REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 7 aprile 2017 **Anno XLVIII - N. 35**



Fauna del Veneto, Gazza (Pica pica), Parco regionale Veneto del Delta del Po.
La Gazza, uccello della famiglia dei corvidi, vive in qualsiasi ambiente con clima temperato, manifestando un forte spirito di adattamento. È molto intelligente e può utilizzare degli oggetti come strumenti per rompere i gusci delle noci. Da vari studi è emerso anche che la gazza, insieme all'uomo, ai delfini, ai primati ed agli elefanti, è in grado di riconoscere la propria immagine riflessa in uno specchio. Le coppie, una volta formatesi, restano insieme per tutta la vita. Il nido è molto voluminoso, pesa circa tre chili ed ha una copertura. La costruzione spetta a entrambi i genitori che raccolgono e intrecciano insieme rami, fango e fili d'erba con una tecnica molto particolare: uno tiene in posizione il ramoscello da sistemare e l'altro provvede ad intrecciarlo con gli altri ramoscelli del nido e con i rami dell'albero. La femmina depone 4-8 uova all'anno. La cura della prole è affidata ad entrambi i genitori. I piccoli dopo tre settimane imparano a volare, poi lasciano il nido.

(Archivio fotografico Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, Regione del Veneto - foto Dissette)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 31 marzo 2017, n. 8
Il sistema educativo della Regione Veneto. 1

LEGGE REGIONALE 06 aprile 2017, n. 9
Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto. 23

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA

n. **14** del 30 dicembre 2016
Campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91. Impegno e liquidazione della prima tranche a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova. DGR n. 2259 del 30 dicembre 2016. 86
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

n. **5** del 21 settembre 2016
Approvazione modulistica per domanda assegnazione contributo per parziale copertura spese di spedizione riviste associative da parte delle Associazioni venete di emigrazione. L. R. n. 2/2003, così come modificata con L. R. n. 10/2013, art.10. 89
[Emigrazione ed immigrazione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **221** del 04 aprile 2017
Approvazione delle modalità e dei criteri concernenti la concessione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7 e art. 19. Approvazione della modulistica relativa alla presentazione della domanda e alla rendicontazione delle spese sostenute. Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 22 marzo 2017. 93
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

n. **251** del 27 dicembre 2016
Assunzione di obbligazioni e costituzione del fondo pluriennale vincolato per l'importo di euro 1.500.000,00. "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Anno 2016 - DGR n. 2242 del 23/12/2016. (LR n. 59/1999). Debito non Commerciale. 94
[Edilizia scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **151** del 23 marzo 2017
O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.03.2015. O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015 O..C.D.P.C. n. 397 del 3.10.2016. Lavori di riparazione delle sponde, pulizia dell'alveo e sistemazione delle opere idrauliche del torrente Muson nei comuni di Castello di Godego, Loria, Riese Pio X e Monfumo (TV) Int. n. 892/2015 CUP J54h15000370001 - CIG ZB61C8C6A8 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 106
[Appalti]

n. **162** del 28 marzo 2017
Interventi sulle opere idrauliche, sfalcio dei prodotti erbosi e taglio alberi lungo le arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave, nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso. II Lotto. Int. n. 904 CUP H94H16001270002 - CIG 6896495FB2 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 108
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **14** del 27 marzo 2017
Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave per i cantiere vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Autotecnica Ricambi (VI) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa 109
[Appalti]

n. **15** del 27 marzo 2017
Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di ricambi e accessori Sthil - Echo per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Demal Snc (TV) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa 111
[Appalti]

n. **16** del 27 marzo 2017
Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di ricambi e accessori Husvqarna per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Milanese Alberto (TV) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa 113
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **23** del 27 marzo 2017
Affidamento diretto della fornitura di pneumatici per l'automezzo forestale AD 486 EB.Importo massimo euro 250,00 iva esclusa.CIG Z8A1DBC0C9. Ditta BRUSAMARELLO Gomme Schio srl.P.IVA 02762190249. 115
[Appalti]

n. **24** del 29 marzo 2017
Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio biennale di lavaggio per gli automezzi in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Vicenza. Importo massimo euro 2.500,00 iva esclusa.CIG Z6A1DACCD9. Affidamento alla ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa , P.IVA 02029860240. 117
[Appalti]

n. **25** del 29 marzo 2017
Affidamento per fornitura di benzina alchilata e olio per motosega fino al 30/06/2017 necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali in Provincia di Vicenza - Ditta PIRCHER R. & CO KG sas di San Pancrazio Via Linterwies, 22 partita IVA: IT 01555520210 - Importo euro 35.920,00 fino al 30/06/2017 CIG ZEE1D719FF. 119
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **173** del 07 dicembre 2016
Impegno di spesa per complessivi Euro 243.000,00 a favore dell'Ente Regionale Parco dei Colli Euganei C.F. 91004990288 per interventi di manutenzione sul complesso paesaggistico monumentale e forestale, di proprieta' regionale, denominato "Rocca di Monselice", sito in Monselice (PD) sui bilanci per gli anni 2016 e 2017. Fasi 2 e 3. L.R. 39/2001. 121
[Demanio e patrimonio]

n. **99** del 14 marzo 2017
Assegnazione degli incarichi all'ing. Doriano Zanette in sostituzione dell'arch. Marco Riolfatto. D.Lgs. n. 50/2016. L. n. 241/1990. 124
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **103** del 14 marzo 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 13 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato 'Sede per la produzione del latte in polvere' sito in Comune di Treviso, localita' S. Artemio Via Lancenigo, di cui all'avviso approvato con decreto n. 7 del 12 gennaio 2017 . Presa d'atto di terza asta deserta. 128
[Appalti]

n. **106** del 16 marzo 2017
Indizione per l'affidamento diretto sottosoglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, per la fornitura di n. 70 lampade da scrivania da assegnare ai dipendenti della Regione Veneto Uffici della Giunta regionale. CIG: Z811D985B0. Valore stimato dell'appalto: Euro 3.000,00 (IVA esclusa). 130
[Appalti]

n. **128** del 30 marzo 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa d'atto di asta deserta. 132
[Appalti]

n. **129** del 30 marzo 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta. 134
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **86** del 29 marzo 2017
Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. lgs 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e personale n. 12 del 5/8/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista tecnico ad indirizzo ingegneristico 136
[Concorsi]

n. **87** del 29 marzo 2017
Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. lgs 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e personale n. 12 del 5/8/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista agroforestale 138
[Concorsi]

n. **89** del 30 marzo 2017
Avviso di mobilita' esterna volontaria per passaggio diretto tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, bandito con decreto n. 5 del 16/1/2017. Nomina delle Commissioni esaminatrici. 140
[Designazioni, elezioni e nomine]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **329** del 22 marzo 2017
Incarico ad ARPAV per il monitoraggio del mercurio nelle falde acquifere della provincia di Treviso. D.Lgs. 31/2001; D.M. 260/2010. 142
[Acque]

n. **342** del 22 marzo 2017
Adesione al Progetto interregionale di valorizzazione turistica "Borghi - Viaggio italiano" - per la qualificazione e promozione in forma aggregata dei borghi e approvazione dello schema di Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna capofila del Progetto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 146
[Turismo]

n. **344** del 22 marzo 2017
Revoca delle deliberazioni n. 188 e n. 189 del 21 febbraio 2017 disciplinanti il rilascio di abilitazione di guida turistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico. Legge n. 97/2013, articolo 3, comma 3; Decreto Ministeriale n. 565/2015. Sentenza TAR Lazio n. 02817 pubblicata il 24 febbraio 2017. 157
[Turismo]

n. **345** del 22 marzo 2017
Adempimenti attuativi della modifica dell'art. 32 del Regolamento provinciale "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta". Riorganizzazione del servizio di gestione dei contrassegni LV in capo alla società regionale Sistemi Territoriali spa. 160
[Trasporti e viabilità]

n. **346** del 22 marzo 2017
Azioni regionali a favore del cinema e dell'audiovisivo, approvazione delle modalità e dei criteri concernenti la concessione del Fondo regionale per il cinema. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7 e art. 19. Esercizio finanziario 2017. 164
[Cultura e beni culturali]

n. **347** del 22 marzo 2017
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2017. L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Primo provvedimento. 166
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **352** del 22 marzo 2017
Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 11/2004). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento. 182
[Cultura e beni culturali]

n. **355** del 22 marzo 2017
Piano della Performance triennale 2017-2019. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni." 189
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **360** del 22 marzo 2017
Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (art. 121 D.Lgs. 152/2006) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. Aggiunta di un comma all'art. 11. DGR n. 3/CR del 27/01/2017. 218
[Acque]

n. **362** del 22 marzo 2017
Parco Regionale dei Colli Euganei. Politica di contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei. 220
[Veterinaria e zootecnia]

n. **384** del 28 marzo 2017
Approvazione dei criteri, delle condizioni e delle modalità per la concessione di un contributo straordinario alle aziende vittime di mancati pagamenti. Art. 20 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", come modificato dall'art. 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017". 224
[Settore secondario]

n. **395** del 28 marzo 2017
Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali. L.R. 8 settembre 1978, n. 49. 232
[Cultura e beni culturali]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dei seguenti articoli: art. 33, art. 34, commi 3 e 4, art. 63, comma 7, art. 68 comma 1, art. 79 comma 1, art. 95 commi 2,4,5, art. 83, art. 111 commi 2,3,4,5,7,8, art.6, comma 5, art. 20, art. 29 commi 3 e 4, art. 30 comma 1, art. 31, comma 1 della legge della Regione Veneto n. 30 del 30.12.2016, pubblicata sul B.U.R. n. 127 del 30/12/2016 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017". 239

CONCORSI

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Estratto di avviso di selezione pubblica per l'assunzione di n. 1 unità di personale con profilo di "Istruttore Informatico" - cat. C1, per la sede di Parma, interamente riservato a favore di soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999 e categorie a esse equiparate per legge. 264

Estratto di avviso di selezione pubblica per l'assunzione di n. 3 unità di personale con profilo di "Istruttore Amministrativo" - cat. C1, per le sedi di Ferrara, Milano e Parma, interamente riservato a favore di soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n. 68/1999. 265

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza" e, in subordine, discipline delle aree medica e chirurgica nonché, a seguire, disciplina di "anestesia e rianimazione" per le unità operative complesse di pronto soccorso aziendali e per i punti di primo intervento di Caorle e di Bibione di San Michele al Tagliamento. 266

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

AVVISO PUBBLICO per l'assunzione di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA da assegnare alle Unità Operative Complesse PRONTO SOCCORSO (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.). 267

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO - Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE, da assegnare alle Unità Operative Complesse PRONTO SOCCORSO (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.). 268

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno istruttore direttivo tecnico, categoria D1. 282

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato e pieno istruttore amministrativo, categoria C. 283

COMUNE DI CEREA (VERONA)

Bando concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo contabile - categoria "C" posizione economica C1 a tempo pieno ed indeterminato. 284

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso di mobilità per profilo di "Assistente Sociale" (Cat. D). 285

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)
Avviso di Mobilità Volontaria esterna per n. 1 posto di Esecutore Amministrativo categoria B1. 286

COMUNE DI SAN FIOR (TREVISO)
Concorso pubblico per esami per un posto a part-time 18/36 e a tempo indeterminato di collaboratore professionale amministrativo - cat. B3. 287

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato - a tempo pieno e determinato (massimo n. 11 mesi) - Cat. B 3 - Area Servizi amministrativi - Contratto Regioni ed Autonomie locali. 288

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Cuoco a tempo pieno e indeterminato cat. B, pos. ec. B1 CCNL Regioni e Autonomie Locali. 289

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)
Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Psicologo a tempo pieno e a tempo indeterminato in area Socio Assistenziale - Cat. D del CCNL Regioni ed Autonomie Locali. 290

Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 2 posti di Operaio Manutentore a orario pieno e a tempo indeterminato in area Servizi Generali - Cat. B del CCNL delle Regioni ed Autonomie Locali. 291

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Sanitario - disciplina di Anestesia e Rianimazione - profilo professionale: Medici - Area della medicina diagnostica e dei servizi. 292

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI PADOVA, PADOVA
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ai fini della copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di area c, posizione economica c1, profilo professionale di collaboratore di amministrazione del ccnl personale non dirigente degli enti pubblici non economici. 304

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Bando gara concessione residenze universitarie "San Toma'", "Ausiliatrice" e "Junghans" per la stagione estiva 2017 - (cig n. 7026189296). 317

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione beni attività culturali e sport. Modalità e criteri concernenti la concessione e l'erogazione dei finanziamenti regionali di cui all'art. 7 e all' art. 19 della legge regionale 10 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto". 318

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola srl il Brolo, in data 01/09/2016 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Teolo, per uso irriguo. Pratica n. 16/044. 329

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Az. Agricola Martelozzo Viviana, in data 09/03/2017 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in Comune di Santa Giustina in Colle, per uso irriguo. Pratica n. 17/005. 330

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Società Eustone s.r.l. con sede in via Roma n. 39 - Grezzana (VR). 331

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bertolazzi Gianluigi. Rif. pratica D/12675. Uso: irriguo - Comune di Monteforte d'Alpone (VR). 333

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Belfiore. Rif. pratica D/12822. Uso: igienico e assimilati (igienico sanitario)- Comune di Belfiore (VR). 334

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Verona. Rif. pratica D/12736. Uso: irrigazione aree verdi - Comune di Verona. 335

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 120906 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Martinelli Michele - Prat. n.1891/AG. 336

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 121102 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di San Germano dei Berici - ditta Società Agricola L'Antica Colombara s.a.s. - Prat. n.1705/BA. 337

Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 07 marzo 2017. 338

Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 febbraio 2017. 339

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO
Condizioni tariffarie rettificate in vigore nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017 e condizioni tariffarie in vigore nel mese di aprile 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 340

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 342

COMUNE DI NANTO (VICENZA)
Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 343

COMUNE DI SALETTO (PADOVA)
Prot. N. 2122 - Saletto, 27.03.2017. Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 344

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTO BELLUNESE, LOZZO DI CADORE (BELLUNO)
Proroga per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico. 345

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI ROVIGO
Determinazione n. 527 del 6 marzo 2017. Società Agricola Liberelle I srl (ex Az. Agr. San Paolo) - S. Maria in Fabriago (RA)- domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA, per un nuovo allevamento avicolo (pollastre) a Crespino (RO) - D.Lvo 152 del 03.04.2006 e s.m ; L.r 4 del 18/2/2016 rif. Suap Crespino prot. 97554 del 30.06.2016; Provincia prot.26074 del 14.7.2016. 346

COMUNE DI AFFI (VERONA)
Piano urbanistico attuativo residenziale denominato "Le Danzie" da realizzare su area sita in via Danzia di proprietà della ditta Safit s.r.l.. Adozione della documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica proponente: Safit s.r.l.. Autorità procedente: comune di Affi 350

PROVINCIA DI VICENZA
Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. 152/2006 e s. m. e i. Ditta: S.n.v.i. s.r.l. - Tipologia attività: ampliamento stoccaggi in impianto di autodemolizione con realizzazione nuovo deposito di parti di ricambio in edificio separato senza modifica della potenzialità. Localizzazione intervento: Comune di Carre', via Colombara 2. Determina dirigenziale n. 230 del 13 marzo 2017. 351

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 365 del 21 marzo 2017
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 2175 del 23/12/2016. Approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari". 352

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)
SNAM RETE GAS SPA - ALLACCIAMENTO COMUNE DI CADONEGHE (NUOVO) DN 150 (6") DP 75 bar
Imposizione di servitu' di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001. 353

COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)
Decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Manutentivo, Ambiente n. 1 del 20 febbraio 2017
Realizzazione di percorso ciclo-pedonale di via Chiesa a Pianzano. Estratto decreto di esproprio (ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001). 357

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)
Estratto decreto del Responsabile dell'Area 2 - LLPP n. 25 del 24 marzo 2017
Percorsi naturalistici integrati all'interno dei Comuni aderenti al PIA-R della media Pianura Vicentina. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex art. 26 comma 4 D.P.R. 327/2001. 359

COMUNE DI LONGARE (VICENZA)
Estratto decreto Responsabile Area LL.PP. - Gestione Patrimonio/Ambiente Rep. 1163 del 22 marzo 2017
Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda. 360

COMUNE DI MONTEGALDA (VICENZA)
Decreto del Responsabile area tecnica Rep. n. 1074 del 28 marzo 2017
Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse comunale (Via Settimo - Via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda 361

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 1 del 28 marzo 2017, Prot. 2525
Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al n.c.t. del comune di Val di Zoldo alla sez. b - fg. 25 - mappali n. 780, 881, 893 (ex 653), 895 (ex 882). (art.li 8 e 23 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327). 362

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto ordinanza di pagamento n. 820 del 27 marzo 2017
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di OSPEDALETTO EUGANEO. 364

Estratto ordinanza di pagamento n. 821 del 27 marzo 2017
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PONSO. 366

CONTARINA SPA, LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)
Decreto pagamento indennità di espropriazione
Progetto di riqualificazione ambientale e funzionale dell'impianto di compostaggio dei rifiuti sito a Trevignano - località Signoressa - (TV). Pagamento dell'indennità di espropriazione. 367

Statuti

COMUNE DI LONGARONE (BELLUNO)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 31 gennaio 2017
Statuto Comunale del Comune di Longarone. 368

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Unità organizzativa farmaceutico protesica dispositivi medici n. 138 del 23 febbraio 2017 "Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro per l'epatite C cronica"". (BUR n. 27 del 14 marzo 2017). 393

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 342616)

LEGGE REGIONALE 31 marzo 2017, n. 8

Il sistema educativo della Regione Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1
Ambito.

1. La Regione Veneto, con la presente legge, disciplina il Sistema educativo di istruzione e formazione, di seguito denominato Sistema educativo, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei principi fondamentali esistenti nell'ordinamento.

2. Il Sistema educativo, conformemente agli indirizzi generali forniti dall'Unione europea, agli articoli 3, 4, 35 e 38 della Costituzione e all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni, è costituito dalle attività e dai servizi realizzati nel territorio regionale da soggetti pubblici e privati, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, alla formazione e all'obbligo di istruzione, all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita.

3. Nell'ambito del Sistema educativo la Regione:

a) concorre alla definizione dei percorsi del sistema dell'istruzione, di seguito denominato Sottosistema dell'istruzione, dei licei e degli istituti tecnici e professionali e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);

b) disciplina i percorsi del sistema dell'istruzione e formazione professionale, di seguito denominato Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

c) disciplina i percorsi di specializzazione professionale, formazione continua, permanente ed abilitante per i lavoratori occupati o in cerca di occupazione erogati anche dagli enti del sistema delle imprese e del mondo del lavoro e dalle "Scuole della formazione professionale" di cui all'articolo 18;

d) garantisce la qualificazione delle competenze professionali dei lavoratori, per favorirne l'occupabilità, nonché la crescita, la competitività e la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo e territoriale;

e) attua politiche di integrazione tra le politiche attive del lavoro ed i percorsi di formazione.

4. In sede di regolamentazione dei percorsi di cui alla lettera b) del comma 3, la Regione, altresì, procede al riordino degli interventi e delle attività di formazione professionale.

Art. 2
Finalità e principi.

1. La Regione riconosce il capitale umano quale fondamento per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, favorisce la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona, della pluralità degli stili di apprendimento e lo sviluppo della

conoscenza come fattore decisivo della sua crescita lungo tutto l'arco della vita.

2. Le politiche regionali si informano ai principi della centralità della persona, della funzione educativa della famiglia, della libertà di scelta dei percorsi educativi, della pari opportunità di accesso ai percorsi, nonché ai principi della libertà di insegnamento, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e della parità dei soggetti pubblici e privati accreditati erogatori di servizi, della valorizzazione del capitale umano in funzione della competitività del sistema economico e sociale veneto.

3. Il Sistema educativo garantisce lo sviluppo dell'eccellenza e dell'equità secondo le finalità e i principi del presente articolo.

4. La Regione, altresì, promuove l'educazione alla legalità, valorizza le competenze trasversali legate alla cultura del lavoro, sostiene lo sviluppo delle competenze nelle tecnologie abilitanti, la diffusione delle discipline sportive, lo sviluppo della sensibilità artistica e musicale, la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta nel contesto nazionale.

Art. 3
Integrazione dei sistemi.

1. La Regione valorizza e promuove l'integrazione, nel sistema educativo, delle istituzioni scolastiche e formative con gli Istituti Tecnici Superiori, le Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, le sedi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, pubbliche e private, il mercato del lavoro, quale obiettivo primario delle politiche regionali per lo sviluppo del capitale umano.

2. La Regione promuove la connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale, in considerazione dei fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi.

3. La Regione favorisce l'accesso alle informazioni sulle opportunità di istruzione e formazione nell'ambito dell'Unione europea sostenendo, in particolare, le attività di orientamento, nonché l'integrazione e la messa in rete delle specifiche azioni e di tutti i diversi soggetti coinvolti nei processi.

Art. 4
Ruolo della Regione.

1. La Regione governa il Sistema educativo esercitando attività di:

a) monitoraggio delle esigenze di istruzione e formazione emergenti dalle comunità locali e dalle forze sociali, culturali, produttive, del sistema delle imprese e del mondo lavoro;
b) programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione;
c) programmazione e promozione delle attività di orientamento, anche in coerenza con l'articolo 22 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e con la legislazione nazionale in materia di lavoro;
d) programmazione, promozione e attuazione di attività formative finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnologiche evolute per giovani ed adulti;
e) programmazione e promozione di un sistema strutturato di verifica degli esiti occupazionali del sistema educativo;
f) collaborazione alla definizione dei criteri di determinazione degli organici e assegnazione del personale alle istituzioni scolastiche e formative pubbliche;
g) concorso al contrasto alla dispersione scolastico-formativa;
h) assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti erogatori dei servizi del Sistema educativo;
i) valutazione del Sistema educativo ai sensi dell'articolo 23;
l) assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche e alle istituzioni formative.

2. Nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, la Regione, in conformità alla vigente normativa, regolamenta il Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale, in particolare attraverso la definizione dei percorsi e delle azioni dell'offerta formativa, dei relativi standard formativi e di erogazione, nonché attraverso l'attribuzione delle risorse e la valutazione del sistema.

Art. 5
Programmazione dei servizi del Sistema educativo.

1. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi ed i criteri per la redazione del Piano dei servizi del Sistema educativo, al fine di garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione su tutto il territorio regionale.

La proposta della Giunta regionale tiene conto in particolare delle risultanze dell'attività di monitoraggio ed analisi dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro di cui all'articolo 12 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, delle iniziative intraprese e delle misure attuative assunte ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 16 nonché della pluralità dei percorsi e dei servizi di istruzione e formazione esistenti sul territorio regionale.

2. Gli indirizzi e i criteri sono aggiornati a cadenza triennale, e restano in vigore fino alla loro revisione.

3. Le province e la Città metropolitana, sentiti i comuni interessati, in coerenza con l'atto di programmazione di cui al comma 1 e sulla base dei dati delle anagrafi scolastiche e formative, effettuano la ricognizione, il monitoraggio e la valutazione delle esigenze formative sul territorio, nonché formulano proposte relative all'offerta dei percorsi di istruzione e formazione, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.

4. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva, a cadenza annuale, il Piano dei servizi del Sistema educativo sulla base degli atti programmatori di cui al presente articolo, sentite le Università, le parti sociali e le rappresentanze regionali degli organismi di formazione di cui all'articolo 18.

5. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce, su base triennale, la programmazione dell'offerta del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale, compatibilmente con le risorse disponibili previste nel bilancio pluriennale.

6. Ferma restando l'autonoma iniziativa di soggetti pubblici e privati nell'attivare i percorsi del Sistema educativo nel rispetto della normativa vigente, il Piano dei servizi del Sistema educativo individua anche la localizzazione dei servizi e dei percorsi formativi.

Art. 6
Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

1. Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato ad ogni persona mediante la frequenza di percorsi del Sistema educativo e secondo le modalità previste dall'ordinamento.

2. La Regione tutela e promuove l'integrazione delle persone disabili nel Sistema educativo, anche attraverso strumenti specifici, adeguati e inclusivi.

3. Nell'ambito del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale, la Giunta regionale programma percorsi flessibili, in raccordo con le scuole secondarie di primo grado, per allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi del primo ciclo di istruzione senza conseguirne il titolo di studio conclusivo.

Art. 7
Anagrafe regionale degli studenti.

1. È istituita l'Anagrafe regionale degli studenti (ARS) presso la Giunta regionale, quale nodo regionale del sistema nazionale delle Anagrafi degli studenti per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 4 con particolare riferimento a quelle di contrasto alla dispersione scolastico-formativa.

2. Gli istituti scolastici e gli organismi di formazione professionale alimentano il sistema di cui al comma 1 con i dati relativi ai percorsi scolastici, di istruzione e formazione professionale e di apprendistato dei singoli studenti.

3. La Giunta regionale disciplina gli aspetti tecnici ed informatici di gestione dell'Anagrafe regionale degli studenti per le finalità di cui al comma 1 ed individua la struttura responsabile dell'organizzazione e della gestione dei dati contenuti, che opera in accordo con gli altri soggetti istituzionali interessati, ciascuno per le rispettive competenze e responsabilità, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni, nonché della specifica normativa di settore.

4. Al fine di assicurare il coordinamento con le politiche del lavoro, coerentemente con le finalità di cui al comma 1, i dati degli studenti vengono conservati fino al compimento del ventiquattresimo anno di età, conformemente a quanto previsto dagli indicatori relativi alla classificazione internazionale standard dell'istruzione.

Art. 8
Interventi per la libertà di scelta educativa delle famiglie.

1. La Regione, garantisce il diritto allo studio anche al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono la scelta dei percorsi educativi e di facilitare la permanenza nel Sistema educativo, e può concedere buoni e contributi agli allievi

frequentanti le istituzioni scolastiche e formative al fine di coprire, in tutto o in parte, le spese effettivamente sostenute per la frequenza dei percorsi educativi scelti.

2. Le modalità di attuazione degli interventi e le forme di verifica dell'efficacia degli stessi sono definite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, nei limiti, anche finanziari e alle condizioni di cui alla legge regionale 19 gennaio 2001, n. 1 "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie".

3. La Regione, anche al fine di garantire idonei strumenti di sperimentazione delle tecniche didattiche, adeguati strumenti di valorizzazione della socializzazione, soluzioni adatte alle diverse modalità di relazione e di apprendimento, promuove e sostiene il modello didattico del tempo pieno.

Art. 9
Sviluppo delle competenze lungo tutto l'arco della vita.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, promuove le condizioni per assicurare l'esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita e in particolare sostiene le attività formative finalizzate a rafforzare l'adattabilità e la capacità di innovazione dei lavoratori e degli imprenditori, le attività formative a carattere abilitante e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze professionali o l'aggiornamento di quelle possedute, in coerenza con le politiche di cui alla legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e successive modificazioni e con quelle nazionali in materia di lavoro.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, promuove, anche attraverso il raccordo con i fondi interprofessionali, azioni di formazione professionale continua rivolte a persone occupate con qualsiasi forma contrattuale e anche in forma autonoma, finalizzate all'innovazione delle competenze in relazione alle richieste dei processi produttivi e organizzativi.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, promuove la formazione professionale permanente rivolta alle persone indipendentemente dalla loro condizione lavorativa e finalizzata all'acquisizione di competenze professionalizzanti al fine di accrescere le opportunità occupazionali e il rientro nel mondo del lavoro, anche attraverso il cofinanziamento di politiche dei fondi regionali bilaterali.

Art. 10
Articolazione del Sistema educativo.

1. Il Sistema educativo si articola in:

a) percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, nonché di un quarto anno;
b) percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo, comprensivi dei percorsi degli istituti tecnici superiori e dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;
c) corso annuale destinato a quanti sono in possesso della certificazione conseguita a conclusione del quarto anno di cui all'articolo 13, realizzato d'intesa con le Università, con l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'Università o all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

2. I percorsi di cui al comma 1, garantiscono il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché delle figure e dei relativi standard di competenza nazionali e regionali necessari ai fini del riconoscimento e della spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale e comunitario.

3. Il Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale è caratterizzato dalla flessibilità delle azioni formative, delle opzioni metodologiche e delle scelte organizzative e prevede una pluralità di percorsi sia graduali, continui e progressivi, sia modulari che personalizzati, anche di diversa durata e articolazione, al termine dei quali si rilasciano certificazioni e riconoscimento di crediti.

Art. 11
Le indicazioni regionali per i piani di studio.

1. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, relativamente alla redazione delle indicazioni regionali per la quota regionale dei piani di studio del sistema di istruzione, definisce principi e indirizzi generali individuando gli aspetti di interesse territoriale e promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, emana le indicazioni regionali per i piani di studio, finalizzati al conseguimento dei titoli e qualifiche del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale con le quali sono specificati, nel rispetto dell'ordinamento:

a) il repertorio regionale degli standard professionali e formativi;
b) la durata e l'articolazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
c) i criteri di certificazione dei titoli e dei crediti, anche ai fini dei passaggi all'interno del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale e tra questo e il Sottosistema dell'istruzione dei licei e degli istituti tecnici professionali;
d) gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento comuni all'intero Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale;
e) gli standard relativi all'erogazione e alla qualità del servizio;
f) i requisiti del personale impegnato.

3. Le indicazioni regionali definiscono, nel rispetto dell'ordinamento, gli obiettivi di competenza linguistica straniera che devono essere raggiunti a conclusione del ciclo.

4. La redazione delle indicazioni regionali, è effettuata anche tenendo conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie e degli allievi.

5. Ai fini della determinazione e dell'aggiornamento delle indicazioni regionali, la competente struttura regionale in materia di istruzione e formazione può avvalersi di un Comitato Tecnico Scientifico appositamente costituito dalla Giunta regionale. Ai componenti del Comitato, per la partecipazione al medesimo, non spetta alcun compenso salvo, per i componenti esterni, il rimborso delle spese sostenute secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrazione e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni.

CAPO II
La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale

Art. 12
La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale.

1. La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale erogata anche dagli enti di cui all'articolo 1, comma 3, lettera c), è finalizzata:

a) a favorire l'inserimento, la permanenza e il reingresso nel mondo del lavoro, nonché lo sviluppo professionale;
b) a garantire la trasparenza dei crediti e dei percorsi formativi, anche al fine della prosecuzione degli studi;
c) ad assicurare il riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle competenze acquisite in contesto formale, informale o non formale come definito all'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

2. La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale avviene attraverso il rilascio di:

a) qualifica professionale;
b) diploma professionale;
c) attestato di competenze nel caso di interruzione del percorso o di parziale acquisizione dei risultati di apprendimento previsti per l'ottenimento della qualifica professionale o del diploma professionale.

3. Nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, la certificazione avviene attraverso il rilascio del Certificato di specializzazione tecnica superiore.

4. La valutazione finale degli allievi per ogni periodo o anno formativo, ai fini del passaggio al periodo o anno successivo, è assicurata dal gruppo dei docenti e dei formatori e dagli esperti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169".

5. La Giunta regionale garantisce la corrispondenza della certificazione del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale con le classificazioni previste dalla legislazione comunitaria, in conformità con la disciplina nazionale.

Art. 13
I titoli del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale.

1. I titoli di studio del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale, nel rispetto dell'ordinamento, sono:

a) qualifica professionale;
b) diploma professionale.

2. I titoli, conseguiti al termine dei percorsi almeno quadriennali, consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini dell'accesso all'Università e all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, previa frequenza di un apposito percorso integrativo annuale, realizzato d'intesa con le Università e con l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

3. La Giunta regionale, anche per garantire un'adeguata offerta sul territorio regionale dei corsi annuali di cui al comma 2, stipula apposite intese-quadro con le Università e le istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.

4. Nell'ambito delle intese-quadro di cui al comma 3, può essere riconosciuta la frequenza di specifiche frazioni di percorso formativo del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale.

5. Il Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale rilascia titoli a carattere professionalizzante funzionali all'ottenimento di attestato di idoneità o di abilitazione, qualora l'offerta formativa rispetti le specifiche norme per l'accesso e l'esercizio di una attività professionale.

6. Al fine di facilitare la spendibilità dei titoli acquisiti e degli attestati, in una dimensione europea di mobilità delle persone, la Giunta regionale adotta principi e strumenti finalizzati a documentare le competenze acquisite per garantire la trasparenza e la leggibilità dei titoli e degli attestati.

Art. 14
Esami conclusivi dei percorsi del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale.

1. Per conseguire i titoli di studio del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale indicati nell'articolo 13, è necessario superare l'esame conclusivo dei diversi percorsi.

2. Tali esami considerano e valutano le competenze acquisite dagli allievi alla luce degli obiettivi specifici di apprendimento contenuti nelle indicazioni regionali di cui all'articolo 11.

3. Gli esami si svolgono, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, in conformità a quanto contenuto nelle indicazioni regionali e sono ispirate a principi di oggettività e trasparenza del processo valutativo ed equità di trattamento dei candidati.

4. La Commissione esaminatrice, la cui composizione è definita dalla Giunta regionale, è presieduta da un membro esterno, designato dalla Giunta regionale, con funzione di Presidente.

Art. 15
Soggetti abilitati al rilascio di attestati.

1. I titoli di cui all'articolo 13 certificano le competenze acquisite nei diversi contesti formali, informali e non formali come definiti all'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, in particolare nei percorsi del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale che rilasciano titoli e qualifiche a carattere professionalizzante, con riferimento alla frequenza di frazione dei medesimi percorsi.

2. Per i percorsi di cui al comma 1, i titoli sono rilasciati dai soggetti pubblici e privati accreditati ai sensi della presente legge.

3. Gli attestati di idoneità o di abilitazione di cui all'articolo 13, sono rilasciati, per l'accesso o l'esercizio di specifica attività professionale, al termine di percorsi di formazione regolamentata, secondo le discipline legislative o amministrative di riferimento.

CAPO III
I soggetti attuatori del sistema dell'istruzione e formazione professionale

Art. 16
Autonomia e rete dei soggetti.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, valorizza, con propri atti d'indirizzo e per la propria competenza, l'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modificazioni, ne supporta l'azione, volta ad attuare percorsi formativi mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al consolidamento del collegamento con le realtà territoriali, nonché al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento.

2. La Giunta regionale promuove la costituzione di reti ed altre forme di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative, ivi compresi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), favorendone le relazioni con gli enti, allo scopo di potenziare l'autonomia scolastica.

3. La Giunta regionale valorizza e promuove l'integrazione tra sistemi come strumento di sviluppo di sinergie, diffusione delle buone prassi, chiave di volta per il miglioramento dell'offerta.

Art. 17
Collaborazione istituzionale e concertazione sociale.

1. La Giunta regionale promuove il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro, anche tramite il Comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3.

2. La Giunta regionale assume la concertazione quale strumento strategico per il governo delle materie di cui alla presente legge ed individua nella Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, la sede privilegiata per la partecipazione delle parti sociali con funzioni di proposta e valutazione sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche educative regionali.

Art. 18
Organismi di formazione e Scuole della formazione professionale.

1. Gli organismi di formazione sono quelli accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modificazioni.

2. Gli organismi accreditati per l'obbligo formativo sono denominati, ai fini della presente legge, "Scuole della formazione professionale".

Art. 19
Formazione dei formatori.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, promuove e sostiene lo sviluppo permanente della qualità del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale attraverso programmi di intervento, di durata triennale, destinati alla crescita e all'aggiornamento professionale dei formatori, anche attraverso lo sviluppo di competenze finalizzate a promuovere la consapevolezza delle esigenze differenziate di apprendimento.

2. La Giunta regionale stabilisce criteri e modalità per l'inserimento dei formatori che hanno partecipato con profitto alle attività previste dai programmi di cui al comma 1 in un apposito elenco istituito presso la Giunta regionale.

3. La Giunta regionale definisce, nel confronto con le parti sociali, i criteri e le modalità per la valorizzazione professionale dei formatori di cui al comma 2.

CAPO IV
Istituti comuni del Sistema educativo

Art. 20
Apprendistato, tirocinio e alternanza scuola-lavoro.

1. La Regione promuove le diverse forme di apprendistato, di tirocinio e alternanza scuola-lavoro previste dalla legislazione vigente.

2. I percorsi formativi dei contratti di apprendistato concorrono, ove previsto dall'ordinamento, al conseguimento dei titoli di cui all'articolo 13, utili anche per la prosecuzione degli studi.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, regolamenta i profili formativi ed i requisiti della formazione esterna alle aziende per le attività relative ai percorsi di apprendistato, nonché i requisiti dei tutor e le modalità di certificazione delle competenze e dei crediti conseguiti, in raccordo con le parti sociali e gli operatori interessati, nelle forme e secondo i criteri previsti dall'ordinamento.

CAPO V
Disposizioni finali: risorse e qualità

Art. 21
Disposizioni finali.

1. In sede di prima applicazione, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, può stipulare appositi accordi con il Ministero competente in materia di istruzione al fine di garantire la continuità del funzionamento del servizio di istruzione.

2. Con provvedimento organizzativo della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, sono individuate strutture e articolazioni territoriali per l'esercizio delle funzioni e attività previste dalla presente legge, tenuto conto delle risorse strumentali, umane e finanziarie esistenti.

Art. 22
Risorse per i soggetti attuatori delle attività.

1. In coerenza con gli atti di programmazione economico-finanziaria, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, provvede all'attribuzione delle risorse disponibili agli organismi di formazione di cui all'articolo 18 per la realizzazione delle attività formative attraverso l'applicazione delle unità di costo standard.

2. Il riparto delle risorse finanziarie è determinato sulla base del criterio principale della quota capitaria, con riferimento al numero effettivo dei fruitori delle attività e dei servizi, adottando coefficienti e criteri correttivi, anche in relazione alla collocazione territoriale, alle caratteristiche dell'utenza ed alla tipologia e qualità dell'offerta formativa. Nei percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, il calcolo della quota capitaria è tendenzialmente equiparato al costo medio studente rilevato nei corrispondenti percorsi dell'istruzione scolastica.

3. Ai fini dello sviluppo del Sistema educativo, la Giunta regionale riconosce i comportamenti eccellenti sul piano dei risultati raggiunti e valorizza la capacità progettuale delle istituzioni scolastiche e formative.

4. La Giunta regionale promuove l'aggiornamento continuo dei docenti e formatori quale fondamentale strumento di sviluppo qualitativo del sistema, in coerenza e con il contributo delle politiche nazionali in materia, provvedendovi con risorse comunitarie.

Art. 23
Valutazione del Sistema educativo.

1. La Giunta regionale assicura la valutazione del Sistema educativo, mediante il Comitato per la valutazione del Sistema educativo, di seguito denominato Comitato, istituito dalla presente legge e costituito con apposito decreto del Presidente della Giunta regionale.

2. La composizione del Comitato è definita dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare. Ai componenti del Comitato, per la partecipazione al medesimo, non spetta alcun compenso salvo, per i componenti esterni, il rimborso delle spese sostenute secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrazione e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni.

3. Il Comitato opera in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e si avvale delle basi informative della Borsa Lavoro Veneto di cui all'articolo 28 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e della sua connessione con Borsa Lavoro Nazionale, nonché dei dati dell'anagrafe di cui all'articolo 7.

4. Al Comitato, nel rispetto della autonomia degli istituti di istruzione e formazione ed in collaborazione con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) e con altri enti nazionali e internazionali di valutazione, competono in conformità alla disciplina generale statale:

a) la valutazione del Sistema educativo in riferimento ai livelli di crescita di istruzione, di inserimento sociale, di risposta alle esigenze occupazionali del mercato, anche al fine di fornire adeguati strumenti di giudizio e di scelta ai fruitori dei servizi di istruzione e formazione ed alle loro famiglie;
b) la definizione dei modelli di riferimento e la gestione del processo di elaborazione, da parte degli istituti di istruzione e formazione, del rapporto di autovalutazione;
c) la valutazione dei risultati ottenuti nelle istituzioni scolastiche e formative e negli istituti tecnici superiori, sia in relazione alle conoscenze, abilità ed alle competenze acquisite, sia in relazione all'inserimento in ambiti occupazionali, al fine di fornire adeguati strumenti di giudizio e di scelta ai fruitori dei servizi di istruzione e formazione ed alle loro famiglie e per fornire alle Province, alla Città metropolitana, e alla Regione indicazioni utili per la programmazione e l'incentivazione del Sistema educativo;
d) l'aggiornamento del modelli e degli standard di valutazione del sistema e dei soggetti erogatori di percorsi di istruzione e formazione professionale;
e) la definizione, per le parti di propria competenza, delle prove d'esame conclusive dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
f) lo sviluppo della ricerca valutativa, in collegamento con esperienze regionali, nazionali ed internazionali;
g) l'analisi dei dati che alimentano l'Anagrafe regionale degli studenti di cui all'articolo 7 sulla dispersione scolastico-formativa anche al fine di formulare proposte sull'organizzazione e modalità di gestione interistituzionale dei dati stessi.

5. Il Comitato, per il tramite della Giunta regionale, riferisce annualmente alla competente commissione consiliare le risultanze del processo di valutazione del Sistema educativo, con specifico riferimento a quanto previsto al comma 4.

Art. 24
Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 4 e 22 della presente legge, quantificati in euro 26.150.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" - Programma 02 "Formazione professionale" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017-2019, afferenti al finanziamento della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro", abrogata dall'articolo 25.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 8 della presente legge, quantificati in euro 2.500.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" - Programma 02 "Altri ordini di istruzione non universitaria" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017-2019, afferenti al finanziamento della legge regionale 19 gennaio 2001, n. 1 "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie".

3. Agli oneri derivanti dai rimborsi spese ai componenti esterni dei Comitati di cui agli articoli 11 e 23 della presente legge, quantificati in euro 1.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 01 "Organi istituzionali" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017-2019.

4. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Art. 25
Abrogazioni.

1. È abrogata la legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e le seguenti leggi e disposizioni regionali modificative della medesima:

a) legge regionale 7 maggio 1991, n. 10 "Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"";
b) legge regionale 12 agosto 2011, n. 16 "Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modificazioni";
c) articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 16 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sport, turismo, formazione e cultura";
d) articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004";
e) articoli 37 e 38 della legge regionale 5 febbraio 1996, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)".

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 31 marzo 2017

Luca Zaia

INDICE

CAPO I - Disposizioni generali
Art. 1 - Ambito
Art. 2 - Finalità e principi
Art. 3 - Integrazione dei sistemi
Art. 4 - Ruolo della Regione
Art. 5 - Programmazione dei servizi del Sistema educativo
Art. 6 - Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
Art. 7 - Anagrafe regionale degli studenti
Art. 8 - Interventi per la libertà di scelta educativa delle famiglie
Art. 9 - Sviluppo delle competenze lungo tutto l'arco della vita
Art. 10 - Articolazione del Sistema educativo
Art. 11 - Le indicazioni regionali per i piani di studio

CAPO II - La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale
Art. 12 - La certificazione nel Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale
Art. 13 - I titoli del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale.
Art. 14 - Esami conclusivi dei percorsi del Sottosistema dell'istruzione e formazione professionale
Art. 15 - Soggetti abilitati al rilascio di attestati

CAPO III - I soggetti attuatori del sistema dell'istruzione e formazione professionale
Art. 16 - Autonomia e rete dei soggetti
Art. 17 - Collaborazione istituzionale e concertazione sociale
Art. 18 - Organismi di formazione e Scuole della formazione professionale
Art. 19 - Formazione dei formatori

CAPO IV - Istituti comuni del Sistema educativo
Art. 20 - Apprendistato, tirocinio e alternanza scuola-lavoro

CAPO V - Disposizioni finali: risorse e qualità
Art. 21 - Disposizioni finali
Art. 22 - Risorse per i soggetti attuatori delle attività
Art. 23 - Valutazione del Sistema educativo
Art. 24 - Norma finanziaria
Art. 25 - Abrogazioni

Dati informativi concernenti la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 29 giugno 2015, dove ha acquisito il n. 19 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Zaia, Finco, Rizzotto, Finozzi, Possamai, Fabiano Barbisan, Gerolimetto, Sandonà, Valdegamberi, Brescacin e Montagnoli;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 8 febbraio 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimo Giorgetti ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 23 marzo 2017, n. 8.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Massimo Giorgetti, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la ricomposizione e le pari dignità assicurata ai due canali, la Scuola e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nel raggiungimento del successo formativo e nel completamento dell'obbligo entro il 18esimo anno di età declinati dall'ordinamento vigente, sono state lo strumento per il superamento, soprattutto, della divisione tra la dimensione della cultura, appannaggio esclusivo dell'Istruzione, e quella del Lavoro, dominio riservato alla Formazione Professionale, perché finalmente anche i percorsi di IeFP sono chiamati a dare all'allievo un'impronta educativa e culturale, condividendo con la Scuola, un comune e unico Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP).

Un ulteriore tassello in tale direzione è rappresentato dalla riforma del Titolo V della Costituzione che ha affidato alle Regioni, a partire da una serie di obiettivi comuni stabiliti su base nazionale (i LEP), la determinazione delle caratteristiche dell'offerta formativa, sulla base delle esigenze espresse dai territori e dai mercati del lavoro locali.

La Regione Veneto ha indirizzato e normato, in base alle specifiche competenze, la formazione iniziale fin dal 1990, data di adozione del precedente strumento normativo regionale (legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10). In base al principio della sussidiarietà, gli enti locali, le parti sociali e le associazioni - in particolare d'ispirazione cristiana - hanno creato e sviluppato in Veneto la filiera della formazione iniziale realizzando i Centri di Formazione Professionale che sono stati, e sono tuttora, dei veri e propri incubatori d'impresa, di cittadinanza e di innovazione. Pensiamo a quanti piccoli e medi imprenditori sono usciti dai CFP e che, già nei primi anni cinquanta, erano stati formati attraverso la didattica laboratoriale e i tirocini, fattori da sempre distintivi della nostra proposta formativa.

L'attestazione dell'eccellenza del sistema di formazione professionale del Veneto arriva da alcune ricerche del Ministero del Lavoro, dell'ISFOL e dell'IRES (Istituto di ricerca della CGIL): il 70 per cento dei giovani qualificati trova occupazione dopo un anno dalla qualifica, e la dispersione scolastica nella nostra Regione è sensibilmente inferiore rispetto al dato nazionale.

Sono maturi i tempi per immaginare un nuovo strumento normativo regionale per l'Istruzione e Formazione Professionale che, a partire dalle esperienze fin qui maturate e dal modello della scuola veneta, sappia rispondere alle necessità di innovazione delle imprese e di integrazione e valorizzazione delle persone.

Sussistono le condizioni e le ragioni sulle quali organizzare una riflessione che dia origine a una nuova proposta legislativa.

È necessario chiarire anzitutto che l'ambito d'intervento è rappresentato dall'intero sistema educativo regionale, dall'orientamento all'istruzione e alla formazione professionale. Scegliamo, dunque, un'impronta forte sul fatto educativo, nelle sue declinazioni teoriche e pratiche. Tralasciando l'ambito del lavoro, sociale, culturale, pur intuitivamente assai prossimi a quello educativo.

L'attuale sistema educativo così riformato presenta due importanti novità, strettamente collegate tra loro.

Prima di tutto, il richiamo alla centralità della persona, un'affermazione di principio che appare facile da assimilare e da condividere con i ragazzi e le famiglie ma che nella pratica quotidiana rappresenta, per docenti e formatori, un obiettivo ambizioso e impegnativo. Inoltre, il coniugare l'Istruzione e la Formazione professionale, "...con pari dignità".

In Veneto tali principi sono stati da tempo al centro delle scelte e l'intento è quello che questo modello continui a realizzarsi in modo sempre più appropriato.

Il testo, già oggetto di elaborazione da parte della Giunta regionale alla fine della precedente legislatura, opta per una strategia attenta alla dinamicità del processo originato dalla riforma del Titolo V: quello scolastico-formativo, quello dei trasferimenti

e quello fiscale. È pensato in modo da consentire alla Regione di governare e di gestire (compresa dunque l'organizzazione e il funzionamento dell'istruzione) l'intero sistema educativo, nel rispetto delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni fissati a livello nazionale.

Dovranno essere assicurate tutte le condizioni per assumere il funzionamento e l'organizzazione della scuola, senza ambiguità ma con le necessarie cautele, anche di ordine finanziario.

L'impostazione del testo presuppone un approccio concreto, rimettendo ai diversi stakeholder l'esercizio delle proprie doti e capacità progettuali e realizzative, ferma restando, certo, l'indispensabile ed unitaria regia regionale.

Tale scelta ubbidisce ad una pluralità di considerazioni:

a) appare preferibile uno sforzo culturale che, approfittando anche di queste importanti occasioni normative, tenda ad unire piuttosto che a dividere i protagonisti della politica, dell'educazione, dello sviluppo in genere;
b) non risulta esaustivo anche se ovviamente imprescindibile, fermarsi all'impianto della riforma ed alle sue successive integrazioni. Si può certo continuare diffusamente a discutere sulle caratteristiche di questo contenitore, tuttavia appare più concretamente decisivo definire il disegno del contenuto;
c) la molteplicità degli attori che concorrono, a vario titolo, a costruire il sistema educativo regionale, invita ad un approccio realistico. Gli interessi da considerare sono tali e tanti, da richiedere, nel legislatore, flessibilità vigilata.

Il Veneto ha sempre cercato di creare occasioni ed opportunità plurime affinché ciascuno potesse fruirne, in ragione delle sue scelte e condizioni. Una pluralità che in Veneto non ha evidenziato caratteristiche traumatiche che sono state più vistose, invece, in altri territori. Ciò non significa sottacere le differenze negli accessi e nei percorsi che esistono anche da noi in dipendenza da differenti situazioni culturali, sociali ed economiche. Ma, rispetto ad esse, e comunque rispetto al più generale problema del "successo" formativo, è forse meglio considerare l'utilizzo di strumentazioni appropriate, più che appoggiarsi ai soli discorsi di principio.

Anche in questa fase è preferibile concentrarsi sullo strumento attraverso il quale le nuove offerte di orientamento, istruzione e formazione possono ulteriormente attrezzarsi per affrontare, a partire dai 14-15 anni, i problemi nuovi legati alle diverse caratteristiche dei saperi e alle loro veloci obsolescenze, ai diversi e mutevoli sistemi organizzativo-gestionali, alla concorrenza dell'extrascuola.

Può essere che in altri contesti regionali, le cose possano essere diversamente considerate. Sul punto, il testo assume una logica di continuità, ma rimane aperto a recepire eventuali modifiche indotte dal contesto nazionale. Offre dunque, già a 14-15 anni, opportunità formative plurime, di pari dignità ma diverse, dal momento che, nella nostra Regione, ne sussistono sia le esigenze che le possibilità.

Tale approccio non è di conservazione: esso può fornire (all'interno di un sistema di formazione permanente, duttile, diffuso e permeabile nelle sue articolazioni e con l'aiuto di un sistema di orientamento esteso anche alle famiglie) maggiori garanzie di reale "successo formativo" alle persone. Non è certo, infatti, il reale vantaggio per i giovani di scelte diverse, scelte che possono anche condurre, magari involontariamente, ad una sorta di "parcheggio" demotivante e con esiti mediamente modesti.

Vengono privilegiati, dunque, dati di concretezza, concentrando il testo sul "come", ma anche sul "cosa" possa realmente servire, in Veneto, sia alla domanda che all'offerta educativa. Tale orientamento è ricorrente.

Alcune idee forti hanno reso peraltro più facile la redazione del testo stesso. Eccole:

- la società della conoscenza;
- la società dell'inclusione;
- il sistema delle libertà;
- la sussidiarietà;
- pubblico e privato cooperanti;
- rispetto delle diverse Autonomie;
- la pari dignità, nelle specificità;
- "diritto-dovere" come spazio di responsabilità e di valorizzazione delle famiglie;
- il dialogo sociale come investimento competitivo;
- la tensione per la qualità.

Il confronto con la società della conoscenza rappresenta al tempo stesso una necessità per la Regione Veneto e una certa discontinuità rispetto agli assetti preesistenti di tipo normativo e/o educativo-pedagogico. Non è possibile pretendere risposte semplici a un problema così complesso. Ancora una volta, risulta più utile servirsi di una strategia basata su "risposte" puntuali e contestuali, diversificate e graduali, legate tutte ad un unico paradigma: quello che è necessario apprendere sempre, in continuazione, lungo tutta la vita.

Occorre colmare gradualmente, ma con buon ritmo, le distanze che su questo fronte il Veneto manifesta nel benchmarking con le più virtuose Regioni europee.

Un'idea del sistema delle libertà dovrebbe sottostare a qualsiasi ragionamento (normativo e non) condotto sui fatti educativi e di tale ragionamento si dovrebbe avvertire la presenza nel testo. Nel caso in esame - fermi restando gli ancora attuali principi contenuti nelle Carte fondamentali (a dettare sviluppi, applicazioni e limiti), principi che questa proposta fa propri - si ritiene importante porre attenzione al bilanciamento tra le scelte personali (e familiari) e le esigenze sociali e produttive della Comunità regionale.

Ciò vale sul fronte della domanda, con una giusta rilevanza accordata, per esempio, da parte delle Istituzioni pubbliche, alla funzione di orientamento per renderla più consapevole e garantendo la libertà di scelta da parte delle famiglie (concetto che rinvia a specifica legislazione di supporto).

Ciò vale anche sul fronte dell'offerta. È interesse di un'Amministrazione pubblica come la Regione promuovere e contemperare

queste diverse "libertà" nel proprio sistema educativo. C'è infatti il dovere, particolarmente verso le nuove generazioni, di connotare sempre democraticamente e dunque, nelle libertà, il rapporto insegnamento/apprendimento, sviluppando la consapevolezza critica e riflessiva di ciascuna persona. In Veneto, già la prima generazione di leggi nei primi anni novanta, manifestava, al riguardo, una chiara appropriatezza che questo testo intende sostanzialmente confermare.

La società dell'inclusione: è una scelta da compiere ed una sfida da affrontare. La tradizione culturale e sociale, la storia e le esigenze produttive, consentono di affermare che si tratta di una sfida che il Veneto può cogliere, nell'ambito di un sistema di regole il più possibile condivise e fatte rispettare.

In questo orizzonte, il sistema educativo regionale gioca un ruolo importante e questa è la scelta che si propone dal punto di vista dell'inclusione intergenerazionale, dell'inclusione di genere, dell'inclusione degli studenti stranieri, dell'inclusione di chi ha dei deficit o manifesta disagi profondi.

Sul piano dei contenuti, l'inclusione costringe, per esempio, le Istituzioni formative accreditate a costruire percorsi e modalità nuove di insegnamento/apprendimento. Così com'è doveroso, da parte della Regione, rispettare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, altrettanto risulta utile manifestare una presenza coordinante, con l'adozione di Linee-guida, con l'effettuazione di monitoraggi.

Prima che disciplinata per legge, la sussidiarietà è un abito mentale, un apporto culturale. La legge la richiama, ritenendola un fatto educativo in sé e, comunque, una forma di definizione e di lettura appropriata della complessità. All'origine si sceglie di porre la conoscenza dei problemi perché chi meglio conosce è più adatto a governarli, a gestirli, a risolverli. Non ci sono gerarchie rigide: nel rispetto delle varie autonomie istituzionali e funzionali, scale diverse si rendono di volta in volta più adatte, in applicazione del principio di sussidiarietà, ad affrontare differenti esigenze. Anche se l'applicazione del principio si manifesta meglio nei quotidiani comportamenti amministrativi, il livello normativo ha comunque il dovere di richiamarlo, nella consapevolezza dell'intreccio del principio stesso con altri meccanismi: quello dei controlli, quello dell'eventuale avocazione, quello della leale collaborazione, ecc..

Il principio di sussidiarietà nasce dalla considerazione della corretta articolazione dei vari corpi sociali in risposta alle necessità ed ai bisogni della comunità:

- ai bisogni educativi e formativi rispondono le istituzioni scolastiche e formative in quanto corpi intermedi collocati nello stesso ambito comunitario in cui i cittadini vivono ed operano;
- la Regione ha il compito di riconoscere il valore culturale e sociale di tali istituzioni e di configurare il sistema regionale affinché il loro contributo venga estrinsecato con le migliori possibilità di incontro con i portatori di bisogni e di efficacia ed efficienza degli interventi.

Pubblico e privato cooperanti: il dibattito culturale italiano ha oscillato, nel corso degli anni, su ciascuna delle due polarità. Nell'istruzione e nella formazione si sono manifestate con forza (ed ancora sussistono) differenti visioni.

La proposta in esame assume, al riguardo, un atteggiamento equilibrato. Avvalora la presenza dell'uno e dell'altro settore, all'interno di un sistema di regole, garanzie e controlli il più possibile trasparenti, condivisi e fatti osservare.

Forse non è, com'è stato in qualche caso definito, un "falso problema" quello della compresenza di pubblico e privato: esiste di fatto, concretamente, il bisogno, da parte di una pubblica Amministrazione come quella regionale, di meglio predisporre condizioni ed opportunità affinché entrambi i comparti possano offrire il meglio di sé, espungendo progressivamente, ciascuno, le proprie aree di bassa efficienza. Da qui, evidentemente, il rinvio ad alcune leve importanti: quella della programmazione territoriale (per evitare, se possibile, sovrapposizioni e ridondanze, ma anche assenze); quella dell'accreditamento dei CFP (per garantirsi presenze pubbliche e private su standard qualitativi e quantitativi almeno adeguati); quella dei contributi alle famiglie, in favore di una reale possibilità di scelta educativa, privilegiando quelle meno abbienti.

Il rispetto delle varie autonomie è condizione per l'ordinato ed ottimale funzionamento dell'intero sistema educativo regionale. A parte i doverosi aspetti formali (legati a competenze, ruoli, attribuzioni, ecc.), quel che più conta è favorire le condizioni per un sostanziale sviluppo delle Autonomie. Per l'ambito considerato da questa legge, ciò ha principalmente valore:

a) sul piano dei rapporti Regione-Enti locali, per individuare un sistema il più semplice possibile di "chi fa le cose" ed a "quali" condizioni;
b) sul piano dei rapporti Regione - Autonomie scolastiche, per trarre il meglio dalla risorsa dell'autonomia, specie se gestita in dimensione di solidarietà, di cooperazione ed in rete;
c) sul piano dei rapporti Regione - altre Autonomie funzionali, per disciplinare il loro insostituibile concorso nei processi di programmazione e di gestione.

Per valorizzare le autonomie, occorre anche (ed è compito specialissimo della Regione) portarle a sistema, farle concorrere, cioè, ciascuna con la propria originalità e libertà, alla costruzione di un disegno complessivamente unitario, efficiente ed efficace. Una visione che appare equilibrata ed aperta dei sistemi di autonomia, sapendo peraltro che molta parte della questione si gioca, concretamente, sui sostegni anche finanziari destinati all'autonomia stessa, specie per promuovere prassi innovative ed esemplari.

Per le istituzioni scolastiche e formative, si sono tenute presenti le varie forme di autonomia: didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo, finanziaria.

La pari dignità, nelle specificità: parola nuova quella della "pari dignità", a suggellare - si spera - il superamento di una tradizione italiana "classista" dell'educazione che vede al primo posto i licei e, con una progressiva ma inesorabile parabola discendente, gli istituti tecnici, i professionali e - da ultimo - la formazione professionale.

Il Veneto, per la verità, con saggia, solitaria e concreta preveggenza, ha già compiuto per buona parte questo salto culturale: ora la questione è diventata un punto di forza a livello nazionale e non c'è che da rallegrarsene. Il testo normativo innesta dunque questa acquisizione senza fatica, nella consapevolezza che:

a) il vero banco di prova della "pari dignità" sarà sui comportamenti e sulle concrete misure finanziarie ed amministrative;
b) non si dà "pari dignità" per ricevere in cambio confusione;
c) il principio richiede comunque di essere continuamente valorizzato a livello dei segmenti che compongono il sistema educativo ed a livello sociale e familiare.

Su tutto vale però di più il sostantivo: c'è un problema prioritario di "dignità" dei sottosistemi di orientamento, istruzione, formazione professionale, apprendistato. E ciò, in considerazione ed in rapporto alle persone ed alla Comunità veneta.

Esiste anche, certamente, il problema del qualificativo "pari": per essere sempre più "dignitosi" i sottosistemi devono interagire sempre, integrarsi quando è necessario, copiarsi e sovrapporsi mai.

Ecco perché il testo in esame pone l'accento sulle specificità dei sottosistemi educativi, non certo come elemento di separatezza, ma come reciproca fedeltà ai diversi "statuti", immaginati, evolutivamente, per corrispondere appunto "dignitosamente" a differenti ed oggettive esigenze dei cittadini. In ciò, valorizzando molto la componente della "domanda" educativa e formativa.

Il "diritto-dovere" come spazio di responsabilità e di valorizzazione delle, famiglie. Nel Veneto, quello del "diritto-dovere" è ormai lo spazio della qualità più che della quantità. L'istituto, visto dalla parte dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, comporta il dovere di allestire, come detto, "dignitose" opportunità educative, per una precisa fascia di popolazione, nei rispettivi territori.

Soccorrono gli specifici sistemi di anagrafe e di monitoraggio (che la legge richiama), ma serve soprattutto la collaborazione delle famiglie e la lotta alle varie forme di dispersione.

La norma non può entrare, se non in modo del tutto indiretto, sulla qualità dei processi d'insegnamento, pur nella consapevolezza che tanta parte ha tale qualità sulla buona e concreta fruizione del "diritto", in capo alle persone impegnate nell'istruzione e nella formazione.

Anche uscire da una visione "burocratica" del diritto-dovere appare cosa opportuna: alcune possibilità inserite nel testo possono accompagnare la pratica attuazione del doppio principio, demandata alla disciplina amministrativa.

Il dialogo sociale come investimento competitivo. Si dialoga positivamente, a volte, per molto di meno. Come non farlo per una cosa così importante come il sistema educativo di una Regione? In questo il Veneto è aiutato da una lunga tradizione, tanto che è possibile scandagliare meglio, ora, la "qualità" di questo dialogo ed i risultati che ha prodotto e che si vorrebbe producesse. Dialogo concepito come investimento competitivo: la legge in esame determina condizioni ed opportunità importanti in tal senso.

Il dialogo come investimento corresponsabilizza gli Attori e rende più trasparenti i punti di forza e di debolezza del sistema, massimizza i rispettivi know-how, previene le inefficienze, esalta le autonomie facendole uscire dal rischio dell'autoreferenzialità, concorre a costruire sistemi di governo e di gestione più semplici, condivisi e chiari.

I costi che richiede sono ampiamente ripagati dai vantaggi che produce. Contribuire ad entrare nel grande mare di un confronto permanente ed aperto sui temi formativi potrà essere, auspicabilmente, uno dei successi di questa legge.

La tensione per la Qualità. È il tratto che fa la differenza anche nei sistemi educativi. Pur senza dimenticare che in Veneto sussistono ancora problemi di "quantità" (il numero di diplomati o di laureati, per esempio, per non parlare dell'Università), è sul versante qualitativo che occorre comunque spendere. In tutti i sensi: anche in quello propriamente finanziario.

La situazione si presenta in Veneto "a macchia di leopardo", progressivamente si va facendo strada la cultura della Qualità. Spesso, tuttavia, essa è limitata agli aspetti più "facili" ed è in mano non di rado ad Attori poco capaci od inclini a coinvolgere, nel processo, tutte le Comunità educanti, come sarebbe invece necessario. Aumentare la qualità (e riscontarla in modo più esigente nei sistemi di accreditamento) risulta ineludibile.

La cultura della qualità deve diventare, con i suoi risultati attesi e "misurabili", un criterio regolativo del sistema educativo, pur nell'attenzione ai diversi contesti territoriali. Società della conoscenza e qualità sono le due facce della stessa medaglia, costa far qualità, ma conviene far qualità!

Distinguere le componenti che, a grappolo, la compongono, serve a costruire, presso ciascuna comunità educante, mappe e percorsi. Ricerca ed applicazione si sposano nei vissuti formativi quotidiani; i vari stadi di autovalutazione e di valutazione devono assolutamente inglobare di più questi aspetti. Il meccanismo della qualità si avvale sia di ricognizioni a priori (la sussistenza o meno delle precondizioni necessarie ad impostare, in un dato contesto, un progetto-qualità), sia di ricognizioni in itinere ed a posteriori (i risultati prodotti in ciascuna Istituzione formativa, a confronto con le situazioni preesistenti).

Dal punto di vista della programmazione regionale, la questione è dirimente, nel senso di contribuire a selezionare in positivo le presenze delle Istituzioni formative accreditate sul territorio.

Si tratta, chiaramente, di processi di medio-lungo periodo e, però, la sofferenza qualitativa sia sul versante dell'insegnamento (e, a questo proposito, l'effettuazione concertata di monitoraggi sistematici e periodici non appare per nulla lesiva della libertà dell'insegnamento stesso), sia sul versante dell'apprendimento, è ancora ampia nella nostra Regione. Del resto, al contrario, basta considerare le formidabili spinte positive fornite là dove i sistemi-qualità sono operativi.

Il progetto di legge in esame raccoglie questa sfida. Una istruzione ed una formazione "comunque" non possono più rappresentare, infatti, una condizione sufficiente, specie in quei territori regionali ancor oggi meno dotati o fortunati.

In conclusione, la proposta di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, è basata sui seguenti criteri:
- coerenza con la normativa nazionale di riferimento, anche se in continua rincorsa;
- coerenza con il quadro europeo specie per ciò che concerne il disegno di sistema, le competenze di cittadinanza, il framework relativo ai titoli ed alle certificazioni (EQF);
- attribuzione all'istruzione ed alla formazione di una giusta valenza al fine dello sviluppo equilibrato della società e dell'economia regionale;

- visione organica del sistema, nella prospettiva dei nuovi diritti educativi e formativi dei cittadini;
- concezione propositiva ed attiva - non solo formale - del ruolo della Regione;
- scelta di un approccio essenziale circa i contenuti e rinvio ai livelli inferiori per gli aspetti di dettaglio o transitori del sistema.

Così inteso, il documento rappresenta una proposta armonica che consente di configurare il sistema educativo di istruzione e formazione per livello regionale, applicabile a tutti i contesti ed adattabile alle peculiari condizioni locali.

Il testo di legge presentato oggi in aula è stato oggetto di consultazioni nella seduta del 2 dicembre 2015.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, nella seduta dell'8 febbraio 2017 ha approvato a maggioranza il progetto di legge modificato nel testo.

Hanno votato i rappresentanti dei gruppi: Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale (Sergio Antonio Berlato), Zaia Presidente (Nazzareno Gerolimetto con delega Luciano Sandonà, Francesco Calzavara con delega Stefano Valdegamberi), Liga Veneta-Lega Nord (Nicola Ignazio Finco, Marino Finozzi, Gianpiero Possamai), Forza Italia (Massimo Giorgetti), Indipendenza Noi Veneto (Antonio Guadagnini), Partito Democratico (Graziano Azzalin, Francesca Zottis), Alessandra Moretti Presidente (Franco Ferrari), Veneto Civico (Pietro Dalla Libera), Lista Tosi per il Veneto (Stefano Casali).

Astenuto il rappresentante del gruppo: Movimento 5 Stelle (Simone Scarabel con delega Erika Baldin).".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 1 del decreto legislativo n. 226/2005 è il seguente:

"1. Secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

1. Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione è costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. Assolto l'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel secondo ciclo si realizza, in modo unitario, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

2. Lo Stato garantisce i livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.

3. Nel secondo ciclo del sistema educativo si persegue la formazione intellettuale, spirituale e morale, anche ispirata ai princìpi della Costituzione, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla collettività nazionale ed alla civiltà europea.

4. Tutte le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione sono dotate di autonomia didattica, organizzativa, e di ricerca e sviluppo.

5. I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A. Essi assicurano gli strumenti indispensabili per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Essi, inoltre, perseguono le finalità e gli obiettivi specifici indicati ai Capi II e III.

6. Nei percorsi del secondo ciclo si realizza l'alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77.

7. Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione assicurano ed assistono, anche associandosi tra loro, la possibilità di cambiare scelta tra i percorsi liceali e, all'interno di questi, tra gli indirizzi, ove previsti, nonché di passare dai percorsi liceali a quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa. A tali fini le predette istituzioni adottano apposite iniziative didattiche, per consentire l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.

8. La frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui al comma 7. Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono inoltre, con specifiche certificazioni di competenza, le esercitazioni pratiche, le esperienze formative, i tirocini di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e gli stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi. Ai fini di quanto previsto nel presente comma sono validi anche i crediti formativi acquisiti e le esperienze maturate sul lavoro, nell'àmbito del contratto di apprendistato di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

9. Le modalità di valutazione dei crediti, ai fini dei passaggi tra i percorsi del sistema dei licei, sono definite con le norme regolamentari adottate ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della legge 28 marzo 2003, n. 53.

10. Le corrispondenze e modalità di riconoscimento tra i crediti acquisiti nei percorsi liceali e i crediti acquisiti nei percorsi di istruzione e formazione professionale ai fini dei passaggi dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e formazione professionale e viceversa sono definite mediante accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni, recepiti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

11. Sono riconosciuti i crediti formativi conseguiti nelle attività sportive svolte dallo studente presso associazioni sportive. A tal fine sono promosse apposite convenzioni.

12. Al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

13. Tutti i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante sono di competenza delle regioni e province autonome e vengono rilasciati esclusivamente dalle istituzioni scolastiche e formative del sistema d'istruzione e formazione professionale. Essi hanno valore nazionale in quanto corrispondenti ai livelli essenziali di cui al Capo III.

14. La continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale con quelli di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni è realizzata per il tramite di accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, prevedendo anche il raccordo con i percorsi di cui al Capo II.

15. I percorsi del sistema dei licei e quelli del sistema di istruzione e formazione professionale possono essere realizzati in un'unica sede, anche sulla base di apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche e formative interessate. Ognuno dei percorsi di insegnamento-apprendimento ha una propria identità ordinamentale e curricolare. I percorsi dei licei inoltre, ed in particolare di quelli articolati in indirizzi di cui all'articolo 2, comma 8, possono raccordarsi con i percorsi di istruzione e formazione professionale costituendo, insieme, un centro polivalente denominato «Campus» o «Polo formativo». Le convenzioni predette prevedono modalità di gestione e coordinamento delle attività che assicurino la rappresentanza delle istituzioni scolastiche e formative interessate, delle associazioni imprenditoriali del settore economico e tecnologico di riferimento e degli enti locali. All'attuazione del presente comma si provvede nell'àmbito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.".

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 22 della legge regionale n. 3/2009 è il seguente:

"Art. 22 - Orientamento al lavoro.

1. La Regione garantisce alla persona, nel corso della sua esperienza formativa e lavorativa, l'accesso alla formazione permanente e il diritto all'orientamento, come strumento di valorizzazione e di sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni personali, attraverso il sostegno e l'aiuto nella ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, all'autoimprenditorialità come strumento di occupazione.

2. La Regione persegue l'integrazione dei servizi di orientamento erogati dai soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

3. La Giunta regionale svolge un ruolo di programmazione, indirizzo, monitoraggio e valutazione degli interventi a valenza orientativa e formativa, sia rispetto alle province ed agli altri enti locali, sia rispetto alle istituzioni scolastiche e agli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19"Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito dell'orientamento. Definisce gli standard minimi dei servizi di orientamento e le figure professionali di riferimento, acquisiti i pareri della commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e del comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7.

4. La Giunta regionale, tramite la struttura regionale competente in materia di lavoro, e le province svolgono attività di informazione orientativa verso le persone, promuovendo attività di orientamento sul territorio e favorendo la collaborazione, in un sistema a rete, degli altri enti locali, delle istituzioni scolastiche, degli organismi di formazione accreditati e delle parti sociali. La Regione incentiva l'integrazione dei servizi e le azioni in rete tra province, istituzioni scolastiche, organismi di formazione accreditati, enti locali e parti sociali di cui all'articolo 6, comma 3.

5. Le province, sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale e in raccordo con i sistemi formativi, realizzano le azioni di orientamento al lavoro anche con riferimento alle informazioni loro pervenute e registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 49, tenendo conto dei profili professionali più richiesti rilevati dagli osservatori regionali e provinciali sul mercato del lavoro e delle offerte di formazione continua.

6. Gli altri enti locali svolgono attività di informazione orientativa garantendo un adeguato raccordo con l'attività delle province di cui al comma 5.

7. Al fine di rafforzare i servizi offerti sul territorio, la Giunta regionale promuove azioni coordinate di formazione e supporto degli operatori coinvolti nelle attività territoriali di orientamento, nonché azioni a carattere sperimentale.".

Nota all'articolo 5

- Il testo dell'art. 12 della legge regionale n.3/2009 è il seguente:

"Art. 12 - Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.

1. L'osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in raccordo con la segreteria regionale competente in materia di lavoro, svolge un'attività finalizzata a fornire gli elementi conoscitivi di supporto alla programmazione e alla valutazione delle politiche del lavoro ed in particolare a:

a) arricchire le informazioni disponibili sul mercato del lavoro regionale, congiunturali e strutturali, sull'analisi e previsione dei profili professionali dei settori merceologici anche al fine di fornire elementi utili alla definizione dei fabbisogni formativi e delle politiche regionali di formazione;

b) monitorare l'impatto delle politiche del lavoro, comunitarie, nazionali e regionali;

c) collaborare alla produzione di materiali utili all'orientamento scolastico e professionale;

d) collaborare con l'osservatorio nazionale del mercato del lavoro;

e) promuovere ed effettuare, anche in collaborazione con le parti sociali e gli enti bilaterali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, indagini sui profili professionali e formativi;

f) promuovere ed effettuare indagini su tematiche specifiche, nell'ambito del piano annuale di attività dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 13, comma 3;

g) promuovere indagini sul fenomeno del lavoro parasubordinato, anche attraverso pubblicazioni periodiche o monografiche e iniziative pubbliche rivolte alle categorie interessate, e pubblicare uno specifico rapporto annuale.

2. L'ente regionale Veneto lavoro di cui all'articolo 13 svolge le funzioni di osservatorio regionale sul mercato del lavoro in raccordo con la segreteria regionale competente in materia di lavoro e le strutture regionali competenti in materia di lavoro e di statistica.

3. Nell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro confluiscono le basi informative costituite nell'ambito del nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 28, le basi informative connesse alle procedure di autorizzazione e accreditamento, nonché tutte le informazioni raccolte, secondo parametri e indicatori omogenei stabiliti ai sensi dell'articolo 11.

4. La Regione favorisce la partecipazione all'osservatorio regionale sul mercato del lavoro, in regime di convenzione, delle parti sociali e di tutte le strutture presenti sul territorio che realizzano rilevazioni e ricerche socio-economiche e giuridiche sul mercato del lavoro e le politiche occupazionali, con particolare riferimento alle università, alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, agli enti locali, agli enti con funzioni di vigilanza sul lavoro, agli enti bilaterali e ad altri qualificati organismi di analisi, osservazione e ricerca pubblici e privati.

5. L'osservatorio conduce su richiesta delle province e degli enti locali studi ed analisi inerenti i loro rispettivi ambiti territoriali senza onere alcuno.

6. L'osservatorio può inoltre condurre, per conto di soggetti diversi da Regione ed enti locali, ricerche ed elaborazioni statistiche a pagamento in ordine a specifiche tematiche non contemplate dall'attività istituzionale, ferma restando la priorità delle attività istituzionali.

7. L'attività dell'osservatorio regionale è supportata da un comitato tecnico scientifico nominato dalla Giunta regionale e composto da sei membri, di cui un docente universitario competente in materia di politiche del lavoro con funzioni di presidente designato dalla Giunta stessa, quattro membri esperti in materia di politiche del lavoro designati, secondo criteri di pariteticità, dalla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 e un rappresentante della Regione.

8. Ai componenti del comitato tecnico scientifico di cui al comma 7 è corrisposta, ove spettante, un'indennità per la partecipazione alle sedute, nonché il rimborso delle spese secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

9. Il comitato tecnico scientifico è nominato entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e, in deroga alla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modifiche ed integrazioni, dura in carica cinque anni.".

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'art. 187 della legge regionale n.12/1991 è il seguente:

"Art. 187 - Indennità per la partecipazione a Commissioni regionali.

1. Ferma restando la disciplina particolare prevista da norme specifiche, ai componenti esterni delle commissioni, previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione, è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute. E', altresì, corrisposto, ove spetti, il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione con qualifica dirigenziale nonchè il rimborso degli oneri di parcheggio allorquando le riunioni si svolgano nel centro storico della città di Venezia.

2. L'ammontare dell'indennità variabile, in relazione all'importanza dei lavori, da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 130,00, è determinato con deliberazione della Giunta regionale.".

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'art. 2 del decreto legislativo n.13/2013 è il seguente:

"Art. 2 Definizioni

1. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) «apprendimento permanente»: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;

b) «apprendimento formale»: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;

c) «apprendimento non formale»: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;

d) «apprendimento informale»: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero;

e) «competenza»: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale;

f) «ente pubblico titolare»: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge,

della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:

1) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;

2) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell'ambito delle rispettive competenze;

3) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorità competenti di cui al successivo punto 4;

4) il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità competenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto;

g) «ente titolato»: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f);

h) «organismo nazionale italiano di accreditamento»: organismo nazionale di accreditamento designato dall'Italia in attuazione del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008;

i) «individuazione e validazione delle competenze»: processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato di cui alla lettera g) in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6;

l) «certificazione delle competenze»: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato di cui alla lettera g), in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6;

m) «qualificazione»: titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato di cui alla lettera g) nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente decreto;

n) «sistema nazionale di certificazione delle competenze»: l'insieme dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze erogati nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente decreto.".

Nota all'articolo 15

- Per il testo dell'art. 2 del decreto legislativo n.13/2013 vedi nota all'articolo 12.

Nota all'articolo 16

- Il testo dell'art. 21 della legge n. 59/1997 è il seguente:

"21. 1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi si inserisce nel processo di realizzazione della autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo. Ai fini della realizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche le funzioni dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato, sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli istituti educativi, tenuto conto delle loro specificità ordinamentali.

2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, si provvede con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 , nel termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri generali e princìpi direttivi contenuti nei commi 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10 e 11 del presente articolo. Sugli schemi di regolamento è acquisito, anche contemporaneamente al parere del Consiglio di Stato, il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di parere alle Commissioni, i regolamenti possono essere comunque emanati. Con i regolamenti predetti sono dettate disposizioni per armonizzare le norme di cui all'articolo 355 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 , con quelle della presente legge.

3. I requisiti dimensionali ottimali per l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1, anche tra loro unificate nell'ottica di garantire agli utenti una più agevole fruizione del servizio di istruzione, e le deroghe dimensionali in relazione a particolari situazioni territoriali o ambientali sono individuati in rapporto alle esigenze e alla

varietà delle situazioni locali e alla tipologia dei settori di istruzione compresi nell'istituzione scolastica. Le deroghe dimensionali saranno automaticamente concesse nelle province il cui territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagevoli e in cui vi sia una dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi.

4. La personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite alle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 a mano a mano che raggiungono i requisiti dimensionali di cui al comma 3 attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica, e comunque non oltre il 31 dicembre 2000 contestualmente alla gestione di tutte le funzioni amministrative che per loro natura possono essere esercitate dalle istituzioni autonome. In ogni caso il passaggio al nuovo regime di autonomia sarà accompagnato da apposite iniziative di formazione del personale, da una analisi delle realtà territoriali, sociali ed economiche delle singole istituzioni scolastiche per l'adozione dei conseguenti interventi perequativi e sarà realizzato secondo criteri di gradualità che valorizzino le capacità di iniziativa delle istituzioni stesse.

5. La dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche già in possesso di personalità giuridica e di quelle che l'acquistano ai sensi del comma 4 è costituita dall'assegnazione dello Stato per il funzionamento amministrativo e didattico, che si suddivide in assegnazione ordinaria e assegnazione perequativa. Tale dotazione finanziaria è attribuita senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola. L'attribuzione senza vincoli di destinazione comporta l'utilizzabilità della dotazione finanziaria, indifferentemente, per spese in conto capitale e di parte corrente, con possibilità di variare le destinazioni in corso d'anno. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti, sono individuati i parametri per la definizione della dotazione finanziaria ordinaria delle scuole. Detta dotazione ordinaria è stabilita in misura tale da consentire l'acquisizione da parte delle istituzioni scolastiche dei beni di consumo e strumentali necessari a garantire l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento nei vari gradi e tipologie dell'istruzione. La stessa dotazione ordinaria, nella quale possono confluire anche i finanziamenti attualmente allocati in capitoli diversi da quelli intitolati al funzionamento amministrativo e didattico, è spesa obbligatoria ed è rivalutata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmata. In sede di prima determinazione, la dotazione perequativa è costituita dalle disponibilità finanziarie residue sui capitoli di bilancio riferiti alle istituzioni scolastiche non assorbite dalla dotazione ordinaria. La dotazione perequativa è rideterminata annualmente sulla base del tasso di inflazione programmata e di parametri socio-economici e ambientali individuati di concerto dai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti.

6. Sono abrogate le disposizioni che prevedono autorizzazioni preventive per l'accettazione di donazioni, eredità e legati da parte delle istituzioni scolastiche, ivi compresi gli istituti superiori di istruzione artistica, delle fondazioni o altre istituzioni aventi finalità di educazione o di assistenza scolastica. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge o di regolamento in materia di avviso ai successibili. Sui cespiti ereditari e su quelli ricevuti per donazione non sono dovute le imposte in vigore per le successioni e le donazioni.

7. Le istituzioni scolastiche che abbiano conseguito personalità giuridica e autonomia ai sensi del comma 1 e le istituzioni scolastiche già dotate di personalità e autonomia, previa realizzazione anche per queste ultime delle operazioni di dimensionamento di cui al comma 4, hanno autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

8. L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale.

9. L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti. A tal fine, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 71, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 , sono definiti criteri per la determinazione degli organici funzionali di istituto, fermi restando il monte annuale orario complessivo previsto per ciascun curriculum e quello previsto per ciascuna delle discipline ed attività indicate come fondamentali di ciascun tipo o indirizzo di studi e l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi.

10. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi. Le istituzioni scolastiche autonome hanno anche autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo nei limiti del proficuo esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa. Gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, il Centro europeo dell'educa-

zione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e le scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I, titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono riformati come enti finalizzati al supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche autonome.

11. Con regolamento adottato ai sensi del comma 2 sono altresì attribuite la personalità giuridica e l'autonomia alle Accademie di belle arti, agli Istituti superiori per le industrie artistiche, ai Conservatori di musica, alle Accademie nazionali di arte drammatica e di danza, secondo i princìpi contenuti nei commi 8, 9 e 10 e con gli adattamenti resi necessari dalle specificità proprie di tali istituzioni.

12. Le università e le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni allo scopo di favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento scolastico e universitario.

13. Con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui ai commi 2 e 11 sono abrogate le disposizioni vigenti con esse incompatibili, la cui ricognizione è affidata ai regolamenti stessi. [Il Governo è delegato ad aggiornare e coordinare, entro un anno dalla data di entrata in vigore delle predette disposizioni regolamentari, le norme del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, apportando tutte le conseguenti e necessarie modifiche].

14. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, sono emanate le istruzioni generali per l'autonoma allocazione delle risorse, per la formazione dei bilanci, per la gestione delle risorse ivi iscritte e per la scelta dell'affidamento dei servizi di tesoreria o di cassa, nonché per le modalità del riscontro delle gestioni delle istituzioni scolastiche, anche in attuazione dei princìpi contenuti nei regolamenti di cui al comma 2. È abrogato il comma 9 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

15. Entro il 30 giugno 1999 il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo di riforma degli organi collegiali della pubblica istruzione di livello nazionale e periferico che tenga conto della specificità del settore scolastico, valorizzando l'autonomo apporto delle diverse componenti e delle minoranze linguistiche riconosciute, nonché delle specifiche professionalità e competenze, nel rispetto dei seguenti criteri:

a) armonizzazione della composizione, dell'organizzazione e delle funzioni dei nuovi organi con le competenze dell'amministrazione centrale e periferica come ridefinita a norma degli articoli 12 e 13 nonché con quelle delle istituzioni scolastiche autonome;

b) razionalizzazione degli organi a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera p);

c) eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali, secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera g);

d) valorizzazione del collegamento con le comunità locali a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera i);

e) attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 59 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 , e successive modificazioni, nella salvaguardia del principio della libertà di insegnamento.

16. Nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e in connessione con l'individuazione di nuove figure professionali del personale docente, ferma restando l'unicità della funzione, ai capi d'istituto è conferita la qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche. I contenuti e le specificità della qualifica dirigenziale sono individuati con decreto legislativo integrativo delle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 , e successive modificazioni, da emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei seguenti criteri:

a) l'affidamento, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, di autonomi compiti di direzione, di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, di gestione di risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in ordine ai risultati;

b) il raccordo tra i compiti previsti dalla lettera a) e l'organizzazione e le attribuzioni dell'amministrazione scolastica periferica, come ridefinite ai sensi dell'articolo 13, comma 1;

c) la revisione del sistema di reclutamento, riservato al personale docente con adeguata anzianità di servizio, in armonia con le modalità previste dall'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 ;

d) l'attribuzione della dirigenza ai capi d'istituto attualmente in servizio, assegnati ad una istituzione scolastica autonoma, che frequentino un apposito corso di formazione.

17. Il rapporto di lavoro dei dirigenti scolastici sarà disciplinato in sede di contrattazione collettiva del comparto scuola, articolato in autonome aree.

18. Nell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 13 la riforma degli uffici periferici del Ministero della pubblica istruzione è realizzata armonizzando e coordinando i compiti e le funzioni amministrative attribuiti alle regioni ed agli enti locali anche in materia di programmazione e riorganizzazione della rete scolastica.

19. Il Ministro della pubblica istruzione presenta ogni quattro anni al Parlamento, a decorrere dall'inizio dell'attuazione dell'autonomia prevista nel presente articolo, una relazione sui risultati conseguiti, anche al fine di apportare eventuali modifiche normative che si rendano necessarie.

20. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano con propria legge la materia di cui al presente articolo nel rispetto e nei limiti dei propri statuti e delle relative norme di attuazione.

20-bis. Con la stessa legge regionale di cui al comma 20 la regione Valle d'Aosta stabilisce tipologia, modalità di svolgimento e di certificazione di una quarta prova scritta di lingua francese, in aggiunta alle altre prove scritte previste dalla legge 10 dicembre 1997, n. 425. Le modalità e i criteri di valutazione delle prove d'esame sono definiti nell'ambito dell'apposito regolamento attuativo, d'intesa con la regione Valle d'Aosta. È abrogato il comma 5 dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.".

Nota all'articolo 17

- Il testo degli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 3/2009 è il seguente:

"Art. 6 - Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali.

1. È istituita la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, di seguito denominata commissione, con funzioni di proposta e valutazione sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche del lavoro, sul conferimento delle risorse agli stessi finalizzate e sulle principali iniziative di competenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale comunque riconducibili al governo del mercato del lavoro, delle politiche in materia di formazione professionale, di istruzione professionale e di orientamento.

2. Il Presidente della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'insediamento della Giunta regionale costituisce, con proprio decreto, la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, nominando i componenti effettivi e quelli supplenti sulla base delle designazioni formulate dai soggetti di cui al comma 3, lettere b), c) ed e). In caso di dimissioni, morte o impedimento permanente i componenti sono sostituiti entro sessanta giorni con decreto del Presidente della Giunta regionale. La commissione resta in carica per la durata del Consiglio regionale.

3. La commissione è così composta:

a) assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;

b) tre rappresentanti delle associazioni degli industriali, di cui almeno uno in rappresentanza della piccola impresa, tre rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, due rappresentanti delle organizzazioni delle centrali cooperative, due rappresentanti delle associazioni del settore agricolo, tre rappresentanti del settore commercio, di cui almeno uno del turismo e tredici rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti assicurando a tutte le parti sociali sindacali almeno un rappresentante. I rappresentanti vengono designati dalle associazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale che sottoscrivano accordi con la Giunta regionale sulle problematiche del lavoro o che partecipino al tavolo di concertazione generale o sulle politiche del lavoro e della formazione;

c) un rappresentante delle libere professioni designato dall'associazione interprofessionale, parte sociale, più rappresentativa a livello regionale e un rappresentante del settore del credito;

d) consigliere o consigliera regionale di parità effettivo e supplente di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche ed integrazioni;

e) un rappresentante designato dalle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La commissione si riunisce validamente con la presenza della metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

5. In caso di assenza del presidente presiede il vicepresidente, che con cadenza semestrale viene scelto a rotazione dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali presenti in commissione.

6. Ai lavori della commissione partecipano, senza diritto di voto, il segretario regionale competente per materia o un suo delegato, il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro o un funzionario delegato, il direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 15 o un funzionario delegato. In funzione degli argomenti trattati il presidente può invitare a partecipare, senza diritto di voto, amministratori, funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

7. Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla struttura regionale competente in materia di lavoro. La segreteria comunica al comitato di cui all'articolo 7 gli ordini del giorno delle sedute della commissione nonché gli atti dalla stessa assunti.

8. La commissione, entro tre mesi dalla costituzione di cui al comma 2, approva, su proposta della struttura regionale competente in materia di lavoro, il regolamento che disciplina il suo funzionamento, con previsione di articolazione della stessa in sottocommissioni con eventuali poteri deliberanti, e con garanzia di pari rappresentanza delle parti sociali.

9. Ai componenti della commissione è corrisposta, ove spettante, un'indennità per la partecipazione alle sedute dell'organo collegiale, nonché il rimborso delle spese secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12"Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.".

"Art. 7 - Comitato di coordinamento istituzionale.

1. Al fine di garantire un efficace coordinamento tra Regione, province ed enti locali in tema di politiche del lavoro, formazione, orientamento e monitoraggio del mercato del lavoro, è istituito un comitato di coordinamento istituzionale, di seguito denominato comitato.

2. Il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, entro sessanta giorni dall'insediamento della Giunta regionale nomina i componenti effettivi e quelli supplenti sulla base delle designazioni formulate dai soggetti di cui al comma 3. In caso di dimissioni, morte o impedimento permanente i componenti sono sostituiti entro sessanta giorni con decreto del Presidente della Giunta regionale. Il comitato resta in carica per la durata del Consiglio regionale.

3. Il comitato è composto da:

a) l'assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;

b) i presidenti delle amministrazioni provinciali del Veneto o gli assessori delegati;

c) quattro rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'ANCI con almeno due sindaci di comune capoluogo di provincia o gli assessori delegati;

d) due rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'UNCEM.

4. Il comitato si riunisce validamente con la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

5. Ai lavori del comitato partecipano, senza diritto di voto, il segretario regionale competente per materia o un suo delegato, il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro o un funzionario delegato, il direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 15 o un funzionario delegato. In funzione degli argomenti trattati il presidente può invitare a partecipare, senza diritto di voto, amministratori, funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

6. Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla struttura regionale competente in materia di lavoro. La segreteria trasmette alla commissione di cui all'articolo 6 gli ordini del giorno delle sedute del comitato e gli atti dallo stesso assunti. 7. Entro tre mesi dalla costituzione di cui al comma 2 il comitato approva, su proposta della struttura regionale competente in materia di lavoro, il regolamento che ne disciplina il funzionamento.".

Nota all'articolo 23

- Il testo dell'art. 28 della legge regionale n. 3/2009 è il seguente:

"Art 28 - Borsalavoroveneto e sistema informativo lavoro del Veneto (SILV).

1. La Regione, allo scopo di garantire una diffusa disponibilità e fruibilità dei servizi per il lavoro e di favorire le più ampie opportunità occupazionali e la mobilità territoriale del lavoro, realizza, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, il nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro, denominato borsalavoroveneto.

2. Borsalavoroveneto è liberamente accessibile da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, da qualunque punto della rete, anche senza rivolgersi ad alcun intermediario.

3. Borsalavoroveneto assicura:

a) la diffusione delle offerte e delle domande di lavoro;

b) la trasparenza e la circolazione delle informazioni per quanto riguarda i mercati del lavoro territoriali, con riferimento anche alle condizioni di vita e alle opportunità di qualificazione;

c) l'integrazione dei servizi pubblici e privati, autorizzati e accreditati, presenti nel territorio;

d) la qualità dei dati raccolti attraverso adeguate azioni di verifica;

e) la definizione e la realizzazione di modelli condivisi di servizi per il lavoro;

f) il collegamento con la borsa continua nazionale del lavoro;

f bis) l'erogazione telematica delle prestazioni della rete regionale dei servizi per il lavoro e dei servizi necessari all'attuazione delle politiche attive e passive del lavoro.

4. Il coordinamento delle attività di conduzione e sviluppo di borsalavoroveneto è affidato ad una cabina di regia, istituita dalla Giunta regionale e presieduta dal segretario regionale competente in materia di lavoro.

5. Le strutture regionali competenti in materia di lavoro, orientamento, formazione, istruzione e sistema informatico e l'ente regionale Veneto Lavoro concorrono, ciascuno per le rispettive competenze, alla gestione efficace di borsalavoroveneto.

6. Per la promozione e la diffusione dell'utilizzo di borsalavoroveneto, la Giunta regionale si avvale anche della collaborazione delle parti sociali e degli operatori autorizzati e accreditati.

7. Le disposizioni relative al trattamento dei dati sono adottate dalla Giunta regionale nell'ambito della normativa vigente.

8. Tutti gli operatori pubblici e privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli articoli 23, 24 e 25 adempiono all'obbligo di connessione alla borsa continua nazionale del lavoro attraverso il nodo borsalavoroveneto. In caso di mancato adempimento all'obbligo è ritirata l'autorizzazione.

9. Il sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), di seguito denominato SILV, costituito nell'ambito del sistema informativo regionale veneto (SIRV), è basato su una struttura a rete nell'ambito del nodo regionale borsalavoroveneto e supporta la Regione nell'esercizio delle funzioni di programmazione e gestione delle politiche regionali del lavoro.

10. Il SILV costituisce per le province lo strumento informativo per l'esercizio delle funzioni loro attribuite dalla presente legge in materia di politica e di servizi per il lavoro.

11. L'ente regionale Veneto Lavoro assicura la progettazione, la realizzazione, la conduzione e la manutenzione del SILV per l'ambito regionale, in raccordo con le strutture regionali competenti.

12. Il coordinamento delle attività di conduzione e sviluppo del SILV è affidato ad un comitato strategico, istituito dalla Giunta regionale e presieduto dal segretario regionale competente in materia di lavoro, cui partecipano rappresentanti dell'ente regionale Veneto Lavoro e delle province.

13. La gestione del SILV è regolata da una convenzione quadro, approvata dalla Giunta regionale, stipulata tra l'ente regionale Veneto Lavoro e le province.

14. La Giunta regionale può consentire l'accesso al SILV agli operatori autorizzati e accreditati, previa stipula di apposite convenzioni, anche a titolo oneroso.

15. La commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 viene informata annualmente sulle attività di borsalavoroveneto e del SILV.".

4. Struttura di riferimento

Direzione formazione e istruzione

(Codice interno: 342789)

LEGGE REGIONALE 06 aprile 2017, n. 9

Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017".

1. Dopo l'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 è aggiunto il seguente:

"Art. 1 bis
Variazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

1. Per l'anno d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando, rispetto all'aliquota di base, le seguenti maggiorazioni:
a) nessuna maggiorazione per i redditi fino a 15.000,00 euro;
b) nessuna maggiorazione per i redditi oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
c) di 1,60 punti percentuali per i redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
d) di 2,00 punti percentuali per i redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
e) di 2,10 punti percentuali per i redditi oltre 75.000,00 euro.
2. Resta altresì confermato quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 26 novembre 2005, n. 19 "Disposizioni in materia di tributi regionali".
3. Le maggiori entrate derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificate per l'esercizio 2018 in euro 220.000.000,00, sono introitate al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" - Categoria 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" del bilancio di previsione 2017-2019.".

Art. 2
Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".

1. L'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 è così sostituito:

"Art. 5
Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche.

1. Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, nel triennio 2017-2019 è autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di euro 86.048.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto della normativa statale vigente.
2. L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma 1 non può essere superiore ad euro 35.188.000,00 nel 2017, euro 24.516.000,00 nel 2018 ed euro 26.344.000,00 nel 2019.
3. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di

cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.
4. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).
5. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.
6. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma 5 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.
7. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 1.889.683,22 per il 2018 e in euro 3.290.007,16 per il 2019, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2018 e 2019 nella parte spesa del bilancio di previsione 2017-2019 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).".

Art. 3
Realizzazione Superstrada Pedemontana Veneta.

1. Dopo l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 è aggiunto il seguente:

"Art. 5 bis
Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per l'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta.

1. Per l'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta, è riconosciuto per l'anno 2018 un contributo di euro 300.000.000,00 a titolo di contributo in c/capitale - in conto costruzione (Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali" Titolo 2 "Spese in conto capitale"), ed è autorizzata la contrazione nell'anno 2017 di un mutuo per l'importo complessivo di euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto della normativa statale vigente, con erogazione a decorrere dall'anno 2018.
2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.
3. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).
4. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.
5. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma 4 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.
6. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 16.500.000,00 per il 2018 e in euro 16.500.000,00 per il 2019, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2018 e 2019 nella parte spesa del bilancio di previsione 2017-2019 (Missione 50 - Programmi 01 e 02).".

Art. 4
Stato di previsione delle entrate e delle spese.

1. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese, per gli esercizi finanziari 2018 e 2019 sono introdotte le variazioni compensative degli stanziamenti di competenza di cui all'Allegato 1 per le entrate e di cui all'Allegato 2 per le spese.

Art. 5
Modifiche agli allegati alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli elenchi "interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "interventi autonomi programmati

per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento" per ciascun esercizio 2017, 2018 e 2019 di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" sono sostituiti dall'Allegato 3 della presente legge.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono modificati gli allegati 7, 8, 11, 12 e 16 di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" rispettivamente come da allegati 4, 5, 6, 7 e 8 della presente legge.

Art. 6
Modifica della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39
"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

1. Dopo il comma 4 bis dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, è inserito il seguente:
"4 ter. La Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.".
2. I commi 4 e 5 dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 sono abrogati.

Art. 7
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 6 aprile 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017"
Art. 2 - Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019"
Art. 3 - Realizzazione Superstrada Pedemontana Veneta
Art. 4 - Stato di previsione delle entrate e delle spese
Art. 5 - Modifiche agli allegati alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019"
Art. 6 - Modifica della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"
Art. 7 - Entrata in vigore

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATI
1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

ALLEGATI ALLA PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 1 "Variazione compensativa dello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019" (art. 4, c. 1).

ALLEGATO 2 "Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019" (art. 4, c. 1).

ALLEGATO 3 "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento" (art. 5, c. 1).

ALLEGATO 4 "Quadro generale riassuntivo" (art. 5, c. 2).

ALLEGATO 5 "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio" (art. 5, c. 2).

ALLEGATO 6 "Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie" (art. 5, c. 2).

ALLEGATO 7 "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento" (art. 5, c. 2).

ALLEGATO 8 "Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica" (art. 5, c. 2).

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 1

Variazione compensativa dello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019

(art. 4, c. 1)

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	+0,00	+0,00	+220.000.000,00	+0,00
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+0,00**	**+0,00**	**+220.000.000,00**	**+0,00**
TITOLO 6:	*ACCENSIONE PRESTITI*				
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	+0,00	+0,00	+300.000.000,00	+0,00
60000 TOTALE TITOLO 6	***ACCENSIONE PRESTITI***	**+0,00**	**+0,00**	**+300.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+0,00**	**+0,00**	**+520.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+0,00**	**+520.000.000,00**	**+0,00**

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 2

Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019

(art. 4, c. 1)

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0105 PROGRAMMA 05	**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-1.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-1.000.000,00**
0106 PROGRAMMA 06	**UFFICIO TECNICO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+0,00	-3.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***UFFICIO TECNICO***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-3.000.000,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-4.000.000,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-337.000,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-337.000,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-337.000,00**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0501 PROGRAMMA 01	**VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-2.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-2.000,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-2.000,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-77.000,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-77.000,00**
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-122.000,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-122.000,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-199.000,00**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-148.000,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-148.000,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+10.750.000,00	+8.575.000,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+300.000.000,00	+0,00
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	+0,00	+0,00	+5.750.000,00	+5.925.000,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+0,00**	**+0,00**	**+316.500.000,00**	**+14.500.000,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+0,00**	**+0,00**	**+316.500.000,00**	**+14.352.000,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-600.000,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-600.000,00**
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-5.000,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-5.000,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-605.000,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-91.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-91.000,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-91.000,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-618.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-618.000,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-618.000,00**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 18	*RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI*				
1801 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-2.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-2.000.000,00**
TOTALE MISSIONE 18	***RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-2.000.000,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	+0,00	-6.500.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-6.500.000,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**-6.500.000,00**
MISSIONE 50	*DEBITO PUBBLICO*				
5002 PROGRAMMA 02	**QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**				
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	+0,00	+0,00	+203.500.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***	**+0,00**	**+0,00**	**+203.500.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 50	***DEBITO PUBBLICO***	**+0,00**	**+0,00**	**+203.500.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+520.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+520.000.000,00**	**+0,00**

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 3

"Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento"

(art. 5, c. 1)

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	9.900.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.300.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071020 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.125.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	100622 CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	428.725,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	60.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	103304 INTERVENTI REGIONALI PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 109, L.R. 30/12/2016, N.30)	100.000,00
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 SPORT E TEMPO LIBERO	102517 INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	540.000,00
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 SPORT E TEMPO LIBERO	102519 INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI ECCELLENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 17, L.R. 11/05/2015, N.8)	250.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393 INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	675.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	588.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	007800 SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	20.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	12.902.321,69
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	583.500,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	900.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103294	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	2.312.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	103299	INTERVENTI REGIONALI PER IL RINNOVO E LA MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA FOGNARIO DELL'AREA GARDESANA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 75, L.R. 30/12/2016, N.30)	300.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	430.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	240.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	20.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103295	INTERVENTI REGIONALI PER IL CONTENIMENTO FINALIZZATO ALLA ERADICAZIONE DEGLI UNGULATI NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 97, L.R. 30/12/2016, N.30)	200.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	2.287.419,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256	SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	12.688.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	558.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	190.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	370.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N.19)	40.000,00
13 TUTELA DELLA SALUTE	1307 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	060307	FONDO REGIONALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 28/12/1993, N.60 - ART. 56, L.R. 16/02/2010, N.11)	60.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.611.771,60
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	103218	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE - RISORSE LIBERE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	498.081,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.200.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.897.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	150.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	84.000,00
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542	FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	500.000,00
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	103269	MISURE PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL SOSTEGNO A FAVORE DELLE AREE IN CRISI NEI TERRITORI FACENTI PARTE DEI COMUNI DI CAORLE, CINTO CAOMAGGIORE, CONCORDIA SAGITTARIA, PORTOGRUARO, SAN STINO DI LIVENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 82, L.R. 30/12/2016, N.30)	1.000.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012610	SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DEL MARCHIO DI QUALITA' A CARATTERE COLLETTIVO DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGRO-ALIMENTARI (L.R. 31/05/2001, N.12 - L.R. 01/03/2002, N.5)	100.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100528	FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE NEL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE E FONDO DI ROTAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (ART. 57, C. 2, LETT. A, ART. 58, L.R. 12/12/2003, N.40)	140.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	300.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	300.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	50.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	32.807.300,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.500.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	573.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	544.626,55
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
			121.164.744,84

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	3.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	11.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	675.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	532.556,40
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	750.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696 INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	10.484.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	582.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.557.116,60
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.400.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.162.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	45.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	126.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034 CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	1.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	24.535.000,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.500.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	429.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	12.792.625,15
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
			88.288.298,15

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	11.000.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696 INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	13.656.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	6.344.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	98.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	40.454.952,82
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
			77.743.452,82

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.000.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103317	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	15.188.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 30/12/1991, N.39)	7.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102330	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	2.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	5.000.000,00
				35.188.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103321	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA, DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	15.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103318	REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO	300.000.000,00
				324.516.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103321	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA, DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	6.344.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	20.000.000,00
				26.344.000,00

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 4

"Quadro generale riassuntivo"

(art. 5, c. 2)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
2017 - 2018 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.000.000.000,00				**DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO**		1.612.969.540,87		
UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE		1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	**DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016**		9.044.019,17		
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		*1.532.844.891,84*	*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		29.693.259,62	7.209.983,79	291.339,33	**RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ**		39.277.997,20	40.122.289,72	40.987.258,01
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	14.027.522.828,42	9.454.705.300,00	9.657.205.300,00	9.437.205.300,00	***TITOLO 1 - SPESE CORRENTI***	13.220.318.281,40	10.324.527.428,78	10.212.604.102,54	10.190.703.408,51
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*6.032.966,69*	*141.435,29*	*0,00*
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.258.983.532,28	749.011.732,28	660.522.948,74	644.524.919,49					
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	421.427.629,56	386.121.129,56	385.325.248,31	388.720.761,05					
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.243.686.580,51	331.268.180,51	152.155.985,99	165.310.265,41	***TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE***	2.113.005.034,66	654.085.851,76	642.301.463,10	326.172.885,40
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*1.177.017,10*	*149.904,04*	*79.948,82*
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	471.473.647,37	220.465.047,37	220.985.317,83	221.045.179,92	***TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE***	439.366.075,37	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
TOTALE ENTRATE FINALI	**17.423.094.218,14**	**11.141.571.389,72**	**11.076.194.800,87**	**10.856.806.425,87**	**TOTALE SPESE FINALI**	**15.772.689.391,43**	**11.189.881.955,91**	**11.055.655.565,64**	**10.717.626.293,91**
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	1.648.157.540,87	1.648.157.540,87	324.516.000,00	26.344.000,00	***TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI***	106.611.598,29	1.600.178.492,93	1.810.839.758,46	1.562.405.446,93
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succesive modifiche e rifinanziamenti)		*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*	*1.412.457.346,91*
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.712.849.000,00	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	***TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO***	6.904.799.769,29	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00
Totale titoli	**21.784.100.759,01**	**15.393.298.930,59**	**14.004.280.800,87**	**13.486.720.425,87**	***Totale titoli***	**22.784.100.759,01**	**15.393.630.448,84**	**15.470.065.324,10**	**14.883.601.740,84**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**22.784.100.759,01**	**16.955.837.082,05**	**15.505.057.679,30**	**14.940.456.370,12**	***TOTALE COMPLESSIVO SPESE***	**22.784.100.759,01**	**17.054.922.006,08**	**15.510.187.613,82**	**14.924.588.998,85**
Fondo di cassa finale presunto	**0,00**								
Avanzo tecnico				**15.867.371,27**	**Disavanzo tecnico**		**99.084.924,03**	**5.129.934,52**	

Nota: Il saldo negativo esistente tra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno e il totale delle entrate che si prevede di accertare negli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione, quantificato in euro 99.084.924,03 nell'esercizio 2017 (di cui euro 90.040.904,86 relativi al 2017 e euro 9.044.019,17 derivanti dall'esercizio 2016) e in euro 5.129.934,52 nell'esercizio 2018, corrisponde al disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario, così come determinato nella delibera di giunta regionale n. 1853 del 10 dicembre 2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti". Il saldo positivo esistente tra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno e il totale delle entrate che si prevede di accertare, quantificato in euro 15.867.371,27 per il 2019, corrisponde all'avanzo tecnico da riaccertamento straordinario, così come determinato nella succitata delibera.

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 5

"Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio"

(art. 5, c. 2)

BILANCIO DI PREVISONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (*)	(+)	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente [1]	(-)	39.277.997,20	40.122.289,72	40.987.258,01
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.589.838.161,84	10.703.053.497,05	10.470.450.980,54
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [2]	(+)	10.200.208,39	8.702.483,40	4.932.483,39
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	14.803.200,00	303.200,00	303.200,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [3]	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	4.158.584,40	351.430,24	25.000,00
Spese correnti	(-)	10.324.527.428,78	10.212.604.102,54	10.190.703.408,51
- di cui fondo pluriennale vincolato		*6.032.966,69*	*141.435,29*	*0,00*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	10.000.000,00	4.000.000,00	6.800.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	
Rimborso prestiti	(-)	1.600.178.492,93	1.810.839.758,46	1.562.405.446,93
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*	*1.412.457.346,91*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*203.500.000,00*	*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**195.816.485,97**	**144.444.321,30**	**128.401.590,69**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento **(*)**	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	11.737.901,21	1.177.017,10	149.904,04
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	331.268.180,51	152.155.985,99	165.310.265,41
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.648.157.540,87	324.516.000,00	26.344.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [2]	(-)	10.200.208,39	8.702.483,40	4.932.483,39
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [3]	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	4.158.584,40	351.430,24	25.000,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	14.803.200,00	303.200,00	303.200,00
Spese in conto capitale	(-)	654.085.851,76	642.301.463,10	326.172.885,40
- di cui fondo pluriennale vincolato		*1.177.017,10*	*149.904,04*	*79.948,82*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	10.000.000,00	4.000.000,00	6.800.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.612.969.540,87	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	9.196.372,00	20.235.317,83	20.295.179,92
B) Equilibrio di parte capitale		**-285.857.390,83**	**-149.574.255,82**	**-112.534.219,42**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie **(*)**	(+)			
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	220.465.047,37	220.985.317,83	221.045.179,92
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)			
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)			
C) Variazioni attività finanziaria		**9.196.372,00**	**20.235.317,83**	**20.295.179,92**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**-90.040.904,86**	**-5.129.934,52**	**15.867.371,27**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario [4]

A) Equilibrio di parte corrente		**195.816.485,97**	**144.444.321,30**	**128.401.590,69**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	17.722.311,93	6.032.966,69	141.435,29
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	793.187.246,46	714.699.974,44	698.691.457,93
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.904.064.000,00	8.904.064.000,00	8.904.064.000,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	815.755.030,81	721.207.329,69	698.677.424,88
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.844.244.131,60	8.844.194.131,60	8.846.234.131,60
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**146.875.056,68**	**85.190.276,75**	**70.416.253,95**

(*) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011

[1] Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

[2] Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

[3] Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

[4] Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 6

"Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie"

(art. 5, c. 2)

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
ELENCO CAPITOLI CHE RIGUARDANO LE SPESE OBBLIGATORIE

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0101 - ORGANI ISTITUZIONALI				
002100	INDENNITA' AL PRESIDENTE E AI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 30/01/1997, N.5)	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
002110	INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DI ISTITUTO DEI MEMBRI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 30/01/1997, N.5)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
003002	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED I RIMBORSI SPESE (ART. 187, L.R. 10/06/1991, N.12 - ART. 4, C. 1, L.R. 07/11/1995, N.43)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
005008	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (ART. 28, L.R. 31/12/2012, N.54)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
061444	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI (L.R. 09/08/1988, N.42)	380.000,00	380.000,00	380.000,00
101230	SERVIZIO DI CONTROLLO SULLE ASSENZE PER MALATTIA (ART. 71, D.L. 25/06/2008, N.112)	0,00	0,00	0,00
101677	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE E ALTRE SPESE D'UFFICIO INDIFFERIBILI ED URGENTI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
101678	SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DELLA REGIONE AFFERENTI AGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE NONCHE' PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DI GIUNTA	200.000,00	200.000,00	200.000,00
102288	TRASFERIMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE, DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA E DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI	49.998.230,00	49.998.230,00	49.998.230,00
102792	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.865.544,58	3.863.302,73	3.863.469,51
102863	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	40.298,97	40.298,97	40.298,97
102934	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	427.657,97	427.657,97	427.657,97
103005	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	663.563,14	663.563,14	663.563,14
103076	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	192.258,89	192.258,89	192.258,89
103186	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M01P01 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	215.968,84	215.968,84	215.968,84
TOTALE PROGRAMMA 0101		**58.363.522,39**	**58.361.280,54**	**58.361.447,32**
PROGRAMMA 0102 - SEGRETERIA GENERALE				
005120	SPESE EDITORIALI E COMMERCIALI RELATIVE ALLA REDAZIONE, STAMPA E COMMERCIALIZZAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE - SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A. (L.R. 27/12/2011, N.29)	0,00	0,00	0,00
005132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.256.000,00	1.256.000,00	1.256.000,00
102793	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.547.198,51	1.546.301,20	1.546.367,95
102864	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	16.129,81	16.129,81	16.129,81
102935	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	171.171,68	171.171,68	171.171,68
103006	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	292.588,90	292.588,90	292.588,90
103077	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	14.297,26	14.297,26	14.297,26
TOTALE PROGRAMMA 0102		**3.297.386,16**	**3.296.488,85**	**3.296.555,60**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO				
003490	SPESE PER L'ACQUISTO DI BANDIERE DELLA REGIONE VENETO (ART. 2, L.R. 10/04/1998, N.10 - ART. 52, L.R. 22/02/1999, N.7)	0,00	0,00	0,00
005030	SPESE PER DIVISE AL PERSONALE (L.R. 10/06/1991, N.12)	104.018,98	50.000,00	50.000,00
005126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
005128	SPESE PER LA VIGILANZA E PORTIERATO	1.810.000,00	1.810.000,00	1.810.000,00
005130	SPESE PER NOLEGGIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI, NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.460.000,00	2.460.000,00	2.460.000,00
005160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	972.973,00	972.973,00	972.973,00
005172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI	1.480.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00
005178	SPESE DI TRASPORTO, TRASLOCHI E FACCHINAGGIO	796.000,00	796.000,00	796.000,00
005202	VERSAMENTO DELL'IVA RISCOSSA A SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' COMMERCIALI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
007216	SPESE PER CANONI MINISTERIALI E DI LEGGE, CONVENZIONI E NOLEGGI PER LE RETI RADIO TELEFONICHE E DI MONITORAGGIO REGIONALI	880.000,00	880.000,00	880.000,00
100144	SPESE ED ONERI DIVERSI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA (ART. 52, L.R. 29/11/2001, N.39)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI (L.R. 04/02/1980, N.6)	155.000,00	155.000,00	155.000,00
102038	COMPENSI SPETTANTI AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE DEL VENETO (ART. DA 21 A 31, L.R. 21/12/2012, N.47)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
102522	SPESE PER NOLEGGIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI, NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE - ALTRE SPESE CORRENTI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
102794	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	6.670.253,27	6.666.384,82	6.666.672,60
102865	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	69.538,54	69.538,54	69.538,54
102936	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	737.952,15	737.952,15	737.952,15
103007	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.030.495,20	2.030.495,20	2.030.495,20
103078	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	56.226,11	56.226,11	56.226,11
103187	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M01P03 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	38.172,71	38.172,71	38.172,71
103257	SPESE E COMMISSIONI APPLICATE SUI CONTI CORRENTI POSTALI INTESTATI ALLA REGIONE VENETO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA 0103		**28.410.629,96**	**28.352.742,53**	**28.353.030,31**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0104 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI				
005210	SPESE PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI ED ALTRE ENTRATE REGIONALI NON TRIBUTARIE E PER I PROGRAMMI DI EVOLUZIONE, SVILUPPO E AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI REGIONALI IN MATERIA CONTABILE-TRIBUTARIA-FISCALE	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
005230	SGRAVI E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI RELATIVE A QUOTE DI TRIBUTI STATALI O A TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E RELATIVI INTERESSI	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
005232	RESTITUZIONE DELLE SOMME ERRONEAMENTE RISCOSSE A TITOLO DI CONTRIBUTI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O COME QUOTA FISSA INDIVIDUALE ANNUA PER L'ASSISTENZA MEDICA DI BASE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
005240	RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALLA REGIONE	600.000,00	600.000,00	600.000,00
101160	REGOLAZIONI FINANZIARIE DELLE MAGGIORI ENTRATE NETTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE NORME DEL COMMA 321 DELLA LEGGE FINANZIARIA STATALE PER L'ESERCIZIO 2007 (ART. 1, C. 321, L. 27/12/2006, N.296)	34.000.000,00	34.000.000,00	34.000.000,00
101221	ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE IRPEF E ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL D.LGS. 68-2011 (ART. 5, L.R. 26/11/2004, N.29 - ART. 5, C. 2, L.R. 17/12/2007, N.36 - ART. 1, C. 44, L. 24/12/2007, N.244 - ARTT. 9, 10, D.LGS. 06/05/2011, N.68)	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
101407	COPERTURA DELLE MINORI ENTRATE RELATIVE AL CONTENZIOSO TRIBUTARIO IN MATERIA DI IRAP E ADDIZIONALE IRPEF (ART. 3, L. 27/12/2002, N.289)	0,00	0,00	0,00
102795	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.201.323,22	1.200.626,50	1.200.678,33
102866	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	12.524,00	12.524,00	12.524,00
102937	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	132.906,36	132.906,36	132.906,36
103008	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	320.105,36	320.105,36	320.105,36
103079	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0104		**54.677.782,59**	**54.677.085,87**	**54.677.137,70**
PROGRAMMA 0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI				
005100	SPESE PER L'AFFITTO DEI LOCALI DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLA GIUNTA REGIONALE	3.610.000,00	3.610.000,00	3.610.000,00
005200	IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00
100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI (L.R. 04/02/1980, N.6 - ART. 4, L.R. 23/02/2016, N.7)	224.000,00	224.000,00	224.000,00
100980	CANONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA ED ONERI ACCESSORI PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX PALAZZO COMPARTIMENTALE FF. SS." SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, L.R. 03/02/2006, N.2)	3.725.143,19	4.424.565,81	4.577.806,65
102750	ONERI CONNESSI A VIOLAZIONI TRIBUTARIE - ALTRE SPESE CORRENTI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
102751	ONERI CONNESSI A VIOLAZIONI TRIBUTARIE - INTERESSI PASSIVI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
102796	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.042.656,07	1.042.051,38	1.042.096,36
102867	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	10.869,87	10.869,87	10.869,87
102938	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	115.352,49	115.352,49	115.352,49
103009	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	257.469,00	257.469,00	257.469,00
103080	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	4.945,92	4.945,92	4.945,92
TOTALE PROGRAMMA 0105		**10.993.436,54**	**11.692.254,47**	**10.845.540,29**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0106 - UFFICIO TECNICO				
100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6)	2.564.377,05	2.505.644,58	2.500.000,00
102797	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.399.007,33	1.398.195,97	1.398.256,32
102868	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P06 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	14.584,89	14.584,89	14.584,89
102939	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P06 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	154.776,80	154.776,80	154.776,80
103010	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	335.163,60	335.163,60	335.163,60
103081	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	71.096,88	71.096,88	71.096,88
TOTALE PROGRAMMA 0106		**4.539.006,55**	**4.479.462,72**	**4.473.878,49**
PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE				
003210	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 24/12/1992, N.25)	95.000,00	0,00	0,00
005108	RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DAGLI EE.LL. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	0,00	0,00	0,00
101910	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI E DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 24/12/1992, N.25)	5.000,00	0,00	0,00
102192	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	0,00	0,00	0,00
102193	RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	0,00	0,00	0,00
102634	REFERENDUM CONSULTIVO SULL'AUTONOMIA DEL VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 19/06/2014, N.15)	12.000.000,00	0,00	0,00
102700	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'AUTONOMIA DEL VENETO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L. 25/05/1970, N.352 - L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 19/06/2014, N.15)	0,00	0,00	0,00
102798	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	72.263,53	72.221,63	72.224,74
102869	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P07 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	753,36	753,36	753,36
102940	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P07 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	7.994,75	7.994,75	7.994,75
103011	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	21.481,91	21.481,91	21.481,91
103082	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0107		**12.205.417,20**	**105.375,30**	**105.378,41**
PROGRAMMA 0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI				
102799	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.744.133,09	3.741.961,66	3.742.123,20
102870	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P08 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	39.033,23	39.033,23	39.033,23
102941	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P08 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	414.225,81	414.225,81	414.225,81
103012	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	988.949,55	988.949,55	988.949,55
103083	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	6.593,80	6.593,80	6.593,80
103188	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M01P08 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	47.515,39	47.515,39	47.515,39
TOTALE PROGRAMMA 0108		**5.240.450,87**	**5.238.279,44**	**5.238.440,98**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0109 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI				
102800	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	560.348,84	560.023,86	560.048,04
102871	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P09 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	5.841,73	5.841,73	5.841,73
102942	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P09 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	61.993,24	61.993,24	61.993,24
103013	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	177.402,68	177.402,68	177.402,68
103084	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0109		**808.510,14**	**808.185,16**	**808.209,34**
PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE				
005016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	0,00	0,00	0,00
005018	LIQUIDAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERVIZIO AL PERSONALE DIPENDENTE COLLOCATO A RIPOSO - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 111, L.R. 10/06/1991, N.12)	486.533,00	715.834,00	853.965,00
005040	SPESE PER ACQUISTO "TICKET RESTAURANT" PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE (ARTT. 160, 161, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.250.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00
005188	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO A CARICO DELLA REGIONE (ART. 2, C. 26, 29, L. 08/08/1995, N.335)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
005206	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SU REDDITI E COMPENSI NON DERIVANTI DA ATTIVITA' DI LAVORO DIPENDENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
100484	SPESE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - SEDI CENTRALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.LGS. 09/04/2008, N.81)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
100722	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE (L.R. 31/12/2012, N.54)	100.000,00	90.000,00	90.000,00
102287	EQUO INDENNIZZO/ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA (L.R. 31/12/2012, N.54)	100.000,00	96.000,00	95.000,00
102299	ALTRE SPESE DI LAVORO STRAORDINARIO (L.R. 31/12/2012, N.54)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
102692	LIQUIDAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE GIORNALISTICO (L. 29/05/1982, N.297)	0,00	0,00	0,00
102720	RIMBORSO SPESE LEGALI DIPENDENTI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 89, L.R. 10/06/1991, N.12)	200.000,00	300.000,00	300.000,00
102801	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	4.572.052,34	4.569.400,75	4.569.598,01
102872	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P10 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	547.664,44	547.664,44	547.664,44
102943	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P10 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	505.821,25	505.821,25	505.821,25
103014	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	5.974.881,19	10.637.589,19	5.974.881,19
103085	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	21.839,88	21.839,88	21.839,88
103277	SPESE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - SEDI DEI GENI CIVILI, FORESTALI, URP - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.LGS. 09/04/2008, N.81)	195.000,00	195.000,00	195.000,00
103278	SPESE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - SEDI DI ROMA E BRUXELLES - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.LGS. 09/04/2008, N.81)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
103279	SPESE PER LA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO - SEDE DI BUTTAPIETRA (VR) - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.LGS. 09/04/2008, N.81)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE PROGRAMMA 0110		**15.566.792,10**	**20.542.149,51**	**16.016.769,77**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
PROGRAMMA 0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI				
003464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES (L.R. 25/11/2011, N.26)	50.000,00	0,00	0,00
003472	SPESE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SEDE DI ROMA	3.000,00	0,00	0,00
005174	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE (R.C., FURTO, INCENDIO, ECC.) - ALTRE SPESE CORRENTI	2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00
005180	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.800.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
005190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
005192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	300.000,00	400.000,00	400.000,00
005194	FONDO PER L'AVVOCATURA REGIONALE (ART. 6, L.R. 16/08/2001, N.24)	700.000,00	700.000,00	700.000,00
080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00	50.000,00	0,00
080356	PENALI CONNESSE ALLA RICONTRATTAZIONE DEI MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE E ONERI ESTINZIONE STRUMENTI FINANZIARI (ART. 16, L.R. 03/02/1998, N.3)	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
080386	RESTITUZIONE ALLO STATO ED ALLE ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATE O NON UTILIZZABILI	500.000,00	500.000,00	500.000,00
100071	ONERI PER SPESE PROCESSUALI ADDEBITATE CON PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI, STRAGIUDIZIALI E CONCILIATIVI - ALTRE SPESE CORRENTI	350.000,00	350.000,00	350.000,00
102318	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00
102446	SPESE ED ONERI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	200.000,00	150.000,00	150.000,00
102448	SPESE ED ONERI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE - TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00
102487	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE SVOLTE DA COLLABORATORI IN REGIME DI PRATICA FORENSE - TRASFERIMENTI CORRENTI	26.400,00	26.400,00	26.400,00
102631	ONERI FISCALI PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	200.000,00	200.000,00	200.000,00
102632	ONERI PER CONSULENZE TECNICHE D'UFFICIO ADDEBITATE CON PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	150.000,00	150.000,00	150.000,00
102802	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P11 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	5.056.362,92	5.053.430,45	5.053.648,60
102873	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P11 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	52.713,46	52.713,46	52.713,46
102944	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P11 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	559.402,13	559.402,13	559.402,13
103015	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P11 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.304.424,57	1.304.424,57	1.304.424,57
103086	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P11 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	136.405,56	136.405,56	136.405,56
TOTALE PROGRAMMA 0111		**20.338.708,64**	**20.032.776,17**	**19.982.994,32**
PROGRAMMA 0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
102803	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P12 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.201.117,57	2.199.841,02	2.199.935,98
102874	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M01P12 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	22.947,03	22.947,03	22.947,03
102945	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M01P12 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	243.516,91	243.516,91	243.516,91
103016	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M01P12 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	445.035,56	445.035,56	445.035,56
103087	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M01P12 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.770,69	3.770,69	3.770,69
TOTALE PROGRAMMA 0112		**2.916.387,76**	**2.915.111,21**	**2.915.206,17**
TOTALE MISSIONE 01		**217.358.030,90**	**210.501.191,77**	**205.074.588,70**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
PROGRAMMA 0303 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA				
102804	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M03P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	162.940,50	162.846,00	162.853,03
102875	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M03P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.698,68	1.698,68	1.698,68
102946	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M03P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	18.026,65	18.026,65	18.026,65
103017	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M03P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	38.263,46	38.263,46	38.263,46
103088	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M03P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0303		**223.852,94**	**223.758,44**	**223.765,47**
TOTALE MISSIONE 03		**223.852,94**	**223.758,44**	**223.765,47**
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
PROGRAMMA 0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA				
102805	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M04P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	223.220,42	223.090,97	223.100,60
102876	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M04P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.327,11	2.327,11	2.327,11
102947	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M04P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	24.695,61	24.695,61	24.695,61
103018	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M04P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	52.674,33	52.674,33	52.674,33
103089	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M04P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0402		**305.841,12**	**305.711,67**	**305.721,30**
PROGRAMMA 0403 - EDILIZIA SCOLASTICA				
071004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (L. 09/08/1954, N.645)	0,00	0,00	0,00
102806	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M04P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	184.706,65	184.599,53	184.607,50
102877	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M04P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.925,60	1.925,60	1.925,60
102948	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M04P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	20.434,71	20.434,71	20.434,71
103019	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M04P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	44.281,87	44.281,87	44.281,87
103090	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M04P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0403		**254.272,48**	**254.165,36**	**254.173,33**
PROGRAMMA 0404 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				
102807	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M04P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	158.848,37	158.756,24	158.763,09
102878	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M04P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.656,02	1.656,02	1.656,02
102949	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M04P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	17.573,92	17.573,92	17.573,92
103020	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M04P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	34.015,86	34.015,86	34.015,86
103091	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M04P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0404		**215.017,82**	**214.925,69**	**214.932,54**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
PROGRAMMA 0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE				
102808	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M04P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	34.504,98	34.484,96	34.486,45
102879	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M04P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	359,72	359,72	359,72
102950	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M04P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	3.817,40	3.817,40	3.817,40
103021	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M04P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	8.758,83	8.758,83	8.758,83
103092	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M04P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0405		**50.364,58**	**50.344,56**	**50.346,05**
PROGRAMMA 0408 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO				
102809	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M04P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	529.085,65	528.778,80	528.801,63
102880	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M04P08 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	5.515,81	5.515,81	5.515,81
102951	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M04P08 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	58.534,49	58.534,49	58.534,49
103022	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M04P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	131.053,36	131.053,36	131.053,36
103093	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M04P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0408		**727.112,96**	**726.806,11**	**726.828,94**
TOTALE MISSIONE 04		**1.552.608,96**	**1.551.953,39**	**1.552.002,16**
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
PROGRAMMA 0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO				
102810	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M05P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	764.385,97	763.942,66	763.975,64
102881	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M05P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	7.968,86	7.968,86	7.968,86
102952	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M05P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	84.566,55	84.566,55	84.566,55
103023	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M05P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	206.636,87	206.636,87	206.636,87
103094	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M05P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103147	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	476.026,93	476.026,93	476.026,93
103160	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	9.848,83	9.848,83	9.848,83
103173	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	31.187,97	31.187,97	31.187,97
TOTALE PROGRAMMA 0501		**1.583.545,63**	**1.583.102,32**	**1.583.135,30**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE				
102811	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M05P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.391.052,68	1.390.245,93	1.390.305,95
102882	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M05P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	14.501,96	14.501,96	14.501,96
102953	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M05P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	153.896,75	153.896,75	153.896,75
103024	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M05P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	366.818,11	366.818,11	366.818,11
103095	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M05P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	5.037,91	5.037,91	5.037,91
103148	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	1.087.581,57	1.087.581,57	1.087.581,57
103161	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	22.501,69	22.501,69	22.501,69
103174	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M05P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	71.255,34	71.255,34	71.255,34
TOTALE PROGRAMMA 0502		**3.112.646,01**	**3.111.839,26**	**3.111.899,28**
PROGRAMMA 0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
102812	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M05P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	727.308,84	726.887,03	726.918,41
102883	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M05P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	7.582,32	7.582,32	7.582,32
102954	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M05P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	80.464,58	80.464,58	80.464,58
103025	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M05P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	178.375,82	178.375,82	178.375,82
103096	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M05P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0503		**996.655,21**	**996.233,40**	**996.264,78**
TOTALE MISSIONE 05		**5.692.846,85**	**5.691.174,98**	**5.691.299,36**
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO				
102813	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M06P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	515.033,64	514.734,94	514.757,16
102884	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M06P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	5.369,31	5.369,31	5.369,31
102955	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M06P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	56.979,87	56.979,87	56.979,87
103026	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M06P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	117.951,34	117.951,34	117.951,34
103097	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M06P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103149	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M06P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	170.108,50	170.108,50	170.108,50
103162	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M06P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	3.519,49	3.519,49	3.519,49
103175	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M06P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	11.145,04	11.145,04	11.145,04
TOTALE PROGRAMMA 0601		**883.030,84**	**882.732,14**	**882.754,36**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
PROGRAMMA 0602 - GIOVANI				
102814	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M06P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	96.416,25	96.360,33	96.364,49
102885	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M06P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.005,16	1.005,16	1.005,16
102956	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M06P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	10.666,85	10.666,85	10.666,85
103027	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M06P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	24.393,53	24.393,53	24.393,53
103098	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M06P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0602		**135.405,44**	**135.349,52**	**135.353,68**
TOTALE MISSIONE 06		**1.018.436,28**	**1.018.081,66**	**1.018.108,04**
MISSIONE 07 - TURISMO				
PROGRAMMA 0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO				
102815	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M07P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.502.474,26	2.501.022,94	2.501.130,90
102886	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M07P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	26.088,73	26.088,73	26.088,73
102957	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M07P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	276.856,99	276.856,99	276.856,99
103028	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M07P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	710.159,32	710.159,32	710.159,32
103099	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M07P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	21.582,10	21.582,10	21.582,10
103150	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M07P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	2.710.710,53	2.710.710,53	2.710.710,53
103163	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M07P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	56.083,67	56.083,67	56.083,67
103176	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M07P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	177.598,28	177.598,28	177.598,28
TOTALE PROGRAMMA 0701		**6.481.553,88**	**6.480.102,56**	**6.480.210,52**
TOTALE MISSIONE 07		**6.481.553,88**	**6.480.102,56**	**6.480.210,52**
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA				
PROGRAMMA 0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO				
044004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEDI MUNICIPALI (L. 03/08/1949, N.589)	0,00	0,00	0,00
100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/2005, N.266)	0,00	0,00	0,00
102439	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (L. 23/12/2005, N.266)	0,00	0,00	0,00
102738	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE - IMPOSTE E TASSE (ART. 1, C. 65, 67, L. 23/12/2005, N.266)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
102816	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M08P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.367.865,20	2.366.491,94	2.366.594,10
102887	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M08P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	24.685,40	24.685,40	24.685,40
102958	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M08P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	261.964,75	261.964,75	261.964,75
103029	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M08P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	595.156,23	595.156,23	595.156,23
103100	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M08P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	9.145,99	9.145,99	9.145,99
TOTALE PROGRAMMA 0801		**3.308.817,57**	**3.307.444,31**	**3.307.546,47**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA				
PROGRAMMA 0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE				
100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT. 36, 38, L. 05/08/1978, N.457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N.629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/02/1985, N.12 - REG.TO CEE 23/07/1985, N.2088 - ART. 65, 66, 67, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	0,00	0,00
102817	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M08P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	580.077,25	579.740,83	579.765,86
102888	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M08P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	6.047,41	6.047,41	6.047,41
102959	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M08P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	64.175,86	64.175,86	64.175,86
103030	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M08P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	124.727,96	124.727,96	124.727,96
103101	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M08P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0802		**777.952,13**	**777.615,71**	**777.640,74**
TOTALE MISSIONE 08		**4.086.769,70**	**4.085.060,02**	**4.085.187,21**
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO				
100372	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI PER L'ATTIVAZIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA (D.M. 18/09/2001, N.468)	755.181,55	657.177,46	554.678,79
100373	QUOTA CAPITALE SU MUTUI PER L'ATTIVAZIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA (D.M. 18/09/2001, N.468)	2.136.977,08	2.234.981,18	2.337.479,84
100374	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO PREVISTO DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AI SITI DI MARDIMAGO E CEREGNANO (D.M. 18/09/2001, N.468)	13.485,38	11.735,31	9.904,98
100375	QUOTA CAPITALE SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO PREVISTO DAL PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AI SITI DI MARDIMAGO E CEREGNANO (D.M. 18/09/2001, N.468)	38.160,32	39.910,39	41.740,72
102818	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	15.645.766,18	15.636.692,33	15.637.367,35
102889	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	163.109,82	163.109,82	163.109,82
102960	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	1.730.942,79	1.730.942,79	1.730.942,79
103031	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.776.727,05	3.776.727,05	3.776.727,05
103102	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	156.226,22	156.226,22	156.226,22
103151	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	1.507.494,38	1.507.494,38	1.507.494,38
103164	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	31.189,54	31.189,54	31.189,54
103177	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	98.766,87	98.766,87	98.766,87
TOTALE PROGRAMMA 0901		**26.054.027,18**	**26.044.953,34**	**26.045.628,35**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
PROGRAMMA 0902 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
102689	FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 4, 20, L.R. 18/02/2016, N.4)	741.451,40	600.000,00	600.000,00
102819	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.779.479,27	1.778.447,26	1.778.524,03
102890	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	18.551,38	18.551,38	18.551,38
102961	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	196.869,67	196.869,67	196.869,67
103032	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	452.525,00	452.525,00	452.525,00
103103	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	14.698,11	14.698,11	14.698,11
103314	FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ARTT. 4, 20, L.R. 18/02/2016, N.4)	42.275,86	0,00	0,00
103315	FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ARTT. 4, 20, L.R. 18/02/2016, N.4)	16.272,74	0,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA 0902		**3.262.123,43**	**3.061.091,42**	**3.061.168,19**
PROGRAMMA 0903 - RIFIUTI				
102820	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	852.783,11	852.288,53	852.325,32
102891	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	8.890,41	8.890,41	8.890,41
102962	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	94.346,21	94.346,21	94.346,21
103033	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	250.133,85	250.133,85	250.133,85
103104	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	9.552,92	9.552,92	9.552,92
103189	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M09P03 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	121.948,78	121.948,78	121.948,78
TOTALE PROGRAMMA 0903		**1.337.655,28**	**1.337.160,70**	**1.337.197,49**
PROGRAMMA 0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO				
050302	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE (L. 03/08/1949, N.589 - D.P.R. 11/03/1968, N.1090)	0,00	0,00	0,00
050310	CONTRIBUTI COSTANTI QUINDICENNALI SU MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI, DA CONSORZI DI COMUNI E DALLE COMUNITA' MONTANE PER COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE E CIMITERI (L.R. 16/08/1984, N.42)	0,00	0,00	0,00
102821	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	487.030,45	486.748,00	486.769,01
102892	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	5.077,38	5.077,38	5.077,38
102963	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	53.881,79	53.881,79	53.881,79
103034	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	141.283,82	141.283,82	141.283,82
103105	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0904		**690.197,09**	**689.914,64**	**689.935,65**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
PROGRAMMA 0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE				
102822	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.624.774,29	2.623.252,04	2.623.365,28
102893	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	27.363,73	27.363,73	27.363,73
102964	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	290.387,45	290.387,45	290.387,45
103035	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	655.007,65	655.007,65	655.007,65
103106	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	18.795,39	18.795,39	18.795,39
103152	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	74.588,16	74.588,16	74.588,16
103165	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	1.543,20	1.543,20	1.543,20
103178	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M09P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	4.886,81	4.886,81	4.886,81
TOTALE PROGRAMMA 0905		**3.697.346,68**	**3.695.824,43**	**3.695.937,67**
PROGRAMMA 0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE				
102823	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	251.512,89	251.367,02	251.377,87
102894	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P06 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.622,07	2.622,07	2.622,07
102965	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P06 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	27.825,70	27.825,70	27.825,70
103036	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	67.593,42	67.593,42	67.593,42
103107	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0906		**352.477,73**	**352.331,86**	**352.342,71**
PROGRAMMA 0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO				
102824	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	519.398,70	519.097,47	519.119,88
102895	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P08 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	5.414,82	5.414,82	5.414,82
102966	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P08 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	57.462,79	57.462,79	57.462,79
103037	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	190.023,16	190.023,16	190.023,16
103108	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0908		**775.223,12**	**774.921,89**	**774.944,30**
PROGRAMMA 0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
102825	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M09P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	276.390,02	276.229,72	276.241,65
102896	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M09P09 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.881,41	2.881,41	2.881,41
102967	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M09P09 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	30.577,94	30.577,94	30.577,94
103038	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M09P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	72.061,28	72.061,28	72.061,28
103109	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M09P09 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 0909		**384.834,30**	**384.674,00**	**384.685,93**
TOTALE MISSIONE 09		**36.553.884,81**	**36.340.872,28**	**36.341.840,29**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
PROGRAMMA 1001 - TRASPORTO FERROVIARIO				
101121	INTERVENTI PER L'ACQUISTO DI NUOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO (ART. 86, L.R. 27/02/2008, N.1)	9.600.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
102826	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	279.176,99	279.015,08	279.027,12
102897	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.910,47	2.910,47	2.910,47
102968	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	30.886,27	30.886,27	30.886,27
103039	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	48.087,93	48.087,93	48.087,93
103110	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1001		**9.963.985,31**	**8.363.823,40**	**8.363.835,44**
PROGRAMMA 1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
045760	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 46, L.R. 30/10/1998, N.25)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
101634	INTEGRAZIONE REGIONALE DELLA QUOTA INTERESSI PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLO STATO PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, C. 5, L. 18/06/1998, N.194 - ART. 54, C. 1, L. 23/12/1999, N.488 - ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 13, C. 2, L. 01/08/2002, N.166)	286.000,00	89.000,00	0,00
101635	INTEGRAZIONE REGIONALE DELLA QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLO STATO PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, C. 5, L. 18/06/1998, N.194 - ART. 54, C. 1, L. 23/12/1999, N.488 - ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 13, C. 2, L. 01/08/2002, N.166)	6.435.500,00	3.142.000,00	0,00
102827	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	463.915,44	463.646,39	463.666,40
102898	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	4.836,40	4.836,40	4.836,40
102969	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	51.324,50	51.324,50	51.324,50
103040	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	118.943,03	118.943,03	118.943,03
103111	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1002		**7.373.443,02**	**3.882.673,97**	**651.693,98**
PROGRAMMA 1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA				
102828	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	917.390,39	916.858,34	916.897,92
102899	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	9.563,95	9.563,95	9.563,95
102970	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	101.493,93	101.493,93	101.493,93
103041	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	207.329,86	207.329,86	207.329,86
103112	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1003		**1.238.701,78**	**1.238.169,73**	**1.238.209,31**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
PROGRAMMA 1004 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO				
102829	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	25.985,14	25.970,07	25.971,19
102900	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	270,90	270,90	270,90
102971	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	2.874,82	2.874,82	2.874,82
103042	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.994,28	3.994,28	3.994,28
103113	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1004		**36.048,79**	**36.033,72**	**36.034,84**
PROGRAMMA 1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI				
045204	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE STRADE (L. 03/08/1949, N.589 - L. 15/02/1953, N.184 - L. 21/04/1962, N.181 - L. 09/04/1971, N.167)	0,00	0,00	0,00
045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N.122)	0,00	0,00	0,00
102830	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	700.614,38	700.208,06	700.238,29
102901	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	7.304,03	7.304,03	7.304,03
102972	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	77.511,28	77.511,28	77.511,28
103043	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	123.561,34	123.561,34	123.561,34
103114	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	4.217,07	4.217,07	4.217,07
103319	INTERESSI PASSIVI SUL MUTUO CONTRATTO PER REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	0,00	10.750.000,00	10.575.000,00
103320	RIMBORSO DELLA QUOTA CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO PER REALIZZAZIONE DELLA SUPERTSTRADA PEDEMONTANA VENETA	0,00	5.750.000,00	5.925.000,00
TOTALE PROGRAMMA 1005		**913.208,10**	**17.412.801,78**	**17.412.832,01**
PROGRAMMA 1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
102831	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M10P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	726.090,73	725.669,62	725.700,95
102902	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M10P06 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	7.569,62	7.569,62	7.569,62
102973	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M10P06 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	80.329,82	80.329,82	80.329,82
103044	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M10P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	172.077,32	172.077,32	172.077,32
103115	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M10P06 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103190	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M10P06 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	134.053,69	134.053,69	134.053,69
TOTALE PROGRAMMA 1006		**1.123.044,83**	**1.122.623,72**	**1.122.655,05**
TOTALE MISSIONE 10		**20.648.431,83**	**32.056.126,32**	**28.825.260,63**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE				
PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
102832	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M11P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.271.670,58	1.270.933,07	1.270.987,94
102903	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M11P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	13.257,39	13.257,39	13.257,39
102974	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M11P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	140.689,12	140.689,12	140.689,12
103045	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M11P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	313.085,12	313.085,12	313.085,12
103116	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M11P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	6.823,01	6.823,01	6.823,01
103153	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M11P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	1.030.933,04	1.030.933,04	1.030.933,04
103166	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M11P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	21.329,65	21.329,65	21.329,65
103179	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M11P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	67.543,89	67.543,89	67.543,89
TOTALE PROGRAMMA 1101		**2.865.331,80**	**2.864.594,29**	**2.864.649,16**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE				
PROGRAMMA 1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI				
086213	INTERESSI PASSIVI SUI MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AD EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI DAL 5 AL 9/10/98 (ORDINANZA MINISTERIALE 30/11/1998, N.2884)	233.680,41	152.022,08	66.564,36
086220	INTERESSI PASSIVI SUL MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI OTTOBRE 2000 (ORDINANZA MINISTERIALE 10/05/2001, N.3135)	54.349,34	0,00	0,00
086613	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AD EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI DAL 5 AL 9/10/1998 (ORDINANZA MINISTERIALE 30/11/1998, N.2884)	1.754.998,65	1.836.656,98	1.922.114,70
086620	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER IL PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI OTTOBRE 2000 (ORDINANZA MINISTERIALE 10/05/2001, N.3135)	1.443.375,66	0,00	0,00
100255	INTERESSI PASSIVI SUL MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - I° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	105.783,99	46.212,71	0,00
100256	INTERESSI PASSIVI SUL MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - II° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	129.146,91	56.419,05	0,00
100257	INTERESSI PASSIVI SUL MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - III° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	23.362,91	10.206,28	0,00
100258	QUOTA CAPITALE PER IL RIMBORSO MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - I° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	1.438.216,01	1.497.787,29	0,00
100259	QUOTA CAPITALE PER IL RIMBORSO MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - II° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	1.755.853,09	1.828.580,95	0,00
100260	QUOTA CAPITALE PER IL RIMBORSO MUTUO CONTRATTO DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'ANNO 2000 - III° LIMITE (ORDINANZA MINISTERIALE 28/03/2002, N.3192)	317.637,09	330.793,72	0,00
101350	PRESTAZIONI STRAORDINARIE DEL PERSONALE IMPIEGATO IN ATTIVITÀ EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE ED ANTINCENDIO BOSCHIVO - RISORSE REGIONALI (ARTT. 3, 7, L. 21/11/2000, N.353 - ART. 138, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 40, C.C.N.L. AREA COMPARTO 22/01/2004)	0,00	0,00	0,00
102833	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M11P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	435.723,13	435.470,43	435.489,22
102904	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M11P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	4.542,49	4.542,49	4.542,49
102975	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M11P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	48.205,49	48.205,49	48.205,49
103046	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M11P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	118.083,30	118.083,30	118.083,30
103117	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M11P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	4.010,43	4.010,43	4.010,43
TOTALE PROGRAMMA 1102		**7.866.968,90**	**6.368.991,20**	**2.599.009,99**
TOTALE MISSIONE 11		**10.732.300,70**	**9.233.585,49**	**5.463.659,15**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
PROGRAMMA 1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO				
102834	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	102.865,06	102.805,40	102.809,84
102905	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.072,39	1.072,39	1.072,39
102976	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	11.380,30	11.380,30	11.380,30
103047	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	28.765,78	28.765,78	28.765,78
103118	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103154	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M12P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	1.083.896,23	1.083.896,23	1.083.896,23
103167	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M12P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	22.425,44	22.425,44	22.425,44
103180	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M12P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	71.013,89	71.013,89	71.013,89
TOTALE PROGRAMMA 1201		**1.324.342,74**	**1.324.283,08**	**1.324.287,52**
PROGRAMMA 1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				
102835	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	189.020,90	188.911,27	188.919,43
102906	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.970,58	1.970,58	1.970,58
102977	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	20.912,01	20.912,01	20.912,01
103048	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	62.208,98	62.208,98	62.208,98
103119	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1202		**277.036,12**	**276.926,49**	**276.934,65**
PROGRAMMA 1203 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI				
102836	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	262.135,16	261.983,13	261.994,44
102907	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.732,80	2.732,80	2.732,80
102978	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	29.000,88	29.000,88	29.000,88
103049	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	64.332,61	64.332,61	64.332,61
103120	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1203		**361.125,10**	**360.973,07**	**360.984,38**
PROGRAMMA 1204 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE				
102837	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	449.948,59	449.687,64	449.707,05
102908	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	4.690,79	4.690,79	4.690,79
102979	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	49.779,30	49.779,30	49.779,30
103050	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	107.349,07	107.349,07	107.349,07
103121	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1204		**614.691,40**	**614.430,45**	**614.449,86**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
PROGRAMMA 1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE				
102838	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	69.482,83	69.442,53	69.445,53
102909	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	724,37	724,37	724,37
102980	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	7.687,11	7.687,11	7.687,11
103051	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	15.196,38	15.196,38	15.196,38
103122	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1205		**96.014,34**	**95.974,04**	**95.977,04**
PROGRAMMA 1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
102839	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	373.616,32	373.399,64	373.415,75
102910	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P07 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	3.895,01	3.895,01	3.895,01
102981	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P07 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	41.334,41	41.334,41	41.334,41
103052	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	111.256,58	111.256,58	111.256,58
103123	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1207		**533.025,97**	**532.809,29**	**532.825,40**
PROGRAMMA 1208 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO				
102840	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	254.360,49	254.212,97	254.223,95
102911	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P08 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.651,75	2.651,75	2.651,75
102982	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P08 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	28.140,74	28.140,74	28.140,74
103053	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	53.799,44	53.799,44	53.799,44
103124	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1208		**341.876,07**	**341.728,55**	**341.739,53**
PROGRAMMA 1210 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA				
102841	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M12P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	131.702,17	131.625,79	131.631,47
102912	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M12P10 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.373,02	1.373,02	1.373,02
102983	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M12P10 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	14.570,65	14.570,65	14.570,65
103054	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M12P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	53.227,62	53.227,62	53.227,62
103125	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M12P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1210		**203.797,11**	**203.720,73**	**203.726,41**
TOTALE MISSIONE 12		**3.751.908,85**	**3.750.845,70**	**3.750.924,79**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE				
PROGRAMMA 1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA				
102842	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M13P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.506.917,43	3.504.883,58	3.505.034,88
102913	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M13P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	36.560,22	36.560,22	36.560,22
102984	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M13P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	387.981,86	387.981,86	387.981,86
103055	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M13P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.046.316,25	1.046.316,25	1.046.316,25
103126	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M13P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	32.925,19	32.925,19	32.925,19
103191	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M13P01 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.025.390,34	2.025.390,34	2.025.390,34
TOTALE PROGRAMMA 1301		**7.036.091,29**	**7.034.057,44**	**7.034.208,74**
PROGRAMMA 1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI				
086105	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE A PARZIALE RIPIANO DEL DISAVANZO 1991 DELLE U.L.S. (L. 18/03/1993, N.67)	1.559.000,00	1.504.000,00	1.446.500,00
086108	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE A PARZIALE RIPIANO DEI DISAVANZI DELLE U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, N.3)	7.317.000,00	7.060.500,00	6.792.500,00
086605	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE A PARZIALE RIPIANO DEL DISAVANZO 1991 DELLE U.L.S.S. (L. 18/03/1993, N.67)	1.240.500,00	1.295.500,00	1.353.000,00
086618	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE A PARZIALE RIPIANO DEI DISAVANZI DELLE U.L.S.S. (L.R. 12/02/2004, N.3)	5.772.000,00	6.028.500,00	6.296.500,00
101889	INTERESSI PASSIVI PER LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALLO STATO A VALERE SUL "FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ DI CUI ALL' ART. 3 DEL D.L. N. 35 DEL 2013" (ART. 3, D.L. 08/04/2013, N.35 - L.R. 01/08/2013, N.21 - ART. 21, L.R. 02/04/2014, N.11)	33.295.849,90	32.430.881,61	31.544.679,34
101890	RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALLO STATO A VALERE SUL "FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35 DEL 2013" (ART. 3, D.L. 08/04/2013, N.35 - L.R. 01/08/2013, N.21 - ART. 21, L.R. 02/04/2014, N.11)	40.122.289,72	40.987.258,01	41.873.460,28
TOTALE PROGRAMMA 1304		**89.306.639,62**	**89.306.639,62**	**89.306.639,62**
PROGRAMMA 1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI				
102843	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M13P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	386.688,53	386.464,27	386.480,95
102914	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M13P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	4.031,29	4.031,29	4.031,29
102985	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M13P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	42.780,63	42.780,63	42.780,63
103056	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M13P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	120.335,77	120.335,77	120.335,77
103127	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M13P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1305		**556.759,87**	**556.535,61**	**556.552,29**
PROGRAMMA 1306 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN				
100083	RESTITUZIONE DELL'ECCEDENZA DI GETTITO TOTALE IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF REGISTRATO A CONSUNTIVO RISPETTO ALLE PREVISIONI (ART. 13, C. 4, D.LGS. 18/02/2000, N.56)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA 1306		**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE				
PROGRAMMA 1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
102317	IMPOSTE E TASSE - SANITA' (D.P.R. 29/09/1973, N.600)	0,00	0,00	0,00
102844	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M13P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	112.204,04	112.138,97	112.143,81
102915	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M13P07 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.169,75	1.169,75	1.169,75
102986	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M13P07 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	12.413,50	12.413,50	12.413,50
103057	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M13P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	22.923,81	22.923,81	22.923,81
103128	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M13P07 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103192	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M13P07 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	160.947,78	160.947,78	160.947,78
TOTALE PROGRAMMA 1307		**312.582,53**	**312.517,46**	**312.522,30**
PROGRAMMA 1308 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE				
102845	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M13P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	359.266,15	359.057,79	359.073,29
102916	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M13P08 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	3.745,41	3.745,41	3.745,41
102987	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M13P08 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	39.746,80	39.746,80	39.746,80
103058	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M13P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	58.952,54	58.952,54	58.952,54
103129	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M13P08 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103193	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M13P08 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	121.948,78	121.948,78	121.948,78
TOTALE PROGRAMMA 1308		**586.583,33**	**586.374,97**	**586.390,47**
TOTALE MISSIONE 13		**97.798.656,64**	**97.796.125,10**	**97.796.313,42**
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO				
102846	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M14P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	769.668,04	769.221,67	769.254,88
102917	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M14P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	8.023,92	8.023,92	8.023,92
102988	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M14P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	85.150,92	85.150,92	85.150,92
103059	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M14P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	248.173,19	248.173,19	248.173,19
103130	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M14P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103155	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M14P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	369.383,08	369.383,08	369.383,08
103168	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M14P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	7.642,41	7.642,41	7.642,41
103181	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M14P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	24.200,96	24.200,96	24.200,96
TOTALE PROGRAMMA 1401		**1.515.166,17**	**1.514.719,80**	**1.514.753,01**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
PROGRAMMA 1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI				
102847	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M14P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	947.044,29	946.495,04	946.535,90
102918	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M14P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	9.873,10	9.873,10	9.873,10
102989	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M14P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	104.774,64	104.774,64	104.774,64
103060	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M14P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	213.701,39	213.701,39	213.701,39
103131	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M14P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	4.652,30	4.652,30	4.652,30
103194	RIMBORSI SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO - M14P02 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE (L.R. 31/12/2012, N.54)	134.053,69	134.053,69	134.053,69
TOTALE PROGRAMMA 1402		**1.414.099,41**	**1.413.550,16**	**1.413.591,02**
PROGRAMMA 1403 - RICERCA E INNOVAZIONE				
102848	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M14P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	674.911,99	674.520,57	674.549,69
102919	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M14P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	7.036,07	7.036,07	7.036,07
102990	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M14P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	74.667,74	74.667,74	74.667,74
103061	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M14P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	160.607,01	160.607,01	160.607,01
103132	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M14P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1403		**920.146,46**	**919.755,04**	**919.784,16**
PROGRAMMA 1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ				
102849	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M14P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	127.611,62	127.537,61	127.543,11
102920	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M14P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.330,37	1.330,37	1.330,37
102991	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M14P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	14.118,09	14.118,09	14.118,09
103062	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M14P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	26.855,59	26.855,59	26.855,59
103133	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M14P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1404		**172.839,32**	**172.765,31**	**172.770,81**
PROGRAMMA 1405 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ				
102850	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M14P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	880.457,40	879.946,78	879.984,76
102921	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M14P05 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	9.178,92	9.178,92	9.178,92
102992	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M14P05 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	97.407,91	97.407,91	97.407,91
103063	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M14P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	253.531,69	253.531,69	253.531,69
103134	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M14P05 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1405		**1.243.499,57**	**1.242.988,95**	**1.243.026,93**
TOTALE MISSIONE 14		**5.265.750,93**	**5.263.779,26**	**5.263.925,93**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
PROGRAMMA 1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO				
102851	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M15P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	132.024,47	131.947,90	131.953,59
102922	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M15P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	1.376,38	1.376,38	1.376,38
102993	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M15P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	14.606,30	14.606,30	14.606,30
103064	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M15P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	32.304,55	32.304,55	32.304,55
103135	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M15P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1501		**183.235,35**	**183.158,78**	**183.164,47**
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE				
102852	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M15P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.476.934,42	1.476.077,86	1.476.141,59
102923	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M15P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	15.397,30	15.397,30	15.397,30
102994	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M15P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	163.398,13	163.398,13	163.398,13
103065	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M15P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	279.234,53	279.234,53	279.234,53
103136	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M15P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	5.683,96	5.683,96	5.683,96
103156	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M15P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	2.572.865,27	2.572.865,27	2.572.865,27
103169	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M15P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	53.231,70	53.231,70	53.231,70
103182	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M15P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	168.567,03	168.567,03	168.567,03
TOTALE PROGRAMMA 1502		**4.735.312,34**	**4.734.455,78**	**4.734.519,51**
PROGRAMMA 1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
102853	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M15P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.245.326,97	1.244.604,74	1.244.658,47
102924	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M15P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	12.982,75	12.982,75	12.982,75
102995	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M15P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	137.774,64	137.774,64	137.774,64
103066	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M15P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	337.998,31	337.998,31	337.998,31
103137	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M15P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1503		**1.737.006,32**	**1.736.284,09**	**1.736.337,82**
PROGRAMMA 1504 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
102854	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M15P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.040.882,94	1.040.279,28	1.040.324,18
102925	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M15P04 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	10.851,38	10.851,38	10.851,38
102996	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M15P04 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	115.156,32	115.156,32	115.156,32
103067	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M15P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	318.125,51	318.125,51	318.125,51
103138	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M15P04 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1504		**1.487.939,80**	**1.487.336,14**	**1.487.381,04**
TOTALE MISSIONE 15		**8.143.493,81**	**8.141.234,79**	**8.141.402,84**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE				
011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	10.000,00	1.000,00	0,00
011810	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI DI SVILUPPO AZIENDALI (ART. 18, L. 09/05/1975, N.153)	0,00	0,00	0,00
012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N.18)	0,00	0,00	0,00
102855	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M16P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.711.036,61	3.708.884,37	3.709.044,48
102926	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M16P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	38.688,20	38.688,20	38.688,20
102997	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M16P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	410.564,24	410.564,24	410.564,24
103068	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M16P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	1.053.790,92	1.053.790,92	1.053.790,92
103139	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M16P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	38.870,64	38.870,64	38.870,64
103157	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	563.495,63	563.495,63	563.495,63
103170	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	11.658,53	11.658,53	11.658,53
103183	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	36.918,68	36.918,68	36.918,68
TOTALE PROGRAMMA 1601		**5.875.023,45**	**5.863.871,21**	**5.863.031,32**
PROGRAMMA 1602 - CACCIA E PESCA				
102856	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M16P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	456.128,11	455.863,58	455.883,26
102927	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M16P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	4.755,21	4.755,21	4.755,21
102998	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M16P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	50.462,96	50.462,96	50.462,96
103069	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M16P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	112.519,76	112.519,76	112.519,76
103140	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M16P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	9.840,92	9.840,92	9.840,92
103158	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17 - ART. 6, L.R. 30/12/2016, N.30)	9.645.191,13	9.645.191,13	9.645.191,13
103171	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	55.929,93	55.929,93	55.929,93
103184	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M16P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	177.111,45	177.111,45	177.111,45
TOTALE PROGRAMMA 1602		**10.511.939,47**	**10.511.674,94**	**10.511.694,62**
PROGRAMMA 1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA				
102857	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M16P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	883.570,26	883.057,83	883.095,95
102928	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M16P03 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	9.211,37	9.211,37	9.211,37
102999	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M16P03 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	97.752,30	97.752,30	97.752,30
103070	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M16P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	194.287,90	194.287,90	194.287,90
103141	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M16P03 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	10.153,28	10.153,28	10.153,28
TOTALE PROGRAMMA 1603		**1.194.975,11**	**1.194.462,68**	**1.194.500,80**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA				
TOTALE MISSIONE 16		**17.581.938,03**	**17.570.008,83**	**17.569.226,74**
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
PROGRAMMA 1701 - FONTI ENERGETICHE				
102858	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M17P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	321.300,98	321.114,64	321.128,50
102929	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M17P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	3.349,62	3.349,62	3.349,62
103000	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M17P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	35.546,59	35.546,59	35.546,59
103071	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M17P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	78.097,98	78.097,98	78.097,98
103142	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M17P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
103159	RETRIBUZIONI LORDE ED ONERI SOCIALI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M17P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	149.636,70	149.636,70	149.636,70
103172	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M17P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	3.095,92	3.095,92	3.095,92
103185	IRAP PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DEL PERSONALE TRASFERITO A SEGUITO DEL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI - M17P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 6, L.R. 09/10/2015, N.17)	9.803,79	9.803,79	9.803,79
TOTALE PROGRAMMA 1701		**603.755,23**	**603.568,89**	**603.582,75**
PROGRAMMA 1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
102859	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M17P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	304.083,19	303.906,83	303.919,95
102930	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M17P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	3.170,12	3.170,12	3.170,12
103001	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M17P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	33.641,73	33.641,73	33.641,73
103072	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M17P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	55.294,74	55.294,74	55.294,74
103143	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M17P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1702		**399.113,43**	**398.937,07**	**398.950,19**
TOTALE MISSIONE 17		**1.002.868,66**	**1.002.505,96**	**1.002.532,94**
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI				
PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI				
102860	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M18P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	262.828,96	262.676,54	262.687,87
102931	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M18P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	2.740,04	2.740,04	2.740,04
103002	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M18P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	29.077,64	29.077,64	29.077,64
103073	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M18P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	84.630,74	84.630,74	84.630,74
103144	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M18P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1801		**382.201,03**	**382.048,61**	**382.059,94**
TOTALE MISSIONE 18		**382.201,03**	**382.048,61**	**382.059,94**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI				
PROGRAMMA 1901 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO				
102861	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M19P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	589.824,18	589.482,11	589.507,56
102932	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M19P01 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	6.149,02	6.149,02	6.149,02
103003	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M19P01 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	65.254,20	65.254,20	65.254,20
103074	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M19P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	187.074,42	187.074,42	187.074,42
103145	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M19P01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	2.923,65	2.923,65	2.923,65
TOTALE PROGRAMMA 1901		**851.225,47**	**850.883,40**	**850.908,85**
PROGRAMMA 1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE				
102862	RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M19P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	938.970,15	938.425,60	938.466,17
102933	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE - M19P02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 104, L.R. 10/06/1991, N.12)	9.788,93	9.788,93	9.788,93
103004	I.R.A.P. PAGATA DALLA REGIONE IN QUALITA' DI SOGGETTO PASSIVO SUI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - M19P02 - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (ART. 3, C. 1, LETT. E, ART. 16, D.LGS. 15/12/1997, N.446 - ART. 1, C. 1, LETT. A, L P.TO 2, D.LGS. 30/12/1999, N.506)	103.881,37	103.881,37	103.881,37
103075	TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE - M19P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	200.010,03	200.010,03	200.010,03
103146	STRAORDINARIO PER IL PERSONALE - M19P02 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)	3.628,22	3.628,22	3.628,22
TOTALE PROGRAMMA 1902		**1.256.278,70**	**1.255.734,15**	**1.255.774,72**
TOTALE MISSIONE 19		**2.107.504,17**	**2.106.617,55**	**2.106.683,57**
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI				
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA				
080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE - PARTE CORRENTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N. 39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.049.975,51	676.717,04	160.797,18
TOTALE PROGRAMMA 2001		**4.049.975,51**	**676.717,04**	**160.797,18**
PROGRAMMA 2003 - ALTRI FONDI				
088030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART. 25, L.R. 10/09/1982, N.48)	0,00	0,00	0,00
102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	3.970.244,56	4.070.000,00	4.070.000,00
102221	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	0,00	0,00
102222	FONDO RESIDUI RADIATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	0,00	0,00
102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.046.060,24	4.070.000,00	4.070.000,00
102302	FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
102605	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 550-552, L. 23/12/2013, N.147)	0,00	0,00	0,00
102626	FONDO PER LA COPERTURA DELLE REISCRIZIONI VINCOLATE CANCELLATE PER EFFETTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO - PARTE IN CONTO CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	0,00	0,00
102627	FONDO PER LA COPERTURA DELLE REISCRIZIONI VINCOLATE CANCELLATE PER EFFETTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA 2003		**12.110.186,83**	**12.947.726,58**	**12.947.726,61**
TOTALE MISSIONE 20		**16.160.162,34**	**13.624.443,62**	**13.108.523,79**
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO				
PROGRAMMA 5001 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI				
086100	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DIVERSI (ARTT. 25, 26, L.R. 29/11/2001, N.39)	4.293.948,61	26.877.140,68	27.633.300,19
100771	RIMBORSO QUOTA INTERESSE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N.39)	13.994.000,00	38.554.377,06	40.990.922,05
101309	FLUSSI DIFFERENZIALI CONSEGUENTI ALLA STIPULAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 41, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. 01/12/2003, N.389)	9.841.696,07	9.130.138,25	8.267.683,94
TOTALE PROGRAMMA 5001		**28.129.644,68**	**74.561.655,99**	**76.891.906,18**

MISSIONE PROGRAMMA CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO				
PROGRAMMA 5002 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI				
086600	QUOTE DI CAPITALE COMPRESE NELLE ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO DI MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DIVERSI (ARTT. 25, 26, L.R. 29/11/2001, N.39)	6.368.090,67	28.652.480,34	29.166.482,81
100770	RIMBORSO QUOTA CAPITALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI (ART. 26, L.R. 29/11/2001, N.39)	37.788.000,00	60.270.704,68	61.032.321,67
TOTALE PROGRAMMA 5002		**44.156.090,67**	**88.923.185,02**	**90.198.804,48**
TOTALE MISSIONE 50		**72.285.735,35**	**163.484.841,01**	**167.090.710,66**
MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE				
PROGRAMMA 6001 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA				
085100	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI TESORERIA (ART. 27, L.R. 29/11/2001, N.39)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE PROGRAMMA 6001		**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
TOTALE MISSIONE 60		**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI				
PROGRAMMA 9901 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO				
089010	RESTITUZIONE DI ANTICIPAZIONI DI CASSA AL TESORIERE (ART. 27, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROGRAMMA 9901		**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE MISSIONE 99		**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE		**528.928.936,66**	**620.404.357,34**	**611.068.226,15**

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 7

"Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento"

(art. 5, c. 2)

Allegato d) - Limiti di indebitamento regioni

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Dati da stanziamento bilancio *(esercizio finanziario)*

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE *(esercizio finanziario),* art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		**COMPETENZA ANNO 2017**	**COMPETENZA ANNO 2018**	**COMPETENZA ANNO 2019**
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.869.340.502,78	10.074.775.490,68	9.854.775.490,68
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.585.201.000,00	8.585.201.000,00	8.585.201.000,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		1.284.139.502,78	1.489.574.490,68	1.269.574.490,68
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	256.827.900,56	297.914.898,14	253.914.898,14
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/*esercizio precedente*	(-)	180.148.851,42	177.666.649,05	173.740.789,88
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0	0	0
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	5.198.882,03	5.912.726,58	5.912.726,61
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame (*)	(-)	0,00	105.010.163,47	106.410.487,41
I) Contributi contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	8.211.529,33	6.713.804,34	2.943.804,33
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	89.306.639,62	89.306.639,62	89.306.639,62
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		168.998.336,06	105.345.803,00	60.101.338,19
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/*esercizio precedente*	(+)	788.895.704,01	746.440.379,80	703.378.818,85
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0	0	0
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	1.648.157.540,87	324.516.000,00	26.344.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**2.437.053.244,88**	**1.070.956.379,80**	**729.722.818,85**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		103.209.683,57	103.209.683,57	*103.209.683,57*
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	0	0
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		5.198.882,03	5.912.726,58	5.912.726,61

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 8

"Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica"

(art. 5, c. 2)

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.084.938,38	677.017,10	149.904,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**26.040.296,79**	**6.709.983,79**	**291.339,33**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.454.705.300,00**	**9.657.205.300,00**	**9.437.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**749.011.732,28**	**660.522.948,74**	**644.524.919,49**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**386.121.129,56**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**331.268.180,51**	**152.155.985,99**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.465.047,37**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.318.494.462,09	10.212.462.667,25	10.190.703.408,51
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	14.555.000,00	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.301.808.546,75**	**10.189.174.375,96**	**10.166.821.681,90**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	652.908.834,66	642.151.559,06	326.092.936,58
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	677.017,10	149.904,04	79.948,82
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	573.000,00	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**648.942.851,76**	**637.802.463,10**	**322.004.885,40**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**211.268.675,37**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F +G-H-I-L-M)		**5.591.612,63**	**55.177.945,60**	**167.521.197,90**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Dati informativi concernenti la legge regionale 6 aprile 2017, n. 9

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Strutture di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 14 febbraio 2017, n. 4/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 7 marzo 2017, dove ha acquisito il n. 228 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 22 marzo 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Rizzotto, e su relazione di minoranza della Terza commissione consiliare, relatore il consigliere Graziano Azzalin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 marzo 2017, n. 9.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Rizzotto, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la proposta di legge che ci accingiamo ad approvare intende supportare il completamento dell'opera pubblica più importante in Italia, attualmente in corso, ovvero la Superstrada Pedemontana Veneta (abbrev. SPV). Si tratta di un'opera strategica per il Veneto per una serie di motivi: la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori e dei distretti produttivi attraversati, l'importo dei lavori, il numero delle imprese e delle maestranze coinvolte.

La SPV prevede il collegamento della A4 Milano - Venezia in corrispondenza del casello autostradale di Montecchio Maggiore (VI) con l'A27 "Venezia - Belluno" a Spresiano (TV), dopo aver intersecato la A31 "Valdastico", con un percorso complessivo di circa 95 km, cui si aggiungono circa 68 Km di viabilità ordinaria di collegamento.

Il progetto ha l'obiettivo di riordinare e riorganizzare l'intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e sicurezza, in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale. L'inserimento sul territorio della SPV, che interessa 38 Comuni veneti, di cui 24 nella Provincia di Vicenza e 14 nella Provincia di Treviso, consentirà modificazioni rilevanti all'assetto della mobilità sia sui territori prossimi al tracciato, che sull'intero Nord-Est, contribuendo alla gerarchizzazione dell'intero sistema viario. L'intervento permetterà, quindi, una migliore accessibilità, facendo sì che gli attori locali possano raggiungere in modo più diretto ed in tempi più brevi i mercati esterni.

A seguito della conclusione della gestione commissariale statale relativa alla realizzazione dell'opera, la Giunta regionale, in qualità di ente concedente, dal 1° gennaio 2017 ha ricevuto in carico dal Governo la gestione diretta della concessione.

Per evitare il blocco dei cantieri, in assenza di ulteriori trasferimenti specifici da parte dello Stato e in attesa di un riscontro positivo da parte del Governo nazionale all'istanza della Regione del Veneto che lo Stato continui a sostenere finanziariamente la realizzazione dell'opera pubblica, la Regione si impegna, in via prudenziale, a fornire un sostegno finanziario di euro 300 milioni nel 2018 a titolo di contributo in conto capitale - in conto costruzione, necessario per la rivisitazione del "closing", al fine di garantire il buon esito della conclusione dell'opera, nel rispetto del contratto di concessione originario.

A tal fine, la proposta di legge prevede di integrare l'autorizzazione a contrarre nuovo debito contenuta nella legge n. 32/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019". Tale apporto si configura con un'operazione di ricorso al mercato finanziario pari a 300 milioni di euro, in osservanza alle disposizioni normative contenute nella legge n. 350/2003 e nel noto decreto legislativo n. 118/2011 relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Per rendere sostenibile l'intervento pubblico sulla SPV anche in termini di saldi obiettivo di finanza pubblica, si rende necessario approvare una manovra fiscale in materia di addizionale regionale Irpef, consistente nella maggiorazione di aliquota, rispetto a quella base fissata dalla legge statale, a carico dei cittadini con redditi superiori ad euro 28.000 (trattasi di 622.000 contribuenti) e che quindi salvaguarda totalmente i cittadini con reddito fino al suddetto importo (circa 2 milioni di contribuenti).

Tale manovra si sostanzia nell'applicazione all'aliquota di base, fissata dalla legge statale all'1,23%, le seguenti maggiorazioni per scaglioni di reddito:

+ 1,60 % per i redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
+ 2,00 % per i redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
+ 2,10 % per i redditi oltre 75.000,00 euro.

Viene inoltre mantenuta in vigore l'aliquota agevolata allo 0,90% (-0,33% rispetto all'aliquota base) per i soggetti disabili o che hanno a carico un disabile con reddito non superiore a 45.000 euro.

Va detto che la Regione Veneto, dal 2010 ad oggi, ha sempre evitato l'utilizzo della leva tributaria, in controtendenza rispetto a quanto fatto dalle altre Regioni a statuto ordinario (RSO). Ciò è stato reso possibile grazie al comportamento efficiente tenuto nella gestione finanziaria, dimostrato dai seguenti risultati:

a) il rispetto dei limiti imposti prima dal patto di stabilità e poi dalle regole del pareggio di bilancio;
b) la spesa corrente pro-capite più bassa d'Italia (2.071 euro contro una media del nord di 2.285 e una media delle RSO di 2.425);
c) la spesa di funzionamento (organi istituzionali, personale e acquisto di beni e servizi) più bassa tra le RSO: 92 euro pro-capite contro una media nazionale di 252 euro ed una media del nord di 124 euro;
d) l'onere per interessi passivi e finanziari diversi è il più basso tra le RSO: in termini pro-capite è di 12 euro rispetto alla media nazionale di 32 euro. Il tasso d'interesse medio pagato sul debito complessivo (2,1%) è il secondo miglior risultato tra le RSO ed il 30% in meno della media nazionale (3,1%);
e) il forte impegno nell'assicurare il cofinanziamento regionale necessario alla realizzazione dei progetti europei;
f) l'equilibrio delle gestioni sanitarie e l'essere prescelta come regione di riferimento per i costi standard del settore.

Il maggior gettito ritraibile dalla manovra è stimato in 220 milioni di euro e con la presente variazione di bilancio si prevede che finanzierà per euro 16,5 milioni la rata di ammortamento annuale del prestito/mutuo che si contrarrà nel 2017 per il finanziamento del contributo in conto costruzione dell'opera SPV al fine di garantirne il rilancio e la realizzazione, e per la restante quota alla riduzione dell'indebitamento generale complessivo dell'Ente.

Con questa proposta di legge, inoltre, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento al citato d.lgs. 118/2011, si intende apportare una modifica al vigente ordinamento contabile (l.r. 39/2001) disponendo che - in deroga alla previsione che attribuisce al Segretario Generale della Programmazione o, a un direttore regionale da lui delegato la competenza ad effettuare le variazioni al bilancio finanziario gestionale (bfg) - laddove si ritenga utile efficientare il procedimento, la Giunta può apportare anche le opportune variazioni al bfg conseguenti alle variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento che le competono.

In data 9 marzo 2017 la Prima Commissione consiliare ha provveduto ad organizzare l'illustrazione della pdl 228 e ne ha iniziato l'esame.

Il 16 marzo ha effettuato, congiuntamente con la Seconda Commissione, delle consultazioni mirate, ascoltando e interloquendo con le parti economico-sociali ed i sindaci dei comuni interessati dal tracciato della SPV.

Nella seduta congiunta del 17 marzo ha proseguito l'esame del pdl, valutando le osservazioni formulate dai soggetti consultati.

Nella seduta congiunta del 22 marzo ha valutato le osservazioni dei soggetti consultati, comprensive di quelle trasmesse in forma scritta; acquisito il parere della Seconda Commissione, ha poi concluso l'esame del provvedimento licenziandolo a maggioranza. Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale e Siamo Veneto; hanno espresso voto contrario i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Graziano Azzalin, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

oggi siamo chiamati alla modifica del Documento di Economia e Finanza Regionale e ad una prima variazione del bilancio di previsione 2017 - 2019, per consentire alla Regione di applicare l'addizionale IRPEF per sbloccare i cantieri della Pedemontana e terminare l'opera sulla base di un nuovo atto convenzionale tra la Regione e il concessionario: il terzo.

Nessuno nega che un simile collegamento possa essere strategico e importante, come è stato rilevato da chi mi ha preceduto, ma questo è l'unico aspetto che, mi permetto di dire, non è in discussione oggi. Qui si parla d'altro. La delibera di modifica del DEFR, al punto 7, parla di interventi in diversi campi, dal sociale al trasporto pubblico, al diritto allo studio, alla necessità di intervenire sui tagli dei trasferimenti statali dovuti alla crisi economica, alla difesa del suolo e quant'altro. Negli ultimi giorni, però, ho visto che avete presentato agli atti un emendamento che stravolge questa manovra, ma la cosa più curiosa è che lo motivate per la precisione, poiché - questo mi è stato detto ed è stato dichiarato dagli esponenti della Lega - noi avevamo sempre detto che la manovra era per un anno. Adesso non è più vero.

Allora mi domando: se avete detto che i sindaci hanno indicato nella totalità, mi permetto di dire nella quasi totalità, di andare avanti perché alcuni avevano avanzato diverse perplessità, cosa direte a quelle associazioni che abbiamo sentito nelle audizione che hanno detto "okay, va bene, così abbiamo un plafond che ci permette di intervenire su questo, questo e questo, recuperando e permettendo di"? Questo è stato detto durante le audizioni dalle associazioni del sociale ma anche dalle associazioni di categoria economica.

Quindi, si continua a mentire ai veneti e a cambiare idea.

A fine novembre ci si vantava di non mettere addizionali e le mani in tasca ai veneti, da qui un Documento di Programmazione e Finanza in cui si affermava in maniera roboante di mantenere inalterata la pressione tributaria, vantandosi di essere l'unica Regione a Statuto ordinario che si comportava in questo modo.

Ma perché non si è detto nulla qualche mese fa quando sapevate tutto sui problemi della Pedemontana? Ci sono due possibilità: la prima è che sapevate benissimo che entro breve si sarebbe aperto il problema ed avreste dovuto stravolgere tutto, ma in quel momento non vi conveniva dire queste cose; la seconda, che il Presidente del "Prima i veneti" si è dimenticato di considerare un tema aperto da così tanto tempo, nato quando addirittura lui era il vice di Galan e ha continuato a macerare questo problema in questi 7 anni di suo governo. E una simile dimenticanza per un amministratore forse è tanto grave quanto il fatto che non si racconti la verità. Non esistono terze vie: o si è inattendibili o c'è incapacità.

Dopo tutte le promesse, i primi di marzo c'è stato il cambio di rotta per finanziare la Pedemontana. Finito qui? No, perché, dopo quello che aveva detto in Consiglio con le famose slide, il Presidente Zaia ha cambiato ancora le carte in tavola e anche qui si pone il dubbio se si tratti di vera capacità oppure di cercare in qualche modo di tamponare la falla.

A distanza di una manciata di giorni si viene a dire che le maggiori entrate non sono solo per la Pedemontana, tant'è che ci sono titoli cubitali: "Più IRPEF per le spese di Zaia, non solo per la Pedemontana", su tutti i giornali del Veneto si sono fatte affermazioni e interviste.

Questione risolta? No, perché ora presentate l'emendamento che limita ad un solo anno l'addizionale IRPEF dicendo che serve solo ed esclusivamente per finanziare la Pedemontana, smentendo quindi la delibera che si sarebbe voluta approvare subito, nel giro di pochi giorni perché non bisognava perdere tempo. La manovra, è stato chiarito in Commissione con domande precise e risposte altrettanto precise ed inequivocabili del dottor Masullo, si limita al 2018 e le risorse non possono essere utilizzate per finalità diverse.

A questo punto mi sento in dovere di fare una domanda alla Giunta: avete cambiato ancora idea negli ultimi 20 minuti? Vi chiedo di dircelo, così cambio in corsa il mio intervento, anche se sicuramente non sono bravo come voi a cambiare completamente un discorso sostenendo il suo esatto contrario nel giro di pochi minuti. Del resto stiamo parlando di una grande opera da 3 miliardi di euro, fate un po' il conto in Lire per comprendere meglio di cosa stiamo parlando.

Qui non si sta parlando né della legge sul dialetto a scuola, né della sterilizzazione dei cerbiatti, né della crociata su di chi sia la potestà del Tiramisù e non si sta parlando di un inutile referendum utilizzato per finalità diverse: stiamo parlando di tassare i veneti per costruire un'autostrada, perché una superstrada a pedaggio è una autostrada, e farla costruire a dei privati ma con prevalenza di soldi pubblici. I fatti degli ultimi giorni sono la cronaca di una confusione amministrativa che dà conto di dove è finita la Regione.

Il 7 marzo in Consiglio avete presentato la manovra e volevate arrivare all'approvazione in Aula nel giro di una settimana; il giorno dopo in Commissione abbiamo dovuto insistere e porre come una questione regolamentare, non solo politica, la necessità di affrontare tale problematica dando il tempo al Consiglio di approfondirla e di fare le audizioni prima di licenziare gli atti in Commissione e di portarli in Consiglio come stiamo facendo oggi. Da allora sono stati fatti ben 13 invii di documentazione che riguardano la Superstrada Pedemontana Veneta, questo per dare il senso di quanti documenti abbiamo dovuto vedere, approfondire e discutere.

Non è tempo perso, anche se questa è una delle accuse che c'è stata fatta; nessuna volontà di fermare l'opera, non siamo per la logica "del tanto peggio tanto meglio". La prima proposta di project financing risale al 2003, la prima convenzione al 2009, i lavori sono iniziati nel 2011, il secondo atto aggiuntivo è del 2013 e adesso vi permettete di accusarci di perdere tempo e di fare di questo una pantomima polemica!?

Questo è tempo, mi permetto di dire, ben speso ed è necessario per approfondire la questione, perché noi siamo preoccupati non voglio dire più di voi, ma quanto meno come voi, di non trovarci tra due anni nella stessa situazione o peggio e vorremmo, con tutta umiltà, cercare di evitarlo. Anche perché alla fine i responsabili, si sa, non pagano mai e si scarica tutto sulla collettività, come già visto per altre opere.

Siamo stufi di sentirci dire dal Presidente "ho bisogno di un mandato, non possiamo perdere tempo", da chi ha responsabilità di primo piano in questa vicenda e che, se permettete, non ha dato prova di grande efficienza. Era Vicepresidente dal 2005 al 2008 e dal 2010 Presidente e adesso siamo a questo punto? Su quali basi oggi ci dovremmo fidare ed essere tranquilli? Il perché siamo in questa situazione ce l'avete spiegato voi con una nota del 14 marzo sulle conseguenze della risoluzione contrattuale e perché questa rischierebbe di essere penalizzante, oltre che onerosa. Si legge in questa nota, nella premessa, che la convenzione del 2009 e il successivo atto aggiuntivo del 2013 non prevedevano esplicitamente alcun termine per il closing e quindi nessuna clausola di risoluzione contrattuale per inadempimento del tipo "interruzione dei lavori per mancato reperimento delle risorse finanziarie sul mercato etc.", ma chi l'ha scritta questa cosa? Chi l'ha approvata a suo tempo? L'opposizione perditempo? O è stata l'amministrazione guidata dal Presidente Zaia? Questo è il motivo, perché se aveste scritto bene quegli atti probabilmente non saremmo qui e l'Amministrazione avrebbe proceduto a risolvere quel contratto inadempiente.

In questi 20 giorni, il Presidente ha intrapreso una campagna mediatica accuratamente senza contraddittorio, ho già avuto modo di dirlo in Commissione, senza precedenti, pressoché da solo. Presumo per scelta, non certo perché si fida poco dei suoi collaboratori o perché tema che siano pochi efficaci.

Chi la deve esercitare questa autonomia? Chi deve fare le leggi? Chi deve controllare? Chi deve dare gli indirizzi? C'è un qualcosa che non quadra.

La posta in palio è grossa e non riguarda solo la continuazione dei lavori della Pedemontana, per questo motivo c'è stata questa campagna, per questo c'è stato questo accanimento, per questo si voleva chiudere così in fretta la vicenda. C'è stato il tradimento dei propri impegni elettorali riguardo le tasse, mettendo le mani in tasca ai cittadini veneti.

L'efficienza della macchina amministrativa regionale è messa in forte discussione perché doveva progettare meglio l'opera e ha sbagliato anche i conti! In sostanza, oggi si parla del fallimento di tutto il racconto di Zaia-bravo amministratore.

Al Presidente questa debacle rischia di costare tantissimo dal punto di vista del consenso personale, ma, per fortuna, c'è ancora il jolly del referendum per l'autonomia. Se Zaia è così interessato ad avere un mandato popolare, perché non chiede ai veneti se sono d'accordo nell'introduzione di nuove tasse per la Pedemontana? In questo caso l'opinione del popolo sovrano non interessa? Oggi, quindi, si viene meno a quell'impegno, tassando i cittadini veneti e addirittura si tolgono le esenzioni dal pedaggio ai residenti per far quadrare i conti e sottraendo ben 2 miliardi ai cittadini che useranno la superstrada, non per colpa di Roma ladrona ma per gli errori compiuti d questa Amministrazione; usando il solito ricatto che ci trattengono i nostri soldi e usando argomentazioni tragiche, ultimative, "è una questione di vita e di morte, bisogna far proseguire i cantieri che se non si riparte si rischiano pesanti ricadute sulle imprese e sull'indotto, che non bisogna lasciare un'opera incompiuta strategica per il sistema veneto". E qui sorgono i primi interrogativi: quanto costano quei cantieri? Chi li deve pagare? E se sia giusta o meno la proposta dell'addizionale IRPEF per venire incontro ad un'opera non più sostenibile, non certo per responsabilità del concedente, questo viene quasi bypassato.

Innanzitutto si pongono varie questioni.

Primo, assistiamo ad un processo di ingiustizia tributaria. È giusto che paghino tutti con l'addizionale IRPEF, anche chi non utilizza l'opera? Se qui intervengo per rendere sostenibile quest'opera infrastrutturale perché non lo dovrei fare per altre opere? Forse Treviso è più importante di altre province? Questo, fra l'altro, mette in discussione tutti i project financing stradali della Regione.

Secondo, si mettono più soldi per permettere sia fatto il closing, senza nuove opere aggiuntive. Ma perché dovremo far pagare tutti i cittadini per questo? Questo è il grande mistero di tutta la vicenda che al di là delle spiegazioni tecniche non è stato risolto.

Terzo, a proposito di cantieri, perché si è avallata un'opera per la quale, contrariamente a quello che avviene per altre opere stradali similari che procedono per stralci funzionali che vengono subito messi a reddito e poi si continua con un altro tratto, si è permesso si iniziasse in più punti, sventrando un territorio e mettendo il concedente di fronte ad una strada quasi obbligata? Perché a queste domande non si è data una risposta?

Quattro, che fine ha fatto il rischio d'impresa se il rischio traffico passa in capo alla Regione? In sostanza, si assicurano i profitti al privato, ma i costi eventuali rimangono in capo al pubblico; assicurando al privato, sono state fatte anche delle proiezioni, delle redditività incredibili che arrivano fino ad un totale del 47% in capo agli anni della concessione.

Cinque, di fatto questo è un rapporto profondamente diverso, come potremo chiamarlo? Chiamiamolo con il suo nome: è un appalto mascherato, che sicuramente il giorno dopo darebbe il via a ricorsi e contenziosi e non ci pare siano state valutate attentamente queste eventualità, anche le rassicurazioni dateci non ci convincono.

Sei, è una manovra che non ci fa stare tranquilli sul completamento dell'opera e tutto quello che le va dietro, dal pagamento degli espropri in primis. Ci sono agricoltori che si trovano occupati i propri terreni da tre anni, per i quali non esistono garanzie certe. Se le cose fallissero cosa succederebbe? L'unica garanzia - e anche questo dovrebbe essere introdotto nell'atto aggiuntivo - sarebbe costituita dal versamento dei soldi alla SIS contestualmente alla liquidazione degli espropri. Allo stesso modo esiste una situazione pesante di preoccupazione che riguarda i pagamenti dei subappaltatori, cui occorre dare garanzie non generiche e queste sono condizioni che devono essere scritte, stabilite, non "se ottengono il finanziamento si fa".

Sette, normalmente, poi, i finanziamenti di un'opera rispetto agli stati di avanzamento dovrebbero godere, proporzionalmente, dell'utilizzo di soldi pubblici ma anche di soldi privati. Qui si è proceduto sinora solo con i soldi pubblici.

Come la mettiamo la storia dell'IVA? Ballano parecchi soldi. Non voglio approfondirla qui, ma a fronte di tanti pareri e superconsulenze perché non avete pensato di chiarire questo aspetto e interpellare, gratis peraltro, l'Agenzia delle Entrate che magari ci dava dei suggerimenti giusti?

Poi ci sono - e su questo credo interverranno altri - una serie di situazioni che riguardano pedaggi improponibili e una certezza debitoria per il futuro.

Non possiamo, poi, non intrecciare la modifica di questo Documento di Economia e Finanza e le variazioni di bilancio con la proposta di nuovo atto aggiuntivo, perché tutto quello che stiamo facendo è per sostanziare quella proposta che, sentito quello che hanno detto in Commissione, a quanto pare è immodificabile. Quindi credo sia alquanto singolare configurarla come una proposta, tant'è che non si capisce perché si voglia condividere quell'atto con il Consiglio, perché è un atto meramente amministrativo e dovrebbe rimanere, secondo il mio modesto parere, in capo alla Giunta.

In ogni caso, è bene dire che quell'atto fa sorgere altri dubbi e pone diversi interrogativi che formuleremo analiticamente in Commissione allorquando discuteremo la CR21. E quei dubbi – li cito solo e non li approfondisco - vanno dalle penali ad un contratto di fatto che elimina questo rischio, dal piano del traffico che sottintende a quell'atto molto discutibile, al canone di disponibilità di cui è previsto solo l'aumento ma non il calo. In sostanza, ci troviamo di fronte ad un contratto - anche questo - che non si potrà mai rescindere perché le uniche osservazioni, le uniche contestazioni che la Giunta potrà fare si rifanno a dei parametri che sono talmente labili che non consentiranno all'amministrazione, se non attraverso ricorsi giudiziari, di poter contestare tangibilmente l'opera o altre inadempienze anche manutentive a quel concessionario. Questo ci crea molti dubbi, ma, ripeto, questa è una discussione che faremo in Commissione.

Occorre chiarire prima del voto - e chiedo in questo senso un impegno da parte della Giunta - questi aspetti, congiuntamente alla proposta di un nuovo atto aggiuntivo e cercare di considerare altre modalità di copertura finanziaria per approdare, secondo noi, a soluzioni più eque e più sostenibili. Noi proporremo diverse soluzioni: la tassazione dell'IRAP, più annualità, oppure una tassazione mista, IRAP più IRPEF alzando gli scaglioni, con specifici emendamenti che avvicineranno il prelievo a quella che viene definita una tassa di scopo, che è anche indicata come la meno iniqua, ma la più opportuna anche dalle associazioni dei consumatori che hanno dettagliato nei giorni scorsi tale proposta.

Il territorio in questione riguarda un decimo della popolazione veneta, ma su quell'asse insistono un terzo delle imprese venete.

Questo è riportato anche da un accurato studio della fondazione Palazzo Festari fatto nel dicembre dell'anno scorso, in cui vengono riportati i dati molto analitici, molto ampi, molto convincenti di come quel distretto manifatturiero, in sostanza, possa godere se non al cento per cento, ma in larga parte, di questa infrastruttura.

Mi rivolgo al Presidente, anche se non c'è, e alla Giunta: noi non siamo contro l'autonomia, ma prima di invocarla voi dovreste dimostrare la capacità di esercitarla, cosa che alla prova dei fatti non siete stati in grado di attestare non solo qui, ma anche in altri campi. Peraltro, qui la cosa è più grave perché siamo di fronte ad un disastro annunciato, come dettagliatamente aveva argomentato la Corte dei Conti il 30 dicembre 2015, su cui non solo il Presidente Zaia in particolare non ha speso una parola di autocritica, ma cerca goffamente di sfuggire alle proprie responsabilità.

Non basterà, Presidente, un referendum truffa a coprire le incapacità del Governo Veneto: il gioco degli inganni leghisti e del ricatto politico è giunto al capolinea.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale n. 39/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 9 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio e Bilancio finanziario gestionale.

1. La Giunta regionale, nella prima seduta successiva all'approvazione della legge di bilancio da parte del Consiglio regionale, approva per ciascun esercizio la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio.

2. Entro i cinque giorni lavorativi successivi all'approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, il Segretario Generale della Programmazione o, un direttore regionale da lui delegato, provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. I capitoli in entrata e gli articoli in spesa sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario. Tale ripartizione costituisce il Bilancio Finanziario Gestionale.

2 bis. Al fine di recepire quanto previsto all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", i capitoli di spesa del bilancio regionale sono ripartiti in articoli corrispondenti al quarto livello del Piano dei Conti integrato di cui all'Allegato n. 6/1 del medesimo decreto legislativo.

2 ter. Fermo restando quanto ulteriormente stabilito al comma 4 dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", spettano alla Giunta regionale le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato.

3. omissis

3 bis. Omissis

4. In corso d'esercizio la Giunta regionale può modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli:

a) mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità, a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

b) mediante modifiche rese necessarie da leggi che comportano variazioni di entrata e di spesa.

4 bis. omissis

4 ter. La Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.

5. Le modifiche di cui al comma 4 sono comunicate mensilmente al Consiglio regionale.

6. Nello stesso capitolo non possono essere comprese entrate di provenienza comunitaria, statale e proprie.

7. Per consentire la necessaria armonizzazione con il bilancio dello Stato, ad ogni capitolo di entrata e di spesa sono attribuiti codici di riclassificazione.".

4. Strutture di riferimento

- Direzione finanza e tributi
- Struttura di progetto superstrada pedemontana veneta
- Direzione bilancio e ragioneria

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA

(Codice interno: 342494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA ACCREDITATA n. 14 del 30 dicembre 2016

Campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91. Impegno e liquidazione della prima tranche a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova. DGR n. 2259 del 30 dicembre 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si impegna e si liquida la prima tranche del finanziamento per la campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016 a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova, cui compete la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 2259 del 30 dicembre 2016 ad oggetto "Campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91" con la quale si provvede, come richiesto dal Ministero della Salute, in accordo con il Centro Nazionale Trapianti, alla realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016 (stampa del materiale per la giornata nazionale e realizzazione dello spot radiofonico "Per salvare una vita non servono superpoteri. Basta una firma");

VISTO che la citata deliberazione prevede un finanziamento pari a euro 148.395,00 (cento quarantotto mila trecento novanta cinque / 00), derivante dai fondi all'uopo stanziati dal Ministero della Salute, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice SIOPE: Codice bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1539), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)", per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal CRT;

VISTO che la medesima DGR n. 2259/2016 determina in euro 148.395,00 per l'anno 2016 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101816, dando atto che la citata Direzione, a cui è stato assegnato il capitolo sopra indicato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

DATO ATTO che, per quanto attiene all'importo di euro 148.395,00 i relativi accertamenti e reversali disposti sul capitolo di entrata n. 100641 ad oggetto "Assegnazione statale per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n.91 - d.m. salute 29/10/2012, n.8832)" risultano essere:

Capitolo	Accertamento		Provvedimento			Reversale		Importo accertato	Importo Reversale
100641	2016	00002698	2016	LETT	417406	2016	007374	49.829,00	49.829,00
100641	2015	00024497	2016	LETT	71888	2015	031109	50.373,00	50.373,00
100641	2012	00001406	2012	LETT	548096	2012	006602	48.193,00	48.193,00
TOTALE								**148.395,00**	**148.395,00**

DATO ATTO che all'importo di euro 148.395,00 già incassato e da impegnare sul capitolo di spesa n. 101816 risultano da associare gli accertamenti e le reversali riportati in tabella, di cui euro 49.829,00 di competenza 2016, mentre euro 98.566,00 derivanti da somme reiscritte con DGR n. 1934 del 28 novembre 2016, in sede di assestamento di Bilancio;

PRESO ATTO che il capitolo di entrata n. 100641 risulta perimetrato sanità ai sensi della DGR n. 548/2016;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'impegno di euro 148.395,00 sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1539 - art. 2 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali" - U.1.04.01.02.025 "Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale"), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal CRT;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter procedere alla liquidazione della somma secondo le modalità di seguito indicate:

- euro 103.876,50 pari al 70% dell'importo complessivo (prima tranche) alla data di approvazione del presente atto;
- euro 44.518,50 pari al 30% dell'importo complessivo (seconda ed ultima tranche), a seguito della presentazione, da parte dell'Azienda Ospedaliera di Padova entro il 31 dicembre 2017, della relazione sulle attività svolte corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute, previa verifica e valutazione da parte del Coordinamento Regionale per il Trapianti (CRT);

RITENUTO, altresì, di procedere alla liquidazione di euro 103.876,50, quale prima tranche pari al 70% dell'importo complessivo, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1539 - art. 2 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali" - U.1.04.01.02.025 "Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale"), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal CRT, sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità;

ATTESTATO che l'importo per cui si dispone l'impegno e la liquidazione con il presente atto è finanziato con risorse statali del FSN, già incassate sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697 e sul quale avverrà la relativa liquidazione;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016 n. 8 che approva il bilancio di previsione 2016 - 2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 'Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR n. 1102 del 12 giugno 2012 "Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20 luglio 2016 ad oggetto: Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitarie", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria;

decreta

1. di impegnare l'importo di euro 148.395,00 (centoquarantottomilatrecentonovantacinque/00), sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1539 - art. 2 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali" - U.1.04.01.02.025 "Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale"), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal CRT;

2. di liquidare l'importo di euro 103.876,50 (centotremilaottocentosettantasei/50), quale prima tranche pari al 70% dell'importo complessivo, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1539 - art. 2 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali"- U.1.04.01.02.025 "Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale"), per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal Coordinamento Regionale per i Trapianti, sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)" del bilancio di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di rinviare ad un successivo atto la liquidazione della seconda ed ultima tranche, secondo quanto definito in premessa;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, liquida ed esigibile, subordinatamente alle modalità di liquidazione indicate nelle premesse del presente provvedimento;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
7. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Martello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

(Codice interno: 342520)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI n. 5 del 21 settembre 2016

Approvazione modulistica per domanda assegnazione contributo per parziale copertura spese di spedizione riviste associative da parte delle Associazioni venete di emigrazione. L. R. n. 2/2003, così come modificata con L. R. n. 10/2013, art.10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato A alla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014, punto C5, viene approvata la modulistica per la domanda di assegnazione del contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione delle riviste agli associati all'estero sostenute negli anni 2014 e 2015 dalle Associazioni venete di emigrazione iscritte all'apposito registro regionale.

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata con L.R. n. 10/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1387 del 9 settembre 2016 di approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2016 di cui alla succitata legge regionale;

VISTO in particolare il punto 6.2) "Concessione di contributi alle associazioni per le spese di spedizione delle riviste associative" dell'Allegato A alla succitata DGR n. 1387/2016 nel quale si riconosce alle Associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso nel corso del 2014 e del 2015 la propria rivista di informazione e cultura regionale tra gli associati, un contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero sostenute dalle stesse.

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 con la quale sono state approvate le direttive per l'applicazione della L.R. n. 2/2003 e smi;

VISTO in particolare il punto C5 "Informazione" dell'Allegato A) della citata D.G.R. n. 1035/14;

RILEVATO che le Associazioni iscritte al registro di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2003 ai fini della concessione del contributo devono presentare domanda di finanziamento redatta su apposito modello pubblicato nel sito internet istituzionale;

RITENUTO di approvare la seguente modulistica:

- Domanda di assegnazione del contributo regionale per la parziale copertura delle spese sostenute negli anni 2014-2015 per la spedizione della rivista agli associati all'estero - Allegato A);

ATTESA la compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Marilinda Scarpa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 21.09.2016 pag. 1/3

DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE PER LA PARZIALE COPERTURA DELLE SPESE SOSTENUTE NEGLI ANNI 2014-2015 PER LA SPEDIZIONE DELLA RIVISTA AGLI ASSOCIATI ALL'ESTERO.

Marca da bollo (€ 16,00)

Il sottoscritto_____ nato a _____ il _____, domiciliato a _____

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Ente _____, con sede legale in _____ via _____n._____, CAP_____ C.F./P.IVA _____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo di cui al punto 6.2) "Concessione di contributi alle Associazioni per le spese di spedizione delle riviste associative" del Programma 2016 degli interventi a favore dei veneti nel mondo, approvato con D.G.R. n. 1387 del 9 settembre 2016, contributo calcolato in base al criterio, condiviso, riportato al punto C5 "Informazione" dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 (nuove direttive per l'applicazione della L.R. n. 2/2003), per la parziale copertura delle spese sostenute dall'Associazione/Ente _____ per la spedizione della rivista _____ agli associati all'estero nel corso degli anni 2014 e 2015.

A tale fine, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, nonché della decadenza dai benefici

conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1. di essere Presidente dell'Associazione/Ente _____ con sede in _____ via _____ n. _____ CAP_____ C.F./P.IVA _____;
2. che il numero di copie della rivista _____ spedite agli associati all'estero nell'anno 2014 è stato di n. _____;
3. che il numero di copie della rivista _____ spedite agli associati all'estero nell'anno 2015 è stato di n. _____;
4. che la spesa complessivamente sostenuta per la sola spedizione all'estero delle copie nell'anno 2014, di cui al punto 2. è stata di € _____;
5. che la spesa complessivamente sostenuta per la sola spedizione all'estero delle copie nell'anno 2015, di cui al punto 3. è stata di € _____;
6. che tutta la documentazione relativa all'iniziativa è conservata in originale presso la sede sopraindicata e che sarà messa a disposizione in qualsiasi momento per l'eventuale controllo da parte dell'amministrazione regionale;
7. di non aver ricevuto contributi in forza di altre leggi statali o regionali per la medesima iniziativa;
8. che l'ammontare complessivo dei contributi pubblici e privati ricevuti per la medesima iniziativa, incluso il finanziamento regionale, non supera l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per la spedizione all'estero della rivista;
9. che l'iniziativa è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale;

10. che all'interno delle pubblicazioni della rivista _____ sono stati inseriti riferimenti alle attività promosse dalla Giunta regionale a favore delle collettività venete all'estero;

11. di essere informato che il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 è effettuato dalla Regione del Veneto, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità previste dalla Legge regionale n. 2/2003;

(firma)

_____, Lì ___/___/_____ _____

Si allega copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del firmatario, legale rappresentante.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 342754)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 221 del 04 aprile 2017

Approvazione delle modalità e dei criteri concernenti la concessione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7 e art. 19. Approvazione della modulistica relativa alla presentazione della domanda e alla rendicontazione delle spese sostenute. Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 22 marzo 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione delle modalità per la presentazione delle domande di contributo e dei criteri di valutazione dei progetti relati al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo, si approva la modulistica relativa alla presentazione delle domande e alla rendicontazione delle spese sostenute.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale n. 25 del 9 ottobre 2009, art. 7 e art. 19.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 22 marzo 2017 che approva un bando per l'accesso al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo ai sensi della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7 e art. 19.

DATO ATTO che il bando in argomento dispone che le domande di contributo e la rendicontazione delle spese sostenute debbono essere formalizzate alla Regione del Veneto utilizzando esclusivamente una specifica modulistica reperibile sul sito web istituzionale nelle pagine bandi avvisi e concorsi- cultura.

CONSIDERATO che, in attuazione delle disposizioni approvate dalla Giunta regionale relative alla procedura di assegnazione dei contributi, si rende necessario predisporre e approvare il modello di domanda di ammissione al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo **Allegato A** e il modello relativo alla rendicontazione delle spese sostenute **Allegato B** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazione espresse in premessa, il modello di domanda di ammissione al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo **Allegato A** e il modello relativo alla rendicontazione delle spese sostenute **Allegato B** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;.
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Teresa De Gregorio

(Gli allegati sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino *ndr*, con il relativo avviso pubblico)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

(Codice interno: 342516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 251 del 27 dicembre 2016

Assunzione di obbligazioni e costituzione del fondo pluriennale vincolato per l'importo di euro 1.500.000,00. "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Anno 2016 - DGR n. 2242 del 23/12/2016. (LR n. 59/1999). Debito non Commerciale.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'assunzione di obbligazioni e la costituzione del fondo pluriennale vincolato per l'importo di Euro 1.500.000,00 a favore dei beneficiari individuati dal piano di riparto approvato con DGR n. 2242 del 23/12/2016, di cui al bando attivato con DGR n. 1498 del 26/09/2016, per il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente mediante lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne elementari e medie di proprietà pubblica, statali, autorizzate e legalmente riconosciute.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 24/12/1999, n. 59 con cui si dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente ed in base alla quale, su richiesta degli interessati, sono ammessi a fruire di contributo in conto capitale i soggetti pubblici e privati che realizzano lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute.

VISTO il provvedimento n. 1498 del 26/09/2016, pubblicato sul BURV n. 94 del 30/09/2016 (Bando 2016), con cui la Giunta Regionale ha approvato le modalità e i criteri per l'accesso ai contributi regionali per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente, esclusivamente su richiesta degli enti pubblici proprietari degli edifici, in riferimento alle seguenti categorie di intervento:

- Categoria di intervento 1: Interventi sull'esistente relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (ex D.Lgs. n. 626/1994);
- Categoria di intervento 2: Interventi su strutture esistenti relativi ad impianti tecnologici;
- Categoria di intervento 3: Rifacimento e/o adeguamento di servizi igienico-sanitari in strutture esistenti;
- Categoria di intervento 4: Lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura.

VISTO il provvedimento n. 117/CR del 06/12/2016 con cui la Giunta Regionale ha adottato il programma di riparto delle risorse disponibili, ai fini dell'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare previsto dall'art. 53, comma 2, della Legge Regionale 27/2003.

VISTO il provvedimento n. 2242 del 23/12/2016 con cui, acquisito il parere favorevole della Terza Commissione Consiliare n. 151 del 20/12/2016, la Giunta Regionale ha, tra l'altro:

- approvato, per le finalità di cui alla LR 24/12/1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" il programma di riparto delle risorse disponibili al capitolo di spesa n. 102651 del bilancio di previsione 2016 "Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)", dell'ammontare complessivo di Euro 1.500.000,00, come rappresentato nei seguenti Allegati:

- Allegato A "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Elenco Generale delle domande pervenute";

- Allegato B "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 1",

- Allegato C "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 2",

- Allegato D "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 3",

- Allegato E "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 4";

- disposto il finanziamento, mediante l'applicazione dell'aliquota di contributo del 45% applicata alla relativa spesa ammissibile, dei n. 39 interventi ricompresi nella prima fascia della graduatoria della Categoria 1, di cui all'Allegato B, con l'attribuzione degli importi indicati nell'Allegato B stesso, per un ammontare complessivo di Euro 1.324.264,27;

- disposto il finanziamento, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della LR 27/2003, dell'intervento proposto dal Comune di Boschi S. Anna (VR) per il rifacimento della copertura della scuola elementare C. Battisti di via Olmo, 25, del costo ammissibile di Euro 300.300,00 (IVA 10% compresa), inserito al numero progressivo 135 dell'Allegato A succitato, per l'ammontare di Euro 175.735,73, riservandosi, ai sensi di quanto stabilito al punto G.3 del bando approvato con DGR 1498/2016, la facoltà di utilizzare le graduatorie anche a valere sugli esercizi finanziari futuri;

CONSIDERATO che, con la sopra citata DGR n. 2242/2016, è stato determinato in Euro 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa nei confronti del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari individuati nel relativo Allegato B, alla cui assunzione provvede con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102651 "Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)" del bilancio regionale di previsione 2016/2018.

RITENUTO di procedere, con il presente provvedimento, all'assunzione delle obbligazioni relative ai contributi previsti dalla DGR 2242/2016 e alla registrazione dei correlati impegni di spesa per complessivi Euro 1.500.000,00 a favore del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari indicati nell'**Allegato A** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 1", in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato, a carico del capitolo n. 102651 del Bilancio regionale 2016/2018:

Capitolo	Descrizione	Anno	Importo
n. 102651	Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)	2017	Euro 506.587,69
		2018	Euro 504.520,82
		2019	Euro 379.720,32
		2020	Euro 36.679,50
		2021	Euro 72.491,67
		Totale	Euro 1.500.000,00

RICORDATO che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumere con il presente atto è assicurata a valere sulle risorse acquisite a seguito del contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA in data 22/12/2016 ai sensi della DGR n. 2020 del 06/12/2016 ed accertate nel bilancio regionale annualità 2016 con Decreto del Direttore della Direzione Finanza e Tributi n. 165 del 23/12/2016, giusta comunicazione n. 509103 del 23/12/2016;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, punto 5.4, del citato Dlgs 118/2011 e smi in base al quale "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

ATTESO che per il provvedimento in oggetto si realizzano le condizioni di cui sopra, di modo che si rende necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura dell'obbligazione assunta, per la quota di Euro 1.500.000,00, a carico del capitolo n. 102651 ad oggetto "Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e

medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)" del bilancio di previsione 2016-2018, come segue:

- impegno 2017 di euro 506.587,69 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2018 di euro 504.520,82 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2019 di euro 379.720,32 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2020 di euro 36.679,50 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2021 di euro 72.491,67 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

DATO ATTO che le obbligazioni di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;

DATO ATTO che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge 24/12/2003, n. 350 ed in particolare il comma 18 dell'art. 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate dal Comune di Boschi S. Anna (VR) e dai soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevedono un onere complessivo di Euro 1.500.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 102651 relativo all'esercizio finanziario 2016, rientrano nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'art. 3, comma 18,della L. 350/2003;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 24.12.1999 n.59 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n.39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs 14/03/2013 n. 33;

VISTE le DGR n. 802 del 27/05/2016, n. 803 del 27/05/2016, n. 1106 del 29/06/2016 e n. 1507 del 26/09/2016 con cui la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 10 del 26/07/2016, n. 36 del 31/08/2016 e n. 44 del 26/10/2016 che individuano le competenze della Unità Organizzativa Edilizia;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. Di procedere, con il presente provvedimento, all'assunzione di obbligazioni relative a contributi previsti dalla DGR 2242/2016 per il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente mediante lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute, richiesti dagli enti pubblici proprietari , ed alla registrazione dei correlati impegni di spesa per complessivi Euro 1.500.000,00 (Euro 175.735,73 + Euro 1.324.264,27) rispettivamente a favore del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari indicati nell'Allegato A "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2016 - Graduatoria domande ammissibili Cat. 1", in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato, a carico del capitolo n. 102651 del Bilancio regionale 2016/2018:

Capitolo	Descrizione	Anno	Importo
n. 102651	Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)	2017	Euro 506.587,69
		2018	Euro 504.520,82
		2019	Euro 379.720,32
		2020	Euro 36.679,50
		2021	Euro 72.491,67
		Totale	Euro 1.500.000,00

2. Di individuare la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumere con il presente provvedimento, a valere sulle risorse acquisite a seguito del contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA in data 22/12/2016 ai sensi della DGR n. 2020 del 06/12/2016 ed accertate per complessivi Euro 1.500.000,00 nel bilancio regionale annualità 2016 con Decreto del Direttore della Direzione Finanza e Tributi n. 165 del 23/12/2016.
3. Di dare atto che per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si rende necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura dell'obbligazione assunta, per la quota di Euro 1.500.000,00, a carico del capitolo n. 102651 ad oggetto "Interventi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per le scuole materne, elementari e medie, contributi agli investimenti - finanziamento mediante ricorso a indebitamento (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9 LR 27/02/2008, n. 1)" del bilancio di previsione 2016-2018, come segue:

- impegno 2017 di euro 506.587,69 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2018 di euro 504.520,82 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2019 di euro 379.720,32 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2020 di euro 36.679,50 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto;

- impegno 2021 di euro 72.491,67 - codice SIOPE 2.02.03.2234 "Trasferimenti in conto capitale a Comuni", Articolo 002 "Contributi agli Investimenti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U2.03.01.02.003 "Contributi agli Investimenti a Comuni" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici" in favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** al presente decreto.

4. Di dare atto che l'obbligazione passiva assunta con il presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata e scade secondo la cronologia indicata al punto 1.
5. Di dare atto che la liquidazione, in favore del Comune di Boschi S. Anna (VR) e dei beneficiari, delle somme per ciascuno indicate nell'Allegato A al presente provvedimento, viene effettuata con le modalità stabilite ai punti H, I ed L del Bando approvato con DGR 1498/2016 e con riferimento al cronoprogramma di cui al punto 3.
6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e smi, per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di provvedere a comunicare al Comune di Boschi S. Anna (VR) ed ai soggetti interessati di cui all'Allegato A, gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011.
8. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
9. Di ammettere il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, di ammettere il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
10. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **al decreto n.** 0251 **del** 27 DIC. 2016 pag. 1/7

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2016

Graduatoria domande ammissibili Cat. 1

(ordinato per fascia di intervento ed importo richiesto)

ALLEGATO A **al decreto n. 0251 del 27 DIC. 2016** pag. 2/7

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
FASCIA: 1								
1 TV 008	Domanda prodotta il 25/10/2016 Comune di **ZERO BRANCO** Indirizzo: PIAZZA UMBERTO I, 1 Frazione: C.F 80007390265 P. IVA	Elementare ENRICO FERMI Indirizzo: piazza a. diaz, 17 Comune: ZERO BRANCO MIUR: 0260951287	€ 27.500,00	€ 27.500,00	2017	€ 12.375,00	€ 12.375,00	€ 12.375,00
2 BL 003	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **CIBIANA DI CADORE** Indirizzo: VIA MASARIÈ, 182 Frazione: C.F 00206240251 P. IVA	Materna- Elementare SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA Indirizzo: via masarie', 184 Comune: CIBIANA DI CADORE MIUR: 0250131690	€ 27.500,00	€ 27.500,00	2021	€ 12.375,00	€ 12.375,00	€ 24.750,00
3 PD 029	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **BAGNOLI DI SOPRA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 57 Frazione: C.F 00698340288 P. IVA	Media V. ALFIERI Indirizzo: via g. garibaldi Comune: BAGNOLI DI SOPRA MIUR: 0280081802	€ 28.050,00	€ 28.050,00	2017	€ 12.622,50	€ 12.622,50	€ 37.372,50
4 RO 002	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **TAGLIO DI PO** Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE, 5 Frazione: C.F 00197020290 P. IVA	Materna ENNIO MILANI Indirizzo: via collodi, 6 Comune: TAGLIO DI PO MIUR: 0290462156	€ 28.413,47	€ 28.413,47	2017	€ 12.786,06	€ 12.786,06	€ 50.158,56
5 VI 023	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **GAMBELLARA** Indirizzo: PIAZZA PAPA GIOVANNI XXI Frazione: C.F 80005710241 P. IVA	Elementare- Media UNICO PLESSO A. SANDRI Indirizzo: via borgolecco, 115 Comune: GAMBELLARA MIUR: 0240432029	€ 28.600,00	€ 28.600,00	2017	€ 12.870,00	€ 12.870,00	€ 63.028,56
6 VR 038	Domanda prodotta il 29/10/2016 Comune di **ZIMELLA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI Frazione: C.F 00631830239 P. IVA	Elementare MARIO MENEGHELLO Indirizzo: via castellaro Comune: ZIMELLA MIUR: 0230983162	€ 28.600,00	€ 28.150,10	2017	€ 12.667,54	€ 12.667,54	€ 75.696,10
7 TV 022	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **MONTEBELLUNA** Indirizzo: CORSO MAZZINI, 118 Frazione: C.F. 00471230268 P. IVA	Materna BORTOT Indirizzo: via g. rodari, 2 Comune: MONTEBELLUNA MIUR: 0260463785	€ 28.976,48	€ 28.976,48	2019	€ 13.039,42	€ 13.039,42	€ 88.735,52

ALLEGATO A **al decreto n. 0251 del 27 DIC. 2016** pag. 3/7

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
8 PD 016	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **BRUGINE** Indirizzo: VIA ROMA, 48 Frazione: C.F. 80017140288 P. IVA	Media G. CARON Indirizzo: piazza ungheria 13 Comune: BRUGINE MIUR: 0280152514	€ 29.480,00	€ 29.480,00	2017	€ 13.266,00	€ 13.266,00	€ 102.001,52
9 VE 006	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **SPINEA** Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO, 1 Frazione: C.F. 82005610272 P. IVA	Media G. B. VICO Indirizzo: viale sanremo Comune: SPINEA MIUR: 0270382425	€ 31.900,00	€ 31.900,00	2017	€ 14.355,00	€ 14.355,00	€ 116.356,52
10 VI 019	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **MOSSANO** Indirizzo: VIA GARIBALDI, 14 Frazione: C.F. 00553140245 P. IVA	Materna DELL'INFANZIA COMUNALE E. PELIZZARI Indirizzo: via ca' montanare, 3 Comune: MOSSANO MIUR: 0240692836	€ 33.478,50	€ 33.478,50	2017	€ 15.065,32	€ 15.065,32	€ 131.421,84
11 VR 028	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **CAVAION VERONESE** Indirizzo: PIAZZA GIROLAMO FRACAST Frazione: C.F. 81000830232 P. IVA	Media GIROLAMO FRACASTORO Indirizzo: via cavalline, 57 Comune: CAVAION VERONESE MIUR: 0230231406	€ 35.794,00	€ 35.794,00	2017	€ 16.107,30	€ 16.107,30	€ 147.529,14
12 VE 004	Domanda prodotta il 27/10/2016 Comune di **SAN DONÀ DI PIAVE** Indirizzo: PIAZZA INDIPENDENZA, 13 Frazione C.F. 00625230271 P. IVA	Media IPPOLITO NIEVO Indirizzo: viale della liberta' 30 Comune: SAN DONÀ DI PIAVE MIUR: 0270331491	€ 36.063,50	€ 36.063,50	2017	€ 16.228,58	€ 16.228,58	€ 163.757,72
13 VI 034	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **LUGO DI VICENZA** Indirizzo: PIAZZA 25 APRILE, 28 Frazione: C.F. 84001250244 P. IVA	Elementare- Media ISTITUTO COMPRENSIVO BERNARDINO NODARI Indirizzo: via matteotti, 26 Comune: LUGO DI VICENZA MIUR: 0240532647	€ 36.991,80	€ 36.991,80	2018	€ 16.646,31	€ 16.646,31	€ 180.404,03
14 VI 020	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **MONTEGALDA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI Frazione: C.F. 00545030249 P. IVA	Elementare ANTONIO FOGAZZARO Indirizzo: via dino cattaneo, 17 Comune: MONTEGALDA MIUR: 0240642497	€ 37.400,00	€ 37.400,00	2017	€ 16.830,00	€ 16.830,00	€ 197.234,03

ALLEGATO A **al decreto n.** 0251 **del** 27 DIC. 2016 pag. 4/7

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
15 Domanda prodotta il 28/10/2016 VR 017	Comune di **ALBAREDO D ADIGE** Indirizzo: PIAZZA VITTORIO EMANUEL Frazione: C.F. 00264700238 P. IVA	Elementare ANTONIO VIVALDI Indirizzo: via roma, 43 Comune: ALBAREDO D ADIGE MIUR: 0230021730	€ 41.935,91	€ 41.935,91	2018	€ 18.871,16	€ 18.871,16	€ 216.105,19
16 Domanda prodotta il 24/10/2016 VI 006	Comune di **NOVENTA VICENTINA** Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE, 1 Frazione: C.F. 00480160241 P. IVA	Materna PARITARIA VITA GIOIOSA Indirizzo: via battisti Comune: NOVENTA VICENTINA MIUR:	€ 44.000,00	€ 44.000,00	2017	€ 19.800,00	€ 19.800,00	€ 235.905,19
17 Domanda prodotta il 28/10/2016 VR 029	Comune di **FUMANE** Indirizzo: VIALE ROMA, 2 Frazione: C.F. 00658150230 P. IVA	Materna TORRE INCANTATA Indirizzo: via casetta, 2 Comune: FUMANE MIUR: 0230351517	€ 44.000,00	€ 42.090,81	2018	€ 18.940,86	€ 18.940,86	€ 254.846,05
18 Domanda prodotta il 27/10/2016 VR 009	Comune di **VERONA** Indirizzo: PIAZZA BRA, 1 Frazione: C.F. 00215150236 P. IVA	Materna DI CAMBIO Indirizzo: via arnolfo di cambio, 17 Comune: VERONA MIUR: 0230912017	€ 45.228,90	€ 45.219,90	2021	€ 20.348,96	€ 20.348,96	€ 275.195,01
19 Domanda prodotta il 28/10/2016 TV 012	Comune di **VILLORBA** Indirizzo: PIAZZA UMBERTO I, 19 Frazione: CARITÀ C.F. 80007530266 P. IVA	Elementare E. DE AMICIS Indirizzo: via fontane, 42 Comune: VILLORBA MIUR: 0260911205	€ 46.830,18	€ 46.830,18	2017	€ 21.073,58	€ 21.073,58	€ 296.268,59
20 Domanda prodotta il 27/10/2016 VR 012	Comune di **CEREA** Indirizzo: VIA 25 APRILE, 52 Frazione: C.F. 00659890230 P. IVA	Elementare SCUOLA PRIMARIA DI CHERUBINE Indirizzo: via g. leopardi, 14 Comune: CEREA MIUR: 0230253251	€ 50.600,00	€ 50.600,00	2018	€ 22.770,00	€ 22.770,00	€ 319.038,59
21 Domanda prodotta il 28/10/2016 TV 014	Comune di **PEDEROBBA** Indirizzo: PIAZZA CASE ROSSE, 14 Frazione: ONIGO C.F. 83001210265 P. IVA	Elementare F.LLI STRAMARE Indirizzo: via roma, 84 Comune: PEDEROBBA MIUR: 0260560845	€ 53.651,65	€ 53.651,65	2018	€ 24.143,24	€ 24.143,24	€ 343.181,83

ALLEGATO A **al decreto n. 0251 del 27 DIC. 2016** pag. 5/7

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
22 PD 035	Domanda prodotta il 31/10/2016 Comune di **MONTAGNANA** Indirizzo: VIA CARRARESE, 14 Frazione: C.F. 00660400284 P. IVA	Media L. CHINAGLIA Indirizzo: viale trento Comune: MONTAGNANA MIUR: 0280562177	€ 56.494,02	€ 56.494,02	2018	€ 25.422,31	€ 25.422,31	€ 368.604,14
23 PD 030	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **ALBIGNASEGO** Indirizzo: VIA MILANO 7 Frazione: C.F. 80008790281 P. IVA	Elementare G. BONETTO Indirizzo: via xvi marzo Comune: ALBIGNASEGO MIUR: 0280033220	€ 60.500,00	€ 60.500,00	2017	€ 27.225,00	€ 27.225,00	€ 395.829,14
24 RO 006	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **ROVIGO** Indirizzo: PIAZZA VITTORIO EMANUEL Frazione: C.F. 00192630291 P. IVA	Elementare DELL'AMICIZIA Indirizzo: via dei mille, 412 Comune: ROVIGO MIUR: 0290410572	€ 61.747,47	€ 61.747,47	2018	€ 27.786,36	€ 27.786,36	€ 423.615,50
25 TV 025	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **PAESE** Indirizzo: VIA SEN PELLEGRINI Frazione: C.F. 00389950262 P. IVA	Media C. CASTELLER Indirizzo: viale panizza, 4 Comune: PAESE MIUR: 0260553260	€ 63.800,00	€ 63.800,00	2018	€ 28.710,00	€ 28.710,00	€ 452.325,50
26 VR 011	Domanda prodotta il 27/10/2016 Comune di **BRENZONE** Indirizzo: VIA XX SETTEMBRE, 8 Frazione: C.F. 00661110239 P. IVA	Elementare SCALETTE Indirizzo: via del dosso Comune: BRENZONE MIUR: 0230143169	€ 68.671,88	€ 68.671,88	2018	€ 30.902,35	€ 30.902,35	€ 483.227,85
27 VE 015	Domanda prodotta il 29/10/2016 Comune di **STRA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 21 Frazione: C.F. 82007270273 P. IVA	Materna AMALIA MAGRINI Indirizzo: via roma 7 Comune: STRA MIUR:	€ 71.500,00	€ 71.500,00	2019	€ 32.175,00	€ 32.175,00	€ 515.402,85
28 VI 011	Domanda prodotta il 26/10/2016 Comune di **DUEVILLE** Indirizzo: PIAZZA MONZA 1 Frazione: C.F. 95022910244 P. IVA	Materna B. MUNARI Indirizzo: via a. de gasperi Comune: DUEVILLE MIUR: 0240381585	€ 75.350,00	€ 75.350,00	2018	€ 33.907,50	€ 33.907,50	€ 549.310,35

ALLEGATO A **al decreto n. 0251 del 27 DIC. 2016** pag. 6/7

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale	Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
29 VI 029	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **BRENDOLA** Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI Frazione: C.F. 00318760246 P. IVA	Elementare S.B. BOSCARDIN Indirizzo: piazza del donatore, 5 Comune: BRENDOLA MIUR: 0240152043	€ 80.300,00	€ 80.300,00	2017	€ 36.135,00	€ 36.135,00	€ 585.445,35
30 PD 011	Domanda prodotta il 27/10/2016 Comune di **AGNA** Indirizzo: VIA ROMA, 28 Frazione: C.F. 80008770283 P. IVA	Media BRIGENTI Indirizzo: via roma 18 Comune: AGNA MIUR: 0280022928	€ 81.510,00	€ 81.510,00	2020	€ 36.679,50	€ 36.679,50	€ 622.124,85
31 PD 033	Domanda prodotta il 31/10/2016 Comune di **CADONEGHE** Indirizzo: PIAZZA INSURREZIONE Frazione: MEJANIGA C.F. 80008870281 P. IVA	Elementare GALILEO GALILEI Indirizzo: via rigotti Comune: CADONEGHE MIUR: 0280161327	€ 88.917,48	€ 88.372,68	2021	€ 39.767,71	€ 39.767,71	€ 661.892,56
32 VI 031	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **MONTEGALDELLA** Indirizzo: VIA ROMA Frazione: C.F. 00546830241 P. IVA	Elementare LAMPERTICO Indirizzo: via f. lampertico, 4 Comune: MONTEGALDELLA MIUR: 0240651684	€ 98.509,95	€ 98.509,95	2017	€ 44.329,48	€ 44.329,48	€ 706.222,04
33 VI 008	Domanda prodotta il 25/10/2016 Comune di **CALDOGNO** Indirizzo: VIA DANTE ALIGHIERI, 97 Frazione: C.F. 80007410246 P. IVA	Elementare CARLO COLLODI Indirizzo: via summano, 26 Comune: CALDOGNO MIUR: 0240183001	€ 99.000,00	€ 99.000,00	2017	€ 44.550,00	€ 44.550,00	€ 750.772,04
34 VE 014	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **FOSSÒ** Indirizzo: PIAZZALE G. MARCONI, 3 Frazione: FOSSÒ C.F. 00661280271 P. IVA	Elementare G. MARCONI Indirizzo: viale caduti di via fani 2 Comune: FOSSÒ MIUR: 0270170634	€ 99.000,00	€ 99.000,00	2017	€ 44.550,00	€ 44.550,00	€ 795.322,04
35 VI 036	Domanda prodotta il 28/10/2016 Comune di **GALLIO** Indirizzo: VIA ROMA, 2 Frazione: C.F. 84001130248 P. IVA	Elementare G. CARDUCCI Indirizzo: via roma, 1 Comune: GALLIO MIUR: 0240422104	€ 117.920,74	€ 117.920,74	2017	€ 53.064,33	€ 53.064,33	€ 848.386,37

ALLEGATO A **al decreto n.** 0251 **del** 27 DIC. 2016 pag. 7/7

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Anno Rendicontazione	Importo Finanziabile 45%	Importo Contributo 45%	Progressivo Contributi
36	Domanda prodotta il 07/10/2016		Media RUA DI FELETTO						
TV 002	Comune di **SAN PIETRO DI FELETTO**	Indirizzo: VIA G. MARCONI 3 - LOC. RU Frazione: RUA DI FELETTO C.F. 00545580268 P. IVA	Indirizzo: via della liberta' 27 Comune: SAN PIETRO DI FELETTO MIUR: 0260730749	€ 135.300,00	€ 134.860,00	2017	€ 60.687,00	€ 60.687,00	€ 909.073,37
37	Domanda prodotta il 27/10/2016		Elementare GUIDO NEGRI						
PD 009	Comune di **VO**	Indirizzo: PIAZZA LIBERAZIONE Frazione: C.F. 82001170289 P. IVA	Indirizzo: via mazzini Comune: VO MIUR: 0281052235	€ 179.300,00	€ 179.300,00	2018	€ 80.685,00	€ 80.685,00	€ 989.758,37
38	Domanda prodotta il 28/10/2016		Elementare A. VOLTA						
PD 022	Comune di **GAZZO**	Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE Frazione: C.F. 81000470286 P. IVA	Indirizzo: via risorgimento Comune: GAZZO MIUR: 0280412056	€ 223.300,00	€ 223.300,00	2019	€ 100.485,00	€ 100.485,00	€ 1.090.243,37
39	Domanda prodotta il 28/10/2016		Media MARTINI						
TV 026	Comune di **TREVISO**	Indirizzo: VIA MUNICIPIO, 16 Frazione: C.F. 80007310263 P. IVA	Indirizzo: via dorigo, 10 Comune: TREVISO MIUR: 0260863635	€ 520.046,45	€ 520.046,45	2019	€ 234.020,90	€ 234.020,90	€ 1.324.264,27

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 342417)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 151 del 23 marzo 2017

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.03.2015. O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015 O..C.D.P.C. n. 397 del 3.10.2016. Lavori di riparazione delle sponde, pulizia dell'alveo e sistemazione delle opere idrauliche del torrente Muson nei comuni di Castello di Godego, Loria, Riese Pio X e Monfumo (TV) Int. n. 892/2015 CUP J54h15000370001 - CIG ZB61C8C6A8 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa NERVESA INERTI s.p.a. con sede a Nervesa della Battaglia (TV)), i lavori in oggetto. Affidamento dei lavori: affidamento diretto con le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. a del D.Lgs. 50/2016; Criteri di aggiudicazione dell'appalto: minor prezzo

Il Direttore

VISTA la OCDPC n. 170/2014 relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 e alla nomina del Commissario delegato nel Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità della Regione Veneto.

CONSIDERATO che la gestione Commissariale di cui all'OCDPC n.170/2014 si è conclusa in data 11.5.2015.

VISTA la OCDPC n. 262/2015 con la quale è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola.

VISTA la O.C. n. 2/2015 con la quale sono state stanziate le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi, sulla rete idraulica principale comprendenti, al n. 120 dell'Allegato D, l'intervento sul corso d'acqua Muson relativo a riparazione delle sponde, pulizia dell'alveo e OO.II rimaneggio difese esistenti.

VISTO il decreto n. 267 del 24/11/2016 della Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, con il quale:

1. è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 50.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 31.389,70 oneri per la sicurezza Euro 2.500,80 lavori in economia Euro 4.121,28 somme a disposizione Euro 11.988,22.
2. è stato stabilito che all'affidamento dei lavori in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. a del D.Lgs. 50/2016 utilizzando come criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l' Unità Organizzativa Genio Civile Treviso invitato n. 3 operatori economici a presentare un preventivo e relativo ribasso percentuale .

Mod. A - originale

VISTA l'offerta presentata, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa NERVESA INERTI s.p.a. con sede a Nervesa della Battaglia (TV) - Via della Madonnetta 18 c.a.p. 31040 C.F. 00614800266 P.IVA 01104710262 per l'importo offerto per lavori di Euro 28.721,58 corrispondente ad un ribasso dell' 8,50%

CONSIDERATO che l'Unità organizzativa Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa NERVESA INERTI s.p.a. .

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. È aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa NERVESA INERTI s.p.a. con sede a Nervesa della Battaglia (TV) - Via della Madonnetta 18 c.a.p. 31040 C.F. 00614800266 P.IVA 01104710262
2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 35.343,66 (trentacinquemilatrecentoquarantatrè/66) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 28.721,58 pari al ribasso dell' 8,50% sommato agli oneri per la sicurezza Euro 2.500,80 e ai lavori in economia pari a Euro 4.121,28.
3. Agli oneri derivanti dall'esecuzione dei lavori si farà fronte con i fondi impegnati con O.C. n. 2 del 31.03.2015 con le risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5823.
4. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
5. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 162 del 28 marzo 2017

Interventi sulle opere idrauliche, sfalcio dei prodotti erbosi e taglio alberi lungo le arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave, nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso. II Lotto. Int. n. 904 CUP H94H16001270002 - CIG 6896495FB2 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa CGM s.r.l. con sede a Montebelluna (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 26/01/2017 e del 02/02/2017 in seconda seduta pubblica. Criterio di aggiudicazione: Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando secondo quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016 Aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. 50/2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 302 del 06/12/2016 della Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con il quale è stato approvato il progetto in oggetto nell'importo complessivo di Euro 150.000,oo così suddiviso: importo lavori Euro 95.901,64 dei quali oneri per la sicurezza Euro 3.000,00, somme a disposizione Euro 54.098,36.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con nota prot. n. 485637 del 13/12/2016 ha invitato n. 12 operatori economici ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando secondo quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara redatto in data 02/02/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa CGM s.r.l. con sede a Montebelluna (TV) Via Pordoi, 1 c.a.p. 31044 P.IVA/C.F. 04252470267 che ha offerto il ribasso del 17,26316 % per l'importo offerto di Euro 76.863,88.

CONSIDERATO che l'Unità organizzativa Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa CGM s.r.l. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. È aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa CGM s.r.l. con sede a Montebelluna (TV) Via Pordoi, 1 c.a.p. 31044 P.IVA/C.F. 04252470267.
2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 79.863,88 (settantanovemilaottocentosessantatrè/88) corrispondente al ribasso del 17,26316 % per l'importo offerto di Euro 76.863,88 cui si sommano gli oneri per la sicurezza di Euro 3.000,00.
3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.
4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 342517)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 14 del 27 marzo 2017

Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave per i cantiere vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Autotecnica Ricambi (VI) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento della fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave a favore della ditta Autotecnica Ricambi, con sede a Romano d'Ezzelino (VI), Viale Europa,25. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta note prot. nn. 40600, 40590, 40594 del 01/02/2017 Preventivo del 11.02.2017 Verbale di esame delle offerte del 23.02.2017 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. n 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale), la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione delle opere relative agli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

PREMESSO che con D.G.R. n. 408 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8,9,10,15,18,19,20a della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale);

PREMESSO che con L.R. n. 32 del 30.12.2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017 - 2019 e che ai sensi di quanto previsto dall' art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

PREMESSO che con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzata la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura delle Unità Organizzative Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizza il sostegno della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti delle Unità Organizzative Forestali quali responsabili del processo di spesa;

PREMESSO che con D.D.R. il direttore della Direzione Difesa del Suolo procede a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa competente - a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

CONSIDERATO che le spese generali soggette ad accertamento nella delibera n. 431 del 07/04/2016 relative al 2017 erano pari a Euro 60.000,00

VISTO l'art. 36, del D. Lgs. n 50 del 18.4.2016, riguardante l'affidamento di lavori, servizi e forniture d'importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 dello stesso D. Lgs. ricordato;

PREMESSO che la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PREMESSO che l'art. 14, comma 2, lett. B), della D.G.R., sopra citata stabilisce che per le forniture d'importo superiore a Euro. 3.000,00 e inferiore a Euro. 40.000,00, sono affidate mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo;

PRESO ATTO che per lo svolgimento degli interventi previsti, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, l'Unità Organizzativa Forestale Est si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali, dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di

Treviso e Venezia;

PRESO ATTO che con lettere invito prot. nn. 40600, 40590, 40594 del 01/02/2017 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta le ditte:

- Autotecnica Ricambi
- Castellana Ricambi
- Autotre Ricambi

sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla nota citata;

PRESO ATTO che i cantieri di sistemazione idraulico forestale necessitano della disponibilità immediata e continuativa, durante l'intera durata dei lavori, dell'attrezzatura sopradescritta, rendendo incompatibile il ricorso agli strumenti CONSIP, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;

PRESO ATTO che in data 06/03/2017 Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta Autotecnica Ricambi, con sede a Romano d'Ezzelino (VI), Viale Europa n. 25, per la fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave per un costo stimato per l'anno 2017 di Euro 15.000,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO che si è proceduto alla consultazione del MePA e riscontrato che le caratteristiche della presente fornitura non rientrano tra le tipologie merceologiche offerte dal MePA;

VISTO il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;

VISTA la DGR 27 novembre 2012 n. 2401;

VISTA la determinazione ANAC n. 4/2011;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016, alla ditta Autotecnica Ricambi, con sede a Romano d'Ezzelino (VI), Viale Europa n. 25, la fornitura di autoricambi per i mezzi dell'area destra Piave per cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di Treviso e Venezia, per l'anno 2017 e per l'importo complessivo stimato di Euro 15.000,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula del contratto, con assegnazione, mediante l'invio della lettera d'ordine;
5. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100969, art. 008 voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 342518)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 15 del 27 marzo 2017

Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di ricambi e accessori Sthil - Echo per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Demal Snc (TV) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento della fornitura di ricambi e accessori Sthil Echo a favore della ditta Demal Snc, con sede a Castelfranco Veneto (TV), Borgo Padova n. 16. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta note prot. nn. 4158, 41053, 41046, 41320, 41051 del 01/02/2017 Preventivo del 06.03.2017 Verbale di esame delle offerte del 06.03.2017 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. n 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale), la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione delle opere relative agli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

PREMESSO che con D.G.R. n. 408 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8,9,10,15,18,19,20a della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale);

PREMESSO che con L.R. n. 32 del 30.12.2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017 - 2019 e che ai sensi di quanto previsto dall' art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

PREMESSO che con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzata la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura delle Unità Organizzative Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizza il sostegno della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti delle Unità Organizzative Forestali quali responsabili del processo di spesa;

PREMESSO che con D.D.R. il direttore della Direzione Difesa del Suolo procede a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa competente - a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

CONSIDERATO che le spese generali soggette ad accertamento nella delibera n. 431 del 07/04/2016 relative al 2017 erano pari a Euro 60.000,00

VISTO l'art. 36, del D. Lgs. n 50 del 18.4.2016, riguardante l'affidamento di lavori, servizi e forniture d'importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 dello stesso D. Lgs. ricordato;

PREMESSO che la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PREMESSO che l'art. 14, comma 2, lett. B), della D.G.R., sopra citata stabilisce che per le forniture d'importo superiore a Euro. 3.000,00 e inferiore a Euro. 40.000,00, sono affidate mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo;

PRESO ATTO che per lo svolgimento degli interventi previsti, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, l'Unità Organizzativa Forestale Est si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di ricambi e accessori Sthil - Echo per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali, dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di Treviso e Venezia;

PRESO ATTO che con lettere invito prot. nn. 4158, 41053, 41046, 41320, 41051 del 01/02/2017 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta le ditte:

- Demal
- O.m.p.r.a.
- Casa del Cardano
- Visentin Aldo
- Zardo

sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla nota citata;

PRESO ATTO che i cantieri di sistemazione idraulico forestale necessitano della disponibilità immediata e continuativa, durante l'intera durata dei lavori, dell'attrezzatura sopradescritta, rendendo incompatibile il ricorso agli strumenti CONSIP, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;

PRESO ATTO che in data 06/03/2017 Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta Ditta Demal Snc, con sede a Castelfranco Veneto (TV), Borgo Padova n. 16, per la fornitura di ricambi e accessori Sthil - Echo per un costo stimato per l'anno 2017 di Euro 15.000,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO che si è proceduto alla consultazione del MePA e riscontrato che le caratteristiche della presente fornitura non rientrano tra le tipologie merceologiche offerte dal MePA;

VISTO il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;

VISTA la DGR 27 novembre 2012 n. 2401;

VISTA la determinazione ANAC n. 4/2011;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016, alla ditta Demal Snc, con sede a Castelfranco Veneto (TV), Borgo Padova n. 16, la fornitura di ricambi e accessori Sthil - Echo per cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di Treviso e Venezia, per l'anno 2017 e per l'importo complessivo stimato di Euro 15.000,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula del contratto, con assegnazione, mediante l'invio della lettera d'ordine;
5. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100969, art. 008 voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 342519)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 16 del 27 marzo 2017

Aggiudicazione definitiva e affidamento diretto della fornitura di ricambi e accessori Husvqarna per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali dell'Unità Organizzativa Forestale Est sede Treviso e Venezia, alla ditta Milanese Alberto (TV) Importo stimato dell'affido euro 15.000,00 IVA esclusa

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento della fornitura di ricambi e accessori Husvqarna a favore della ditta Milanese Alberto, con sede a San Vendemiano (TV), Via Lourdes, 6. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta note prot. nn. 41003, 41314, 40992, 40998 del 01/02/2017 Preventivo del 17.02.2017 Verbale di esame delle offerte del 06.03.2017 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. n 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale), la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione delle opere relative agli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

PREMESSO che con D.G.R. n. 408 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8,9,10,15,18,19,20a della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge Forestale Regionale);

PREMESSO che con L.R. n. 32 del 30.12.2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017 - 2019 e che ai sensi di quanto previsto dall' art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

PREMESSO che con D.G.R. n. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzata la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura delle Unità Organizzative Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizza il sostegno della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti delle Unità Organizzative Forestali quali responsabili del processo di spesa;

PREMESSO che con D.D.R. il direttore della Direzione Difesa del Suolo procede a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa competente - a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

CONSIDERATO che le spese generali soggette ad accertamento nella delibera n. 431 del 07/04/2016 relative al 2017 erano pari a Euro 60.000,00

VISTO l'art. 36, del D. Lgs. n 50 del 18.4.2016, riguardante l'affidamento di lavori, servizi e forniture d'importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 dello stesso D. Lgs. ricordato;

PREMESSO che la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PREMESSO che l'art. 14, comma 2, lett. B), della D.G.R., sopra citata stabilisce che per le forniture d'importo superiore a Euro. 3.000,00 e inferiore a Euro. 40.000,00, sono affidate mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo;

PRESO ATTO che per lo svolgimento degli interventi previsti, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, l'Unità Organizzativa Forestale Est si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di ricambi e accessori Husvqarna per cantieri vari di sistemazioni- idraulico-forestali, dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di Treviso e Venezia;

PRESO ATTO che con lettere invito prot. nn. 41003, 41314, 40992, 40998 del 01/02/2017 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta le ditte:

- Milanese Alberto
- Gemar
- Cavasin Rino di Mazzon R.
- F.lli Michielin

sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alle note citate;

PRESO ATTO che i cantieri di sistemazione idraulico forestale necessitano della disponibilità immediata e continuativa, durante l'intera durata dei lavori, dell'attrezzatura sopradescritta, rendendo incompatibile il ricorso agli strumenti CONSIP, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;

PRESO ATTO che in data 06/03/2017 Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta Ditta Milanese Alberto, con sede a San Vendemiano (TV), Via Lourdes n. 6, per la fornitura di ricambi e accessori Husvqarna per un costo stimato per l'anno 2017 di Euro 15.000,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO che si è proceduto alla consultazione del MePA e riscontrato che le caratteristiche della presente fornitura non rientrano tra le tipologie merceologiche offerte dal MePA;

VISTO il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;

VISTA la DGR 27 novembre 2012 n. 2401;

VISTA la determinazione ANAC n. 4/2011;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs 50/2016, alla ditta Milanese, con sede a San Vendemiano (TV), Via Lourdes n. 6, la fornitura di ricambi e accessori Husvqarna per cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'Unità Organizzativa Forestale Est, sede di Treviso e Venezia, per l'anno 2017 e per l'importo complessivo stimato di Euro 15.000,00 IVA esclusa;
3. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti ed acquisito il Durc;
4. di dar corso alla stipula del contratto, con assegnazione, mediante l'invio della lettera d'ordine;
5. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100969, art. 008 voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 342546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 23 del 27 marzo 2017

Affidamento diretto della fornitura di pneumatici per l'automezzo forestale AD 486 EB.Importo massimo euro 250,00 iva esclusa.CIG Z8A1DBC0C9. Ditta BRUSAMARELLO Gomme Schio srl.P.IVA 02762190249.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento diretto della fornitura di pneumatici per l'automezzo forestale AD 486 EB.Importo massimo euro 250,00 iva esclusa.CIG Z8A1DBC0C9. Ditta BRUSAMARELLO Gomme Schio P.IVA 02762190249. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Dichiarazione del D.L. del 08/03/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta ai sensi dell'art.8 della predetta L.R.;

Con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle Unità Organizzative Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;

La citata D.G.R. 328/17 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C.U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle prenotazioni il codice SIOPE 2.01.01.2018;

CONSIDERATO che per effettuare gli interventi previsti nella citata D.G.R.328/17 , da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, l'U.O.Forestale Ovest ha in propria dotazione automezzi, attrezzature e mezzi di cantiere, che per il loro utilizzo necessitano di manutenzione ordinaria, e di fornitura di pneumatici che in caso di rottura improvvisa, non sempre è possibile sostituire per questioni logistiche presso la ditta di riferimento;

PREMESSO che causa rottura imprevista di un pneumatico dell'automezzo per motivi logistici si è dovuti ricorrere alla ditta Brusamarello Gomme Schio;

CHE per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z8A1DBC0C9 , relativo agli obblighi di tracciabilità;

RITENUTO di procedere mediante affidamento diretto, supportati dalla dichiarazione del Direttore lavori;

DATO ATTO che sussistono i presupposti per procedere all'affidamento diretto del servizio in oggetto, ai sensi dell'art.36,comma 2 lett.a) del D.Lgs.50/2016;

DATO ATTO che è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

CONSIDERATO che il costo complessivo della fornitura di pneumatici non supera euro 250,00 iva esclusa;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la L.136 del 13 agosto 2010;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI il D.Lgs.18 aprile 2016 n.50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la D.G.R. 328 del 22/03/2017;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1) di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di affidare ai sensi dell'art.36, comma 2, lett.a) del D.Lgs.50/2016 alla ditta BRUSAMARELLO GOMME SCHIO s.r.l. , P.IVA 02762190249, con sede a Schio (VI) via dell'Industria 63;

3) di dare atto che è stata predisposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti;

4) di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 342547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 24 del 29 marzo 2017

Aggiudicazione definitiva della gara per il servizio biennale di lavaggio per gli automezzi in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Vicenza. Importo massimo euro 2.500,00 iva esclusa.CIG Z6A1DACCD9. Affidamento alla ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa , P.IVA 02029860240.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva, per il periodo 01.04.2017 - 31.03.2019, della gara per l'acquisizione in economia del servizio di lavaggio per gli automezzi in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Vicenza. CIG Z6A1DACCD9. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot. n. 92119 del 07.03.2017; Offerta della ditta aggiudicataria Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa ,ns. prot. n. 112674 del 20/03/2017. Verbale di gara n.3 del 22/03/2017; Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che per l'operatività delle attività lavorative esterne dei dipendenti di questa U.O., sede di Vicenza, è necessario provvedere al servizio di lavaggio degli automezzi in dotazione ;

DATO ATTO che per il servizio di lavaggio degli automezzi si è verificato che non vi è disponibilità su Mepa e non ci sono attive Convenzioni Consip;

- che la procedura di acquisizione del servizio suddetto è consentita altresì dalla deliberazione della Giunta Regionale 27/11/2012, n. 2401 ;
- che con D.G.R.V. n.136 del 14.02.2017 la Giunta Regionale ha assegnato i fondi economali per il pagamento di spese di funzionamento, ai sensi dell'art.50 della L.R.39/2001;
- che il capitolo regionale 5172 finanzia le previsioni di spesa relative al suddetto servizio, da utilizzarsi dai Direttori delle strutture regionali interessate;
- che per quanto sopra è stato acquisito il CIG Z6A1DACCD9, relativo agli obblighi di tracciabilità;

DATO ATTO che con note del 07.03.2017, si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 4 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risultano essere pervenute le offerte delle ditte:

- Autolavaggio F&F s.n.c., ns. prot. n. 112089 del 20/03/2017.

- Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa, ns. prot. n.112674 del 20/03/2017.

CONSIDERATO che secondo i criteri di valutazione previsti, l'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dalla ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa, come risulta dal verbale di gara n. 3 del 22/03/2017;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria è stata disposta l'acquisizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa , P. IVA 02029860240, come risulta dal verbale di gara n.3 del 22/03/2017;

DATO ATTO che si procederà all'affidamento del servizio di lavaggio con lettera di incarico con la ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa , per il periodo 01.04.2017 - 31.03.2019;

CONSIDERATO che il costo complessivo del servizio è stabilito in relazione al numero degli interventi che saranno eseguiti durante la durata del contratto stesso e che, a titolo indicativo, si può preventivare un costo complessivo biennale, considerando lo storico della spesa, massimo di circa 2.500,00 Euro (IVA esclusa);

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA LA L.R. 39/2001;

VISTA la D.G.R.V. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aggiudicare in via definitiva la gara per l'acquisizione in economia del servizio biennale di lavaggio per gli automezzi in dotazione alla Unità Organizzativa Forestale Ovest - Sede di Vicenza. per il periodo 01.04.2017 - 31.03.2019 - CIG Z6A1DACCD9, alla ditta Stazione di Servizio Esso di Marchioro Luisa , P.IVA 02029860240, come risulta dal verbale di gara n.3 del 22/03/2017;

3. di dar corso all'affidamento del servizio di lavaggio con lettera d'ordine ;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di provvedere al pagamento degli importi delle fatture con la disponibilità annualmente assegnata alla U.O., come da specifica apertura di credito, a valere sul capitolo di spesa 5172 del Bilancio regionale;

6. di pubblicare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 il presente provvedimento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET.

Damiano Tancon

(Codice interno: 342548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 25 del 29 marzo 2017

Affidamento per fornitura di benzina alchilata e olio per motosega fino al 30/06/2017 necessario alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale nei cantieri forestali in Provincia di Vicenza - Ditta PIRCHER R. & CO KG sas di San Pancrazio Via Linterwies, 22 partita IVA: IT 01555520210 - Importo euro 35.920,00 fino al 30/06/2017 CIG ZEE1D719FF.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta F PIRCHER R. & CO KG sas di San Pancrazio Via Linterwies, 22 partita IVA: IT 01555520210 l'affidamento della fornitura di benzina alchilata e olio per motosega necessario alla realizzazione degli interventi di Sistemazione Idraulico Forestale in capo all'UO Forestale Ovest sede di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: MEPA RDO N. 1505070 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con L.R. 52 del 13 settembre 1978 "Legge Forestale Regionale" la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo, da eseguirsi in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 8 della stessa legge;
- con LR 30/12/2016 n.32 è stato approvato il Bilancio Pluriennale della Regione del Veneto, che ha previsto al Capitolo di spesa 1000696 l'importo complessivo di Euro.20.500.000;
- con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 la Giunta Regionale ha individuato gli interventi da attuarsi a cura dell'UO Forestale Ovest nel corso del 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ed ha conseguentemente autorizzato la spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Direttori delle UO Forestali quali funzionari responsabili dei processi di spesa;
- la citata D.G.R N. 328 del 22/03/2017 dispone che la spesa venga imputata a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
- che per eseguire in amministrazione diretta i lavori previsti nei cantieri forestali della Provincia di Vicenza, si rende necessario provvedere alla fornitura di benzina alchilata e oli per motoseghe;

CONSIDERATO CHE:

- per l'affidamento in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive, stipulate a favore delle amministrazioni pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametro di qualità prezzo;
- il presente affidamento rientra tra le tipologie offerte dal MePA;

RITENUTO di procedere mediante il MEPA alla RDO N. 1505070, ai sensi dell'Art.36, comma 2, lettera a), del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016;

PRESO ATTO:

- che sono state invitate a produrre l'offerta n. 6 ditte;
- che è stata presentata un'unica offerta dalla ditta PIRCHER R. & CO KG di San Pancrazio Via Linterwies, 22 - partita IVA: IT 01555520210;
- della congruità del prezzo offerto;
- che il costo massimo della fornitura in oggetto è di Euro 35.920,00 I.V.A. esclusa;
- della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" della ditta;
- che i requisiti di carattere generale della ditta ai sensi dell'art.80 del D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 sono stati verificati dal MEPA;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice C.I.G. ZEE1D719FF;

VISTO:

- la L.R. 52 del 13 settembre 1978;
- la L. 136 del 13 agosto 2010;
- il D. Lgs. 118 del 23 giugno 2011;
- la D.G.R. 2401 del 27/11/2012 che disciplina i lavori, servizi e forniture in economia;
- il D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. 1036 del 4/08/2015;
- il D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, alla ditta PIRCHER R. & CO KG sas di San Pancrazio Via Linterwies, 22 - partita IVA: IT 01555520210 la fornitura di benzina alchilata e olio per motosega necessaria alla realizzazione degli interventi di Sistemazione Idraulico Forestale in capo all'UO Forestale Ovest nei cantieri della Provincia di Vicenza fino al 30/06/2017 per l'importo di Euro. 35.920,00 I.V.A. esclusa;
3. di dar corso al presente affidamento come da contratto del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione n. 1505070;
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Capitolo 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 342531)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 173 del 07 dicembre 2016

Impegno di spesa per complessivi Euro 243.000,00 a favore dell'Ente Regionale Parco dei Colli Euganei C.F. 91004990288 per interventi di manutenzione sul complesso paesaggistico monumentale e forestale, di proprieta' regionale, denominato "Rocca di Monselice", sito in Monselice (PD) sui bilanci per gli anni 2016 e 2017. Fasi 2 e 3. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, sulla base delle disposizioni della DGR 1888/2016, si provvede a finanziare per l'importo di complessivi euro 243.000,00, di cui euro 78.000,00 per l'anno 2016 ed euro 165.000,00 per l'anno 2017, l'Ente regionale Parco dei Colli Euganei per la realizzazione ed il completamento lavori di manutenzione sul complesso denominato "Rocca di Monselice", cespite di proprietà regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. 49/1981; nota prot. 5.12.2014 n. 523077 della Soc. Rocca di Monselice s.r.l.; DGR n. 2346 del 16.12.2014; Decreto n. 252 del 24.12.2014 della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi; nota prot. 14.09.2016 n. 9112 del Commissario Straordinario del Parco regionale Colli Euganei; DGR 1888 del 25.11.2016.

Il Direttore

Premesso che:

- in data 18 marzo 2014 il Parco dei Colli Euganei, Ente istituito con L.R. 49/1981 ha approvato, nell'ambito degli interventi programmati dal proprio piano ambientale, un progetto che prevede interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento del colle "La Rocca" per un importo complessivo di Euro 388.000,00;
- il progetto suddiviso in tre fasi operative prevede la realizzazione di interventi prioritari e di pronto intervento (I° annualità) per un importo di Euro 145.000,00, lavori di manutenzione ordinaria (II° annualità) per un importo di Euro 78.000,00 e infine lavori di miglioramento paesaggistico e ambientale per un importo di Euro 165.000,00 (III° annualità);
- il predetto progetto ha ottenuto il parere favorevole della Soc. Rocca di Monselice s.r.l. espresso con nota prot. del 5.12.2014 n. 523077 e, in relazione alla sola fase I, della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori con nota prot. 23.10.2014 n. 444699;
- la DGR n. 2346 del 16.12.2014, nel prendere atto dell'iniziativa intrapresa dall'Ente Regionale Parco dei Colli Euganei di realizzazione dell'intervento ha autorizzato il Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ad adottare apposito provvedimento di impegno di spesa, per la somma di Euro 200.000,00 (IVA e spese tecniche comprese), da imputare a carico del capitolo di spesa n. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature";
- con Decreto n. 252 del 24.12.2014 del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, è stato disposto il finanziamento a favore dell'Ente regionale Parco dei Colli Euganei per complessivi Euro 200.000 di cui Euro 145.000,00 destinati alla realizzazione degli interventi prioritari previsti (I° annualità) dal progetto citato;
- con nota 14.09.2016 prot. 9112 assunta a protocollo n. 345794 in pari data, il Commissario Straordinario del Parco regionale Colli Euganei ha informato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di avere iniziato i lavori di ordinaria manutenzione di cui al secondo stralcio del progetto a suo tempo approvato e ha chiesto lo stanziamento di Euro 78.000,00 relativi alla seconda annualità, da corrispondere entro il corrente anno;
- la DGR 1888 del 25.11.2016, in considerazione di quanto sopra, ha autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ad adottare apposito provvedimento di impegno di spesa, per la somma complessiva di Euro 243.000,00 (IVA e spese tecniche comprese) di cui Euro 78.000,00 relativi alla seconda fase dei predetti lavori, da liquidarsi entro il 31.12.2016, ed Euro 165.000,00 per la terza fase, da liquidarsi entro il 31.12.2017, a fronte di regolare rendicontazione;

PRESO ATTO che la spesa in argomento rientra tra quelle indicate all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. n.118/2011, necessita ora provvedere ai relativi impegni di spesa:

- di Euro 78.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2016;

- di Euro 165.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2017;

a favore dell'Ente Regionale Parco dei Colli Euganei C.F. 91004990288, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che le somme in parola saranno rese disponibili previo parere favorevole sul progetto relativo alle fasi II e III rilasciato dalla Direzione Parchi Foreste Agroambiente, nonché del visto rilasciato dal Direttore di Area Sviluppo Economico previsto dalla DGR n. 911 del 18.03.2013;

Vista nota 14.09.2016 prot. 9112 assunta a protocollo n. 345794 del Commissario Straordinario del Parco regionale Colli Euganei;

Vista la DGR n. 1888 del 25.11.2016 "Complesso paesaggistico monumentale e forestale di proprietà regionale denominato "Rocca di Monselice" sito in Monselice (PD). Interventi di ordinaria manutenzione e di miglioramento paesaggistico ambientale. Autorizzazione all'impegno di spesa per le fasi 2 e 3".

VISTA la DGR n. 911 del 18.03.2013 "Riduzione degli oneri finanziari degli enti, aziende e agenzie regionali in applicazione di quanto previsto dall'art. 20 L.R. 47/2012. Definizione delle modalità di erogazione delle risors4e finanziare per l'anno 2013";

VISTI i pareri favorevoli espressi dalla Soc. Rocca di Monselice s.r.l. con nota del 5.12.2014 prot. n. 523077 e, in relazione alla sola fase I, dalla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori con nota prot. 23.10.2014 n. 444699;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di impegnare la somma complessiva di 243.000,00 (IVA e spese tecniche comprese) a favore dell'Ente Regionale Parco dei Colli Euganei con sede in Via Rana Cà Mori n. 8 a Este (PD) - C.F. 91004990288 per interventi di manutenzione sul complesso paesaggistico monumentale e forestale, di proprietà regionale, denominato "Rocca di Monselice", sito in Monselice (PD), sul capitolo di spesa n. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Articolo 014 - "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - U. 1.03.02.09.009 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili di valore culturale, storico ed artistico" SIOPE 1351 - imputando le somme ai bilanci di previsione, che presentano sufficiente disponibilità, per gli anni di seguito indicati:

   - Euro 78.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2016;
   - Euro 165.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2017;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non ha natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 ed è esigibile secondo la seguente scansione temporale:

   - Euro 78.000,00 entro il 31/12/2016;
   - Euro 165.000,00 entro il 31/12/2017;

4. di subordinare l'erogazione delle somme di cui sopra al parere favorevole sul progetto relativo alle fasi II e III della Direzione Parchi Foreste Agroambiente, nonché del visto rilasciato dal Direttore dell'Area Sviluppo Economico previsto dalla DGR n. 911 del 18.03.2013;
5. di dare atto che l'erogazione delle somme in argomento dovrà avvenire su presentazione di idonea documentazione attestante la regolare esecuzione e congruità delle opere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 54 della L.R. n. 27/2003;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 2;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 342532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 99 del 14 marzo 2017

Assegnazione degli incarichi all'ing. Doriano Zanette in sostituzione dell'arch. Marco Riolfatto. D.Lgs. n. 50/2016. L. n. 241/1990.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende procedere, a seguito della ridefinizione dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale intervenuta con la L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n.14/2016, secondo quanto previsto dal "Codice dei Contratti" recentemente approvato con D.Lgs. n. 50/2016, alla individuazione dei procedimenti di competenza della U.O. Affari Generali i cui ruoli sono affidati al Direttore ing. Doriano Zanette, in luogo dell'arch. Marco Riolfatto.

Il Direttore

Premesso che in attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e di alcune deliberazioni successive (Deliberazioni della Giunta regionale nn. 802/2016, 803/2016, 1093/2016), si è dato seguito alla ridefinizione dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, con decorrenza dal 1° luglio 2016 del nuovo assetto articolato in Aree di coordinamento, Direzioni e Unità Organizzative.

Visto il DDR della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 11 del 22.07.2016 con il quale, in forza del nuovo assetto organizzativo sopracitato, si è provveduto ad individuare nella Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, e delle Unità Organizzative (UO) in essa incardinate, i seguenti profili e professionalità idonei ad assumere il ruolo di responsabile del procedimento (RUP) nell'ambito della UO Affari Generali:

- Ing. Doriano Zanette, in qualità di Direttore della UO;
- Arch. Marco Riolfatto, in relazione alla tipologia del singolo procedimento di volta in volta individuato.

Dato atto che con il DDR della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 120 del 15.11.2016 è stato nominato, ai sensi dell'art. co. 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, l'arch. Marco Riolfatto responsabile unico del procedimento (RUP) di specifici interventi desunti dai programmi e documenti dettagliatamente riportati nell'allegato A del provvedimento, assegnando allo stesso i compiti e le funzioni indicate dall'art. 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e dando atto che trattasi di dipendente di ruolo appartenente alla UO Affari Generali cui competono gli interventi, in possesso dei requisiti di professionalità prescritti dal medesimo art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016.

Rilevato che con comunicazione del 28.2.2017 l'arch. Marco Riolfatto, visto l'avvio del comando presso il Consiglio Regionale convenuto per il 3.03.2017, ha rassegnato le dimissioni dai ruoli di responsabile del procedimento e di direttore dei lavori per i procedimenti in corso di esecuzione e individuati nell'allegato A del citato provvedimento n. 120/2016 e del DDR n. 5 del 10.1.2017 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio riguardante l'appalto dei lavori di manutenzione delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto afferenti alle "opere da falegname", da attuarsi mediante accordo quadro di durata triennale con unico operatore economico.

Dato atto che con il presente provvedimento si intende procedere al puntuale subentro dei procedimenti di competenza dell'arch. Marco Riolfatto all'ing. Doriano Zanette, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, che vanno ad integrare la precedente individuazione dell'ing. Doriano Zanette avvenuta con DDR n. 11 del 22.7.2016 che a titolo ricognitivo viene integralmente riportata:

- Lavori di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della Sede Regionale di Palazzo Linetti in Venezia, CIG 5370235A1B;
- Lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, programmata, e straordinaria di pronto intervento, degli impianti elettrici presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto in Venezia, Mestre e Marghera, CIG 5937880D93;
- Lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman, Cannaregio n. 168, Venezia - I^ lotto funzionale, CIG 6029998FC0;
- Appalto triennale dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria, pronto intervento e servizi accessori di manutenzione programmata degli impianti speciali (rilevazione incendi, spegnimento automatico, antintrusione, controllo accessi e videosorveglianza) installati presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, CIG 6549476E8F;
- Servizio triennale di trasporto, trasloco e facchinaggio per le esigenze degli immobili della Giunta Regionale del Veneto, CIG 58444153D4;

- Appalto dei lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento, e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonché dei lavori relativi al rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia, CIG 59750764B2;
- Adesione alla Convenzione Energia Elettrica 14 Lotto 4 Opzione Verde tra Consip Spa e Gala S.p.a. per le sedi centrali dell'Amministrazione Regionale gestite dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, CIG 68964255F1;
- Adesione alla convenzione Consip Energia Elettrica 13 lotto 4 - opzione Verde per le sedi centrali della Giunta Regionale, CIG 651336245B;
- Lavori e servizi accessori in economia per la manutenzione ordinaria, straordinaria e la conduzione degli impianti elevatori installati presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova, CIG 6596098842;
- Lavori per il rifacimento dell'impianto di illuminazione di emergenza della sede regionale di Passaggio Luigi Gaudenzio, 1 in Padova, CIG 6802031D8A.

Visti i seguenti programmi e documenti precedentemente approvati e/o in attesa di approvazione inerenti la programmazione di lavori, forniture e servizi di competenza regionale che afferiscono alla UO Affari Generali:

- il "Programma Triennale dei Lavori Pubblici" e relativo aggiornamento annuale, relativo agli interventi di importo unitario maggiore di Euro 100.000,00;
- il "Programma Biennale degli acquisti di Beni e Servizi", relativo alle acquisizioni di importo unitario maggiore di Euro 40.000,00;
- il "Quadro dei Bisogni e delle Esigenze" delle Sedi e del Patrimonio Regionale ai fini della programmazione, depositato agli atti d'ufficio in data 5.10.2016, e che individua nel dettaglio, rispettivamente, oltre ai lavori e acquisizioni di cui sopra aggiornati al 2016, lavori di importo unitario minori di Euro 100.000,00 e beni e servizi di importo unitario minore di Euro 40.000,00.

Visto l'art. 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 secondo cui, per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione.

Dato atto che, relativamente ai lavori pubblici le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento sono eseguite sotto la diretta responsabilità e vigilanza di un responsabile del procedimento, il quale - fatto salvo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è nominato nell'ambito dei dipendenti di ruolo.

Rilevato che il responsabile del procedimento svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice.

Considerato che, nel caso in esame, si rende necessario provvedere al subentro dal precedente RUP dimissionario al nuovo RUP individuato ai sensi dell'art. 5, co. 1, L. 7 agosto 1990, n.241, ing. Doriano Zanette, nella sua qualità di Direttore della U.O. Affari Generali, in possesso di laurea specialistica, abilitato all'esercizio della professione, con anzianità di servizio superiore a cinque anni, al quale attengono gli interventi da realizzare ed in possesso dei prescritti requisiti di professionalità, dei compiti e delle funzioni indicate dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 di responsabile unico del procedimento (RUP) relativamente agli specifici interventi desunti dai programmi e documenti di cui in premessa e dettagliatamente riportati nell'**allegato A** del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Dato atto che degli interventi di cui all'**allegato A** sopracitato e allegato al presente provvedimento, avrà luogo nel rispetto dei documenti di programmazione delle acquisizioni che saranno approvati, nonché in ragione delle effettive risorse di bilancio che saranno stanziate sulle singole annualità di competenza, e compatibilmente con le risorse umane e i supporti che saranno messi a disposizione per lo svolgimento delle funzioni di competenza al RUP individuato, e tenendo conto degli eventuali ruoli e incarichi che saranno al medesimo conferiti nell'ambito dei medesimi interventi (Progettista, Direttore dei Lavori, Direttore di Esecuzione, etc.).

Rilevato che il responsabile del procedimento, sopra designato, assume anche il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Conseguentemente, per le suddette motivazioni, risulta necessario aggiornare anche gli allegati ai DDR della Sezione regionale Demanio Patrimonio e Sedi n. 143/2015, n. 144/2015, n. 145/2015, n. 147/2015 e al DDR della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 5/2017, che individuano il personale regionale dipendente al quale conferire gli incarichi per l'espletamento delle prestazioni tecniche finalizzate alla definizione ed esecuzione dei lavori di manutenzione delle Sedi della Giunta Regionale, disponendo il subentro dell'ing. Doriano Zanette all'arch. Marco Riolfatto nelle funzioni di progettista, direttore dei lavori e collaudatore/accertatore di regolare esecuzione.

Ritenuto, ai fini della continuità dell'azione amministrativa relativamente ai procedimenti in corso, che l'arch. Marco Riolfatto continuerà a svolgere l'incarico di direttore dei lavori per gli ordinativi di lavori emessi prima del 28.02.2017, tuttora in corso,

sino alla loro conclusione e contabilizzazione.

Ritenuto, ad ulteriore modifica dei suddetti allegati ai decreti regionali, di assegnare i dipendenti Manuel Martinelli e Franco Ragazzo allo svolgimento delle funzioni di collaboratore del RUP, sollevandoli, nel contempo, dagli incarichi all'interno dell'ufficio della direzione dei lavori.

VISTA la L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 802/2016, 803/2016, 1093/2016;

VISTO il DDR n. 11 del 22.07.2016;

VISTO il DDR n. 120 del 15.11.2016;

VISTI i DDR n. 143/2015, n. 144/2015, n. 145/2015, n. 147/2015;

VISTO il DDR n. 5 del 10.1.2017;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTE le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) inerenti la "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

VISTA la L. n. 241/1990;

VISTA la L. n. 190/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il R.D. n. 1214/1934;

VISTO il R.D. n.1038/1933;

VISTA la L. n. 20/1994;

VISTI i programmi e documenti inerenti la programmazione di lavori, forniture e servizi di competenza regionale che afferiscono alla UO Affari Generali;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di nominare l'ing. Doriano Zanette responsabile unico del procedimento (RUP) degli specifici interventi desunti dai programmi e documenti di cui in narrativa e dettagliatamente riportati nell'**allegato A** del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, assegnando allo stesso i compiti e le funzioni indicate dall'art. 31 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, dando atto che trattasi di dipendente di ruolo in qualità di Direttore della U.O. Affari Generali che subentra al precedente RUP dimissionario arch. Marco Riolfatto senza soluzione di continuità;
3. di dare atto che il responsabile unico del procedimento, sopra designato, assume anche il ruolo di responsabile dei lavori, ai fini del rispetto delle norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. di dare atto che l'avvio e l'esecuzione degli interventi di cui all'**allegato A** al presente provvedimento, avrà luogo nel rispetto dei documenti di programmazione delle acquisizioni che saranno approvati, nonché in ragione delle effettive risorse di bilancio che saranno stanziate sulle singole annualità di competenza, e compatibilmente con le risorse umane e i supporti che saranno messi a disposizione per lo svolgimento delle funzioni di competenza al RUP individuato, e tenendo conto degli eventuali ruoli e incarichi che saranno al medesimo conferiti nell'ambito dei medesimi interventi (Progettista, Direttore dei Lavori, Direttore di Esecuzione, etc.);
5. di modificare anche gli allegati ai DDR della Sezione regionale Demanio Patrimonio e Sedi n. 143/2015, n. 144/2015, n. 145/2015, n. 147/2015 e al DDR della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 5/2017, che individuano il personale regionale dipendente al quale conferire gli incarichi per l'espletamento delle prestazioni tecniche finalizzate alla definizione ed esecuzione dei lavori di manutenzione delle Sedi della Giunta Regionale, disponendo il subentro dell'ing. Doriano Zanette all'arch. Marco Riolfatto nelle funzioni di progettista, direttore dei lavori e collaudatore/accertatore di regolare esecuzione;
6. di stabilire, ai fini della continuità dell'azione amministrativa relativamente ai procedimenti in corso, che l'arch. Marco Riolfatto continuerà a svolgere l'incarico di direttore dei lavori per gli ordinativi di lavori emessi prima del

28.02.2017, tuttora in corso, sino alla loro conclusione e contabilizzazione;

7. di assegnare, ad ulteriore modifica dei suddetti allegati ai decreti regionali, i dipendenti Manuel Martinelli e Franco Ragazzo allo svolgimento delle funzioni di collaboratore del RUP, sollevandoli, nel contempo, dagli incarichi all'interno dell'ufficio della direzione dei lavori;
8. di disporre che venga assicurata la pubblicità legale nonché, ai fini della trasparenza amministrativa, e secondo il disposto dell'art. 1, co. 15 e 32, della L. 13 novembre 2012 n. 190, nonché dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 37, la pubblicazione sul sito Web istituzionale e secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione:

- del presente provvedimento nonché dei dati e/o delle informazioni ad esso relative nella sezione "Amministrazione trasparente";
- delle informazioni relative all'Unità Organizzativa competente e al nominativo del responsabile unico del procedimento nonché delle ulteriori informazioni relative agli interventi da realizzare;

assicurando il regolare flusso delle informazioni e dei dati dal responsabile dal procedimento (flusso in partenza) al responsabile della trasparenza (flusso in arrivo), in modo tale che la pubblicazione venga assicurata nei tempi e con modalità idonee ad assicurare l'assolvimento dei vigenti obblighi di pubblicazione;

9. di trasmettere copia del presente provvedimento all'arch. Marco Riolfatto e al Direttore della U.O. Affari Generali ing. Doriano Zanette, oltre ai dipendenti Manuel Martinelli e Franco Ragazzo;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A**.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 342533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 103 del 14 marzo 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 13 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato 'Sede per la produzione del latte in polvere' sito in Comune di Treviso, localita' S. Artemio Via Lancenigo, di cui all'avviso approvato con decreto n. 7 del 12 gennaio 2017 . Presa d'atto di terza asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di terza asta deserta, avente scadenza il giorno 13 marzo 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Sede per la produzione del latte in polvere" sito in Comune di Treviso, località S. Artemio Via Lancenigo, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 104 del 07 novembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Treviso, località S. Artemio Via Lancenigo;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 11 novembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 12 dicembre 2016 ore 12.00 per il primo avviso d'asta e il giorno 09 gennaio 2017 ore 12.00 per il secondo avviso d'asta;
- con decreto n. 176 del 12 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del 23 dicembre 2016 la presa d'atto di seconda asta deserta;
- con decreto n. 7 del 12 gennaio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato il terzo avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Treviso, località S. Artemio Via Lancenigo;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto anche la terza asta è andata deserta;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 104 del 07 novembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il decreto n. 176 del 12 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il decreto n. 7 del 12 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 11 novembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il terzo avviso di gara, pubblicato in data 20 gennaio 2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che il terzo esperimento d'asta pubblica del 13 marzo 2017 ore12.00, dell'immobile denominato "Sede per la produzione del latte in polvere" sito in Comune di Treviso, località S. Artemio Via Lancenigo, di cui all'avviso approvato con decreto n. 7 del 12 gennaio 2017, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 342534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 106 del 16 marzo 2017

Indizione per l'affidamento diretto sottosoglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, per la fornitura di n. 70 lampade da scrivania da assegnare ai dipendenti della Regione Veneto Uffici della Giunta regionale. CIG: Z811D985B0. Valore stimato dell'appalto: Euro 3.000,00 (IVA esclusa).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Ordine Diretto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di lampade da scrivania da assegnare ai dipendenti della Regione Veneto Uffici della Giunta regionale.

Il Direttore

PREMESSO CHE**:**

- Attraverso la modalità S.U.R. (Sportello Unico Richieste) diverse strutture della Regione Veneto - Giunta regionale hanno presentato richiesta di fornitura di lampade da scrivania da assegnare ai dipendenti, al fine del miglioramento delle loro condizioni di lavoro;
- sono state effettuate valutazioni sulle varie tipologie di lampade da scrivania disponibili sul mercato, allo scopo di metterne a confronto non solo il prezzo, ma anche le caratteristiche legate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, concludendo che al momento risulta ancora economicamente più conveniente preferire quelle che montano lampadine a fluorescenza (basso consumo) piuttosto che a LED (istruttoria agli atti d'ufficio);
- trattandosi di affidamento sottosoglia comunitaria, l'Amministrazione Regionale è tenuta a far ricorso, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con Legge n. 94/2012, agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e/o dalle centrali di committenza regionali di riferimento (ove costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della Legge 296/2006) e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- alla data odierna risulta attiva la Convenzione CONSIP comprendente il prodotto "lampade da scrivania", ma l'adesione alla stessa non risulta conveniente in quanto il modello proposto, pur montando lampadina a fluorescenza, non è dotato di base d'appoggio, ma soltanto di morsetto, sistema di ancoraggio che risulta poco pratico e soprattutto inadatto a molte delle tipologie di scrivanie in dotazione agli uffici regionali;
- sulla base di opportune analisi di mercato, e a seguito di verifica delle caratteristiche ottimali per le attività standard degli uffici regionali, la lampada da scrivania con lampadina a fluorescenza più adeguata risulta essere quella marca Unilux - modello Success, già acquistata in passato con riscontri positivi da parte delle Strutture destinatarie;

RITENUTO:

- di avviare una verifica sul MEPA per la fornitura in oggetto, con la ricerca dell'offerta più conveniente presentata dai vari operatori economici presenti, prevedendo come criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016;

CONSIDERATO CHE

-le modalità di affidamento e le condizioni della fornitura sono disciplinate dalle regole del MEPA (Bando di abilitazione e relativi allegati);

VISTI:

- gli art 36, 37 e 95 del D.Lgs n. 50/2016;
- l'art. 7, comma 2, del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche in Legge n. 94/2012;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 54/2012 e n. 32/2016 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di individuare sul MEPA l'operatore economico a cui affidare, tramite Ordine Diretto d'Acquisto, la fornitura sottosoglia comunitaria di n. 70 lampade da scrivania marca Unilux - modello Success da assegnare ai dipendenti della Regione Veneto - Uffici della Giunta regionale;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Dott. Diego Ballan - P.O. Economato e Forniture;
3. di dare atto che il valore stimato della fornitura è di Euro 3.000,00 (IVA esclusa);
4. di dare atto che il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso;
5. di attestare la disponibilità della somma di Euro 3.660,00 (individuata quale importo massimo di contratto) sul capitolo di spesa capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 002 "Mobili e arredi" - U.2.02.01.03.001 "Mobili e arredi per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione per l'esercizio 2017, dando atto che il relativo impegno verrà assunto con successivo provvedimento di aggiudicazione;
6. di dare atto che la spesa di cui sopra rientra nel limite previsto dall'art. 1, comma 141 della Legge n. 228/2012;
7. di dare atto che la spesa di cui sopra non rientra nel limite previsto nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 342535)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 128 del 30 marzo 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 3497 del 04 agosto 1977 la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole al trasferimento del bene "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio, alla Regione del Veneto;
- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18 ottobre 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della L.R. n. 18/2006;
- con DGR n. 957 del 05 giugno 2012 la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, comprendendo nell'Allegato C della succitata delibera anche l'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di
- Belluno (Bl);
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR n. 11 della Regione del Veneto, in data 27 gennaio 2017, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente scadenza per la prima asta il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, e scadenza giorno 02 maggio 2017 ore 12.00 per la seconda asta;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la L.R. n. 18/2006 art.7;

VISTA la L.R. n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR n. 3497/1977;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 957/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 09 del 13 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 27 gennaio 2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 11, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che il secondo esperimento d'asta pubblica del 30 marzo 2017 ore12.00, dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 342536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 129 del 30 marzo 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 . Presa d'atto di asta deserta.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00 dell'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18 ottobre 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con deliberazione n. 957 del 05 giugno 2012 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei beni suscettibili di alienazione immediata, tra i quali risulta compreso, nell'Allegato C della succitata delibera, anche l'immobile denominato "Ex Consorzio Agrario" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio;
- con deliberazione n.1486 del 31 luglio 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto n. 128, in data 30 dicembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente scadenza prima asta pubblica il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, e avente per scadenza seconda asta pubblica il giorno 02 maggio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 957/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 203 del 21 dicembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 30 dicembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 128, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta pubblica del 30 marzo 2017 ore12.00, dell'immobile denominato ""Ex Consorzio Agrario di Treviso" sito in Comune di Treviso, viale Nino Bixio, di cui all'avviso approvato con decreto n. 203 del 21 dicembre 2016, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 342529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 86 del 29 marzo 2017

Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. lgs 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e personale n. 12 del 5/8/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista tecnico ad indirizzo ingegneristico

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i risultati relativi alla procedura di mobilità esterna volontaria relativi alla categoria D, profilo professionale Specialista tecnico ad indirizzo ingegneristico.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con delibera n. 704 del 17/05/2016, nel determinare il piano assunzioni per l'anno 2016, ha previsto di dare avvio alle procedure per il reclutamento di personale destinato prioritariamente a supportare le strutture regionali che a vario titolo prendono parte al processo di programmazione, gestione e controllo dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e d'Investimento europei;
- per il reclutamento del personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016 è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria destinato a reperire diverse figure professionali, tra le quali n. 2 con categoria D, profilo professionale Specialista tecnico ad indirizzo ingegneristico;
- sono pervenute n. 25 domande di mobilità per la categoria D con profilo professionale di specialista tecnico ingegneristico e con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 70 del 18/10/2016 sono stati ammessi alla fase di valutazione n. 9 candidati in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 137 del 27/12/2016 sono state nominate le Commissioni esaminatrici competenti a valutare i candidati ammessi.

Esaminati i cinque verbali, allegati al presente provvedimento, relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per la categoria D, profilo professionale di Specialista tecnico ingegneristico, e verificata la regolarità del procedimento.

Su conforme proposta della Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di approvare i risultati della procedura valutativa relativa alla mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di categoria D con profilo professionale di Specialista tecnico ad indirizzo ingegneristico, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016;
2. di approvare la graduatoria finale come da allegato A al presente provvedimento dalla quale risulta che nessun candidato ha conseguito il punteggio minimo di 21/30 per l'idoneità al trasferimento presso l'Amministrazione regionale;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, comprensivo dell'allegato A al presente provvedimento (graduatoria finale), con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;
4. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla procedura di mobilità esterna in oggetto.

Franco Botteon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 86 del 29 marzo 2017

AVVISO DI MOBILITÁ ESTERNA VOLONTARIA PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO NELLA CATEGORIA D – PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO AD INDIRIZZO INGEGNERISTICO, INDETTA CON DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE N. 12 DEL 05/08/2016

GRADUTORIA FINALE

COGNOME E NOME	VALUTAZIONE
ALDERUCCIO MARCELLO	16/30
PASSARELLI ALESSANDRO	16/30
DAMIANI FERRUCCIO	14/30
DE PIETRO CRISTINA	14/30
BOARETTO FABIO	13/30
ARGENTO PIETRO	12/30
VENTRE LAURA	9/30
JORIO RICCARDO	ASSENTE
SAMMARTINO OTTAVIA MARIA	ASSENTE

N.B. PUNTEGGIO MINIMO PER L'IDONEITÁ AL TRASFERIMENTO: 21/30

(Codice interno: 342530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 87 del 29 marzo 2017

Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D. lgs 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e personale n. 12 del 5/8/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista agroforestale

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i risultati relativi alla procedura di mobilità esterna volontaria relativi alla categoria D, profilo professionale Specialista agroforestale.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con delibera n. 704 del 17/05/2016, nel determinare il piano assunzioni per l'anno 2016, ha previsto di dare avvio alle procedure per il reclutamento di personale destinato prioritariamente a supportare le strutture regionali che a vario titolo prendono parte al processo di programmazione, gestione e controllo dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e d'Investimento europei;
- per il reclutamento del personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016 è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria destinato a reperire diverse figure professionali, tra le quali n. 2 con categoria D, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale;
- sono pervenute n. 15 domande di mobilità per la categoria D con profilo professionale di specialista tecnico agroforestale e con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 70 del 18/10/2016 sono stati ammessi alla fase di valutazione n. 7 candidati in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 137 del 27/12/2016 sono state nominate le Commissioni esaminatrici competenti a valutare i candidati ammessi.

Esaminati i quattro verbali, allegati al presente provvedimento, relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per la categoria D, profilo professionale di Specialista tecnico agroforestale, e verificata la regolarità del procedimento.

Su conforme proposta della Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di approvare i risultati della procedura valutativa relativa alla mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di categoria D con profilo professionale di Specialista tecnico agroforestale, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016;
2. di approvare la graduatoria finale come da allegato A al presente provvedimento;
3. di dare atto che i primi due candidati idonei saranno invitati a stipulare il contratto individuale di lavoro, ai sensi delle norme del CCNL Comparto Regioni - Autonomie locali vigenti al momento della stipula del contratto medesimo, dando atto che sarà garantita la conservazione della posizione giuridica ed economica posseduta dai candidati presso l'Amministrazione di provenienza all'atto del trasferimento;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, comprensivo dell'allegato A al presente provvedimento (graduatoria finale), con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;
5. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla procedura di mobilità esterna in oggetto.

Franco Botteon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 87 del 29 marzo 2017

AVVISO DI MOBILITÁ ESTERNA VOLONTARIA PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO NELLA CATEGORIA D – PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO AGROFORESTALE, INDETTA CON DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE N. 12 DEL 05/08/2016

GRADUATORIA FINALE

COGNOME E NOME	VALUTAZIONE
BIROLO LINDA	27/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO
VALLERANI CHIARA	23/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO pref. ex art. 5, comma 4, del D.P.R. 487/1994
MULINARI CRISTINA	23/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO
FACCHIN GABRIELE	21/30 IDONEO AL TRASFERIMENTO
BERGAMIN FRANCESCA	16/30
AMODIO MARCO	ASSENTE
RIVIERI MARIA BARBARA	ASSENTE

(Codice interno: 342522)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 89 del 30 marzo 2017

Avviso di mobilita' esterna volontaria per passaggio diretto tra Pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, bandito con decreto n. 5 del 16/1/2017. Nomina delle Commissioni esaminatrici.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina delle Commissioni esaminatrici del processo di valutazione delle domande dei candidati ammessi alla procedura di mobilità esterna volontaria, indetta con decreto n. 5 del 16 gennaio 2017, finalizzato a reperire n. 2 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e n. 1 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR).

Il Direttore

Richiamato il proprio decreto n. 5 del 16 gennaio 2017 con il quale, in esecuzione della DGR n. 704 del 17 maggio 2016, come integrata dalla DGR n. 2025 del 6 dicembre 2016, è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, per il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, finalizzato a reperire n. 2 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e n. 1 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR);

Preso atto che alla data di scadenza del bando, fissata al 15 febbraio 2017, sono pervenute:
. n. 56 candidature per n. 2 posti di Specialista Tecnico per l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
. n. 7 candidature per n. 1 posto di Specialista Tecnico per l'Unità Organizzativa Fitosanitario;

Atteso che con decreti n. 58 del 6 marzo 2017 e n. 63 del 10 marzo 2017 è stata disposta l'ammissione alla successiva fase di valutazione dei candidati in possesso dei requisiti generali di ammissione, previsti dall'avviso di mobilità e alla contestuale esclusione dei candidati non in possesso dei requisiti medesimi;
Richiamato quanto previsto dall'avviso di mobilità pubblicato nel sito internet regionale a decorrere dal 16 gennaio 2017 e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie Speciale Concorsi, ovvero che per il processo di valutazione delle domande viene istituita una Commissione esaminatrice per ogni profilo professionale, composta da dirigenti e funzionari regionali operanti nell'ambito dei settori interessati;
Ritenuto pertanto di procedere alla nomina delle suddette Commissioni come da **Allegato A** parte integrante del presente decreto;

Su conforme proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare come da **Allegato A** parte integrante del presente decreto, le Commissioni esaminatrici del processo di valutazione delle domande dei candidati ammessi alla procedura di mobilità esterna volontaria, ex articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetta con decreto n. 5 del 16 gennaio 2017, per il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, finalizzato a reperire n. 2 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e n. 1 unità di personale di categoria D con profilo professionale di Specialista Direttivo Tecnico da assegnare all'Unità Organizzativa Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR);
3. di disporre l'invio del presente decreto alla Consigliera di Parità regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 1-bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa Affari Giuridici di dare esecuzione del presente provvedimento e di trasmettere alle Commissioni esaminatrici i curricula dei candidati ammessi per il prosieguo della fase di valutazione;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 89 del 30 marzo 2017 pag. 1/1

COMMISSIONE ESAMINATRICE PROCEDURA DI MOBILITA' EX ART. 30 D.LGS. n. 165/2001 PER "SPECIALISTA DIRETTIVO TECNICO", CATEGORIA D PER L'AREA TUTELA E SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO	
Presidente	FABIO STRAZZABOSCO Direttore Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque
Componente	PAOLA DE POLLI (anche con funzioni di Segretario di Commissione) Dirigente regionale in comando presso ULSS 5 Polesana
Componente	CORRADO SOCCORSO Direttore Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV

COMMISSIONE ESAMINATRICE PROCEDURA DI MOBILITA' EX ART. 30 D.LGS. n. 165/2001 PER "SPECIALISTA DIRETTIVO TECNICO", CATEGORIA D PER L'UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO	
Presidente	GIOVANNI ZANINI Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario
Componente	PAOLA DE POLLI Dirigente regionale in comando presso ULSS 5 Polesana
Componente	MARCO VETTORAZZO Posizione Organizzativa Ispezioni e controlli fitosanitari di Venezia Mestre presso Unità Organizzativa Fitosanitario
Segretario	BRUNELLA COSTA Specialista amministrativo presso l'Unità Organizzativa Fitosanitario

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 342798)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 44 del 29 marzo 2017

Modifica alla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017-2019. Deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168. Articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6 del decreto legislativo n. 118/2011. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 41)

[Bilancio e contabilità regionale]

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PRESO ATTO della proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/CR del 14 febbraio 2017 recante "Modifica alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019. Deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168. Articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6 del Decreto legislativo n. 118/2011.";

DATO ATTO che la Prima Commissione consiliare ha esaminato la proposta nelle sedute del 9, 16, 17 e 22 marzo 2017 e che nella seduta del 16 marzo sono stati udite le parti economico-sociali ed i sindaci dei comuni interessati;

PRESO ATTO che nella seduta del 22 marzo 2017 la Prima Commissione consiliare ha approvato a maggioranza, con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale e con i voti contrari dei rappresentanti del gruppo Partito Democratico, il seguente emendamento:

"Al punto 6 del deliberato le parole *"con efficacia dal 1° gennaio 2018"* sono sostituite con le parole *"per il solo periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017"*.

Al punto 7 del deliberato le parole *"finanzierà, dal 2018, la rata di ammortamento annuale ..."* sono sostituite con le parole *"finanzierà per il 2018 la rata di ammortamento annuale ..."* e le parole da *"rinviando in sede di approvazione del Bilancio 2018-2020 ..."* fino alla fine del punto sono soppresse";

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 22 marzo 2017 sulla proposta così emendata, con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale e con i voti contrari dei rappresentanti del gruppo Partito Democratico;

VISTI l'articolo 36, comma 3, e l'allegato 4/1, punto 6 del decreto legislativo n. 118/2011;

VISTO l'articolo 33, comma 3, lettera b), punto 3) dello Statuto del Veneto, che dispone che il Consiglio regionale approvi il documento di programmazione economica e finanziaria, ora denominato documento di economia e finanza regionale;

UDITE le relazioni della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera Silvia Rizzotto e correlatore il consigliere Graziano Azzalin;

VISTO l'emendamento approvato in Aula che modifica la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019, inserendo all'*Obiettivo strategico 10.05.01 - COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA, nell'ambito degli "strumenti di attuazione" il seguente ulteriore punto:*

"Relazione periodica della Giunta regionale sullo stato di attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo in ordine all'obiettivo strategico di completamento della realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.";

con votazione palese,

delibera

1) di approvare, per quanto di competenza, la proposta di deliberazione amministrativa n. 41, che si allega, con gli emendamenti di cui alle premesse;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 44 DEL 29 MARZO 2017 RELATIVA A:

MODIFICA ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2017-2019. DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 7 DICEMBRE 2016, N. 168. ARTICOLO 36, COMMA 3, E ALLEGATO 4/1, PUNTO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
X Legislatura

PUNTO 13 / 3 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 14/02/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 8 / CR del 14/02/2017

OGGETTO:
Modifica alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019. Deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168. Articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6, del Decreto legislativo n. 118/2011. Proposta per il Consiglio regionale.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Modifica alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019. Deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168. Articolo 36, comma 3, e Allegato 4/1, punto 6, del Decreto legislativo n. 118/2011. Proposta per il Consiglio regionale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è lo strumento di programmazione regionale previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", e successive modificazioni ed integrazioni.

Il decreto legislativo sopra citato prevede, all'articolo 36, comma 3, che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, adottando, a tal fine, il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale, elaborato sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel DEFR.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2016, n. 58/CR, è stato adottato il DEFR 2017-2019 della Regione del Veneto, provvedimento trasmesso, con nota del 30 giugno 2016, prot. 256414, al Consiglio regionale per la successiva approvazione mediante atto deliberativo.

Il DEFR 2017-2019 descrive il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e rappresenta il contesto economico finanziario, sociale e territoriale veneto e il quadro di riferimento per la spesa; espone, inoltre, le linee programmatiche, organizzate in 18 Missioni, che rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo in coerenza ed in attuazione del Programma di Legislatura.

Nell'ambito di ogni Missione sono stati individuati i Programmi, corrispondenti alla relativa articolazione del Bilancio regionale, che si intendono attivare e che rappresentano gli indirizzi dell'azione amministrativa, volti a perseguire le finalità delle Missioni, per il triennio di riferimento, individuandone i relativi risultati attesi.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2016, n. 105/CR, è stata adottata la Nota di aggiornamento al DEFR 2017-2019, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168.

La Nota di aggiornamento del DEFR 2017-2019 recepisce, ove pertinente, quanto contenuto nella Nota di aggiornamento del DEF nazionale, aggiorna i contenuti del DEFR, in particolare per quanto riguarda lo scenario economico e sociale e di finanza regionale, e contiene gli obiettivi strategici dell'azione regionale, dando attuazione al principio della programmazione ai sensi del citato articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011.

In particolare, nella descrizione della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" si evidenzia come "Il Veneto assume una posizione strategica in un vasto intreccio di percorsi, traffici, rapporti e relazioni che spaziano dall'estremo Oriente a tutta l'Europa, collocandosi tra assi viari fondamentali per lo sviluppo degli scambi e interessati da importanti corridoi europei. È quindi opportuno mirare al completamento degli assi fondamentali della viabilità di grande comunicazione, al fine di integrarli nel sistema nazionale europeo e di separare i traffici di lunga percorrenza da quelli locali. Nel contempo vanno garantiti il pubblico interesse e la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi infrastrutturali, con lo scopo di convogliare gli

sforzi alla realizzazione delle opere effettivamente necessarie per il miglioramento della rete viaria primaria e dei collegamenti con i corridoi europei".

Nella descrizione del Programma 5, contenuto nella Missione 10, si sottolinea che "S'intendono proseguire gli interventi di rilevanza strategica regionale e sovra regionale, migliorando le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali, nell'ottica di rilanciare le politiche per le città e quelle delle filiere produttive, in particolare del turismo".

In tale contesto, ed in attuazione di quanto sopra rappresentato, si colloca l'obiettivo strategico 10.05.01 "Completare la realizzazione della superstrada Pedemontana veneta". Nella descrizione dell'obiettivo, si evidenzia come "Con la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito in attuazione della convenzione di concessione per la realizzazione della superstrada Pedemontana in data 20/10/2009 sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario, e l'atto aggiuntivo del 18/12/2013".

La realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso in Italia e opera strategica per il Veneto, considerata la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero di imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, il forte e decisivo impulso positivo che tale opera può apportare per lo sviluppo economico e per l'occupazione del Veneto. Essa parte dalla A4 Milano - Venezia in corrispondenza del casello autostradale di Montecchio Maggiore (VI) e, dopo aver intersecato la A31 "Valdastico", termina nella A 27 "Venezia - Belluno" a Spresiano (TV), con un percorso complessivo di circa 94 km., cui si aggiungono 68 km. circa di viabilità ordinaria di collegamento.

Il progetto della Superstrada ha l'obiettivo anche di riordinare e riorganizzare l'intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e sicurezza, in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale. L'inserimento sul territorio della Superstrada Pedemontana Veneta, che interessa 38 Comuni veneti, di cui 24 nella Provincia di Vicenza e 14 nella Provincia di Treviso, consentirà modificazioni rilevanti all'assetto della mobilità sia sui territori prossimi al tracciato, che sull'intero Nord-Est, contribuendo alla gerarchizzazione dell'intero sistema viario. L'intervento permetterà, quindi, una migliore accessibilità, facendo sì che gli attori locali possano raggiungere in modo più diretto ed in tempi più brevi i mercati esterni.

L'opera è inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN -T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana.

L'iter di approvazione del progetto, dei lavori ed il percorso per l'affidamento in concessione dell'opera risulta particolarmente complesso ed articolato.

A tal fine, si rinvia in particolare:

- all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
- all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
- all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziate con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi

avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;

- alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
- alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2015;
- all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e la Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale";
- al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);
- alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25 novembre 2004, da parte della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2004, n. 3858;
- alla Delibera n. 96 del 29 marzo 2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lgs n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;
- all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive deliberazioni 7 agosto 2006, n. 2533, e 17 ottobre 2006, n. 3185;
- all'aggiudicazione definitiva con deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2009, n. 1934, a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con ItinereInfraestructuras .A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all' ATI Consorzio Stabile SIS con ItinereInfraestructurasS.A.;
- al D.P.C.M. 31 luglio 2009 che ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- all'O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009, con la quale è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- alla Convenzione sottoscritta, in data 21 ottobre 2009, tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - ItinereInfraestructura S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- al Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- alla deliberazione della Giunta regionale n. 2260 del 10 dicembre 2013 di approvazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione;
- al D.P.C.M. 1° dicembre 2014, con cui l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016.

8 CR 14 FEB. 2017

Con deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2016, n.2027, al fine di rafforzare la struttura regionale per accelerare l'iter di realizzazione dell'arteria, è stata istituita, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, e ss.ii.mm, la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta".

Con deliberazione 30 dicembre 2016, n. 2302, la Giunta regionale ha adottato alcune misure urgenti, atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria.

Dal 1° gennaio 2017, in assenza degli opportuni provvedimenti governativi, è cessata la gestione commissariale e la Regione è subentrata nella gestione dell'opera in via ordinaria.

Con deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2017, n. 31, è stato conferito l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta".

Con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2017, n. 32, è stata istituita la figura di Commissario "regionale", di cui all'art. 20 del D.L. n. 185/2008, come convertito con L. n. 2/2009, al fine di garantire il miglior assolvimento delle funzioni di vigilanza, di monitoraggio e di impulso, ed è stato istituito il Comitato scientifico di cui dall'art. 5 della L.R. n. 12/1991 con funzioni di supporto tecnico scientifico; infine, è stato istituito, per il miglior coordinamento dei lavori, il "Board "Superstrada Pedemontana Veneta".

Con la costruzione dell'opera, finanziata con finanza di progetto, ancora in corso (ne risulta, alla data odierna, realizzata una parte corrispondente a quasi il 30%), sono emerse criticità derivanti dall'assenza di soggetti operanti nel mercato finanziario disponibili a supportare l'opera, non apparendo il progetto sufficientemente remunerativo, sulla base di stime di traffico inferiori a quelle originariamente effettuate, valutazione condivisa anche da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e da BEI, situazione che ha impedito, ad oggi, di addivenire al "closing finanziario".

Al fine di scongiurare il rischio di interruzione dei lavori, con conseguenze di assoluta gravità in termini di danno ambientale, contenzioso, possibili riflessi di carattere erariale e ripercussioni economico e sociali, si ritiene assolutamente necessario porre in essere tutte le relative azioni necessarie, in via cautelativa e prudenziale per la Regione stessa e, quindi, per il suo territorio e per la collettività amministrata, avviando una procedura, con l'urgenza del caso, nel pubblico interesse del completamento dell'opera.

L'operazione di rivisitazione del Piano Economico e Finanziario dell'opera, nell'ottica di un suo riequilibrio complessivo, è finalizzata anche ad evitare, cautelativamente per la Regione, oneri finanziari a carico dell'Ente non determinati o determinabili.

L'avvio di tale procedura è anche motivato dalla disponibilità, già formalizzata e a seguito di una lunga trattativa, del concessionario ad addivenire, nel rispetto del contratto originario, ad una revisione del Piano Economico Finanziario conveniente per l'Amministrazione regionale, revisione che prevede, fra l'altro, che l'originario canone di disponibilità pari a euro 29 milioni + 22% a titolo di IVA annui (pari a circa 35,38 milioni di euro IVA inclusa) per quindici anni, a partire dall'entrata in esercizio della superstrada, corrispondenti a complessivi euro 436 milioni + 22% a titolo di IVA, ossia circa 532 milioni di euro, IVA inclusa, sia sostituito, ove la revisione prospettata sia completata, da un contributo in conto/capitale – in conto costruzione di 300 milioni di euro nel 2018 con conseguente risparmio complessivo, per le finanze regionali, di circa ben 232 milioni di euro (senza considerarne la attualizzazione).

Giova, altresì, rappresentare che la Regione del Veneto ha illustrato l'ipotesi di revisione contrattuale nel corso di una audizione formale dinnanzi al Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 8 febbraio u.s..

Tutto ciò premesso, considerata la nota del 14 febbraio 2017, prot. nr. 59882, con cui la Segreteria Generale della Programmazione prende atto della proposta di Piano Economico Finanziario sottoscritta il 13 febbraio 2017 e protocollata al nr. 59444 da parte del Concessionario della Super Strada Pedemontana Veneta, si ritiene necessario integrare il già citato obiettivo contenuto nella Nota di aggiornamento del DEFR 2017-

2019 rubricato al numero 10.05.01 "Completare la realizzazione della superstrada Pedemontana veneta", aggiungendo, alla fine della descrizione dell'obiettivo, le seguenti parole: "*Richiamato che a far data dal 1° gennaio 2017 la Regione è subentrata, a seguito del venir meno della fase commissariale, nella gestione dell'opera, l'attuazione della medesima - valutati la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero di imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, il forte e decisivo impulso positivo che tale opera può apportare per lo sviluppo economico e per l'occupazione del Veneto – assume importanza di assoluta strategicità per la Regione. Il completamento dell'opera sarà effettuato anche con la revisione, nel rispetto del contratto originario, del Piano Economico Finanziario, soprattutto al fine di evitare, in via prudenziale, oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale non determinati o determinabili e nel perseguimento del pubblico interesse, e con il riconoscimento di un contributo regionale di euro 300 milioni in conto capitale – in conto costruzione, che si somma a quello statale, che viene finanziato con il ricorso a nuovo indebitamento. L'ipotesi di revisione prospettata è stata oggetto di audizione formale dinnanzi al Consiglio dell'ANAC in data 8 febbraio 2017*".

Il sostegno finanziario regionale di tale investimento infrastrutturale si giustifica anche in considerazione del fatto che pure il Veneto, come emerge dai dati dei Conti pubblici territoriali, soffre della carenza di investimenti pubblici fissi dal 2009 al 2014, che si sono dimezzati, a causa delle misure di finanza pubblica nazionale che negli ultimi dieci anni, prima in materia di rispetto dei ferrei limiti del Patto di Stabilità Interno e poi, oggi, in materia di ancor più severe prescrizioni in ordine al rispetto del cd Fiscal Compact, ossia il pareggio di bilancio costituzionalmente normato per l'eurocompatibilità dei saldi di finanza pubblica nazionali e territoriali e hanno fortemente impedito alle Regione e, più in generale, alle Autonomie locali di poter finanziare e realizzare investimenti pubblici sui propri territori.

A livello territoriale, regionale e locale, gli investimenti pubblici assumono un ruolo essenziale, anche come catalizzatori degli investimenti privati. Emerge in modo chiaro che gli investimenti fissi pubblici sono fortemente connessi alle azioni che le Regioni e le Autonomie locali possono mettere in campo.

In attesa che anche in Italia si giunga ad un ripensamento sulla sostenibilità degli attuali livelli di redistribuzione territoriale (il residuo fiscale del Veneto rimane attestato a 17,6 miliardi di euro annui, nella media 2010-2014, con un contributo netto pro-capite di 3.600 euro) è indispensabile, pertanto, pensare in Veneto al rilancio degli investimenti, in primis delle opere infrastrutturali più importanti, prioritarie e strategiche, quale, per l'appunto, la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Per le ragioni già sopra illustrate, cessata dal 1° gennaio 2017 la gestione commissariale di tale opera e, quindi, attribuita la realizzazione della stessa alla competenza della Regione, tale completamento non può non essere un obiettivo regionale strategico per soddisfare i bisogni di mobilità, di accrescere la competitività e lo sviluppo del territorio veneto, con sensibili benefici occupazionali, e dei livelli di attività delle imprese.

La Regione del Veneto, considerato che la Super Strada Pedemontana Veneta rappresenta attualmente l'opera pubblica attualmente più importante in Italia la cui realizzazione non comporterà effetti benefici solo per il Veneto, bensì per tutta Italia, con un rilevante effetto positivo sul PIL veneto e anche nazionale oltre che sull'occupazione veneta e nazionale, ha istaurato una serrata e solidale trattativa per ottenere dal Governo nazionale l'impegno a continuare a sostenere con risorse finanziarie statali la realizzazione di tale infrastruttura viabilistica.

Quindi, per tutti i motivi sopra illustrati, per evitare il blocco dei cantieri, in assenza di ulteriori trasferimenti specifici da parte dello Stato e in attesa di un riscontro positivo da parte del Governo nazionale all'istanza della Regione del Veneto che lo Stato continui a sostenere finanziariamente la realizzazione dell'opera pubblica attualmente più importante del Paese, la Regione si impegna, in via prudenziale, a fornire il predetto sostegno finanziario, di euro 300 milioni nel 2018, a titolo di contributo in conto capitale – in conto costruzione, necessario per la rivisitazione del "*closing*", al fine di garantire il buon esito della conclusione dell'opera.

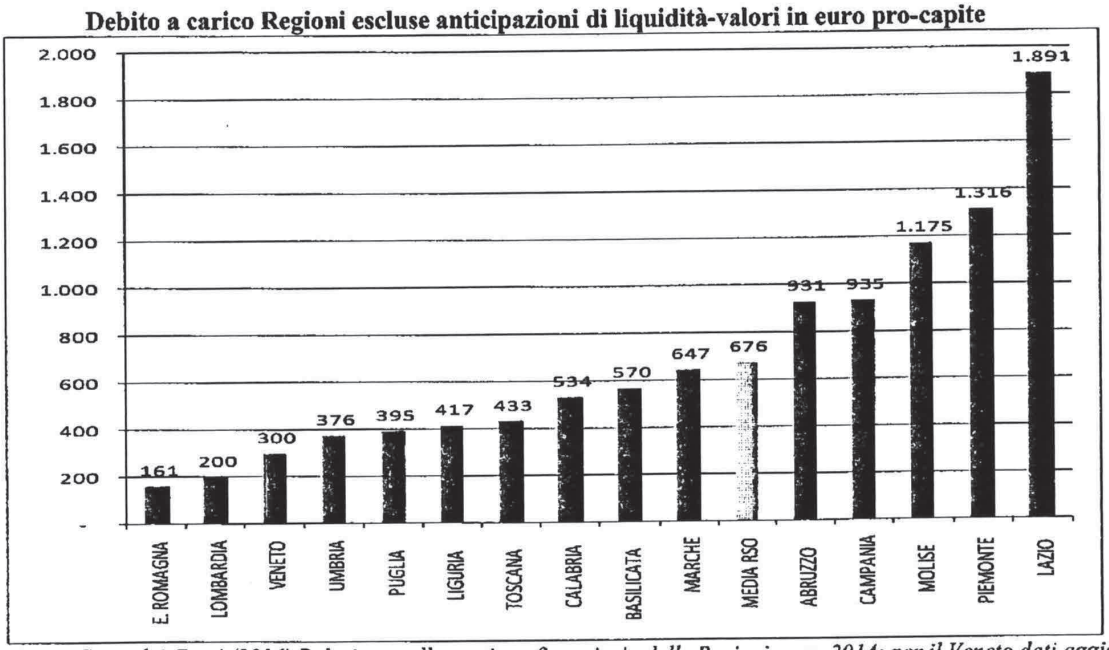
8 CR 14 FEB. 2017

Pertanto, la Regione ritiene doveroso mettere in campo il necessario sostegno al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, anche con il ricorso all'attivazione di nuovo indebitamento.

Tale apporto si configura con un'operazione di ricorso al mercato finanziario pari a 300 milioni di euro, in osservanza alle disposizioni normative contenute nella Legge n. 350/2003 e sue ss.ii.mm. e nel D.lgs. 118/2011 e sue ss.ii.mm..

In particolare, la Regione del Veneto, in merito al proprio livello di indebitamento, tenendo conto anche della su citata manovra di nuovo ricorso al mercato dei capitali per complessivi euro 300 milioni di euro per il finanziamento del citato contributo in conto capitale – in conto costruzione per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, risulta comunque essere la Regione italiana con uno dei migliori livelli di indebitamento, come si evince dalla seguente rappresentazione grafica:

Debito a carico Regioni escluse anticipazioni di liquidità-valori in euro pro-capite



Fonte: Corte dei Conti (2016) Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni-anno 2014; per il Veneto dati aggiornati con Indebitamento previsto nel 2018.

Nel contempo corre l'obbligo di evidenziare che i ripetuti interventi correttivi dei conti di finanza pubblica, soprattutto in tema di contenimento delle spese delle Regioni e degli enti locali, comportano l'innalzamento del contributo chiesto alle Regioni nel 2017, derivante dalle manovre 2014-2016 a ben 8.192 milioni di euro (di cui 5.500 milioni a carico degli stanziamenti tendenziali della sanità), con una stima a carico della Regione del Veneto di 662 milioni.

La mancata intesa tra Regioni a statuto ordinario e Governo per il 2017 su cui è attualmente in corso un serrato confronto, nonostante la "mitigazione" data dalla soppressione di fondi del bilancio statale ancora non ripartiti alle Regioni, ha comportato un ulteriore taglio ai trasferimenti in importanti settori dei servizi sociali (fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, fondo affitti, edilizia scolastica, edilizia sanitaria, trasporto pubblico locale): per le RSO il taglio è di 555 milioni di euro, di cui circa 44 milioni di euro a carico del Veneto (taglio di risorse correnti che, considerato il fondo nazionale del Tpl che assicura annualmente il finanziamento dei contratti di servizio in materia di trasporto pubblico locale, si innalza addirittura fino a ben 56 milioni di euro a carico del Veneto).

La tabella che segue riporta il dettaglio dei trasferimenti oggetto di riduzione:

Tagli ai trasferimenti statali alle Regioni per l'anno 2017 ed effetti sul Veneto

milioni di euro

	STANZIAMENTO DDL BILANCIO STATALE 2017	quota di accesso del Veneto ai riparti	STIMA ASSEGNAZIONE 2017 VENETO PRE-TAGLI	RIDUZIONE TRASFERIMENTO	QUOTA DA TRASFERIRE ALLE REGIONI NEL 2017 DOPO I TAGLI	STIMA ASSEGNAZIONE 2017 VENETO POST-TAGLI	STIMA TAGLIO 2017 PER IL VENETO
	A	b	C=b*A	D	E	F=b*E	G=C-F
SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA LIBRI DI TESTO	103,0	4,9%	5,1	70,0	33,0	1,6	3,4
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI EDAI CONTROLLI FUNZIONALI	8,3	7,4%	0,6	5,7	2,7	0,2	0,4
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	14,2	7,4%	1,0	9,6	4,5	0,3	0,7
FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	-		-		0,0		-
FONDO INQUILINI MOROSI	36,0	5,7%	2,1	24,5	11,5	0,7	1,4
FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	311,6	8,7%	27,1	211,8	99,8	8,7	18,4
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	500,0	9,0%	45,1	50,0	450,0	40,5	4,5
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	20,0	3,7%	0,7	13,6	6,4	0,2	0,5
EDILIZIA SANITARIA	195,0	8,7%	17,0	100,0	95,0	8,3	8,7
TOTALE TRASFERIMENTI DA UTILIZZARE PER IL TAGLIO SNF	**1.188**		**99**	**485**	**703**	**61**	**38**
ULTERIORE TAGLIO (EMENDAMENTO 3 INTESA 9/02/17)							
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.859,0	8,2%	400,4	69,5	4789,5	394,7	5,7
TOTALE TAGLIO TRASFERIMENTI				**554,7**			**43,9**

Nota: Il taglio dei trasferimenti correnti in materia di trasporto pubblico locale è ancor più pesante se si confronta lo stanziamento 2017 del Bilancio dello Stato 2016-2018 (pari a complessivi euro 5.015.482.000,00) con lo stanziamento 2017 del Bilancio dello Stato 2017-2019 dopo il su citato taglio di 70 milioni di euro (pari a complessivi euro 4.789.506.000,00 finali), con un conseguente taglio reale complessivo di risorse correnti statali a finanziamento del fondo per il trasporto pubblico locale (che finanzia i contratti di trasporto) di addirittura circa 226 milioni di euro (quindi per il Veneto un taglio finale complessivo di circa 18 milioni di euro, che peserà pesantemente sulle aziende di trasporto pubblico locale).

La tabella seguente evidenzia la progressiva riduzione degli stanziamenti sul bilancio statale per gli investimenti nel settore della mobilità, in particolare nel trasporto pubblico locale:

Stanziamenti del bilancio dello Stato per la mobilità

milioni di euro

	2016	2017	2018	2019	NOTE
FONDO PER L'ACQUISTO DI VEICOLI ADIBITI AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (cap. 7251 MIT)	125	50	50	50	
FONDO PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (cap. 7254 MIT)	0	0	0	0	
CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO E LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE (cap. 7241 MIT)	9	5	2	0	gli importi stanziati a bilancio sono per gli ultimi due anni dei contributi (2017 e 2018) e ormai sono molto ridotti. Ai sensi dei decreti ministeriali la riduzione è infatti pari al 97,35% e la Regione Veneto fa fronte con risorse proprie al pagamento degli oneri dei mutuidalla seconda metà del 2011.
FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (cap. 7580 MIT)	2	2	0	0	

Fonte: per il 2016: BdS 2016; per il 2017-2019: BdS 2017

Per effetto dei tagli alla finanza regionale, gli stanziamenti che compongono la manovra autonoma di bilancio della Regione del Veneto sono passati da circa 1.617 milioni di euro del 2010 a circa 966 milioni di euro del 2017, con una riduzione del 40%.

Le Regioni hanno dovuto faticare molto affinché il Governo acconsentisse ad includere nell'Intesa Stato-Regioni 2017 l'abrogazione della norma della legge di bilancio 2017 che, avverso agli elementari principi di autonomia finanziaria ed al pronunciamento della Corte Costituzionale (sent. 79/2014), prevede il riversamento di entrate tributarie regionali come contributo al risanamento.

La compressione delle spese regionali potrà essere ancora più marcata a partire dal 2018, quando il taglio previsto di 2.700 milioni di euro (al netto del taglio programmato ai tendenziali della sanità di 7.000 milioni di euro), non potrà essere assorbito nemmeno in parte dalle economie di fondi statali destinati alle Regioni, come accaduto nel 2017.

Il calo delle spese ha interessato, soprattutto, le spese in conto capitale, in particolar modo gli investimenti fissi, dei quali le Amministrazioni locali (nelle classificazioni Istat è il comparto che comprende Regioni, Enti locali ed Enti sanitari) detengono una quota consistente sul totale delle Amministrazioni Pubbliche (nel 2015: 59%) contro il 40% delle amministrazioni centrali. Secondo l'Istat, dal 2009 al 2015, gli investimenti pubblici si sono ridotti del 32%, passando in termini nominali da 54,1 a 36,9 miliardi di euro.

Spese in conto capitale per comparto della P.A.: confronto 2015-2009

	2009			2015			Variazione assoluta 2015-2009			Variazione % 2015-2009		
	Investimenti fissi lordi	Altre spese in conto capitale(*)	Totale spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi	Altre spese in conto capitale(*)	Totale spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi	Altre spese in conto capitale(*)	Totale spese in conto capitale	Investimenti fissi lordi	Altre spese in conto capitale(*)	Totale spese in conto capitale
	milioni di euro			milioni di euro			milioni di euro			%		
Amministrazioni pubbliche	54.163	27.623	81.786	36.943	31.013	67.956	-17.220	3.390	-13.830	-32%	12%	-17%
Amministrazioni centrali	23.625	30.089	53.714	14.952	27.626	42.578	-8.673	-2.463	-11.136	-37%	-8%	-21%
Amministrazioni locali	29.245	20.647	49.892	21.718	9.986	31.704	-7.527	-10.661	-18.188	-26%	-52%	-36%
Amministrazioni regionali	4.882	23.336	28.218	3.702	11.359	15.061	-1.180	-11.977	-13.157	-24%	-51%	-47%
Amministrazioni provinciali	2.560	459	3.019	1.303	208	1.511	-1.257	-251	-1.508	-49%	-55%	-50%
Amministrazioni comunali	14.472	1.910	16.382	10.426	1.814	12.240	-4.046	-96	-4.142	-28%	-5%	-25%
Enti sanitari	4.217	0	4.217	2.549	58	2.607	-1.668	58	-1.610	-40%	-	-38%
Enti di previdenza	1.293	0	1.293	273	2.200	2.473	-1.020	2.200	1.180	-79%	-	91%

Fonte: Istat

(*) somma delle seguenti voci: Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte, Contributi agli investimenti, Altri trasferimenti in c/capitale

La flessione ha interessato anche il comparto delle autonomie territoriali: stretti da tagli alle risorse, dalle reiterate politiche di accentramento dell'intervento pubblico, e dalle regole stringenti del patto di stabilità, anche gli enti territoriali hanno dovuto registrare la compressione della parte più flessibile della spesa, rappresentata dagli investimenti (-26% dal 2009 al 2015).

Inoltre, a differenza delle regole sul patto di stabilità, che rendevano difficoltosa la fase finale degli investimenti, quella legata ai pagamenti, cioè il pareggio di bilancio, imposto alle Regioni dal 2015 (Fiscal Compact), ha addirittura introdotto forti limitazioni "a monte" sulla programmazione degli investimenti.

A ciò si aggiunge che l'avanzo di amministrazione di parte capitale, come quello corrente, non è iscrivibile tra le entrate finali e, quindi, non può essere destinato, in presenza dell'obiettivo di pareggio di bilancio, se non parzialmente, al sostegno degli investimenti, dato che le relative spese dovrebbero sostituirne altre, dotate tuttavia, di caratteristiche di relativa rigidità e incomprimibilità.

Si deve, altresì, ricordare che la Regione del Veneto, dal 2010 ad oggi, ha sempre evitato l'utilizzo della leva tributaria, in controtendenza rispetto a quanto fatto dalle altre Regioni a statuto ordinario. Ciò è

stato reso possibile grazie al comportamento efficiente tenuto nella gestione finanziaria, dimostrato anche dai risultati sopra elencati:

a) rispetto dei limiti imposti prima dal patto di stabilità e poi dalle regole del pareggio di bilancio;
b) la spesa corrente pro capite del Veneto è la più bassa d'Italia (2.071 euro contro una media del nord di 2.285 e una media delle Regioni RSO di 2.425)[1];
c) la spesa di funzionamento della Regione Veneto (Organi istituzionali, Personale e Acquisto di beni e servizi), è la più bassa tra le Regioni a statuto ordinario: 92 euro procapite contro una media nazionale di 252 euro ed una media del Nord di 124 euro[2];
d) l'onere per interessi passivi e finanziari diversi è il più basso tra le Regioni a statuto ordinario[3]: in termini pro-capite è di 12 euro rispetto alla media nazionale di 32 euro. Il tasso di interesse medio pagato sul debito complessivo (2,1%) è il secondo miglior risultato tra le regioni ordinarie ed il 30% in meno della media nazionale (3,1%);
e) il forte impegno nell'assicurare il cofinanziamento regionale necessario alla realizzazione dei progetti europei;
f) l'equilibrio delle gestioni sanitarie e l'essere prescelta come regione di riferimento per i costi standard del settore.

Al fine di garantire il rilancio degli investimenti infrastrutturali nei vari campi di competenza della Regione (sistema ferroviario regionale, viabilità regionale, difesa del suolo, interventi di ripristino ambientale, misure di contenimento del dissesto idrogeologico etc...) e, nel contempo, per preservare, dai tagli statali, i livelli delle prestazioni regionali in campo sociale, di diritto allo studio, di trasporto pubblico locale, oltre che per garantire il sostegno ai cofinanziamenti regionali nei programmi comunitari e ai settori produttivi regionali e, più in generale, all'economia regionale, si rende necessario approvare, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2018, una manovra fiscale in materia di addizionale regionale IRPEF.

Purtroppo, infatti, la politica nazionale di "strangolamento" delle Autonomie territoriali, con emungimento delle casse prima dei Comuni, poi delle Province ed oggi e in futuro delle Regioni, ultimo baluardo della difesa dei territori, soprattutto di quelli più periferici, impone anche al Veneto di dover approvare un incremento dell'aliquota base dell'addizionale regionale IRPEF.

Inoltre anche il su richiamato Fiscal Compact di emanazione eurocentrica, che ha imposto all'Italia il recepimento nella Carta Costituzionale di un principio rinforzato di pareggio di bilancio, che innalza di livello le prescrizioni normative nazionali che hanno fortemente inciso sulle Autonomie territoriali per il rispetto del Patto di Stabilità, impone anche alla Regione del Veneto di dover ricorrere ad un incremento della pressione fiscale regionale, per bilanciare i tagli statali con risorse proprie regionali a libera destinazione, quali appunto quelle rinvenibili dalla fiscalità generale regionale.

Si ritiene, pertanto, di approvare, a titolo precauzionale, per le ragioni sopra illustrate, una manovra fiscale in materia di addizionale regionale IRPEF che recuperi l'ammontare necessario minimo di risorse e che, nel contempo, salvaguardi i cittadini con redditi annui fino a 28.000,00 euro, e che, quindi, non gravi sulla popolazione con reddito annuo rientrante nei primi due scaglioni reddituali: euro 0-euro 15.000,00 ed euro 15.000,01-euro 28.000,00, in modo tale da garantire che siano i cittadini con redditi ricadenti negli scaglioni reddituali più alti a fornire, progressivamente, il contributo al sostegno regionale agli investimenti, alle infrastrutture, ai servizi, all'economia, all'occupazione e, quindi, allo sviluppo veneto, confermando altresì l'aliquota agevolata allo 0,90% (-0,33% rispetto all'aliquota base) per i soggetti disabili o che hanno a carico un disabile con reddito annuo non superiore a 45.000 euro.

---

[1] *Corte dei Conti, Sezione Autonomie (2016), "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizio 2014".*

[2] *Fonti: CoPAFF, riclassificazione bilanci 2014; si sono considerate spese per organi istituzionali, spese per personale e spesa per acquisto di beni e servizi; popolazione Istat 2014.*

[3] *Fonte: CoPAFF, riclassificazione bilanci 2015, popolazione Istat 2015.*

L'aliquota base fissata dalla legge statale all'1,23% viene variata, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2018, per scaglioni di reddito, applicando le seguenti maggiorazioni:

- nessuna maggiorazione per i redditi fino a 15.000,00 euro;
- nessuna maggiorazione per i redditi oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 euro;
- + 1,60 punti percentuali per i redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- + 2,00 punti percentuali per i redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- + 2,10 punti percentuali per i redditi oltre 75.000,00 euro.

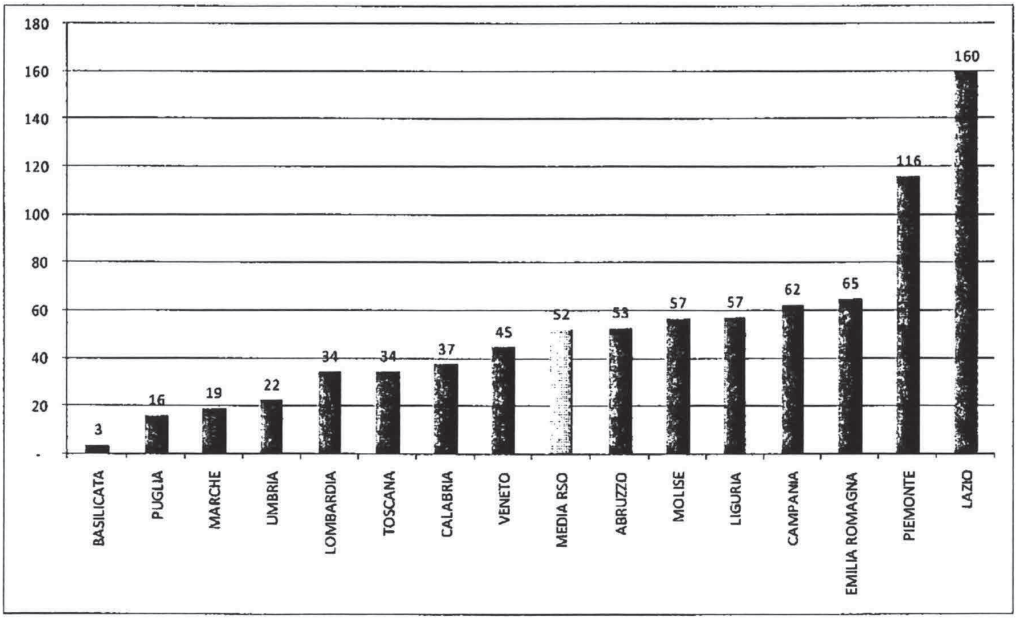
Viene mantenuta in vigore l'aliquota agevolata allo 0,90% (-0,33% rispetto all'aliquota base) per i soggetti disabili o che hanno a carico un disabile con reddito non superiore a 45.000 euro.

Si stima, in via prudenziale, in 220 milioni di euro il gettito fiscale proveniente dall'applicazione della su indicata manovra fiscale in materia di addizionale IRPEF regionale.

Si sottolinea, comunque, che la manovra tributaria prevista dal 2018 utilizzerà solo il 19% della flessibilità fiscale potenziale (1.159 milioni); lasciando intatta quindi una flessibilità fiscale potenziale di 939 milioni di euro e mantenendo, comunque, la nostra Regione, in termini pro-capite (45 euro), al di sotto della media delle manovre delle Regioni a statuto ordinario sull'addizionale IRPEF (52 euro). Inoltre, nonostante l'operazione di accesso al credito, prevista per il 2018, il Veneto si confermerà, come già sopra evidenziato, a parità di altre condizioni, la terza Regione con i livelli più bassi di indebitamento pro capite[4]: 300 euro, contro una media nazionale RSO di 676 euro (44% della media)[5].

Di seguito si riporta, in tabella, le su richiamate stime:

Stime manovre regionali delle regioni a statuto ordinario sull'Addizionale regionale IRPEF-anno d'imposta 2018-valori pro capite in euro



[4] *Al netto delle anticipazioni di liquidità del decreto legge 35/2013.*

[5] *Elaborazioni su Corte dei Conti, Sezione Autonomie (2016), "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni - esercizio 2014".*

Fonte: elaborazioni su dati MEF-Comunicazione Dipartimento delle Finanze 12/12/2016: consuntivo manovre 2014 e stime 2015-2018

Regione Veneto - Stima sulla flessibilità fiscale della Regione sui principali tributi regionali post manovra tributaria 2018

milioni di euro

	Variazioni aliquota		Deduzioni	Detrazioni	Gettito ulteriore in aumento dopo la manovra ipotizzata (milioni di euro)
	Minimo	Massimo			
Addizionale IRPEF	0	+2,1% rispetto aliquota ordinaria	NO	SI in favore della famiglia e sostitutive di sussidi disposti da leggi regionali	550
IRAP	0	+0,92% rispetto aliquota ordinaria	SI	NO	300
Tassa automobilistica	-10% rispetto all'anno precedente	+10% rispetto all'anno precedente	NO	NO	56
Addizionale accisa gas naturale	0,005165 euro/mc	0,030987 euro/mc	NO	NO	12
Imposta regionale sulla benzina (non applicata)	0	0,0258 euro/litro	NO	NO	21
Flessibilità totale					**939**

La su delineata manovra tributaria sarà strumento, nel 2018, per la riduzione del debito e per il conseguimento del saldo obiettivo di bilancio, mentre, dal 2019, potrà sostenere i livelli delle prestazioni nei campi prioritari di intervento regionale nel settore sociale, del trasporto pubblico locale, del diritto allo studio intaccati dai tagli dei trasferimenti statali, oltre che supportare l'autofinanziamento regionale delle infrastrutture (SMFR, viabilità regionale, in generale difesa del suolo e azioni di contrasto del dissesto idrogeologico, in particolare realizzazione di bacini di laminazione, interventi di tutela ambientale, interventi di disinquinamento ed altre spese di investimento regionali), gli importanti cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari e, in generale, l'economia produttiva e l'occupazione della regione.

La manovra tributaria renderà anche sostenibile, in termini di saldo finanziario finale 2018, l'intervento sopra descritto a sostegno della Superstrada Pedemontana, in quanto, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*", la legge rinforzata per l'attuazione del nuovo art. 81 della Costituzione, la Regione del Veneto deve conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (costituite dei primi 5 Titoli dell'entrata, escluse le entrate per accensione di mutui e altri finanziamenti) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3 della spesa).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

8 CR 14 FEB. 2017

VISTI la Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 10, comma 3; la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 145, comma 75; la Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 50, comma 1, lettera g); la Legge 24 dicembre 2003, n. 350; il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126; la Legge 11 febbraio 1994, n. 109, art. 37ter; il Decreto Legislativo 12 aprile 20016, n. 163; la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, art. 155;

VISTE le Deliberazioni CIPE 21 dicembre 2001, n. 121 e 29 marzo 2006, n. 96;

VISTO l'Accordo Quadro del 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione del Veneto;

VISTA l'Intesa Generale Quadro del 24 ottobre 2003 tra Governo e la Regione del Veneto;

VISTI i D.P.C.M. del 31 luglio 2009 e del 1° dicembre 2014;

VISTA l'O.P.C.M. 15 agosto 2009, n. 3802;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 31 dicembre 2004, n. 3858, 7 agosto 2006, n. 2533, 17 ottobre 2006, n. 3185, 30 giugno 2009, n. 1934, 10 dicembre 2013; n. 2260, 29 giugno 2016, n. 58/CR, 24 ottobre 2016, n. 105/CR, , 6 dicembre 2016, n.2027; 30 dicembre 2016, n. 2302; 19 gennaio 2017, n. 31; 19 gennaio 2017, n. 32;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168;

VISTA la Convenzione del 21 ottobre 2009, sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - ItinereInfraestructura S.A.",

VISTO il Decreto 20 settembre 2010, n. 10, del Commissario delegato;

VISTE le Leggi regionali 29 novembre 2001, n. 35 e 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2 co. 2 lett. c),

DELIBERA

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di integrare la Nota di aggiornamento del DEFR 2017-2019, Missione 10, Programma 5, Obiettivo 10.05.01 "*Richiamato che a far data dal 1° gennaio 2017 la Regione è subentrata, a seguito del venir meno della fase commissariale, nella gestione dell'opera, l'attuazione della medesima - valutati la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero di imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, il forte e decisivo impulso positivo che tale opera può apportare per lo sviluppo economico e per l'occupazione del Veneto – assume importanza di assoluta strategicità per la Regione. Il completamento dell'opera sarà effettuato anche con la revisione, nel rispetto del contratto originario, del Piano Economico Finanziario, soprattutto al fine di evitare, in via prudenziale, oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale non determinati o determinabili e nel perseguimento del pubblico interesse, e con il riconoscimento di un contributo regionale di euro 300 milioni in conto capitale – in conto costruzione, che si somma a quello statale, che viene finanziato con il ricorso a nuovo indebitamento. L'ipotesi di revisione prospettata è stata oggetto di audizione formale dinnanzi al Consiglio dell'ANAC in data 8 febbraio 2017*".

3. di procedere, per tutti i motivi illustrati nelle premesse del presente provvedimento, per evitare il blocco dei cantieri, in assenza di ulteriori trasferimenti specifici da parte dello Stato e in attesa di un riscontro

positivo da parte del Governo nazionale all'istanza della Regione del Veneto che lo Stato continui a sostenere finanziariamente la realizzazione dell'opera pubblica attualmente più importante in Italia, in via prudenziale, a fornire, come Regione del Veneto, il sostegno finanziario, di euro 300 milioni nel 2018, a titolo di contributo in conto capitale – in conto costruzione, necessario per la rivisitazione del "*closing*", al fine di garantire il buon esito della conclusione dell'opera anche con il ricorso all'attivazione di nuovo indebitamento regionale;

4. di procedere, pertanto, al ricorso al mercato finanziario per 300 milioni di euro, in osservanza alle disposizioni normative contenute nella Legge n.350/2003 e sue ss.ii.mm. e nel D.lgs. n.118/2011 e ss.ii.mm., assicurando il necessario sostegno finanziario al completamento della Superstrada Pedemontana Veneto;

5. di proseguire, considerato che la Super Strada Pedemontana Veneta rappresenta attualmente l'opera pubblica attualmente più importante in Italia la cui realizzazione non comporterà effetti benefici solo per il Veneto, bensì per tutta Italia, con un rilevante effetto positivo sul PIL veneto e anche nazionale oltre che sull'occupazione veneta e nazionale, la serrata e solidale trattativa per ottenere dal Governo nazionale l'impegno a continuare a sostenere con risorse finanziarie statali la realizzazione di tale infrastruttura viabilistica;

6. di integrare la Nota di aggiornamento del DEFR 2017-2019, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 7 dicembre 2016, n. 168, paragrafo 3.4 "Risultati e prospettive per la finanza della Regione Veneto", con l'approvazione, con efficacia dal 1° gennaio 2018, della seguente manovra fiscale in materia di addizionale regionale IRPEF:
"L'aliquota base in materia di addizionale regionale IRPEF, fissata dalla legge statale all'1,23%, viene variata, con efficacia dal 1° gennaio 2018, per scaglioni di reddito, applicando le seguenti maggiorazioni:
   - nessuna maggiorazione per i redditi fino a 15.000,00 euro;
   - nessuna maggiorazione per i redditi oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00 euro;
   - + 1,60 punti percentuali per i redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
   - + 2,00 punti percentuali per i redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
   - + 2,10 punti percentuali per i redditi oltre 75.000,00 euro.

   Viene mantenuta in vigore l'aliquota agevolata allo 0,90% (-0,33% rispetto all'aliquota base) per i soggetti disabili o che hanno a carico un disabile con reddito non superiore a 45.000 euro.
   Tutto ciò tenuto conto dei gravi elementi critici del quadro delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni e, quindi, delle linee generali della manovra di finanza pubblica statale 2017-2019 che influenzano gravemente il contesto della finanza regionale con conseguenti rilevanti ripercussioni sugli scenari e sulle prospettive delle finanze della Regione del Veneto e per rispondere con tempestività ed efficacia alla politica governativa nazionale che, in contrasto con le risultanze elettorali dell'ultimo referendum, continua a perpetuare una politica di finanza pubblica accentratrice che mortifica e annulla finanziariamente le Autonomie locali e le Regioni, ultimo baluardo a difesa dei territori e del principio di sussidiarietà amministrativa e ultime casseforti pubbliche italiane";

7. che il gettito fiscale proveniente dall'applicazione della manovra fiscale in materia di addizionale IRPEF regionale di cui al punto 6 del deliberato stimato, in via prudenziale, in 220 milioni di euro, finanzierà, dal 2018, la rata di ammortamento annuale - ipotizzata di euro 16,5 milioni - del prestito/mutuo che si contrarrà nel 2017 per il finanziamento del contributo in conto costruzione dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta al fine di garantirne il rilancio e la realizzazione, e, per la restante quota, la riduzione dell'indebitamento generale complessivo dell'Ente, rinviando in sede di approvazione del Bilancio 2018-2020, tenuto conto delle disposizioni normative nazionali che regoleranno la finanza pubblica 2018-2020, i possibili interventi regionali che si potranno mettere in campo per il sostegno dei livelli delle prestazioni nei campi prioritari di intervento regionale nel settore sociale, del trasporto pubblico locale, del diritto allo studio, intaccati dai tagli dei trasferimenti statali, e per combattere il grave momento di crisi economica e sociale che sta attraversando anche il Veneto. Con tale manovra anticiclica, si intende supportare la realizzazione delle infrastrutture strategiche per il Veneto, in primis la Superstrada Pedemontana Veneta, ma anche l'SFMR e, più in generale l'autofinanziamento regionale degli investimenti pub-

blici in Veneto (viabilità regionale, in generale difesa del suolo e azioni di contrasto del dissesto idrogeologico, in particolare la realizzazione di bacini di laminazione, interventi di tutela ambientale, interventi di disinquinamento ed altre spese di investimento regionali), oltre che gli importanti cofinanziamenti regionali dei programmi comunitari e, in generale, l'economia produttiva e l'occupazione della Regione;

8. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'approvazione di competenza, prevista ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 118/2011 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42».

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

8 CR 14 FEB. 2017

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 342355)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 329 del 22 marzo 2017

Incarico ad ARPAV per il monitoraggio del mercurio nelle falde acquifere della provincia di Treviso. D.Lgs. 31/2001; D.M. 260/2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incarica ARPAV della prosecuzione del monitoraggio per lo studio della propagazione del plume di inquinamento da mercurio delle acque sotterranee in alcuni comuni della provincia di Treviso, nonché della messa in atto di azioni volte ad individuarne le cause, anche al fine di prevenire l'inquinamento di pozzi per uso acquedottistico o per attingimenti per scopi potabili.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

A seguito di consueti controlli periodici della rete acquedottistica che serve i comuni di Preganziol e Mogliano Veneto, effettuati il 17.02.2010 nell'ambito dell'attività che il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 9 di Treviso in base alle disposizioni vigenti è tenuto ad effettuare, il Laboratorio ARPAV di Treviso evidenziava la presenza di Mercurio con concentrazione di 0,7 microgrammi/L al terminale di via Feruglio n. 9 – Comune di Preganziol. Il suddetto terminale afferisce al campo pozzi che si trova nel Comune di Preganziol (Via Marconi) e di Treviso Via Giuriati (al confine con Preganziol – loc. San Trovaso).

Sebbene la concentrazione fosse sotto il limite previsto dalla normativa sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, di cui al D.Lgs. 31/2001, pari a 1,0 microgrammi/L, l'ULSS 9 chiedeva all'Ente Gestore dell'acquedotto di avviare ulteriori indagini, che evidenziavano un aumento della concentrazione del Mercurio presso il campo pozzi di San Trovaso, in particolare in un pozzo profondo circa 250 metri.

Seppure a valori più bassi, si evidenziava inoltre una tendenza all'innalzamento delle concentrazioni di mercurio anche alla profondità di circa 220 metri. Tale presenza non veniva riscontrata nei pozzi meno profondi, pescanti in un'area compresa entro un raggio di circa 100 metri dai punti di campionamento precedenti.

Nei precedenti controlli effettuati nel marzo 2009 presso i punti di approvvigionamento del campo pozzi suddetto, non era mai stata riscontrata una concentrazione rilevabile, ossia superiore a 0,5 microgrammi/L di mercurio.

In base ai dati disponibili, comunque, si evidenziava che nell'acqua in distribuzione nella rete acquedottistica, le concentrazioni massime non superavano mai la concentrazione limite stabilita dalla normativa citata.

Nei successivi monitoraggi di routine, effettuati nel frattempo nella rete di distribuzione dell'acquedotto dei Comuni di Preganziol e Mogliano Veneto, si rilevava tuttavia ancora una concentrazione di mercurio attorno a 0,6 – 0,7 microgrammi/L.

Veniva quindi attivato anche un controllo presso alcuni pozzi privati pescanti alla profondità tra 200 e 300 metri, ubicati tra la zona di S.Angelo/Canizzano e di Preganziol: il mercurio non risultava presente.

Nell'agosto 2010 è stata riscontrata una concentrazione di 1,0 microgrammi/L di mercurio in località "Le Grazie" di Preganziol, in un pozzo profondo circa 250 metri.

In data 19.11.10 tre campioni d'acqua analizzati da ARPAV e provenienti da fontane pubbliche nei comuni di Mogliano e Preganziol, evidenziavano ancora presenza di mercurio con concentrazioni tra 0,7 e 0,9 microgrammi/L.

Nei successivi controlli analitici le concentrazioni si mantenevano costantemente attorno a 0,5 microgrammi/L in tutti i punti. E' stato costantemente monitorato anche il monometilmercurio che è sempre risultato assente.

Nel febbraio 2011 in un pozzo privato a Preganziol veniva riscontrata una concentrazione di 2,6 microgrammi/L.

Nei successivi controlli, su circa 30 campioni di acqua attinta da diversi pozzi nella zona, 6 nel territorio di Preganziol e 2 in quello di Casier hanno evidenziato valori superiori al limite di legge; tutti i pozzi esaminati attingono dalla falda profonda

attorno ai 240–270 metri. Controlli effettuati in falde meno profonde hanno confermato l'assenza di mercurio. Al momento non era stata rilevata presenza di mercurio nei pozzi del territorio comunale di Treviso.

In sintesi quindi il territorio interessato dalla presenza di mercurio in falda, tra la parte settentrionale del comune di Quinto di Treviso e la porzione centrale del comune di Preganziol, è situato in una zona di pianura che, dal punto di vista idrogeologico, è caratterizzata da una successione verticale di acquiferi confinati ed in pressione. Questi acquiferi traggono alimentazione da un unico serbatoio, definito acquifero indifferenziato, situato più a nord. Il territorio compreso, quindi, tra la porzione settentrionale del comune Quinto di Treviso ed il comune di Paese rappresenta un'area di transizione tra gli acquiferi in pressione a valle, e l'acquifero indifferenziato freatico a monte.

Le analisi a disposizione nel 2011, rese disponibili dall'ARPAV a seguito dei campioni d'acqua prelevati dall'ULSS, riguardano pozzi che, nel territorio comunale di Preganziol, intercettano tre diversi acquiferi a profondità comprese tra 190 e 310 metri: VII° acquifero tra 190 m e 210 m, VIII° acquifero tra 220 m e 240 m e IX° acquifero tra 280 m e 310 m. I risultati delle analisi mostrano che la presenza di mercurio riguarda prevalentemente l'acquifero VIII°, caratterizzato da spessori che da circa 8 m nella porzione meridionale del comune di Preganziol passano ad almeno 18 m nella porzione settentrionale del comune di Preganziol. Il moto della falda in questo acquifero procede grossomodo da NO verso SE con velocità di spostamento, secondo i dati disponibili, comprese tra 1 e 2 m al giorno.

Allo stato delle conoscenze nel 2011 è risultato pertanto indispensabile approfondire le informazioni fino a quel momento acquisite relativamente alla reale estensione del fenomeno, all'epoca individuabile su una fascia di territorio che si estende per circa 8,5 Km di lunghezza e 2,5 Km di larghezza, anche al fine della ricerca dell'eventuale sorgente della contaminazione. La ricerca doveva necessariamente interessare la porzione di acquifero indifferenziato posto a monte dell'inizio del plume inquinante, sia ricercando eventuali fonti di pressione esistenti e/o presenti in passato, che campionando in profondità la falda freatica presente nell'acquifero indifferenziato di alta pianura.

ARPAV ha proposto, per affrontare l'emergenza, le seguenti indagini:

- indagini ed analisi su pozzi esistenti e su punti della rete di monitoraggio delle acque superficiali;
- indagini ed analisi su pozzi appositamente terebrati in aree idrogeologicamente afferenti;
- indagini ambientali orientate alla ricerca delle possibili fonti di pressione che possono aver originato il fenomeno;
- studio e mappatura su GIS dei risultati.

Con DGR n. 962 del 05 luglio 2011 è stato attribuito all'ARPAV un finanziamento pari a 65.000,00 euro per il monitoraggio d'indagine del mercurio nelle acque sotterranee e lo studio delle modalità di propagazione del plume di inquinamento da parte dello stesso in alcuni comuni della provincia di Treviso, individuarne le cause e le eventuali modalità di intervento di risanamento, anche al fine di prevenire l'inquinamento di pozzi per uso acquedottistico o per attingimenti per scopi potabili. La Giunta Regionale ha approvato allo scopo uno schema di convenzione tra i due Enti ed ha istituito il Progetto denominato MeMo (Monitoraggio d'indagine del Mercurio nelle acque sotterranee in provincia di Treviso). Il progetto si è concluso nel 2013 e la relazione conclusiva è disponibile sul sito internet dell'Agenzia.

Accanto all'attività di monitoraggio delle falde, è stata potenziata l'attività di controllo sulle possibili fonti di pressione, con l'intento di ricercare le cause della contaminazione. ARPAV ha allo scopo predisposto un rapporto tecnico datato novembre 2011. Non è ancora possibile stabilire se si tratti di una contaminazione di origine antropica o di un fenomeno naturale.

L'ipotesi di una sorgente di contaminazione che si origini dalla superficie (scarichi da attività produttive, percolato da discariche, ecc.) comporterebbe comunque l'alterazione della prima falda e sarebbe rilevabile. Al novembre 2011 non risultavano notizie di attività produttive, in zona, che utilizzassero mercurio o suoi composti.

Peraltro l'area di ricarica dell'acquifero da cui potrebbe derivare la contaminazione, potrebbe essere molto più a monte dei comuni limitrofi (come Paese o Quinto). Si è quindi ritenuto opportuno controllare le discariche note, poste genericamente a monte dell'area interessata in direzione di falda, anche se i dati storici di queste non avevano evidenziato problemi per il Mercurio. Sono stati eseguiti controlli sui piezometri (pozzi spia) delle seguenti discariche e sul relativo percolato: Vaston (Paese); Tiretta (Paese); Geo Nova S.p.A. (Istrana); Busta (Montebelluna). In questi campioni non è stata riscontrata la presenza di Mercurio.

Per quanto riguarda le ipotesi circolate sull'ex-Simmel di Paese, si trattava di uno stabilimento militare nato nel 1917, dedicato alla produzione di materiale esplodente e illuminante (utilizzando tritolo, tetryl, fosforo ecc.) e alla produzione di fumogeni. Dopo la dismissione dello stabilimento, l'area è stata oggetto di una bonifica, approvata con decreto della Provincia di Treviso n° 1851 S del 20.9.1996. Dai documenti agli atti, risulta che la campagna di prelievi eseguita nel 1996-97 presso i pozzi spia all'interno dell'area Simmel e presso alcuni pozzi privati non aveva rilevato tracce di Mercurio nella falda superficiale. Cautelativamente sono stati prelevati due campioni di acque di falda, presso pozzi nella falda superficiale già controllati all'epoca, che non hanno rilevato presenza di mercurio.

Riguardo all'area ex-Montini (ora IPPA) di Paese (ex fonderia e smalteria di grandi dimensioni) è in corso (all'epoca della relazione ARPAV - novembre 2011) un progetto di bonifica, che prevede la movimentazione di notevoli volumi di terreno e rifiuti. La caratterizzazione analitica eseguita finora non ha tuttavia riscontrato contaminazioni da Mercurio.

È da rilevare, secondo le indicazioni dei tecnici dell'AATO (ora Consiglio di Bacino), che, se l'origine fosse antropica, la contaminazione attuale potrebbe aver avuto origine circa una decina di anni fa: il punto di sversamento potrebbe oggi essere difficilmente rintracciabile potendo il fatto risalire come anzidetto a tempo addietro ed essersi spostata la zona inquinata lungo la corrente della falda.

Concluso il progetto MeMo, ARPAV ha proseguito il monitoraggio del mercurio nelle acque sotterranee al fine di tenere sotto controllo l'evoluzione della contaminazione. A tal fine, nel 2014, 2015 e 2016 sono state realizzate tre campagne di monitoraggio all'anno su una ventina di punti individuati tra quelli della rete di controllo del progetto MeMo. Anche in questo caso i risultati sono disponibili sul sito internet dell'ARPAV e vengono regolarmente inviati alla Regione Veneto. Le relazioni, denominate "Monitoraggio delle acque sotterranee in alcuni comuni della provincia di Treviso per il controllo dell' inquinamento da mercurio (Hg)", contengono l'elenco e la mappa dei punti di monitoraggio, le concentrazioni di mercurio rilevate in ogni punto e l'andamento temporale delle concentrazioni stesse. La più recente di dette relazioni si spinge ad analizzare i dati fino ad ottobre 2016 ed è stata inviata per le vie brevi alla Regione Veneto nel gennaio 2017.

In alcuni casi, al fine di ottimizzare il monitoraggio, è stato necessario operare delle sostituzioni di alcuni punti di monitoraggio con altri.

L'analisi statistica delle serie temporali per il periodo 2012-2016 conferma il trend crescente di concentrazione, già evidenziato nel precedente rapporto (giugno 2016), per i pozzi 6598 e 6036 di Preganziol, posti nella parte inferiore della rete di controllo, e per i pozzi 6061 e 6488 di Treviso, posti nella parte centro/occidentale del plume. Nel pozzo 6061 (Treviso - Via Maleviste), nonostante la tendenza complessiva risulti in crescita, la concentrazione, sempre ampiamente al di sotto del valore limite di 1 microgrammo/L, è tornata inferiore al limite di quantificazione di 0,002 microgrammi/L. Si segnala inoltre il primo superamento del valore di 1 microgrammo/L per il pozzo 6085 di Treviso - via Boiago (posto nella parte nord del plume) (1,5 microgrammi/L) e il ritorno oltre il limite (2,2 microgrammi/L), della concentrazione di mercurio nel pozzo 6488 di Treviso - via Comunale San Vitale (parte centro/occidentale del plume).

Per i 3 punti aggiuntivi di via Schiavonia Nuova in comune di Preganziol (punti 6642, 6645 e 6646 che sostituiscono il punto 6599 di via Schiavonia Nuova 1/A che nell'ultima campagna non è stato possibile analizzare), le concentrazioni sono simili tra loro (1,8; 1,8 e 1,4 microgrammi/L). Per il punto più a valle (6653, Preganziol - Via Carducci), vista la distanza e la maggior profondità, i valori sono al di sotto del limite di quantificazione.

Il pozzo che presenta le concentrazioni più elevate (che oscillano, nel 2016, da 4,2 a 5,6 microgrammi/L) risulta il n. 6516, in comune di Treviso, Via San Trovaso, nella zona centrale del plume; in tale punto comunque il trend risulta in leggera diminuzione.

In generale, dagli ultimi rapporti (2016) risulta complessivamente in diminuzione il trend di mercurio nella zona centrale del plume, quella caratterizzata da valori più elevati di mercurio. Risulta invece in aumento il trend nella parte meridionale del plume, specialmente nei punti 6598 (Preganziol - Via Marconi) e 6599 (Via Schiavonia Nuova 1/A, che non si è potuto analizzare nell'ultima campagna) e in quella occidentale, specialmente nel punto 6488 (Treviso, via Comunale San Vitale).

Infine, l'ARPAV ha recentemente avviato le procedure per un approfondimento del controllo degli isotopi presenti nell'acqua contaminata, allo scopo di supportare lo studio delle possibili cause dell'inquinamento.

Visto il perdurare della presenza di mercurio nelle falde nei Comuni in questione, è quindi necessario incaricare ARPAV del prosieguo del monitoraggio e dello studio, anche al fine di prevedere il movimento del plume inquinante, e di stabilire se possibile le cause della contaminazione - anche al fine di intraprendere eventuali azioni nei confronti del responsabile dell'inquinamento, qualora fosse possibile individuarlo - e gli interventi di risanamento più efficaci da adottare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO il D.Lgs. 31/2001 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO il D.M. 260/2010;

VISTA la DGR n. 962 del 05 luglio 2011;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che ARPAV prosegua il monitoraggio del mercurio nelle acque sotterranee nelle zone interessate e potenzialmente interessate dall'inquinamento da mercurio, nei Comuni di Preganziol, Treviso, Quinto di Treviso e Casier nonché se del caso in eventuali altri Comuni interessati o potenzialmente interessati, e che fornisca ogni utile supporto tecnico alla Provincia di Treviso, ai Comuni, alle AULSS e ai Consigli di Bacino, ai Gestori del Servizio Idrico Integrato ed altri Enti interessati, continuando altresì a garantire i massimi livelli di operatività tecnica sul tema in esame, con particolare riguardo alle acque sotterranee;
3. di disporre che ARPAV prosegua nella ricerca della fonte primaria dell'inquinamento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 342347)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 342 del 22 marzo 2017

Adesione al Progetto interregionale di valorizzazione turistica "Borghi - Viaggio italiano" - per la qualificazione e promozione in forma aggregata dei borghi e approvazione dello schema di Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna capofila del Progetto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito dell'anno dei Borghi promosso dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, si prevede di aderire al Progetto interregionale "Borghi - Viaggio italiano", con capofila la Regione Emilia Romagna e si approva il relativo schema di Accordo di programma. Importo di spesa di Euro 55.000,00. Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, mediante la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le Regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, del turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica. Le progettualità sviluppate dalle singole regioni partecipanti ai diversi progetti sono approvate dal Ministero e cofinanziate dallo stesso nella misura del 90%, mentre il restante 10% è a carico delle singole regioni.

Ogni progetto di eccellenza ha una regione capofila e si articola in azioni autonome, realizzate cioè dalle singole regioni nel proprio territorio e da talune azioni comuni che vengono realizzate di comune accordo fra tutte le regioni partecipanti e di valenza generale coinvolgendo quindi tutti i territori interessati al progetto.

In questo contesto alcune regioni italiane, con capofila la Regione Emilia Romagna, hanno elaborato e definito una serie di progetti a carattere interregionale aventi come obiettivo quello della valorizzazione e promozione di destinazioni emergenti, di ambiti territoriali, località o ambienti cioè caratterizzati da elementi di pregio artistico, architettonico, culturale, storico e paesaggistico particolarmente rilevanti, ma che non sono adeguatamente valorizzati o hanno una notorietà limitata e quindi non sono conosciuti e frequentati dai turisti o viaggiatori.

Ne sono scaturiti quindi una serie di progetti interregionali: Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani, Itinerari d'autore, e Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare aventi appunto come obiettivo quello di promuovere i Borghi storici dell'entroterra e delle zone costiere delle Regioni partecipanti, nonché di creare itinerari tra gli stessi Borghi storici e valorizzare la vita ed opere degli illustri personaggi della cultura italiana, ivi vissuti.

L'evoluzione di tali progetti ha portato la Regione Emilia Romagna a proporre al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT la riunificazione dei diversi progetti aventi tali tematiche e a cui aderivano già 14 regioni italiane in un'unica grande iniziativa strategica denominata "Borghi - Viaggio italiano" con l'obiettivo di accompagnare le realtà turisticamente più attrattive presenti nei tanti Borghi italiani verso la costituzione di una "rete delle reti", l'anima dell'Italia che emoziona.

La proposta coincide, tra l'altro, con due decisioni importanti: la prima è quella dell'ONU di dichiarare il 2017 "Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" al fine di promuovere una migliore comprensione tra i popoli, nel condurre ad una maggiore consapevolezza del ricco patrimonio di varie civiltà e al raggiungimento di un migliore apprezzamento dei valori intrinseci di cultura diverse; il secondo è la direttiva del MIBACT del 2 dicembre 2016 che ha stabilito il 2017 come "Anno dei Borghi" per la valorizzazione del patrimonio naturalistico, umano, culturale e artistico dei Borghi italiani e nella quale si richiama espressamente il progetto Borghi - Viaggio italiano predisposto dalle regioni.

Al riguardo necessita precisare che la Regione del Veneto non ha a suo tempo aderito ai singoli progetti interregionali, ma considerati gli obiettivi del progetto riunificato, l'adesione di quasi tutte le regioni italiane, la volontà di operare con azioni

particolarmente significative per la crescita delle aree "emergenti" anche del territorio regionale, del pieno coinvolgimento anche del MIBACT, si ritiene opportuno considerare l'opportunità di aderire, anche se parzialmente al Progetto Borghi - Viaggio italiano.

Risulta opportuno qui richiamare il fatto che gli obiettivi del Progetto sono in linea con quanto previsto dalla legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", che, definendo il ruolo strategico del turismo, sostiene l'importanza della promozione di uno sviluppo economico sostenibile nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, fungendo da garante della fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale.

Infatti, gli obiettivi perseguiti dalla Giunta regionale negli ultimi anni evidenziano la consapevolezza che l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta turistica passano attraverso la gestione delle destinazioni mature, ma anche il sostegno a quelle emergenti, in un'ottica di innovazione e differenziazione dei prodotti; risulta pertanto strategica la scelta dello sviluppo e della valorizzazione culturale di mete meno note, dei Borghi e delle loro aree limitrofe coerentemente con l'articolo 2 della legge regionale stessa che prevede la disciplina, l'indirizzo, l'organizzazione di attività del turismo con la finalità di elaborare e sviluppare nuovi prodotti, attività ed aree turistiche nonché migliorare la qualità delle destinazioni stesse.

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto opportuno aderire alla richiesta formulata dalla Regione Emilia Romagna in data 30 gennaio 2017, con la quale l'Assessore al turismo della Regione capofila ha chiesto alla Regione del Veneto di aderire al Progetto interregionale "Borghi - Viaggio italiano" partecipando con una quota di Euro 55.000,00 al Progetto stesso, precisando che la somma rappresenta per ciascuna regione la partecipazione in forma aggregata alle azioni comuni previste nel programma di lavoro e di iniziative collegiali.

Va peraltro precisato che per tale iniziativa, proprio per il tema e la caratterizzazione fortemente interregionale, la Commissione Turismo, Industria e Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ritenuto opportuno proporre l'adesione anche delle altre regioni italiane inizialmente non coinvolte nel Progetto, al fine di comprendere nell'iniziativa tutti i territori, conferendo così alla stessa un carattere di promozione omogenea e completa a livello nazionale.

Infatti, la creazione di un sistema coordinato di promozione a livello interregionale permette di competere ad un livello maggiore sul mercato turistico, avanzando suggerimenti che vadano oltre il classico soggiorno e quindi proposte esperienziali che oggi vengono fortemente richieste dagli appassionati, alla ricerca di sensazioni autentiche in luoghi meno conosciuti, anche in periodi destagionalizzati, attraverso la riscoperta di prodotti tipici e tradizioni e, in definitiva, del benessere come qualità del vivere. Si consideri, inoltre, l'apporto positivo che lo sviluppo di una strategia unitaria di valorizzazione dei Borghi può apportare alle economie locali, attraverso processi partecipati delle comunità locali ed il consolidamento dell'offerta turistica.

Il Progetto vede quindi i seguenti soggetti coinvolti: il Ministero, le regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna, Associazioni Borghi più belli d'Italia ANCI, Bandiera Arancione Touring Club d'Italia, Borghi Autentici d'Italia e ha come linee generali la valorizzazione a livello nazionale e internazionale di circa 1000 borghi e località legate a illustri personaggi della cultura italiana, puntando ad un sistema integrato di realtà simbolo della tradizione italiana e uno stile di vita unico, per "fare sistema" ed essere in grado di sviluppare un turismo esperienziale.

Per quanto concerne i Borghi del Veneto che potranno rientrare nelle iniziative previste dal Progetto va precisato che sono quelli individuati dalle seguenti associazioni:

- Borghi più Belli: Arquà Petrarca e Montagnana (PD), Asolo, Cison di Valmarino, Portobuffolè e Follina (TV), Valeggio sul Mincio - Borghetto e San Giorgio di Valpolicella (VR), Sottoguda - Rocca Pietore (BL);
- Bandiera Arancione: Arquà Petrarca e Montagnana (PD) Asolo e Portobuffolè (TV) Malcesine e Soave (VR), Marostica (VI) Mel e Sappada (BL);
- Gioielli d'Italia: Peschiera del Garda (VR).

Per quanto concerne invece i Borghi Storici Marinari non essendoci una specifica segnalazione da parte di una associazione si è operata una individuazione sulla base di criteri di selezione proposti per tutte le regioni partecipanti al Progetto che sono: presenza e riconoscibilità della dimensione storica, urbanistica ed architettonica, presenza di una storia e tradizione culturale, legame con la comunità degli abitanti (dimensione di ecomuseo del borgo), presenza di attività economiche tradizionali e sostenibili legate al mare, presenza di attività ricettive, di ristorazione, di commercio, con l'attiva presenza di pescatori e marinai, presenza di barche tradizionali o realtà museali. In questo caso le due località individuate sono Caorle e Chioggia.

Infine per quanto concerne i Personaggi d'Autore i criteri di scelta sono stati anch'essi definiti a livello interregionale e per il Veneto sono stati proposti dalla regione coordinatrice cinque personaggi che tengano conto dei seguenti criteri: personaggio che si è distinto a livello internazionale in una delle seguenti discipline: pittura, scultura, letteratura, scienze, architettura; personaggio non più in vita, di cui esistono luoghi legati alla loro vita visitabili, personaggio di cui esistono luoghi chiaramente individuabili evocati nelle loro opere, ecc.. Per il Veneto si ritiene di ricomprendere fra le azioni di promozione di cui al

presente progetto: per la scultura Antonio Canova, per la pittura Giorgione; per la letteratura Francesco Petrarca, per le scienze Galileo Galilei; per l'architettura Andrea Palladio, con itinerari che tocchino i luoghi che sono stati caratterizzati da questi personaggi illustri.

Le iniziative comuni a tutte le regioni partecipanti al Progetto e alle quali potranno aderire i Borghi per il tramite sono, in sintesi, quelle di seguito indicate ma che sono meglio specificate nell'**Allegato A** al presente provvedimento:

- supporto alla selezione di alcuni itinerari interregionali nei luoghi di almeno 5 tra i personaggi illustri del territorio Veneto (schede descrittive e materiale fotografico fornito dalla Regione del Veneto);
- inserimento delle informazioni relative ai Borghi certificati e dei Borghi storici marinari, (con link ai loro siti istituzionali), nonché di almeno 5 personaggi illustri, con redazione di brevi testi descrittivi e montaggio di foto (fornite dai Borghi interessati), nella mappa interattiva, nel portale Borghi Viaggio italiano e nel materiale promozionale di "Borghi - Viaggio italiano";
- coinvolgimento dei Borghi certificati e dei Borghi storici marinari della Regione del Veneto al Tour Passaborgo, previa loro dichiarazione di disponibilità ed adesione;
- coordinamento di una rappresentanza dei Borghi certificati e delle località legate agli illustri personaggi della Regione del Veneto per la partecipazione alla mostra - evento, con organizzazione e allestimento a cura del progetto interregionale, che si terrà a Roma nella primavera 2017.

Si ritiene di stabilire altresì che gli obiettivi, le azioni e le iniziative a carattere comune, nonché i rapporti tra la Regione del Veneto, e la regione Emilia Romagna, capofila del progetto stesso, sono indicati e regolati dalla convenzione di cui allo schema **Allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Dal punto di vista finanziario, si precisa che la regione capofila ha ritenuto di indicare anche per il Veneto quella che è la quota di compartecipazione alle azioni interregionali stabilita a suo tempo per tutte le regioni, quota che è stata fissata in Euro 55.000,00 secondo l'articolazione di ogni singolo progetto ora confluito nel progetto generale Borghi - Viaggio italiano Itinerari d'Autore Euro 15.000,00, Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani Euro 20.000,00, Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare Euro 20.000,00.

Si ritiene altresì di prevedere che la somma di Euro 55.000,00 sarà impegnata nel capitolo di spesa n. 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici. Articolo 19, c. 2, lett. e; L.R. 14 giugno 2013, n. 11" somma che sarà liquidata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di programma da parte della regione Emilia Romagna in considerazione del fatto che le azioni devono essere realizzate, completate e rendicontate dalla regione capofila al MIBACT entro il 30 settembre 2017.

In ordine al capitolo di spesa, si fa presente che lo stesso è assegnato dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e che la stessa ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità; ne ha altresì condiviso l'utilizzazione ai sensi di quanto stabilito dal Piano Turistico Annuale di cui alla deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2017 che prevede una specifica azione per il cofinanziamento regionale dei progetti nazionali ed europei nel settore del turismo, siano essi gestiti dalla Direzione responsabile del capitolo che dalla Direzione Turismo.

Tenuto conto che risulta necessario provvedere ai necessari adempimenti per coordinare le attività comuni del Progetto con le regioni aderenti, intervenire, in sede tecnica ed amministrativa, per fornire chiarimenti, integrazioni e materiale richiesto, si ritiene opportuno incaricare il Direttore della Direzione Turismo a seguire tali aspetti e adempimenti tecnico-amministrativi, nonché a sottoscrivere l'Accordo di programma di cui all'**Allegato A**, potendo apportare allo stesso marginali modificazioni che si rendessero necessarie a fronte di eventuali modificazioni concordate nell'ambito del coordinamento di progetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2016, rep. atti n.

75/CSR;

VISTI i progetti interregionali Itinerari d'Autore, Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani, Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare confluiti nel Progetto interregionale di eccellenza turistica Borghi - Viaggio italiano;

VISTA la deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2017 di adozione del Piano Turistico Annuale PTA 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di aderire, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa, al Progetto interregionale di valorizzazione turistica "Borghi - Viaggio italiano" finalizzato alla qualificazione e promozione in forma aggregata dei borghi storici del Veneto e degli itinerari d'autore ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di prendere atto che i soggetti coinvolti nel Progetto di cui al punto 1 sono: il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT, le regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna, le Associazioni Borghi più belli d'Italia ANCI, Bandiera Arancione Touring Club d'Italia, Borghi Autentici d'Italia;

3. di stabilire che gli obiettivi, le finalità, le azioni e le condizioni e reciproci impegni fra la Regione del Veneto e la regione Emilia Romagna, capofila del Progetto, sono quelle indicate nello schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di prevedere che i borghi storici del Veneto e gli itinerari d'autore che partecipano alle iniziative a carattere interregionale di cui al presente provvedimento sono: Arquà Petrarca e Montagnana (PD), Asolo, Cison di Valmarino, Portobuffolè e Follina (TV), Valeggio sul Mincio - Borghetto, San Giorgio di Valpolicella, Malcesine, Soave e Peschiera del Garda (VR), Marostica (VI), Sottoguda - Rocca Pietore, Mel e Sappada (BL); Caorle e Chioggia (VE); Antonio Canova per la scultura, Giorgione per la pittura, Francesco Petrarca per la letteratura, Galileo Galilei per le scienze, Andrea Palladio per l'architettura;

5. di determinare in Euro 55.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore della Regione Emilia Romagna con sede in Viale Aldo Moro, 52, 40127 Bologna, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Turismo disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo di spesa n. 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici. Articolo 19, c. 2, lett. e; L.R. 14 giugno 2013, n. 11" del bilancio di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto, per quanto espresso in premessa, che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è assegnato il capitolo di spesa n. 101892, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

7. di prevedere che spetta al Direttore della Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa delle attività derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di programma, potendo apportare allo stesso marginali modificazioni che si rendessero necessarie a seguito di eventuali determinazioni in sede di coordinamento del progetto;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 342 del 22 marzo 2017

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

E

REGIONE DEL VENETO

0a730bb0

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

la **Regione Emilia Romagna** con sede in …….. via ……..ivi domiciliata ai fini del presente atto (C.F……), legittimamente rappresentata dal …….

e

La Regione del Veneto con sede in …….– Venezia, ivi domiciliato ai fini del presente atto (CF……..), legalmente rappresentata dal ……..

PREMESSA

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO il Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2016, rep. atti n. 75/CSR;

VISTI i progetti interregionali: Itinerari d'Autore, Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani, Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare confluiti nel Progetto interregionale di eccellenza turistica Borghi – Viaggio italiano;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

CONSIDERATA la richiesta formulata dalla regione Emilia Romagna in data 30 gennaio 2017, con la quale l'Assessore al Turismo della Regione capofila ha chiesto alla Regione del Veneto di aderire al Progetto interregionale "Borghi – Viaggio italiano";

VISTA la nota di risposta in data 8 febbraio 2017, con la quale la Regione del Veneto comunica l'interesse a prendere parte attivamente a questa nuova azione interregionale, con l'obiettivo comune e coordinato di competere al meglio sul mercato turistico internazionale;

RITENUTO che progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le Regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, del turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica;

PRESO ATTO che, proprio per il tema e la caratterizzazione fortemente interregionale, la Commissione Turismo, Industria e Alberghiera della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ritenuto opportuno proporre l'adesione anche delle altre regioni italiane inizialmente non coinvolte nel Progetto, al fine di comprendere nell'iniziativa tutti i territori, conferendo così alla stessa un carattere di promozione omogenea e completa a livello nazionale;

CONSIDERATO che il Progetto "Borghi – Viaggio italiano" vede coinvolti i seguenti soggetti: il Ministero, le regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna, Associazioni Borghi più belli d'Italia ANCI, Bandiera Arancione Touring Club d'Italia, Borghi Autentici d'Italia;

CONSIDERATO altresì che il Progetto a carattere interregionale "Borghi – Viaggio italiano" è la risultante della aggregazione operativa e di strategia promozionale e comunicativa dei seguenti tre progetti, sempre a carattere interregionale: Itinerari d'Autore, Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani e Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n…. del……, avente ad oggetto "Adesione al Progetto interregionale di valorizzazione turistica "Borghi – Viaggio italiano" – per la qualificazione e promozione in forma aggregata dei borghi e approvazione dello schema di accordo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna capofila del Progetto. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11";

Tutto ciò premesso e considerato

tra le Parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Recepimento delle premesse e degli allegati)

Le premesse e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2
(Oggetto dell'Accordo)

Il presente Accordo di Programma (di seguito: Accordo) costituisce strumento attuativo della deliberazione di Giunta regionale n……del…… ed è sottoscritto dalla Regione del Veneto quale documento di disciplina e regolamentazione dell'adesione ai progetti a carattere interregionale che sono riuniti sotto un'unica progettualità complessiva "Borghi – Viaggio italiano".

Il presente Accordo ha ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra la Regione del Veneto e la Regione Emilia Romagna, capofila del Progetto, per la realizzazione delle iniziative di valorizzazione, promozione e comunicazione delle destinazioni emergenti anche del territorio regionale, unitamente ai borghi storici marinari e alle località legate a personaggi illustri indicati nella delibera.

Art. 3
(Iniziative ed azioni)

Il presente accordo prevede la realizzazione delle azioni comuni a tutte le regioni aderenti al progetto per la quota finanziaria di adesione prevista dalla delibera. Le azioni ed iniziative che saranno realizzate concordemente da tutte le regioni con il coordinamento della Regione Emilia Romagna in qualità di regione capofila sono quelle di seguito indicate.

L'ITALIA DEI BORGHI

L'iniziativa dei Borghi – Viaggio italiano è incentrato sulla creazione di una grande mappa interattiva illustrata dell'Italia, per un tour virtuale ed emozionale attraverso tutti i borghi e le località legate a illustri personaggi della cultura italiana che fanno parte del progetto.

Si tratta, in questo caso, di una grande tavola illustrata, un'esperienza virtuale emozionante, un viaggio alla scoperta di luoghi, percorsi e culture, e sarà il principale strumento di comunicazione. La mappa conterrà un disegno personalizzato per ciascun borgo coinvolto e consentirà un approfondimento attraverso la realizzazione e l'inserimento di contenuti emozionali (video, gallerie fotografiche, racconti, link a siti d'interesse delle singole Regioni); la mappa interattiva sarà fruibile attraverso:

- un grande touchwall che sarà allestito nell'ambito della mostra esperienziale prevista come altra azione di progetto;
- il portale www.viaggio-italiano.it, una "piazza" di comunicazione condivisa e partecipata dai turisti attraverso il ricorso al web e ai social network.

IL VILLAGGIO DEI BORGHI

Un grande evento di presentazione dei borghi e delle località legate a illustri personaggi della cultura italiana, da realizzarsi a Roma nella primavera del 2017, con l'obiettivo di richiamare l'interesse del mercato turistico nazionale ed internazionale.

In questa occasione:

a) sarà presentata ai potenziali turisti la mappa riprodotta su un grande touchwall (6x4) e navigabile digitalmente;
b) sarà allestito un percorso espositivo, interattivo ed esperienziale per sentirsi immersi nella realtà dei borghi;
c) saranno resi disponibili spazi temporanei e a rotazione, per ogni Regione, in cui presentare i propri Borghi, con iniziative o animazioni (eventi musicali o teatrali, presentazioni di prodotti tipici, rievocazioni storiche ecc.);
d) saranno organizzati incontri, convegni, seminari e dibattiti su temi in linea con il progetto.

PASSABORGO

Un unico tour emozionale rivolto a un pubblico interessato a scoprire i valori dei borghi italiani e delle località legate ad illustri personaggi della cultura italiana.

Durante il tour, i visitatori interessati dovranno "collezionare" le diverse località acquisendo visti e potendo usufruire di specifiche convenzioni con gli operatori locali e di iniziative dedicate, e svolte dalle Associazioni che collaborano al progetto.

NOTTE DI MUSICA NEI BORGHI

Una specifica iniziativa dedicata al connubio tra musica e borghi, per celebrare la ricorrenza della Festa Europea della Musica, in programma il 21 giugno 2017, organizzando e promuovendo concerti ospitati in luoghi della cultura e dell'arte, in collaborazione con l'Associazione Italiana delle Scuole di Musica (AIDSM), l'Associazione nazionale dei Cori e l'Associazione delle Bande nazionali.

PIANO DI MARKETING E COMUNICAZIONE

Un unico piano di comunicazione e promozione, nazionale ed internazionale, coordinato tra le Regioni e in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

AZIONI TEMATICHE E AZIONI SPECIFICHE PER LE COMPONENTI PROGETTUALI

Nell'ambito dell'iniziativa sono previste altre tipologie di azioni tematiche e azioni specifiche per le componenti progettuali:

Borghi del cuore
Non potendo immaginare, almeno nei prossimi mesi, di promuovere i borghi del Centro Italia colpiti dal sisma (quelli delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria) come destinazioni turistiche, il progetto Borghi - Viaggio italiano riserva alcune risorse da destinare a giovani (associazioni, cooperative, terzo settore, altro) specializzati nella valorizzazione e promozione turistica dei rispettivi territori, cui affidare, nel corso dello svolgimento del tour Passaborgo, il compito di ambasciatori del "Villaggio italiano" e l'organizzazione di micro-eventi di ospitalità con cui promuovere forme diverse di turismo (turismo geologico, viaggi e stage di studio e di formazione, iniziative di didattica ambientale e culturale, ecc.) in grado anche di contribuire al rilancio dell'economia locale.

Borghi storici marinari
Impostazione della proposta della candidatura della rete dei Borghi storici marinari italiani al riconoscimento di Patrimonio UNESCO, a partire dalla redazione della domanda di iscrizione alla "Tentative List" italiana (costituzione di un Comitato tecnico-scientifico e redazione di un dossier di presentazione dei Borghi Storici Marinari).

Elaborazione di un progetto per la costituzione e la promozione della "rete dei Borghi storici marinari del Mediterraneo" (singoli borghi, reti e associazioni), partendo dalla considerazione del Mediterraneo come culla della cultura della marineria storica mondiale.

Partecipazione di una rappresentanza dei borghi storici marinari alla manifestazione "Semaine du Golf e du Morbihan", una delle più quotate Manifestazioni internazionali del settore delle marinerie storiche, che si svolge a Vannes, nel sud della Bretagna, regione francese che ha fortemente valorizzato la propria identità marinara.

Borghi d'Italia
Predisposizione e condivisione di un Manifesto d'Intenti (sulla base del Protocollo d'Intesa già sottoscritto tra il MIBACT, l'Istituto Nazionale di Architettura e la Regione Basilicata) per la promozione e la valorizzazione dei borghi italiani, puntando sulla riscoperta esperienziale ed emozionale del patrimonio culturale, ambientale e sociale localmente presente, anche in relazione alla dichiarazione dell'ONU del 2017 come anno del turismo sostenibile.

Paesaggi d'Autore
Identificazione e costituzione di una "rete di punti di visibilità" del circuito dei Paesaggi d'Autore, ospitata da musei, case natali, sedi istituzionali e altri luoghi della promozione culturale presenti a livello locale.

Art. 4
(Quadro finanziario)

Per le attività indicate all'articolo 3, da realizzarsi entro il 30 settembre 2017, la Regione del Veneto compartecipa con una quota di Euro 55.000,00 secondo l'articolazione di ogni singolo progetto confluito ora nel Progetto generale "Borghi – Viaggio italiano", così suddiviso:

a) Itinerari d'Autore Euro 15.000,00;
b) Itinerari culturali e tematici nei Borghi storici italiani Euro 20.000,00;
c) Itinerari nella cultura, storia, tradizioni, paesaggi del mare e delle miniere di mare Euro 20.000,00.

La quota di adesione di Euro 55.000,00 è uguale per tutte le regioni partecipanti al Progetto e rappresenta la quota con la quale le stesse intervengono alle attività comuni.

Art. 5
(Trasferimento risorse finanziarie)

La Regione del Veneto – Direzione Turismo trasferirà, in un'unica soluzione, e successivamente alla sottoscrizione del presente accordo di programma, alla Regione Emilia Romagna, capofila del Progetto "Borghi – Viaggio italiano, la quota di cui all'art. 4, a valere sul capitolo 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici. Articolo 19, c. 2, lett. e L.R. 14 giugno 2013, n. 11" del bilancio di previsione 2017.

Art. 6
(Durata)

Il presente Accordo di programma ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.. Le attività dovranno iniziare dopo la sottoscrizione dell'Accordo e portate a compimento entro il 30 settembre 2017, data ultima per la conclusione del progetto in parola.

Art. 7
(Obblighi della Regione coordinatrice Emilia Romagna)

Con la stipula del presente Accordo, la Regione Beneficiaria si impegna a:

a. Comunicare l'adesione formale della Regione del Veneto al Progetto interregionale "Borghi – Viaggio italiano" al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBACT);
b. comunicare la conclusione delle attività inviando apposita analitica comunicazione di fine dei lavori al Ministero, a mezzo posta elettronica certificata;
c. assicurare le attività di coordinamento nonché rappresentare in modo unitario gli interessi derivanti dal presente Accordo di Programma.

Art. 8
(Proroghe)

1. Le eventuali proroghe rispetto alla tempistica definita delle attività, che non incidono sul termine di fine lavori, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione Capofila.

Art. 9
(**Revoca del finanziamento)**

L'accertamento di inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Accordo determina la revoca da parte della Regione del Veneto del cofinanziamento e l'avvio della procedura di recupero dello stesso in ragione di quanto non eseguito.

Il finanziamento viene totalmente revocato qualora siano accertate gravi ed insanabili inadempienze e irregolarità, o siano apportate varianti sostanziali non espressamente approvate dal Ministero. In tal caso, previa contestazione scritta degli addebiti ed acquisite le controdeduzioni, il Ministero adotta i provvedimenti conseguenti.

Il cofinanziamento viene parzialmente revocato qualora non siano rispettati i termini di inizio e di conclusione del progetto, o siano accertate sanabili inadempienze imputabili al Beneficiario o il progetto sia stato realizzato, nel rispetto degli obiettivi prefissati, con una spesa ammissibile inferiore a quella prevista. In tal caso, previa contestazione scritta ed acquisite le controdeduzioni da parte del Beneficiario, il Ministero adotta i provvedimenti conseguenti riconoscendo le sole spese ammissibili sostenute.

Art. 10
(Controversie)

Le Parti stabiliscono che qualsiasi eventuale controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 11
(Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente Accordo, le Parti fanno espresso riferimento a tutta la legislazione vigente in materia e a quanto richiamato nelle premesse.

Art. 12
(Efficacia)

Il presente Accordo impegnerà le Regioni partecipanti a seguito di registrazione da parte dei competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente da

Venezia, ...

Regione Emilia Romagna

Regione del Veneto

(Codice interno: 342349)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 344 del 22 marzo 2017

Revoca delle deliberazioni n. 188 e n. 189 del 21 febbraio 2017 disciplinanti il rilascio di abilitazione di guida turistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico. Legge n. 97/2013, articolo 3, comma 3; Decreto Ministeriale n. 565/2015. Sentenza TAR Lazio n. 02817 pubblicata il 24 febbraio 2017.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
A seguito della recente sentenza del TAR del Lazio, che annulla le attuali normative nazionali del settore, si revocano i provvedimenti regionali, non ancora avviati, disciplinanti i procedimenti per il rilascio di specifica abilitazione di guida turistica, tramite selezione per titoli attestanti la conoscenza dei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 6 agosto 2013, n. 97, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", all'articolo 3, comma 1, contiene la seguente disposizione, conforme al comma 4 dell'articolo 10 della Direttiva 2006/123/CE: "L'abilitazione alla professione di guida turistica è valida su tutto il territorio nazionale".

Conseguentemente, dal 4 settembre 2013, data di entrata in vigore della legge statale n. 97/2013, qualsiasi guida turistica, abilitata in Italia in base alla vigente legislazione nazionale e regionale, ha potuto esercitare stabilmente la sua professione in qualsiasi parte del territorio nazionale.

Tuttavia, in deroga al citato comma 1, il comma 3 del suddetto articolo 3 - come modificato dal D.L. 83/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2014 - ha previsto che con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sentita la Conferenza unificata, sono individuati i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali occorre una specifica abilitazione, nonché, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, i requisiti necessari ad ottenere tale abilitazione e la disciplina del procedimento di rilascio.

Di conseguenza, il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -MIBACT- del 7 aprile 2015, individuava, dopo aver acquisito il parere della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2015, un elenco a livello nazionale dei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali era richiesta una specifica abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica. Si ricorda che nel Veneto il citato Decreto aveva individuato 179 siti di particolare interesse.

Sempre in attuazione del citato comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 97/2013, il MIBCT approvava in data 11 dicembre 2015 il Decreto n. 565, pubblicato sulla G.U. n.47 del 26 febbraio 2016, avente ad oggetto l'individuazione dei requisiti necessari per l'abilitazione allo svolgimento della professione di guida turistica e il procedimento di rilascio dell'abilitazione.

Il suddetto D.M. attribuiva alle Regioni la gestione dei procedimenti per il rilascio di specifica abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica, nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico, già individuati con il citato D.M. del 7 aprile 2015.

L'articolo 5 del D.M. n. 565/2015 prevedeva, innanzitutto, un procedimento abilitativo, organizzato dalla Regione, mediante prove di esame, a seguito di bando con cadenza almeno biennale, aperto a tutte le guide turistiche nazionali; il superamento di tale esame consentiva il rilascio, ai candidati risultati idonei, di specifica abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica, in tutti i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico, presenti nella Regione che aveva indetto il bando.

L'articolo 8 del citato Decreto Ministeriale invece, disciplinava, solo in via transitoria, due selezioni per titoli, sempre organizzate dalla Regione, ma senza prove di esame; tali selezioni consentivano il rilascio di specifica abilitazione di guida turistica per illustrare i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico, ai soggetti partecipanti che risultavano già abilitati come guida turistica ordinaria alla data del 26 febbraio 2016.

Al fine di individuare linee operative comuni per tutto il territorio nazionale in materia di guide turistiche, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato, nella seduta del 2 febbraio 2017, un documento di indirizzo che consente alle regioni di definire il percorso di selezione per titoli, attraverso due avvisi di selezione:

- il primo relativo ai siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico presenti solo nel territorio della Provincia/Città metropolitana presso la quale la guida stessa risulta già abilitata;
- il secondo avviso invece riguarda il riconoscimento di guida turistica abilitata nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico presenti in tutto il territorio della Regione.

Pertanto, in attuazione dell'articolo 8 del D.M. n. 565/2015 e, sulla scorta del documento di indirizzo della Conferenza, la Giunta regionale ha approvato due provvedimenti disciplinanti il rilascio di specifica abilitazione di guida turistica:

- la delibera n. 188 del 21 febbraio 2017 concernente l'abilitazione di guida turistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico in ambito provinciale/metropolitano;
- la delibera n. 189 del 21 febbraio 2017 afferente la disciplina per l'abilitazione di guida turistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico in ambito regionale.

Riguardo alla complessa vicenda delle guide turistiche, è necessario evidenziare che in data 24 febbraio 2017, a seguito del ricorso n. 4954 proposto dal Sindacato Nazionale Guide Turistiche (SNGT), è stata pubblicata la sentenza n. 02817/2017 del TAR del Lazio, Sezione seconda quater con la quale è stato annullato sia il Decreto del MIBACT n. 565 dell'11 dicembre 2015 relativo alla individuazione dei requisiti necessari per l'abilitazione allo svolgimento della professione di guida turistica, sia il Decreto del MIBACT del 7 aprile 2015 approvante l'elenco dei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali è richiesta una specifica abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica.

Per quanto sopra esposto, considerato che i provvedimenti ministeriale sui quali si fondavano i due provvedimenti deliberativi sono stati annullati si ritiene inopportuna una eventuale pubblicazione nel BUR delle due deliberazioni, e ciò in quanto essendo attuative dei citati Decreti del MIBACT annullati, esporrebbe le stesse delibere ad un rischio di impugnativa davanti al TAR del Veneto, per gli stessi motivi di ricorso accolti dal TAR del Lazio.

Si rileva inoltre che, permanendo l'evidente incertezza circa la corretta procedura da attivare al fine di individuare il percorso di selezione per l'abilitazione di guida turistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico in ambito provinciale/metropolitano e regionale, e non conoscendo a tutt'oggi l'orientamento del Ministero in ordine ad un eventuale ricorso contro la sentenza del TAR del Lazio, in ottemperanza ai principi di economicità ed efficacia dei procedimenti amministrativi e per evidenti ragioni di opportunità, si propone di revocare le delibere della Giunta regionale n. 188 e n. 189 del 21 febbraio 2017, essendo venuti meno gli atti presupposti e fondanti delle due citate deliberazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la legge 6 agosto 2013, n. 97, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013";

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 7 aprile 2015;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 565 dell'11 dicembre 2015;

VISTE le deliberazioni n. 188 e n. 189 del 21 febbraio 2017;

VISTA la sentenza del TAR del Lazio, Sezione seconda quater n. 02817/2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di revocare, per le motivazioni ed argomentazioni indicate in premessa, la deliberazione n. 188 del 21 febbraio 2017 e la deliberazione n. 189 del 21 febbraio 2017 relative alla disciplina di abilitazione di guida turistica specialistica nei siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico rispettivamente in ambito provinciale/metropolitano e in ambito regionale;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo la pubblicazione delle delibere n. 188 e n. 189 del 21 febbraio 2017.

(Codice interno: 342365)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 345 del 22 marzo 2017

Adempimenti attuativi della modifica dell'art. 32 del Regolamento provinciale "Procedure per il rilascio dei contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta". Riorganizzazione del servizio di gestione dei contrassegni LV in capo alla società regionale Sistemi Territoriali spa.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In adeguamento alle modifiche apportate al "Regolamento provinciale per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta", la delibera prende atto delle nuove scadenze relative alla convalida dei contrassegni ai natanti "Laguna Veneta", incaricando Sistemi Territoriali spa, società regionale cui è delegata la gestione del servizio, di allinearsi a quanto disposto dal suddetto regolamento. Si procede contestualmente alla riorganizzazione dell'intero servizio attraverso il completamento del processo di informatizzazione e semplificando le modalità di pagamento delle tariffe oggi suddivise in due canali distinti, con beneficiari Regione e Sistemi Territoriali. Viene infine introdotta, in luogo dell'attuale modalità di trasferimento delle risorse con quote fisse da Bilancio regionale, la modalità di gestione mediante rendicontazione delle spese sostenute dalla Società e conguaglio annuale.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Provincia di Venezia, ai sensi dell'articolo 11 comma 3 del D. Lgs. 19 novembre 1997, n. 422, attuativo della L. 15 marzo 1997, n. 59, in qualità di coordinatore degli Enti a vario titoli coinvolti in materia di navigazione nella Laguna Veneta, ha adottato con deliberazione di Consiglio n. 24772 del 25 giugno 1998 il "Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta". Tale provvedimento è stato modificato con successive deliberazioni n. 17778 del 29 aprile1999, n. 62247 del 30 ottobre 2001, n. 39 del 24 giugno 2014 ed infine con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 13 del 29 giugno 2016.

Come noto, il citato Regolamento ha introdotto l'obbligo per i natanti da diporto a motore con potenza installata superiore a 10 HP (7,36 KW) che circolano in Laguna Veneta di essere dotati di appositi contrassegni di identificazione. Le recenti modifiche all'articolo 32 del Regolamento, apportate con la deliberazione provinciale n. 39/2014, prevedono infine l'introduzione della validità quadriennale dei contrassegni suddetti.

L'attuazione dei procedimenti amministrativi relativi all'emissione dei "contrassegni LV", è in capo alla Società regionale Sistemi Territoriali spa, conformemente a quanto disposto dalla DGR n. 1217 del 16 luglio 2013. Le modalità di attuazione del servizio sono disciplinate dalla successiva DGR 780/2015 che regola le fasi del procedimento di convalida, rilascio e variazione dei contrassegni in argomento. L'onere di convalida è applicabile a tutti i documenti di accompagnamento rilasciati prima dell'entrata in vigore del Regolamento provinciale e cioè antecedentemente al 22 luglio 2014. Per i documenti rilasciati successivamente a tale data gli uffici incaricati hanno già provveduto a recapitare i nuovi documenti direttamente all'utenza.

Occorre inoltre premettere che il Regolamento citato ha stabilito in capo al proprietario del natante (cd. "Responsabile della Navigazione") un tempo di tre mesi dalla scadenza del contrassegno per formulare la richiesta di convalida. La DGR 780/2015 ha fissato in 90 giorni il tempo utile per gli uffici incaricati di rilasciare il documento convalidato, ed ha stabilito in euro 20,00 le spese istruttorie in caso di spedizione a domicilio dei documenti (da corrispondere per euro 10,00 alla Regione del Veneto e per euro 10,00 a Sistemi Territoriali spa), ed in complessivi euro 15,00 le spese istruttorie in caso di presentazione dell'istanza direttamente presso gli uffici della Società (da corrispondere per euro 10,00 alla Regione del Veneto e per euro 5,00 direttamente a Sistemi Territoriali spa).

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 13 del 29 giugno 2016 è stata prevista una nuova scansione dei termini di convalida. In particolare, l'art. 7 bis della citata deliberazione ha previsto che "gli intestatari dei contrassegni rilasciati senza data di scadenza e non convalidati alla data di entrata in vigore del regolamento debbano provvedere alla relativa convalida:

- entro il 30 settembre 2017 per i contrassegni con numerazione da LV00001 a LV18000;
- dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018, per i contrassegni con numerazione da LV18001 a LV36000;
- dal 1 ottobre 2018 al 30 settembre 2019, per i contrassegni con numerazione da LV36001 in poi".

Infine, per i contrassegni già convalidati è stato introdotto il nuovo termine del 30 settembre 2027 e la successiva validità di otto anni a decorrere dal suddetto termine.

Dato l'approssimarsi della scadenza del periodo di convalida delle prime 18000 unità, prevista per il 30 settembre 2017, con nota prot. n. 27503 del 24 gennaio 2017 il direttore della U. O. Logistica e Ispettorati di porto ha avviato una ricognizione sullo stato del servizio in gestione a Sistemi Territoriali spa. E' emerso che a sei mesi dalla sopracitata modifica del regolamento, i contrassegni "LV" in gestione da Sistemi Territoriali spa hanno raggiunto il numero di 57700 unità. Rispetto all'utenza interessata al primo scaglione di rinnovo (18000 contrassegni) circa 5500 hanno già provveduto a presentare l'istanza di rinnovo. Per quanto concerne gli utenti che non hanno ancora provveduto a presentare l'istanza di rinnovo, va comunque tenuto conto di un numero significativo di posizioni cessate, molte delle quali non sono state comunicate agli uffici.

In relazione alla situazione sopra delineata è stata sviluppata una proposta di riorganizzazione delle procedure ispirata al principio della semplificazione degli adempimenti in capo all'utenza e al minore impatto possibile sulle attività di sportello (elemento che in passato ha provocato significativi disservizi). Inoltre, proprio per affrontare il problema dell'aggiornamento degli elenchi in modo strutturale, è stato disposto il completamento del processo di informatizzazione del servizio con accesso telematico da parte dell'utenza. Per questo, a seguito di un confronto tecnico con gli Uffici regionali, con nota prot. n. 3451 del 24 febbraio 2017 la Società ha formalizzato una prima proposta di riorganizzazione del servizio che individua alcuni aspetti migliorativi e consente una gestione, dal punto di vista amministrativo, più chiara delle spese effettivamente sostenute nello svolgimento del servizio. I punti salienti della proposta sono i seguenti:

1. Aumento degli sportelli di ricezione delle pratiche. Oltre alla sede di Mestre (in fase di trasferimento dagli uffici regionali di via Longhena a quelli di via Card. Massaia) vengono aperti al pubblico servizi di ricezione delle pratiche nella sede legale di Sistemi Territoriali spa in piazza Zanellato a Padova, nelle sedi operative di Piove di Sacco, di Rovigo e di Cavanella d'Adige, quest'ultima in particolare a servizio dell'utenza di Chioggia. Va sottolineato che la maggior parte dell'utenza interessata ai contrassegni in parola ha residenza proprio nelle provincie di Venezia, Padova e Rovigo, e pertanto questa soluzione appare migliorativa per la gestione dell'intero servizio. Parallelamente al potenziamento degli sportelli aziendali, la Società provvederà a potenziare i servizi di orientamento all'utenza somministrati dagli sportelli URP della Regione.

2. Sportello telematico per gli adempimenti sui contrassegni "LV". Sistemi Territoriali spa ha già informatizzato l'intera banca dati dei contrassegni "LV". Con l'apertura del portale informatico dedicato agli utenti, raggiungibile dal sito web della Società, sarà possibile chiedere l'aggiornamento della documentazione, convalidare i contrassegni, inserire le foto del natante e operare o verificare l'avvenuto versamento. Tutte le operazioni potranno essere imputate direttamente a cura del Responsabile della navigazione per essere poi validate dal personale della Società

3. Proposta di semplificazione relativa agli oneri amministrativi. L'attuale configurazione del servizio è caratterizzata dalla commistione degli adempimenti che porta l'utente a versare, per la stessa procedura, spese istruttorie alla Regione e a Sistemi Territoriali, raddoppiando i bollettini. Tutto ciò non consente la chiara valutazione d'insieme degli introiti se non dopo i necessari accertamenti incrociati. A questo va inoltre aggiunto che le spese per la gestione dei contrassegni è ad oggi inglobata nella voce di spesa dei trasferimenti ordinari alla società per la gestione delle vie navigabili. Tali spese sono state valutate per il 2017 in 215.000,00 euro da Sistemi Territoriali spa con nota prot. 44960 del 2 febbraio 2017, a fronte di un incameramento di oneri amministrativi per rilascio di nuove targhe e variazioni registrato nel 2016 in euro 253.388,00. La proposta prevede la semplificazione in ordine al versamento degli oneri amministrativi da parte dell'utenza da effettuarsi direttamente alla società Sistemi Territoriali spa, stabilendo la rendicontazione con scadenza massima entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'esercizio e l'applicazione del conguaglio da parte della Regione direttamente a valere sui trasferimenti ordinari alla società. Tale conguaglio di spesa dovrà permettere alla Regione di avere la chiara determinazione delle spese sostenute da Sistemi Territoriali spa per l'esercizio del servizio, al fine di determinare in modo esatto il corrispettivo del servizio da parte della Regione. Al fine di limitare possibili aree di indeterminatezza, le voci oggetto di rendicontazione saranno limitate a: spese di personale per la gestione dei contrassegni "LV" assunti sia a tempo determinato che indeterminato, spese generali (cancelleria, telefono, elettricità, spese postali etc.), spese di acquisto, manutenzione e aggiornamento degli apparati informatici, spese per l'acquisto di *budge* e contrassegni.

Coerentemente a quanto sopra esposto, le spese di gestione per i contrassegni "LV" dovranno essere escluse dalle funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili oggetto del trasferimento annuale alla società Sistemi Territoriali spa disposto dal Bilancio Finanziario Gestionale. Va specificato, a tal fine, che la Legge finanziaria per il bilancio 2017 ha previsto il trasferimento alla Società di euro 4.620.000, somma che non comprende la voce di spesa per la gestione dei contrassegni in Laguna Veneta.

4. Semplificazione delle tariffe. L'art. 15 del Regolamento "Procedure per il rilascio di contrassegni d'identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10hp (7,36kw) e circolanti nella Laguna Veneta" prevede la seguente articolazione tariffaria, cui si associa la proposta di modifica:

Descrizione del procedimento	Situazione attuale	Proposta di modifica
Rilascio di contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta di cui alle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223, derivante da nuova richiesta (art. 15 delle procedure) ovvero da furto, smarrimento (art. 8.1), o deterioramento di quelli già posseduti (art. 9.1)	38,00 Euro	38,00 Euro
Rilascio di un nuovo documento d'accompagnamento (come definito dall'art. 7 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223) nel caso di furto o smarrimento (art. 8.2), deterioramento (art. 9.2), richiesta dell'erede (art. 13, lett. a), trasferimento della proprietà del natante, costituzione di usufrutto o di locazione con facoltà d'acquisto (art. 12)	27,00 Euro	25,00 Euro
Variazione di dati (art. 10 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223), sostituzione del natante (art. 11) Non dovrà essere effettuato alcun versamento in caso di decesso della persona fisica titolare dei contrassegni di identificazione e del documento di accompagnamento (art. 13, lett. b) né nel caso di cessazione della navigazione.	27,00 Euro	25,00 Euro
Spese istruttorie in caso di spedizione a domicilio dei documenti	20,00 Euro (da corrispondere per euro 10,00 alla Regione del Veneto e per euro 10,00 a Sistemi Territoriali spa).	15,00 Euro (con unico versamento)
Spese istruttorie in caso di documenti presso gli uffici della Società	15,00 Euro da corrispondere per euro 10,00 alla Regione del Veneto e per euro 5,00 direttamente a Sistemi Territoriali spa).	15,00 Euro (con unico versamento)

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998;

Vista la Legge n. 203 del 15/11/2011;

Visto la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

Vista la DGR n. 223 del 7/02/2003;

Vista la DGR n. 1214 del 17/05/2002;

Vista la DGR n. 2254 del 09/08/2002;

Vista la D.G.R. n. 1880 del 24.06.2003;

Vista la DCP del 25 giugno 1998, della Provincia di Venezia;

Visto l'art. 1, secondo comma, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012;

Visto l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 13 del 29 giugno 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che in recepimento a quanto previsto dalla modifica dell'art. 32 del "Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna Veneta" approvata con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 13 del 29 giugno 2016 i termini di convalida per i natanti interessati dal contrassegno "LV" sono i seguenti: entro il 30/09/2017, per i contrassegni con numerazione da LV00001 a LV18000; dal 01/10/2017 al 30/09/2018, per i contrassegni con numerazione da LV18001 a LV36000; dal 01/10 2018 al 30/09/2019, per i contrassegni con numerazione da LV36001 in poi;

3. di confermare quanto disposto con precedente DGR 1209/2015 laddove viene disposto che i contrassegni convalidati ai sensi del comma 7 bis del Regolamento ed i contrassegni convalidati entro il 29/06/2016, devono essere nuovamente convalidati entro il 30/09/2027 ed avranno validità di otto anni a decorrere dal suddetto termine;

4. di confermare la proposta di riorganizzazione del servizio di gestione dei contrassegni "LV" in capo a Sistemi Territoriali spa come definito in premessa, stabilendo in particolare che l'introito degli oneri amministrativi connessi al servizio verrà effettuato direttamente dalla società Sistemi Territoriali spa, che rendiconterà alla Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'esercizio le spese sostenute per dette funzioni, al fine della determinazione del conguaglio positivo o negativo a valere sui trasferimenti ordinari alla società;

5. di approvare le seguenti modifiche all'articolazione tariffaria definita dal'art. 15 del Regolamento definito "Procedure per il rilascio di contrassegni d'identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10hp (7,36kw) e circolanti nella Laguna Veneta":

Descrizione del procedimento	Importo
Rilascio di contrassegni di identificazione per natanti da diporto a motore con potenza superiore a 10 HP e circolanti nella Laguna Veneta di cui alle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223, derivante da nuova richiesta (art. 15 delle procedure) ovvero da furto, smarrimento (art. 8.1), o deterioramento di quelli già posseduti (art. 9.1)	38,00 Euro
Rilascio di un nuovo documento d'accompagnamento (come definito dall'art. 7 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223) nel caso di furto o smarrimento (art. 8.2), deterioramento (art. 9.2), richiesta dell'erede (art. 13, lett. a), trasferimento della proprietà del natante, costituzione di usufrutto o di locazione con facoltà d'acquisto (art. 12)	25,00 Euro
Variazione di dati (art. 10 delle procedure approvate con D.G.R. 07/02/2003, n. 223), sostituzione del natante (art. 11) Non dovrà essere effettuato alcun versamento in caso di decesso della persona fisica titolare dei contrassegni di identificazione e del documento di accompagnamento (art. 13, lett. b) né nel caso di cessazione della navigazione.	25,00 Euro
Spese istruttorie in caso di spedizione a domicilio dei documenti	15,00 Euro (con unico versamento)
Spese istruttorie in caso di documenti presso gli uffici della Società	15,00 Euro (con unico versamento)

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto all'esecuzione del presente atto mediante notifica del provvedimento alla società Sistemi Territoriali spa;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342389)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 346 del 22 marzo 2017

Azioni regionali a favore del cinema e dell'audiovisivo, approvazione delle modalità e dei criteri concernenti la concessione del Fondo regionale per il cinema. Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7 e art. 19. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modalità di presentazione e i relativi criteri di valutazione delle domande di contributo a sostegno della produzione cinematografica in Veneto ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 19 della legge regionale n. 25/2009.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", stabilisce che la Regione riconosce il sistema del cinema e dell'audiovisivo come rilevante strumento di crescita sociale ed economica e ne promuove lo sviluppo e le attività connesse.

In particolare l'art. 7 prevede che la Giunta regionale possa concedere contributi a favore di progetti di pre-produzione, produzione, post-produzione e di distribuzione, proposti da soggetti operanti nel Veneto, in particolare la Giunta regionale può sostenere:

1. lo sviluppo di progetti cinematografici e audiovisivi;
2. gli oneri di produzione cinematografica finalizzati a rendere le opere competitive nei mercati nazionali e internazionali;
3. la promozione e il marketing delle opere realizzate e loro circuitazione nei festival, nelle rassegne e nei premi dedicati al settore;
4. la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento delle professionalità del settore.

Per l'anno in corso, tenuto conto delle risorse economiche disponibili a valere sul capitolo di competenza n. 101422 "Azioni regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" e ammontanti a Euro 320.000,00, si è ritenuto di privilegiare gli interventi a favore della produzione cinematografica sostenendo la realizzazione dei progetti cinematografici più significativi sotto il profilo della ricaduta economica sul territorio nonché i progetti cinematografici che, per la qualità artistica e le ambientazioni, possano rappresentare una opportunità per promuovere la conoscenza di eventi che hanno segnato la storia del Veneto o per valorizzare personalità o aspetti del patrimonio artistico e culturale della regione.

Alla luce di quanto sopra si propone pertanto di approvare il bando 2017 contenente le modalità per la presentazione e i criteri di valutazione delle domande per l'accesso ai contributi a favore del cinema e dell'audiovisivo, come riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La valutazione delle richieste di contributo verrà effettuata da una Commissione tecnica presieduta dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport o da un suo delegato, e composta da due componenti indicati dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport e un componente indicato dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) delle Tre Venezie.

La Giunta regionale si riserva, nel caso si rendessero disponibili entro il corrente anno ulteriori risorse finanziarie, di procedere con proprio atto ed entro il limite massimo di Euro 100.000,00, all'assegnazione di contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di merito.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere rendicontate entro il 31 dicembre 2017.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno delle iniziative volte a favorire la produzione cinematografica e pertanto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'art. 7 e l'art. 19 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. lgs. n. 126/2014;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la D.G.R. n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il "Bando anno 2017 per l'accesso al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo ai sensi della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25, art. 7" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che le domande di contributo dovranno essere presentate alla Regione, con le modalità fissate nel bando di cui all'**Allegato A**, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di determinare in Euro 320.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101422 "Azioni regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 342390)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 347 del 22 marzo 2017

Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2017. L.R. n. 49/1978 Iniziative dirette - Primo provvedimento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di iniziative sul territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a progetti di interesse culturale, ai sensi della L.R. n. 49/1978. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 settembre 1978, n.49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene sostenendo la realizzazione di manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dello spettacolo, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere iniziative tese a valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete in collaborazione con Associazioni e Istituzioni che animano il nostro territorio.

La Giunta Regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse per la comunità ed un'occasione di crescita per il territorio, destinando una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere specifici interventi nell'ambito dei progetti medesimi. I soggetti che vengono individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati, quali criteri di indirizzo: la coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale; la rilevanza culturale del progetto sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, della circuitazione sul territorio, della natura innovativa dell'iniziativa nonché del livello di sinergia tra pubblico e privato attivata; la rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa, il suo grado di autofinanziamento e la sua capacità di attrarre risorse private. Si tiene conto altresì della partecipazione di più attori alla realizzazione del progetto, sia in termini di numero che di rilevanza istituzionale dei partners coinvolti nella singola iniziativa.

L'erogazione del finanziamento avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2017.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta Regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Valutate le proposte progettuali pervenute, con la presente deliberazione la Giunta regionale intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente

provvedimento.

Nell'ambito della partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione Tempo di Libri che si terrà presso la Fiera di Milano dal 19 al 23 aprile 2017 si ritiene utile, al fine di promuovere l'editoria veneta e la propria produzione libraria, offrire alle case editrici del Veneto uno spazio nell'ambito del quale esporre i propri prodotti editoriali. Inoltre, al fine di dare maggiore impulso, anche in un contesto nazionale, alla diffusione della produzione libraria veneta, si ritiene di mettere a disposizione, in via sperimentale, gli spazi istituzionali regionali per effettuare da parte delle case editrici interessate e con oneri a loro totale carico, attività di vendita dei prodotti a catalogo. Tenuto conto che gli spazi disponibili, pur consentendo in via generale alle case editrici venete di usufruire di uno spazio espositivo, permettono solo ad un numero ristretto di operatori, stimati in non più di venti e per non più di una giornata ciascuno, la possibilità di effettuare attività di vendita al pubblico, si demanda al Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport di provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di individuazione, secondo criteri di imparzialità e trasparenza, degli operatori interessati a tale opportunità.

In considerazione della necessità di dare la massima diffusione alle anzidette iniziative, si ritiene di destinare a tale scopo una ulteriore quota pari ad Euro 29.500,00 per l'individuazione di uno o più soggetti esterni professionalmente idonei ad occuparsi della suddetta campagna informativa. Il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport propone a tal fine di giungere a tale individuazione mediante le procedure previste dall'art. 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50. A tal fine si dà mandato al Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport di adottare ogni atto necessario alla piena realizzazione di tale programma di affidamento dei relativi contratti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs.126/2014;

VISTO il D.lgs. 50/2016;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 30.12.2016 n.32 che approva il Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10.01.2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

CONDIVISE le proposte del relatore;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
3. di determinare in Euro 255.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette

manifestazioni" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di determinare in Euro 39.955,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura commerciale, di cui all'**Allegato B**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100643 "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
6. di autorizzare l'acquisizione del servizio di informazione e diffusione delle anzidette iniziative mediante l'individuazione di uno o più soggetti esterni professionalmente indonei allo scopo, dando atto che il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport provvederà ad adottare ogni atto necessario alla piena realizzazione di tale programma di affidamento dei relativi contratti, secondo le procedure previste dall'art. 36 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
7. di determinare in Euro 29.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura commerciale, da destinare alle attività di diffusione delle anzidette iniziative, di cui al punto precedente, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100643 "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
8. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo 100643, ha attestato che è in corso di approvazione la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare mandato al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di provvedere con propri atti, come in premessa indicato, alla definizione delle modalità di individuazione, secondo criteri di imparzialità e trasparenza, delle case editrici interessate ad utilizzare gli spazi istituzionali regionali, nell'ambito della manifestazione Tempo di Libri di Milano, per effettuare attività di vendita dei prodotti a catalogo, con oneri a loro totale carico;
11. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 347 del 22 marzo 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	Fondazione La Biennale di Venezia C.F. 00330320276	VE	74. Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia	La Mostra internazionale del Cinema di Venezia rappresenta un'occasione unica e di prestigio per valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, le risorse professionali e lo sviluppo delle imprese che nel Veneto operano nel settore, e per questo dal 2007 la Regione garantisce una propria presenza istituzionale alla manifestazione con un proprio spazio e realizza iniziative finalizzate a perseguire gli obiettivi prefissati. Gli spazi espositivi sono situati presso l'Hotel Excelsior del Lido di Venezia e sono destinati a conferenze stampa, workshop, presentazioni editoriali sul cinema, incontri di film commission e meeting istituzionali. Lo spazio viene utilizzato anche come set fotografico, garantendo pertanto una grande visibilità alla presenza regionale, e come luogo di accoglienza per le delegazioni ufficiali dei film della Mostra, prima del loro passaggio sul tappeto rosso del Palazzo del Cinema. A seguito del positivo riscontro delle precedenti collaborazioni Considerato il valore culturale dell'iniziativa, che valorizza il sistema veneto del cinema e dell'audiovisivo, il settore dei professionisti delle imprese venete e promuove, oltre alla cultura cinematografica, anche il territorio in termini paesaggistici, naturalistici e storici, si ritiene di stabilire in 70.000,00 euro onnicomprensivi la quota di partecipazione regionale al progetto per l'anno 2017.	70.000,00

2	Ufficio regionale dell'UNESCO per la scienza e la cultura in Europa di Venezia C.F. 94020910272	VE	Forum mondiale dei Giovani MAB "Al servizio dello sviluppo sostenibile"	Dal 18 al 23 settembre 2017 si terrà nel territorio del Delta del Po il Forum mondiale dei Giovani del MAB, il programma dell'UNESCO nato 45 anni fa e dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile in territori riconosciuti come "Riserve della Biosfera" quale appunto il Delta del Po. Il Segretariato del MAB, l'Ufficio regionale dell'UNESCO per la scienza e la cultura in Europa e la Riserva della Biosfera del Delta del Po, coordinata dal Parco regionale del Delta del Po hanno deciso di unire le loro forze per l'organizzazione di questo primo Forum dedicato ai giovani, dal titolo "Al servizio dello sviluppo sostenibile", al quale si prevede partecipino fino a 800 giovani provenienti da tutte le regioni del mondo. In questo modo viene offerta un'opportunità a tutti i giovani che hanno a cuore i territori speciali in cui vivono, di diventare attori del Programma MAB e di contribuire allo sviluppo delle proprie comunità, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile adottati a New York nel 2015. L'iniziativa, annunciata per la prima volta durante il 4^ Congresso Mondiale delle Riserve della Biosfera a Lima, in Perù, è stata accolta con entusiasmo ed è stata inserita tra gli eventi importanti dell'UNESCO per il 2017. Attraverso una consultazione on-line, i giovani partecipanti del MAB (di età compresa tra i 18 e i 30 anni) potranno esprimere le loro aspettative e di meglio definire i temi che saranno discussi durante il Forum. Al momento sono state identificate tra aree tematiche: 1.Il contributo dei giovani alla vita delle Riserve della Biosfera; 2.Studi e ricerche per lo sviluppo sostenibile delle Riserve della Biosfera; 3.Un futuro sostenibile per i giovani delle Riserve della Biosfera. I partecipanti al Forum sono attori del loro territorio in quanto vivono o lavorano nelle Riserve della Biosfera oppure studiano o conducono ricerche dedicate a questi territori. Ma l'evento UNESCO prevede anche la partecipazione del territorio e delle sue comunità come modalità fondamentale di realizzazione degli obiettivi del programma MAB. Il Forum in questo senso rappresenta un momento privilegiato di coinvolgimento dei giovani che si confronteranno nel e con il territorio del Delta del Po, esprimendo la loro visione di sviluppo sostenibile di questa Riserva della Biosfera. Saranno pertanto realizzate iniziative di partecipazione locale e di coinvolgimento delle scuole, delle realtà culturali, economiche, associazionistiche e di volontariato attraverso eventi di carattere scientifico e culturale che proietteranno l'area del Delta del Po e, più in generale, la Regione del Veneto, al centro dell'attenzione mondiale. Considerato il pregio e il rilievo della manifestazione così come descritta, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di Euro 40.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Ufficio regionale dell'UNESCO per la scienza e la cultura in Europa di Venezia, da destinare alle spese per la realizzazione degli eventi culturali durante il forum, l'allestimento delle sale per plenarie e laboratori e per i trasporti.	40.000,00

3	Associazione Moriago Racconta di Moriago della Battaglia C.F. 92042240264	TV	Festival della Cultura Moriago Racconta 1^ edizione	L'Associazione "Moriago Racconta" di cui il Comune di Moriago della Battaglia è socio fondatore, organizza il "Festival della Cultura – Moriago Racconta", una serie di eventi quali conferenze, mostre, concerti e rassegne d'arte con cui si intende contribuire alla complessiva crescita sociale e civile di tutta la comunità mediante l'attivazione e la gestione di servizi culturali ed educativi. Il Festival prevede la realizzazione di mostre d'arte, che sono precedute da conferenze-lezioni con l'obiettivo di avvicinare il pubblico all'arte visiva; serate sulla storia della musica con il coinvolgimento del Corpo Bandistico Moriago della Battaglia 1827 e le realtà musicali locali, oltre all'organizzazione di gite culturali e al conferimento di Premi; presentazioni di libri e iniziative di diffusione della lettura per il pubblico dei più piccoli; conferenze di esperti in materie particolari e su argomenti di attualità. Considerata la varietà di eventi ed attività realizzate all'interno del Festival e la valenza culturale e socio-educativa delle medesime, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione con una somma di Euro 3.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all' Associazione Moriago Racconta di Moriago della Battaglia, da destinare alle spese per la realizzazione e stampa del materiale informativo, per i compensi e rimborsi spese ad artisti, ospiti e curatore degli eventi.	3.000,00

4	Fondazione Oderzo Cultura onlus C.F. 03937310260	TV	Premio Architettura Città di Oderzo XV Edizione	Il Premio Architettura Città di Oderzo, nato nel 1997 per volontà del Comune di Oderzo, si è guadagnato in 20 anni un riconoscimento a livello internazionale nella promozione della qualità dell'architettura nel territorio Triveneto. Nel corso di questi anni è divenuto luogo di riflessione e di comunicazione sulle tante sfide che la società odierna si trova ad affrontare al fine di garantire uno sviluppo armonico del territorio. Sfide che richiedono una visione globale e un canale di comunicazione tra i professionisti e quei decisori – i committenti – pubblici e privati che con le loro scelte impattano un luogo comune di esistenza quale è ogni opera costruita. Nuove ed importanti sfide si presentano in questa edizione, la quindicesima, che vedrà ampliata l'area di indagine, aprendo la partecipazione alle opere realizzate in Italia; un progetto pilota della Provincia di Treviso che realizzerà con i propri uffici attività di scouting coinvolgendo gli Enti locali territoriali nella partecipazione al Premio e nella promozione dei suoi risultati; il coinvolgimento del mondo imprenditoriale in fase progettuale e organizzativa del Premio per una valorizzazione sinergica dei frutti dell'ingegno locale; iniziative per inserire il patrimonio del costruito contemporaneo nei circuiti turistici del territorio aprendo nuovi canali di comunicazione. Considerato il pregio e la valenza del Premio e il coinvolgimento nella sua organizzazione di numerose e importanti istituzioni pubbliche e private del territorio, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione con la somma di Euro 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Oderzo Cultura onlus, da destinare alle spese per i lavori della Giuria, per la premiazione e per il materiale informativo dell'evento.	10.000,00

5	Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore C.F. 92013390254	BL	Le dimore storiche del Cadore	In Cadore vi è un patrimonio di dimore storiche, alcune delle quali con origini del XII secolo, per lo più abitate dai discendenti, con archivi custoditi, ma mai indagati, con arredi d'epoca sopravvissuti a invasioni, guerre e quant'altro. Un patrimonio tutelato ma a rischio, che non va disperso. A tal fine è stato creato un progetto annuale diretto dal Centro Studi Tiziano e Cadore, che ha tra le sue finalità la valorizzazione non solo dell'opera e della figura di Tiziano Vecellio ma anche della sua terra, il Cadore. Il Consiglio scientifico della Fondazione ha individuato un patrimonio di dimore storiche la cui vita è legata all'amore e alla sensibilità del proprietario. Il progetto di ricerca sulle dimore e sui loro archivi diviene strategico per documentare il presente e tracciarne la storia, in un contesto temporale che comprenda dieci secoli di eventi cadorini. Il progetto troverà la sua comunicazione nel corso degli eventi dell'Estate tizianesca e il lavoro che si realizzerà con la ricerca porterà alla realizzazione di un itinerario turistico delle dimore storiche del Cadore. Considerata l'importanza del lavoro di ricerca presentato dal Centri Studi, si propone la partecipazione regionale al progetto con un importo di Euro 5.000,00 da corrispondere alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore (BL), da destinare ai compensi per i ricercatori.	5.000,00

6	Comitato Regionale Unpli Veneto di Miane C.F. 95003070240	TV	Progetto Eventi Provinciali - Festa del Popolo Veneto 2017	Con la Legge Regionale n. 8 del 2007 è stata istituita la Festa del Popolo Veneto che si tiene il 25 marzo, giorno della fondazione mitica di Venezia, al fine di favorire la conoscenza della storia del Veneto, di valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, di illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo, nel loro radicamento e nella loro prospettiva, nonché di far conoscere adeguatamente lo Statuto e i simboli della Regione. In occasione della celebrazione viene indetto un concorso rivolto agli studenti di ogni ordine e grado, finalizzato alla realizzazione di percorsi didattici rispetto a tre ambiti: la lingua veneta nelle sue espressioni creative nel teatro, nella musica e nella poesia; il territorio regionale con il suo patrimonio storico-artistico ed enogastronomico e raccogliere, raccontare, drammatizzare le leggende e i misteri del proprio territorio, oltre che celebrare le ricette dei nostri anziani. I lavori vengono poi premiati nel giorno di festa o a ridosso. Le attività che si intendono avviare in questa fase vanno ad integrare questo progetto, valorizzando l'attività svolta da ogni scuola partecipante e promuovendo gli obiettivi e le finalità della Festa del Popolo Veneto. Verranno pertanto realizzati sette eventi, rispettivamente uno per provincia, nei giorni successivi alla premiazione delle scuole vincitrici, che quest'anno è prevista per il 24 marzo a Venezia. Nel corso di questi eventi sarà data la possibilità alle classi delle scuole della provincia di presentare i lavori realizzati per il Concorso ricevendo in tale occasione l'attestato di partecipazione, con l'obiettivo di promuovere in modo più diffuso e capillare i valori e le finalità della Festa del Popolo Veneto. L'iniziativa vedrà la partecipazione delle Pro Loco del territorio che saranno coordinate dal Comitato Regionale per la realizzazione degli appuntamenti. Considerato pertanto il valore culturale dell'iniziativa che contribuisce a valorizzare il patrimonio culturale del Veneto, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 15.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comitato Regionale Unpli Veneto di Miane, da destinare alle spese per l'organizzazione e il coordinamento dei sette eventi.	15.000,00

7	Associazione Italiana Biblioteche C.F. 02903570584	VE	Maratona letteraria “Il Veneto Legge”	A seguito della convenzione stipulata tra la Regione del Veneto e l’Associazione Italiana Biblioteche della Sezione Veneto, il progetto rappresenta la seconda fase dell’iniziativa “Maratona di Lettura - Il Veneto Legge”. A prosecuzione dei lavori di progettazione della Maratona di Lettura programmata per la fine di settembre 2017, l’attività si rivolge in particolare alla comunicazione e diffusione del progetto, consolidando le relazioni con le scuole di vario grado, allargando lo spettro delle biblioteche pubbliche aderenti e potenziando i contatti con le comunità e attraverso i social. Verranno realizzate locandine informative con la bibliografia degli autori veneti e i luoghi prescelti, realizzato un video “Il Veneto legge” in Motion Graphic, Booktrailer che promuovono i libri presenti in bibliografica, Canale You Tube “Il Veneto legge”, aperto un blog che dialoghi con le pagine social e le comunicazioni istituzionali e aggiornata la pagina facebook. Sono previste letture corali da proporre nelle manifestazioni estive dedicate ai libri di interesse regionale alla presenza di 4 lettori, che leggeranno dei brani tratti dai libri derivanti dalla bibliografica della maratona, incontri con gli autori e una giornata di approfondimento con editori e scrittori veneti sullo scrivere e pubblicare in Veneto. Considerato pertanto il valore culturale dell’iniziativa che si pregia di promuovere la lettura e di valorizzare gli scrittori veneti, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 17.500,00 onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto di Venezia, da destinare alle spese per la realizzazione del materiale informativo cartaceo e multimediale, le letture corali, l’aggiornamento dei social e per l’organizzazione e segreteria.	17.500,00

8	Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza di Montebelluna C.F. 92040960269	TV	Giornate di studio Finanza e Fiducia	Il progetto ha lo scopo di coinvolgere ed avvicinare, attraverso percorsi informativi e workshop, il popolo dei risparmiatori al mondo della finanza. I temi trattati dal seminario "Finanzia & Fiducia- Storia di un risparmio rubato", organizzato dall'Associazione Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza per conto del Coordinamento Banche Popolari Venete "Don Torta" sono diversi: il "Risparmio in Italia ed in Europa", il "Risparmio e Banche Popolari", "I Fatti: cos'è realmente accaduto, quali sono le responsabilità e i possibili rimedi giuridici", l'European Banking System", "Il sistema bancario in Italia ed in Europa, la Normativa, il ruolo di Bankitalia, Consob, ABI", il "Focus finanza" e il "Focus Sociologico" con argomenti che vanno dalla Sociologia delle masse, alla perdita di fiducia sino alla strategia per la ripartenza e il risvolto sociale/antropologico. Gli argomenti si svilupperanno in due giornate che saranno ospitate nell'auditorium biblioteca pala Mazzalovo di Montebelluna (TV). Considerata l'importanza dell'iniziativa, che promuove l'informazione su argomenti volti a tutelare e proteggere gli interessi finanziari della comunità e si rivolge ai risparmiatori, intesi come motore economico e finanziario del Paese, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 30.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza di Valdobbiadene, da destinare alle spese per il compenso dei produttori, coordinatori, infopoint, per il personale per la gestione dell'evento e l'assicurazione.	30.000,00
9	Associazione Rosà Pro Loco di Rosà C.F. 91032260241	VI	Festival Internazionale degli Aquiloni “Con il naso all’insù”	Il Festival Internazionale degli Aquiloni “con il naso all’insù” realizzato in collaborazione con il Gruppo Aquilonistico “Teste per Aria” giunge quest’anno alla sua X edizione. Si tratta di un importante festival italiano e per la sua realizzazione si avvale di più di 100 volontari. Il Festival si sviluppa in tre giornate presso il centro sportivo “Sole delle Alpi” di Rosà, durante le quali verranno fatti volare gli aquiloni di professionisti e amatori, saranno realizzati dei laboratori artistici sulla costruzione dell’aquilone, sarà allestita una mostra fotografica e verranno eseguite dimostrazioni di volo con aquiloni acrobatici oltre ad un suggestivo “volo in notturna”. In occasione dell’iniziativa sono previsti anche intrattenimenti musicali e stand enogastronomici. Considerato che l’iniziativa rappresenta una forma di divertimento alternativa e, mantenendo vivo l’interesse per questo oggetto, offre l’opportunità di promuovere le attività all’aria aperta, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Rosà Pro Loco di Rosà, da destinare alle spese per l’ospitalità agli aquilonisti. attrezzature, allestimenti.	5.000,00

10	ASD Cittadella Hockey Pattinaggio di Cittadella C.F. 03548770282	PD	Superfinal di coppa Italia di Hockey Inline	L’hockey inline approda in Italia a metà degli anni ’90 con diffusione capillare, coprendo geograficamente un po’ tutte le regioni. Si gioca con quattro giocatori e un portiere per ciascuna squadra su di una pista che può variare per fondo (stilmat, parquet, cemento, quarzo) e dimensioni. Ogni giocatore utilizza pattini a quattro ruote, casco, guanti e stecca per colpire il disco. Attualmente i tre maggiori campionati sono la serie A, B e C ed esistono tutte le categorie giovanili, da Under 10 sino alla Under 20. Per il secondo anno consecutivo, il Palahockey di Cittadella ospita la fase finale della Coppa Italia, una manifestazione di interesse nazionale in cui si disputa la Super Final. Dopo la fase di qualificazione di metà ottobre tenutasi sulle piste di Cittadella ed Asiago, l’assegnazione della 17esima coccarda tricolore dell’hockey è la fase finale. La Superfinal si sviluppa in due giornate. Nella prima giornata le gare di qualificazione individuano le quattro semifinaliste e le vincenti delle due seminali si sfidano nel giorno seguente. Considerato pertanto il valore della manifestazione che rappresenta una grande evento sportivo a livello nazionale, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'ASD Cittadella Hockey Pattinaggio di Cittadella, da destinare alle spese per l’impianto di gara, i compensi dei tecnici (arbitri, refertisti, cronometristi, speaker), per le riprese televisive (supporto e registrazione), per il servizio medico, l’ospitalità arbitri e CTA, per il trasferimento degli atleti e i premi.	5.000,00

11	Associazione Giochi Antichi C.F. 93151950230	VR	Candidatura Tocatì	Il progetto di candidatura per iscrizione del *Festival Internazionale dei Giochi in Strada, Tocatì* nel Registro delle Migliori Pratiche di Salvaguardia istituito dalla Convenzione UNESCO nazionale e internazionale vuole costruire un processo locale, regionale, nazionale e internazionale per il riconoscimento del Festival in quanto buona pratica viva nel contesto urbano, sito del patrimonio mondiale UNESCO. Nato per iniziativa di un'associazione locale, *comunità di pratica* e *comunità patrimoniale,* secondo le definizioni della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO (da ora in avanti CICH) e della Convenzione sul Valore del Patrimonio Culturale per la Società del Consiglio dell'Europa, il Festival costituisce oggi un appuntamento annuale per *comunità, gruppi ed individui* a più livelli: locale, regionale, nazionale e internazionale. L'Associazione Giochi Antichi (AGA) parte dell'Association Européenne Jeux et Sports Traditionnels (AEJeST), ONG accreditata dal Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio immateriale, ha costituito in 14 anni di lavoro una fitta rete internazionale di relazioni tra comunità, regioni e paesi d'Europa e del mondo. Il Festival promuove il rispetto per le appartenenze locali e la diversità culturale, la conservazione dei beni ereditati dal passato e la trasmissione di saperi e pratiche culturali in continua evoluzione, favorendo una visione del patrimonio come processo vivo, veicolo di valori e funzioni sociali. In questo senso, è diventato un laboratorio di forme creative di sinergia e dialogo tra gli abitanti della città, i turisti, le comunità ludiche tradizionali e molti altri attori del mondo della cultura, della scienza e dell'arte che ogni anno partecipano all'evento. Il Tocatì ha ottenuto nel 2016 il patrocinio della Convenzione UNESCO. La candidatura intende promuovere, presso le istituzioni come presso i protagonisti di questa importante esperienza umana e sociale, la consapevolezza del valore del patrimonio culturale immateriale nel mondo globale. In una società complessa, attraversata da rapidi processi di trasformazione legati alla globalizzazione, lo *spirito della Convenzione* può guidare gli attori sociali e le politiche culturali verso un'attenta considerazione del valore del patrimonio culturale in quanto elemento di identificazione, continuità, equilibrio, benessere e creatività delle *comunità, gruppi e individui* che la compongono.	30.000,00

				Tradizioni e pratiche sociali costituiscono con la loro *diversità creatrice* la trama su cui costruire nuove alleanze per un futuro sostenibile. In una visione a lungo termine, il progetto di candidatura intende contribuire a fare di Verona un caso pilota di approccio integrato al patrimonio. Per quanto sopra evidenziato, considerata la rilevanza del progetto e gli obiettivi che intende realizzare, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di Euro 30.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Giochi Antichi di Verona, per la preparazione e l'organizzazione di incontri a livello nazionale con Istituzioni locali, regionali e nazionali e ONG accreditate e per la realizzazione di eventi in un obiettivo di condivisione del progetto, scambio di esperienze e formazione degli operatori territoriali e di tutta la rete regionale e nazionale degli attori. Tale somma verrà corrisposta all'Associazione Giochi Antichi di Verona e sarà destinata alle spese di coordinamento scientifico, ospitalità e viaggi, attrezzature e servizio di interpretariato e di produzione audiovisivi.	
12	Comune di Rovigo C.F. 00192630291	RO	Festival "Linee d'Acqua"	L'idea di un festival "Fluviale" che trova svolgimento in alcuni centri, dal Trentino al Veneto attraversati dal fiume Adige, presenta molteplici motivi di interesse: in primis la valorizzazione di una della più importanti vie d'acqua italiane e conseguentemente la creazione di una rete culturale in grado di recuperare una significativa porzione geografica e storica del Nord – Est . Il festival è realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento ed intende realizzare tre tipi di iniziative: un evento a carattere museale, uno di teatro musicale, e un progetto per i Conservatori. L'evento museale coinvolge il Museo di Trento ed il Museo dei Grandi fiumi di Rovigo relativamente ad una giornata di studio internazionale avente come tema i paesaggi fluviali. Per quanto riguarda il Teatro Musicale è intenzione presentare al pubblico per la stagione teatrale 2017-2018 l'opera Tango di Luis Bacalov "Y Borges cuenta que". Il progetto conservatori vuole coinvolgere il Conservatorio di Trento, di Rovigo e di Venezia e costituire un'orchestra con i migliori elementi di ciascuno per la realizzazione di uno spettacolo che sarà rappresentato a Trento, Rovigo e Venezia. Considerato il valore culturale si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 20.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Rovigo da destinare alle spese per i compensi degli artisti, l'ospitalità e l'allestimento degli spettacoli.	20.000,00

13	Università Ca' Foscari Venezia Dipartimento di Management C.F. 80006480281	VE	Le industrie culturali e creative (ICC) nel Veneto	Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari intende realizzare una ricerca di stampo economico e manageriale sul panorama delle industrie culturali e creative (ICC) nel Veneto. La ricerca prende spunto dai recenti bandi POR-FESR che in maniera innovativa la Regione del Veneto ha orientato all'emergente settore delle ICC. Si tratta di un comparto economico che si sta configurando e che da più parti viene visto come estremamente rilevante per le potenzialità di collegamento con altri ambiti economici trainanti quali il turismo e la manifattura di alta qualità e per il loro contenuto tecnologico. Al momento però manca un quadro complessivo della dimensione economica, occupazionale e finanziaria e delle proposte imprenditoriali che le ICC stanno elaborando ed offrendo all'economia regionale. L'insieme delle centinaia di proposte progettuali presentate dai recenti bandi promossi dalla Regione rappresentano una documentazione potenzialmente molto ricca in tal senso ma, per renderla fruibile e significativa, ha bisogno di essere organizzata, uniformata, elaborata e sintetizzata in forma di un agile e leggibile rapporto di ricerca. La ricerca verrà svolta da un ricercatore con competenze specifiche nelle ICC del Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura. Considerato il valore dell'iniziativa, che si configura come uno strumento di estrema utilità per focalizzare le future politiche regionale in questi ambiti, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management, da destinare alle spese per la raccolta e l'elaborazione dei dati e per la presentazione dei risultati.	5.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 347 del 22 marzo 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	La Fabbrica del Libro S.p.A. CIG ZBB1DC66F2	MI	I^ edizione della manifestazione "Tempo di Libri"	La manifestazione culturale "Tempo di Libri" è un'iniziativa promossa da La Fabbrica del Libro S.p.A. di Milano, società costituita da Fiera Milano e da Ediser, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori. La prima edizione della manifestazione si svolgerà dal 19 al 23 aprile 2017 presso le strutture della Fiera di Milano e si pone già come uno degli appuntamenti più importanti del mondo editoriale, con una serie di interessantissime attività dedicate al libro e alla promozione della lettura. La Fabbrica del Libro S.p.A. di Milano ha presentato alla Regione del Veneto una proposta, pervenuta al protocollo regionale n.85799 in data 02/03/2017 per la partecipazione a questa prima edizione della manifestazione, con uno spazio espositivo nel quale presentare all'attenzione dei visitatori le pubblicazioni promosse e realizzate dall'Amministrazione regionale per favorire lo studio, la documentazione e la conoscenza della storia, della cultura, delle tradizioni e della civiltà del Veneto. Inoltre, con l'intento di promuovere la piccola e media editoria veneta, la Regione potrà ospitare anche alcune Case editrici e Istituzioni culturali, che troveranno in questo modo l'occasione di farsi conoscere, anche al di fuori dell'ambito locale, presentando una selezione del loro catalogo editoriale. Considerata quindi la straordinaria rilevanza dell'iniziativa, nuova e stimolante per il mondo dell'editoria, si propone di accogliere la proposta formulata da La Fabbrica del Libro S.p.A. di Milano, proposta comprensiva di costi fissi iniziali di iscrizione, affitto del plateatico, di progettazione e realizzazione dell'allestimento necessario al suo utilizzo, per una somma totale di Euro 39.955,00 comprensivi di ogni onere. Esaminata la dichiarazione rilasciata da La Fabbrica del Libro S.p.A. di Milano – acquisita al protocollo regionale n. 90952 del 06/03/2017 – con cui la società medesima dichiara di essere l'ideatrice e organizzatrice in esclusiva della manifestazione "Tempo di libri" e che, in qualità di organizzatore della manifestazione medesima, è l'unico soggetto in grado di fornire agli espositori i pacchetti "all inclusive" comprendenti l'area espositiva allestita e i servizi collegati, si dispone di procedere mediante affidamento diretto alla società indicata.	39.955,00





(Codice interno: 342395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 352 del 22 marzo 2017

Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 11/2004). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiorna la disciplina relativa alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, per adeguarla alla nuova organizzazione regionale e a quella del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 45 septies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio che ha il compito di predisporre studi, raccogliere dati e formulare proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio.

L'attività dell'Osservatorio regionale è rivolta alla tutela e valorizzazione del paesaggio veneto, in collaborazione con gli enti locali e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), nel rispetto dei disposti di cui all'art. 133 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Inoltre l'art. 45 septies della L.R. 11/2004 e s.m.i. riconosce gli Osservatori locali per il paesaggio, coordinati dall'Osservatorio regionale, come forme organizzative costituite da soggetti pubblici e privati, finalizzate a rilevare e monitorare lo stato delle pressioni sul territorio nonché a favorire la partecipazione delle popolazioni alle politiche e alle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio veneto.

L'Osservatorio regionale e gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio informano la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio e alle disposizioni degli articoli 131 e 133 del D.lgs. 42/2004, promuovendo la tutela e valorizzazione del paesaggio inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando e promuovendo i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.

L'art. 15 della legge regionale 26 maggio 2011, n. 10 ha demandato alla Giunta regionale il compito di disciplinare la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale: tale disciplina, dapprima definita dalla DGR 824/2012 e poi dalla DGR 1320/2014, ha istituito l'Osservatorio presso la Sezione Urbanistica e ha conferito l'incarico di Direttore dell'Osservatorio al Direttore della Sezione Urbanistica stessa.

La Regione ha successivamente sottoscritto dei protocolli di intesa con le Università del Veneto (Università degli Studi di Padova, Università IUAV di Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia e Università degli Studi di Verona) in modo da fornire il necessario supporto tecnico, scientifico e culturale alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio (DGR 825/2012 e DGR 2183/2012).

Il presente provvedimento intende apportare alcune modifiche alla disciplina relativa alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio, per adeguarla al nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della L.R. 54/2012, novellata dalla L.R. 14/2016, nonché alla nuova organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In particolare, l'attuale disciplina prevede la seguente composizione del Comitato scientifico:

a) Direttore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore della Sezione Urbanistica)*;

b) Coordinatore dell'Osservatorio *(nella persona del Dirigente del Settore Paesaggio e Osservatorio)*;

c) Direttore della Sezione Beni Culturali, o un suo delegato;

d) Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, o un suo delegato;

e) un rappresentante designato dalla Sezione Urbanistica;

f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;

g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;

h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;

i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;

l) Direttore Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, o un suo delegato.

A seguito del citato nuovo assetto organizzativo regionale, nonché di quello del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avvenuto a seguito del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, si propone di modificare la composizione del Comitato scientifico, effettuando in particolare una equiparazione tra i componenti regionali della Commissione medesima, già individuati con la citata DGR n. 1320 del 28 luglio 2014, e le corrispondenti figure presenti nella nuova organizzazione, come di seguito indicato:

a) Direttore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale);*

b) Coordinatore dell'Osservatorio *(nella persona del Direttore Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER);*

c) Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale, o un suo delegato;

d) Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia, o un suo delegato;

e) Direttore della Unità Organizzativa Urbanistica, o un suo delegato;

f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;

g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;

h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;

i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;

l) Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, o un suo delegato.

Mentre nel precedente assetto, il Comitato scientifico era presieduto dal Direttore della Sezione Beni Culturali, si propone che l'incarico sia oggi conferito al Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale.

Si propone infine di attribuire l'incarico di Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio al titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio incardinata presso l'Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER, a garanzia delle maggiori competenze in capo al soggetto chiamato a svolgere tale funzione, rispetto all'attuale generica formulazione che consente di individuarlo tra il personale della Sezione Urbanistica appartenente alla categoria D.

Inoltre, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, si ritiene opportuno apportare alcune modifiche non sostanziali alla disciplina, finalizzate ad una semplificazione del testo e maggiore attinenza tra le attività previste e quelle svolte dall'Osservatorio.

La nuova disciplina di cui all'**Allegato A** va quindi a sostituire quella contenuta nella DGR 1320/2014 e relativo allegato che non trova più applicazione.

L'Osservatorio regionale per il paesaggio è collocato quindi nella Direzione Pianificazione territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Il Direttore della medesima Direzione assume le funzioni di Direttore dell'Osservatorio ed adotta i provvedimenti per il funzionamento dell'Osservatorio, compresi gli impegni di spesa necessari alle attività previste.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTO il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 133 , comma 1, che prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e degli osservatori regionali;

VISTO l'art. 45 septies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, che ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio e la Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** "Disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale l'incarico di Presidente del Comitato scientifico, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

4. di affidare al Direttore della Direzione Pianificazione territoriale l'incarico di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

5. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER l'incarico di Coordinatore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

6. di affidare al titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio l'incarico di Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, senza alcun trattamento economico aggiuntivo;

7. di dare atto che la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2014, n. 1320 non trova più applicazione;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Pianificazione territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 352 del 22 marzo 2017 **pag. 1 di 4**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura
ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/4

Disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio

Art. 1 Obiettivi e finalità

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la valorizzazione, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.

2. L'Osservatorio regionale per il paesaggio estende la propria attività a tutto il territorio regionale, agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati.

3. L'Osservatorio regionale per il paesaggio informa la propria attività ai principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio ed in conformità alle disposizioni del D.lgs. 42/04, articoli 131 e 133, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di elementi identitari, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso apposite attività di conoscenza, informazione, formazione, promozione, riqualificazione e fruizione.

4. L'Osservatorio regionale per il paesaggio costituisce punto di riferimento e coordinamento regionale per gli aspetti paesaggistici, compresi quelli relativi agli interventi di interesse regionale, raccogliendo dati da archiviare ed elaborare, al fine di predisporre orientamenti per gli strumenti di pianificazione, avanzando proposte per promuovere e valorizzare i paesaggi veneti ed elaborare criteri per la redazione di linee guida finalizzate ad una corretta gestione e governo del territorio.

Art. 2 Attività

1. Al fine che tutto il territorio-paesaggio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato e correttamente gestito in ragione dei valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono, l'Osservatorio regionale per il paesaggio promuove prioritariamente le seguenti attività propositive e di monitoraggio:

   - raccolta e valutazione delle istanze provenienti dalle popolazioni anche attraverso gli Osservatori locali e promozione delle relative azioni;
   - raccolta e divulgazione di dati e informazioni sui valori, sullo stato del paesaggio del Veneto, anche attraverso il sito web dedicato e i Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio;
   - formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 6 lett. i) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni;
   - conoscenza dei paesaggi del Veneto, delle dinamiche che li hanno originati e che li trasformano;
   - promozione di iniziative per la tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio veneto;
   - predisposizione di linee guida e criteri operativi, per una corretta gestione e governo del paesaggio;
   - promozione di azioni dirette al recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi o degradati;
   - coordinamento delle attività degli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio;

- decisione in ordine alle richieste di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.
- assegnazione del "Premio per il paesaggio veneto per le attività realizzate per la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- creazione di un archivio per la raccolta dei dati relativi al paesaggio;
- creazione di un sistema di monitoraggio sulle dinamiche di trasformazione dei paesaggi;
- segnalazione dei casi di particolare rilevanza nel settore della salvaguardia, della valorizzazione e della gestione dei paesaggi veneti da proporre all'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, per la selezione della candidatura italiana al "Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa".

2. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 1, l'Osservatorio regionale predispone un programma biennale delle attività.

Art. 3 Strumenti dell'Osservatorio

1. Le attività dell'Osservatorio regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta regionale, qualora rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 45 ter della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.
   Le attività non di competenza della Giunta regionale sono approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Pianificazione territoriale in qualità di Direttore dell'Osservatorio.

2. L'Osservatorio può esprimere inoltre pareri paesaggistici a supporto delle strutture competenti su opere di interesse regionale di cui all'art. 45 ter, comma 6 lettera g) della L.R. 23.4.2004, n. 11 e successive modifiche e integrazioni.

3. Al fine della realizzazione delle attività l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.

Art. 4 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio regionale per il paesaggio, istituito presso la Direzione Pianificazione territoriale, è costituito da:

   a) Direttore;
   b) Coordinatore;
   c) Comitato scientifico;
   d) Segreteria tecnico-scientifica.

2. Il Direttore rappresenta l'Osservatorio e approva, con proprio provvedimento, le proposte formulate dal Comitato scientifico, in ordine alle attività di cui all'art. 2.
   Il Direttore assume altresì le decisioni e adotta i provvedimenti necessari per il funzionamento dell'Osservatorio.
   L'incarico di Direttore dell'Osservatorio viene assunto dal Direttore della Direzione Pianificazione territoriale.

3. Il Coordinatore dell'Osservatorio è il Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER.
   Il Coordinatore rappresenta l'Osservatorio in caso di assenza o impedimento del Direttore e sovraintende alle attività della Segreteria tecnico-scientifica.

4. L'Osservatorio e il Comitato scientifico, nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 2 , si avvalgono del supporto tecnico, amministrativo e organizzativo della Segreteria tecnico-scientifica.

   La Segreteria tecnico-scientifica in particolare verbalizza il contenuto delle discussioni del Comitato, redige i testi delle proposte da sottoporre ad approvazione e svolge attività di diffusione dei risultati conseguiti, provvede alla pubblicazione degli studi e degli atti emanati nella collana dei Quaderni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e nel sito web dedicato. Provvede inoltre a predisporre il Rapporto annuale sull'attività svolta, di cui all'art. 5 comma 4.
   Effettua l'istruttoria sulle domande di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio.

   Il Responsabile della Segreteria tecnico-scientifica è il titolare della Posizione Organizzativa Compatibilità paesaggistica e conformità urbanistica osservatorio del paesaggio.

   I componenti della Segreteria tecnico-scientifica sono nominati dal Direttore della Direzione Pianificazione territoriale su proposta del Coordinatore dell'Osservatorio.

5. Il Comitato scientifico è composto da:

   a) Direttore dell'Osservatorio;
   b) Coordinatore dell'Osservatorio;
   c) Direttore della Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale, o un suo delegato;
   d) Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia, o un suo delegato;
   e) Direttore della Unità Organizzativa Urbanistica, o un suo delegato;
   f) due rappresentanti designati dall'Università IUAV di Venezia;
   g) due rappresentanti designati dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
   h) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Padova;
   i) due rappresentanti designati dall'Università degli Studi di Verona;
   l) Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, o un suo delegato.

   Il Comitato scientifico è presieduto dal Direttore Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale.
   In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Presidente sono svolte dal Direttore dell'Osservatorio.

   Il Comitato scientifico formula proposte ed esprime pareri relativamente alle attività dell'Osservatorio di cui all'art. 2.

6. Il Presidente del Comitato convoca le sedute, stabilisce l'ordine del giorno e presiede la riunione.
   Il Presidente può invitare a partecipare alle sedute del Comitato, con funzioni di supporto culturale e scientifico: enti, fondazioni, associazioni, ordini professionali.

Art. 5 Funzionamento del Comitato scientifico

1. Le riunioni sono convocate dal Presidente e comunicate via e-mail, dalla Segreteria tecnico-scientifica dell'Osservatorio regionale per il paesaggio ai componenti e agli altri soggetti che il Presidente ritiene utile coinvolgere.

2. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza del Presidente e di almeno quattro dei componenti.

3. Le relative decisioni vengono assunte a maggioranza semplice dei componenti presenti e a parità di voti prevale il voto del Presidente. Ciascuna università esprime un solo voto.

4. Il Direttore dell'Osservatorio presenta al Comitato scientifico il Rapporto annuale sull'attività svolta dall'Osservatorio, predisposto dalla Segreteria tecnico-scientifica.

5. Il Comitato approva un Regolamento per il proprio funzionamento.

Art. 6 Norme transitorie

1. Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, nella nuova composizione, si riunisce entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

2. Le designazioni dei rappresentanti delle università rimangono valide fino a diversa designazione.

3. Fino all'approvazione di un nuovo Regolamento per il funzionamento del Comitato scientifico, resta in vigore il Regolamento approvato nella seduta del Comitato del 26 settembre 2012, per le parti non in contrasto con il presente provvedimento.

(Codice interno: 342730)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 355 del 22 marzo 2017

Piano della Performance triennale 2017-2019. Art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede all'approvazione del Piano della Performance 2017-2019, in ottemperanza delle disposizioni previste dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, che prevede l'adozione di un documento programmatico triennale che, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

Il Vicepresidente, Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue:

Si tratta, con il presente provvedimento, di approvare il Piano della Performance triennale 2017-2019, anche alla luce del fatto che con legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, novellata con la legge regionale 17 maggio 2016 n. 14, sono stati recepiti i principi generali in tema di verifica e valutazione dell'attività di gestione, di merito e premi. In particolare, gli obiettivi strategici di Piano ed annuali si definiscono in conformità con:

A. il programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale;

B. il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019 di cui all'articolo 36, comma 3, Decreto legislativo n. 118/2011, approvato con deliberazione n. 167 del 7 dicembre 2016;

C. gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria.

L'Organismo Indipendente di Valutazione ha metodologicamente supportato l'Amministrazione nel declinare gli obiettivi di Efficienza, Economicità, Qualità del Servizio ai cittadini nei due obiettivi di performance organizzativa, il primo comune a tutti i Dirigenti regionali, il secondo specifico per l'Area di riferimento:

OBIETTIVO STRATEGICO 1 / Obiettivo di Ente

- Aggiornamento della mappatura dei processi della Struttura
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione
- Rispetto delle norme sulla trasparenza

OBIETTIVO STRATEGICO 2 / Obiettivo di Area

- Ognuna delle sei Aree propone un obiettivo strategico (suddiviso in sotto-obiettivi, riferiti alle attività e progettualità delle Direzioni che fanno parte dell'Area stessa), e dei target ad esso associati, misurabili tramite specifici indicatori.

Alla luce della recente riorganizzazione, nella definizione degli obiettivi, strategici ed individuali, sarà posto l'accento sullo sviluppo della managerialità dei Dirigenti, sia in termini di progettualità e risultati operativi, sia in termini di gestione e motivazione del proprio gruppo di lavoro.

Si rileva infine il forte impatto delle tempistiche. La programmazione triennale ed annuale, in termini di ciclo della performance, risulta per il 2017 rigorosa, strutturata e per la prima volta conforme alla normativa, con passaggi puntuali di presentazione dei documenti, monitoraggio degli obiettivi e dei risultati delle azioni progettuali e di miglioramento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 4 marzo 2009, n. 15;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Visto, in particolare, l'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

Vista la legge regionale 17 maggio 2016 n. 14;

Viste le delibere n. 89 e n. 112, adottate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche;

Vista la DGR n. 17/DDL del 30 novembre 2010;

Vista la DGR n. n. 3371 del 30 dicembre 2010;

Vista la DGR n. 541 del 10 maggio 2011;

Vista la DGR n. 568 del 3 aprile 2012;

Vista la DGR n. 880 del 22 maggio 2012;

Vista la DGR n. 892 del 10 giugno 2014;

Vista la DGR n. 858 del 13 luglio 2015;

Vista la DGR n. 257 del 15 marzo 2016;

Vista la DGR n. 167 del 7 dicembre 2016;

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance triennale 2017-2019, aggiornamento 2017della Regione del Veneto, allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017 pag. 1/27

PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019

Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi del D.lgs 150/2009

Aggiornamento 2017

31 Gennaio 2017

ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017

Indice del documento

1. PARTE PRIMA ... **3**

1.1. LA REGIONE DEL VENETO: RUOLO, FUNZIONI E ATTIVITÀ, ORGANIZZAZIONE ... 4
1.1.1. Ruolo della Regione ... *4*
1.1.2. Funzioni e attività ... *4*
1.1.3. Personale ... *8*

2. PARTE SECONDA ... **9**

2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ... 9

3. PARTE TERZA ... **11**

3.1. ALBERO DELLA PERFORMANCE ... 13
3.1.1 Definizione degli obiettivi strategici ed individuali ... *14*

4. PARTE QUARTA ... **17**

4.1. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE* ... 17
4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano ... *17*
4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance ... *17*
4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della performance ... *18*
4.2. RACCORDO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE CON LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ... 19
4.3. ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI "CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE" – ANALISI COMPONENTI DEL SISTEMA ... 20
4.4 RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE ... 22
4.5 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ... 22
4.6 LA PERFORMANCE INDIVIDUALE ... 23
4.7 I SOGGETTI COMPETENTI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE ... 23
4.8 INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA ATTUALE ... 23
4.9 MONITORAGGIO E MISURAZIONE IN CORSO ... 24
4.10 LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI ... 24
4.10.1 I sistemi di valutazione delle performance ... *24*
4.10.2 Sistema di valutazione della dirigenza ... *25*
4.10.3 Sistema di valutazione delle posizioni organizzative ... *25*
4.10.4 Sistema di valutazione del comparto ... *25*

APPENDICE - Schema obiettivi di Area 2017

ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017 pag. 3/27

1. Parte prima

Il nuovo Piano della Performance triennale 2017-2019 pone le sue basi in un contesto di grande cambiamento.
Le nuove normative centrali "Riforma Madia" e le nuove normative regionali (L.R. 54/2012 novellata con la L.R. 14/2016) presentano impatti notevoli sull'organizzazione, la gestione del personale ed in particolare sulla valutazione della performance dei dirigenti e del comparto.

La Regione del Veneto (Giunta Regionale) ha concluso nel primo semestre 2016 una prima fase di riorganizzazione che ha visto la definizione di **6 nuove Aree: Sviluppo Economico, Capitale Umano e Cultura, Sanità e Sociale, Tutela e Sviluppo del Territorio, Risorse Strumentali, Programmazione e Sviluppo Strategico**.
Ogni Area è gestita da un Direttore, e tutte le Aree sono coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

La riorganizzazione trae spunto dalla linee guida del programma di mandato del Presidente, che all'avvio della X legislatura ha rafforzato il proprio impegno su temi trasversali quali l'efficienza e la trasparenza, il contenimento dei costi della politica, il perseguimento della legalità ed il contrasto della corruzione.

I Direttori di Area saranno parte fondamentale nel processo di definizione obiettivi e di valutazione della dirigenza e del comparto afferente all'Area.

Il Piano della Performance risulta strettamente connesso ai documenti di programmazione economico-finanziaria (DEFR): gli obiettivi di performance organizzativa ed individuali sono allineati agli obiettivi presenti nel DEFR e agli obiettivi gestionali coordinati dalla Segreteria Generale della Programmazione.

Il Piano della Performance evidenzia un forte collegamento anche al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ed in particolare gli obiettivi di performance organizzativa includono elementi valutativi legati alla prevenzione del rischio corruzione.

La metodologia annuale di valutazione della performance dei dirigenti pone inoltre l'attenzione sul rispetto delle pari opportunità, con linee guida specifiche per la gestione del ciclo della performance nel caso di maternità e lunghe assenze.

L'**Organismo Indipendente di Valutazione** della Regione Veneto (Lisa Zanardo, Francesco Marcone, Mauro Martinelli) amplia dal 2016 il proprio perimetro di attività, estendendo, sulla base della L.R. 14/2016, l'attività e dunque anche le linee guida metodologiche anche a tutti gli enti strumentali regionali (non solo a quelli che già avevano stipulato una specifica convenzione prima della L.R. 14/2016), a fine del mandato degli OIV già nominati presso gli enti.

A livello nazionale, entrano in vigore nuove norme per la nomina ed il funzionamento degli OIV, viene in particolare istituito l'Elenco Nazionale OIV, con specifici distinguo per gli enti territoriali.

1.1. La Regione del Veneto: ruolo, funzioni e attività, organizzazione

1.1.1.Ruolo della Regione

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale fissata dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai comuni, alle province, alle città metropolitane e allo stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica italiana, come stabilito dall'art. 114, II comma della carta costituzionale.
In coerenza con l'art. 5 della Costituzione, la Regione del Veneto è stata istituita infatti come strumento determinante per la trasformazione dello Stato fortemente centralizzato che riconosce e promuove le autonomie. Come le altre Regioni a statuto ordinario, la Regione del Veneto è stata attivata con la legge 17.2.1968 n. 108 che disciplinò l'elezione del Consiglio regionale e, con la legge delega n. 382 del 1975, il Parlamento approvò un primo trasferimento di funzioni alle Regioni, cui fece seguito il d.p.r. 616/1977 che diede inizio ad un processo di regionalizzazione mediante:

- L'attribuzione di funzioni per ambiti
- La possibilità di delegare alle Regioni ulteriori competenze amministrative (art. 118 c. 2).

L'interesse principale della Regione è connesso con quanto definito dall'art. 5 sui Principi fondamentali del suo nuovo Statuto (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - **Statuto del Veneto**).

E' da segnalare che il principio del pluralismo autonomistico, enunciato nell'art. 5 Cost., trova conferma e svolgimento in numerose norme costituzionali ed in particolare nel Titolo V della Parte seconda della Costituzione (dall'art. 114 all'art. 133 Cost.), dedicato a "Le Regioni, le Province, i Comuni". Tali enti territoriali, insieme allo Stato, costituiscono la Repubblica, ai sensi dell'art. 114 Cost.
L'art. 117 Cost. disciplina il riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni ordinarie. La potestà legislativa, infatti, come già accennato, non è esercitata solo dal Parlamento nazionale, ma anche dalle Regioni che possono approvare proprie leggi (le leggi regionali).

1.1.2.Funzioni e attività

La Regione del Veneto opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei macroaree:

Sviluppo Economico

- Agricoltura e foreste: informazioni e servizi in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, agroalimentare, fitosanitaria, zootecnia.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.

- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell' imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.

Capitale Umano e Cultura

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Sport: normativa regionale, sostegni finanziari, progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.
- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo sociale europeo.
- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.

Sanità e Sociale

- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, Aziende ULSS ed ospedaliere.
- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, famiglia, anziani, disabili e marginalità.
- Immigrazione: progetti ed azioni finalizzati all’integrazione della popolazione immigrata nel tessuto socio-lavorativo veneto.
- Veneti nel Mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.

Tutela e Sviluppo del Territorio

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio regionale degli appalti.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. Attività dell'Osservatorio regionale mobilità.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.

- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Sicurezza e Polizia Locale: progetti e iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.

Risorse Strumentali

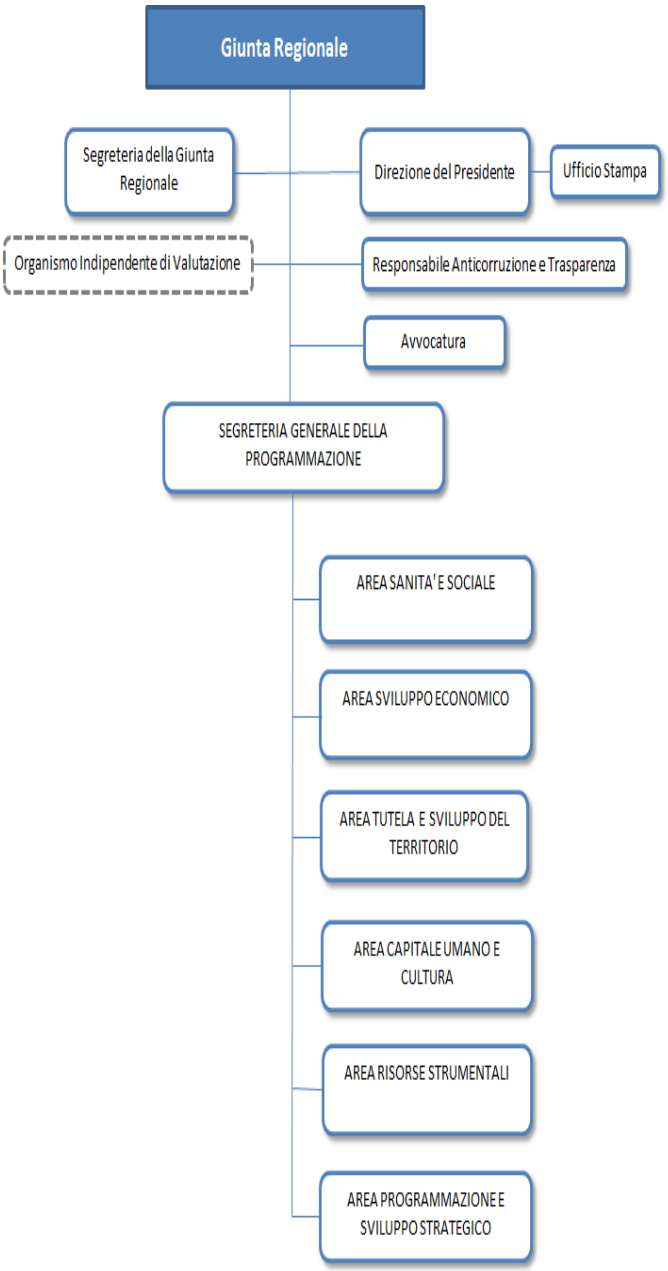
- Affari Generali: demanio e patrimonio regionale, protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e scheda versanti.
- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.

Programmazione e Sviluppo Strategico

- Risorse Umane: organizzazione e sviluppo del personale regionale per la continuazione del percorso di miglioramento continuo delle persone che operano nell'Amministrazione.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, eLearning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.
- E-Government: tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Programmazione: strumenti della programmazione regionale, monitoraggio e valutazione risultati.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020. Interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Patrocinio regionale. Digitale terrestre.

Organizzazione

Di seguito l'organigramma apicale della Regione del Veneto, alla luce della riorganizzazione effettuata nel corso del 2016:



ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017 pag. 8/27

1.1.3. Personale

Personale in servizio della Giunta Regionale al 31/12/2015:

Categorie	ORGANICO Dgr.429 del 10/04/2013 (L)	Strutture Ammin. (M)	Segreterie componenti della Giunta (N)	Comandi distacchi c/o altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	Totale Dipend. M+N+O+O1 (P)	Aspett. inc. Dirig. (Q)	Posti dispon. L-P-Q (R)	Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
Dirigenti	**248**	169	0	4	0	**173**	54	**21**	17	0
Cat. D	**1146**	982	6	9	2	**999**	1	**146**	9	1
Cat. C	**727**	658	7	6	3	**674**	0	**53**	4	0
Cat. B	**583**	494	5	4	4	**507**	0	**76**	3	1
Cat. A	**0**	2	0	0	0	**2**	0	**-2**	0	0
TOTALE	**2704**	**2305**	**18**	**23**	**9**	**2355**	**55**	**294**	**33**	**2**

Personale in servizio della Giunta Regionale al 31/12/2016:

Categorie	ORGANICO Dgr.703 del 17/05/2016 (L)	Strutture Ammin. (M)	Segreterie componenti della Giunta (N)	Comandi distacchi c/o altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	Ex Province (O2)	Totale Dipend. M+N+O +O1+O2 (P)	Posti dispon. L-P (R)	Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
Dirigenti	**208**	159	0	3	1	9	**172**	**36**	18	0
Cat. D	**1305**	968	5	12	3	153	**1141**	**164**	11	2
Cat. C	**887**	659	9	4	4	151	**827**	**60**	5	0
Cat. B	**657**	482	6	3	5	72	**568**	**89**	1	1
Cat. A	**2**	2	0	0	0	2	**4**	**-2**	0	0
TOTALE	**3059**	**2270**	**20**	**22**	**13**	**387**	**2712**	**347**	**35**	**3**

Distribuzione del personale per Aree/Segreterie al 31/12/2016

	categoria						
AREE/SEGRETERIE	**A**	**B**	**C**	**D**	**D PO**	**DIR**	**Totale complessivo**
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE		16	24	9	11	5	65
DIREZIONE DEL PRESIDENTE		2	8	3		1	14
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE		2	8	7	16	4	37
AREA SANITA' E SOCIALE		31	39	14	59	25	168
AREA SVILUPPO ECONOMICO		35	81	67	85	33	301
AREA CAPITALE UMANO E CULTURA		31	65	36	48	15	195
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	1	200	242	156	210	46	855
AREA RISORSE STRUMENTALI	1	106	87	26	51	12	283
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO		55	106	57	108	25	351
AVVOCATURA		4	8	3	10	5	30
UFFICIO STAMPA		4	2		1		7
RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA			1	1		1	3
Giunta Regionale - Personale in distacco Province/comando/aspettativa	2	83	161	174	0	17	437
	4	**569**	**832**	**553**	**599**	**189**	**2746**

2. Parte seconda

2.1. Analisi del contesto esterno

Il contesto esterno, come ben descritto dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, cui si rimanda, è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Seppur alcuni segnali favorevoli stiano emergendo, l'economia globale è accompagnata ancora da una marcata incertezza. La crescita accelera negli Stati Uniti, resta debole in Giappone, in rallentamento in Cina e in altre economie emergenti; preoccupa la situazione in Russia.

  La caduta dei prezzi del petrolio, le misure di espansione monetaria della Banca Centrale Europea, la discesa dei tassi d'interesse, il deprezzamento del cambio dell'euro sono stati tutti fattori di stimolo della domanda globale per l'ultimo biennio. Dopo anni di crisi sotto il profilo della crescita, gli economisti si aspettano un miglioramento delle condizioni macroeconomiche soprattutto nell'Area dell'euro e in Italia.
  Mentre l'economia mondiale cresce ad un tasso attorno al 3%, l'Unione europea si è sviluppata con un + 1,3% del PIL per l'UE28 e + 0,9% per l'Area euro. Si tratta di una congiuntura economica di lieve ripresa, della produttività aziendale, dei consumi e dell'occupazione.
  Le imprese venete stanno riprendendo ad esportare, ad assumere e a riqualificare il proprio personale; si rivolgono con maggiore intensità, rispetto al passato, alle istituzioni regionali, chiedendo misure di sostegno alle imprese, la possibilità di accedere a contributi, in particolare vi è molta attenzione alla programmazione dei fondi europei 2014-2020.
  Il Veneto rimane comunque la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,1% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto. Il PIL per abitante veneto nel 2014 risulta di 30.146 euro, superiore del 13,4% rispetto a quello nazionale.

- A livello istituzionale la Regione intende proseguire l'attività diretta a rafforzare le proprie competenze e il proprio ruolo di "Ente esponenziale della comunità regionale" sia a livello statale che sovranazionale. La priorità a livello nazionale è quella di negoziare maggiori forme di autonomia per il Veneto. A livello statale viene garantita la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, nonché ai Tavoli tecnici delle Commissioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, contribuendo alla predisposizione di idonei provvedimenti normativi che possano meglio rispondere alle peculiari esigenze del territorio.
  A livello sovranazionale prosegue l'attività di partecipazione attiva alla fase di attuazione del diritto europeo nell'ordinamento regionale, sulla base di quanto stabilito dalla legge regionale n. 26/2011. Verrà inoltre assicurato un elevato livello qualitativo nella redazione degli atti normativi, regolamentari, amministrativi, garantendo altresì la razionalizzazione delle risorse a tal fine impiegate.
  La Regione mira inoltre a razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi in essere, al proprio interno, nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e

l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruibilità anche a beneficio dell'utenza.
La razionalizzazione della macchina amministrativa regionale è coadiuvata anche dai processi relativi alla certificazione di qualità, volti al perfezionamento continuo del sistema organizzativo, attraverso l'individuazione annuale di progetti di miglioramento. Attualmente la Regione è certificata ai sensi della ISO 9001:2008 per i servizi relativi agli Affari generali e per il prossimo triennio le azioni di miglioramento del sistema qualità saranno orientate alla ricerca di riduzione degli "sprechi" in termini di risorse umane e strumentali.

- A decorrere dal 2015 si è avviata a livello regionale l'attuazione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.
  L'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011, è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili e si colloca nell'imperativo comunitario di acquisire i dati contabili omogenei a livello europeo per la verifica del rispetto dei parametri di Maastricht.
  L'applicazione dei nuovi principi contabili comporta una revisione complessiva del ciclo della programmazione e del sistema di contabilità generale, affiancata da una ristrutturazione dei processi correlati e dei sistemi informativi di supporto.
  Tra gli strumenti utili ad assicurare il contenimento della spesa, si colloca anche il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.
  A tal proposito, la Regione detiene un portafoglio di partecipazioni che si caratterizza per una significativa eterogeneità, frutto sia delle varie normative speciali che hanno istituito le società partecipate o ne hanno autorizzato la partecipazione da parte della Giunta regionale, sia dei differenti momenti storici nei quali si sono realizzati detti interventi.
  L'innovazione tecnologica viene posta come uno dei cardini dello sviluppo organizzativo; l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati diventa, pertanto, pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale (SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni.

3. Parte terza

L'attività di pianificazione strategica illustrata dal Piano della Performance 2017-2019 prevede la definizione di obiettivi strategici annuali che si desumono da:

A. Il **programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale**;
B. Il collegamento con i documenti di programmazione economico-finanziaria (DEFR);
C. Il ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) rispetto alla comunità e ai cittadini;
D. L'evoluzione del contesto esterno di riferimento:
    1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, ecc.;
    2. i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali;
    3. l'evoluzione delle normative di riferimento.
E. La congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.

Per quanto riguarda il punto A, si sintetizzano di seguito alcuni punti del programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale, direttamente collegabili agli obiettivi strategici di performance:

1. Regione "efficiente e trasparente", capace di contenere "i costi della politica", perseguire la legalità e contrastare la corruzione.

2. Difesa del territorio e difesa del lavoro. Messa in sicurezza del territorio e dei bacini idrografici (il programma vide la luce pochi giorni dopo il disastro lungo la riviera del Brenta) e aumento degli investimenti per opere immateriali (banda larga e reti wi-fi).

3. Lavoro e occupazione. Avvio di un piano straordinario per il lavoro con i fondi FSE (764 milioni), orientato ai giovani e agli over 50, con investimenti nell'alta formazione e nel rientro dei "cervelli in fuga" e un nuovo utilizzo degli ammortizzatori sociali, più orientati ad un sostegno a breve termine ed integrati da politiche attive per il lavoro.

4. Maggior sostegno a Veneto Sviluppo affinché le imprese venete possano investire in sviluppo, ricerca e innovazione, in particolare nella manifattura di qualità.

5. Investimento sulla sanità su diversi versanti.

    5a. Azzerare le liste di attesa e portare a 60 giorni il tempo massimo di attesa per prestazioni non urgenti.

    5b. Investire nell'accoglienza, nell'organizzazione e nei tempi di attesa delle prestazioni e ricoveri.

    5c. Investire nella medicina di gruppo e nell'alleanza con i 4 mila medici di famiglia – sviluppare l' "Azienda zero" per la gestione accentrata di acquisti, forniture e appalti e nove Ulss provinciali.

Il precedente Piano della performance, traendo spunto dalla rielaborazione effettuata nel 2014 dalla Segreteria generale della Programmazione, in collaborazione con le Aree e i Dipartimenti regionali e con il supporto dell'OIV, ha portato all'identificazione dei tre livelli di intervento strategici per il triennio 2014-2016:

- L'efficienza della macchina regionale (***Recupero dei livelli di efficienza***) – Attraverso interventi di razionalizzazione organizzativa-procedurale condotti dai Dirigenti.
- L'efficacia dell'azione regionale nei confronti dei clienti (Esterni/interni) (***Livelli di servizio***) – Sviluppo della Qualità dei servizi.
- L'innovazione di processo e di prodotto (***Introduzione di metodi innovativi***) – Forte orientamento all'innovazione anche tecnologica nei processi/prodotti erogati dalle strutture e supervisionati dai Dirigenti.

Il nuovo Piano della Performance triennale, 2017-2019, in conformità con le indicazioni di Funzione Pubblica e le recenti novità normative (Riforma Madia, emendamenti alla L. 150/2009), ed in continuità con le linee guida del Piano precedente, riprende e declina i seguenti concetti strategici:

- ***Efficienza***
- ***Economicità***
- ***Qualità dei servizi ai cittadini***

Assodata da anni l'esigenza di rendere più efficienti i processi e di contenere ed ottimizzare la spesa pubblica, si richiama in particolare la centralità dell'utente-cittadino, che diventa parte integrante del processo di valutazione dell'ente territoriale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017 pag. 13/27

3.1. Albero della performance

L'albero della performance, relativo al piano della performance triennale 2017-2019:



L'albero della performance declina le linee strategiche delle nuove direttive nazionali nel programma del Presidente della Giunta Regionale, costituendo le basi per la definizione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale della Regione.

3.1.1 Definizione degli obiettivi strategici ed individuali

Il processo di fissazione degli obiettivi è un percorso che coinvolge tutta l'organizzazione della Regione, secondo le seguenti fasi:

Definizione Obiettivi Strategici - performance organizzativa

- Adozione del Piano 2017-2019 da parte della Giunta Regionale, con definizione delle linee guida strategiche e definizione degli obiettivi strategici trasversali, "performance organizzativa", validi per tutte le strutture (ed inseriti, con pesi diversi, sia nelle schede di valutazione dei Dirigenti sia nelle schede del Comparto).
- Declinazione degli obiettivi strategici trasversali da parte di tutti i Dirigenti valutatori, con focus sulle specificità di ciascuna Area/struttura. Inserimento a sistema informatico degli obiettivi strategici e dei relativi indicatori di performance nelle schede di valutazione di tutti i Dirigenti.
- Validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione, che verifica il rispetto della metodologia di valutazione (annualmente aggiornata, secondo le normative vigenti e le condizioni interne/esterne), la coerenza e la significatività degli obiettivi inseriti e il rispetto delle tempistiche.

Definizione Obiettivi Individuali - performance individuale

Conclusa la fase di definizione, inserimento e validazione degli obiettivi strategici, si procede con la fase di inserimento degli obiettivi individuali:

- I Dirigenti valutatori inseriscono gli obiettivi individuali a sistema, nelle schede di ciascun Dirigente, con focus sulle attività specifiche e soprattutto sui progetti innovativi e di sviluppo. Vengono allo stesso tempo inseriti i relativi indicatori, associati agli obiettivi individuali.
- Fra gli obiettivi individuali, è inserito in tutte le schede un obiettivo relativo al processo di valutazione, nello specifico al rispetto delle tempistiche assegnate.
- Validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dal progetto di revisione organizzativa, con discontinuità fra primo e secondo semestre di valutati e valutatori, dunque gli obiettivi individuali nella loro definizione sono stati orientati dall'Organismo Indipendente di Valutazione e dalle linee guida dell'Amministrazione regionale.
Dal ciclo della performance 2017, stante la riorganizzazione effettuata, si ripristinano ruoli e responsabilità all'interno del processo di valutazione.

La terza parte della scheda di Valutazione è relativa ai 5 "**Fattori di prestazione**", obiettivi qualitativi uguali per tutti i Dirigenti: i primi 4 fattori analizzano gli aspetti relativi ai comportamenti, alle attitudini, all'allineamento alle linee guida dell'organizzazione. Il quinto fattore è relativo alla differenziazione dei giudizi da parte del dirigente valutatore che valuti almeno sei risorse.

Segue l'ultimo step di validazione da parte dell'OIV e la trasmissione della documentazione completa alla Giunta Regionale per la delibera di approvazione.

Obiettivi strategici 2017-2019

Gli obiettivi strategici di Piano 2017-2019 sono riassunti nello schema tabellare che segue:

Obiettivi di PERFORMANCE ORGANIZZATIVA		
Obiettivo strategico 1	Obiettivo di Ente	Efficienza / Economicità
Obiettivo strategico 2	Obiettivo di Area	Qualità del servizio ai cittadini

Si struttura un obiettivo strategico di Ente (suddiviso in sotto-obiettivi), orientato all'efficienza e all'economicità, ed un obiettivo strategico di Area (suddiviso in sotto-obiettivi), orientato al miglioramento della qualità del servizio ai cittadini.

Obiettivi Strategici 2017 - Regione del Veneto - Giunta Regionale

Per il 2017, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici (presenti in tutte le schede di valutazione della dirigenza e del comparto):

OBIETTIVO STRATEGICO 1 / Obiettivo di Ente

- Aggiornamento della mappatura dei processi della Struttura
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione
- Rispetto delle norme sulla trasparenza

Tale obiettivo ha un peso del 5% sulla scheda di valutazione, per il carattere "adempimentale" dell'obiettivo stesso.

OBIETTIVO STRATEGICO 2 / Obiettivo di Area

- Ognuna delle 6 Aree è chiamata a proporre un obiettivo strategico (suddiviso in sotto-obiettivi, riferiti alle attività e progettualità delle Direzioni che fanno parte dell'Area stessa), e degli indicatori-target ad esso associati.

Tale obiettivo ha un peso del 25% sulla scheda di valutazione, per il carattere operativo e di alto impatto dell'obiettivo stesso.

Gli Obiettivi per Area sono stati condivisi con i Direttori di Area nell'ambito di colloqui dedicati con l'Organismo Indipendente di Valutazione. Su input della Segreteria Generale della Programmazione si è data indicazione ai Direttori di Area di definire obiettivi di performance coerenti con quelli del DEFR o con gli obiettivi gestionali dell'ente.
Le risultanze degli indicatori-target saranno corredati da un report e da un cronoprogramma, che illustrino in modo schematico l'attività svolta nel periodo.

Data la loro peculiarità e la specificità delle attività gestite, le strutture che afferiscono alla Segreteria Generale per la Programmazione, Segreteria della Giunta Regionale, Avvocatura, Anticorruzione, Direzione del Presidente e Ufficio Stampa saranno valutate sulla base delle linee guida ed obiettivi definiti dai dirigenti valutatori, nel rispetto della metodologia e della normativa vigenti.
Gli strumenti operativi utili alla valutazione possono essere un report ed un cronoprogramma, che illustrino in modo schematico l'attività svolta nel periodo.

Obiettivi Individuali 2017 - Regione del Veneto - Giunta Regionale

In linea con l'impostazione degli anni precedenti, per il 2017 saranno definiti tre obiettivi individuali per ciascun Dirigente:

- Obiettivo personale 1, definito dal Dirigente valutatore
- Obiettivo personale 2, definito dal Dirigente valutatore
- Obiettivo personale 3, legato al rispetto dei tempi di valutazione e monitorabile a sistema.

Si specifica che per il 2017 tali obiettivi devono essere individuati con particolare coerenza rispetto agli obiettivi DEFR o agli obiettivi gestionali già definiti.

Obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2017 - misuratori

Gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2017 saranno assegnati entro il primo trimestre 2017, in linea con gli obiettivi di Piano 2017-2019, con il Programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto delle normative vigenti.

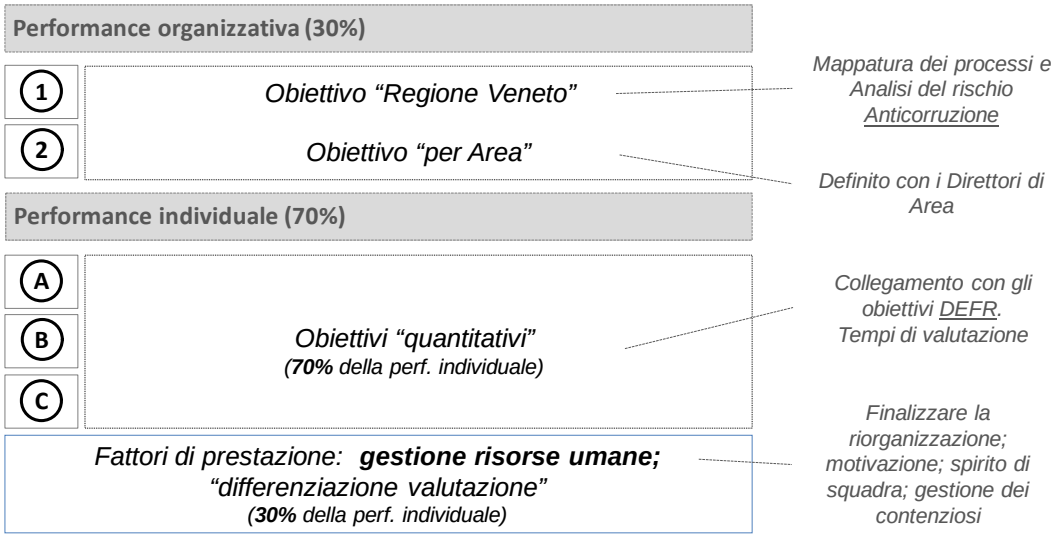
L'Organismo Indipendente di Valutazione evidenzia l'opportunità di:

1. Legare il primo obiettivo strategico agli **adempimenti 2017**: mappatura dei processi e aggiornamento dell'analisi del rischio (secondo Piano Nazionale Anticorruzione)
2. Legare il secondo obiettivo strategico all'Area di appartenenza; il Direttore d'Area esprime sotto-obiettivi e target, da declinare sulle diverse Direzioni che compongono l'Area.
3. Identificare nell'annualità 2017 **due tempi**, di cui il primo corrispondente alla **valutazione intermedia** (semestrale: 30 giugno) che riveste una importanza rilevante e sarà oggetto di una reportistica specifica, strutturata dall'OIV, presentata dai Dirigenti, e il secondo corrispondente alla valutazione finale (gennaio anno successivo).
   Nel caso una posizione dirigenziale sia soggetta a discontinuità fra il primo ed il secondo semestre 2017, la valutazione intermedia costituirà di fatto una *valutazione parziale* delle performance del dirigente, nell'ambito dell'incarico e degli obiettivi assegnati fino all'eventuale cambio di posizione o modifica organizzativa. Seguirà in modo analogo la valutazione specifica/parziale di periodo, relativa all'incarico e agli obiettivi assegnati nel secondo semestre.
   Come indicato al punto 1 e 2, gli obiettivi strategici sono assegnati a livello regionale e di Area dunque declinati nella scheda di valutazione del Dirigente che ricopre l'incarico nel periodo di valutazione.

Nella definizione degli obiettivi, strategici ed individuali, sarà posto l'accento sullo **sviluppo della managerialità** dei Dirigenti, sia in termini di progettualità e risultati operativi, sia in termini di gestione e motivazione del proprio gruppo di lavoro.
Sono in fase di analisi da parte dell'OIV l'applicazione di un parametro di valutazione "bottom up" (confronto collaboratori vs manager), che probabilmente sarà inserito nel 2018, e sarà ripresa la tematica del "benessere organizzativo", in un confronto operativo con il CUG dell'ente.

Per il 2017 l'Organismo ritiene inoltre opportuno ridurre la discrezionalità nel processo di valutazione. L'Amministrazione sta lavorando su progetti di implementazione di un Cruscotto della performance ("progetto Sfere") con **indicatori puntuali e misurabili**, secondo il modello SMART: indicatori
Specifici,
Misurabili,
Affidabili,
con una **R**esponsabilità specifica,
Tempestivi.

La metodologia di valutazione 2017 presenterà dunque la connessione chiara fra obiettivi ed indicatori di misurazione.
Sarà dunque più agevole per i Dirigenti valutatori e per i valutati monitorare anche in corso d'anno e non solo in fase di valutazione i propri risultati, avviando tempestivamente le opportune azioni di rettifica e miglioramento.
Di seguito la bozza schematica che illustra la **Scheda di valutazione 2017**, suddivisa in performance organizzativa, performance individuale, fattori di prestazione, con i relativi pesi percentuali:



4. Parte quarta

4.1. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della *performance*

4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Come anticipato nei paragrafi precedenti, nell'illustrare il processo di assegnazione obiettivi e di valutazione delle performance, il 2017 segue un anno di notevoli discontinuità, fra cui la riorganizzazione interna (6 Aree) e la nomina, a giugno 2016, di un nuovo Segretario Generale della Programmazione.
In questa sezione e nei paragrafi che seguono, si richiama al disegno complessivo del ciclo della performance, con focus in particolare al raccordo del Piano con gli altri documenti di programmazione e processi chiave di monitoraggio dell'amministrazione regionale.

4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Nel 2017 il ciclo di gestione della performance sarà sottoposto a successivi affinamenti in ottica di miglioramento continuo, anche rispetto alle esperienze e agli interventi degli scorsi anni.

Con particolare attenzione alla riorganizzazione che si conclude nei suoi aspetti operativi nel primo semestre del 2017, il primo obiettivo di performance organizzativa 2017 proseguirà nello sviluppo del progetto di **mappatura ed efficienza dei processi**, a livello di singola struttura dirigenziale.

Con riferimento all'integrazione dei sistemi informativi a supporto del ciclo della performance, all'inizio del 2016 il **sistema di Business Intelligence** ("Verso il controllo di gestione" – avviato nel 2012)[1], che era stato progettato dalla Sezione Sistemi informativi con la collaborazione della Sezione Risorse umane, della Sezione Bilancio e della Sezione Ragioneria, è stato fatto confluire nel nuovo Sistema di programmazione delle attività e controllo, presentato ai dirigenti della Regione del Veneto (Sistema Sfere) e collegato, ove possibile, alla programmazione economica-finanziaria.
Quando approntato e testato, questo nuovo sistema, "**Cruscotto della Performance**", potrà fornire dati, indicatori ed informazioni fungibili alla valutazione della performance, riducendo la discrezionalità nella valutazione.

4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della *performance*

Al fine di garantire una piena visibilità del processo complessivo del ciclo di misurazione e valutazione della performance e una piena condivisione da parte della Regione, si prevedono due distinti piani, quello rivolto all'esterno della Regione e quello rivolto all'interno della Regione.

Trasparenza verso l'esterno
Per quanto riguarda l'esterno, la comunicazione e la trasparenza riguardano in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: trasparenza significa accessibilità totale ed ha lo scopo di "favorire forme diffuse di controllo".
Per tali motivi è stata individuata un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "**Amministrazione trasparente**", accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto.
La normativa prevede anche l'istituzione di una "Giornata della trasparenza" annuale, a cura dell'Amministrazione, che esplicita i propri obiettivi e risultati, rivolgendosi agli stakeholders a tutti i livelli.

Per il 2017, ANAC definisce come scadenza per predisporre gli adempimenti sulla trasparenza, a cura dell'OIV, il 31 marzo, e 30 aprile per la pubblicazione delle griglie predisposte.

Questo aspetto risulta particolarmente importante, anche alla luce degli indirizzi desumibili dalla Riforma Madia che prevedono che ***"i cittadini e le organizzazioni della società civile partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione"*** il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati. I risultati della rilevazione del grado di soddisfazione di cittadini e utenti "sono pubblicati dall'Organismo indipendente di valutazione, con cadenza annuale, sul sito dell'amministrazione" e gli "esaminatori" ne terranno conto "ai fini della valutazione della

[1]Tale sistema era stato sviluppato per fornire supporto al sistema di misurazione e valutazione della performance, incrociando le informazioni derivanti dalle basi dati delle strutture sopracitate, informatizzando il processo di rilevazione dei dati, di analisi, di reporting e del calcolo degli indicatori di performance delle strutture regionali.

performance organizzativa dell'amministrazione e in particolare, ai fini della validazione della Relazione sulla performance".
Gli strumenti operativi per un dialogo fra cittadini ed OIV non sono ancora espressamente strutturati, ma la strada tracciata è molto chiara: la PA più vicina al cittadino, che diventa parte attiva di un processo di valutazione e quindi di miglioramento.

Comunicazione verso l'interno
Per quanto riguarda l'interno della Regione e quindi la comunicazione ai dipendenti, l'azione può svilupparsi su due piani:

- quello degli incontri informativi e formativi indirizzati ai Direttori per garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni relative al ciclo di valutazione della performance;
- quello informativo/mail/telefonico indirizzato (da qualunque dipendente, a qualunque livello) alla struttura interna di supporto all'OIV; tali forme di comunicazione consentono di rispettare tempi e scadenze;
- quello della pubblicazione dei documenti di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto, così da rendere disponibili tutte le informazioni ai dipendenti.

4.2. Raccordo del ciclo della performance con le misure di prevenzione della corruzione

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal successivo "Aggiornamento 2016", risulta fondamentale che il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC)** sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Come già avvenuto nel 2016, sono stati introdotti tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2017, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'ANAC il *"contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita."*.
Il Piano della Performance 2017-2019 ha durata triennale, e viene coordinato ed integrato, nella sua attuazione 2017, con il PTCP 2016-2018, prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dal PTPC, legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurre tale rischio. Il PTPC individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance. In modo particolare sono assunti come strategici gli obiettivi posti dal PTPC relativamente al processo di gestione del rischio che, come delineato e raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione, riprende le indicazioni della norma tecnica UNI/ISO 31000:2010; per la Giunta regionale del Veneto, si articola nelle tre macro-fasi sotto indicate:

- Mappatura dei processi amministrativi a rischio

- Valutazione del rischio corruzione
- Trattamento del rischio corruzione

Tali attività, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal P.N.A., sono suddivise in cinque blocchi, che corrispondono a:

A. Mappatura dei Processi:
1. Individuazione dei processi e loro qualificazione amministrativa (norme di riferimento del processo, capitoli di bilancio collegati alle attività del processo), allocazione delle persone nei processi, rilevazione delle attività svolte; si opera sulla standardizzazione e semplificazione dei processi, rispetto alla materia trattata, con allocazione dei processi stessi nelle aree di rischio;
2. Identificazione dei Dipartimenti/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;

B. Mappatura dei Processi a rischio:
1. Analisi dell'applicabilità dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;

C. Analisi e valutazione dei Processi:
1. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

D. Identificazione e valutazione dei rischi:
1. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
2. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

E. Identificazione delle misure:
1. Identificazione delle misure idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

4.3. Attuazione di un modello di "Ciclo di gestione della performance" – Analisi componenti del sistema

Nell'accezione prevista dal D.lgs 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance declinata con riferimento all'Ente nella sua globalità, alle unità organizzative e al singolo dipendente. Tale processo, che vede coinvolto l'ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all'utilizzo di un sistema di valutazione premiante.

In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno: il vertice politico amministrativo, la dirigenza, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e all'esterno il Dipartimento della Funzione Pubblica (e ANAC per gli aspetti relativi alla trasparenza e prevenzione della corruzione).

In sintesi, il Titolo II prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:

Fase	Responsabile
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Dipartimento della Funzione pubblica
Fissa le priorità politiche	Vertice politico-amministrativo
Attua le priorità politiche traducendole, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti

ALLEGATOA alla Dgr n. 355 del 22 marzo 2017 pag. 21/27

Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l'applicazione delle metodologie predisposte da Funzione Pubblica	Organismo Indipendente di Valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare: i processi di pianificazione, i processi di misurazione, i processi di valutazione, i processi di premialità, i processi di rendicontazione.
Prevalgono l'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema). Le funzioni di pianificazione, controllo, valutazione ed erogazione dei premi erano già previste da normative precedenti, sia a livello statale che locale. La necessità di una loro profonda revisione nasce dalla scarsa efficacia che hanno dimostrato in alcuni ambiti pubblici; questi sistemi sono sempre stati visti come elementi separati invece che interdipendenti ed integrati.

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance - attività degli organi e delle strutture interne:

			Attori					
Fase	**Strumenti**	**Status**	**Consiglio Regionale**	**Giunta Regionale**	**Segreteria Generale della Programmazione**	**Area Programmazione e Sviluppo Strategico**	**Area Risorse Strumentali**	**Dirigenti**
Pianificazione	Programma di Giunta	Sì		■				
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Solo la Giunta	■					
	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)	Sì	■		■			
	Bilancio di previsione	Sì	■				■	
Definizione degli obiettivi	Piano della performance	Sì		■		■		
	Piano degli obiettivi	Sì				■		
	Carta dei servizi	No						
Monitoraggio e Misurazione	Stato di attuazione dei Programmi	Sì			■			
	Monitoraggio Obiettivi/performance	Sì				■		■
	Contabilità analitica	No						
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Sì				■		■
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione/Bilancio di mandato	Sì					■	
	Relazione sulla performance	Sì		■		■		
	Report Controllo di gestione	**Da introdurre**			■			

	Politiche di soddisfazione	Sì						
	Valutazione finale	Sì						

4.4 Ruoli e responsabilità nel ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Si realizza dunque un **ciclo di gestione della performance** che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, esiti della valutazione e rendicontazione.
Il **concetto di performance** non è la versione inglese del "rendimento" o della "produttività", ma è un rappresenta il **passaggio fondamentale dalla logica di mezzi a quella di risultato**. La produttività è collegata all'efficienza, la performance è collegata ad un insieme di elementi (efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi al cittadino).
La valutazione viene dunque intesa non come un adempimento di fine periodo, ma come uno strumento manageriale che, dalla fase di fissazione degli obiettivi alla valutazione dei loro esiti di periodo, consente all'organizzazione di crescere, migliorare ed innovare.

Le finalità del sistema di misurazione e valutazione
I criteri e gli esiti del processo di valutazione, ai sensi dell'art.28 della L.R. n.54/2012, rivista nella L.R. 14/2016, vengono proposti dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e approvati dalla Giunta Regionale. Il documento finale è pubblicato nel sito istituzionale.
La Regione del Veneto misura e valuta la performance con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle direzioni in cui si articola e ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali, con la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dalle Aree e direzioni (performance organizzativa) e dagli individui (performance individuale).

4.5 La performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti principali, indirizzati dalle linee guida di efficienza, economicità, qualità dei servizi al cittadino:

- l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività,
- lo sviluppo degli strumenti offerti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- lo sviluppo manageriale dell'organizzazione,
- la riduzione dei costi e dei tempi,
- la quantità e qualità dei servizi offerti,

- gli obiettivi delle pari opportunità.

4.6 La performance individuale

- La performance individuale, per **dirigenti e posizioni organizzative**, prevede i seguenti ambiti principali: indicatori di performance operativa di struttura/servizio, specifica per attività e progetti chiave
- la qualità del contributo (in termini di comportamento organizzativo - fattori di prestazione) al raggiungimento degli obiettivi dell'ente,
- il grado di differenziazione delle valutazioni dei collaboratori.

La valutazione del **personale** (comparto) deve considerare i seguenti ambiti principali:

- il raggiungimento degli obiettivi di gruppo o individuali
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi complessivi del servizio.

4.7 I soggetti competenti del sistema di valutazione

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dall'**Organismo Indipendente di Valutazione** della performance che assicura il rispetto della metodologia e la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, partecipandovi nei termini di cui al presente documento, e valida gli esiti della performance (art. 25 comma 2 L.R. n.54/2012, rivista nella L.R 14/2016);
- dai **dirigenti**, che valutano le performance del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.
  In particolare, l'OIV propone la valutazione dei Direttori di Area nel rispetto della metodologia e della normativa vigente.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

4.8 Integrazione con il sistema attuale

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

- Le linee guida contenute nel programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale con un orizzonte temporale di cinque anni;
- **Documento di Economia e Finanza Regionale** (**DEFR**) che fissa su una base triennale gli indirizzi strategici della programmazione regionale che è di base per la programmazione finanziaria della Regione. Il DEFR è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni; gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi;
- Documento integrativo al DEFR sugli **obiettivi gestionali** delle aree/direzioni, approvato dalla Segreteria Generale della Programmazione;

- Gli obiettivi devono essere in linea con i bisogni della collettività, con la missione istituzionale e le priorità strategiche dell'ente. Devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari (SMART), determinare un miglioramento della qualità dei servizi, definiti su standard comparati a livello nazionale e ove possibile internazionale, confrontati con le tendenze del triennio precedente e collegati alle risorse disponibili.

Sul tema della comparazione a livello nazionale, si segnala che il 18 marzo 2016 si è svolto un Seminario Nazionale presso la Regione Calabria, di confronto fra gli OIV delle Regioni, cui ha partecipato la Presidente OIV Regione Veneto in qualità di relatrice.
Gli atti del Convegno sono stati oggetto di una pubblicazione universitaria.
Il Forum Nazionale fra Organismi Indipendenti di Valutazione delle Regioni del 2017 si terrà a Roma il 29 maggio 2017.

4.9 Monitoraggio e misurazione in corso

Il monitoraggio degli aspetti metodologici e delle scadenze è realizzato continuativamente dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, e dall'Organismo Indipendente di Valutazione, attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento nei documenti di programmazione, presentati al Comitato dei Direttori e alla Segreteria Generale della Programmazione.
A seguito di tali verifiche, sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi.
Il monitoraggio e la misurazione in corso d'anno dell'andamento della performance, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori si realizza attraverso la valutazione intermedia che coinvolge sia i dirigenti che tutti gli altri dipendenti.

4.10 La rendicontazione dei risultati

Ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una **Relazione sulla performance** con i risultati dell'ente e i risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.
La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.
La Relazione sulla performance viene **pubblicata** sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

Approvata la Relazione dalla Giunta, viene disposta, ai sensi della normativa vigente, la premialità per i Dirigenti e i dipendenti del comparto.

4.10.1 I sistemi di valutazione delle performance

Il sistema di valutazione delle performance nella Regione del Veneto si articola, vista la peculiarità dei soggetti da "valutare", in più sottosistemi:

- La **valutazione della dirigenza** parte dalla valutazione degli obiettivi strategici (di performance organizzativa) che ciascun dirigente provvede a consuntivare al proprio apicale. A parte le figure particolari, caratterizzate da vincolo fiduciario con la Giunta e che vengono valutate da quest'ultima (art. 25 comma 7 L.R. n.54/2012), tutti gli altri dirigenti sono soggetti a tale valutazione, a partire dai responsabili di Area. Nel caso in cui un dirigente non

appartenga ad alcuna Area, la valutazione verrà svolta secondo criteri generali che verranno proposti dall'OIV;
- Una volta valutati gli obiettivi strategici, la valutazione degli altri obiettivi personali e dei fattori di prestazione verrà effettuata da ciascun Dirigente apicale;
- La **valutazione delle posizioni organizzative** avverrà a cura della dirigenza;
- La **valutazione del comparto** verrà operata della dirigenza coadiuvata dalle posizioni organizzative.

Tutti i sottosistemi devono essere fortemente collegati tra loro in tutte le singole fasi: comunicazione e condivisione obiettivi, colloquio di valutazione intermedio e finale.

4.10.2 Sistema di valutazione della dirigenza

Il sistema di valutazione della dirigenza si riverbera sul sistema retributivo attualmente in uso. Attualmente la retribuzione di risultato è percentualmente correlata al trattamento economico complessivo del dirigente, come determinato dalla contrattazione decentrata integrativa.
Si basa sulla misurazione del raggiungimento di obiettivi strategici, individuali e sui fattori di prestazione.
Come già ampiamente descritto, gli obiettivi possono essere classificati in: strategici, ed individuali.
Attualmente per la dirigenza ci si attesta in un set di due obiettivi strategici e tre obiettivi individuali.
Seguono i "fattori di prestazione", ovvero gli obiettivi legati al comportamento e all'allineamento rispetto all'organizzazione.
Complessivamente la parte legata agli **obiettivi pesa il 70%** della valutazione finale (gli strategici il 30%) mentre si affianca una parte relativa ai **fattori di prestazione** che pesa complessivamente il **30%**.
I 5 fattori di prestazione (ognuno dei quali "pesa" per 1/5 del totale) sono legati alla gestione delle risorse umane, alla gestione economica, al presidio del ruolo, al rispetto di tempi e scadenze, alla differenziazione delle valutazioni.

4.10.3 Sistema di valutazione delle posizioni organizzative

Anche per le posizioni organizzative sono previsti due livelli: performance organizzativa e individuale, fortemente legate a quella del dirigente-valutatore.
La performance individuale della posizione organizzativa è connessa alla performance individuale del dirigente (ovvero agli obiettivi assegnati al dirigente gerarchicamente responsabile). Alla posizione organizzativa saranno pertanto assegnati, "a cascata", gli obiettivi individuali legati all'obiettivo del dirigente.
Il raggiungimento dell'obiettivo lega dunque il dirigente alla sua / le sue posizioni organizzative.
La proporzione è diversa da quella dei dirigenti: **60%** è l'impatto sulla **valutazione degli obiettivi**, **40%** dei **fattori di prestazione.**
Contrattualmente l'indennità di risultato non può essere superiore al 25% della retribuzione di posizione.

4.10.4 Sistema di valutazione del comparto

Anche per il personale del comparto, la valutazione è composta da una parte legata agli obiettivi di performance organizzativa e una parte legata agli obiettivi individuali. I singoli fattori di prestazione, che per il personale del comparto sono 10, hanno pesature diverse a seconda della categoria di appartenenza.
Un dipendente di categoria D vede una proporzione fra obiettivi e fattori pari a 50/50, un dipendente di categoria C 40/60 e per le categorie B e A 30/70.
Per gli obiettivi ci si collega agli obiettivi del dirigente di riferimento.

Al dipendente, “a cascata”, saranno assegnati gli obiettivi individuali legati all’obiettivo del dirigente. Questo significa che tutto il personale appartenente ad una stessa struttura viene collettivamente coinvolto nel raggiungimento anche degli obiettivi complessivi della unità cui appartiene.

SEGUE PROSPETTO OBIETTIVI STRATEGICI DI AREA IN FORMATO A3.

bancarie.	rimediare alla crisi del sistema bancario veneto					
1) Azioni indirizzate alla programmazione, realizzazione e consolidamento di attività trasversali formazione/cultura/istruzione.		Promuovere la formazione continua come leva per lo sviluppo competitivo	Bandi, incontri, provvedimenti e report	Bandi (min 0 - max 2) - Incontri (min 1 - max 2)	Provvedimenti (min 0 - max 1) - Report (min 1 - max 2) - Lavoratori coinvolti (min 50 max 100)
2) Definizione dei processi di gestione in materia di aree di crisi non complessa attraverso l'attuazione di interventi volti a stimolare l'attività imprenditoriale sul territorio.	Attivare politiche per la reindustrializzazione e la rigenerazione del tessuto sociale				
1) Realizzazione della riforma sanitaria prevista dalla LR 19/2016.	13.01.03 Dare attuazione alla riforma sanitaria	13.01 Dare attuazione alla riforma sanitaria	Provvedimenti ed atti adottati	Atti (3 min - 6 max)	Azioni (0 min - 2 max)
2) Definizione delle linee guida regionali per l'adozione dei nuovi atti aziendali da parte degli Enti e Aziende SSR ex LR 19/2016.	13.01.03 Dare attuazione alla riforma sanitaria	13.01 Dare attuazione alla riforma sanitaria			
3) Attuazione del piano straordinario per la gestione delle liste d'attesa.	non presente	13,01 Sviluppo del programma straordinario di riduzione dei tempi previsti per le liste d'attesa			
4) Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico.	13.01.02 Implementare il fascicolo sanitario elettronico regionale	13.01 Implementare il fascicolo sanitario elettronico regionale			
1) Coordinare e monitorare l'attuazione del Progetto Integrato LIFE PREPAIR finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano	09.08.01		Provvedimenti e atti adottati	Min 1 - Max 3	Min 1 - Max 3
2) Coordinare l'attuazione delle azioni relative al POR FESR 2014-2020 al fine di massimizzare le realizzazioni fisico finanziarie	09.01.03 - 09.01.04	10.02.04	Provvedimenti e atti adottati	Min 7 - Max 9	Min 5 - Max 7
3) Migliorare gli strumenti per la conoscenza e il governo del territorio, valorizzare e riqualificare il sistema paesaggistico ambientale	08.01.04		Provvedimenti e atti adottati	Min 3 - Max 6	Min 3 - Max 6
1) Programmazione alienazione patrimonio immobiliare e accorpamento delle strutture presso le sedi regionali;	01.06.01 Dare attuazione al piano di alienazione degli immobili di proprietà regionale		Azioni intraprese	Personale trasferito (min 40 - max 80) ; n. di aste (min. 3 max 7)	Numero aggiornamento di perizie di aggiornamento valori (min 3 - max 5) - Personale trasferito (min 50 - max 100)
2) Avvio e consolidamento di una Cabina di regia delle relazioni finanziarie interregionali e intergovernative (Conferenze delle Regioni, Conferenze Unificate, Conferenze Stato-Regioni e vari Tavoli tecnici).		Cabina di regia delle relazioni finanziarie interregionali e intergovernative (Conferenze delle Regioni, Conferenze Unificate, Conferenze Stato-Regioni e vari Tavoli tecnici)			- Cabina relazioni finanziarie (12 note di approfondimento e Intesa Regione-Enti locali su investimenti) - Banca dati (Creazione database)
3) Implementazione Banca dati di Finanza pubblica a supporto.		Banca dati di Finanza pubblica a supporto.			
1) Organizzazione e coordinamento delle attività relative al Referendum consultivo sull'Autonomia del Veneto (L.R. 15/14).	01.01.01 Avviare il percorso per il riconoscimento di maggiori forme di autonomia per il Veneto	Realizzazione del portale e definizione delle operazioni elettorali e post elettorali	Azioni intraprese	Realizzazione portale (valore migliore 30/4/17 valore peggiore 30/6/17)	Definizioni azioni elettorali (valore migl. 15/12/17 valore pegg. 31/12/17)
2) Progetto di riordino Territoriale alla luce del riordino delle funzioni provinciali (L.R. 19/2015).	18.01.01 Promuovere il riordino territoriale delle Province e i processi di accorpamento/fusione dei comuni	Non presente	Azioni intraprese		Disegni di legge (valore migliore max 3 valore peggiore min 1)
3) POR FESR 2014-2020: Cabina di Regia Regionale di coordinamento delle Strutture Regionali (SRA), con il coinvolgimento delle principali Associazioni di Categoria.	Non presente	01.12.03 Da modificare: Attuare la strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020 e garantire il supporto di Avepa nell'attività di assistenza tecnica (DGR/INF n. 42/2016)	Azioni intraprese	Numero attività realizzate (valore migliore 3 valore peggiore 1) Programmi di lavoro (n. 1 attività entro 30/6)	Programmi di lavoro (n. 2 attività entro 31/12)
4) Assestamento riorganizzazione Strutture regionali, con particolare riferimento alle UO e alle PO	Non presente	01.10.04 Interventi di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale con riferimento alle UO e alle PO	Azioni intraprese	Numero provvedimenti adottati entro 30/6/2017 (valore migliore 3 valore peggiore 1)	

(Codice interno: 342396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 360 del 22 marzo 2017

Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (art. 121 D.Lgs. 152/2006) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. Aggiunta di un comma all'art. 11. DGR n. 3/CR del 27/01/2017.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva l'aggiunta di un comma all'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, regolamentando alcuni rilevanti aspetti relativi agli effetti ambientali degli scarichi di sostanze pericolose, caratterizzate da possibili risvolti sanitari.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato il 5 novembre 2009 con provvedimento n. 107 del Consiglio regionale, è uno degli strumenti di settore più importanti e qualificanti della nostra Regione, ampiamente dibattuto fin dalla sua adozione a fine 2004 e in vigore ormai da più di sette anni.

L'attuazione del PTA risponde alla necessità di disporre di una normativa di riferimento certa e consolidata e in grado di assicurare nei tempi e nei modi previsti la qualità e la corretta gestione dell'acqua.

Nel tempo il PTA, che è stato pensato come strumento flessibile ed implementabile con provvedimenti di variazione parziale, è stato oggetto di modifiche e aggiornamenti o di semplici chiarimenti, dovuti prevalentemente alla necessità di adeguamento a nuove normative, alla necessità di chiarire alcuni aspetti applicativi, alla necessità di prorogare alcuni termini per l'attuazione di interventi e applicazione di limiti.

Qui di seguito sono schematicamente riassunti gli atti amministrativi con i quali si è provveduto ad aggiornare il PTA, a chiarirne i contenuti o a perfezionarne l'attuazione.

Atto	Numero e anno	Descrizione
Dgr	80/2011	Linee guida PTA
Dgr	145/2011	Proroga termini e modifiche art.32 comma 2
Dgr	578/2011	Approvazione linee guida e convenzione per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e per la delega ai Gestori del controllo sui relativi scarichi
Dgr	1580/2011	Modifica artt. 11 e 40
Dgr	842/2012	Modifiche a vari articoli
Dgr	1770/2012	Precisazioni
Dgr	2626/2012	Modifiche art. 40
Dgr	691/2014	Modifiche art. 34 assimilabilità scarichi ospedali
Dgr	1534/2015	Modifiche a vari articoli
Dgr	225/2016	Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 come modificato con DGR n. 1534 del 3/11/2015

Si rende ora necessario aggiornare ulteriormente l'articolato delle Norme Tecniche del PTA, aggiornamento che consiste sostanzialmente nella regolamentazione di alcuni rilevanti aspetti relativi agli effetti ambientali degli scarichi di sostanze pericolose, anche in ragione delle diverse emergenze ambientali, caratterizzate oltretutto da possibili risvolti sanitari, che si sono evidenziate in particolare in tempi recenti.

Ciò in particolare con riguardo al mantenimento ed incremento, ove possibile, della salvaguardia della qualità delle acque di falda destinate all'utilizzo idropotabile e delle acque superficiali destinate all'utilizzo agricolo e zootecnico, ai fini della tutela della salute pubblica. Il tutto, fatto salvo l'obiettivo del raggiungimento dello stato ambientale previsto per i singoli corpi idrici, stabilito in ragione della normative comunitarie e dei decreti di recepimento delle stesse emanati dal Governo nazionale.

Tale esigenza di protezione delle falde si è ancor più rafforzata in seguito all'appalesarsi di più fenomeni di inquinamento che possono interessare gli approvvigionamenti idropotabili.

A tal fine, si propone quindi di aggiungere un nuovo comma 9 all'art. 11 "Adempimenti finalizzati alla riduzione o all'eliminazione delle sostanze pericolose", così formulato:

"9. Qualora nel territorio regionale, ed in particolar modo nella zona di ricarica degli acquiferi di cui all'art. 18 del presente Piano, siano presenti impianti, stabilimenti, siti potenzialmente contaminati o contaminati, che abbiano generato o siano ancora in grado di generare, ovvero generino con continuità accertate situazioni di criticità relative alle acque utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile, associate ad effetti sanitari quali un probabile aumento di rischio di contrarre patologie umane e dovute a sostanze di cui alle Tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 del D.lgs. n. 152/2006, Parte terza e loro aggiornamenti, laddove sia stata identificata e sia ancora presente la fonte di pressione che ha generato la suddetta criticità e sia ancora in grado di generarla, la fonte di pressione stessa deve essere rimossa, o delocalizzata in aree meno critiche, nel più breve tempo possibile; in ogni caso gli scarichi e/o le immissioni da essa derivanti, nelle acque superficiali, sul suolo, nelle acque sotterranee o in pubblica fognatura, anche provenienti da necessarie operazioni di bonifica, devono essere opportunamente gestiti, in modo tale da garantire la tutela della salute della popolazione con particolare riferimento al consumo di acqua potabile."

Per quanto su esposto, è stato chiesto con DGR n. 3/CR del 27/01/2017, ai sensi dell'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, il parere della Commissione consiliare competente.

La Seconda Commissione Consiliare, nella seduta del 16/02/2017, si è espressa favorevolmente all'unanimità, con parere n. 165 trasmesso con prot. n. 3938 del 17/02/2017 pervenuto alla Direzione Difesa del Suolo con prot. 70599 del 21/02/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE;

VISTO il D.Lgs 152/2006 e successive modifiche;

VISTO il D.Lgs 172/2015;

VISTO il Piano di tutela delle Acque, approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 17 del 17/4/2012;

VISTO l'art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009;

VISTA la DGR/CR n. 3 del 27/01/2017;

VISTO il parere favorevole della Seconda Commissione Consiliare n. 165 trasmesso con prot. n. 3938 del 17/02/2017 pervenuto alla Direzione Difesa del Suolo con prot. 70599 del 21/02/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la modifica alle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, consistente nell'aggiunta del comma 9 all'art. 11, come formulato nella premessa che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342422)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 362 del 22 marzo 2017

Parco Regionale dei Colli Euganei. Politica di contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati nel Parco regionale dei Colli Euganei.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si vuole rendere maggiormente efficace l'azione di controllo ed eradicazione del cinghiale intrapresa dal Parco regionale dei Colli Euganei ritenendo utile, quale atto di indirizzo, chiedere all'Ente parco di procedere ad una rapida revisione degli strumenti operativi ovvero il "Regolamento per il controllo della popolazione di cinghiale" ed il "Protocollo Operativo" in conformità ai pareri espressi da ISPRA dando particolare impulso all'organizzazione di corsi di abilitazione a "Selecontrollore del cinghiale" destinati a tutti i cacciatori veneti in possesso dei requisiti di legge. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Legge n. 394/1991; Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40; Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38; Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei;

L'Assessore Cristiano Corazzari di concerto con l'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

I primi avvistamenti di esemplari di cinghiale introdotti nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei furono registrati nel 1997.

L'art. 22, comma 6 della L. 394/91 evidenzia che nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali "l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate".

Per quanto attiene la normativa regionale l'art. 20 della L.R. 40/84 "Norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali" prevede che "nei parchi e nelle riserve naturali regionali è vietato l'esercizio venatorio in qualunque forma. .... Nelle zone in cui la caccia e la pesca sono vietate, l'ente gestore può procedere, in caso di fenomeni degenerativi della specie o di sovrapopolamento, a catture di animali da destinare al ripopolamento del restante territorio ovvero, nell'impossibilità di catture, al loro abbattimento".

L'amministrazione provinciale di Padova sollecitò un parere da parte dell'INFS (ora ISPRA) in merito, che si espresse chiaramente a favore dell'eradicazione della specie dal territorio euganeo.

Fino all'anno 2001 non fu attuata nessuna misura di controllo o monitoraggio della specie favorendone l'espansione numerica e territoriale supportata da un ambiente decisamente favorevole, una totale mancanza di predatori e, molto probabilmente, da ulteriori immissioni non autorizzate.

Con il considerevole aumento numerico della specie verificatosi negli anni, si è assistito inevitabilmente ad un parallelo aumento dei danni da essa provocati sia all'ambiente naturale che a quello antropico a cui si aggiunge il notevole rischio per l'incolumità pubblica legato all'attraversamento di strade durante gli spostamenti notturni.

Le prime azioni mirate al monitoraggio e al contenimento della specie sono state attuate da parte dell'Ente Parco e della Polizia Provinciale e sono iniziate nel settembre del 2001.

Durante questa prima fase di emergenza sono stati, quindi, raccolti i dati relativi ai danni alle colture agricole stimati da un tecnico faunista, sono stati effettuati sopralluoghi e raccolte informazioni relative alla presenza dei cinghiali all'interno del territorio del Parco procedendo anche ad alcuni abbattimenti mirati nei periodi critici di maturazione delle produzioni. Le operazioni venivano svolte dal personale della Polizia Provinciale tramite appostamenti fissi notturni nei territori in cui i danni segnalati si presentavano particolarmente rilevanti.

Superata questa prima fase d'intervento si è presentata, inevitabilmente, la necessità di adottare un piano d'azione ben strutturato che potesse garantire effettivamente il reale controllo del problema nel lungo periodo. E' a fronte di questa necessità che nell'ottobre del 2003 (DCE n. 233 del 22/10/2003) è stata stipulata una convenzione tra l'Ente Parco, la Provincia di Padova e il Corpo Forestale dello Stato nell'ambito di un vero e proprio progetto per il controllo del cinghiale nell'area del Parco.

Con questa Delibera del Parco veniva individuata la strategia da seguire. A partire dalla stipulazione della convenzione sono state intraprese una serie di iniziative volte alla gestione del problema che si sono concretizzate principalmente nella gestione di un certo numero di trappole mobili autoscattanti (chiusini) atte alla cattura dei cinghiali. Si tratta, infatti, di una tecnica di prelievo che bene si adatta alla particolare situazione in esame essendo un'area protetta caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione.

Dal 2004 ad aprile del 2007 la gestione dei chiusini è stata affidata ai proprietari dei fondi che ne facevano richiesta e presso cui le trappole erano installate. In caso di cattura il gestore era obbligato a contattare il personale della Polizia Provinciale addetto all'abbattimento. Gli agenti attivavano il veterinario dell'ULSS competente, il quale rilasciava il certificato di visita ante-mortem, e il macello convenzionato che provvedeva al ritiro in loco delle carcasse. Al gestore spettava successivamente il ripristino e la riattivazione del chiusino; all'Ente Parco invece spettava il pagamento delle prestazioni del veterinario e dell'acquisto delle esche alimentari.

Per tali operazioni, al gestore del chiusino veniva riconosciuto il 10% della carne ricavata dagli animali catturati, all'Ente Parco il macello convenzionato riconosceva una somma concordata per ogni chilo di carne macellata.

Durante questo periodo è stato possibile attuare una prima forma di contenimento della specie e analizzare l'efficienza legata all'utilizzo di questa tecnica in rapporto ai risultati che gli Enti coinvolti si erano prefissati in sede di convenzione.

Il Progetto originario prevedeva un prima "fase di emergenza" che doveva essere seguita successivamente da una "fase di mantenimento"; in realtà la fase di emergenza è stata inizialmente prorogata di trimestre in trimestre fino a che, nel giugno del 2005, non è stata prorogata a tempo indeterminato.

Nel mese di ottobre del 2006, rendendosi necessario un approccio più mirato ed efficace al problema, il Parco ha stipulato una convenzione della durata di 3 anni con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora ISPRA) al fine di avere il supporto tecnico-scientifico di esperti del settore per la conduzione di un'approfondita indagine conoscitiva della popolazione e la definizione delle linee guida e delle strategie a medio-lungo termine più adatte alla realtà del Parco. Nell'ambito della convenzione è stato possibile realizzare dei censimenti della popolazione e intraprendere una sistematica raccolta da parte del personale del Parco dei dati biometrici relativi agli animali catturati e dei tratti riproduttivi delle femmine per una definizione dei parametri riproduttivi della popolazione.

Tenuto conto di quanto stabilito dalla relazione iniziale presentata dall'Istituto, l'Ente Parco ha dovuto riconsiderare il modo in cui era stata affrontata la questione fino a quel momento. E' emersa, infatti, l'indubbia necessità di incrementare il numero degli abbattimenti annui e, da qui, quella di riorganizzare la gestione delle trappole.

Poiché la conduzione dei chiusini da parte dei proprietari dei fondi interessati non era più adeguata alle necessità improrogabili che dovevano essere affrontate, l'Ente Parco, nell'aprile del 2007, ha formato una propria squadra di addetti alla gestione degli stessi. L'attività comprendeva tutti gli aspetti legati al controllo del territorio, alla pasturazione, all'installazione dei dispositivi, alla preparazione e al trasporto delle carcasse al macello (secondo quanto disposto dalle norme igienico-sanitarie dettate dal Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 17), ai sopralluoghi e alle operazioni di monitoraggio.

Come riportato nei documenti dell'ISPRA i risultati quantitativi e di efficienza nell'uso delle trappole ottenuti nel triennio 2006-2009 hanno messo in evidenza che l'utilizzo dei chiusini (spesso sottovalutato in termini di efficacia) può dare risultati molto rilevanti nel controllo della specie cinghiale in aree protette se seguito con costanza e professionalità.

Con l'istituzione della squadra di addetti il numero di animali catturati è aumentato in maniera decisa e significativa arrivando alla cattura della quasi totalità dell'incremento annuo della popolazione (che in base all'analisi dei tratti riproduttivi delle femmine catturate e ai risultati dei censimenti si attesta su valori che fluttuano dal 140 al 170%) riuscendo a contenerne in qualche modo la proliferazione numerica.

Per tentare di migliorare i risultati ottenuti mediante le catture ed ovviare ad una scarsa incidenza delle stesse sulle classi adulte, nel 2009 è stato, inoltre, testato l'utilizzo della tecnica della "girata" che ha suscitato l'interesse della Regione del Veneto fino all'istituzione di un corso per conduttori di cane limiere.

Nel novembre del 2010 (Delibera di Consiglio n. 13 del 29/11/2010), al fine di migliorare i risultati ottenuti mediante le catture ed ovviare ad una scarsa incidenza delle stesse sulle classi adulte, sono stati approvati un nuovo Regolamento, un Protocollo

Operativo e Nuove Linee Strategiche per la gestione del cinghiale mediante nuove tecniche di prelievo; documenti nati dalle indicazioni rilasciate dall'ISPRA e concordati in sede di CTO con i rappresentanti della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato.

In base a quanto previsto dai documenti sopraccitati, a partire dal mese di agosto 2011, sono state introdotte operazioni di abbattimento notturno da appostamento fisso effettuate da personale del Parco in collaborazione con personale del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Provinciale alle quali si sono affiancate, dal mese di aprile 2012, anche operazioni notturne alla cerca mediante l'utilizzo di termocamera ad infrarossi e faro.

Considerati i risultati ottenuti, al fine di potenziare l'attività relativa agli abbattimenti diretti, il Parco ha selezionato, tramite apposito corso svoltosi in base a quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente su indicazioni dell'ISPRA e conclusosi nel mese di aprile 2012, 46 addetti residenti nel territorio del Parco che ricoprono il ruolo di "selecontrollori" da affiancare al personale istituzionale nello svolgimento delle operazioni di abbattimento.

L'attività dei selecontrollori è iniziata ufficialmente il giorno 11 ottobre 2012 e nel corso dei mesi è stato possibile valutare la preparazione e le capacità di tutte le persone abilitate fino all'istituzione di alcune squadre a cui sono state assegnate determinate zone di intervento con il compito di provvedere a tutte le operazioni di preparazione delle poste.

Per rendere maggiormente efficace la disponibilità di questo personale aggiuntivo, nell'aprile 2013 (Delibera di Consiglio n. 3 del 08/04/2013) sono state apportate delle modifiche al Regolamento e al Protocollo Operativo che hanno introdotto un regime di semi-autonomia per alcune squadre di selecontrollori che eseguono gli abbattimenti nelle zone di intervento senza il controllo diretto del personale istituzionale a cui spetta, comunque, l'accompagnamento sul posto e tutte le operazioni post-abbattimento.

La formazione di queste squadre ha consentito, nel tempo, di agire in un numero maggiore di siti nel corso di ogni serata di intervento e di amplificare, quindi, i risultati numerici e le risposte operative nelle zone critiche del territorio.

Nel Piano di Azione succitato, è stato previsto anche l'utilizzo di "colture bersaglio" tramite una semina anticipata e/o una raccolta posticipata di alcuni appezzamenti di mais presenti nelle zone più critiche in modo da convogliare e concentrare la presenza dei suidi e provvedere al loro abbattimento mediante appostamenti. Nel 2013 è stato possibile attuare alcuni interventi di questo tipo grazie alla collaborazione di alcuni agricoltori, anche se le condizioni atmosferiche anomale della prima parte dell'anno non hanno reso possibile mettere in atto tutte le operazioni programmate.

Sempre in considerazione del maggiore personale a disposizione, al fine di potenziare l'attività di cattura e far fronte maggiormente ai problemi legati alle attività produttive del settore primario, dalla metà di agosto del 2012 la gestione di un certo numero di chiusini è passata ad altrettanti selecontrollori ed agricoltori che si occupano del controllo giornaliero degli impianti, della fornitura delle esche alimentari, della tempestiva comunicazione al personale del Parco in caso di cattura e dell'immediata liberazione di eventuali specie non bersaglio. L'attivazione e la disattivazione degli impianti, come anche le operazioni legate all'abbattimento degli animali, restano a carico esclusivamente del personale del Parco, ma, a fronte della collaborazione e dell'aiuto forniti, i soggetti coinvolti ricevono un ristoro pari ad un animale ogni cinque catturati per un massimo di 5 capi all'anno.

A partire dal secondo semestre del 2014 e fino ad agosto del 2015 l'attività di controllo ha subito un rallentamento a causa della mancanza di risorse finanziarie.

Dal 1 settembre 2015, grazie ad un accordo tra Ente Parco e Provincia che ha permesso a due Vice commissari della Polizia Provinciale di essere distaccati presso gli uffici del Parco con il compito principale di coordinare le uscite serali dei selecontrollori e contestualmente con il reperimento di risorse economiche per il pagamento degli stipendi della squadra faunistica, si è potuto riprendere l'attività di controllo del cinghiale con le modalità già sperimentate.

Con Deliberazione del Consiglio del Parco regionale dei Colli Euganei n. 11 del 10.11.2015, ai fine di dare maggiore impulso all'azione di controllo del cinghiale nel territorio del parco, è stata effettuata una ricognizione ed un aggiornamento del Regolamento per il controllo della popolazione di cinghiale, del Protocollo Operativo e dei Disciplinari per i selecontrollori nel territorio di competenza dei Colli Euganei.

Nonostante gli sforzi profusi e le risorse impegnate, i danni provocati dai cinghiali alle colture agricole e all'ambiente naturale nonché legati alla sicurezza stradale stanno diventando sempre più ingenti così come testimoniato dalle numerose segnalazioni pervenute da parte delle amministrazioni locali nonché dei singoli cittadini residenti nel territorio del Parco.

Con l'art. 97 della legge regionale n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità 2017 regionale" la Regione del Veneto è intervenuta per concorrere alle iniziative di contenimento ed eradicazione delle popolazioni di ungulati nel parco regionale dei Colli Euganei con lo stanziamento di specifiche risorse (Euro 200.000,00) atte a finanziare la predisposizione e la gestione

di piani ordinari ed integrati di controllo, contenimento ed eradicazione.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione di controllo ed eradicazione intrapresa si ritiene utile, quale atto di indirizzo, chiedere all'Ente parco regionale dei Colli Euganei di procedere ad una rapida revisione degli strumenti operativi ovvero il "Regolamento per il controllo della popolazione di cinghiale" ed il "Protocollo Operativo" in conformità ai pareri espressi da ISPRA dando particolare impulso all'organizzazione di corsi di abilitazione a "Selecontrollore del cinghiale" destinati a tutti i cacciatori veneti in possesso dei requisiti di legge con priorità:

1. ai residenti nei 15 comuni del Parco regionale dei Colli Euganei;
2. ai residenti nella Provincia di Padova;
3. ai residenti nelle altre Provincie del Veneto.

Con le priorità di cui ai punti precedenti, potranno essere inoltre presi in considerazione, con eventuali integrazioni formative, i soggetti che hanno già conseguito l'abilitazione di "Selecontrollore" per analoghe tipologie di intervento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la Legge n. 394/1991;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38;

VISTO l'art. 22, comma 6, lettera c) del Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire in 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto i termini entro i quali l'Ente Parco regionale dei Colli Euganei dovrà predisporre un aggiornamento ed una revisione del "Regolamento per il controllo della popolazione di cinghiale" e del "Protocollo Operativo";

3. di individuare nella Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi la struttura responsabile per il coordinamento e la verifica delle attività svolte dall'Ente Parco regionale dei Colli Euganei;

4. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche-e-biodiversita.

(Codice interno: 342513)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 384 del 28 marzo 2017

Approvazione dei criteri, delle condizioni e delle modalità per la concessione di un contributo straordinario alle aziende vittime di mancati pagamenti. Art. 20 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", come modificato dall'art. 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione di un contributo straordinario a supporto della liquidità di micro, piccole e medie imprese che sono entrate in crisi a causa del mancato pagamento da parte di altre aziende debitrici che devono rispondere in sede processuale dei reati di estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta e false comunicazioni sociali.

L'Assessore Roberto Marcato di concerto con Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", all'articolo 20, ha autorizzato la Giunta regionale a concedere finanziamenti agevolati al fine di sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) che entrano in crisi a causa del mancato pagamento da parte di altre aziende debitrici.

Successivamente, l'articolo 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" ha apportato modifiche al citato articolo 20 della legge regionale n.7 del 2016 autorizzando la Giunta regionale a concedere, in luogo del finanziamento agevolato, un contributo straordinario in misura proporzionale all'ammontare dei crediti maturati nei confronti delle aziende debitrici e, comunque, entro il limite massimo di euro 50.000,00 per ciascuna impresa.

Beneficiarie del contributo, concesso in regime de minimis, sono le PMI che risultano parti offese in un procedimento penale, anche in corso alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 7 del 2016, a carico delle aziende debitrici imputate dei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali).

La finalità dell'intervento consiste nel favorire la stabilità e la solidità delle PMI che risultano potenzialmente in crisi in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitrici attraverso operazioni di ripristino della liquidità; il contributo è volto a sostenere le imprese che sono state gravemente danneggiate da comportamenti illeciti che hanno messo a rischio la continuità aziendale, in un quadro reso complicato dall'attuale congiuntura economica.

Con il presente provvedimento si provvede, quindi, all'approvazione dei criteri, delle condizioni e delle modalità per la concessione del suddetto contributo straordinario, come indicato in dettaglio nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale. Il modello di domanda e l'ulteriore documentazione che le imprese sono tenute a presentare per richiedere il contributo straordinario saranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi il quale provvederà anche all'assunzione del relativo impegno di spesa.

Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 84, comma 2, della legge regionale n. 30 del 2016, quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" - Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato" - Titolo 1 "Spese correnti"- Capitolo 102638 "Azioni regionali per favorire le aziende vittime di mancati pagamenti - trasferimenti correnti (art. 20, l.r. 23/02/2016, n.7)" - Articolo 012 "Trasferimenti correnti a altre imprese" del "bilancio di previsione 2017-2019".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 20 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, come modificato dall'articolo 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, recante misure urgenti per il credito delle aziende vittime di mancati pagamenti;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

VISTA la definizione di micro, piccola e media impresa di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, nonché al decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, recante l'adeguamento dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria;

VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»*;

VISTO il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»* nel settore agricolo;

VISTO il regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *«de minimis»* nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare i criteri, le condizioni e le modalità, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, per la concessione di un contributo straordinario alle PMI che entrano in crisi a causa del mancato pagamento da parte di altre aziende debitrici, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, come modificato dall'articolo 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'approvazione del modello di domanda e dell'ulteriore documentazione che le imprese sono tenute a presentare per richiedere il contributo straordinario;
3. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa per la concessione del contributo di cui a punto 1. è determinato in euro 1.000.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi con le risorse allocate nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" - Programma 01 "Industria, PMI e Artigianato" - Titolo 1 "Spese correnti"- Capitolo 102638 "Azioni regionali per favorire le aziende vittime di mancati pagamenti - trasferimenti correnti (art. 20, l.r. 23/02/2016, n.7)" - Articolo 012 "Trasferimenti correnti a altre imprese" che presenta adeguata disponibilità sul "bilancio di previsione 2017-2019";
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 384 del 28 marzo 2017

CRITERI, CONDIZIONI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE AZIENDE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI (ART. 20 DELLA LEGGE REGIONALE 23 FEBBRAIO 2016, N. 7 "LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016", COME MODIFICATO DALL'ART. 84 DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2016, N. 30 "COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017").

Art. 1. (Oggetto)

1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 20 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, come modificato dall'art. 84 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, il presente provvedimento disciplina i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione e l'erogazione di un contributo straordinario con la finalità di ripristinare la liquidità delle PMI beneficiarie che risultano potenzialmente in crisi in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitrici imputate dei delitti di cui agli articoli 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'articolo 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali).

Art. 2. (Definizioni)

1. Ai fini del presente provvedimento, sono adottate le seguenti definizioni:
   a) "Regione": la Regione del Veneto;
   b) "legge regionale n. 7/2016": la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", limitatamente all'articolo 84, come modificato dall'art. 20 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
   c) "Regolamento *de minimis*": regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*";
   d) "Regolamento *de minimis* agricoltura": regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo;
   e) "Regolamento *de minimis* pesca": regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
   f) "legge n. 241/1990": la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
   g) "PMI beneficiarie": micro, piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, che risultano parti offese in un procedimento penale a carico delle imprese debitrici di cui alla lettera i), già in corso alla data del 24 febbraio 2016 o avviato in data successiva e, comunque, non oltre la data del 28 marzo 2017;
   h) "imprese debitrici": imprese imputate in un procedimento penale, in corso alla data del 24 febbraio 2016 o avviato in data successiva e, comunque, non oltre la data del 28 marzo 2017, nel quale la PMI beneficiaria risulta parte offesa, di uno o più dei seguenti delitti:
      a. estorsione, ai sensi dell'articolo 629 del codice penale;
      b. truffa, ai sensi dell'articolo 640 del codice penale;
      c. insolvenza fraudolenta, ai sensi dell'articolo 641 del codice penale;
      d. false comunicazioni sociali, ai sensi dell'articolo 2621 del codice civile;
   i) "impresa unica": l'impresa unica così come definita dagli articoli 2, comma 2, rispettivamente del Regolamento *de minimis*, del Regolamento *de minimis* pesca e del Regolamento *de minimis* agricoltura;
   j) "decreto legislativo n. 123/1998": il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno

pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";

k) "rating di legalità": il rating di legalità delle imprese di cui all'articolo 5 ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27", attribuito dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

l) "DSAN": dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

m) DURC: il documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 31 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e successive modifiche e integrazioni;

Art. 3. (Soggetti beneficiari)

1. Possono presentare domanda di ammissione al contributo straordinario di cui al presente provvedimento le PMI beneficiarie in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:
   a) presentano una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa di mancati pagamenti da parte delle imprese debitrici. In particolare, si considerano in potenziale crisi di liquidità le PMI beneficiarie che presentano un rapporto non inferiore al venti per cento tra l'ammontare dei crediti non incassati nei confronti delle imprese debitrici e il totale dei "Crediti verso clienti" di cui alla lettera C) II - 1) dell'articolo 2424 del codice civile, con riferimento all'anno in cui è stata accertata la perdita su crediti;
   b) sono regolarmente costituite e iscritte nel registro delle imprese;
   c) risultano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato di scioglimento o liquidazione e non sono sottoposte a procedure concorsuali per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera d), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o ad accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della medesima legge;
   d) hanno tutte le proprie sedi operative ubicate nel territorio della Regione del Veneto.

Art. 4. (Misura del contributo)

1. Alle PMI beneficiarie può essere concesso un contributo straordinario:
   a) di importo non superiore all'80% (ottanta per cento) della somma dei crediti documentati e non pagati vantati dalla PMI beneficiaria nei confronti delle imprese debitrici alla data di presentazione della domanda;
   b) di importo comunque non superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

Art. 5. (Intensità del sostegno)

1. Il contributo di cui al presente provvedimento è concesso, con riferimento agli specifici settori in cui operano le PMI beneficiarie, nel rispetto dei massimali previsti dal Regolamento **de minimis**, dal Regolamento *de minimis* agricoltura e dal Regolamento *de min*imis pesca.

2. In caso si verifichi il superamento dei limiti di massimali per impresa unica su tre esercizi finanziari previsti dai Regolamenti di cui al comma 1, il contributo verrà ridotto in misura proporzionale.

3. Ai fini dell'applicazione dei limiti "*de minimis*" il settore in cui opera la PMI beneficiaria è individuato sulla base dell'attività economica principale risultante dalla visura camerale della PMI beneficiaria.

4. Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche, anche per le medesime finalità, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento *de minimis*, dal Regolamento *de min*imis agricoltura e dal Regolamento *de minimis* pesca.

Art. 6. (Presentazione delle domande)

1. Le PMI beneficiarie presentano alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi le domande di contributo, redatte secondo lo schema che verrà approvato con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e sarà reso disponibile nell'apposita sezione del sito Internet della Regione: http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

2. La domanda deve essere inoltrata alla Regione esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it seguendo le indicazioni di cui alla pagina del sito Internet della Regione http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto . L'oggetto della mail deve essere il seguente: *"Domanda per la concessione di un contributo straordinario alle aziende vittime di mancati pagamenti"* e la documentazione deve essere in formato PDF.

3. La domanda ed i relativi allegati devono essere firmati digitalmente dal rappresentante legale della PMI beneficiaria, o da un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda, pena l'improcedibilità della stessa.

4. La domanda può essere presentata a partire **dalle ore 10.00 di martedì 2 maggio 2017, fino alle ore 18.00 di giovedì 29 giugno 2017**. La Regione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle domande in relazione alle risorse disponibili. Non sono ricevibili le domande presentate prima della data e dell'orario indicato. La data e l'ora di presentazione della domanda sono determinate dalla data ed ora di ricezione da parte del Server Unico Regionale della e-mail certificata.

5. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo; essa è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

6. La domanda è improcedibile qualora:
   - non risulta firmata digitalmente ovvero firmata con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
   - è presentata oltre il termine di cui al comma 4;
   - è redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente provvedimento.

7. Ciascuna PMI beneficiaria può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente provvedimento.

8. La domanda di contributo straordinario contiene una DSAN del legale rappresentante della PMI beneficiaria attestante:
   a) che la PMI beneficiaria che richiede il contributo straordinario è parte offesa in un procedimento penale a carico dell'impresa debitrice in corso alla data del **24 febbraio 2016** o avviato in data successiva e, comunque, non oltre la data del **28 marzo 2017**;
   b) gli estremi del procedimento penale di cui alla lettera a);
   c) l'ammontare, risultante dagli atti del procedimento penale, delle somme dovute e non pagate alla PMI beneficiaria da parte dell'impresa debitrice;
   d) l'ammontare alla data di presentazione della domanda delle somme dovute e non pagate alla PMI beneficiaria da parte dell'impresa debitrice;
   e) eventuali contributi/agevolazioni in regime "de minimis" concessi alla PMI richiedente nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti;
   f) i dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato ovvero all'ultima dichiarazione dei redditi presentata;

g) gli estremi di iscrizione presso gli enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

9. A corredo della domanda occorre presentare, nei modi e nei termini previsti ai commi 2, 3 e 4 la seguente documentazione:
   a) se impresa non tenuta alla pubblicazione del bilancio, l'ultima dichiarazione dei redditi;
   b) il bilancio relativo all'anno in cui è stata accertata la perdita ovvero, se impresa non tenuta alla pubblicazione del bilancio, la relativa dichiarazione dei redditi;
   c) scheda dati anagrafici e posizione fiscale del soggetto richiedente, corredate da copia informatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante della PMI beneficiaria;
   d) eventuale procura speciale per la presentazione della domanda ai sensi dell'articolo 1392 c.c. sottoscritta con firma autografa del rappresentante legale della PMI beneficiaria.

10. La PMI beneficiaria è tenuta a comunicare tempestivamente alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, attraverso PEC, eventuali concessioni di contributi in regime "de minimis" ulteriori rispetto a quanto dichiarato nell'apposita sezione del modulo di domanda e occorse prima della formale concessione del contributo straordinario.

11. La Regione procede, per ogni domanda di contributo straordinario, alla verifica della correttezza e della conformità delle DSAN di cui al comma 8 presso gli uffici giudiziari competenti.

Art. 7. (Valutazione delle domande)

1. I contributi di cui al presente provvedimento sono concessi sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 123/1998.

2. Le domande contributo straordinario sono istruite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi secondo l'ordine cronologico di presentazione.

3. Nei casi di incompletezza o non chiarezza della domanda e degli allegati presentati, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi procede alle necessarie richieste di integrazioni documentali o chiarimenti alla PMI beneficiaria. In tali casi rileva per l'ordine cronologico la data di completamento della documentazione richiesta dalla Direzione.

4. La PMI beneficiaria è tenuta a fornire, tramite PEC, le integrazioni documentali e i chiarimenti entro 15 giorni dalla richiesta della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

5. Per la concessione del contributo straordinario il rapporto tra le *attività correnti* e le *passività correnti* dell'impresa ("*Current Ratio"*)[1] non può risultare inferiore a 0,5 con riferimento all'ultimo bilancio approvato, ovvero all'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

6. Nel caso in cui in sede di istruttoria siano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, le PMI beneficiarie ricevono formale comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'articolo 10 bis della legge n. 241/1990.

[1] Il **current ratio,** detto anche **indice di liquidità generale** o **indice di disponibilità,** è un indice per l'esame delle condizioni di liquidità di un'impresa. Il *current ratio* esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle uscite correnti (rappresentate dalle passività correnti) con entrate correnti (rappresentate dalle attività correnti). Laddove l'indice risulti inferiore ad 1, l'impresa presenta una situazione di liquidità negativa poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve.

Art. 8. (Concessione ed erogazione del contributo straordinario)

1. Per le domande di contributo per le quali l'istruttoria si è conclusa con esito positivo, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi procede, entro novanta giorni dalla ricezione della domanda o dal completamento della stessa, all'adozione del provvedimento di concessione.

2. Il provvedimento di concessione ed erogazione del contributo è adottato secondo l'ordine cronologico di presentazione o di completamento delle domande e nei limiti delle risorse disponibili, tenuto conto della riserva di cui all'articolo 11, comma 2.

3. L'erogazione del contributo è effettuata in unica soluzione ed è condizionata alla verifica da parte della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della regolarità contributiva, così come risultante dal documento unico di regolarità contributiva (DURC).

4. La PMI beneficiaria è altresì tenuta a comunicare alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, attraverso DSAN, le variazioni rispetto a quanto dichiarato nel modulo di domanda con riferimento all'articolo 6, comma 8.

Art. 9. (Controlli e ispezioni)

1. La Regione, in ogni fase del procedimento, può effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, al fine di verificare la correttezza e conformità di quanto affermato nelle DSAN rese dalla PMI beneficiarie, nonché le condizioni per la fruizione del contributo.

2. Le PMI beneficiarie devono consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli e le ispezioni disposti dalla Regione, anche mediante sopralluoghi.

Art. 10. (Revoca)

1. La Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi procede alla revoca totale del contributo nei casi in cui la PMI beneficiaria:
   a) abbia reso nelle DSAN, nel modulo di domanda o in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o erronee ovvero esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
   b) non sia stata in possesso, all'atto di presentazione della domanda di cui all'articolo 6, dei requisiti di cui all'articolo 3;
   c) non consenta i controlli della Regione per il tramite dei soggetti incaricati.

2. La Regione procede alla revoca parziale del contributo, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, nei casi in cui la PMI beneficiaria, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo, sia posta in liquidazione volontaria, ovvero sia stata aperta nei suoi confronti un'altra procedura concorsuale con finalità liquidatorie o cessi l'attività.

3. La revoca del contributo comporta la restituzione degli importi erogati maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i.

4. Qualora, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo, la PMI beneficiaria ottenga dalle imprese debitrici il risarcimento del danno subito, si procederà alla revoca del contributo in misura proporzionale all'entità del risarcimento, senza alcuna maggiorazione dell'importo da restituire.

Art. 11. (Dotazione finanziaria)

1. L'intervento ha una dotazione finanziaria pari a euro 1.000.000,00.

2. Una quota pari al dieci per cento delle risorse disponibili è riservata alle domande di contributo presentate da PMI beneficiarie che sono in possesso del rating di legalità e che pertanto rientrano nell'elenco di cui all'articolo 8 della delibera n. 24075 del 14 novembre 2012 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/1998, le PMI beneficiarie hanno diritto ai contributi di cui al presente provvedimento esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate al comma 1. La Regione comunica, mediante avviso a firma del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, pubblicato sul sito http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili e la conseguente chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di contributo.

(Codice interno: 342505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 395 del 28 marzo 2017

Iniziative dirette della Giunta regionale per la realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali di interesse regionale. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali. L.R. 8 settembre 1978, n. 49.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le modalità di presentazione e i criteri di valutazione per la partecipazione regionale a progetti volti alla realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali aventi finalità di promozione e valorizzazione delle tradizioni artistiche e culturali della regione e che contribuiscono alla crescita culturale e sociale della comunità.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Ai sensi della Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 "Rifinanziamento e modifiche della legge regionale 9 giugno 1975, n.70, concernente contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale" la Regione del Veneto sostiene la realizzazione di iniziative e manifestazioni con evidente carattere di promozione culturale e dello spettacolo che contribuiscono alla crescita culturale e sociale della collettività. In particolare promuove alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio regionale, che si propongono di valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete e che sono attuati da soggetti pubblici o privati presenti nel nostro territorio.

La Giunta regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse della comunità ed un'occasione di crescita per il territorio. Preso atto dei progetti da realizzare, la Giunta regionale destina una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere uno specifico intervento nell'ambito del progetto. I soggetti individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

La promozione delle iniziative culturali di cui trattasi si attua anche mediante una compartecipazione finanziaria dell'Amministrazione regionale alla realizzazione di attività rientranti nell'ambito di proposte progettuali formulate dai soggetti indicati al punto precedente, ritenute di particolare interesse culturale e rilevanza per il territorio sulla base delle motivazioni esplicitate di volta in volta nei provvedimenti di approvazione delle iniziative a diretta partecipazione regionale.

Nell'ambito di un processo volto ad affermare il principio della trasparenza dell'azione amministrativa e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", si ritiene necessario individuare i criteri sulla base dei quali verrà determinata la partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative culturali di cui alla Legge Regionale 08.09.1978 n. 49 e contestualmente definire le modalità di presentazione delle proposte progettuali da parte dei soggetti pubblici e privati.

Con il presente provvedimento, quindi, si propongono all'approvazione della Giunta regionale, le modalità di presentazione e i criteri di valutazione, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle proposte progettuali che soggetti pubblici e privati possono presentare all'attenzione dell'Amministrazione regionale, per la realizzazione condivisa, in attuazione alle politiche regionali di settore, di manifestazioni ed eventi in ambito culturale di interesse regionale.

Allo scopo di dare attuazione ai processi di semplificazione e trasparenza amministrativa in atto e per una più efficace azione regionale in tale ambito, i criteri di valutazione individuati fanno riferimento alla qualità del soggetto proponente, in ordine all'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte nonché alla coerenza tra le finalità statutarie del proponente e l'iniziativa da realizzare; alla qualità della proposta progettuale sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale; alla capacità finanziaria ed attuativa intesa quale capacità di autofinanziamento e capacità di attrarre ulteriori risorse oltre al sostegno derivante dalla compartecipazione pubblica.

In relazione alla programmazione delle attività riferite al 2017, il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'avviso pubblico di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione

dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione verranno comunque tenute in considerazione, fatta salva la possibilità per il richiedente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione.

Sulla base dei criteri predeterminati verrà condotta l'attività istruttoria finalizzata all'individuazione da parte della Giunta Regionale delle proposte di interesse regionale alla cui realizzazione la Regione partecipa attraverso una compartecipazione finanziaria.

La Giunta regionale provvederà ad approvare la partecipazione regionale alle iniziative proposte entro 30 giorni dalle date di scadenza indicate negli avvisi per la presentazione delle proposte progettuali, previste per il 30 aprile, 30 giugno e per il 15 ottobre.

La Giunta regionale potrà procedere all'adozione di ulteriori provvedimenti nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo o con il secondo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori a seguito delle domande pervenute entro i termini di apertura rispettivamente della prima e della seconda scadenza, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti in corso d'anno, a condizione che vi siano risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 08.09.1978 n. 49;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le "Modalità di presentazione e criteri per la valutazione di proposte progettuali - Legge Regionale 8 settembre 1978, n. 49 - Iniziative dirette" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'avviso pubblico di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. 8 settembre 1978, n. 49 a far data dalla pubblicazione di detto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, precisando che verranno comunque tenute in considerazione le proposte pervenute antecedentemente a tale data, fatta salva la possibilità per il proponente di integrare la documentazione presentata, direttamente o su richiesta dell'Amministrazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente atto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma1, del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 395 del 28 marzo 2017

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI
Legge Regionale 8 settembre 1978, n. 49 - Iniziative Dirette

Premessa
La Legge regionale 8 settembre 1978, n.49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene direttamente, sostenendo la realizzazione di alcune manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dell'arte, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere le iniziative tese a valorizzate le tradizioni artistiche e culturali venete, che sono attuate dalle tante Associazioni che animano il nostro territorio.

La Giunta Regionale interviene quindi, con una forma di partecipazione diretta, nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse della comunità ed un'occasione di crescita per il territorio. Preso atto dei progetti da realizzare, la partecipazione diretta della Regione del Veneto si concretizza nell'accoglimento dell'istanza del soggetto attuatore, al quale la Giunta Regionale destina una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere uno specifico intervento nell'ambito del progetto proposto.

Per dare avvio alle iniziative dirette individuate dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 49/1978, si forniscono le modalità operative per la presentazione di proposte progettuali, i criteri adottati dalla Giunta regionale per la valutazione dei progetti pervenuti, ai fini del finanziamento di quota parte delle spese per la realizzazione dei medesimi, e le modalità di rendicontazione.

1. Soggetti proponenti
Le proposte progettuali possono essere presentate da Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.
I soggetti privati devono essere in possesso di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata.

2. Proposte progettuali
Sono ammissibili i progetti inerenti la realizzazione di manifestazioni, festival, seminari e ogni altra attività che contribuisca alla crescita culturale e sociale del territorio e finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sociali ed economiche del Veneto.

Per essere ritenute ammissibili a finanziamento, le proposte progettuali devono essere:
- prive di finalità di lucro;
- realizzate nel territorio regionale;
- realizzate nel corso dell'esercizio di riferimento del finanziamento.

3. Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempi di approvazione

La proposta progettuale dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato e corredata da:

a. descrizione dettagliata della proposta progettuale indicando tempi e luoghi di realizzazione della stessa e modalità di comunicazione e diffusione previste;
b. atto costitutivo e/o statuto del soggetto richiedente qualora il richiedente non sia un Ente locale e qualora non già in possesso dell'Amministrazione regionale;
c. elenco dei soggetti coinvolti nel progetto e relativo ruolo;

d. bilancio preventivo delle uscite e delle entrate previste per la realizzazione della proposta progettuale dettagliato per singole voci di spesa e di entrata;
e. copia fotostatica di un documento d'identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità.

La proposta progettuale dovrà essere presentata prima della data di inizio dello svolgimento dell'iniziativa per la quale si chiede la partecipazione regionale, e indirizzata:

Al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Palazzo Sceriman,
Cannaregio,168
30121 VENEZIA

mediante una delle seguenti modalità:

- spedizione a mezzo posta raccomandata A/R (consentita solo per i soggetti privati);
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it; a tale proposito si prega di fare particolare attenzione alla regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale della Regione all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto) con **l'avvertenza** che le istanze PEC presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate.

E' facoltà dell'Amministrazione regionale chiedere elementi integrativi con riferimento alla documentazione richiesta.

La Giunta regionale provvederà ad approvare la partecipazione regionale alle iniziative pervenute entro i termini di scadenza indicati nell'avviso, previsti per il 30 aprile, per il 30 giugno e per il 15 ottobre.

La Giunta regionale potrà procedere all'adozione di ulteriori provvedimenti nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.

Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo o con il secondo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori a seguito delle domande pervenute entro i termini di apertura rispettivamente della prima e della seconda scadenza, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti in corso d'anno, a condizione che vi siano risorse disponibili.

4. Criteri di valutazione

La Regione sostiene finanziariamente le proposte progettuali ammissibili ritenute di interesse regionale e di prioritaria rilevanza ai fini della presente legge, ammettendo a beneficio le proposte progettuali ritenute meritevoli sulla base dei criteri sottoelencati: 1) Qualità del soggetto proponente; 2) Qualità dell'iniziativa; 3) Situazione finanziaria.
Le proposte potranno ottenere un finanziamento, sulla base delle risorse a tal fine stanziate nel bilancio regionale, nei limiti del disavanzo rilevato dal piano finanziario presentato a corredo del progetto.

1) QUALITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE
a) La rilevanza istituzionale e la rappresentatività territoriale del soggetto proponente.
b) La coerenza delle finalità statutarie rispetto all'iniziativa proposta.
c) La partecipazione di più soggetti alla realizzazione del progetto, la loro rilevanza e la capacità di attivare una sinergia pubblico/privato.
d) Esperienza pregressa nella realizzazione della stessa iniziativa e/o di iniziative analoghe.

2) QUALITÀ DELL'INIZIATIVA
a) La coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche regionali in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale.

b) La rilevanza culturale del progetto, anche sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, del coinvolgimento del territorio e della natura innovativa dell'iniziativa.
c) Le modalità di comunicazione e diffusione dell'iniziativa e la ricerca di nuove forme espressive.
d) La rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa e le sue ricadute nel territorio, anche in termini di trasferibilità tecnologica e di innovazione nel sistema economico e produttivo.

3) CAPACITÀ FINANZIARIA
a) La coerenza del piano finanziari rispetto alle attività da realizzare.
b) Il grado di autofinanziamento della iniziativa, tramite la misurazione della dimensione complessiva delle risorse autonomamente impegnate nel progetto e con particolare riferimento alla capacità di attrarre risorse private.
c) La valorizzazione di risorse e strutture locali, avuto riguardo al numero e alla rilevanza delle strutture già presenti nel territorio e coinvolte dal progetto.

5. Spese ammissibili
Sono considerate ammissibili quelle spese che, in maniera chiara, diretta ed esclusiva, sono riconducibili alla proposta progettuale indispensabili alla sua realizzazione e comunque comprese nel piano finanziario presentato.

Risultano ammissibili anche le spese generali (canoni di locazione sede, utenze, spese postali, spese di segreteria) debitamente documentate, entro il limite massimo del 10% del totale dei costi ammissibili.

Non sono ammissibili:
a) spese relative alle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n.1/2011, ed in particolare: spese per mostre e organizzazione convegni, spese per pubblicità e per relazioni pubbliche;
b) spese relative all'acquisto di beni strumentali durevoli e comunque qualunque spesa avente natura di investimento.

6. Modalità di rendicontazione
Le somme corrispondenti alla partecipazione finanziaria regionale alla realizzazione delle attività saranno erogate al proponente a seguito della presentazione, da parte di quest'ultimo, entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento del finanziamento a pena di decadenza dal diritto al beneficio economico, della seguente documentazione di rendicontazione:

a) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal Legale rappresentante o dal responsabile del Procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nella modulistica appositamente predisposta.
b) Relazione comprovante la realizzazione delle attività con specificati il livello di raggiungimento degli obiettivi attesi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. A tal fine potranno essere allegate eventuali rassegne stampa e documentazione a stampa e video.
c) Bilancio consuntivo delle entrate e delle uscite complessive per l'iniziativa in cui sia specificato il finanziamento regionale, gli altri contributi pubblici o privati ottenuti e la quota eventuale di autofinanziamento a copertura dei costi.
d) Prospetto riepilogativo delle spese sostenute per l'iniziativa, riferite alla quota di partecipazione regionale, con l'indicazione dei documenti di spesa intestati esclusivamente al soggetto beneficiario del finanziamento.

Il rendiconto dovrà essere presentato secondo la modulistica reperibile sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

La documentazione relativa alle spese e alle entrate dovrà essere conservata presso la sede legale del soggetto beneficiario, a disposizione per eventuali controlli a campione che l'Amministrazione regionale potrà disporre.

La quota finanziaria di partecipazione regionale all'iniziativa verrà ridotta in caso di:

- spese ammissibili rendicontate e documentate inferiori all'importo della quota di partecipazione regionale (vedi esempio 1);
- spese complessivamente rendicontate inferiori al 70% dell'importo delle spese preventivate in sede di presentazione della domanda (vedi esempio 2).

Esempio 1:
L'iniziativa è stata finanziata per 5.000,00 euro a fronte di un preventivo di 10.000,00 euro.
Il bilancio consuntivo delle uscite complessive è di 10.000,00 euro.
Vengono rendicontate spese ammissibili per 3.500,00 euro.
Viene erogata la somma di 3.500,00 euro.

Esempio 2:
L'iniziativa è stata finanziata per 5.000,00 euro a fronte di un preventivo di 10.000,00 euro.
Il bilancio consuntivo delle uscite complessive è di 5.500,00 euro (meno del 70% di 10.000,00 euro).
Vengono rendicontate spese ammissibili per 3.500,00 euro.

Al fine di mantenere la proporzione originariamente presente tra il totale delle spese preventivate e il finanziamento assegnato, pari al 50%:
a) :il finanziamento viene ricalcolato proporzionalmente a 2.750,00 euro (50% di 5.500,00 euro).
b) viene erogata la somma di 2.750,00 euro.

7. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari del finanziamento regionale hanno l'obbligo di realizzare l'iniziativa nei modi e tempi indicati nel progetto, entro l'anno di riferimento del finanziamento.
Il beneficiario del finanziamento è tenuto a comunicare eventuali ritardi o variazioni nell'esecuzione del progetto.

Il soggetto proponente si impegna a dichiarare l'eventuale richiesta di finanziamento presentata per la medesima iniziativa ai sensi di altre leggi regionali. Resta inteso che non può essere disposto più di un finanziamento regionale sulla medesima iniziativa, anche a valere su leggi regionali diverse.

In casi particolari, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto proponente, con apposito Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport sarà possibile destinare le risorse impegnate alla realizzazione di una diversa proposta progettuale, che risulti comunque attinente al progetto originario.

8. Pubblicizzazione e comunicazione della partecipazione regionale

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative che saranno ammesse a finanziamento dovrà evidenziare la partecipazione regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole in materia di comunicazione istituzionale e sull'immagine coordinata regionale.
La competente Direzione regionale provvederà ad indicare, nella notifica di concessione del finanziamento, procedure e modalità da seguire per citare la partecipazione regionale nel materiale di comunicazione.
Le iniziative pubbliche previste dal progetto dovranno essere preventivamente concertate e autorizzate dalla Regione.
Il materiale di comunicazione prodotto per la promozione del progetto potrà essere utilizzato dalla Regione per proprie finalità istituzionali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 395 del 28 marzo 2017

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED EVENTI CULTURALI DI INTERESSE REGIONALE.
Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49

(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato, la Giunta Regionale ha fornito le modalità operative per presentare le proposte progettuali da parte di soggetti pubblici e privati, per la realizzazione condivisa di manifestazioni ed eventi in ambito culturale, che abbiano carattere di interesse per la Regione, ai sensi della Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 e ha individuato i criteri adottati per la loro valutazione.

Possono essere oggetto di partecipazione regionale le proposte progettuali, presentate dai soggetti individuati nell'Allegato A alla delibera citata, inerenti la realizzazione di manifestazioni, festival, seminari e ogni altra attività che contribuisca alla crescita culturale e sociale del territorio e finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sociali ed economiche del Veneto.

I soggetti proponenti, i requisiti di ammissibilità delle proposte, le modalità di presentazione, i tempi di approvazione e i criteri di valutazione sono esposti nell'Allegato A alla delibera citata, reperibile sul sito della Regione del Veneto, scaricabile al seguente link _____.

La proposta dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

La Giunta regionale, a seguito dell'esame e della valutazione delle proposte pervenute nei termini sotto riportati, provvederà ad approvare la partecipazione regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili:

Termini di presentazione delle proposte	
1^ scadenza	Entro il 30 aprile 2017
2^ scadenza	Entro il 30 giugno 2017
3^ scadenza	Entro il 15 ottobre 2017

La Giunta regionale potrà procedere all'adozione di ulteriori provvedimenti nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili non dovessero esaurirsi o qualora dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive.
Le proposte progettuali che non dovessero essere finanziate con il primo o con il secondo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori a seguito delle domande pervenute entro i termini di apertura rispettivamente della prima e della seconda scadenza, potranno essere finanziate con i successivi provvedimenti in corso d'anno, a condizione che vi siano risorse disponibili.

Le proposte pervenute alla Regione in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso, saranno tenute in considerazione e oggetto di istruttoria, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione regionale di chiedere elementi integrativi in riferimento alla documentazione richiesta.

Il Direttore
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Dott.ssa Maria Teresa De Gregorio

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 342786)

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dei seguenti articoli: art. 33, art. 34, commi 3 e 4, art. 63, comma 7, art. 68 comma 1, art. 79 comma 1, art. 95 commi 2,4,5, art. 83, art. 111 commi 2,3,4,5,7,8, art.6, comma 5, art. 20, art. 29 commi 3 e 4, art. 30 comma 1, art. 31, comma 1 della legge della Regione Veneto n. 30 del 30.12.2016, pubblicata sul B.U.R. n. 127 del 30/12/2016 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017".

Cont. 7842/2017 - 406
RIC. 28/2017

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO

del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, rappresentato e difeso dalla Avvocatura Generale dello Stato presso cui è domiciliato in Roma, via dei Portoghesi, 12

contro

REGIONE VENETO in persona del Presidente pro tempore

per la declaratoria di illegittimità costituzionale dei seguenti articoli: art. 33, art. 34, commi 3 e 4, art. 63, comma 7, art. 68 comma 1, art. 79 comma 1, art. 95 commi 2,4,5, art. 83, art. 111 commi 2,3,4,5,7,8, art.6, comma 5, art. 20, art. 29 commi 3 e 4, art. 30 comma 1, art. 31, comma 1 della legge della Regione Veneto n. 30 del 30.12.2016,

pubblicata sul B.U.R. n. 127 del 30/12/2016 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017".

****

La legge n. 30 del 30.12.2016 della Regione Veneto reca le disposizioni del "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".

Le norme di seguito indicate presentano profili di illegittimità costituzionale.

L'articolo 33 della legge regionale in esame dispone:

"Le gestioni liquidatorie delle disciolte Unità locali socio sanitarie di cu all'articolo 45 bis della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 e all'articolo 27 della legge regionale 14 settembre 1994 n. 56 sono definitivamente chiuse al 31 dicembre 2016, e le Aziende Sanitarie territorialmente competenti, a decorrere dalla data del 1° gennaio 2017, subentrano nella titolarità di tutti i rapporti giuridici e processuali delle rispettive gestioni liquidatorie delle disciolte Unità locali socio sanitarie.".

La disposizione, nel prevedere il subentro delle Aziende sanitarie nella gestione liquidatoria delle disciolte Unità locali socio sanitarie, appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, comma 3 della Costituzione

L'art. 33 della legge regionale in esame si pone in contrasto con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute, di cui all'articolo 6, comma 1 della legge, n. 724/1994.

L'articolo 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994 n. 724 dispone che: "In nessun caso è consentito alle Regioni di far gravare sulle aziende di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, (e successive modificazioni ed integrazioni) né

direttamente né indirettamente, i debiti e i crediti facenti capo alle gestioni pregresse delle unite sanitarie locali. A tal fine le regioni dispongono apposite gestioni a stralcio, individuando l'ufficio responsabile delle medesime.".

L'articolo 2, comma 14, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 stabilisce che "[..., le regioni attribuiscono ai direttori generali delle istituite aziende unità sanitarie locali le funzioni di commissari liquidatori delle soppresse unità sanitarie locali ricomprese nell'ambito territoriale delle rispettive aziende. Le gestioni a stralcio di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, sono trasformate in gestioni liquidatorie.".

Quest'ultima norma esprime l'intento del legislatore che, nel disporre la trasformazione delle "gestioni stralcio" in "gestioni liquidatorie", attribuisce, altresì, ai direttori generali le funzioni di commissari liquidatori delle soppresse unità sanitarie locali, di coordinare le gestioni liquidatorie con la gestione ordinaria delle aziende sanitarie. Ciò al fine di assicurare che l'esposizione debitoria delle soppresse unità sanitarie locali sia sempre tenuta distinta dalla gestione ordinaria e non possa venire a gravare su questa, come appunto disposto in via di principio dall'art. 6 c. 1 cit.

Al riguardo questa Ecc.ma Corte Costituzionale nella sentenza n. 116/2007, ha stabilito che i precetti di cui all'articolo 6, comma 1, ultima parte, della legge 724 del 1994 costituiscono principi fondamentali in materia di tutela della salute (sentenza n. 437 del 2005).

Consegue che in nessun caso la legislazione regionale può confondere la liquidazione dei pregressi rapporti delle unità sanitarie locali con l'ordinaria gestione delle ASL, al duplice fine di sottrarre le ASL al peso delle preesistenti passività a carico delle USL e di fornire ai creditori di queste ultime la necessaria certezza sulla titolarità passiva del rapporti e sulla individuazione dei mezzi su cui soddisfarsi (sentenza n. 89/200 e n. 437/2005, e sentenza n. 25/2007).

Sul punto, si espressa, più volte, anche la Corte di Cassazione (Corte di Cassazione, sezione III, sentenza 15 maggio 2014, n. 10629), chiarendo che le gestioni stralcio (al pari di quelle liquidatorie) mantengono l'autonoma soggettività giuridica delle disciolte USL e specificando, ulteriormente, che le gestioni liquidatorie fruiscono della stessa soggettività dell'organo soppresso (Cass., SS.UU., sentenza n. 23022/2005).

Inoltre, è stato affermato il principio della continuità soggettiva tra le gestioni stralcio e gli enti soppressi durante la fase liquidatoria (Cass., sentenza n. 10135/2012).

E' stato, altresì, ribadito (Cons. Stato, sez VI, 22 gennaio 2001, n. 184), che "a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e delle leggi nn. 724/1994 e 549/1995, le nuove Aziende Sanitarie locali (ASL) non sono subentrate nei rapporti obbligatori dei quali erano parti le Unità sanitarie locali (USL), essendo stati trasferiti i debiti di queste ultime alle Regioni".

La successione ex lege delle aziende sanitarie nei debiti delle soppresse USL, inequivocabilmente disposta dalla norma impugnata in una con la cessazione al 31 dicembre delle gestioni liquidatorie, contrasta frontalmente con questo assetto di principi non derogabili dalla legislazione concorrente della regione in materia di tutela della salute.

******

L'articolo 34 della legge regionale in esame modifica le legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, recante "Autorizzazione e accreditamento della strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali.".

In particolare, l'articolo 34 comma 3 dispone: "alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 dopo le parole: "nei rimanenti casi" sono inserite le seguenti: "con esclusione degli ospedali di comunità, delle unità riabilitative territoriali e degli hospice.".

Il successivo comma 4, nell'aggiungere un ulteriore comma dopo il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, prevede quanto segue: "2 bis. L'autorizzazione alla costruzione, ampliamento, trasformazione, trasferimento in altra sede degli ospedali di comunità, delle unità riabilitative territoriali e degli hospice richiesta da istituzioni ed organismi a scopo non lucrativo, nonché da strutture private è rilasciata dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, lettera g), n. 7, della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19.".

L'effetto della novella normativa è quello di escludere la competenza del comune in materia di autorizzazione alla realizzazione (permesso di costruire) di ospedali di comunità (definibili come una strutture sanitarie distrettuali in grado di seguire in regime residenziale e semiresidenziale una quota di popolazione che in passato afferiva alla tradizionale degenza ospedaliera; come tali dotate di caratteristiche intermedie tra il ricovero ospedaliero propriamente detto e le altre possibili risposte assistenziali domiciliari (ADI) o residenziali (RSA), e quindi classificabili come servizi sanitari extra ospedalieri), unità riabilitative territoriali (definibili come strutture di residenzialità extraospedaliera a carattere temporaneo per l'erogazione di prestazioni prevalentemente di riabilitazione neurologica e motoria per la riduzione della disabilità residua dopo eventi acuti o

riacutizzazioni di patologie croniche), e hospice (definibili come strutture che permettono un ricovero temporaneo o permanente per le persone malate che non possono essere più essere più assistite in un programma di assistenza domiciliare specialistica, o per le quali il ricovero in un ospedale non è più adeguato).

La disposizione regionale nell'escludere la competenza del Comune, in materia di autorizzazione alla realizzazione degli ospedali di comunità, delle unità territoriali e degli hospice (definibili come strutture che permettono un ricovero temporaneo o permanente per le persone malate che non possono essere più assistite in un programma di assistenza domiciliare specialistica, o per le quali il ricovero in un ospedale non è più adeguato).

La disposizione regionale nell'escludere la competenza del Comune, in materia di autorizzazione alla realizzazione degli ospedali di comunità, delle unità territoriali e degli hospice, e demandando alla Giunta regionale tale competenza appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'articolo 117, terzo comma, e 118 secondo comma, della Costituzione.

L'art.34, commi 3 e 4, della legge regionale in esame sono in contrasto con i principi fondamentali in materia di tutela della saluti, di cui all'articolo 8 ter del decreto legislativo, n. 502/1992.

L'articolo 8 ter, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 stabilisce che: "Per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie il comune acquisisce, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni di cui all'art. 4 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, la verifica di compatibilità del progetto da parte della regione. Tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture.".

La disposizione statale ora riportata intende coordinare le competenze istituzionali dei comuni in materia di rilascio dei permessi di costruire, previa verifica della compatibilità delle opere con gli strumenti urbanistici, con la programmazione sanitaria regionale. La disposizione statale chiaramente comporta, con previsione di principio, che la finalità sanitaria di una costruzione non può costituire circostanza atta a privare il comune del potere di verificarne la compatibilità urbanistica e di rilasciare il permesso di costruire. Tale potere rimane intangibile, e il suo esercizio va coordinato con la programmazione sanitaria regionale attraverso la specifica valutazione di compatibilità con la suddetta programmazione, espressa dalla regione.

L'articolo 34, commi 3 e 4, della legge regionale in esame, escludendo gli ospedali di comunità, le unità territoriali e gli hospice dalla competenza del Comune in materia di autorizzazioni alla realizzazione, contrasta con la citata normativa statale di principio, in base alla quale il Comune, in tale ambito, acquisisce, nell'esercizio delle proprie competenze, la verifica di compatibilità del progetto da parte della Regione, ma rimante titolare del potere autorizzatorio della costruzione.

Al riguardo, codesta Ecc.ma Corte Costituzionale ha recentemente ribadito che "se è condivisibile che la competenza regionale in tema di autorizzazione e vigilanza delle istituzioni sanitarie private vada inquadrata nella potestà legislativa concorrente in materia di tutela della saluti (si cui all'art. 117, comma terzo, Cost.), resta, comunque, [...] precluso alle Regioni di derogare a norme statali che fissano principi fondamentali" (Corte Cost., 7 giiugno 2013, n. 132).

Inoltre, la norma regionale comporta una violazione delle prerogative comunali ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, Cost che dispone: "I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze."

La previsione che l'autorizzazione alla realizzazione delle strutture sociosanitarie indicate dalla disposizione regionale in esame venga disposta direttamente dalla regione, anche dove tali strutture siano realizzate da soggetti privati, lede chiaramente l'autonomia del Comune in materia di organizzazione e governo del territorio.

Ciò in particolare perché in tale materia priva il Comune di una competenza, quale quella al rilascio dei permessi di costruire, attribuitagli direttamente dalla legge statale, in ciò violando l'art. 118 c. 2 Cost. E perché, comunque, contrasta con il principio di sussidiarietà e di adeguatezza di cui all'art. 118 c. 1. Il carattere specifica delle tre descritte strutture sanitarie, che debbono essere necessariamente di dimensioni ridotte proprio per assicurare ai particolari malati che ne abbisognano un'assistenza, insieme, di tipo "protetto" e "non ospedaliero", comporta infatti che le valutazioni edilizie e urbanistiche relative ad esse possano e debbano essere espresse dall'ente ordinariamente competente, cioè dal comune; e che l'intervento regionale possa e debba, quindi, limitarsi al coordinamento delle decisioni del comune con la programmazione sanitaria regionale, attraverso la verifica di compatibilità sanitaria prevista dalla norma statale interposta di cui all'art. 8 ter c. 3 d. lgs. 502/92 citato.

******

Articolo 63, comma 7

L'art. 63 comma 7, inserendo il comma 1-bis all'art. 45-ter della legge regionale n. 11 del 2004, dispone che "La Giunta regionale, in attuazione all'accordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) di cui agli articoli 135, comma 1 e 143, comma 2, del Codice, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui al comma 1, procede alla ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge di cui, rispettivamente, agli articoli 136 e 142, comma 1, del Codice".

La disposizione, prevedendo un procedimento differente e incompatibile rispetto alle norme interposte costituite dagli articoli 135 e 143 del codice dei beni culturali, relativi alla pianificazione paesaggistica congiunta Stato-Regione, appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, comma 2, lett. s),Cost.

L'art. 143, comma 1, del codice dei beni culturali, con disciplina dettagliata dispone che l'elaborazione del piano paesaggistico comprende, tra l'altro, la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e all'art. 142 del codice.

L'art. 135 c. 1 del codice, a sua volta, prevede che "l. Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati:

«piani paesaggistici». L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143.

comma 1, lettere b), e) e d), nelle forme previste dal medesimo articolo 143".

La disposizione regionale, nel prevedere la ricognizione degli immobili e delle aree ad opera della Giunta Regionale viola la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela del paesaggio.

La previsione impugnata comporta l'impossibilità di applicare la norma statale appena riportata. Le aree di cui agli artt. 136 e 142 c. 1 del codice sono infatti, rispettivamente, le "bellezze di insieme" e le aree tutelate per legge (derivanti dal c.d. "decreto Galasso"). Tali beni sono esattamente quelli contemplati dall'art. 143 c. 1 lett. b) e c) come oggetto minimo necessario del piano paesaggistico; ma sono anche quelle in ordine alle quali il riportato art. 135 c. 1 del codice prevede inderogabilmente che la pianificazione avvenga in modo congiunto tra Ministero e regioni.

Questa previsione è tale da escludere che la regione, neppure in via temporanea, possa operare unilateralmente la ricognizione dei beni e delle aree in questione.

D'altra parte, la garanzia che il piano paesaggistico congiunto sia approvato, e che quindi la fase di pendenza dell'approvazione del piano stesso non si protragga indefinitamente, sta nella previsione dell'art. 143 c. 2 del codice, ove si prescrive che l'accordo tra Ministero e regione indichi il termine entro il quale il piano dovrà essere elaborato e approvato; e che, decorso inutilmente tale termine, il piano sia approvato dal Ministro in via sostitutiva. Il comma 9 dell'art. 143 prevede, poi, comunque, una misura di salvaguardia ex lege che opera non appena il piano sia adottato dalla regione.

La disposizione impugnata, quindi, sovrapponendosi in modo incompatibile con le richiamate disposizioni statali, viola la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di procedimenti di adozione dei piani paesaggistici.

Va ribadito, al riguardo, che la competenza a dettare le norme di legge che disciplinano la materia della tutela del paesaggio spetta in via esclusiva allo Stato.

L'intervento delle regioni in materia di beni culturali e, in particolare, per quanto qui interessa, di paesaggio, è, invece, di livello esclusivamente amministrativo (nel caso in esame, di tipo pianificatorio).

Né, infine, la suddetta disposizione appare in linea con gli obiettivi e le attività concordate e sottoscritte con il Protocollo di Intesa tra il Ministero e la Regione Veneto e con il successivo disciplinare del 2009 richiamati dalla disposizione.

Invero, l'accordo dei 15.7.2009 sottoscritto tra il Ministro dei beni culturali e il Presidente della regione (che si produce con il presente ricorso) non prevedeva (né avrebbe potuto prevedere) alcuna competenza legislativa regionale in proposito, e nell'art.

6 si linùtava a prevedere, conformemente a quanto previsto dall'art. 143 del codice, che "Le parti si impegnano a completare l'elaborazione congiunta del Piano, ai sensi dell'art. 143 del Codice, come sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. p) del D.lgs 26 marzo 2008, n. 63, entro il 31 dicembre 2010.

Il Piano sarà oggetto di accordo tra il Ministero e la Regione, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale ne stabilirà il termine di approvazione con provvedimento regionale e i presupposti, le modalità e i tempi per la revisione ...

Qualora il Piano non sia approvato entro il termine stabilito dall'accordo essi è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".

Inoltre, l'art. 10 c. 3 dell'accordo prevedeva che" ... le parti si impegnano sin d'ora a completare la ricognizione indicata all'art. 143, comma 1, lett. b) e c), del Codice, ivi compresa la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare, rispettivamente, la conservazione dei valori espressi e la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione, entro il 31 dicembre 2009."

Come si vede, non era contemplato alcun intervento "sostitutivo" o "interinale" della regione, neanche relativamente ai beni di cui all'art. 143 c. 1 lett. b) e c), oggetto, invece, della disposizione qui impugnata; che dunque, contrariamente a quanto in essa dichiarato, non potrebbe trovare titolo neppure nell'accordo del 2009.

*****

Art. 68, comma 1 (Norme semplificative per la realizzazione degli interventi di sicurezza idraulica) dispone che "Gli interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariate arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque possono essere eseguiti senza necessità di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modificazioni" e della valutazione dì incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" previa verifica della sussistenza di tali presupposti ai sensi delle disposizioni statali e regionali."

L'art. 68, disponendo la sottrazione di. alcuni interventi all'autorizzazione paesaggistica, appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, comma secondo, lettere m) e s), Cost.,

Ai sensi delle disposizioni costituzionali ora citate, attuate dagli artt. 146 e 149 del codice dei beni culturali, compete solo al legislatore statale individuare le tipologie di interventi per i quali l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta.

In tal senso codesta Ecc.ma Corte costituzionale ha più volte stabilito che "Chiare ed inequivocabili sono, quindi, le esigenze dì uniformità della disciplina in tema di autorizzazione paesaggistica su tutto il territorio nazionale, tanto da giustificare - grazie al citato parametro (art. 117, secondo comma, lettera m, Cast.) - che si impongano anche all'autonomia legislativa delle Règioni" e che "non è consentito alla Regione autonoma di individuare altre tipologie di interventi realizzabili in assenza di autorizzazione paesaggistica, al di fuori di quelli tassativamente individuati dall'art. 149, lettera a), del d.lgs. n. 42 del 2004" (sentenze n. 207 del 2012 e n. 238 del 2013).

In linea con quanto esposto l'art. 12, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, come modificato dall'art. 25, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, ha previsto che, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con la Conferenza unificata, sono individuate le tipologie di interventi per i quali l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta, ai sensi dell'articolo 149 del codice, sia nell'ambito degli interventi di lieve entità già compresi nell'allegato 1 al regolamento di cui all'articolo 146, comma 9, quarto periodo, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (DPR n. 139 del 2010), sia mediante definizione di ulteriori interventi minori privi di rilevanza paesaggistica.

La disposizione impugnata si pone chiaramente in contrasto con questi principi perché per il solo territorio della regione Veneto crea un'area di franchigia dall'autorizzazione paesaggistica per gli interventi in essa contemplati. Inoltre, la disposizione appare generica, allorché non specifica quali siano i "presupposti" la cui verifica (non si dice da chi operata) renderebbe operante l'esonero dall'autorizzazione prevista dalle norme statali. E', infatti, formula del tutto inconsistente quella secondo cui gli interventi in questione dovrebbero essere "finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque", giacché, rendendo rilevante solo il fine dell'intervento, ne trascura completamente le caratteristiche tecniche e l'entità materiale delle conseguenze.

Costituendo le norme, anche statali, di esonero dall'autorizzazione paesaggistica delle eccezioni al principio di cui all'art. 146 del codice, esse debbono essere, al contrario, tassativamente formulate e restrittivamente interpretate. E' invece evidente come una disposizione dalla formula ampia e indeterminata come quella in commento si traduce nell'abrogazione in concreto dell'autorizzazione per una intera classe di interventi identificati soltanto in base al loro presunto fine.

Evidente è, quindi, la sovrapposizione del legislatore regionale alla competenza statale esclusiva esercitata con gli artt. 146 e 149 del codice.

Né la disposizione può assumere un più concreto e giustificabile contenuto tramite il rinvio da essa fatto all'art. 10 1. 137/2002 e al dpr 357/97.

La legge 137/2002, nell'art. 10, conteneva soltanto la norma di delegazione in base alla quale fu adottato il codice dei beni culturali, e non dettava quindi alcuna previsione specifica in punto di esonero dalle autorizzazioni paesaggistiche; tanto meno per gli interventi sugli alvei e le sponde dei corsi d'acqua.

Il dpr 357 /97, peraltro richiamato in modo del tutto generico nella disposizione qui impugnata, reca il "Regolamento (di) attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Esso, quindi, attiene strettamente alla competenza statale esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, sicché proprio il richiamo ad esso conferma che non vi è titolo per un intervento legislativo regionale in materia.

*****

L'art. 79 al comma 1, dispone che "In considerazione della gravità della crisi economica che ha colpito il sistema produttivo regionale veneto, al fine di non creare disparità di trattamento con le imprese di cui all'articolo 55, comma 3, della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015", non si procede alla revoca dell'agevolazione nei casi di violazione delle lettere b), c) e d), del comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile" di cui alla abrogata legge 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile". Sono fatti salvi i provvedimenti amministrativi già adottati, con esclusione degli accertamenti e delle procedure di riscossione coattiva non ancora concluse alla data di entrata in vigore della presente legge".

La disposizione appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, comma 1 e comma 2, lett.e) Cost.

L'art. 79 in esame lede i principi di tutela della concorrenza e perequazione delle risorse finanziarie di cui all'art.117, comma 2, lett. e) Cost., nonché il principio di conformità della legislazione agli obblighi di fonte europea, specificamente sotto il profilo del divieto di aiuti di Stato non compatibili in quanto non giustificati dalla loro concreta utilità per fini di sviluppo economico.

Con DPR del 28.07.2000, n. 314 è stato adottato il "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile (n. 54, allegato 1, della legge n. 59/1997". Il Regolamento ha profondamente innovato le modalità e le procedure per la concessione dei contributi previsti dalla legge n. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile", rispetto al precedente Regolamento di attuazione (DM n. 706/1996).

Il D.P.R. 314/2000, all'art. 12 "Integrazione delle risorse statali da parte delle regioni" stabilisce che le regioni possono disporre un'integrazione delle quote di risorse statali, assegnando fondi propri al finanziamento delle iniziative ammissibili alle agevolazioni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del DPR suddetto, qualora vi sia stata un'integrazione delle risorse da parte della regione, la domanda di ammissione alle agevolazioni è trasmessa dalla ditta richiedente alla regione nella quale l'iniziativa avrà luogo.

Il successivo comma 3 recita "La regione· .... provvede all'esame delle domande verificandone, in particolare, la completezza, il contenuto, la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla legge e dal presente regolamento, nonché la validità tecnica, economica e finanziaria del progetto e, ove le caratteristiche di questo lo consentano, il relativo impatto ambientale".

Infine, ai sensi del comma 9, art. 13 del DPR n. 314/2000, la regione, inserite in graduatoria le domande ritenute ammissibili, approva le suddette graduatorie e provvede a trasmetterle al Ministero, il quale a sua volta provvederà a pubblicarle.

Nell'ipotesi sopradescritta rimane in capo al Ministero la funzione di emanazione delle norme generali regolatrici del procedimento di ripartizione delle risorse e quella di coordinamento operativo dell'attività delle regioni, nonché la

pubblicazione delle graduatorie da queste approvate, che non comporta alcuna valutazione di merito sulle stesse.

La procedura agevolativa viene invece gestita dalle Regioni, ivi compresa l'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca.

Ai sensi del successivo art. 20, comma 1, infatti, "le regioni o le province autonome, ovvero il Ministero nel caso in cui le regioni non abbiano provveduto all'integrazione delle risorse statali di cui all'articolo 12, comma 1, provvedono alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse ... ", in particolare nei casi di cui:

alla lettera b) qualora "i controlli effettuati evidenziano l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal presente regolamento, ovvero il venir meno delle condizioni stabilite dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge, in ordine alla presenza femminile nell'impresa";

alla lettera c) qualora "i beni oggetto dell'agevolazione risultano essere stati ceduti, alienati o distratti, nei cinque anni successivi alla data di concessione dell'agevolazione"; alla lettera d) qualora "gli elementi che hanno determinato l'attribuzione del punteggio per l'inserimento in graduatoria subiscano variazioni superiori ai limiti di scostamento indicati con il decreto di cui all'articolo 10, comma 2".

Ciò premesso, la norma regionale in esame introduce una deroga alla disciplina statale stabilendo in sostanza che "in considerazione della gravità della crisi economica che ha colpito il sistema produttivo regionale veneto", nei casi descritti non si procede alla revoca e al recupero dell'aiuto, o al recupero degli aiuti già revocati.

Tale previsione, nella sua assoluta genericità, nel merito non giustifica il mancato recupero di risorse pubbliche erogate e non utilizzate nel rispetto della normativa vigente e pertanto, appare arbitraria e priva di un fondamento giustificativo che possa sorreggere la differenziazione normativa introdotta a favore delle sole imprese venete ammesse ai benefici in questione. La revoca, nei casi sopra indicati, è un provvedimento vincolato che non può mai essere omesso; mentre il recupero conseguente alla revoca può essere escluso solo attraverso eccezionali valutazioni caso per caso, che documentino l'impossibilità concreta di procedervi.

Le decisioni di revoca non possono mai essere omesse, e quelle di recupero non possono non essere adottate per decisione regionale basata sulla sola "considerazione della gravità della crisi che ha colpito il sistema produttivo regionale veneto". Come è evidente, ciò determinerebbe una ingiustificata disparità di trattamento nei confronti delle altre imprese presenti su tutto il territorio nazionale, parimenti coinvolte nella grave crisi economica e per le quali occorre garantire il medesimo trattamento nel rispetto delle regole della concorrenza. Concorrenza che, già inevitabilmente alterata dalla concessione di queste forme di aiuto (considerate compatibili solo perché finalizzate all'obiettivo di interesse generale di promuovere l'imprenditoria femminile), impone che i presupposti per le revoche siano uguali in tutto il territorio nazionale, e che i relativi provvedimenti siano adottati in tutti i casi.

Quanto allo specifico profilo dell'esclusione dei recuperi, va poi osservato che la concessione degli aiuti in questione ha comportato un rilevante esborso di risorse pubbliche, che avrebbero potuto essere utilizzate da altre imprese presenti nella regione ed invece rimaste escluse dai finanziamenti. Tali risorse, una volta accertatone il cattivo uso da parte del beneficiario, debbono quindi essere recuperate per essere rimesse a disposizione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico, e per ristabilire condizioni di corretta concorrenza, indubbiamente alterate dall'erogazione degli aiuti a soggetti che li hanno utilizzati in modo difforme dalla finalità che li aveva giustificati.

La giustificazione della norma impugnata non potrebbe essere ravvisata neppure nel riferimento che essa fa alle ipotesi contemplate dall'art. 55 c. 3 della legge regionale n. 6/2015; ipotesi che imporrebbero, stando alla norma impugnata, di evitare disparità di trattamento.

In realtà, l'art. 55 c. 3 l. reg. 6/2015 cit. dispone che "3. Nei casi di violazione dell'articolo 20, comma 1, lettere b) e c) del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile", si procede alla revoca parziale delle agevolazioni in relazione al periodo di mancato utilizzo dei beni nella destinazione originaria o di mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato la concessione del beneficio. Dalla data di entrata in vigore della presente legge non producono effetti gli eventuali provvedimenti di revoca totale già adottati."

Non si vede come una disposizione (anche ammesso che sia costituzionalmente legittima) che prevede la revoca parziale degli aiuti non utilizzati in conformità, cioè non estesa anche al periodo in cui vi fu utilizzazione conforme, possa giustificare "per parità di trattamento" la rinuncia totale alle revoche e ai recuperi in tali casi.

Inoltre, sotto altro aspetto, omettere le revoche o i recuperi degli aiuti esclusivamente in considerazione della crisi economica e produttiva, comporterebbe trasformare le misure in questione in aiuti di tipo diverso: da aiuti allo sviluppo dell'imprenditoria femminile (di cui peraltro si è costatata la mancata utilizzazione specifica, tanto che si sono verificati i presupposti per la loro

revoca), essi si trasformerebbero in aiuti "di mero funzionamento" finalizzati a consentire alle imprese dì ridurre i costi asseritamente derivanti dalla crisi economica e produttiva. Come tali, essi dovrebbero essere previamente sottoposti alla valutazione della Commissione europea ai sensi dell'art. 107 TFUE. Evidente è quindi, anche sotto questo profilo, il contrasto della norma impugnata con i principi di concorrenza e di conformità alle regole europee.

Quanto sopra per il contenuto di merito della norma impugnata.

Ma prima ancora essa è viziata da incompetenza.

Come si è visto, il dpr 314/2000 costituisce una manifestazione della competenza legislativa statale in materia di tutela della concorrenza, perché mira a determinare condizioni uniformi nel territorio nazionale quanto all'erogazione degli aiuti pubblici in questione, che attengono ad una finalità di politica economica di rilevanza certo nazionale e non locale, come è la promozione dell'imprenditoria femminile.

E' quindi precluso in via di principio alle regioni adottare norme legislative nella medesima materia. L'intervento delle regioni può attuarsi soltanto al sopra descritto livello amministrativo, di concreta istruttoria sulla concessione e sulla revoca dei benefici previsti dalla legge statale, e ciò, inoltre, sul presupposto che la regione abbia in parte finanziato gli interventi stessi, integrando le risorse messe a disposizione dal bilancio statale.

La mera circostanza che le regioni si siano inserite nell'intervento statale di sostegno, integrandone le risorse, non può di per sé valere a fondare una competenza legislativa regionale in materia, essendo evidente che l'intervento rimane di iniziativa e di competenza statale.

da ultima rendicontazione fornita dai competenti uffici della regione Veneto, risulta pari a Euro 5.888.151,667, e non a Euro 4.500.000,00, come riportato nel comma 2, dell'art. 79 in esame.

******

L'articolo 95, recante "Prime disposizioni in materia di pianificazione regionale delle attività di cava" nel dettare alcune disposizioni per la disciplina delle attività estrattive, al comma 2, lett. a) regola le attività di lavorazione e stoccaggio presso cave non estinte dei materiali di scavo derivanti dalla realizzazione di opere pubbliche, prevedendo che queste ultime attività sia consentite soltanto per materiali qualificabili come sotto prodotti ai sensi della normativa vigente (L.R. n. 30/2016).

La disposizione prevede infatti che "2. È consentito, previa autorizzazione della struttura regionale competente in materia di attività estrattive, lo stoccaggio e la lavorazione, nelle cave non estinte, di materiali da scavo costituiti da sabbie e ghiaie, provenienti dalla realizzazione delle opere di cui al comma 1, con almeno 500.000 metri cubi di materiale di risulta, ove sussistano le seguenti condizioni:

a) i materiali sono qualificabili come sottoprodotti ai sensi della vigente normativa;

b) i materiali conferiti sono equiparabili per tipologia al materiale costituente il giacimento coltivato nella cava."

Al comma 4 vieta per un periodo di 9 anni l'autorizzazione di nuove cave di sabbia e ghiaia, prevedendo che "4. Per un periodo di nove (9) anni non può essere autorizzata l'apertura di nuove cave di sabbia e ghiaia".

Al comma 5, consente l'ampliamento delle cave di sabbia e ghiaia non estinte, ma lo condiziona alla presenza di taluni requisiti essenziali, tra cui un limite massimo determinato a priori dei volumi complessivamente assentiti ai singoli operatori richiedenti (lett. a), e una soglia massima prestabilita (di validità almeno triennale) dei volumi estraibili in ampliamento per ciascuna Provincia (lett. d). Si prevede infatti che "5. Sono consentiti i soli ampliamenti di cave di sabbia e ghiaia, non ancora integralmente estinte ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7

settembre 1982, n. 44, quali aree di cui all'articolo 5, lettera a) della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, nel caso ricorrano le seguenti condizioni:

a) l'impresa richiedente sia titolare di autorizzazioni di cava per sabbia e ghiaia che, nel complesso, non presentino un volume residuo estraibile superiore a cinquecentomila metri cubi;

...

d) ai fini di cui all'articolo 5, lettere b) e c) della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, i volumi autorizzati in ampliamento ai sensi del presente comma 5, non superino complessivamente 8,5 milioni di metri cubi così suddivisi: 4,5 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Verona e 4 milioni di metri cubi per il territorio della provincia di Vicenza. Tali

previsioni, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44, sono novennali e soggette a revisione almeno ogni tre anni e comunque ogni qualvolta se ne determini la necessità".

La previsione dell'art. 95, commi 2, 4 e 5 appare costituzionalmente illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s) Cost.; violazione degli artt. 3 e 41 Cost; violazione dell'art. 117 comma 2 Cost.

La disposizione regionale di cui al comma 2 incide nell'ambito della disciplina del trattamento dei sottoprodotti previsto dall'art. 184 bis del d.lgs. N. 152/2006, che rientra nella competenza esclusiva statale in materia di ambiente.

Lo smaltimento delle terre e rocce da scavo è infatti materia di legislazione statale esclusiva, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost..

Tale principio è stato reiteratamente affermato da una serie di recenti sentenze di codesta Corte Costituzionale (n. 232 del 2014; n. 70 del 2014; n. 300 del 2013), ove si legge: "la disciplina delle procedure per lo smaltimento delle rocce e terre da scavo attiene al trattamento dei residui di produzione ed perciò da ascriversi alla "tutela dell'ambiente", affidata in via esclusiva alle competenze dello Stato, affinché siano garantiti livelli di tutela uniformi su tutto il territorio nazionale". Pertanto, «in materia di smaltimento delle rocce e terre da scavo non residua alcuna competenza - neppure di carattere suppletivo e cedevole - in capo alle Regioni e alle Province autonome in vista della semplificazione delle procedure da applicarsi ai cantieri di piccole dimensioni» (sentenza n. 232 del 2014).

La disposizione impugnata contrasta chiaramente con questi principi, allorché sul solo presupposto che il materiale provenga da cantieri di opere pubbliche, sia classificabile come sottoprodotto e non come rifiuto, e presenti tipologia equiparabile al giacimento coltivato nella cava, consente senz'altro lo stoccaggio in cava del suddetto materiale.

La disciplina statale, di competenza esclusiva ex art. 117 c. 2 lett. s) Cost., in materia di «sottoprodotti» da scavo è contenuta negli artt. 183, comma 1, lettera qq), e 184 - bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo).

In particolare quest'ultimo decreto stabilisce, come principi fondamentali, che i materiali e le rocce da scavo debbano essere estratti, utilizzati, riutilizzati esclusivamente in attuazione di un apposito "piano di utilizzo" (art. 5 decreto cit.), e che ne sia sempre garantita la caratterizzazione, cioè l'"attività svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo in conformità a quanto stabilito dagli Allegati 1 e 2" (art. l, lett. g) decreto cit.),

Queste regole valgono anche per i materiali da scavo costituenti sottoprodotti. L'art. 4 del decreto stabilisce infatti nei commi 1 e 2 che "1. In applicazione dell'articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, è un sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma I, lettera qq), del medesimo decreto legislativo, il materiale da scavo che risponde ai seguenti requisiti:

a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;

b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:

1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un 'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;

2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;

c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;

d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4.

2. La sussistenza delle condizioni di cui al comma 1 del presente articolo è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo."

E' evidente come la disposizione impugnata, consentendo indiscriminatamente la destinazione dei sottoprodotti di scavo a stoccaggio in cava, sulla sola base del generico accertamento che i materiali siano "equiparabili" a quelli coltivati nella cava di stoccaggio, vanifica del tutto la previsione del piano di utilizzo; e in particolare la garanzia che i sottoprodotti in questione, attraverso la opportuna caratterizzazione, presentino i requisiti di qualità ambientale di cui all'allegato 4 del decreto citato.

Lo stoccaggio a tempo indeterminato in cave solo "equiparabili" vanifica poi la previsione del decreto secondo cui, decorso il termine di utilizzo previsto dal piano di utilizzo, il materiale di scavo perde la qualifica di sottoprodotto e viene qualificato come rifiuto, con applicazione della pertinente legislazione di tutela ambientale (art. 5, commi 6, 7, 8, 9 decreto cit.).

E' quindi evidente come con la disposizione impugnata la regione si sia sovrapposta alla disciplina statale esclusiva in tema di stoccaggio dei sottoprodotti da scavo.

Il comma 4 della legge regionale vieta per un periodo di 9 anni l'autorizzazione di nuove cave di sabbia e ghiaia.

La norma disponendo un'aprioristica ed indiscriminata sospensione del rilascio dei suindicati titoli minerari, impedisce per un lasso di tempo non trascurabile sia l'avvio di nuove iniziative nello specifico settore estrattivo, sia l'esperimento delle procedure di valutazione di compatibilità correlate a progetti futuri, previste dall'art. 7 del decreto legislativo n.152/2006.

In tal modo si determina un effetto sostanzialmente interdittivo rispetto alle attività di coltivazione di nuove cave di inerti, eludendosi perciò l'obbligo di ponderazione di ciascuna proposta progettuale, anche in relazione alle rispettive alternative praticabili, imposto dalla normativa in tema di VIA riconducibile alla potestà legislativa esclusiva statale ex art. 117, comma 2 lett. s) Cost.

Al riguardo codesta Ecc.ma Corte Costituzionale ha stabilito che (...) le discipline relative alla valutazione di impatto ambientale debbono essere ascritte alla materia della «tutela dell'ambiente» in ordine alla quale lo Stato ha competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. (sentenze n. 67 e n. 1 del 2010, n. 234 e n. 225 del 2009)" (Corte Cost. n. 199/2014).

La Corte ha già ritenuto l'illegittimità costituzionale, alla luce del dettato dell'art. 117, comma 2 Cost. e della disciplina comunitaria in materia ambientale, di norme regionali, che disponevano dell'efficacia di titoli minerari in assenza di procedure di valutazione di impatto ambientale, in base all'assunto che "(...) una tale disciplina potrebbe «mantenere inalterato lo status quo, sostanzialmente sine die, superando qualsiasi esigenza di "rimodulare" i provvedimenti autorizzatori in funzione delle modifiche subite, nel tempo, dal territorio e dall'ambiente» (sentenza n. 67 del 2010), e sarebbe, quindi, «atta ad eludere l'osservanza nell'esercizio dell'attività di cava della normativa di VIA» (sentenza n. 246 del 2013) dettata dallo Stato in un ambito riservato alla sua competenza legislativa esclusiva."

Inoltre, l'art. 95, comma 4, contrasta con il combinato disposto degli artt. 3, comma 1 e 41 della Costituzione, in quanto le limitazioni di carattere normativo all'iniziativa economica privata, ancorché astrattamente legittime, debbono perseguire finalità di utilità sociale, sicché esse non possono che essere informate ai principi di ragionevolezza e proporzionalità.

Ciò premesso, il generalizzato novennale divieto di rilascio dei provvedimenti, sebbene astrattamente volto ad un fine di utilità sociale, quali gli scopi di tutela dell'ambiente (enumerati al comma 1 dell'art. 95 L.R. 30/2016), non può ritenersi conforme a ragionevolezza e proporzionalità, in quanto impedisce in limine l'esame delle ricadute ambientali e delle specifiche soluzioni tecniche relative alle singole proposte progettuali, precludendo l'assunzione di misure proporzionate rispetto al concreto contenuto di ciascuna istanza di coltivazione mineraria.

Codesta Corte Costituzionale, investita della questione relativa all'asserita violazione del diritto alla libertà di iniziativa economica, "ha costantemente negato che sia «configurabile una lesione della libertà d'iniziativa economica allorché l'apposizione di limiti di ordine generale al suo esercizio corrisponda all'utilità sociale», purché, per un verso, l'individuazione di quest'ultima «non appaia arbitraria e che, per altro verso, gli interventi del legislatore non la perseguano mediante misure palesemente incongrue» (da ultimo, sentenza n. 167 del 2009)." (cfr. Corte Cost. sent. n. 152/2010).

Tale è il caso di specie, in cui la norma regionale, da un lato sostanzialmente vieta nuove iniziative economiche nel settore delle cave; e dall'altro, rendendo correlativamente dominante la posizione degli attuali titolari di autorizzazione alla coltivazione di cave, arreca a questi un beneficio sproporzionato e irragionevole, anche rispetto alla stessa enunciata finalità di protezione dell'ambiente: lo sfruttamento esasperato delle cave esistenti, non più bilanciabile dall'apertura di nuove cave e dalla chiusura e ricomposizione delle cave preesistenti, non può infatti che tradursi in un maggior pregiudizio complessivo all'ambiente stesso, di cui non è più programmabile un equilibrato utilizzo.

Il comma 5 della legge regionale in epigrafe, pur consentendo l'ampliamento delle cave di sabbia e ghiaia non estinte, lo condiziona alla presenza di taluni requisiti essenziali, ivi compresi un limite massimo determinato a priori dei volumi complessivamente assentiti ai singoli operatori richiedenti (comma 5 lett. a), nonché una soglia massima prestabilita (dì

validità almeno triennale) dei volumi estraibili in ampliamento per ciascuna Provincia (comma 5 lett. d).

Le previste limitazioni all'esercizio delle iniziative imprenditoriali, concernenti l'ampliamento di preesistenti cave di inerti, derivanti dall'applicazione dell'art. 95 l.r. 30/2016, collidono con la competenza esclusiva statale ex art. 117, comma 2 Cost. in materia di tutela della concorrenza; e comunque con la competenza statale esclusiva in materia di tutela dell'ambiente ex art. 117 c. 2 lett. s).

Com'è noto, infatti, la giurisprudenza costituzionale ha affermato che la nozione di concorrenza «riflette quella operante in ambito comunitario e comprende: a) sia gli interventi regolatori che a titolo principale incidono sulla concorrenza, quali le misure legislative di tutela in senso proprio, che contrastano gli atti ed i comportamenti delle imprese che incidono negativamente sull'assetto concorrenziale dei mercati e che ne disciplinano le modalità di controllo, eventualmente anche di sanzione; b) sia le misure legislative di promozione, che mirano ad aprire un mercato o a consolidarne l'apertura, eliminando barriere all'entrata, riducendo o eliminando vincoli al libero esplicarsi della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese, rimuovendo cioè, in generale, i vincoli alle modalità di esercizio delle attività economiche (sentenze n. 270 e n. 45 del 2010, n. 160/2009, n. 430 e n. 401 del 2007)».

Anche in questo caso, si assiste ad una irragionevole limitazione quantitativa e temporale dell'attività economica di cava che non può di per sé rispondere ad una effettiva finalità di tutela dell'ambiente; tale tutela, nel sistema delineato dal d. lgs. 152/2006, può infatti attuarsi solo attraverso una gestione pianificata delle risorse ambientali, e non attraverso rigide predeterminazioni legislative delle modalità di tale gestione che, in quanto non precedute da specifica istruttoria e non modificabili se non attraverso un nuovo iter legislativo, in caso di impatto negativo delle misure sono suscettibili di recare danni irreversibili all'ambiente.

Non potendo giustificarsi con finalità di tutela ambientale (comunque rimesse alla legislazione statale esclusiva), le previsioni dell'impugnato comma 5 si risolvono quindi in irragionevoli restrizioni della libertà di iniziativa economica e della concorrenza.

****

L'art. 83 (Limitazione degli interventi sul fondo di garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale Spa) dispone (enfasi aggiunta): "l. Al fine di facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI), tenuto conto dell'operatività del fondo regionale di garanzia di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese", la Giunta regionale è autorizzata ad avviare le procedure per limitare nel territorio della Regione del Veneto l'intervento del fondo di garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale Spa di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", alla controgaranzia delle garanzie emesse dal predetto fondo regionale e di quelle emesse dai consorzi di garanzia fidi, aventi sede operativa in Veneto ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".

2. La limitazione dell'intervento del fondo di garanzia di cui al comma 1 è richiesta in via sperimentale per un periodo massimo di anni due e per operazioni di importo fino a 100.000,00 euro e potrà conformarsi alle evoluzioni della normativa che regola il funzionamento del fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996.".

La norma regionale, come si vede, autorizza la giunta regionale ad avviare le procedure per limitare nel territorio della regione Veneto l'intervento del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (secondo cui "2. 100. Nell'ambito delle risorse di cui al comma 99, escluse quelle derivanti dalla riprogrammazione delle risorse di cui ai commi 96 e 97, il CIPE può destinare:

a) una somma fino ad un massimo di 400 miliardi di lire per il finanziamento di un fondo di garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale Spa allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese") alla sola controgaranzia delle garanzie emesse dal fondo regionale costituito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 e di quelle emesse dai consorzi garanzia fidi, aventi sede operativa in Veneto, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Tale ultima disposizione prevede, invero, che la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.lgs. 281/97, possa individuare con apposita delibera, tenuto conto dell'esistenza di fondi regionali di garanzia, le regioni sul cui territorio il fondo limita il proprio intervento alla controgaranzia dei predetti fondi regionali e dei consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 155, comma 4, del decreto legislativo l0 settembre 1993, n. 385.

I commi 4 e seguenti dell'art. 155 cit. così descrivono i consorzi di garanzia collettiva fidi o "Confidi":

"4. I confidi, anche di secondo grado, sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106, comma 1. L'iscrizione nella sezione non abilita a effettuare le altre operazioni riservate agli intermediari finanziari iscritti nel citato elenco. A essi non si applica il titolo V del presente decreto legislativo.

4-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, determina i criteri oggettivi, riferibili al volume di attività finanziaria e ai mezzi patrimoniali, in base ai quali sono individuati i confidi che sono tenuti a chiedere l'iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107. La Banca d'Italia stabilisce, con proprio provvedimento, gli elementi da prendere in considerazione per il calcolo del volume di attività finanziaria e dei mezzi patrimoniali. Per l'iscrizione nell'elenco speciale i confidi devono adottare una delle forme societarie previste dall'articolo 106, comma 3.

4-ter. I confidi iscritti nell'elenco speciale esercitano in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi.

4-quater. I confidi iscritti nell'elenco speciale possono svolgere, prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate o socie, le seguenti attività:

a) prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;

b) gestione, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, di fondi pubblici di agevolazione;

c) stipula, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia per disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie, al fine di facilitarne la fruizione."

Vi è dunque una situazione di concorrenza nel mercato delle garanzie fidi tra il Fondo di garanzia istituito presso il Mediocredito centrale e i Confidi [1].

Le indicazioni procedurali per l'adozione della menzionata deliberazione da parte della Conferenza Unificata sono state individuate nella seduta del 16.01.2001 con l'atto di repertorio n. 486 allo scopo di assicurare, tra l'altro, omogeneità nella valutazione dei sistemi di garanzia operanti a livello locale e parità di trattamento tra le PMI operanti sul territorio nazionale.

L'art. 2 del citato atto della Conferenza Unificata stabilisce che la regione interessata presenti apposita richiesta correlata da una relazione tecnica descrittiva delle caratteristiche del sistema di garanzia operante sul proprio territorio, sulla cui base la Conferenza valuta l'adozione della deliberazione di cui all'art. 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

[1] Tutte le PMI (secondo la definizione europea e cioè le imprese che vanno dalla ditta individuale alla società con max 250 dipendenti, un fatturato di max 50 mln di euro, max 43 milioni in attivo sullo Stato Patrimoniale) "economicamente e finanziariamente sane" possono usufruire dei fondi accantonati dal Ministero del Tesoro e assegnati in gestione al Medio Credito Centrale in Roma per ottenere garanzie a copertura dei crediti che ottengono dal sistema bancario.

Tali garanzie hanno la caratteristica di essere a prima richiesta e, per le banche, vengono conteggiate a "ponderazione zero" il che significa che per la quota coperta dalla garanzie non occorre che la banca accantoni patrimonio a copertura dell'eventuale perdita.

Infatti è lo Stato pagatore di "ultima istanza" e quindi si fa garante della solvibilità del sistema della PMI. Questa garanzia può essere richiesta in forma diretta dalla Banca stessa al momento in cui ritiene di affidare l'impresa. Sotto forma di controgaranzia se la banca è già garantita da un Confidi che provvede a sua volta a farsi garantire dal Fondo.

Oppure come cogaranzia quando il Confidi e il Fondo stesso intervengono congiuntamente a coprire il rischio della Banca.

È evidente che il "peso" di tali garanzie rende più agevole l'accesso al credito da parte dell'impresa e concorre a determinare un più vantaggioso costo del credito bancario.

Ovviamente possono accedere a tale garanzia le PMI che ottengano una valutazione positiva la quale viene assegnata secondo parametri definiti dal gestore del Fondo stesso. La garanzia copre dal 60 al 70% del credito concesso ed è finalizzata sia per investimenti che per liquidità e/o partecipazioni di capitale. Le imprese femminili sono avvantaggiate sia nell'intensità di aiuto che nel costo che si deve riconoscere al gestore del fondo all'atto dell'ottenimento della garanzia.

La previsione autorizzativa di cui al comma 1 dell'art. 83 della legge regionale in esame, nella parte in cui circoscrive l'intervento in controgaranzia del Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale alle sole garanzie rilasciate dai Confidi aventi sede operativa in Veneto appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, comma 1, della Costituzione; art 3 e art. 120 comma 1,art.117 comma 2 lett e) Cost.

Con numerose pronunce la Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, in casi analoghi, ha evidenziato le conseguenze anticoncorrenziali derivanti dalla previsione per legge e/o per atto amministrativo attuativo di disposizioni di legge regionale, di vincoli a carattere territoriale imposti ai Confidi ai fini dell'accesso a contributi pubblici (AS732 del 19.07.2010, AS920 del 20.03.2012, AS 1090 del 28.10.2013; da ultimo AS1190 del 18.05.2015 in Bollettino AGCM n. 17 del 18.5.2015, ove si legge:

"La richiesta che il numero minimo di imprese consorziate necessario per partecipare all'attribuzione dei fondi abbia sede legale e/o unità locali nella provincia di Padova, invece, rischia di contrastare il naturale e efficiente processo di aggregazione a livello nazionale impedendo a un confidi efficiente, che però operi prevalentemente in un diverso ambito territoriale e che quindi non disponga di 500 imprese consorziate aventi unità operative in provincia di Padova, di partecipare alla ripartizione dei fondi. Tale requisito potrebbe al contrario favorire una compartimentazione addirittura provinciale recando un grave problema concorrenziale.

L'Autorità ritiene, pertanto, che la deliberazione della Giunta n. 206/2014 e l'Avviso Pubblico della CCIAA di Padova integrino una violazione dei principi a tutela della concorrenza nella misura in cui contemplano limiti all'accesso ai fondi basati su requisiti di natura regolamentare, finanziaria e geografica che appaiono in contrasto con l'art. 1, comma 55, L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) e consentono ai confidi vigilati di beneficiare di un ingiustificato vantaggio concorrenziale, vietato ai sensi degli artt. 49, 56 e 106 del TFUE".).

Più precisamente, con riguardo al requisito della sede legale nella regione, l'Autorità ha espresso una valutazione negativa in termini di impatto sulla concorrenza nel mercato di riferimento, limitando tale requisito, di fatto, l'accesso al mercato geografico di riferimento di Confidi nuovi o attivi su altri territori.

Tale valutazione negativa è ritenuta parimenti applicabile all'ipotesi in cui il requisito territoriale riguardi, come nel caso di specie, la sede operativa posto che essa rappresenta il luogo deputato o stabilmente utilizzato per l'accentramento dei rapporti interni e .con i terzi in vista del compimento degli affari e della propulsione dell'attività del Confidi e dunque la sede commercialmente più attiva.

Permarebbe, infatti, anche in quest'ultima ipotesi l'assenza di giustificazione e l'idoneità a produrre una compartimentazione a livello di mercato dei Confidi limitata agli ambiti regionali. Nelle dette pronunce l'Autorità oltre a porre l'accento sul potenziale pregiudizio alla concorrenza di tali requisiti territoriali ne evidenzia il contrasto con l'ordinamento comunitario e, in particolare, con gli obiettivi di liberalizzazione perseguiti dagli articoli 56 e 49 106 del TFUE disciplinanti rispettivamente la libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, e la rimozione delle posizioni di esclusiva o, comunque, di diritti speciali in capo alle imprese, come i Confidi, incaricate di un servizio di interesse economico generale, ma non necessarie allo svolgimento della loro missione.

E' con riferimento a tale questione che la norma appare, allora, come chiarito nelle citate delibere dell'Autorità antitrust, incostituzionale per contrasto con l'art. 117, comma 1, della Costituzione che, com'è noto, impone il rispetto da parte del legislatore statale e di quello regionale dei vincoli appena richiamati, derivanti dall'ordinamento comunitario nonché degli obblighi internazionali.

Più in generale, poi, codesta Corte Costituzionale con riferimento a discriminazioni tra imprese effettuate sulla base di un mero elemento di localizzazione territoriale, ha ripetutamente ritenuto il contrasto delle medesime con il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., nonché con la previsione dì cui l'art. 120, comma 1, Cost. secondo cui la Regione non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le regioni né limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Da tale ultimo principio, più volte ritenuto applicabile all'esercizio di attività professionali ed economiche, discende, secondo la Corte, il divieto per i legislatori regionali di frapporre barriere di carattere protezionistico alla prestazione, nel proprio ambito territoriale, di servizi di carattere imprenditoriale da parte di soggetti ubicati in qualsiasi parte del territorio nazionale, in difetto di una giustificazione ragionevole.

E' evidente che le norme qui in esame realizzano una ingiustificata discriminazione fra imprese sulla base di un elemento territoriale che contrasta con il principio di libera concorrenza di cui all'art. 41 della Costituzione.

L'applicazione del limite territoriale determina un trattamento differenziato ratione loci a danno dei soggetti non localizzati nel territorio regionale, in violazione del limite generale del rispetto della Costituzione nonché degli obblighi internazionali.

Inoltre, viola il principio di parità di trattamento di situazioni identiche e della uniformità di disciplina e di trattamento nei confronti degli operatori economici su tutto il territorio nazionale.

Infine, in punto di competenza, le disposizioni contestate, introducendo criteri preferenziali per le imprese presenti nel territorio regionale, invadono la competenza esclusiva statale in tema di tutela della concorrenza ex art. 117, comma 2, lettera e) della Costituzione. Preferenze territoriali nell'erogazione dello specifico aiuto pubblico costituito dalla controgaranzia del Fondo di garanzia presso il Mediocredito centrale si traducono infatti in forme di compartimentazione dei mercati, cioè in norme di immediato impatto anticoncorrenziale, che solo al legislatore statale, ove ricorrano validi presupposti, può essere consentito di introdurre.

All'impatto anticoncorrenziale immediato della previsione in esame, che tocca il mercato delle garanzie fidi, discriminando ì Confidi non aventi sede operativa in Veneto, fa poi seguito, si osserva in chiusura, un non meno rilevante impatto.

anticoncorrenziale mediato, consistente nell'indebito favore nell'accesso al credito che viene così riservato alle imprese operanti in Veneto.

Il fondo regionale ex lege reg. 19/2004 individua tra i propri beneficiari le sole PMI le cui iniziative sono ubicate nel territorio della regione Veneto. A loro volta, i Confidi veneti prestano normalmente, per statuto, garanzie solo a favore di consorziati stabiliti in tale territorio.

E' evidente come in tal modo l'indebito rafforzamento del sistema delle garanzie localizzato nel territorio veneto crei una doppia distorsione concorrenziale tra le imprese interessate alle garanzie. Da un lato, esso favorisce nell'accesso al credito le imprese le cui iniziative sono ubicate nel territorio veneto rispetto alle loro concorrenti che abbiano ubicato iniziative analoghe in altri territori regionali, anche appartenenti al medesimo bacino economico. Dall'altro, esso determina una potenziale distorsione nelle decisioni delle imprese circa la localizzazione delle proprie iniziative economiche, incoraggiando la localizzazione in Veneto a discapito della localizzazione in altri territori, così deformando mediante l'intervento pubblico le dinamiche allocative di mercato.

Anche sotto questo profilo, appaiono dunque nette sia la violazione del principio sostanziale di concorrenza, sia, comunque, l'invasione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di concorrenza.

******

L'articolo 111 della legge regionale in esame dispone in materia di impianti energetici e delle condizioni per l'autorizzazione di impianti energetici a biomassa, a biogas e gas di discarica e di processi di depurazione.

Esso prevede: "1. Al fine di contemperare il ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili con le esigenze di tutela della salute umana, di protezione dell'ambiente e di tutela del paesaggio, di contenimento del consumo di suolo, di preservazione delle risorse naturalistiche, relativamente agli impianti energetici a biomassa, agli impianti energetici a biogas e gas di discarica e di processi di depurazione di potenzialità uguale o superiore a 999 kW elettrici si applicano le disposizioni di cui al presente articolo.

2. Tutti i manufatti che costituiscono gli impianti per la produzione di energia alimentati da biogas e da biomasse quali digestore, vasca di caricamento delle biomasse, vasca di stoccaggio dell'effluente/concimaia, impianti di combustione o gassificazione della biomassa per la cogenerazione di energia elettrica e calore, devono essere collocati ad una distanza pari a:

a) per gli impianti sopra i 1.000 kW elettrici di potenza:

1) distanza minima reciproca rispetto alle residenze civili sparse: 150 metri;

2) distanza minima reciproca rispetto alle residenze civili concentrate (centri abitati): 300 metri;

b) per gli impianti sopra i 3.000 kW elettrici di potenza:

1) distanza minima reciproca rispetto alle residenze civili sparse: 300 metri;

2) distanza mznzma reciproca rispetto alle residenze civili concentrate (centri abitati): 500 metri.

3. I manufatti e le installazioni relativi agli impianti energetici di cui al comma 1 possono essere autorizzati qualora conformi alle disposizioni stabilite per gli elementi costituenti la rete ecologica, come individuata e disciplinata nei piani urbanistici approvati o adottati e in regime di salvaguardia ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e dell'articolo 12, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia". Qualora la realizzazione di tali manufatti ed installazioni sia condizionata all'esecuzione di interventi di mitigazione, compensazione e di riequilibrio ecologico e ambientale, l'esercizio degli impianti è subordinato al completamento degli interventi predetti, ovvero alla presenza di adeguate garanzie finanziarie per la loro realizzazione.

4. In assenza di piani urbanistici con individuazione e disciplina degli elementi della rete ecologica, le disposizioni di cui al comma 3 si applicano con riferimento alla rete ecologica individuata e normata nei piani gerarchicamente sovraordinati.

5. I manufatti e le installazioni relativi agli impianti energetici di cui al comma 1 possono essere autorizzati qualora conformi alle prescrizioni contenute negli elaborati di valutazione ambientale strategica e pareri connessi relativi al piano energetico regionale, al piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera e, ove presenti, ai piani energetici comunali.

6. La Giunta regionale, al fine di predisporre le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", avvia attività di studio per definire le ulteriori misure atte a garantire il rispetto delle esigenze pubbliche di tutela, prevenzione e preservazione di cui al comma 1.

7. Sino all'entrata in vigore delle linee guida regionali di cui al comma 6, gli impianti energetici di cui al comma 1, e loro ampliamenti, possono essere autorizzati in zona agricola esclusivamente qualora richiesti dall'imprenditore agricolo a titolo principale.

8. La Giunta regionale è autorizzata ad emanare provvedimenti esplicativi e di indirizzo in merito all'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

9. Le norme di cui al presente articolo non si applicano agli impianti di cui al comma 1 a servizio di opere pubbliche o di pubblica utilità e agli ampliamenti di quelli già esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge".

Le disposizioni di tale norma della legge regionale in esame sono riconducibili, ai sensi dell'art. 117, comma 3 Cost. alla potestà legislativa concorrente in materia di "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" i cui principi fondamentali in materia di regimi autorizzativi sono contenuti nel d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 (attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità) e nel decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 275/2012).

I citati regimi abilitativi e i relativi procedimenti sono articolati nell'ambito delle linee guida nazionali di cui al decreto interministeriale 10 settembre 2010 (G.U. 18/8/2010 n. 219) in attuazione del comma 10 dell'articolo 12 del citato d.lgs. 387/2003 e richiamate nel d. lgs. 28/2011.

L'art. 12, comma 10, del d.lgs. 387 /2003, stabilisce che tali linee guida sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio. In attuazione di tali linee guida, le Regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

Questo complesso normativo costituisce la disciplina interposta che funge da parametro della legittimità costituzionale della disposizione in commento.

Ciò premesso, l'art. 111, commi 2, 3,4, 5, 7 e 8 appare illegittimo per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art.117 comma 3 Cost. relativo alla potestà legislativa concorrente in materia di "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" e connesse norme interposte.

A) L'art.111 c. 2 stabilisce le distanze minime degli impianti a biomassa, a biogas e gas di discarica e di processi di depurazione (di potenza superiore ai 1.000 e ai 3.000 kW) rispetto alle residenze civili sparse e concentrate.

Tali disposizioni nella parte in cui impongono l'obbligo del rispetto di date distanze per la localizzazione degli impianti in questione appaiono incostituzionali per contrasto con l'art. 12, comma 10, del d.lgs. 387/2003 e con il paragrafo 1.2 delle citate linee guida.

La normativa statale, come ha avuto modo di chiarire la Corte costituzionale con la sentenza n. 13/2014, consente alle Regioni solo di individuare «le aree e i siti non idonei» alla installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, ma non di porre limiti generali, valevoli sull'intero territorio regionale, specie nella forma di distanze minime, perché ciò contrasterebbe con il principio fondamentale di derivazione comunitaria di massima diffusione delle fonti di energia rinnovabili.

La citata normativa statale implica sempre una valutazione caso per caso delle condizioni di eventuale inidoneità, e non consente di presumere iuris et de iure l'inidoneità degli spazi compresi nelle distanze minime fissate dal comma 2 qui impugnato. Si rinvia in proposito, richiamandone i contenuti anche nel presente paragrafo, all'illustrazione dell'art. 17 delle linee guida che sarà fatta nel successivo paragrafo B).

E' vero che il comma 1 del medesimo art. 111 motiva l'adozione di dette misure "Al fine di contemperare il ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili con le esigenze di tutela della salute umana, ... " e che il territorio della regione Veneto e' compreso nell'area del Bacino padano dove più rilevanti sono i problemi di inquinamento dovuti al frequente superamento dei limiti delle concentrazioni di polveri sottili, rispetto ai quali gli impianti in questione possono indubitabilmente contribuire.

Tuttavia, proprio perché l'interesse pubblico alla massima diffusione degli impianti a fonte rinnovabile può recedere di fronte alle prospettate esigenze di tutela della salute, ciò conferma la necessità di un motivato approccio "caso per caso", non potendosi certo ritenere né che il formale rispetto di talune distanze assicuri di per sé dal rischio per la salute pubblica che la concentrazione di polveri sottili o altri fattori critici possono comportare; né che il mancato rispetto di tali distanze rappresenti di per sé un rischio per la salute.

B) L'art. 111, commi 3, 4 e 5, subordina l'autorizzazione dei citati impianti alla loro conformità "alle disposizioni stabilite per gli elementi costituenti la rete ecologica, come individuata e disciplinata nei piani urbanistici approvati o adottati e in regime di salvaguardia" (comma 3, primo periodo) o, in assenza, "nei piani gerarchicamente sovraordinati" (comma 4) ovvero ancora "alle prescrizioni contenute negli elaborati di valutazione ambientale strategica e pareri connessi relativi al piano energetico regionale, al piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera e, ove presenti, ai piani energici comunali" (comma 5).

Anche tali disposizioni, ad eccezione della parte del comma 5 che fa riferimento alle prescrizioni contenute negli elaborati di valutazione ambientale strategica e pareri connessi relativi "al piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera", appaiono incostituzionali alla luce dell'art. 12, comma 10, del d. lgs. 387/2003 il quale stabilisce che in attuazione delle linee guida (poi emanate con il citato DM 10 settembre 2010) le Regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

Le disposizioni regionali in esame, ponendo alla localizzazione degli impianti energetici da fonte rinnovabile generici vincoli di conformità pianificatoria, eludono la normativa di cui alle linee guida le quali stabiliscono che le Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatorio o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie e impianti alimentari a fonti rinnovabili ed esclusivamente nell'ambito e con le modalità di cui al paragrafo 17 (punto 1.2).

Il paragrafo 17.1 stabilisce che l'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni, nel rispetto dei criteri di cui all'allegato 3 delle medesime linee di guida, attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.

L'allegato 3 stabilisce poi che l'area non idonea non può riguardare "porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela". Gli esiti di tale istruttoria devono contenere in relazione a ciascuna area individuata come non idonea la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.

In base al paragrafo 17.2 le Regioni inoltre conciliano le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso atti di programmazione congruenti con la quota minima di produzione di energia di fonti rinnovabili loro assegnata (cd. Burden sharing di cui al DM 15 marzo 2012) assicurando uno sviluppo equilibrato delle diverse fonti. Le aree non idonee sono, dunque, individuate dalle Regioni nell'ambito dell'atto di programmazione con cui sono definite le misure e gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di burden sharing.

La normativa regionale contenuta nei commi in esame si pone dunque in contrasto con il descritto processo di individuazione delle aree non idonee che pone il principio di contemperamento delle esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, ecc., con le politiche di raggiungimento degli obiettivi di consumo di energia da fonte rinnovabile sul consumo lordo. L'assenza di qualsivoglia specifica valutazione da parte della regione è peraltro confermata dal comma 6 dell'art. 111 il quale prevede l'avvio di attività di studio per definire le (ulteriori) misure atte a garantire il rispetto delle esigenze pubbliche di tutela, prevenzione e preservazione.

E' evidente come il generico rinvio, per di più senza alcuna indicazione di criteri, al parametro "aperto" della "conformità" degli impianti in questione ai diversi livelli di programmazione territoriale, essenzialmente urbanistica, menzionati nei commi qui impugnati, si traduca nella vanificazione dello specifico e vincolante procedimento di individuazione delle aree non idonee, appena descritto.

Proprio perché in materia sussiste una fondamentale esigenza di contemperare l'interesse alla massimizzazione della produzione di energia da fonte rinnovabile con il complesso degli interessi alla tutela del paesaggio, dell'ambiente, della salute, il procedimento di individuazione delle aree non idonee, costituendo la sede di tale contemperamento, si pone come un passaggio imprescindibile; e le disposizioni di legge e delle linee guida che lo disciplinano costituiscono principi fondamentali della materia "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" di cui all'art. 117 c. 3 Cost.

Con riguardo al valore di norma interposta delle linee guida va ricordato che codesta Corte Costituzionale ha affermato che, in ambito tecnico (qual' è quello di specie) le linee guida costituiscono "il completamento del principio contenuto nella disposizione legislativa" e che in detto campo tecnico esse "vengono ad essere un corpo unico con la disposizione legislativa che li prevede e che ad essi (gli atti di formazione secondaria, ndr) affida il compito di individuare le specifiche caratteristiche della fattispecie tecnica" (sentenza Corte Cost. n. 11 del 2014). In tal senso, i criteri tecnici per l'individuazione delle aree e siti non idonei alla installazione di impianti a fonte rinnovabile, specificatamente delegati alle linee guida, rappresentano il completamento tecnico della normativa primaria che ad esse rinvia (art. 12 , comma 10, d.lgs 387 cit.).

In più, la stessa normativa regionale di cui al comma 5 contrasta con il paragrafo 14.5 delle citate linee guida in base al quale il superamento di eventuali limitazioni di tipo programmatico contenute nel Piano Energetico regionale o delle quote minime di incremento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili non preclude di per sé l'avvio e la conclusione favorevole del procedimento di autorizzazione.

Ciò alla stregua del principio di procedimentalizzazione in base al quale è nel procedimento amministrativo di autorizzazione che devono emergere le ragioni ostative alla realizzazione ed esercizio degli impianti FER.

C) L'art. 111, comma 7, della legge regionale in esame, stabilisce che "Sino all'entrata in vigore delle linee guida regionali di cui al comma 6, gli impianti energetici di cui al comma 1, e loro ampliamenti, possono essere autorizzati in zona agricola esclusivamente qualora richiesti dall'imprenditore agricolo a titolo principale". Tale disposizione eccede la competenza della Regione in materia di "produzione. Trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" di cui all'art. 117 , comma 3, della Costituzione e ciò per contrasto con la normativa statale di principio in materia di fonti rinnovabili.

La disposizione regionale in parola contrasta infatti con i principi fondamentali di cui all'art. 1 , coma 1, del d.lgs, 79/1999 secondo cui, in specifica attuazione della Direttiva 96/92/CE (anch'essa, quindi, violata dal legislatore regionale), "Le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico contenuti nelle diposizioni del presente decreto".

Tale principio implica che a tale attività si accede in condizioni di uguaglianza, senza discriminazioni nelle modalità, condizioni e termini per il suo esercizio. La disposizione regionale, dunque, risulta affetta da incostituzionalità nella parte in cui consente, contrariamente a quanto previsto dalla normativa statale, soltanto a specifici soggetti (gli imprenditori agricoli a titolo principale) di poter essere eventualmente autorizzati a costruire o ampliare gli impianti in parola in zone agricole.

Tale disposizione contrasta quindi anche con l'art. 3 della Costituzione ponendo una ingiustificata discriminazione tra soggetti che possono assumere l'iniziativa economica di produzione di energia da fonti rinnovabili.

D) Per tutte le considerazioni di cui ai paragrafi che precedono, anche il comma 8 dell'art. 111 appare incostituzionale, in via derivata, laddove prevede che "La Giunta regionale è autorizzata ad emanare provvedimenti esplicativi e di indirizzo in merito all'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo".

*****

L'art. 6, nei commi da 1 a 5 prevede: "1. E' istituito il Servizio regionale di vigilanza.

2. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2012, n.54 "legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" individua la struttura di cui al comma 1 e ne determina le relative competenze.

3. In particolare spettano al Servizio regionale di vigilanza le attività di controllo e di vigilanza:

a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2015, n.19;

b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il rinnovo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;

c) relative alle competenze di cui all'articolo 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

4. Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettera a) e b) già inserito, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

5. Al personale di cui al comma 4 sono garantite tutte le indennità e il trattamento economico già maturati ed in godimento nell'Amministrazione di provenienza e sono conservate le qualifiche di cui sono titolari".

Il comma 5 prevede , come si vede, che al personale addetto alle attività di polizia provinciale ricollocato presso la Regione sono garantite tutte le indennità e il trattamento economico già maturati e in godimento e sono conservate le qualifiche di cui era già titolare.

La disposizione appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, 2 comma lett. h) Cost.

Il mantenimento delle qualifiche previste per il personale della polizia provinciale trasferito al servizio regionale di vigilanza, così come disciplinato dal comma in esame comporta anche il mantenimento la qualifica di agente di polizia giudiziaria. In tal modo, la norma invade la competenza statale esclusiva in materia di "ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale" di cui all'art. 117 c. 2 lett. h) Cost.

Lo Stato ha infatti esercitato tale competenza esclusiva nel senso di escludere che il personale delle regioni possa rivestire la qualifica di ufficiale o agente di polizia giudiziaria.

Ciò risulta dalla legge 7 marzo 1986, n.65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale), e in particolare l'articolo 5, giusta il quale "1. Il personale che svolge servizio di polizia municipale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:

1. funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tale fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, riferita agli operatori, o di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'articolo 221, terzo comma, del codice di procedura penale" tenuto conto che il vigente ordinamento non contempla che personale regionale possa svolgere le funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, così come previsto per il personale che svolge servizio di polizia municipale"; e dall'art. 57 c. 2 lett. b) c.p.p., giusta il quale "sono agenti di polizia giudiziaria: ...b) ... le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio".

Nessuna di queste disposizioni menziona personale alle dipendenze delle regioni.

La legge regionale, nel riorganizzare i servizi di vigilanza regionali anche mediante il trasferimento di parti del personale della polizia provinciale o municipale, non può quindi operare in modo da attribuire a tale personale, divenuto a tutti gli effetti

personale regionale, la suddetta qualifica di agente di polizia giudiziaria.

D'altra parte, non vi è dubbio che nella materia di legislazione esclusiva in questione rientri anche l'attribuzione delle qualifiche di ufficiale e agente di polizia giudiziaria.

Il possesso di tali qualifiche è infatti essenziale per lo svolgimento delle funzioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sicchè l'attribuzione di tali qualifiche costituisce parte integrante della relativa disciplina di fonte statale.

****

L'art. 20 dispone: "1. All'articolo 12 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3-bis. Ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza i dirigenti e i dipendenti dell'Agenzia, mantengono l'iscrizione all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici - ex Gestione INPDAP - ex Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali"."

La legge regionale 37/2014 ha istituito l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Ai sensi dell'art. 2 di questa legge "1. L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca; inoltre svolge le seguenti funzioni;

1. ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alle diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
2. diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diversità realtà produttive del territorio regionale;
3. salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare,

c-bis) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, studiarne lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali, anche in funzione della predisposizione del piano faunistico-venatorio regionale, ivi compresa la espressione dei pareri tecnico scientifici richiesti.

4. raccordo fra strutture di ricerca e attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori".

L'art. 12 , nei primi tre commi, prevede che "1. Con la deliberazione con cui la Giunta regionale impartisce le direttive cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività e gli indirizzi in materia di organizzazione, è definito il quadro generale dell'assetto strutturale e organizzativo dell'Agenzia.

2. Il direttore, entro sessanta giorni dalla approvazione del provvedimento di cui al comma 1, provvede ad adottare il regolamento di organizzazione e a definire l'assetto strutturale e propone la dotazione organica, nei limiti definiti dalla Giunta regionale.

3. Ai dirigenti e dipendenti dell'Agenzia si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni contenute nell'articolo 13".

L'art. 20 qui impugnato, come visto, aggiunge il coma 3-bis, all'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 2014 disponendo che ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia, mantengano l'iscrizione all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici - ex Gestione INPDAP - ex Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali.

La disposizione appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117 comma 2 lett. o) Cost.

La materia della previdenza sociale è riservata alla competenza esclusiva dello Stato ed è quindi regolamentata soltanto dalla normativa nazionale.

La disposizione in esame incide direttamente sulla disciplina della previdenza sociale poiché prevede che il personale in questione, benché inquadrato nella contrattazione collettiva delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, cioè come personale soggetto all'iscrizione alla gestione ordinaria Inps, mantenga invece l'iscrizione alla speciale gestione Inps per i dipendenti pubblici, già iscritti all'Inpdap e alla Cassa

pensioni dipendenti enti locali.

In tal modo la norma impugnata dispone in modo diretto sulle modalità di iscrizione previdenziale e sugli oneri che il trattamento previdenziale di tali dipendenti comporta sul bilancio dell'Inps.

Ciò risulta dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale), e in particolare l'articolo 5, giusta il quale "l. Il personale che svolge servizio di polizia municipale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:

a) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, riferita agli operatori, o di ufficiale di polizia giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio o del Corpo e agli addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'articolo 221, terzo comma, del codice di procedura penale" tenuto conto che il vigente ordinamento non contempla che personale regionale possa svolgere le funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria, così come previsto per il personale che svolge servizio di polizia municipale"; e dall'art. 57 c. 2 lett. b) c.p.p., giusta il quale "sono agenti di polizia giudiziaria: ... b) ... le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio".

Nessuna di queste disposizioni menziona personale alle dipendenze delle regioni.

La legge regionale, nel riorganizzare i servizi di vigilanza regionali anche mediante il trasferimento di parti del personale della polizia provinciale o municipale, non può quindi operare in modo da attribuire a tale personale, divenuto a tutti gli effetti personale regionale, la suddetta qualifica di agente di polizia giudiziaria.

D'altra parte, non vi è dubbio che nella materia di legislazione esclusiva in questione rientri anche l'attribuzione delle qualifiche di ufficiale e agente di polizia giudiziaria.

Il possesso di tali qualifiche è infatti essenziale per lo svolgimento delle funzioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sicché l'attribuzione di tali qualifiche costituisce parte integrante della relativa disciplina di fonte statale.

******

L'Art. 20 dispone: "1. All'articolo 12 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3-bis. Ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia, mantengono l'iscrizione all' INPS Gestione Dipendenti Pubblici - ex Gestione INPDAP - ex Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali"."

La legge regionale 37/2014 ha istituito l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Ai sensi dell'art. 2 di questa legge, "l. L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca; inoltre svolge le seguenti funzioni:

a) ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e delle pesca;

b) diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;

c) salvaguardia e tutela della biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;

c-bis) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica , studiarne lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali anche in funzione della predisposizione del piano faunistico-venatorio regionale, ivi compresa la espressione dei pareri tecnico scientifici richiesti;

d) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori";

L'art. 12, nei primi tre comuni, prevede che "1. Con la deliberazione con cui la Giunta regionale impartisce le direttive cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività e gli indirizzi in materia di organizzazione, è definito il quadro generale dell'assetto strutturale e organizzativo dell'Agenzia.

2. Il direttore, entro sessanta giorni dalla approvazione del provvedimento di cui al comma 1, provvede ad adottare il regolamento di organizzazione e a definire l'assetto strutturale e propone la dotazione organica, nei limiti definiti dalla Giunta regionale.

3. Ai dirigenti e dipendenti dell'Agenzia si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro nelle aziende municipalizzate di igiene ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni contenute nell'articolo 13".

L'art. 20 qui impugnato, come visto, aggiunge il comma 3-bis, all'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 2014 disponendo che ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia, mantengano l'iscrizione all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici - ex Gestione INPDAP - ex Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali.

La disposizione appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117 comma 2 lett. o) Cost.

La materia della previdenza sociale è riservata alla competenza esclusiva dello Stato ed è quindi regolamentata soltanto dalla normativa nazionale.

La disposizione in esame incide direttamente sulla disciplina della previdenza sociale poiché prevede che il personale in questione, benchè inquadrato nella contrattazione collettiva delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, cioè come personale soggetto all'iscrizione alla gestione ordinaria Inps, mantenga invece l'iscrizione alla speciale gestione Inps per i dipendenti pubblici , già iscritti all'Inpdap e alla Cassa pensioni dipendenti enti locali.

In tal modo la norma impugnata dispone in modo diretto sulle modalità di iscrizione previdenziale e sugli oneri che il trattamento previdenziale di tali dipendenti comporta sul bilancio dell'Inps.

Evidente è, di conseguenza, l'invasione della competenza statale esclusiva ex art. 117 c. 2 lett. o) Cost.

*****

Art. 29, commi 3 e 4

Queste disposizioni prevedono:

"3. Al fine del conseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa di cui all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" ed all'articolo 17, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria",

con effetto dal 1 ° gennaio 2017 in presenza di riorganizzazioni dell'area tecnico-amministrativa degli enti del servizio sanitario regionale derivanti dall'applicazione della legge regionale 25 ottobre 2016. n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" i fondi per la contrattazione integrativa del personale dirigenziale dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo sono permanentemente ridotti di un importo pari ai risparmi derivanti dalla diminuzione delle strutture complesse operata in attuazione di detti processi di riorganizzazione,

anche laddove non abbiano comportato riduzione del personale in servizio.

4. I risparmi conseguiti dagli enti del servizio sanitario regionale ai sensi del comma 3 possono essere destinati in quota parte dalla Regione alla costituzione e integrazione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dell'azienda costituita ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 in relazione alla dotazione organica dell'azienda predetta e delle fanzioni alla stessa trasferite dagli enti del servizio sanitario regionale."

In sostanza, il comma 3 dell'art. 29 prevede che in presenza di riorganizzazioni dell'area tecnico-amministrativa degli enti del servizio sanitario regionale derivanti dall'istituzione dell' "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" i fondi per la contrattazione integrativa del personale dirigenziale dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo sono permanentemente ridotti di un

importo pari ai risparmi derivanti dalla diminuzione delle strutture complesse operata in attuazione di detti processi di riorganizzazione, anche laddove non abbiano comportato riduzione del personale in servizio.

Il successivo comma 4 dispone che i risparmi conseguiti dagli enti del SSR, ai sensi del precedente comma, possono essere destinati in quota parte dalla Regione alla costituzione e integrazione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale della predetta Azienda in relazione alla dotazione organica e delle funzioni alla stessa trasferite dagli enti del SSR.

La disposizione in esame appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, 3 comma e 2 comma lett. l) Cost.

Le suddette previsioni non recano espressamente il riferimento al limite percentuale previsto, per detta tipologia di risparmi, dall'articolo 16, commi 4 e 5, del d.l. n. 98/2011, secondo cui le economie derivanti da spese di riordino e ristrutturazione amministrativa possono essere utilizzate annualmente nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa.

Quest'ultima previsione costituisce un principio generale di coordinamento della finanza pubblica, in quanto mira a contemperare le esigenze di contenimento della spesa pubblica, che implicano il definitivo consolidamento dei risparmi di spesa derivanti dalle ristrutturazioni, con le esigenze, pure meritevoli di considerazione, dell'incentivazione del personale tramite la contrattazione integrativa.

Nessuna pubblica amministrazione può quindi derogare al suddetto limite quantitativo di destinazione dei risparmi al finanziamento della contrattazione integrativa.

Pertanto, il suddetto comma 4 si pone in contrasto sia con 1' art. 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica; sia, comunquem con l'art. 117, secondo comma, lett. 1), della Costituzione che riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato regolabili dal codice civile (contratti collettivi).

E' infatti nella contrattazione collettiva integrativa che debbono trovare definitiva quantificazione le risorse destinate al finanziamento dei relativi contratti, con la previsione delle fonti da cui trarle, a cominciare dai risparmi di spesa di cui all'art. 16 commi 4 e 5 d.l. 98/2011.

*****

Art. 30, commi 1 e 2.

Questa disposizione prevede:

"1. Dopo il comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56, sono aggiunti i seguenti:

"3-bis. Ai professori e ricercatori universitari inseriti in assistenza è riconosciuto il trattamento economico previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 517/99, dovendo pertanto essere garantita, a carico del servizio sanitario regionale, l'equiparazione della retribuzione complessiva tra personale universitario e

personale del servizio sanitario nazionale, mediante l'attribuzione di un 'eventuale indennità integrativa determinata nella misura necessaria ad assicurare al personale universitario un trattamento economico complessivo non inferiore a quello attribuito al personale del selllizio sanitario nazionale di pari anzianità ed incarico.

3-ter. La. Regione, direttamente o per il tramite delle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona, può assumere, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, oneri per la chiamata di professori ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della predetta legge n. 240 del 2010, limitatamente ai dipendenti delle Aziende ospedaliere di Padova e Verona muniti di abilitazione all'insegnamento

universitario.".

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo si fa fronte con le risorse del Fondo Sanitario Regionale allocate alla Missione 13 "Tutela della salute" Programma 01 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017-2019."

La disposizione, come si vede, è finalizzata a riconoscere ai professori e ricercatori universitari, che svolgono attività assistenziale all'interno delle aziende ospedaliero-universitarie, un trattamento economico che garantisca l'equiparazione della retribuzione complessiva tra personale universitario e personale del Servizio sanitario nazionale, mediante l'attribuzione di un'eventuale indennità integrativa, a carico del

SSR, determinata nella misura necessaria ad assicurare al personale universitario un trattamento economico complessivo non inferiore a quello attribuito al personale del servizio sanitario nazionale di pari anzianità ed incarico.

La norma appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l), della Costituzione e dell'art. 81Cost.

Diversamente da quanto stabilito nel comma in esame, l'art. 6 del d. lgs. 517/1997, superando le disposizioni dell'art 102 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 volte a garantire l'equiparazione economica tra personale universitario e personale del SSN, ha disposto che ai professori e ricercatori universitari, che svolgono attività assistenziale, oltre al trattamento economico a carico delle rispettive

università, debbano essere corrisposti da parte del SSN:

1. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico;

2. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale, valutati secondo parametri di efficacia, appropriatezza ed efficienza, nonché all'efficacia nella realizzazione della integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca;

3. ove spettanti, i compensi legati alle particolari condizioni di lavoro.

Detti emolumenti devono essere erogati nei limiti delle disponibilità del fondo di riferimento e, comunque, nei limiti delle risorse da attribuire ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DPR 382/1980.

Pertanto la disposizione in esame, disponendo in maniera difforme a quanto previsto dalla legislazione statale vigente relativamente ai trattamenti economici riguardanti i rapporti di lavoro del personale dipendente, contrasta con l'art. 117, secondo comma, lett. 1), della Costituzione che riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e, quindi, i rapporti di diritto privato regolabili dal codice civile

(contratti collettivi).

Essa, infatti, modifica unilateralmente la parte economica del rapporto di lavoro dei medici interessati, ripristinando il regime di equiparazione rigida tra livelli retributivi del personale sanitario e del personale universitario adibito al servizio sanitario; laddove la normativa statale di riferimento, a cui l'autonomia collettiva deve uniformarsi, prevede un trattamento aggiuntivo parametrato non ai livelli retributivi del personale sanitario, bensì alle responsabilità, ai risultati, alle particolari condizioni di lavoro. Ciò, allo scopo di tenere conto anche dal punto di vista retributivo della specificità del ruolo, anche in ambito sanitario, svolto dal personale universitario medico, evitando ogni appiattimento retributivo rispetto a categorie professionali non omogenee.

Inoltre, l'art. 30 comma 1 consentendo l'erogazione di compensi che potrebbero risultare superiori a quelli previsti dalla legislazione vigente, è suscettibile di determinare oneri per i quali la copertura indicata al comma 2 potrebbe non risultare idonea, con conseguente contrasto con l'art. 81 della Costituzione. Le spese in questione non sono infatti minimamente quantificate, e la stessa effettività della copertura indicata dal comma 2 appare incerta, poiché porta l'onere in questione a gravare sul finanziamento ordinario dei livelli essenziali di assistenza, in aggiunta al coacervo delle gravose spese correnti già gravanti su tale essenziale voce contabile.

*****

L'Art. 31, comma 1 reca "Modifiche all'articolo 40 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione

del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517".

L'art.31 comma 1, nel modificare l'art. 40 cit., riguardante il Collegio dei revisori delle aziende sanitarie locali, prevede nel nuovo comma 5 dell'art. 40 che "i componenti del Collegio hanno diritto al rimborso delle sole spese vive e documentate, per effetto del loro trasferimento in diverse sedi aziendali nell'esercizio

delle loro funzioni. Non sono previsti rimborsi per spese di vitto, alloggio e di viaggio per il trasferimento tra la residenza o domicilio del componente e la sede legale dell'Azienda Sanitaria.".

La norma appare illegittima per il seguente

MOTIVO

Violazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

La ratio della norma è volta alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi e al contenimento delle spese per missioni; tuttavia va osservato che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, in seno ai collegi sindacali delle aziende sanitarie, svolge il compito di controllo e vigilanza dei conti pubblici ed è, generalmente, un Dirigente (soggetto al regime retributivo della onnicomprensività) che soggiace alla disciplina primaria sul trattamento di missione dei pubblici dipendenti, regolata dall'art. 26 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, e dalla legge 26 luglio 1978, n. 417 e successive modifiche ed integrazioni.

Detti compiti di vigilanza, attribuiti al Ministero Economia e Finanze, anche mediante l'operato dei propri rappresentanti in seno ai Collegi sindacali, sono regolati dalla legge n. 196/2009. In particolare, l'articolo 16 dispone che: "1. Al fine di dare attuazione alle prioritarie esigenze di controllo e di monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica di cui all'articolo 14, funzionali alla tutela dell'unità economica della Repubblica, ove non già prevista dalla normativa vigente, è assicurata la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nei collegi di revisione o sindacali delle amministrazioni pubbliche, con esclusione degli enti e organismi pubblici territoriali e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3-ter, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, degli enti ed organismi da questi ultimi vigilati, fermo restando il numero dei revisori e dei componenti del collegio. 2. I collegi di cui al comma 1 devono riferire, nei verbali relativi alle verifiche effettuate, circa l'osservanza degli adempimenti previsti dalla presente legge e da direttive emanate dalle amministrazioni vigilanti".

Ciò premesso, l'individuazione delle spese rimborsabili nelle "sole spese vive e documentate, per effetto del loro trasferimento in diverse sedi aziendali nell'esercizio delle loro funzioni" non permette ai componenti del collegio dei revisori l'assolvimento della primaria funzione di controllo della spesa pubblica.

Si evidenzia, altresì, che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in capo al Ministero dell'Economia e Finanze sono attribuiti compiti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, anche mediante l'attività dei Collegi di revisione e sindacali, al fine di assicurare la legittimità e proficuità della spesa. Ancora, ai sensi dell'articolo 20 dello stesso decreto legislativo n. 123/2011, i

Collegi di cui trattasi provvedono agli altri compiti ad essi demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica.

Inoltre, non può non evidenziarsi che la previsione impugnata compromette l'autonomia delle attività di vigilanza del collegio con particolare riguardo ai componenti fuori sede e stride anche con l'obbligo di partecipazione a tutte le attività di verifica pianificate dallo stesso organo di controllo, potendo far venire meno il principio di collegialità del collegio.

Pertanto, il contingentamento delle spese, così come regolato nella legge regionale risulta non solo in contrasto con le funzioni di controllo in capo al Ministero Economia e Finanze - tenendo altresì presente che, laddove il rappresentante sia un dirigente dello stesso, si applicherebbe l'onnicomprensività del trattamento

retributivo, per cui non sarebbe destinatario del compenso previsto - ma è anche limitativo dell'attività connessa ai doveri e alle conseguenti responsabilità in capo ai Collegi sindacali, in tutti quei casi in cui le Amministrazioni, titolari del potere di designazione, optino, in base a valutazioni discrezionali, per un componente sindaco non residente nel luogo in cui ha sede l'ente.

Per queste ragioni il comma 1 del predetto articolo si pone in contrasto con l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, segnatamente nella parte relativa alla materia del coordinamento della finanza pubblica, ravvisandosi, nella sostanza, elementi di disarmonia con la normativa statale in materia di vigilanza e controllo sulla spesa pubblica.

La compresenza di componenti statali e regionali nei collegi sindacali in questione costituisce un essenziale meccanismo di coordinamento finanziario nel campo della spesa sanitaria, e ne rappresenta quindi un principio fondamentale. Misure che irrazionalmente compromettano il funzionamento di tali organi si pongono quindi in contrasto con tale principio.

*****

Tutto ciò premesso, il Presidente del Consiglio ricorre a codesta Corte costituzionale affinché voglia dichiarare la illegittimità costituzionale dei seguenti articoli: art. 33, art. 34, commi 3 e 4, art. 631 comma 7, art. 68 comma 1, art. 79 comma l, art. 95 commi 2,4,5 art 83, art. 111 commi 2,3,4,5,7,8, art. 6. comma 5, art. 20, art. 29 commi 3 e 4, art. 30 comma 1, art. 31,commal della legge della Regione Veneto n. 30 del 30.12.2016.

Si produce per estratto copia conforme della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2017 completa di relazione.

Roma, 28.2.2017

Chiarina Aiello Avvocato dello Stato

CONCORSI

(Codice interno: 342541)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Estratto di avviso di selezione pubblica per l'assunzione di n. 1 unità di personale con profilo di "Istruttore Informatico" - cat. C1, per la sede di Parma, interamente riservato a favore di soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999 e categorie a esse equiparate per legge.

Estratto di avviso di selezione pubblica per l'assunzione di n. 1 unità di personale con profilo di "Istruttore Informatico" - cat. C1, per la sede di Parma, interamente riservato a favore di soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della Legge n. 68/1999 e categorie a esse equiparate per legge. Requisiti per l'ammissione alla selezione: - età non inferiore ai 18 anni - diploma di perito informatico o di maturità quinquennale di istituto ad indirizzo informatico - appartenere ad una delle categorie di cui all'art. 18, comma 2, legge 68/99 o equiparate per legge - patente di categoria B La domanda deve essere fatta pervenire entro le **ore 12 del 15 maggio 2017** e deve essere presentata direttamente o inviata tramite raccomandata all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, strada Garibaldi 75, 43121 Parma, o trasmessa a mezzo posta elettronica certificata personale. Non saranno comunque prese in considerazione le domande, pur spedite in tempo utile, ma pervenute all'Agenzia dopo il giorno 19 maggio 2017. Tutte le comunicazioni inerenti la selezione saranno pubblicate nel sito istituzionale dell'Agenzia : www.agenziapo.it - Sezione "Albo on line - concorsi e avvisi di selezione pubblica". In particolare saranno pubblicate nel sito le seguenti indicazioni: - testo integrale dell'avviso e modello di domanda; - l'ammissibilità dei candidati alle prove selettive; - la sede, la data e l'ora delle prove non calendarizzate nell'avviso.

Il Direttore Bruno Mioni

(Codice interno: 342545)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Estratto di avviso di selezione pubblica per l'assunzione di n. 3 unità di personale con profilo di "Istruttore Amministrativo" - cat. C1, per le sedi di Ferrara, Milano e Parma, interamente riservato a favore di soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n. 68/1999.

Requisiti per l'ammissione alla selezione: - età non inferiore ai 18 anni - diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale - appartenere ad una delle categorie di cui all'art. 1, comma 1, legge 68/99

La domanda deve essere fatta pervenire entro le **ore 12 del 15 maggio 2017** e deve essere presentata direttamente o inviata tramite raccomandata all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, strada Garibaldi 75, 43121 Parma, o trasmessa a mezzo posta elettronica certificata personale. Non saranno comunque prese in considerazione le domande, pur spedite in tempo utile, ma pervenute all'Agenzia dopo il giorno 19 maggio 2017.

Tutte le comunicazioni inerenti la selezione saranno pubblicate nel sito istituzionale dell'Agenzia : www.agenziapo.it - Sezione "Albo on line - concorsi e avvisi di selezione pubblica". In particolare saranno pubblicate nel sito le seguenti indicazioni: - testo integrale dell'avviso e modello di domanda; - l'ammissibilità dei candidati alle prove selettive; - la sede, la data e l'ora delle prove non calendarizzate nell'avviso.

Il Direttore Bruno Mioni

(Codice interno: 342574)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza" e, in subordine, discipline delle aree medica e chirurgica nonché, a seguire, disciplina di "anestesia e rianimazione" per le unità operative complesse di pronto soccorso aziendali e per i punti di primo intervento di Caorle e di Bibione di San Michele al Tagliamento.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina: "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza" e, in subordine, discipline delle aree medica e chirurgica nonché, a seguire, disciplina di "anestesia e rianimazione".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, **scade giovedì 31 agosto 2017**. Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 342383)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

AVVISO PUBBLICO per l'assunzione di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA da assegnare alle Unità Operative Complesse PRONTO SOCCORSO (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 238 del 15.03.2017 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via interinale, di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA, da assegnare alle U.O.C. Pronto Soccorso (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.)** - BANDO n. 5/2017.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale - Ufficio Concorsi dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - tel. 0424/604616 - 0445/389429-389224; il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale A.U.L.SS.n. 7 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 341936)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO - Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE, da assegnare alle Unità Operative Complesse PRONTO SOCCORSO (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.).

In esecuzione della deliberazione n. 234 di reg. del 15.03.2017, esecutiva, adottata dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana, con sede legale in Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti, n. 40, è indetto il seguente Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 **DIRIGENTE SANITARIO - Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE, da assegnare alle Unità Operative Complesse PRONTO SOCCORSO** (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.).

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal C.C.N.L.- Area Dirigenza Medica e Veterinaria del Personale del S.S.N. e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato nonché dalla normativa sul pubblico impiego per quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979 n. 761, al D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i., nonché dalle norme di cui alla Legge 15.05.1997 n. 127 e s.m.i., nonché dai CC.CC.NN.LL. Area Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

1) <u>REQUISITI per l'AMMISSIONE</u>

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;
b. **limiti di età:** età non inferiore ad anni 18 anni e non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
c. **idoneità fisica all'impiego**. L'articolo 42 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ha abrogato le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;
d. ***laurea in medicina e chirurgia;***
e. ***specializzazione nella disciplina oggetto del presente bando o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini.***

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera. I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani, rilasciata dall'Autorità competente.

f. ***iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi***. L'iscrizione al corrispondente albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato in relazione alla sua pubblicazione - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. .

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18.2.99 n. 28 le domande ed i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

2) PRESENTAZIONE delle DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana, devono pervenire, pena esclusione, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - Via dei Lotti n. 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) il cui orario di servizio è il seguente:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00
- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere datata e firmata.

La sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dall'avviso.

I candidati hanno altresì facoltà di inviare all'azienda la domanda in via telematica all'indirizzo: protocollo.aulss7@pecveneto.it, utilizzando una delle modalità di seguito indicate:

1) trasmissione tramite PEC-ID: la domanda di partecipazione e i documenti a corredo, richiesti dal bando, possono essere trasmessi mediante la propria casella di posta elettronica certificata, purchè le credenziali siano state rilasciate previa identificazione e ciò sia attestato dal gestore (secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1 del D. Lgs. 82/2005 - C.A.D.). L'uso della PEC-ID non richiede l'obbligo di sottoscrizione della domanda, delle dichiarazioni e del curriculum vitae da parte del Candidato, né di allegare copia di un documento di identità;

2) invio di copia della domanda e dei documenti tramite PEC normale e/o posta elettronica (ai sensi dell'art 38 c. 3 del D.P.R 445/2000): la domanda, le dichiarazioni sostitutive, il curriculum vitae e altri documenti . richiesti dal bando e da inviare, possono essere redatti in formato cartaceo, compilati e tutti debitamente sottoscritti dal richiedente in forma autografa e quindi acquisiti in formato digitale, al fine di ottenere una copia per immagine mediante scansione. Per la validità dell'istanza, la copia informatica della documentazione oggetto di scansione deve essere salvata in formato PDF e trasmessa in forma telematica unitamente ad una copia per immagine (ottenuta tramite scansione in formato PDF) di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

3) **invio tramite PEC o email personale di un file in formato PDF**, **sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata del candidato,** contenente la domanda di partecipazione, i documenti da allegare, il curriculum vitae e le dichiarazioni sostitutive. Per la validità dell'istanza di partecipazione, si ricorda che il file deve essere privo di codice eseguibile e di macroistruzioni e che per la validità della domanda il certificato qualificato della firma elettronica digitale o della firma qualificata deve essere valido, non sospeso e né revocato.

Non sarà considerata valida, ai fini della partecipazione al concorso, la trasmissione telematica mediante invio ad un indirizzo di posta elettronica di questa Azienda diverso da quello indicato nel presente bando o avviso, che è il solo indirizzo dedicato

per la presentazione delle domande della presente procedura di selezione.

Si fa presente che la dimensione massima attualmente accettata dai server PEC aziendali è di 50 MB e si consiglia di trasmettere le domande in formato PDF o PDF/A.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici e telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice, della quale si allega uno schema esemplificativo (*Allegato "A"*), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il codice fiscale;
4. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
7. di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
8. i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti. Per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione. Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 483/1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 01.02.1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;
9. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;
10. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;
11. i servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12. i titoli che danno diritto ad usufruire di precedenze o preferenze;
13. di non essere dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
14. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 e 19/bis del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale o tramite PEC normale e/o posta elettronica, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido (nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente);
15. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
16. di accettare senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
17. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
18. indirizzo posta elettronica (e-mail), specificando se PEC;

Il Candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata .

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione al concorso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

Eventuali preclusioni per i candidati di religione ebraica alla effettuazione delle prove di concorso nelle giornate di sabato o nelle altre festività religiose ebraiche devono essere espressamente indicate nella domanda.

3) DOCUMENTAZIONE da ALLEGARE alla DOMANDA

A' sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni; pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Pertanto i documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata. Si precisa che le dichiarazioni ivi contenute saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del Candidato (a' sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;
- copia delle pubblicazioni edite a stampa, presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dalle quali risulta l'apporto del candidato;
- documentazione attestante le attività lavorative prestate presso Enti Privati e/o Case di Cura Accreditate e Convenzionate;
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:

a) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque stati, fatti e qualità personali previsti dall'art art. 46);

b) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,(per autocertificare servizi prestati presso strutture pubbliche, attività didattica, e prestazioni occasionali);

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese. Se relative a eventuali diritti di precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si ricorda che l'Azienda U.L.SS. procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace, è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

Non saranno presi in considerazione riferimenti a documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa U.L.SS..

4) ***VALUTAZIONE dei TITOLI***

I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione esaminatrice, nominata successivamente con provvedimento del Direttore Generale, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera	punti	10;
b) titoli accademici e di studio	punti	3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3;
d) curriculum formativo e professionale	punti	4.

TITOLI DI CARRIERA:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/1997:

1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, **punti 1,00 per anno**;

2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, **punti 0,50 per anno**;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, **punti 0,50 per anno;**

Sono parimenti valutabili i servizi prestati nei casi ricompresi e con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 483/1997, le relative autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete e non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione devono essere riconosciuti ai sensi della Legge 735/1960.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/1997. Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa.

TITOLI ACCADEMICI e di STUDIO:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, **punti 1,00**;

b) specializzazione in disciplina affine, **punti 0,50**;

c) specializzazione in altra disciplina, **punti 0,25**;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, **punti 0,50 per ognuna**, fino **ad un massimo di punti 1,00**.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione;

Per la specializzazione conseguita a' sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 o a' sensi del D. Lgs. 17.08.1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806/PDGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009 recepita con deliberazione n. 727 del 25.08.2010.

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

Art. 11 D.P.R. 483/1997

Per la valutazione delle **PUBBLICAZIONI,** dei **TITOLI SCIENTIFICI** e del **CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE** si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 - lettera b) del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del Candidato.

Le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento.

I candidati dovranno inserire anche l'elenco completo delle stesse suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del Candidato (1° autore o altro)..

CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE

Art. 11 D.P.R. 483/1997

E' valutato in base ai criteri indicati nell'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Tutte le attività lavorative prestate presso Enti Privati e/o Case di Cura Accreditate e Convenzionate, ai fini della loro valutazione, dovranno essere documentate all'atto della presentazione della domanda.

Non saranno valutati titoli o autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, ne saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE e PROVE d'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta

(punti 30): relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica

(punti 30): 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; 2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione; 3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale

(punti 20): sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i., nel corso della prova orale verrà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnolo.

Il diario e la sede della prova scritta verrà comunicato ai Candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera inviata all'indirizzo PEC indicato nella domanda, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai Candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione delle prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera inviata all'indirizzo PEC indicato nella domanda, ovvero con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ai candidati che conseguono, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/97, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerle.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 "Svolgimento delle prove" del D.P.R. 10 dicembre 1997 nr. 483.

6) GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, una volta riconosciuta la regolarità degli atti della Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. e pubblicata all'Albo on line Aziendale. Sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Ente e potrà essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per i posti che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili nelle diverse strutture dell'Azienda, anche a tempo determinato, nella disciplina oggetto del concorso.

La graduatoria di merito potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350: per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di

partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (a' sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

7) CONFERIMENTO dei POSTI

L'Azienda, con l'approvazione della graduatoria di merito, non assume alcun obbligo giuridico circa il suo utilizzo per eventuali assunzioni a vario titolo, non sorgendo a beneficio del candidato vincitore e degli altri utilmente collocati nella graduatoria stessa, alcun diritto soggettivo al riguardo.

L'Azienda U.L.SS., procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto l'eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimenti che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione e sarà subordinata all'acquisizione della autorizzazione regionale.

Il candidato dichiarato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella lettera di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 giorni o concordato, eventualmente, in un tempo più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di recesso è adottato con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS..

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quarter del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

I vincitori del concorso pubblico sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi. Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

La conferma a tempo indeterminato diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture aziendali. In tal caso l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

I vincitori del concorso devono permanere, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

8) AVVISO

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice avranno luogo alle ore 9.00 del quattordicesimo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Servizio del Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - Ufficio Concorsi - via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni alle ore 9.00 presso la stessa sede.

9) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.06.2003, n, 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - Servizio Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - Titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

10) RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso potranno essere restituiti agli interessati una volta decorso il termine massimo per eventuali ricorsi.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

11) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e s.m.i., al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., nonché al D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., in particolare quelle introdotte dal D.Lgs. 19.06.1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale - Ufficio Concorsi dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana -tel.0424-604616 oppure- 0445/389429-389224; copia del bando è reperibile nel sito www.aulss7.veneto.it.

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 7 Dott. Giorgio Roberti

(seguono allegati)

Allegato "A": Fac-simile DOMANDA di AMMISSIONE (in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.SS. n. 7
Via dei Lotti n. 40
36061 BASSANO DEL GRAPPA

Il/La sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO profilo professionale: MEDICI – disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA** indetto da codesta Amministrazione con bando **n. 4/2017.**

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
b) di essere in possesso del seguente codice fiscale: _____;
c) di essere di stato civile: _____ (figli n.: _____);
d) di essere in possesso della cittadinanza italiana oppure , di possedere, la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
e) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste);
f) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso _____(in caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito il _____/_____/_____ presso l'Università degli Studi di _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione: _____ conseguito il _____/_____/_____ presso l'Università degli Studi di _____ e durata legale del corso: _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. _____;
i) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di _____ dal _____ al n. _____;
j) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (vedi dichiarazione allegato "B");
k) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
m) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
   1) di aver prestato servizio militare dal _____/_____/_____ al _____/_____/_____
   - in qualità di _____ presso _____
   2) di non aver prestato servizio militare.
n) di avere titolo a preferenza nell'assunzione per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487) _____;
o) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità;

p) che le fotocopie della documentazione allegata, sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. A tal fine si allega fotocopia di un documento di identità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____;

q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Per i portatori di handicap (si intendono portatori di handicap solo i soggetti riconosciuti tali a seguito di accertamenti effettuati dalle aziende sanitarie locali mediante commissioni mediche di cui all'art. 4 della Legge n. 104/1992):

- dichiara di essere portatore di handicap ai sensi della Legge n. 104/1992 e di aver necessità dei seguenti ausili: _____;
- ovvero dei seguenti tempi aggiuntivi: _____;
- in sede d'esame in relazione allo specifico handicap: _____;

Infine, accetta senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e da espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____
cap _____ Comune _____(_____)
tel.: _____/_____ e-mail (PEC) _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data, _____ _____
(firma)

****

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

****

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Tali dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni (nel caso in cui la graduatoria di merito fosse oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350).
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA** di cui al bando n**. 4/2017,**

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- **Aver prestato servizio alle dipendenze** ……
- Indirizzo completo ……
- Con la qualifica di ……
- nella disciplina di ……
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……

❑ Tempo pieno; ❑ Regime ridotto(n. _____ ore settimanali);

❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
❑ Tempo determinato;
❑ A tempo unico;
❑ A tempo definito;
❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
❑ Collaborazione Coordinata e Continuativa;
❑ Borsa di Studio;
❑ Medico Specialista Ambulatoriale;
❑ Altro ……;
❑ eventuale aspettativa senza assegni dal…….al……..; dal……..al ……;

In caso di servizio presso aziende sanitarie:
❑ricorrono ❑non ricorrono
le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979.

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma

Data …… ……

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Tali dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni (nel caso in cui la graduatoria di merito fosse oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350).
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
(*solo dichiarazioni di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocinii, ecc.)*

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA** di cui al bando n**. 4/2017,**

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- **Aver svolto la seguente attività** …… presso la
- Struttura/Ente/Ditta:……
- Indirizzo completo ..……..
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./……. fine ……../……./…….
- per un totale complessivo di ore …….

- **Aver svolto la seguente attività** …… presso la
- Struttura/Ente/Ditta:……
- Indirizzo completo ..……..
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./……. fine ……../……./…….
- per un totale complessivo di ore …….

(Nel caso di attività didattica indicare la materia di insegnamento e/o l'argomento).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data ……. ……..
(firma per esteso del dichiarante)

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Tali dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni (nel caso in cui la graduatoria di merito fosse oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350).
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

Allegato "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per iniziative di aggiornamento e di formazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA** di cui al bando n**. 4/2017**,

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di aver partecipato alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

1	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……..					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
2	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……..					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
3	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……..					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		

Il Candidato si impegna a produrre i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma

Data …… ……

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Tali dati potranno essere trattati anche da altre Amministrazioni (nel caso in cui la graduatoria di merito fosse oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350).
Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso.

(Codice interno: 342443)

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno istruttore direttivo tecnico, categoria D1.

Requisiti di ammissione: inquadramento posizione giuridica d1, profilo istruttore direttivo tecnico, esperienza lavorativa 2 anni, nulla osta preventivo dell'ente di appartenenza.

Termine di presentazione delle domande: **13/04/2017**

Calendario delle prove: 19/04/2017 ore 10:00 per informazioni rivolgersi a: ufficio personale comune di brendola, tel.0444406959 e-mail: personale@comune.brendola.vi.it

Dott. Graziotto Alessandro

(Codice interno: 342444)

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato e pieno istruttore amministrativo, categoria C.

Requisiti di ammissione: inquadramento posizione giuridica C1, profilo Istruttore amministrativo, esperienza lavorativa 2 anni, nulla osta preventivo dell'Ente di appartenenza.

Termine di presentazione delle domande: **13/04/2017**

Calendario delle prove: 20/04/2017 ORE 10:00

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale Comune di Brendola, tel.0444406959
e-mail: personale@comune.brendola.vi.it

Dott. Graziotto Alessandro

(Codice interno: 342592)

COMUNE DI CEREA (VERONA)

Bando concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo contabile - categoria "C" posizione economica C1 a tempo pieno ed indeterminato.

Requisiti di ammissione: Diploma di maturità tecnica:

a) Ragioniere e perito commerciale;
b) Ragioniere e perito commerciale e programmatore;
c) Ragioniere e perito commerciale al commercio con l'estero;
d) Perito aziendale e corrispondente in lingue estere;
o titoli equipollenti.

Termine di presentazione delle domande: le domande vanno presentate entro le **ore 13.00 del 9 maggio 2017.**

Eventuale data di preselezione verrà pubblicata sul sito dell'Ente il giorno 18 maggio 2017.

Per informazioni rivolgersi a : Ufficio Personale tel 044280055 int. *216 dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Sito Internet: www.cerea.net

Il Dirigente dott. Nicola Rinaldi

(Codice interno: 342403)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso di mobilità per profilo di "Assistente Sociale" (Cat. D).

E' indetta una procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno di "Assistente Sociale" (Cat. D), ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001.

Termine presentazione domande: **giovedì 27 aprile 2017**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché il modello di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mira (VE) : *www.comune.mira.ve.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mira (VE) Servizio Risorse Umane tel. (041) 5628210 - 5628214 - 5628215.

dott. Fabrizio G.D. Zordan

(Codice interno: 342459)

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)

Avviso di Mobilità Volontaria esterna per n. 1 posto di Esecutore Amministrativo categoria B1.

Requisiti di ammissione

- diploma di scuola media inferiore;
- conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
- essere dipendente a tempo pieno ed indeterminato presso la Pubblica Amministrazione con pari categoria e profilo professionale.

Modalità di selezione

La presente procedura non costituisce procedimento concorsuale e il suo esito non produce la formulazione di alcuna graduatoria in merito.

I candidati che la commissione esaminatrice, composta dal Dirigente del Personale e due esperti dell'Ente, riterrà maggiormente corrispondenti con la figura professionale ricercata sulla base della valutazione del curriculum vitae presentato, saranno convocati per colloqui individuali tesi ad approfondire la valutazione degli interessati in merito alle specifiche conoscenze e competenze possedute rispetto al profilo atteso, nonché sugli aspetti motivazionali e sul curriculum presentato.

Presentazione domande:

entro il **30 aprile 2017, ore 12:00**

a mano presso il Multisportello di Mirano, con raccomandata A/R (farà fede il timbro postale), o via PEC a protocollo.comune.mirano.ve.it@pecveneto.it.

Ulteriori informazioni:

L'avviso completo si trova all'Albo Pretorio On Line e sul sito www.comune.mirano.ve.it
Per informazioni: Servizio Risorse Umane, tel. 0415798 363/371/372.

(Codice interno: 342528)

COMUNE DI SAN FIOR (TREVISO)

Concorso pubblico per esami per un posto a part-time 18/36 e a tempo indeterminato di collaboratore professionale amministrativo - cat. B3.

Requisiti per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di II grado, patente cat. B

Termine per la presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**

Calendario prove: eventuale pre-selezione 22.05.2017 ore 15.00, prova scritta 23.05.2017 ore 09.00, prova pratica attitudinale 25.05.2017 ore 09.00, prova orale 26.05.2017 ore 09.00.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale - tel. 0438/2665.

Il Responsabile del Servizio Personale Zamai Nadia

(Codice interno: 342430)

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato - a tempo pieno e determinato (massimo n. 11 mesi) - Cat. B 3 - Area Servizi amministrativi - Contratto Regioni ed Autonomie locali.

Requisiti di ammissione: possesso del seguente titolo di studio: diploma di scuola media superiore (maturità).

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV.**

Il bando completo è disponibile sul sito: www.guizzo-marseille.org.

Il Direttore Militello Dr. Barbara

(Codice interno: 342410)

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Cuoco a tempo pieno e indeterminato cat. B, pos. ec. B1 CCNL Regioni e Autonomie Locali.

E' indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Cuoco a tempo pieno e indeterminato (Cat. B. 1 C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali).

Richiesto diploma di qualifica di Operatore ai servizi alberghieri ci cucina, o addetto ai servizi alberghieri di cucina, oppure operatore dei servizi di ristorazione settore cucina.

Il bando integrale e il modulo della domanda sono reperibili sul sito www.casaripososangiuseppe.it

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 08/05/2017.**

Per informazioni: Ufficio Personale dell'Ente (tel. 0444/874027 interno 2) dalle 10.00 alle 13.00 dal Lunedì al Venerdì - mail: personale@casaripososangiuseppe.it

Il Segretario Direttore dell'Ente Zaccaria dott. Franco

(Codice interno: 342514)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Psicologo a tempo pieno e a tempo indeterminato in area Socio Assistenziale - Cat. D del CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

Requisiti di ammissione: fermi restando i requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego, possono presentare domanda di trasferimento tutti i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 aventi i seguenti requisiti:

- Inquadramento, alla data di scadenza del presente avviso, nel medesimo profilo professionale (PSICOLOGO) e stessa categoria (D) del posto da ricoprire;
- Esperienza di almeno 2 anni in ambito della disabilità adulta;
- Assenza di sanzioni disciplinari nel biennio precedente la scadenza del presente avviso e di procedimenti disciplinari in corso;
- Contratto di lavoro a tempo parziale oppure a tempo pieno.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Prove d'esame: colloquio individuale.

La data e la sede di svolgimento del colloquio individuale sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo **www.lacasaschio.it/personale**.

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it.

Il Segretario Direttore Dott. Michele Testa

(Codice interno: 342503)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 2 posti di Operaio Manutentore a orario pieno e a tempo indeterminato in area Servizi Generali - Cat. B del CCNL delle Regioni ed Autonomie Locali.

Requisiti di ammissione: fermi restando i requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego, possono presentare domanda di trasferimento tutti i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 aventi i seguenti requisiti:

Inquadramento, alla data di scadenza del presente avviso, nel medesimo profilo professionale (Operaio Manutentore) e stessa categoria (B) del posto da ricoprire;

Assenza di sanzioni disciplinari nel biennio precedente la scadenza del presente avviso e di procedimenti disciplinari in corso;

Contratto di lavoro a tempo parziale oppure a tempo pieno.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Prove d'esame: colloquio individuale.

La data e la sede di svolgimento del colloquio individuale sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo **www.lacasaschio.it/personale**.

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it.

Il Segretario Direttore Dott. Michele Testa

(Codice interno: 342346)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Sanitario - disciplina di Anestesia e Rianimazione - profilo professionale: Medici - Area della medicina diagnostica e dei servizi.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 141 del 9.3.2017 è indetto concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di

DIRIGENTE SANITARIO - DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE (profilo professionale: Medici - Area della medicina diagnostica e dei servizi) da assegnare alla S.C. Anestesia e Rianimazione

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al Decreto Legislativo 502/92 così modificato e integrato, al Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 9.5.1994 n. 487 al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 al Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del SSN adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 del 8.11.2011 ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Istituto garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs n. 165/2001 è garantita altresì l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

Sarà dichiarato vincitore, il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12.03.1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Qualora non vi siano candidati idonei aventi titolo alla riserva di cui sopra, la graduatoria di concorso in questione verrà utilizzata secondo l'ordine generale di merito.

1. Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;

b) limiti di età: età non inferiore ad anni 18 anni e non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;

c) idoneità fisica all'impiego. L'articolo 42 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ha abrogato le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;

d) laurea in medicina e chirurgia;

e) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera. I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani, rilasciata dall'Autorità competente;

f) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso indirizzate al Direttore Generale dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S., Via Gattamelata 64 - 35131 PADOVA, redatte su carta semplice e firmate, devono essere inoltrate entro il **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Istituto - Via Gattamelata, 64 - 35128 Padova farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio il cui orario di servizio è il seguente: lunedì, martedì, giovedì venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Per le domande inoltrate a mezzo posta elettronica certificata, la data di invio è attestata dalla ricevuta di accettazione. (Indirizzo protocollo.iov@pecveneto.it) La domanda di partecipazione dovrà essere inviata da una casella elettronica appartenente al candidato, inoltre tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere esclusivamente in formato PDF generando un unico file.

L'Istituto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Nella domanda, redatta in carta semplice, della quale si allega uno schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

1. il cognome ed il nome;

2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;

3. il codice fiscale;

4. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;

5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6. le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti. Per il titolo conseguito all'estero, riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto Ministeriale, dovrà essere allegata la dichiarazione di equipollenza rilasciata dalla competente autorità italiana. Per la Specializzazione deve essere indicato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;

8. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;

9. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;

10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver mai prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni);

11. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

12. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 e 19/bis del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale o tramite PEC normale e/o posta elettronica, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido (nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente);

13. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova/colloquio;

14. l'eventuale diritto di riserva di cui alla Legge 12.3.1999 n. 68;

15. di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

16. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;

17. indirizzo posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto.

La mancata autocertificazione o presentazione documentale relativa anche ad uno solo dei requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dal concorso.

3. Documentazione da allegare alla domanda

A' sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni; pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

I documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

1. un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Si precisa che le dichiarazioni ivi contenute saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);

2. un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;

3. fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;

4. tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:

a) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque stati, fatti e qualità personali previsti dall'art art.46);

b) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,(per autocertificare servizi prestati presso strutture pubbliche, attività didattica, e prestazioni occasionali). Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese. Se relative a eventuali diritti di precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti, per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Istituto procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dalla Commissione esaminatrice, nominata successivamente con provvedimento del Direttore Generale ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del SSN adottato da questo Istituto.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli, sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 8;

b) titoli accademici e di studio punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 15;

d) curriculum formativo e professionale punti 5.

TITOLI DI CARRIERA:

a) servizi di ruolo prestati presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, aziende sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi del D.P.R. n. 483/1997:

1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) attività espletata a seguito di conferimento di borse di studio o di contratti di ricerca o collaborazione alla ricerca presso istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, punti 0,20 se non valutata già come requisito di accesso;

5) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

Sono parimenti valutabili i servizi prestati nei casi ricompresi e con le modalità previste dagli artt. 20,21, 22 e 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del D.P.R. n.483/1997, le relative autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/1997. Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa.

I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese, intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,30 per ognuna, fino ad un massimo di punti 0,60.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione; per la specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257 o ai sensi del D. Lgs. 17.08.1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806/PDGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997 nonché da quanto previsto dal Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del SSN adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 499 del 8.11.2011. Le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. I candidati dovranno inserire anche l'elenco completo delle stesse. Le attività lavorative prestate presso Enti Privati e/o Case di Cura Accreditate e Convenzionate, ai fini della loro valutazione, dovranno essere documentate all'atto della presentazione della domanda.

Non saranno valutati titoli o autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, ne saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal Regolamento concernente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del SSN adottato da questo Istituto, sopra indicato.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (punti 25): relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica (punti 25): su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale (punti 14): sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero in caso di numero esiguo di candidati sarà

comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione delle prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime. Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 18/25. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni in materia.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione del vincitore. L'Istituto, con l'approvazione della graduatoria di merito, non assume alcun obbligo giuridico circa il suo utilizzo per eventuali assunzioni a vario titolo, non sorgendo a beneficio del candidato vincitore e degli altri utilmente collocati nella graduatoria stessa, alcun diritto soggettivo al riguardo.

L'Istituto procederà all'assunzione, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

Il candidato dichiarato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella lettera di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 giorni o concordato, eventualmente, in un tempo più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa in servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di recesso è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet dell'Istituto e potrà essere utilizzata per ulteriori posti, del medesimo profilo, che si rendesse necessario coprire.

7. Norme finali

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso potranno essere restituiti agli interessati trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi. La restituzione della documentazione presentata potrà avvenire non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, con spese a carico del richiedente. Trascorso inutilmente tale termine l'Istituto procederà al macero del materiale senza alcuna responsabilità salvo necessità connesse ad eventuali procedure giurisdizionali. Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di Legge. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o

disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

I dati personali trasmessi dai candidati saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione dell'avviso e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Istituto - Direttore della S.C. Risorse Umane.

Per informazioni rivolgersi alla S.C. Risorse Umane - Piazza Antenore 3, Padova - telefono 049 8215648.

Il Direttore Generale Fto Simionato Patrizia

(seguono allegati)

Allegato "A"

(FAC-SIMILE DOMANDA)

Al Direttore Generale
dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.) I.R.C.C.S.
PADOVA

Il sottoscritto _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli e esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n.1 DIRIGENTE SANITARIO – ruolo sanitario - profilo professionale: Medici – disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE.

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
b) di essere in possesso del seguente codice fiscale: _____;
c) di essere di stato civile: _____ (figli n.: _____);
d) di essere in possesso della cittadinanza_____;
e) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
f) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso;
e) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito il _____/_____/_____ presso l'Università degli Studi di _____
f) di essere in possesso del diploma di specializzazione: _____ conseguito il _____/_____/_____ presso l'Università degli Studi di _____ e durata legale del corso: _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. _____;
i) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di _____ dal _____ al n. _____;
j) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (vedi certificazione allegata alla domanda);
k) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
m) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari
   1) di aver prestato servizio militare dal _____/_____/_____ al _____/_____/_____
   - in qualità di _____ presso_____
   2) di non aver prestato servizio militare.
n) di avere titolo a preferenza nell'assunzione per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487) _____
   _____
o) che le fotocopie della documentazione allegata, sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. A tal fine si allega fotocopia di un documento di identità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____;

p) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Per i portatori di handicap (si intendono portatori di handicap solo i soggetti riconosciuti tali a seguito di accertamenti effettuati dalle aziende sanitarie locali mediante commissioni mediche di cui all'art. 4 della Legge n. 104/1992):

- dichiara di essere portatore di handicap ai sensi della Legge n. 104/1992 e di aver necessità dei seguenti ausili: _____;
- ovvero dei seguenti tempi aggiuntivi: _____;
- in sede d'esame in relazione allo specifico handicap: _____;

Infine, accetta senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, e da espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____
cap _____ Comune _____(_____)
tel.: _____/_____ e-mail (PEC) _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data, _____

_____
(firma)

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso.

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO – ruolo sanitario - profilo professionale: Medici – disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE.
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- **Aver prestato servizio alle dipendenze** ……..…….…….

- Indirizzo completo

..……..

- Con la qualifica di

…….

- nella disciplina di

...……..……..…..

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ….…../……../…… fine ….…../……./……

❑ Tempo pieno; ❑ Tempo parziale (n. ____ore settimanali)

❑ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
❑ Tempo determinato;
❑ A tempo unico;
❑ A tempo definito:
❑ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
❑ Collaborazione Coordinata e Continuativa;
❑ Borsa di Studio;.
❑ Medico specialista ambulatoriale;
❑ Altro ……;
❑ eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma

Data …… ……

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione all'avviso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando.

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
(*solo dichiarazioni di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, ecc.)*

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO – ruolo sanitario - profilo professionale: Medici – disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE.
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- **Aver svolto la seguente attività** ……..……..……. presso la
-
  Struttura/Ente/Ditta:……
  …….
- Indirizzo completo
  ..…….
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio …..…../……./…… fine …..…../……./……
- per un totale complessivo di ore ……

- **Aver svolto la seguente attività** ……..……..……. presso la
- Struttura Ente / Ditta:…….:::::::…….
Indirizzo completo …….
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……/……./…… fine …..…../……./……
- per un totale complessivo di ore ……

(Nel caso di attività didattica indicare la materia di insegnamento e/o l'argomento).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445**.**

Data …… …. ……
(firma per esteso del dichiarante)

Allegato "D"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per iniziative di aggiornamento e di formazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO – ruolo sanitario - profilo professionale: Medici – disciplina: ANESTESIA E RIANIMAZIONE.
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

1	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……...					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
2	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……...					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
3	❑ corso di aggiornamento	❑ convegno	❑ congresso	❑ seminario	❑ meeting	❑ altro (specificare)
organizzato da:					dove si è svolto (località):	
sul tema:……...					con esame finale: ❑ NO ❑ SI	
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		

Il Candidato si impegna a produrre i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.
A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma

Data …… ……

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di avviso.

(Codice interno: 342414)

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DI PADOVA, PADOVA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ai fini della copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di area c, posizione economica c1, profilo professionale di collaboratore di amministrazione del ccnl personale non dirigente degli enti pubblici non economici.

In esecuzione della deliberazione n. 36 adottata dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, nella seduta del 21 febbraio 2017, di approvazione del presente bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ai fini della copertura del posto vacante in argomento

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PADOVA RENDE NOTO

che è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di area C, posizione economica C1 - profilo professionale: Collaboratore di amministrazione.

Alla predetta posizione è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative vigenti, nonché dal CCNL del personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici.

In osservanza a quanto disposto dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalle norme di cui al Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*", come modificato dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 "*Attuazione della direttiva 2006/54 CE relativa al principio delle pari opportunità e delle parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego*", questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Le denominazioni maschili utilizzate nel presente bando per convenzione linguistica sono da considerarsi valide per entrambi i generi.

ART. 1
REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla procedura di concorso pubblico possono partecipare i candidati in possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

1) Cittadinanza italiana - salve le equiparazione previste dalla legge - ovvero cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero titolarità dello *status* di rifugiato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25, secondo comma, del Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251;

2) Età non inferiore ai 18 anni (diciotto);

3) Posizione regolare in ordine all'assolvimento dell'obbligo di leva, per quanti al medesimo assoggettati;

4) I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

a) Godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o provenienza;
b) Essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica, ad eccezione della cittadinanza italiana;
c) Avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
d) I requisiti di cui alle lettere b) e c) devono essere posseduti anche dai titolari dello *status* di rifugiato ex art. 25, secondo comma, del Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251.

5) Assenza di condanne penali e della pendenza di procedimenti penali che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ostino all'instaurazione del rapporto di impiego con le pubbliche amministrazioni;

6) Assenza di provvedimenti di licenziamento, destituzione o dispensa dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati licenziati ovvero destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per ulteriori motivi disciplinari, ovvero siano stati dichiarati decaduti a seguito dell'accertamento del conseguimento dell'impiego mediante la produzione di documenti falsi, ovvero affetti da nullità non sanabile, o mediante dichiarazioni mendaci o, comunque, con mezzi fraudolenti;

7) Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL), Laurea Specialistica (LS), Laurea Magistrale (LM), Laurea Triennale (L) conseguite presso Università o altro Istituto Universitario statale o legalmente riconosciuto, nell'ambito delle discipline giuridiche economiche o di scienze politiche e dell'amministrazione;

8) Idoneità fisica all'impiego, fatta salva, per le persone diversamente abili, l'applicazione di quanto disposto dalla Legge 12.03.1999 n. 68 e s.m.i.;

9) Conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, nonché della Lingua Inglese ad un livello di autonomia, secondo i parametri di classificazione previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);

La carenza di uno solo dei requisiti prescritti alla data di scadenza del termine ultimo stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione, comporta la non ammissione alla procedura concorsuale, ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto di assunzione, la decadenza dal diritto. L'Ordine si riserva di accertare d'ufficio il possesso dei suddetti requisiti nonché le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego.

ART. 2
TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di ammissione alla procedura di concorso pubblico, dovranno pervenire, a pena di esclusione, presso la Segreteria dell'Ordine con le modalità sotto specificate **entro le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione** del presente Bando per estratto **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV serie speciale Concorsi ed Esami.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine per la presentazione delle domande e della documentazione da allegare è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di efficacia.

La domanda, indirizzata al Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurgi e degli Odontoiatri della provincia di Padova, dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1. a mano presso la sede dell'Ordine a Padova, in Via San Prosdocimo 6/8, negli orari di apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria. In tal caso l'Ufficio rilascerà al candidato una ricevuta attestante l'avvenuta presentazione;
2. a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, relativamente all'osservanza del suddetto termine, farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; tale termine, qualora venisse a scadere in giorno festivo, si intenderà prorogato al primo giorno non festivo immediatamente seguente.
3. a mezzo PEC, inviando la domanda e la documentazione da allegare al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata info.pd@pec.omceo.it

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se trasmesse dal candidato mediante la propria casella di PEC purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o non conforme ai requisiti sopra indicati, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità nel caso di impossibilità di apertura dei file allegati.

Le domande inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate o pervenute in data successiva al termine indicato non saranno prese in considerazione.

Il candidato ha, inoltre, l'obbligo di comunicare, con uno dei mezzi sopraindicati eventuali variazioni di indirizzo e/o di recapito.

L'Ordine è sollevato da qualsiasi responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e da eventuali disguidi postali imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ART. 3
CONTENUTO DELLA DOMANDA

Nella domanda di partecipazione al concorso, debitamente sottoscritta, il candidato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle conseguenze penali previste dall'articolo 76 del predetto decreto presidenziale, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve obbligatoriamente dichiarare:

a) Cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza o domicilio nonché il recapito telefonico e il codice fiscale;
b) L'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata di riferimento per l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova, per la ricezione di tutte le comunicazioni relative al presente bando;
c) Il possesso della cittadinanza italiana fatte salve le eccezioni richiamate al precedente articolo 1;
d) Il godimento dei diritti civili e politici;
e) Il titolo di studio posseduto, la sede universitaria e la data di conseguimento, nonché la votazione finale riportata;
f) L'idoneità fisica all'impiego e alle mansioni proprie del profilo professionale oggetto del presente bando, fatte salve le eccezioni richiamate al precedente ART. 1;
g) La conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
h) La conoscenza della lingua inglese ad un livello di autonomia, secondo i parametri di classificazione previsti dal QCER;
i) L'assenza di condanne penali e della pendenza di procedimenti penali che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ostino all'instaurazione del rapporto di impiego con le Pubbliche Amministrazioni;
l) L'assenza di provvedimenti di licenziamento, destituzione o dispensa dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
m) Per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985, posizione regolare riguardo agli obblighi militari;
n) Di avere preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato le disposizioni del presente bando;
o) Il consenso al trattamento dei dati per le finalità della presente procedura, così come previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 169 "*Codice della Privacy - Testo Unico in materia di dati personali*";
p) Il possesso di eventuali titoli di preferenza di cui ai commi 4 e 5 dell'art 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, ed eventuali figli a carico. La documentazione relativa a tale possesso dovrà essere presentata contestualmente alla domanda, salve le ipotesi di cui agli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa", non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Alla domanda il candidato deve allegare la fotocopia di un documento di identità in corso di validità alla data di ricezione della domanda stessa da parte dell'Ordine.

La domanda non corredata dalla fotocopia del documento di identità, è esclusa.

Ai sensi dell'art. 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, la domanda di partecipazione deve, inoltre, essere obbligatoriamente corredata, a pena di esclusione, da un'ulteriore dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di possesso dei titoli, con esclusivo riferimento a:

TITOLI di STUDIO

1. Titolo di laurea secondo quanto riportato al punto 7) del precedente ART. 1 del presente bando, specificando la sede universitaria e la data di conseguimento, nonché la votazione finale riportata (sono valutabili fino a 2 titoli);

2. Master universitario di I e Il livello, ovvero altri titoli *post lauream*, rilasciati da Enti o strutture pubbliche, pertinenti alle discipline connesse al posto messo a concorso (sono valutabili fino a tre titoli);

3. Dottorato di ricerca (è valutabile un solo titolo);

TITOLI di SERVIZIO e/o PROFESSIONALI

1. Abilitazione professionale (è valutabile un titolo);

2. Esperienze di lavoro legittimamente maturate presso Amministrazioni Pubbliche (o società interamente pubbliche) e/o soggetti privati o di lavoro autonomo debitamente documentato (sono valutabili fino a tre periodi continuativi e non sovrapponibili- per ciascun gruppo di esperienze e i periodi vanno riportati in mesi - il periodo superiore a 15 giorni è considerato come mese intero, mentre quello uguale o inferiore a 15 giorni non è computato).

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova provvederà ad effettuare i controlli del caso allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda e nella dichiarazione relativa al possesso dei titoli, ai sensi dell'articolo 71 Decreto del Presidente della Repubblica.

In caso di esito negativo il dichiarante, in qualsiasi tempo, decade dai benefici conseguenti alla dichiarazione risultata non veritiera e l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova si riserva di risolvere senza preavviso il contratto eventualmente già stipulato, ferme restando le dovute segnalazioni alle Autorità competenti al fine dell'accertamento delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci.

Infine, i candidati portatori di handicap, se ne hanno necessità per sostenere la prova d'esame, sono tenuti a specificare gli ausili di cui abbisognano, in relazione alla propria disabilità, allegando autocertificazione indicante l'Azienda Sanitaria che ha accertato la disabilità, la data degli accertamenti e il relativo referto, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/92.

ART. 4
COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, formata da tre componenti, sarà nominata dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova in osservanza dei principi e dei criteri stabiliti dall'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 nonché dall'art. 35, comma 3, lett. e) e dall'art. 35 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i.

Il provvedimento di nomina, che verrà adottato dal Consiglio Direttivo in data successiva alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla presente procedura concorsuale, è reso noto mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine www.omco.pd.it nella sezione Amministrazione Trasparente.

ART. 5
PRESELEZIONE

Qualora il numero di domande di ammissione al concorso sia superiore alle 30 (trenta) unità, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova si riserva la possibilità di procedere ad una prova preselettiva a contenuto psicoattitudinale e/o professionale sulle materie indicate per le prove scritta, pratica ed orale, per il cui espletamento l'Ordine, potrà avvalersi di aziende specializzate in selezione del personale che provvederanno alla predisposizione del questionario, alla fornitura del materiale e alla correzione degli elaborati.

Con avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata, verranno comunicati il giorno, il luogo e l'ora di inizio della prova preselettiva.

La predetta pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati che non avranno ricevuto alcuna tempestiva comunicazione in senso contrario, saranno tenuti a presentarsi, senza alcun ulteriore preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicati per l'espletamento della prova preselettiva, muniti di un valido documento di identità personale, pena l'esclusione dalla selezione.

La mancata presentazione alla preselezione, qualunque ne sia la causa, sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla partecipazione al concorso e costituirà motivo di esclusione dal medesimo.

Il punteggio conseguito nella preselezione non concorre alla formazione del voto finale di merito, ma consente la partecipazione alle prove concorsuali.

Saranno ammessi a sostenere le prove scritte i candidati che, nella graduatoria di preselezione, si collocheranno entro i primi trenta posti, nonché quelli che conseguiranno la stessa valutazione del trentesimo candidato in graduatoria.

La graduatoria di preselezione, ai fini dell'ammissione alla prova scritta, sarà pubblicata mediante avviso sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, è avrà valore di notificazione a tutti gli interessati, ad ogni effetto di legge, fermo restando che i candidati che avranno superato la preselezione verranno convocati a sostenere le prove scritte con lettera Raccomandata AR ovvero via PEC, ove il candidato ne sia in possesso.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 9, della Legge 11.08.2014, n. 114, non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva i candidati che versino nelle condizioni previste dall'art. 20, comma 2-bis, della Legge 05.02.1992, n. 104.

ART. 6
PROVE D'ESAME

I candidati dovranno presentarsi il giorno fissato per l'eventuale preselezione, di cui all'art. 5 del presente bando, ovvero, nell'ipotesi in cui non venga effettuata la preselezione, per sostenere la prova scritta, muniti di documento di identità personale in corso di validità.

Le prove d'esame consistono in:

Una prima prova scritta basata sulla redazione di un elaborato su un tema sorteggiato tra una rosa di tre tracce previamente predisposte dalla Commissione esaminatrice nelle seguenti materie: diritto amministrativo, legislazione sanitaria e legislazione in materia di Ordini e collegi professionali, con particolare riguardo alla normativa che disciplina l'attività, i compiti e le attribuzioni degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Una seconda prova scritta (a contenuto pratico-tecnico) basata sulla redazione di un atto riguardante l'attività del servizio, sorteggiato tra tre prove preventivamente predisposte dalla commissione esaminatrice.

Per ciascuna prova la Commissione esprimerà il suo voto in trentesimi.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che avranno ottenuto un punteggio di almeno 21/30 in ciascuna prova scritta.

Dopo la valutazione, l'elenco dei candidati che avranno superato le prove scritte e relative valutazioni, sarà pubblicato nel sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, è avrà valore di notificazione a tutti gli interessati, ad ogni effetto di legge.

ART. 7
VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVA ORALE

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 487/1994, la valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri, è effettuata dopo lo svolgimento delle prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati.

I candidati ammessi alla prova orale, saranno convocati a mezzo lettera raccomandata AR o a mezzo PEC, almeno 20 giorni prima della data fissata per la prova.

La prova orale consisterà in un colloquio avente ad oggetto le stesse materie delle prove scritte, nonché sulla conoscenza delle materie di cui alle lettere g) e h) dell'ART. 3 del presente Bando di concorso.

Il colloquio si intenderà superato con il conseguimento del punteggio di 21/30.

Al termine delle prove orali, la Commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, elenco che sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente e verrà affisso in bacheca presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova.

ART. 8
CALENDARIO DELLE PROVE

I giorni e le sedi di svolgimento delle prove scritte e della prova orale, unitamente alle modalità di svolgimento, sono rese note ai candidati a mezzo lettera raccomandata A.R. o a mezzo PEC, ove il candidato ne sia in possesso.

Parimenti, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente l'esito delle prove scritte, con indicazione espressa dei candidati ammessi a sostenere la prova orale, l'esito della prova orale, nonché la graduatoria finale.

Tali avvisi hanno valore di notifica per tutti i partecipanti alla selezione.

Ogni eventuale altra comunicazione verrà effettuata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dal candidato nella domanda di partecipazione alla selezione.

ART. 9
TITOLI PREFERENZIALI

Per tutti i partecipanti che abbiano manifestato la volontà di avvalersi dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 487/94, si procederà alla valutazione dei soli titoli indicati all'atto della presentazione della domanda di partecipazione.

In caso di parità di punteggio è garantita la preferenza al candidato più giovane d'età, così come previsto dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191 di integrazione del comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127.

ART. 10
PUNTEGGI DELLE PROVE E VALUTAZIONE TITOLI

Alle operazioni di valutazione procederà la Commissione esaminatrice di cui all'art. 4 del presente bando.

Il punteggio complessivo a disposizione della Commissione è pari a cento punti e verrà assegnato secondo i seguenti criteri:

TITOLI: MAX Punti 10

Il punteggio massimo che potrà essere attribuito ai titoli è di 10 punti.

Le categorie di titoli che possono essere valutate e le frazioni del punteggio massimo che, ad ogni singola categoria, può essere assegnato, sono le seguenti:

- Titoli di servizio: MAX Punti 5

- Per ogni anno di servizio: Punti 0,50 per funzioni identiche o analoghe a quelle del posto a selezione.

- Titoli di studio: MAX Punti 5

Titolo di studio richiesto dalla qualifica conseguito con voti 110/110 e lode: Punti 2

Titolo di studio conseguito con voto da 105 a 109/110: Punti 1.5

Titolo di studio conseguito con voto inferiore a 105/110: punti 0.5

Conseguimento di dottorato di ricerca: Punti 1

Conseguimento di master post universitari e titoli equipollenti: Punti 1

- Prima PROVA SCRITTA: MAX Punti 30

- Seconda PROVA SCRITTA (Pratico-tecnica): MAX Punti 30

- PROVA ORALE: MAX Punti 30

ART. 11
FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria finale di merito sarà formulata dalla Commissione Esaminatrice, all'esito della prova orale, secondo l'ordine decrescente di punteggio, determinato sulla scorta della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punteggio, dalle preferenze previste dall'art. 5, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 487/1994 e s.m.i.

Qualora persistano ulteriori parità, sarà preferito il candidato più giovane di età, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 16.06.1998, n. 191.

Sarà dichiarato vincitore il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, formata come sopra indicato e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso.

La graduatoria sarà, quindi, approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova e verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, con valore di notificazione a tutti gli interessati, ad ogni effetto di legge.

La graduatoria, immediatamente efficace dalla data della sua pubblicazione, ha validità triennale dalla data medesima di pubblicazione, secondo le prescrizioni vigenti in materia (art. 35, comma 5 *ter*, del Decreto Legislativo 165/2001).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzo della graduatoria finale di merito anche per eventuali assunzioni di personale della medesima categoria e profilo professionale, ai fini della copertura di posti che si rendessero vacanti nella dotazione organica dell'Ente anche a tempo determinato.

ART. 12
NOMINA DEL VINCITORE E ADEMPIMENTI

Il vincitore del concorso, cui verrà data formale comunicazione a mezzo raccomandata AR ovvero a mezzo PEC, ove indicata, è nominato in prova nel profilo professionale di "Collaboratore di amministrazione" - Area C, posizione economica C1, del CCNL personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici.

Entro dieci giorni dalla data di ricezione della predetta comunicazione, il vincitore è tenuto, a pena di decadenza, a presentare i documenti prescritti per l'assunzione, ai fini della formale stipula del contratto individuale di lavoro.

Entro il medesimo termine il vincitore deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e/o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 Decreto Legislativo 165/2001; in caso contrario il vincitore, unitamente alla documentazione richiesta, è tenuto a presentare la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza. La mancata presentazione produce gli effetti di rinunzia alla nomina.

Il vincitore nominato in prova che non risulti in possesso dei requisiti richiesti per la nomina ovvero che non assuma servizio nel termine di giorni 30 dal ricevimento della comunicazione di nomina, sarà dichiarato decaduto.

Il periodo di prova avrà durata di mesi 4 (quattro).

Il candidato assunto in servizio, che avrà superato con esito positivo il periodo di prova di cui al comma precedente, sarà assunto a tempo indeterminato e collocato nel profilo professionale di "Collaboratore di amministrazione" - Area C, posizione economica C1, del CCNL personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici.

Nei riguardi del candidato assunto in servizio che non superi il periodo di prova, verrà disposta la risoluzione del rapporto di impiego, con la liquidazione del trattamento di fine rapporto secondo la normativa vigente.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo vigente suindicato, anche per le cause di risoluzione e per i termini di preavviso.

La sede di lavoro è Padova, in Via San Prosdocimo 6/8, presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Il certificato medico comprovante l'idoneità fisica all'impiego è rilasciato dal Medico Competente in osservanza delle prescrizioni di legge.

ART. 13
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi di legge, il trattamento dei dati personali forniti dai candidati avviene nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali

I dati sono trattati, anche mediante strumenti informatici idonei a garantire la sicurezza, per le finalità di gestione della presente procedura di selezione e conseguente assunzione dell'avente titolo nei limiti prescritti. I dati potranno essere comunicati ai soggetti chiamati a collaborare nello svolgimento del concorso o per esigenze connesse all'instaurazione e gestione del rapporto d'impiego. Gli interessati hanno diritto di esercitare i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/2003.

ART. 14
DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione alla selezione implica l'accettazione esplicita ed incondizionata delle disposizioni stabilite dal presente bando.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova si riserva il diritto di modificare o revocare il presente bando, nonché prorogarne o riaprirne i termini, senza che, in alcun caso, i candidati possano vantare diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alle disposizioni regolamentari, per quanto applicabili, e alle norme legislative e contrattuali vigenti in materia.

Il presente bando viene pubblicato anche sul sito istituzionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova (www.omco.pd.it) in Homepage e nella sezione Amministrazione Trasparente, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per informazioni sul presente bando di concorso, gli interessati, potranno rivolgersi all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova, Via San Prosdocimo 6/8 - 35139 PADOVA (Tel. 049/8718811 - 8718855).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Longo Maria Francesca, funzionario capo dell'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova.

ART. 15
RICORSI

Avverso i provvedimenti relativi alla presente procedura concorsuale è ammesso ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa, entro giorni 60 dalla piena conoscenza del provvedimento.

IL PRESIDENTE PROF. PAOLO SIMIONI

(seguono allegati)

ALL. A)

Al Presidente dell'Ordine
dei Medici e degli Odontoiatri
della provincia di Padova
Via San Prosdocimo n. 6
35139 P A D O V A

OGGETTO: Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ai fini della copertura di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Area C, posizione economica C1, del CCNL personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici, profilo professionale di Collaboratore di amministrazione.

Il/La sottoscritto/a ……

Chiede

- di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico di cui all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, cui fa rinvio l'art. 76 del D.P.R. 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. citato, sotto la propria responsabilità

Dichiara

- di essere nato/a a ..... provincia di …… , il……

- Codice Fiscale ……..

- di essere residente a ……(……)
in Via …… n. ……
Telefono ……E-mail …….
Eventuale indirizzo di PEC ……

- di essere in possesso della cittadinanza italiana, fatte salve le eccezioni richiamate all'ART. 1 del bando;

- di essere iscritto/a negli elenchi elettorali del Comune di ……; (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);

- di godere dei diritti civili e politici (in caso di mancato godimento indicarne i motivi);

- di essere in possesso del seguente titolo di studio ……
……
conseguito presso ……
con votazione finale ……

- di possedere l'idoneità fisica all'impiego e alle mansioni proprie del profilo professionale oggetto del presente bando, fatte salve le eccezioni richiamate all'ART. 1 del Bando;

- di possedere adeguata conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;

- di avere adeguata conoscenza della lingua inglese (livello di autonomia secondo i parametri di classificazione previsti dal QCER);

- di avere/non avere: condanne penali e/o procedimenti penali pendenti che, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ostino all'instaurazione del rapporto di impiego con le Pubbliche Amministrazioni;

- di essere/non essere destinatario/a di provvedimenti di licenziamento, destituzione o dispensa dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

- Per i soli candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985: di essere/non essere in posizione regolare riguardo agli obblighi militari;

- di avere preso visione e di accettare in modo pieno ed incondizionato le disposizioni del presente bando;

- di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati per le finalità della presente procedura, così come previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 169 "*Codice della Privacy - Testo Unico in materia di dati personali*";

- di essere/non essere in possesso di eventuali titoli di preferenza di cui ai commi 4 e 5 dell'art 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, ed eventuali figli a carico.
  (La documentazione relativa a tale possesso dovrà essere presentata contestualmente alla domanda, salve le ipotesi di cui agli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000)
- di individuare il seguente domicilio o recapito presso il quale deve ad ogni effetto essere recapitata ogni necessaria comunicazione relativa al bando di mobilità oggetto della presente domanda:
  ……
  ……

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente per iscritto eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Richiede i seguenti benefici previsti dalla L. 104/92 e a tal fine allega certificazione relativa all'handicap:
……
……
(detta dichiarazione deve essere effettuata unicamente da coloro che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della Legge 104/92, al fine di partecipare in condizioni di parità con gli altri candidati; il candidato disabile indichi le eventuali speciali modalità necessarie per lo svolgimento della prova d'esame).

Dichiara infine ad ogni effetto e conseguenza di legge di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando di concorso e di essere consapevole delle conseguenze anche penali derivanti in caso di falsità delle dichiarazioni qui riportate.

In fede

Data _____

Firma

_____

Contestualmente alla domanda di ammissione al concorso il/la sottoscritto/a allega:

a) curriculum vitae preferibilmente in formato europeo, dal quale si evincono le competenze richieste per l'ammissione alla procedura concorsuale;
b) copia fotostatica fronte/retro - non autenticata - di un documento di identità personale in corso di validità;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ad eventuali servizi prestati presso altre Pubbliche Amministrazioni, da redigere secondo lo schema allegato (***ALL. B***);
d) autocertificazione relativa al possesso dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso, nonché di tutti gli altri titoli ritenuti utili al fine della valutazione di merito da redigere secondo lo schema allegato (***ALL.C***);
e) un elenco di tutti i documenti presentati debitamente sottoscritto dal candidato;

Firma

_____

ALL. B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

Nato/a il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

Ente	Dal (gg/m/a)	Al (gg/m/a)	Qualifica (specificare la posizione funzionale)	Tipo di rapporto *

* Indicare se a tempo indeterminato, determinato, se in qualità di incaricato, supplente, con indicazione dell'impegno orario settimanale e, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

_____, _____

(luogo) (data)

Il dichiarante

_____

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione.
Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali su estesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

ALL

. C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

(Autocertificazione in sostituzione delle normali certificazioni concernenti stati, qualità personali e fatti)

Io sottoscritt_ _____

nato/a il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

_____, _____

(luogo) (data)

Il dichiarante

_____

AVVERTENZA: Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione.
Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali su estesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 342402)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Bando gara concessione residenze universitarie "San Toma'", "Ausiliatrice" e "Junghans" per la stagione estiva 2017 - (cig n. 7026189296).

SEZ. I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

ESU Venezia - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia, tel 041-2727111, fax 041-5246600, p.e.c. protocollo.esuvenezia@pecveneto.it, www.esuvenezia.it.

SEZ. II - OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione: concessione del servizio di locazione turistica per la stagione estiva 2017 presso le residenze universitarie "San Tomà", "Ausiliatrice" e "Junghans", site nel centro storico di Venezia.

CPV: 55210000-5 Servizi di alloggio in ostelli della gioventù

Divisione in lotti: no

Durata della concessione: dal 20/06/2017 al 10/09/2017.

Quantitativo (compresa ogni opzione): Euro 208.702,80

SEZ. III - INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO:

Garanzie richieste: garanzia provvisoria ex art. 93 D.Lgs. n. 50/2016; garanzia definitiva ex art. 103 D.lgs. n. 50/2016.

Condizioni di partecipazione: soggetti ex art. 45 D.Lgs. n. 50/2016, iscritti alla CCIAA per attività pertinente con l'oggetto della concessione. Per i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica-professionale ed altre informazioni si rinvia al Disciplinare di gara.

SEZIONE IV - PROCEDURA DI GARA

Tipo di procedura: aperta

Criterio di aggiudicazione: offerta più alta.

Termine per il ricevimento delle offerte: **ore 10:00 del 35° giorno dalla pubblicazione sulla G.U.R.I.**

Modalità di apertura delle offerte: seduta pubblica ore 11:00 dello stesso giorno scadenza ricevimento offerte. Luogo: Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia.

SEZIONE V - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente bando è integrato dal Capitolato speciale, dal Disciplinare di gara e loro allegati, reperibili nel sito www.esuvenezia.it.

IL R.U.P. dott. Antonio Trentin

AVVISI

(Codice interno: 342755)

REGIONE DEL VENETO

Direzione beni attività culturali e sport. Modalità e criteri concernenti la concessione e l'erogazione dei finanziamenti regionali di cui all'art. 7 e all' art. 19 della legge regionale 10 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

Art. 1 - Oggetto e finalità

Art. 2 - Dotazione finanziaria

Art. 3 - Soggetti beneficiari

Art. 4 - Iniziative finanziabili

Art. 5 - Spese ammissibili

Art. 6 - Ammontare del contributo

Art. 7 - Regime comunitario applicabile Art. 8 - Cumulabilità dei contributi

Art. 9 - Modalità e termini per la presentazione delle domande Art. 10 - Modalità istruttoria

Art. 11 - Valutazione delle richieste di contributo Art. 12 - Obblighi dei beneficiari

Art. 13 - Erogazione dei contributi

Art. 14 - Responsabile e tempi del procedimento Art. 15 - Pubblicazione, informazione e contatti

Art. 16 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. lgs 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. Art. 17 - Disposizioni finali

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Le presenti modalità e criteri disciplinano, ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 19 della legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto", la concessione e l'erogazione di contributi regionali per l'anno 2017 a valere sullo stanziamento denominato "Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo", finalizzati a sostenere produzioni cinematografiche, audiovisive che favoriscono l'impiego di maestranze locali del settore audiovisivo, la promozione e la valorizzazione delle risorse storico culturali, artistiche, paesaggistiche del territorio regionale.

Art. 2 - Dotazione finanziaria.

1. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione del Fondo ammontano per l'anno 2017 complessivamente a Euro 320.000,00.
2. La Giunta regionale si riserva, nel caso si rendessero disponibili entro il corrente anno ulteriori risorse finanziarie, di procedere con proprio atto allo scorrimento della graduatoria di merito.

Art. 3 - Soggetti beneficiari.

1. I contributi sono concessi alle imprese di produzione cinematografica, audiovisiva italiane ed estere che alla data della presentazione della domanda soddisfano i seguenti requisiti:

    1. operare nel settore di "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi" (codice ATECO 2007 J 59.11, codice NACE J 59.11 o equivalente extraeuropeo);
    2. osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL), di inserimento dei disabili e di pari opportunità tra uomo e donna. Qualora venga accertata per più di una volta l'irregolarità contributiva, l'agevolazione sarà revocata.

2. Sono escluse dai contributi del comma 1 le imprese in difficoltà così come definite all'art. 2 punto 18 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014.

Art. 4 - Iniziative finanziabili.

1. I contributi sono concessi per la realizzazione sul territorio regionale di produzioni cinematografiche ed audiovisive.
2. Ogni soggetto richiedente può presentare un'unica domanda di contributo.

Art. 5 - Spese ammissibili.

1. Sono ammesse a contributo le seguenti spese, sostenute sul territorio regionale a partire dal 1 gennaio 2017:

    1. spese di vitto e alloggio della troupe;
    2. noleggio di attrezzature e materiale tecnico;
    3. servizi di audio, video, luci;
    4. noleggio del materiale di scena e dei costumi, affitto di uffici, di location, di studi di posa, di ricovero mezzi, costi per permessi ed autorizzazioni, catering, casting, produzione esecutiva, maestranze locali.

Art. 6 - Ammontare del contributo.

1. Per gli interventi di cui all'art. 4 comma 1 il contributo regionale è concesso nella misura massima del 50% della spesa ammissibile sul territorio veneto, al netto di IVA, fino ad un massimo di Euro 70.000,00.
2. La Giunta regionale si riserva, nel caso si rendessero disponibili entro il corrente anno ulteriori risorse finanziarie, di procedere, con proprio atto ed entro il limite massimo di Euro 100.000,00, alla assegnazione di contributi mediante lo scorrimento della graduatoria di merito.

Art. 7 - Regime comunitario applicabile.

1. Il contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)), pubblicato nella GUUE 26 giugno 2014, n. L 107.

Art. 8 - Cumulabilità dei contributi.

1. I contributi di cui al presente bando sono cumulabili con altri contributi pubblici nel rispetto della vigente normativa comunitaria e statale.

Art. 9 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

1. Le domande di contributo dovranno essere trasmesse entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
2. La domanda di contributo, compilata sul modulo reperibile sul sito web istituzionale nelle pagine "Bandi avvisi e concorsi - cultura", dovrà contenere la seguente documentazione:

    1. soggetto del film;
    2. elenco delle maestranze tecniche e artistiche residenti in Veneto;
    3. indicazione delle date di inizio e fine delle riprese nel territorio regionale, della percentuale delle riprese in esterno e delle location;
    4. indicazione delle spese, al netto di IVA, previste sul territorio regionale;
    5. indicazione di eventuali contratti o accordi di coproduzione nazionali o internazionali.
3. Nel caso in cui la documentazione trasmessa non risulti regolare la Regione assegnerà al richiedente un termine di 10 giorni per regolarizzare la propria posizione. In caso di mancata regolarizzazione la domanda di contributo verrà esclusa.
4. Le domande non sottoscritte o carenti della documentazione prevista non saranno ammesse a valutazione.
5. Le domande di contributo, a pena della non ammissibilità, dovranno essere inviate dalla casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. Dette domande, trasmesse in formato .pdf,.pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, tiff, .xml, dovranno essere inviate alla casella di posta elettronica certificata della Direzione Beni Attività Culturali e Sport beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it .

Art. 10 - Modalità istruttoria.

1. La Regione provvederà alla verifica della completezza della documentazione presentata e provvederà d'ufficio all'acquisizione telematica della visura camerale contenente i dati relativi all'iscrizione dell'impresa richiedente al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio nonché alla verifica della regolarità contributiva.

Art. 11 - Valutazione delle richieste di contributo.

1. La valutazione delle iniziative ammissibili è effettuata da una Commissione tecnica presieduta dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport o da un suo delegato, e composta da due componenti indicati dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport e un componente indicato dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) delle Tre Venezie sulla base dei seguenti criteri:

    1. spesa sul territorio:

importo	punti
fino a Euro 99.999,99	da 1 a 5
da Euro 100.000,00 ad Euro 149.999,99	da 10 a 15
maggiore di Euro 150.000,00	20

    b. capacità del progetto cinematografico di promuovere la conoscenza di eventi storici o di valorizzare il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del Veneto - massimo 20 punti.

2. La Commissione potrà attribuire una premialità, fino ad un massimo di 5 punti, ai progetti cinematografici che presentano contratti o accordi di coproduzione nazionali o internazionali debitamente documentati.
3. Sulla base della graduatoria di cui al precedente comma 1, le quote massime di contributo verranno previste tenuto conto dei limiti fissati dall'art. 6 fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Art. 12 - Obblighi dei beneficiari.

1. I soggetti beneficiari dovranno comunicare, entro 10 giorni dalla notifica dell'assegnazione, l'accettazione del contributo stesso e l'impegno al rispetto dei seguenti obblighi:

    1. riportare in tutta la comunicazione relativa alla promozione del film e nei titoli di testa la dicitura "opera realizzata con il sostegno della Regione del Veneto - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo";
    2. trasmettere alla Mediateca regionale, entro 60 giorni dall'uscita in sala o messa in onda dell'opera, almeno cinque foto di scena in alta definizione nonché una copia del film con diritto d'uso senza scopi commerciali.

Art. 13 - Erogazione dei contributi.

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente bando, entro il 31 dicembre 2017, dovranno presentare la rendicontazione delle spese, al netto di IVA, sostenute in Veneto utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica che sarà reperibile sul sito web istituzionale nelle pagine "Cultura/cinema/fondo".
2. Tutte le spese indicate dovranno essere supportate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in copia conforme all'originale e, solo in caso di richiesta da parte dei competenti uffici, anche in originale.
3. Il mancato rispetto dell'ammontare delle spese sul territorio regionale indicate nella domanda, fino ad un massimo del 50% oltre il quale il contributo sarà revocato, comporta una riduzione proporzionale del contributo assegnato.
4. A seguito delle dovute verifiche documentali e degli eventuali controlli a campione effettuati dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, il contributo verrà confermato o rideterminato, in relazione agli esiti delle verifiche medesime.

Art. 14 - Responsabile e tempi del procedimento.

1. Responsabile dell'attuazione del presente bando è il Direttore della U. O. Attività Culturali e Spettacolo.
2. L'approvazione degli esiti istruttori da parte della Giunta regionale avverrà nel termine di 120 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

Art. 15 - Pubblicazione, informazioni e contatti.

1. Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it dal quale è possibile scaricare la modulistica. Informazioni e/o chiarimenti possono

essere chiesti alla Regione del Veneto - U. O. Attività Culturali e Spettacolo, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: filmcommission@regione.veneto.it.

Art. 16 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. lgs 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.

1. Ai sensi del D. lgs n. 196/2003 e s.m.i. i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il Direttore della U. O. Attività Culturali e Spettacolo.

Art. 17 - Disposizioni finali.

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
2. La Regione del Veneto si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 22 marzo 2017, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, comprensivo della modulistica approvata con decreto del Direttore della direzione beni attività culturali e sport n. 221 del 4 aprile 2017, pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 221 del 04.04.2017 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7 – ART. 19

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO – INTERVENTI A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA"

Marca
Euro 16.00

Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it

IL SOTTOSCRITTO

Nome / Cognome .....
Indirizzo .....
Città ..... Provincia ..... CAP .....
Tel. ..... Fax ..... Cell. .....
E - mail .....

con riferimento a quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 346 del 22 marzo 2017, chiede di essere ammesso al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo per la produzione del film […]. A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA

1. di essere legale rappresentante della:

Casa di produzione .....
Indirizzo .....
P. IVA / C.F. .....
Città ..... Provincia ..... CAP .....
Tel. ..... Fax ..... Cell. .....
E - mail .....
PEC .....
www. .....

2. che l'impresa:
   a. opera nel settore di "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi" (codice ATECO 2007 J 59.11, codice NACE J 59.11 o equivalente extraeuropeo);
   b. osserva le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL), di inserimento dei disabili e di pari opportunità tra uomo e donna;
   c. non è in difficoltà così come definite all'art. 2 punto 18 del Regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014;
3. che i dati relativi al progetto cinematografico sono i seguenti:

Costo complessivo	€ ……..
Spesa prevista in Veneto (al netto di IVA)	**€ ……..**
vitto e alloggio della troupe	€ ……..

compensi per maestranze tecniche locali	€ ……..
compensi per maestranze artistiche locali	€ ……..
servizi audio, video e luci	€ ……..
noleggio attrezzature del materiale di scena e dei costumi	€ ……..…..
affitto di uffici, di location, di studi di posa, di ricovero mezzi	€ …….
permessi ed autorizzazioni	€ ……..……..
catering	€ ……..……..
casting	€ ……..……..
produzione esecutiva	€ ……..……..
Numero delle maestranze tecniche residenti in Veneto impiegate	**N. …….**
Numero delle maestranze artistiche residenti in Veneto impiegate	**N. …….**
Giorni lavorativi di ripresa previsti in Veneto	**N. …….**
Percentuale di riprese in esterno in Veneto	**……%**

4. di **NON AVER** ricevuto altri "altri aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di "de minimis" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo;
5. di **AVERE** ricevuto nell'anno corrente altri "aiuti di Stato" o contributi concessi a titolo di "de minimis" o fondi UE a gestione diretta a valere sullo stesso progetto per cui si chiede il contributo che riguardano i seguenti costi e relativi importi come di seguito descritti e di cui si è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa, e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando;

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	"De minimis" o altro	Importo concesso	Costi finanziati	Importo dei costi finanziati

6. di aver letto e compreso quanto scritto nel bando relativo al Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo redatto dalla Regione del Veneto, Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Tutte le informazioni fornite ed il materiale allegato alla presente domanda d'ammissione sono veri e corretti;
7. che la marca da bollo con identificativo seriale n. […], dovuta per la richiesta di contributo per fruire dei benefici di cui alla Legge regionale n. 25/2009 art. 7 e art. 19 presentata tramite PEC in data […], è utilizzata esclusivamente per la soprammenzionata domanda.

Firma

_____

Data _____

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport – dott.ssa Maria Teresa De Gregorio. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

soggetto del film;
elenco delle maestranze tecniche e artistiche residenti in Veneto;
indicazione delle date di inizio e fine delle riprese nel territorio regionale;
elenco delle location;
indicazione di eventuali contratti o accordi di coproduzione nazionali o internazionali sottoscritti;
dichiarazione sostitutiva ai fini della regolarità contributiva ai sensi dell'articolo 47 del dpr 28 dicembre 2000, n. 445 (**Allegato 1**);
fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

Allegato A al Decreto n. 221 del 04.04.2017 pag. 4/4

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica impresa					
Impresa o Associazione Professionale	Denominazione/Ragione sociale			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

- **di essere iscritto, ai fini degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, presso i seguenti istituti:**

☐ INPS: matricola azienda _____

☐ INAIL: codice ditta/PAT _____

☐ Altra cassa previdenziale (da specificare): _____

Numero posizione: _____

- **di non avere una posizione previdenziale o assicurativa aperta per le seguenti motivazioni:**

_____
_____
_____

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

Località e *data* ……

In fede

_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 221 del 04.04.2017 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 9 OTTOBRE 2009, N. 25, ART. 7 – ART. 19

"FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO – INTERVENTI A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA"

Regione del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
beniattivitaculturalisport@pec.regione.veneto.it

IL SOTTOSCRITTO

Nome/Cognome .....
Indirizzo .....
Città ..... Provincia ..... CAP .....
Tel. ..... Fax ..... Cell. .....
E-mail .....

con riferimento a quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. […] del […], chiede [1] la liquidazione del contributo di Euro […] concesso per la produzione del film […]. A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445, dichiara:

1. di essere legale rappresentante della:

Casa di produzione .....
Indirizzo .....
P. IVA/C.F. .....
Città ..... Provincia ..... CAP .....
Tel. ..... Fax ..... Cell. .....
E-mail .....
PEC .....
www. .....

2. che le riprese del film sono iniziate in Veneto in data […] per complessivi n. […] giorni di ripresa così articolati:

Data		Location
Inizio	Fine	

3. che con riferimento alla domanda di contributo la casa di produzione ha sostenuto le seguenti spese al netto di IVA:

	Importo indicato nella domanda di contributo	Importo somme rendicontate
vitto e alloggio della troupe	€ ……	€ ……
compensi per maestranze tecniche locali	€ ……	€ ……

[1] Da trasmettere entro il termine del 31 dicembre 2017.

compensi per maestranze artistiche locali	€ ……	€ ……
servizi audio, video e luci	€ ……	€ ……
noleggio attrezzature e materiale tecnico	€ ……	€ ……
noleggio attrezzature del materiale di scena e dei costumi	€ ……	€ ……
affitto di uffici, di location, di studi di posa, di ricovero mezzi	€ ……	€ ……
permessi ed autorizzazioni	€ ……	€ ……
catering	€ ……	€ ……
casting	€ ……	€ ……
produzione esecutiva	€ ……	€ ……
totale	€ ……	€ ……

4. che l'attività oggetto del contributo è stata regolarmente eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano la materia e delle modalità e criteri del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo;

5. che le spese sono state effettivamente sostenute entro il 31 dicembre 2017 e sono state debitamente quietanzate a favore dei soggetti e per gli importi di seguito indicati:

Descrizione della spesa	Documentazione di spesa [2] *(fatt., ric. fisc. ...)* *Num. e data*	Soggetto emittente	Importo al netto di IVA	Quietanzata in data

6. che l'attività è stata realizzata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e previdenziale.

Firma

_____

Data _____

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto dei principi stabiliti dal D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta regionale. Il responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport – dott.ssa Maria Teresa De Gregorio. Competono all'interessato tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003, che potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

[2] La documentazione di spesa deve essere intestata al soggetto beneficiario del contributo.

ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE

copia conforme all'originale della documentazione giustificativa della spesa;
scheda dati anagrafici;
scheda posizione fiscale;
fotocopia della carta d'identità o del passaporto del legale rappresentante della casa di produzione richiedente.

(Codice interno: 342498)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola srl il Brolo, in data 01/09/2016 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Teolo, per uso irriguo. Pratica n. 16/044.

La Società Agricola srl il Brolo con sede in provincia di Padova (Teolo), Via Valli 33, ha presentato domanda in data 01/09/2016 per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di portata media 0,005 l/s da n°1 pozzo, localizzato al foglio 6, mappale 180, in Comune di Teolo (Pd), Via Confini Monterosso-Monteortone, per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Padova (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342439)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Az. Agricola Martelozzo Viviana, in data 09/03/2017 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in Comune di Santa Giustina in Colle, per uso irriguo. Pratica n. 17/005.

La Signora Martelozzo Viviana residente a Santa Giustina in Colle (PD), Via Roara 10, ha presentato domanda in data 09/03/2017 per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di portata media 0,5 l/s da n. 1 pozzo, localizzato al foglio 9, mappale 686, in Comune di Santa Giustina in Colle, Via Commerciale 113, per uso irriguo. Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Padova (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342406)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Società Eustone s.r.l. con sede in via Roma n. 39 - Grezzana (VR).

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Ditta richiedente: Società Eustone S.r.l. con sede in Via Roma n. 39 - Grezzana (VR).

IL DIRETTORE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTO il D. Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D. Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

PREMESSO che con nota del 21/12/2016, acquisita al protocollo regionale n. 507174, la Società Eustone S.r.l. di Grezzana (VR) ha chiesto la concessione per l'attraversamento con ponte carrabile del progno Valpantena prospiciente i mappali n. 369 e 370 del foglio 19 in località Lugo nel Comune di Grezzana (VR).

PRESO ATTO del nulla osta espresso dal Responsabile dell'Ufficio Opere idrauliche competente al rilascio della concessione richiesta;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale assegnare in concessione il ponte carrabile attraversante il progno Valpantena in località Lugo nel Comune di Grezzana (VR), prospiciente i mappali n. 369 e 370 del foglio 19 del Comune di Grezzana (VR), per un periodo di dieci anni, al canone annuo di Euro. 258,48 (euro duecentocinquantotto/48), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione concedente nell'atto di concessione definitivo.

In riferimento a tale procedimento:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - Verona, per il periodo di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.V. del presente avviso;

2. il responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio civile Verona, dott. ing. Marco Dorigo;

3. responsabile dell'Ufficio Concessioni demaniali è l'Arch. Stefania Emiliani;

4. per informazioni è possibile contattare l'arch. Stefania Emiliani - Ufficio Concessioni demaniali - al n. 045/8676508.

INVITA

pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed in carta bollata al seguente indirizzo: Regione Veneto, U.O. Genio Civile Verona, Piazzale Cadorna, 2, 37126 Verona**, entro il termine perentorio del 02 maggio 2017 ore 13:00,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione della concessione alla ditta che ha richiesto il rinnovo della stessa.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 342407)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Bertolazzi Gianluigi. Rif. pratica D/12675. Uso: irriguo - Comune di Monteforte d'Alpone (VR).

In data 21/01/2016 Bertolazzi Gianluigi ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 9 mappale n. 217) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0169 (l/s 1,69) e massimi moduli 0,1014 (l/s 10,14) per un volume complessivo di 22340 m^3/annui ad uso irriguo in comune di Monteforte d'alpone (VR)

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 342409)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Belfiore. Rif. pratica D/12822. Uso: igienico e assimilati (igienico sanitario)- Comune di Belfiore (VR).

In data 19.12.2016 (prot. n. 493851) con aggiornamento in data 01.03.2017 (prot. n.83695) il Comune di Belfiore ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 30 mappale n. 16) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 e massimi 0,011 per un volume di 36,50 mc/annui ad uso igienico e assimilati (igienico sanitario) in Comune di Belfiore (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 342408)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Comune di Verona. Rif. pratica D/12736. Uso: irrigazione aree verdi - Comune di Verona.

In data 04/05/2016, aggiornata il 01/03/2017 il Comune di Verona ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 247 mappale n. 1288) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0021 (l/s 0,21) e massimi moduli 0,0126 (l/s 1,26) per un volume complessivo di 360 m^3/annui ad uso irrigazione aree verdi in comune di Verona - loc. San Massimo, in via Brigata Aosta.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 342440)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 120906 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Martinelli Michele - Prat. n.1891/AG.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 13.09.2016 della Ditta Martinelli Michele con sede in Montecchia di Crosara (VR) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00100 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Roma nel Comune di LONIGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali in data 09.03.2017 n. 684/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30.03.2017 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di LONIGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di LONIGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 24.03.2017

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 342441)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 121102 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di San Germano dei Berici - ditta Società Agricola L'Antica Colombara s.a.s. - Prat. n.1705/BA.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 01.12.2014 della Ditta Società Agricola L'Antica Colombara s.a.s. con sede in San Germano dei Berici tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00210 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Campolongo nel Comune di SAN GERMANO DEI BERICI;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali in data 09.03.2017 n. 686/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il volume totale annuo d'acqua sia ridotto al valore di 6.500 mc, corrispondente ad una portata media annua di 0,21 l/sec. in luogo dei 0,72 richiesti;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30.03.2017 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAN GERMANO DEI BERICI perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di SAN GERMANO DEI BERICI entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 24.03.2017

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 342782)

REGIONE DEL VENETO

Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 07 marzo 2017.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 07 marzo 2017

1. Verifica di Assoggettabilità per il Piano degli interventi del Comune di Zenson di Piave. Integrazioni a seguito del parere della Commissione VAS n.221 del 28.11.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la variante n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Vidor . Integrazioni a seguito del parere della Commissione VAS n.216 del 17.11.2016; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di assoggettabilità a procedura di VAS per l'Accordo di programma fra il comune di verona e il consorzio per la Zona Agricolo Industriale di Verona (Consorzio ZAI) per l'attuazione delle previsioni del Piano d'Area Quadrante Europa art. 14 ed allegato h) in ordine al "Comparto C2 dell'Innovazione Tecnologica" nell'area denominata "Marangona" in variante al Piano degli Interventi, nel Comune di Verona. Integrazioni a seguito del parere della Commissione VAS n.232 del 07.12.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di assoggettabilità a procedura di VAS per il Piano delle acque del Comune di Mirano. Integrazioni a seguito parere Commissione VAS n. 234 del 07.12.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per l'aggiornamento n. 7 al Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di assoggettabilità a procedura di VAS per il "Piano degli Interventi 4° fase - Comune di Zevio La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 342781)

REGIONE DEL VENETO

Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 febbraio 2017.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 febbraio 2017

1. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 3 al Piano degli Interventi n. 3 Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili nel Comune di Monteforte d'Alpone (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la variante verde del Comune di Portogruaro (VE); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per l'Accordo di Programma denominato H-CAMPUS Comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "LAITI ed altri" nel Comune di Verona La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo 69 nel Comune di Verona. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per la Prima Variante al Piano Particolareggiato di Sedico Centro. Comune di Sedico (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la Variante 3 - Variante verde al Piano degli Interventi del comune di Marano Vicentino La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo ad indirizzo produttivo tra via Don Giuseppe Padovani e la Nuova Strada Corbellari nel Comune di Selva di Progno (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità denominata "Varianti Verdi - 2016". Comune di Ponte San Nicolò La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per l' ampliamento capannoni artigianali in variante al PRG con procedura SUAP Ditta Alpetrans srl Comune di Marostica (VI). Integrazioni a seguito del parere della Commissione VAS n.224 del 28.11.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per la variante al Piano degli interventi con procedura Suap ditta Sarel Plast spa Comune di Stanghella. Integrazioni a seguito del parere della Commissione VAS n.238 del 07.12.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità del Primo Piano degli Interventi. Comune di Villaga (VI). integrazioni a seguito parere Commissione VAS n. 214 del 17.11.2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità per la realizzazione, con procedura suap, di un edificio polifunzionale ricettivo presso "Villa Colleoni" sito in loc. Pistoza . Comune di Illasi (VR). Integrazioni a seguito parere Commissione VAS n. 251del 20 dicembre 2016 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 342456)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie rettificate in vigore nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017 e condizioni tariffarie in vigore nel mese di aprile 2017 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Gen- 17	3,12	1,010000	3,00	2,478351	6,622801

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Feb-17	3,12	1,010000	3,00	2,478351	7,769551

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Mar-17	3,12	1,010000	3,00	2,478351	8,56841

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Apr-17	3,12	1,010000	3,00	2,478351	8,040132

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)				Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Gennaio 17	**89,62**	**2,50**	0,653		**80,81**	**2,23**	0,582

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)				Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Febbraio 17	**89,62**	**2,64**	0,689		**80,81**	**2,35**	0,614

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)				Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Marzo 17	**89,62**	**2,74**	0,715		**80,81**	**2,44**	0,637

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)				Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab		quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Aprile 17	**89,62**	**2,68**	0,700		**80,81**	**2,38**	0,621

Belluno, 28/03/2017

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 342564)

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn 2113 del 02 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013, n. 1017 del 29 giugno 2016 e n. 1552 del 10 ottobre 2016

SI AVVISA CHE

In data **02.05.2017**, il Comune di Cavaion Veronese (VR), procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche del mercatino dell'antiquariato, collezionismo e vintage di nuova istituzione.

Il Responsabile del Servizio Dott. Andrea Alban

(Codice interno: 342450)

COMUNE DI NANTO (VICENZA)

Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

VISTO l'avviso pubblicato sul BURV n. 128 del 30.12.2016 relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, con il quale si informava che entro il 31.03.2017 sarebbe stato pubblicato il bando;

VISTO l'art. 6, comma 8 del D.L. 30.12.2016, n. 244, col quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle autorizzazioni/concessioni con scadenza anteriore a tale data;

SI AVVISA

che è differita a data da destinarsi la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza nel mese di luglio 2017.

Nanto, lì 28.03.2017

Il Responsabile Area Amministrativa Maderni dott.ssa Monica

(Codice interno: 342438)

COMUNE DI SALETTO (PADOVA)

Prot. N. 2122 - Saletto, 27.03.2017. Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Visto l'avviso protocollo comunale n. 9825 del 15.12.2016 e pubblicato nel BURV n. 124 del 23 dicembre 2016 relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, con il quale si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita per il 29 marzo 2017;

Visto l'art. 6 comma 8 del D.L. 30.12.2016 n. 244 con il quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle autorizzazioni/concessioni con scadenza anteriore a tale data;

SI AVVISA

Che è differita a data da destinarsi la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza in data 08 maggio 2017 e in data 05 luglio 2017.

Il Responsabile del Servizio Rag. Alessandro De Putti

(Codice interno: 342719)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTO BELLUNESE, LOZZO DI CADORE (BELLUNO)

Proroga per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali" del PSL C.I.M.E. del GAL Alto Bellunese con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che l'Ufficio di Presidenza del Gruppo di Azione Locale "Alto Bellunese", con delibera n. 11 del 3 aprile 2017 ha approvato la proroga per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali" con modalità di attuazione a bando pubblico, nell'ambito del progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" previsto dal Programma di sviluppo locale (PSL), approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dell'Unione europea.

La scadenza per la presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti è stata prorogata al 5 maggio 2017.

Il bando pubblico è scaricabile dal sito www.galaltobellunese.com. Per informazioni rivolgersi a Gal Alto Bellunese, via Padre Marino - Lozzo di Cadore, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 10.00-12.00 / 15.00-18.00, tel. 0435 409903 - e-mail gal@dolomites.com.

Il Presidente Flaminio Da Deppo

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 342784)

PROVINCIA DI ROVIGO

Determinazione n. 527 del 6 marzo 2017. Società Agricola Liberelle I srl (ex Az. Agr. San Paolo) - S. Maria in Fabriago (RA)- domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA, per un nuovo allevamento avicolo (pollastre) a Crespino (RO) - D.Lvo 152 del 03.04.2006 e s.m ; L.r 4 del 18/2/2016 rif. Suap Crespino prot. 97554 del 30.06.2016; Provincia prot.26074 del 14.7.2016.

Il Dirigente

PREMESSO CHE, la Soc. Agricola San Paolo srl , con sede a Santa Maria in Fabriago-Lugo di Ravenna- via Mensa 3, in data 30.06.2016 , prot. 97554, ha presentato al Suap del Comune di Crespino ,la domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la realizzazione di un nuovo allevamento di pollastre a Crespino lungo la strada provinciale n.33 CuricchiPolesella al n.34 - fg.29 mappali 24,25,26,27,18,29,35,36,623,624 , ai sensi dell'art.23 del DLvo 152 del 03.04.2006 e s.m, acquisita agli atti il 14.7.2016, prot. 26074;

CONSIDERATO che detto in detto sito, era esistente un allevamento di suini , per cui l'allevamento in questione si configurava come una riconversione, sfruttando i capannoni esistenti opportunamente adattati e senza variazione di classe dimensionale e di punteggio, ai sensi della Dgrv n.856 del 15.05.2012, giusta nota dell'Avepa del 05.12.2016, prot. 117280;

CONSIDERATO che l'ampliamento prevede l'allevamento a terra di pollastre in n. 10 capannoni a ventilazione forzata con potenzialità cadauno di 27.000 capi/ciclo per complessivi 270.000 capi/ciclo, dotato di uffici, pesa, arco di disinfezione, container per la raccolta di rifiuti, cella frigo ;

VISTO l'avvio del procedimento amministrativo del 20/10/2016, prot. 38319;

VISTO la pubblicizzazione della domanda in questione del 01/07/2016 ;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto alla presentazione al pubblico del progetto di cui trattasi il 12.07.2016 ;

VISTO la richiesta di integrazioni del 08/11/2016, prot. 40422;

VISTE le integrazioni all'uopo pervenute il 27.12.2016, prot. 47241;

CONSIDERATO che con nota del 30/1/17, prot. 4370 la ditta comunicava un cambio della ragione sociale da Az. Agr. San Paolo a Soc. Agricola Liberelle I srl;

VISTA l'ulteriore documentazione inviata dalla ditta Liberelle in 2/2/17, prot. 5106 ed il 17.2.17, prot. 7200;

VISTO la relazione istruttoria del gruppo istruttorio del Comitato VIA del 03/02/2017 ;

VISTO il parere del Comitato Provinciale VIA nella seduta del 22.02.2017, che :

. ha espresso un parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni e contestuale parere favorevole al rilascio dell'AIA, subordinatamente a :

1. contenimento delle emissioni di polveri, attraverso le tecniche definite dalle Bref di agosto 2015 e con abbattimento all'uscita dei ventilatori (rete metallica, watermist, cooling, umidificazione, fog): a tale scopo la ditta dovrà presentare entro 3 mesi dal ricevimento del decreto autorizzativo, un progetto che sarà valutato dagli Enti competenti;

2. transito di massimo 7 mezzi pesanti (< 28 t) al giorno sul ponte dello scolo Crespino, con controllo della funzionalità secondo quanto previsto dalla ditta;

3. monitoraggio dell'odore: stante la problematica di interesse sanitario e l'assenza di normativa nazionale, e ove l'esercizio dell'allevamento determini disagi olfattivi, la ditta dovrà mettere in atto le azioni previste dalle Bref comunitarie di agosto 2015 (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs, FINAL Draft - August 2015)- BAT 12,13,26 e BAT 14 per le emissioni di ammoniaca;

4. rumore: si ritiene necessario che la ditta effettui un monitoraggio del rumore entro 6 mesi dalla messa a regime dell'attività;

5. Approvvigionamento idrico: la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione dalla Polesine Acque per l'approvvigionamento idrico da acquedotto;

6. eventuali lavori di posa di condotte, non dovranno interferire con la rete acquedottistica/fognatura esistente, secondo quanto indicato dalla Polesine Acque con nota prot.2 del 16.2.17;

7. inserimento nel PMC dei controlli di cui alla tab. 2.1.1 " gestione processo " dell'allegato B alla DGRV n. 1105 del 28.4.2009 nel PMC, per quanto attiene: pollina,dilavamento acque meteoriche, alimentazione (con la frequenza ivi indicata);

8. rispetto delle prescrizioni inserite nell'autorizzazione paesaggistica n.87 del 18.1.2017;

9. qualora il lavaggio dei capannoni sia effettuato con sola acqua, i relativi reflui liquidi che saranno raccolti nelle cisterne appositamente previste dalla ditta, sono assimilabili ai liquami; i reflui invece della disinfezione mezzi, devono essere smaltiti come rifiuti;

10. presentazione del PUA prima dell'accasamento ai fini dello smaltimento della pollina;

11. suggerimenti: la ditta dovrà valutare la possibilità di installazione di un impianto fotovoltaico, al fine di risparmio di energia e di C02 a livello globale;

VISTO le risultanze della successiva conferenza di servizi tenutasi il 22.2.17 a seguire del parere del Comitato VIA , ha approvato la compatibilità ambientale del progetto in questione, con le prescrizioni indicate dal succitato Comitato VIA ed espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'allevamento in questione;

VISTI i pareri rilasciati dagli Enti , Polesine Acque prot. 1 del 27/9/16 relativamente agli scarichi civili, successivamente ribadito con parere n.2 del 16/2/17 ed all'eventuale interferenza con la rete acquedottistica/fognatura; del Consorzio di Bonifica Adige-Po del 7/2/17, prot. 1407 dal punto di vista idraulico; del Comune di Crespino del 27/12/2016, prot. 8818 relativamente agli scarichi civili nel suolo previa depurazione con fossa Imhoff;

VISTO il dlvo 152 del 03.04.2006 e s.m ,la L.R n.4 del 18.02.2016; l'ex Dma 29.01.2007, la DGRV n. 1105 del 28.04.2009 , le Bref comunitarie (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs, FINAL Draft - August 2015);

VISTO il D.Lvo n.267 del 18.08.2000 e s.m;

VISTO lo Statuto della Provincia

DETERMINA

1. Di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale favorevole al progetto in questione, ai sensi del DLvo 152 del 03.04.2006 e s.m ;

2. di rilasciare contemporaneamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al dlvo 03.04.2006, n.152 e s.m, alla ditta " Società Agricola Liberelle I srl " con sede a Santa Maria in Fabriago-Lugo di Ravenna- via Mensa 3, per la gestione dell'allevamento avicolo in questione ubicato a Crespino lungo la strada provinciale n.33 Curicchi-Polesella al n.34 - fg.29 mappali 24,25,26,27,18,29,35,36,623,624 per una consistenza massima di 270.000 capi/ciclo(pollastre) ;

3. di approvare le risultanze dei lavori del Comitato VIA del 22.2.2017 e della successiva conferenza di servizi del 22.2.17 con le relative prescrizioni, così come sotto riportate:

. contenimento delle emissioni di polveri, attraverso le tecniche definite dalle Bref di agosto 2015 e con abbattimento all'uscita dei ventilatori (rete metallica, watermist, cooling, umidificazione, fog): a tale scopo la ditta dovrà presentare entro 3 mesi dal ricevimento del decreto autorizzativo, un progetto che sarà valutato dagli Enti competenti;

. transito di massimo 7 mezzi pesanti (< 28 t) al giorno sul ponte dello scolo Crespino, con controllo della funzionalità secondo quanto previsto dalla ditta;

. monitoraggio dell'odore: stante la problematica di interesse sanitario e l'assenza di normativa nazionale, e ove l'esercizio dell'allevamento determini disagi olfattivi, la ditta dovrà mettere in atto le azioni previste dalle Bref comunitarie di agosto 2015 (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs, FINAL Draft - August 2015)- e le BAT per le emissioni di ammoniaca;

. rumore: si ritiene necessario che la ditta effettui un monitoraggio del rumore entro 6 mesi dalla messa a regime dell'attività da inviare agli enti competenti (Provincia,Comune , ARPAV,) da eseguirsi sia in orario diurno che notturno, per attestare il rispetto delle norme sul rumore;

. Approvvigionamento idrico: la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione dalla Polesine Acque per l'approvvigionamento idrico da acquedotto;

. eventuali lavori di posa di condotte, non dovranno interferire con la rete acquedottistica/fognatura esistente, secondo quanto indicato dalla Polesine Acque con nota prot.2 del 16.2.17;

. inserimento nel PMC dei controlli di cui alla tab. 2.1.1 " gestione processo " dell'allegato B alla DGRV n. 1105 del 28.4.2009 nel PMC, per quanto attiene: pollina,dilavamento acque meteoriche, alimentazione (con la frequenza ivi indicata);

. rispetto delle prescrizioni inserite nell'autorizzazione paesaggistica n.87 del 18.1.2017;

. qualora il lavaggio dei capannoni sia effettuato con sola acqua, i relativi reflui liquidi che saranno raccolti nelle cisterne appositamente previste dalla ditta, sono assimilabili ai liquami; i reflui invece della disinfezione mezzi, devono essere smaltiti come rifiuti;

. presentazione del PUA prima dell'accasamento ai fini dello smaltimento della pollina;

. suggerimenti: la ditta dovrà valutare la possibilità di installazione di un impianto fotovoltaico, al fine di risparmio di energia e di C02 a livello globale;

4. di stabilire che la ditta, dovrà comunicare agli Enti competenti (Provincia, Comune, Arpav, ecc), la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato ;

5. di stabilire che l' ARPAV come criterio minimo, prevede nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale , con oneri a carico del gestore, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del DLvo 152/06 e s.m , l'esecuzione di almeno tre ispezioni ambientali, intese come controllo documentale, tecnico, gestionale ed analitico relativo a tutte le matrici ambientali coinvolte nel seguente Piano di Monitoraggio. Qualora ne ravvedesse la necessità, l'Autorità Competente può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto disposto dall' art. 29-decies comma 4 del DLvo 152/06 e s.m ;

6. di dare atto che le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale), nella lettera che verrà trasmessa da Arpav entro il 31 gennaio dell'anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

7. di dare atto che l'Arpav effettuerà nell'ambito di tali controlli, anche la verifica del rispetto delle condizioni per il rilascio della VIA, secondo quanto previsto dall'art. 28 del dlvo 152/06 e s.m;

8. di dare atto che il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, nè dà comunicazione alla Provincia, Comune ed all'Arpav ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del DLvo 152/06 e s.m , ivi compresi i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo, da comunicare al dip.prov. Arpav competente comunque prima di eseguire le analisi; in caso di silenzio da parte dell'ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella proposta fatta si intendono accettate. L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.

9. di dare atto che ai sensi dell' art- 29 decies comma 2 del DLvo 152/06 e s.m , il gestore deve trasmettere alla Provincia, all'Arpav ed al Comune entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in atmosfera, acqua e suolo, dell'anno precedente, ivi compresa una relazione dell'attività aziendale svolta nel periodo considerato;

10. di dare atto che sono fatte salve,le prescrizioni e/o condizioni espresse dagli Enti interessati nell'ambito del presente procedimento (Consorzio di Bonifica, Polesine Acque ,Avepa);

11. di dare atto che il presente provvedimento non esime la ditta dal rispetto delle altre normative (non ambientali) in materia igiene e sicurezza, di prevenzione incendi, ecc, per le quali la ditta dovrà munirsi delle relative autorizzazioni, visti, pareri e/o nulla- osta;

12. di stabilire che il riesame del presente provvedimento, relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale, è effettuato ogni 10 anni, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3, ovvero quando ricorrano le condizioni di cui ai commi 4 e 6 .

Ai sensi dell'art. 3, u.c, della Legge n.241 del 07.08.1990 e s.m , avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al TAR del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notifica stessa.

Allegati: 1) verbale Comitato VIA del 22.2.2017

(Codice interno: 342783)

COMUNE DI AFFI (VERONA)

Piano urbanistico attuativo residenziale denominato "Le Danzie" da realizzare su area sita in via Danzia di proprietà della ditta Safit s.r.l.. Adozione della documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica proponente: Safit s.r.l.. Autorità procedente: comune di Affi

IL SINDACO

Visto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 21/03/2017 è stata adottata la Documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica per l'attuazione di un Piano Urbanistico Attuativo a destinazione residenziale denominato "Le Danzie", da realizzarsi su area sita in Affi, Via Danzia;

In esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 791 del 31.03.2009 e dalla D.G.R.V. n. 1717 del 03.10.2013;

RENDE NOTO

che tale documentazione è depositata, unitamente alla Delibera di adozione, a disposizione del pubblico per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (B.U.R.), presso:

- Regione Veneto - Sezione Coordinamento Commissione VAS, VINCA e NUVV - Via Baseggio 5, Mestre (Ve);
- Provincia di Verona - Servizio Urbanistica - Via delle Franceschine 10, Verona;
- Comune di Affi - Via della Repubblica n. 9, Affi (Vr);

ed è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Affi:

chiunque può prendere visione e consultare gli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale di Affi - Via della Repubblica 9, negli orari di apertura al pubblico.

Inoltre

AVVERTE

che chiunque può presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi all'Ufficio Protocollo del Comune di Affi, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R..

Affi, 24/03/2017

Il Sindaco Bonometti Rag. Roberto

(Codice interno: 342401)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. 152/2006 e s. m. e i. Ditta: S.n.v.i. s.r.l. - Tipologia attività: ampliamento stoccaggi in impianto di autodemolizione con realizzazione nuovo deposito di parti di ricambio in edificio separato senza modifica della potenzialità. Localizzazione intervento: Comune di Carre', via Colombara 2. Determina dirigenziale n. 230 del 13 marzo 2017.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 07/04/16 , prot. n. 23805, da parte della ditta S.N.V.I. S.R.L., con sede legale in via Colombara 2 in Comune di Carrè (VI), relativa al progetto di un "Ampliamento stoccaggi in impianto di autodemolizione con realizzazione nuovo deposito di parti di ricambio in edificio separato senza modifica della potenzialita'.", nel sito di via Colombara 2 - catastalmente individuata al foglio 8 mappali 111-615-617-620. , in Comune di Carre';

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta S.N.V.I. S.R.L

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.07/2017 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Il dirigente dott. Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 342455)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 365 del 21 marzo 2017

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 2175 del 23/12/2016. Approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari".

Il dirigente

decreta

1. di approvare per l'intervento 3.2.1 Regimi di qualità DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli (M03/2/1/ALTRI), l'elenco delle domande ammissibili per l'importo di spesa ammessa e relativo contributo indicato in corrispondenza di ogni singola domanda, e di finanziare le tutte le domande per un importo di contributo complessivo pari a Euro 635.627,36 (allegato A);

2. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2175 del 23 dicembre 2016;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 342399)

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)

SNAM RETE GAS SPA - ALLACCIAMENTO COMUNE DI CADONEGHE (NUOVO) DN 150 (6'') DP 75 bar Imposizione di servitu' di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

PREMESSO che

§ con provvedimento n° 1 del 13/12/2016 del Comune di Cadoneghe, è stata emessa l'autorizzazione unica per la realizzazione dell'Opera denominata "Allacciamento Comune di Cadoneghe" - Nuovo DN 150 DP 75 bar, a seguito di richiesta dalla società Snam Rete Gas S.p.A. con nota del 01/07/2015, in atti con prot. 13164 del 06/07/2015;

- con il suddetto provvedimento è stato:

- approvato il progetto definitivo dell'opera;
- attestata la conformità urbanistica;
- dichiarata la pubblica utilità, con contestuale riconoscimento del carattere di urgenza e indifferibilità;
- apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del gasdotto in oggetto ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

DATO ATTO che con nota della società Snam Rete Gas S.p.A. del 14/12/2016, prot 1546/2016, trasmessa con raccomandata con avviso ricevimento, è stato comunicato agli interessati del procedimento di cui trattasi quanto segue:

- l'emissione del provvedimento di autorizzazione unica n° 1 del 13/12/2016 del Comune di Cadoneghe;
- la modalità di presa visione della documentazione relativa al progetto definitivo approvato;

VISTA la comunicazione della società Snam Rete Gas S.p.A. del 21/12/2016, in atti con prot. 25597 del 27/12/2016, con la quale:

- chiede l'emissione di determinazione urgente delle indennità provvisorie, con contestuale l'imposizione delle servitù di metanodotto e l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dell'opera, per le quali la stessa Snam Rete Gas S.p.A. non è riuscita a raggiungere un'intesa bonaria con i soggetti proprietari, ai sensi degli art. 22 e 52 octies del DPR 327/2001;
- dichiara che la costruzione del metanodotto riveste carattere di particolare urgenza in quanto, per ragioni di natura tecnica, è necessario consentire che i lavori siano ultimati entro agosto 2017, lo sforamento di tale data non garantirà la continuità della rete di trasporto del gas metano.;
- trasmette il piano particellare relativo ai beni siti nel Comune di Cadoneghe e interessati dall'intervento in oggetto e dove sono indicate le aree interessate da asservimento, da occupazione temporanea, i soggetti proprietari e le indennità proposte;

PRESO ATTO che la servitù di metanodotto sui terreni di cui all'allegato piano particellare è necessaria per la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche, inoltre saranno installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonchè eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;

RITENUTA in base a quanto dichiarato dalla società Snam Rete Gas S.p.A., la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 22, comma 1 del DPR 327/2001;

DATO ATTO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quello che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo;

RILEVATO che, ai sensi del 5^ comma dell'art. 20, entro i trenta giorni dalla predetta notifica, le ditte indicate nel piano particellare allegato non hanno comunicato di condividere la determinazione dell'indennità proposte;

VISTI il D.P.R. 327/2001;

il D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Sono disposti l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Come di Cadoneghe (PD) così come individuati e intestati ai "Proprietari Attuali" indicati negli elenchi dei proprietari da asservire/occupare temporaneamente e nelle relative planimetrie, in atti con prot. 5623 del 14/03/2017, allegati al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza S. Barbara n.7 c.a.p. 20097, Codice Fiscale-Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271.

Art. 2 La servitù di cui al precedente art. 1 viene imposta sulle aree indicate negli elenchi sopra citati, e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da asservire", ed ha per oggetto:

- lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 13,50 (trediciivirgolacinquanta) dall'asse della tubazione (come da piano particellare scala 1:2000 allegato), nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alla proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- che i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata con il presente decreto d'imposizione di servitù, mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, manutenzione, esercizio del gasdotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A., a chi di ragione;
- la permanenza a carico dei proprietari, dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3 La Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata ad occupare temporaneamente, per un periodo di anni 2(due) a decorrere dalla data di immissione in possesso, le aree necessarie alla corretta esecuzione dei lavori, indicate negli elenchi sopra citati e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da occupare temporaneamente per l'esecuzione dei lavori".

Art. 4 Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del presente Decreto di asservimento ed occupazione temporanea avrà luogo, per iniziativa della Società beneficiaria del menzionato Decreto, entro il termine perentorio di due anni, con la redazione del verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. I succitati atti saranno redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto di quest'ultimo, alla presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 5 Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento e l'occupazione degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori per un periodo massimo di 2 anni, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità, ai sensi dell'articolo 22 e conformemente agli artt. 44, 50 e 52-octies del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 e s.m.i. e sono riportate negli elenchi allegati al presente Decreto alle voci "Indennità di asservimento a corpo" e "Indennità di occupazione temporanea e danni a corpo".

Art. 6 Le ditte proprietarie dei terreni asserviti e/o occupati, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare a SNAM Rete Gas S.p.A. e, per conoscenza, a questa Amministrazione, l'accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea proposta; in caso di accettazione SNAM Rete Gas S.p.A. provvederà al pagamento delle somme spettanti, previa presentazione da parte degli stessi della documentazione comprovante la piena e libera proprietà

dei beni interessati.

Art. 7 Decorsi 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o di silenzio, questo Comune provvederà ad ordinare alla Snam Rete Gas S.p.A. con apposita ordinanza, di depositare le indennità provvisorie di asservimento e occupazione temporanea, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Padova Servizio Deposito.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente atto può:

- produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 22 del Testo Unico, designandone uno di propria fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questa Provincia e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;
- non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8 La Snam Rete Gas S.p.A., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del Decreto medesimo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente Decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 9 La Snam Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità relative alla registrazione del Decreto presso l'Agenzia delle Entrate e alla successiva trascrizione dello stesso presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio di pubblicità immobiliare.

Art. 10 Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 11 Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 12 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

Art. 13 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI Arch. Nicoletta Paiaro

ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE / OCCUPARE TEMPORANEAMENTE

COMUNE: CADONEGHE (PD)

METANODOTTO: ALLACCIAMENTO COMUNE DI CADONEGHE (NUOVO) DN 150 - DP 75 bar

N.	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI										CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	INDENNITÀ DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO	TOTALE INDENNITÀ OFFERTA A CORPO	NOTE
		DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE ha	SUPERFICIE a	SUPERFICIE ca	REDDITO IMPONIBILE DOMINICALE €	REDDITO IMPONIBILE AGRARIO €							
1	2	3	4	5	6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
													m²	€	m²	€	€	
1	**SCHIEVANO Paolo** nato a PADOVA il 28/05/1957 *Proprieta` per 1/1* *Sugli immobili grava la seguente formalità:* • *ipoteca giudiziale iscritta in data 03 febbraio 2011 ai nn. 3729/746, a garanzia di obbligazioni derivanti da sentenza di divorzio a favore di* ***SCAPOLO Daniela****, nata a CAMPOSAMPIERO (PD) il 25/02/1961*	SCHIEVANO Paolo nato a PADOVA il 28/05/1957 *Proprieta` per 1/1*	6	14	SEMINATIVO	3	1	38	15	85,83	64,21	Fg. 6 partt. 325, 323, 180	3.514	5.595,00	2.093	1.466,00	14.160,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' AI MINORI REDDITI ED AI MAGGIORI ONERI.
			6	325	SEMINATIVO (AA)	3	1	20	00	74,56	55,78	Fg. 6 partt. 326, 324, 323	399	636,00	133	93,50		
					SEMIN ARBOR (AB)	3		07	77	4,83	3,61							
		SCHIEVANO Paolo nato a PADOVA il 28/05/1957 *Proprieta` per 1000/1000*	6	323	SEMIN ARBOR	2	1	26	77	101,56	65,47	Fg. 6 partt. 324, 318, 317	2.040	3.250,00	1.059	742,00		
			6	317	SEMIN ARBOR	2	1	86	10	149,09	96,11	Fg. 6 partt. 324, 318, 185	1.123	1.787,00	593	415,50		
			6	318	SEMIN ARBOR	2		06	50	5,21	3,36	Rio dell'Arzere; Fg. 6 partt. 316, 185	88	141,00	48	34,00		
2	**FATTORE Diego** nato a CAMPOSAMPIERO il 12/06/1972 *Nuda proprieta` per 1/1* **FATTORE Teobaldo** nato a VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO il 15/08/1941 *Usufrutto vitalizio*	FATTORE Diego *Nuda proprieta` per 1/1* FATTORE Teobaldo *Usufrutto per 1/1 bene personale*	6	319	SEMINATIVO	2	7	19	27	576,25	371,47	Via Ca' Ponte; Fg. 6 part. 320; Rio dell'Arzere	5.752	9.158,00	4.631	3.242,00	12.400,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' AI MINORI REDDITI ED AI MAGGIORI ONERI.
3	**CALLEGARO Adriano** nato a VIGODARZERE il 02/06/1962 *Proprieta` per 1/1*	CALLEGARO Adriano nato a VIGODARZERE il 02/06/1962 *Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni*	5	43	SEMINATIVO	2		58	16	46,60	30,04	Fg. 5 partt. 61, 194, 190	2.466	3.926,00	1.884	1.319,00	9.090,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' AI MINORI REDDITI ED AI MAGGIORI ONERI.
			5	61	SEMINATIVO	2		53	85	43,14	27,81	Fosso; Fg. 5 partt. 450, 194	1.925	3.065,00	1.113	780,00		
4	**RAMPAZZO Fernanda** nata il 03/05/1949 deceduta il 26/07/2016 *Proprieta` per 1000/1000* *Presunti eredi e/o aventi diritto:* • ***SCANFERLA Claudio*** *nato a VIGODARZERE il 25/05/1944*	RAMPAZZO Fernanda nata il 03/05/1949 *Proprieta` per 1000/1000*	5	74	SEMINATIVO (AA)	2		95	00	76,11	49,06	Fg. 5 partt. 75, 263, 264	3.677	5.854,00	2.002	1.401,40	7.310,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' AI MINORI REDDITI ED AI MAGGIORI ONERI.
					SEMIN ARBOR (AB)	2		06	95	5,57	3,59							
			5	263	SEMINATIVO (AA)	2		00	80	0,64	0,41	Fg. 5 partt. 563, 85, 264	21	34,00	19	13,30		
			5	264	ENTE URBANO			10	94			Fg. 5 partt. 74, 263, 563	6	7,30	0	0,00		

(Codice interno: 342481)

COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO)

Decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Manutentivo, Ambiente n. 1 del 20 febbraio 2017

Realizzazione di percorso ciclo-pedonale di via Chiesa a Pianzano. Estratto decreto di esproprio (ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001).

Il 20.02.2017 il Responsabile settore Lavori Pubblici Espropri del Comune di godega di Sant'Urbano, premettendo che il progetto esecutivo, redatto dal tecnico incaricato ing. Fiorenzo Carniel, consegnato all'Amministrazione Comunale con nota prot. n. 19 del 4 gennaio 2016 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 5 maggio 2016, esecutiva;

DATO ATTO che con nota del 9 settembre 2015 prot. n. 9812, è stato comunicato ai proprietari dei terreni interessati dall'allargamento di Via Chiesa, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/1990 e s.m.i.,;

PRESO ATTO che:

- con nota dell'1 settembre 2015 prot. n. 9512;
- con nota del 21 settembre 2015 prot. n. 10245;
- con nota del 24 settembre 2015 prot. n. 10457;
- con nota dell'1 dicembre 2015 prot. n. 13289;
- con nota del 22 dicembre 2015 prot. n. 14169;

i signori ANTONIAZZI Antonio e ANTONIAZZI Lucio, i signori DAL CIN Dante e TOMASELLA Graziella, il signor FADEL Giuseppe, i signori MARCHESIN Irma, GAVA Gilberto, GAVA Antonella, GAVA Nives e GAVA Mara, la PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE, hanno, rispettivamente, trasmesso proposta di cessione bonaria dell'area di loro proprietà necessaria alla realizzazione dell'opera in argomento;

PRESO ATTO che con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 30 del 20 ottobre 2015, esecutiva, n. 2 del 28 gennaio 2016, esecutiva, e n. 3 del 28 gennaio 2016, esecutiva, venivano approvate le suddette proposte unitamente a quella dei signori DAL CIN Antonio e VARASCHIN Milva e della signora ZAIA Graziella facenti parte sostanziale del progetto di variante urbanistica oggetto della deliberazione consiliare n. 2/2016 predetta;

VISTO che nelle proposte approvate con le suddette deliberazioni consiliari venivano quantificate ed identificate le indennità al mq. e veniva altresì autorizzata l'immissione nel possesso da parte dell'Ente per l'avvio dell'esecuzione dei lavori relativi all'opera in argomento;

VISTO il tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio in data 29 settembre 2016 prot. n. 2016/TV0123920, nonché il tipo di frazionamento approvato in data 29 settembre 2016 prot. n. 2016/TV0123923, il tipo di frazionamento approvato in data 2 febbraio 2017 prot. n. 2017/TV0011643 e le relative pratiche DOCFA approvati dallo stesso ufficio;

ATTESO che le indennità definitive di esproprio, calcolate sulla scorta delle proposte di cessione come sopra approvate, sono state liquidate come risulta dalla documentazione agli atti dell'Ente;

RICHIAMATO l'art. 20 comma 11 del D.P.R. n. 327/2001.

Tutto ciò premesso, richiamato e visto, come parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile

DECRETA

ARTICOLO 1

Sono acquisiti, per i motivi di cui alle superiori premesse, al demanio del

"COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO"

con sede in Via Roma 75

codice fiscale 82001250263

i beni immobili occupati per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., censiti in Catasto Fabbricati Sez. A del comune di Godega di Sant'Urbano (TV)come segue:

Foglio 7 Mn. 715, in ditta al signor **FADEL Giuseppe.** L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 456,00 (quattrocentocinquantasei virgola zerozero)e regolarmente liquidata.

Foglio 7 Mn. 626, Mn. 733, in ditta alla **"PARROCCHIA DI S. LORENZO MARTIRE.** L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 4.404,00 (quattromilaquattrocentoquattro virgola zerozero).

Foglio 7 Mn. 716, in ditta ai signori **MARCHESIN Irma**, **GAVA Gilberto**, **GAVA Antonella**, **GAVA Nives**, **GAVA Mara**. L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 240,00 (duecentoquaranta virgola zerozero).

Foglio 7 Mn. 718, Mn. 720, in ditta alla signora **ZAIA Graziella**. L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 468,00 (quattrocentosessantotto virgola zerozero).

Foglio 7 Mn. 725,Mn. 729, in ditta ai signori **DAL CIN Dante**, **TOMASELLA Graziella**. L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 1.212,00 (milleduecentododici virgola zerozero).

Foglio 7 Mn. 727,Mn. 731, in ditta ai signori **DAL CIN Antonio**, nato a Godega di Sant'Urbano (TV), **VARASCHIN Milva**. L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 1.416,00 (millequattrocentosedici virgola zerozero)).

Foglio 8 Mn. 415, in ditta ai sigg. **ANTONIAZZI Antonio**, **ANTONIAZZI Lucio**. L'indennità di esproprio, calcolata e liquidata come in premessa richiamato, è stata stabilita in Euro 504,00 (cinquecentoquattro virgola zerozero).

Al decreto è allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Godega di Sant'Urbano. In forza del presente provvedimento sono automaticamente estinti tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'acquisizione è preordinata; le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto. Adempiute le formalità di cui al successivo art. 5, dopo l'avvenuta trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3, del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. Il Conservatore dei Registri Immobiliari, per quanto possa occorrere, viene dispensato dall'iscrizione di ipoteca legale di cui all'articolo 2817 C.C. e viene altresì esonerato da ogni responsabilità al riguardo. Il decreto, a) sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili; b) sarà registrato nonché trascritto e volturato presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate di Treviso; c) sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001; d) sarà pubblicato all'Albo Pretorio e nel sito internet del Comune di Godega di Sant'Urbano. E' stato fissato in 30 (trenta) giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.V., il termine per la proposizione di eventuale ricorso da parte di terzi.

Contro il presente è ammesso ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data, al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Manutentivo, Ambiente Ing. Filippo Campolo

(Codice interno: 342386)

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile dell'Area 2 - LLPP n. 25 del 24 marzo 2017

Percorsi naturalistici integrati all'interno dei Comuni aderenti al PIA-R della media Pianura Vicentina. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex art. 26 comma 4 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 25 del 24/03/2017 è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato)** a favore della ditta di seguito indicata della somma complessiva di **Euro 674,00 secondo l'importo in grassetto indicato,** a titolo di indennità di esproprio spettante per l'espropriazione dell'immobile sotto riportato:

A) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 5 part 299 di 674 mq; Buosi Pietro, prop. per 1/2 Euro 674,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Grumolo delle Abbadesse, lì 24/03/2017

Il Responsabile dell'Area 2 - LLPP Geom. Alida Terzo

(Codice interno: 342405)

COMUNE DI LONGARE (VICENZA)

Estratto decreto Responsabile Area LL.PP. - Gestione Patrimonio/Ambiente Rep. 1163 del 22 marzo 2017
Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda.

Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto Rep. n. 1163 del 22/03/2017 è stata pronunciata, a favore del Comune di Longare l'espropriazione degli immobili di seguito elencati: A) Comune di Longare: CT: sez U fgl 11 part 281 di ha 00.05.46; CT: sez U fgl 11 part 282 di ha 00.00.05; Piccolo Flora, prop. per 1/1; Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP. - GESTIONE PATRIMONIO/AMBIENTE Laura Chinaglia

(Codice interno: 342449)

COMUNE DI MONTEGALDA (VICENZA)

Decreto del Responsabile area tecnica Rep. n. 1074 del 28 marzo 2017

Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse comunale (Via Settimo - Via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda

Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto Rep. n. 1074 del 20/03/2017 è stata pronunciata, a favore del Comune di Montegalda l'espropriazione dell'immobile di seguito elencato: A) Comune di Montegalda: CT: sez U., fgl. 16, part. 183 di ha 00.00.76; CT: sez. U, fgl. 16, part. 181 di ha 00.02.72; CT: sez U, fgl. 16, part. 182 di ha 00.00.72; Dal Ponte Daniele, nuda prop. per 1/1; Dal Ponte Francesco, usuf. per 1/1; Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il RESPONSABILE AREA TECNICA Arch. Giorgio Mecenero

(Codice interno: 342471)

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 1 del 28 marzo 2017, Prot. 2525

Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al n.c.t. del comune di Val di Zoldo alla sez. b - fg. 25 - mappali n. 780, 881, 893 (ex 653), 895 (ex 882). (art.li 8 e 23 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

D E C R E T A

Art. 1

È pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Val di Zoldo con sede in Piazza Giovanni Angelini, 1, codice fiscale 01184730255, disponendo il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di seguito descritti:

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	780	Seminativo	1	130	0,34	0,27

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	LAZZARIS FLAVIO, nato a Belluno il 18/12/1955 codice fiscale LZZFLV55T18A757R	Proprietà per 1/2
2	ZAMPOLLI MARIA, nata in Austria il 13/07/1955 codice fiscale ZMPMRA55L53Z102S	Proprietà per 1/2

Indennità definitiva di esproprio: euro 1.430,00

- - - - - - - - - -

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	881	Prato	1	790	2,04	1,43

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	DAL MAS OLGA, nata a Zoldo Alto (BL) il 27/05/1922 codice fiscale DLMLGO22E67I345R	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 8.690,00

- - - - - - - - - -

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	893	Seminativo	1	75	0,19	0,15

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	SCARZANELLA MARIA, nata a Zoldo Alto (BL) il 22/10/1929 codice fiscale SCRMRA29R62I345D	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 825,00

- - - - - - - - - -

Immobile situato in Comune di Val di Zoldo - Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Qualità	Classe	Superficie mq.	Reddito	
						Dominicale	Agrario
B	25	895	Prato	1	70	0,18	0,13

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	DAL MAS ZITA, nata a Zoldo Alto (BL) il 29/05/1927 codice fiscale DLMZTI27E69I345H	Proprietà per 1/1

Indennità definitiva di esproprio: euro 770,00

- - - - - - - - - -

Art. 2

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare nei termini di legge, nelle forme degli atti processuali civili, il decreto di esproprio alle Ditte interessate. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal presente decreto.

Art. 3

Il passaggio di proprietà avviene ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e il presente atto è registrato presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la territoriale Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura ed onere del Comune di Val di Zoldo.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 All "B" del D.P.R. 26/10/1972, n. 642.

Art. 4

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001.

Il presente provvedimento è altresì pubblicato all'albo pretorio informatico nel sito istituzionale del Comune di Val di Zoldo.

Art. 5

La proposizione di eventuali ricorsi da parte dei possessori di diritti reali sul bene oggetto di esproprio potrà avvenire entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente articolo 4. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/1990, nonché ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1034/1971, si fa presente che avverso il presente decreto di esproprio le Ditte espropriate potranno presentare ricorso al T.A.R. Veneto, previa notifica a questa Amministrazione, entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, oppure presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, entro 120 giorni dalla medesima notifica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Francesco Pancotto

(Codice interno: 342413)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 820 del 27 marzo 2017

Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di OSPEDALETTO EUGANEO.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1141 NCT: fog. 14 map. 1334 occupato temporaneamente per mq 749 - CHIARELLO Palmerino, nato a PONSO il 01.07.1966, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.703,44;

Decreto n. 1143 NCT: fog. 14 map. 1216 occupato temporaneamente per mq 26, map. 1340 occupato temporaneamente per mq 227, map. 1231 occupato temporaneamente per mq 108, map. 1344 occupato temporaneamente per mq 73, map. 1346 occupato temporaneamente per mq 107, map. 1348 occupato temporaneamente per mq 77 e map. 1342 occupato temporaneamente per mq 48 - per l'occupazione dl 23.1.2014 al 23.3.2015, DAL MASO Giovanni, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 13.05.1962, proprieta' per 1/2 - EL JABRI Faten, nato a PADOVA il 22.06.1968, proprieta' per 1/2 - per l'occupazione dl 23.3.2015 al 30.11.2015 FONTANINI Lucia, nata a SANDRIGO il 15.02.1979, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.586,96;

Decreto n. 1143 NCT: fog. 14 map. 1326 occupato temporaneamente per mq 170 e map. 1328 occupato temporaneamente per mq 165 - CHIARELLO Palmerino, nato a PONSO il 01.07.1966, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.314,64;

Decreto n. 1121 NCT: fog. 14 map. 1356 occupato temporaneamente per mq 1960, map. 1354 occupato temporaneamente per mq 197, map. 1352 occupato temporaneamente per mq 168 e map. 1350 occupato temporaneamente per mq 100 - DE MONTE Carla, nata a MONTAGNANA il 21.12.1953, proprieta' per 2/12 - DE MONTE Mariuccia, nata a MONTAGNANA il 11.02.1957, proprieta' per 2/12 - DE MONTE Sandra, nata a MONTAGNANA il 31.12.1961, proprieta' per 2/12 - DEMONTE Edda, nata a SALETTO il 11.05.1948, proprieta' per 2/12 - GIRARDI Nella, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 14.10.1927, proprieta' per 4/12 - indennità complessiva Euro.2.277,49;

Decreto n. 1117 NCT: fog. 14 map. 1322 occupato temporaneamente per mq 1448 - BELLAMIO Antonella, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 28.11.1960, proprieta' per 1/3 - BELLAMIO Graziella, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 29.07.1947, proprieta' per 1/3 - BELLAMIO Luigia, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 30.07.1949, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.1.359,93;

Decreto n. 1114 NCT: fog. 14 map. 1338 occupato temporaneamente per mq 2039 - MARCHETTI Terzo, nato a PADOVA il 14.07.1937, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.914,96;

Decreto n. 1108 NCT: fog. 11 map. 362 occupato temporaneamente per mq 353 - MIGLIORIN Giuseppe, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 19.03.1945, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.331,53;

Decreto n. 1109 NCT: fog. 11 map. 352 occupato temporaneamente per mq 347 - MONTESIN Ignazio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 21.05.1936, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.325,89;

D**ecreto n. 1113** NCT: fog. 11 map. 1336 occupato temporaneamente per mq 2836 e map. 227 occupato temporaneamente per mq 1648 - CAVALLARI Gustavo, nato a PONSO il 20.05.1939, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.4.211,23;

Decreto n. 1118 NCT: fog. 14 map. 1359 occupato temporaneamente per mq 527 e map. 1320 occupato temporaneamente per mq 715 - FACCIOLI Adriana, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 16.10.1931, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.166,44;

Decreto n. 1134 NCT: fog. 18 map. 776 occupato temporaneamente per mq 160 - VOLTAN Antonella, nata a ESTE il 22.08.1960, proprieta' per 1/3 - VOLTAN Carla, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 30.12.1964, proprieta' per 1/3 - VOLTAN Manuela, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 07.08.1962, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.150,27;

Decreto n. 1142 NCT: fog. 14 map. 1330 occupato temporaneamente per mq 336 - CHIARELLO Palmerino, nato a PONSO il 01.07.1966, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.315,56;

Decreto n. 1115 NCT: fog. 14 map. 1127 occupato temporaneamente per mq 815, map. 1128 occupato temporaneamente per mq 301, map. 1332 occupato temporaneamente per mq 1332 e map. 1336 occupato temporaneamente per mq 1242 - CHIARELLO Palmerino, nato a PONSO il 01.07.1966, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.465,52;

Decreto n. 1119 NCT: fog. 14 map. 1318 occupato temporaneamente per mq 489 - PONZIN Nerino, nato a ESTE il 01.05.1946, proprieta' per 8/24 - PONZIN Sandro, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 12.05.1967, proprieta' per 15/24 - nuda proprieta' per 1/24 - ROSSI Anna, nata a ESTE il 02.07.1937, usufrutto per 1/24 - indennità complessiva Euro.459,25;

Decreto n. 1120 NCT: fog. 14 map. 1316 occupato temporaneamente per mq 2580 - CESARO Pierangelo, nato a MONTAGNANA il 12.08.1961, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.719,75;

Decreto n. 1110 NCT: fog. 11 map. 1157 occupato temporaneamente per mq 2400 - BORASCO Gabriella, nata a COLOGNA VENETA il 12.08.1946, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.254,00;

Decreto n. 1123 NCT: fog. 14 map. 1363 occupato temporaneamente per mq 335 - SCHIVO Roberto, nato a ESTE il 31.12.1967, proprieta' per 1/2 - TAMIAZZO Maria Elisa, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 16.08.1966, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.314,62;

Decreto n. 1116 NCT: fog. 14 map. 1383 occupato temporaneamente per mq 544 - per l'occupazione dal 23.1.2014 al 23.3.2015, DAL MASO Giovanni, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 13.05.1962, proprieta' per 5/12 - DAL MASO Mariarosa, nata a OSPEDALETTO EUGANEO il 29.01.1957, proprieta' per 2/12 - EL JABRI Faten, nato a PADOVA il 22.06.1968, proprieta' per 5/12 - per l'occupazione dal 23.3.2015 al 30.11.2015, FONTANINI Lucia, nata a SANDRIGO il 15.02.1979, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.510,91;

Decreto n. 1133 NCT: fog. 18 map. 778 occupato temporaneamente per mq 164 - CALAON Angelo, nato a COLOGNA VENETA il 02.09.1928, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.154,02.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 342412)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 821 del 27 marzo 2017

Lavori di ''Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale''. Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PONSO.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1136 NCT: fog. 3 map. 547 occupato temporaneamente per mq 221 e map. 549 occupato temporaneamente per mq 1527 - FRIGO Sandra, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 21.07.1953, proprieta' per 1/2 - NASO Giorgio, nato a PONSO il 29.02.1952, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.641,68;

Decreto n. 1130 NCT: fog. 3 map. 553 occupato temporaneamente per mq 3676 e map. 551 occupato temporaneamente per mq 490 - SCARMAGNAN Giorgio, nato a ESTE il 14.12.1960, proprieta' per 1/9 e proprieta' (bene personale) per 2/9 - SCARMAGNAN Lorenzo, nato a PADOVA il 24.08.1966, proprieta' per 1/9 e proprieta' (bene personale) per 2/9 - SCARMAGNAN Monica, nata a PADOVA il 18.06.1962, proprieta' per 1/9 - SCARMAGNAN Monica, nata a PADOVA il 18.06.1962, proprieta' (bene personale) per 2/9 - indennità complessiva Euro.3.912,57;

Decreto n. 1128 NCT: fog. 1 map. 657 occupato temporaneamente per mq 1404, map. 441 occupato temporaneamente per mq 53 e map. 630 occupato temporaneamente per mq 377 - CHIARELLO Palmerino, nato a PONSO il 01.07.1966, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.4.063,06;

Decreto n. 1132 NCT: fog. 3 map. 555 occupato temporaneamente per mq 2018 e map. 557 occupato temporaneamente per mq 973 - CALAON Angelo, nato a COLOGNA VENETA il 02.09.1928, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - DALL'AVA Natalina, nata a ORGIANO il 03.01.1933, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.809,06;

Decreto n. 1125 NCT: fog. 1 map. 654 occupato temporaneamente per mq 3382 - BRESSAN Mirella, nata a ESTE il 08.04.1946, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.3.176,26;

Decreto n. 1138 NCT: fog. 3 map. 543 occupato temporaneamente per mq 266 - CANAZZA Aldo, nato a PONSO il 23.07.1960, proprieta' per 1/4 - CANAZZA Marilena, nata a PONSO il 09.02.1966, proprieta' per 1/4 - CANAZZA Maura, nata a PONSO il 15.01.1955, proprieta' per 1/4 - CANAZZA Rossella, nata a PONSO il 16.09.1953, proprieta' per 1/4 - indennità complessiva Euro.249,84;

Decreto n. 1137 NCT: fog. 3 map. 545 occupato temporaneamente per mq 2157 - SIMONATO Camillo, nato a PONSO il 08.11.1940, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.025,78;

Decreto n. 1139 NCT: fog. 3 map. 541 occupato temporaneamente per mq 926 - FERRIAN Luigina, nata a SALETTO il 16.03.1953, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.869,67;

Decreto n. 1140 NCT: fog. 3 map. 539 occupato temporaneamente per mq 471 - GUARISO Carlo, nato a MONTAGNANA il 09.12.1949, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.442,35.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 342458)

CONTARINA SPA, LOVADINA DI SPRESIANO (TREVISO)

Decreto pagamento indennità di espropriazione

Progetto di riqualificazione ambientale e funzionale dell'impianto di compostaggio dei rifiuti sito a Trevignano - località Signoressa - (TV). Pagamento dell'indennità di espropriazione.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

Omissis

DECRETA

1) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 18.800,00= a favore di Graziotto Abele nato a Ponzano Veneto (TV) il 14/12/1965 c.f.GRZBLA65T14G875T e Sartor Luigina nata a Paese (TV) il 04/11/1940 (SRTLGN40S44G229U, entrambi ivi residenti in via Barrucchella, 23;

2) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 78.600,00= a favore del Comune di Trevignano (TV) c.f.83001370267 con sede a Trevignano (TV) in Piazza Municipio, 6;

3) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 433.512,00= a favore di Cancian Agnesina nata a Fontanelle (TV) il 28/12/1945 c.f.CNCGSN45T68D674L) e Favero Umberto nato a Trevignano (TV) il 29/09/1945 c.f.FVRMRT45P29L402Q entrambi ivi residenti in via Sile, 31;

4) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 138.360,00= a favore di Favero Cirillo nato a Trevignano (TV) il 06/04/1923 c.f.FVRCLL23D06L402K ed ivi residente in via S. Elena, 24;

5) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 29.300,00= a favore di Comin Marcello nato a Trevignano (TV) il 31/12/1942 c.f.CMNMCL42T31L402O ivi residente in via S. Elena, 18;

6) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 117.300,00= a favore di Comin Gelsomino nato a Trevignano (TV) il 19/10/1939 c.f.CMNGSM39R19L4021 ed ivi residente in via Piavesella, 9;

7) Di provvedere al pagamento della somma di Euro 44.350,00= a favore di Comin Annamaria nata a Trevignano (TV) il 03/09/1946 c.f.CMNNMR46P43L402J ed ivi residente in Via S. Sisto, 38

8) Di dare atto che su tali somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 327/01, in quanto trattasi di terreni non ricadenti nelle zone urbanistiche elencate nel medesimo articolo; 9) Di dare immediata notizia - ai sensi dell'art. 26, co. 7 del D.P.R. n. 327/01 - del presente provvedimento di pagamento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione, per estratto, nel B.U.R.V..

Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare delle indennità.

Il Dirigente dell'Ufficio espropriazioni Michele Rasera

Statuti

(Codice interno: 342436)

COMUNE DI LONGARONE (BELLUNO)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 31 gennaio 2017

Statuto Comunale del Comune di Longarone.

PREMESSA STORICA

Castellavazzo e Longarone, sin dalle loro origini, pur diverse, ebbero da subito dei percorsi comuni. Vi contribuirono la vicinanza, lungo l'unica strada romana (divenuta poi, dal 1821, con percorso più a valle, strada di Alemagna), l'influsso sia economico che sociale che ebbe sugli agglomerati la stessa via d'acqua, il Piave, che per secoli costituì la strada maestra delle nostre popolazioni, la conformazione orografica del territorio, dove gli abitanti condivisero una medesima economia agro-silvo-pastorale.

Come noto, Castellavazzo ha origini antiche, come vi testimoniano gli insigni reperti archeologici trovati nel luogo, risalenti all'epoca romana, ma attestanti la presenza di popolazioni celtiche o venete precedenti (a Podenzoi sono stati reperiti oggetti di una necropoli paleoveneta del V o VI sec. a.C.). Ben presto Castellavazzo divenne il centro militare, amministrativo ed economico della vallata, accentuandosi tale ruolo con l'avvento del Cristianesimo e con la costruzione della chiesetta di Sant'Elena in epoca post-costantiniana (eretta nell'attuale piazza della fontana), divenuta più tardi sede dell'importante Pieve di Lavazzo. Il *"pagus Laebactium",* facente parte del Municipio di Belluno, estendeva la sua giurisdizione, oltre che all'attuale Castellavazzo, con le frazioni di Podenzoi, Olantreghe e Codissago, anche a Longarone, Igne, Fortogna, Soverzene e Casso e alle altre frazioni minori, giurisdizione che fu mantenuta con l'istituzione, già ricordata, della Pieve, citata per la prima volta in un documento del 965.

Longarone perciò, sebbene di più modeste e meno importanti origini, sin dall'inizio fu strettamente unita a Castellavazzo, come villaggio del *"pagus Laebactium"* (altrettanto numerosi e importanti i reperti d'epoca nella località, così come a Fortogna, Roggia e Dogna), costituitosi in un'area di "longaria" (da cui la probabile origine del nome), la striscia di terra, coltivabile e coltivata, lungo il Piave. Sin da allora, dunque, i due paesi furono strettamente uniti.

Il processo aggregante delle comunità ricevette una spinta con il passaggio dell' intero territorio alla Repubblica di Venezia, avvenuto nel XV secolo. Specialmente lo sfruttamento boschivo e la fluitazione del legname, con il rafforzarsi delle compagnie dei *zater* e dei menadas, con il sorgere delle segherie lungo tutta l'asta del Piave svilupparono intensi rapporti commerciali e una grande mobilità di lavoratori tra i due Comuni. Nel 1870, quindi in epoca già tarda, il numero delle segherie nella tratta da Perarolo a Faè era ancora di ben 132; 200 lame e oltre 1000 operai, con rapporti tra queste aziende molto intensi, come dimostrano i numerosi atti (soprattutto contratti) dell'epoca.

Il successivo grande sviluppo di Longarone del XVII - XVIII secolo, grazie all'insediamento di alcune facoltose famiglie venete dedite al lucroso commercio del legname, se produsse qualche attrito con Castellavazzo (soprattutto allorché fu costituita la Parrocchia di Longarone; non dimentichiamo peraltro che da anni ormai l'Arciprete di Castellavazzo risiedeva a Longarone), fece sì che quest'ultimo diventasse il riferimento per i due paesi (costituitisi in Comuni ad inizi '800). A Longarone sorsero i grandi palazzi che davano alla cittadina quel signorile aspetto riportato in tutte le descrizioni di allora. Essi vennero costruiti con la magnifica pietra di Castellavazzo, lavorata da maestranze pure di Castellavazzo, in particolare scalpellini, che per la loro bravura si fecero conoscere in ogni parte d'Italia e del mondo.

Il grande sviluppo industriale che l'intera zona ebbe ai primi del '900, con il sorgere, in Comune di Castellavazzo della Cartiera (1900), della Cementaria Torres (poi Marchino) (1912), e, più tardi, della Faesite (1935) e di altre numerosi, anche se minori, stabilimenti, in Comune di Longarone, creò una forte integrazione di lavoratori occupati insieme nelle medesime aziende. Inoltre, Longarone da tempo ormai era diventato il centro commerciale dell'intera vallata, con il suo mercato settimanale, compreso quello del bestiame, con i suoi numerosi negozi, particolarmente di generi alimentari, di vestiario, di ferramenta, con il teatro e più tardi con il cinema, e altro ancora.

Le sagre di Longarone e di Castellavazzo e quelle dei centri minori, il Carnevale, le "scampagnate" in montagna, erano occasione di incontro per tutti. Analogamente avveniva anche per le associazioni sportive, in particolare nell'alpinismo, nel calcio e nel ciclismo.

Tale unione era sancita anche dalle strutture istituzionali. Così per l'antica Forania di Longarone, comprendente anche Castellavazzo, la Direzione delle Scuole elementari e medie, gli Uffici Giudiziari (poi cessati). Nel 1963 le Amministrazioni Comunali di Longarone e Castellavazzo avevano dato il via al "piano intercomunale", poi arrestatosi per il Vajont .

A fine '800 ebbe inizio la grande emigrazione italiana , che non risparmiò certo la nostra valle. Emigranti di Castellavazzo e Longarone partirono insieme e, in molti casi, si stabilirono insieme negli stessi luoghi. Di Codissago e Castellavazzo sono i discendenti dei Bellunesi di Romania, di Castellavazzo, Fortogna, Dogna, Provagna e Igne quelli di Croazia, di Castellavazzo, di Casso, Longarone e Igne in Brasile. Erano soprattutto boscaioli, scalpellini, falegnami, muratori; più tardi come carpentieri, muratori e persino imprenditori, lasciarono la loro impronta in opere di grande perizia in ogni parte del mondo.

Anche nelle vicende storiche degli ultimi due secoli le popolazioni dei tre comuni si trovarono spesso fianco a fianco insieme. Così nei moti del 1848, dove sorse un "Comitato Insurrezionale di Longarone e Castellavazzo", nella Grande Guerra dove le lapidi e i monumenti nei capoluoghi e nelle frazioni dimostrano come grande fu il tributo che le comunità dettero nell'occasione; così, infine, nel periodo della resistenza, dove, sulle nostre montagne, operarono insieme partigiani di Longarone e Castellavazzo, arruolati nella "Brigata Leo De Biasi".

Nella tragedia del Vajont, Castellavazzo e Longarone subirono la terribile falcidia delle Vittime. Dal Vajont per i due comuni ebbe inizio il condiviso cammino della ricostruzione, che vide le due comunità percorrere la stessa strada, intensificando tra di loro i rapporti istituzionali e amministrativi. Anche le popolazioni ne furono coinvolte: ricordiamo ad esempio che i blocchi stradali dell'inverno 1963-64, intesi ad impedire il trasferimento di Longarone altrove ed a sburocratizzare la ricostruzione, videro protagonisti gli abitanti di tutti e due i comuni. La legislazione del Vajont considerò naturalmente il territorio colpito come un unicum e, soprattutto in campo industriale, i contributi statali stimolarono energie che portarono alla realizzazione delle aree industriali di Codissago e di Villanova, in cui trovò pressoché totale impiego la manodopera locale, oltre che della valle del Piave. Di Longarone e di Castellavazzo furono, poi, più tardi, i promotori di varie Associazioni o Comitati di Superstiti.

Nel dopo Vajont l'avvicinamento e l'integrazione delle due comunità ha subito una ulteriore accelerazione, dovuta anche alla diffusione dei veloci mezzi di trasporto.

Già si è accennato allo sviluppo industriale che porta a convivere insieme lavoratori dei due comuni. Si pensi inoltre all'integrazione scolastica (scuola media, Centro Professionale, Istituto Alberghiero), all'Associazionismo (Volontari del Sangue, CAI, Scouts, Ex Emigranti, Corali, ecc.), alle Istituzioni (Servizi associati, Unione Montana) e a tanti altri aspetti ancora.

Possiamo ben dire che, oggi come e più di ieri, i due comuni formano, pur con alcuni caratteri distintivi, una unica comunità che nel lavoro, nella lingua, negli stili di vita, nella mentalità e in ogni altro aspetto della vita civile e sociale esprime caratteristiche uguali.

I Comuni di Longarone e Castellavazzo, alla luce della Legge Regionale n. 25 del 24 dicembre 1992 "Norme in materia di variazione provinciali e comunali", rispettivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 29.04.2013 e n. 16 del 29.04.2013 deliberavano di chiedere alla Giunta Regionale di rendersi promotrice di un disegno legge di fusione dei Comuni di Castellavazzo e Longarone, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 25/1992 .

La Regione Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2267 del 10.12.2013 provvedeva pertanto ad indire un referendum consultivo sul progetto di Legge n. 324 d'iniziativa della Giunta Regionale concernente l'istituzione del nuovo comune di Longarone mediante la fusione dei comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno", il quale si è tenuto il 09 febbraio 2014 con il seguente esito:

	COMUNE DI LONGARONE	COMUNE DI CASTELLAVAZZO	TOTALE
Elettori aventi diritto di voto	4510	1797	6307
Votanti	1204	731	1935
Voti validamente espressi	1197	727	1924
Voti favorevoli	1049	476	1525
Voti contrari	148	251	399

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 9 del 21 febbraio 2014, istituiva formalmente il "Comune di Longarone" mediante fusione dei Comuni di Castellavazzo e Longarone e dava in tal modo avvio alla gestione della nuova entità territoriale.

TITOLO I°
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di Longarone è stato istituito con Legge Regionale n. 9 del 21 febbraio 2014.

2. Il Comune di Longarone, istituzione autonoma nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal presente Statuto, è l'ente che cura e rappresenta gli interessi generali della sua Comunità.

3. Gli organi del Comune, nel rispetto dell'ordinamento giuridico, garantiscono ai cittadini della Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

Art. 2
Territorio, Frazioni e Sede

1. Il territorio del Comune di Longarone confina con quello dei Comuni di Belluno, Erto e Casso (PN), Val di Zoldo, La Valle Agordina, Ospitale di Cadore, Ponte nelle Alpi, Sedico, Soverzene.

2. Il capoluogo è fissato a Longarone.

3. Le frazioni esistenti nel Comune di Longarone sono le seguenti: Castellavazzo, Codissago, Dogna, Faè, Fortogna, Igne, Olantreghe, Pirago, Muda Maè, Podenzoi, Provagna, Rivalta, Roggia, Soffranco.

4. Agli abitanti delle frazioni è assicurata, in condizioni di parità tra loro e con il Capoluogo, la partecipazione alle scelte del Comune.

5. Sono altresì individuate, per la storicità e l'importanza culturale-sociale che hanno all'interno del territorio comunale, le località di Vajont, Villanova, Desedan, Pians.

6. La sede municipale è ubicata nel Capoluogo del Comune, in Via Roma n. 60.

7. Presso l'ex sede municipale del disciolto Comune di Castellavazzo potranno essere garantiti alcuni servizi amministrativi erogati ai cittadini.

Art. 3
Ricorrenza celebrativa

Ricorrenza celebrativa del Comune è la data del 9 ottobre di ogni anno, anniversario della tragedia del Vajont, considerata solennità civile per tutto il territorio comunale.

Art. 3 bis
Stemma e Gonfalone

Il Comune ha un proprio stemma e un proprio gonfalone, concessi in seguito alla fusione degli ex-Comuni di Castellavazzo e Longarone, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20.10.2014.

Lo stemma del Comune di Longarone è partito di azzurro e di rosso, alla torre vista di spigolo, attraversante, d'argento, merlata alla ghibellina di sette merli visibili, uno angolare e tre in ogni lato, murata di nero, chiusa di due e finestrata di dieci dello stesso, una porta e cinque finestre in ogni facciata, le finestre poste due, una, due; essa torre fondata sulla campagna troncata di verde e di oro, il verde dalla parte basamentale della torre e l'oro caricato dalla data MMXIV scritta in caratteri lapidari romani, di nero; essa torre sormontata dalla serpe, ondeggiante in palo, di verde, allumata e linguata di rosso. Ornamenti esteriori da Comune.

Il gonfalone del Comune di Longarone ha il drappo di rosso e di bianco, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Art. 4
Finalità e compiti

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, per un sempre maggiore progresso civile, sociale ed economico della collettività, ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Nell'ambito delle sue competenze ed in collaborazione con gli atri enti pubblici e le istituzioni locali cura le funzioni amministrative soprattutto nei settori dei servizi sociali, dell'inquinamento, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio, dello sviluppo economico, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

3. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale.

4. Promuove altresì, conseguenti alle suddette finalità, iniziative e provvedimenti per la tutela della salute, la salubrità del territorio, il rispetto dell'ambiente e l'incolumità degli abitanti, la protezione e lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di costume e di tradizioni locali, il recupero dei centri storici frazionali, l'inserimento attivo dei giovani nella comunità, l'incremento della pratica sportiva, la difesa e l'elevazione delle categorie più deboli, il diritto alla casa e al lavoro e quant'altro necessario per innalzare la qualità dell'ambiente e della vita della collettività, il diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

5. Il Comune dà particolare importanza alla tutela della vita umana, della persona e della famiglia, avente fondamentale funzione educativa e sociale, alla valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione di figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi.

6. Il Comune promuove condizioni di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

7. Il Comune tiene in considerazione il problema dell'emigrazione in tutti i suoi aspetti, umani e sociali, nonché favorisce la massima partecipazione dei cittadini migranti alla vita civile e amministrativa del Comune.

Art. 5
Principi e ideali di azione

1. Il Comune di Longarone fonda la propria azione sui principi di libertà, di solidarietà, di giustizia e di uguaglianza indicati dalla Costituzione, operando, anche nel quadro dell'integrazione tra i popoli, a intessere rapporti con altre comunità nazionali e straniere, allo scopo di concorrere ad un mondo di progresso e di pace; opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana, cercando di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne impediscono la realizzazione, promuovendo l'effettiva partecipazione dei suoi cittadini alla vita sociale, politica, economica e culturale del Comune, riconoscendo e sostenendo le forze e le associazioni locali che concorrono a queste finalità.

Art. 6
Rapporto con le istituzioni

1. Per il perseguimento delle sue finalità il Comune instaura rapporti di reciproca collaborazione con gli Enti pubblici e le istituzioni statali, scolastiche e religiose presenti sul territorio, riconoscendone l'importanza del ruolo e apprezzandone l'impegno di servizio.

Art. 6 bis
Consiglio Comunale dei Ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e di funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 7
Programmazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando come criterio della sua attività il metodo e gli strumenti della programmazione economico-sociale e territoriale e coinvolgendo nella sua azione programmatica le componenti economiche, sociali e culturali operanti nel suo territorio.

2. Gli obiettivi, le politiche di gestione e le azioni conseguenti sono definite mediante piani, programmi generali e settoriali e progetti, coerenti con gli strumenti di programmazione della Regione, della Provincia e dell'Unione Montana.

TITOLO II°
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I° - INDIVIDUAZIONE

Art. 8
Organi di governo

1. Sono organi del governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale, nel rispetto del principio di imparzialità e buona amministrazione.

CAPO II° - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9
Ruolo e funzioni generali

1. L'elezione dei Consiglieri comunali, la loro durata in carica, il numero e la posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. I Consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. L'esercizio delle potestà e delle funzioni del Consiglio, non può essere delegato.

Art. 10
Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio ha competenza limitatamente agli atti ad esso attribuiti dalle vigenti disposizioni normative, nomina inoltre i componenti delle commissioni e decide se accettare o rifiutare donazioni di beni immobili.

2. Le deliberazioni di competenza consiliare non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il Consiglio Comunale esercita le sue competenze e attribuzioni secondo le modalità ed i limiti stabiliti dalle norme regolamentari.

Art. 11
Prima adunanza

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti, al giuramento del Sindaco e alla comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta.

2. La convocazione del Consiglio Comunale neo-eletto, sarà disposta entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

3. La seduta è convocata e presieduta dal Sindaco.

4. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

5. Il Consiglio Comunale, nella prima seduta, elegge tra i propri componenti la commissione elettorale comunale, ai sensi degli articoli 12 e ss. del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223.

Art. 12
Norme generali di funzionamento

1. Per la validità delle sedute di prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati.

2. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento. Il Sindaco stabilisce, nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, le modalità di votazione e ogni altra questione relativa allo svolgimento della seduta consiliare.

3. Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria per l'approvazione del Bilancio annuale di previsione e del Rendiconto della gestione.

4. Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per l'esercizio di tutte le altre funzioni e l'adozione dei conseguenti provvedimenti previsti dalla legge e dallo Statuto, compresa la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno a seguito della richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri comunali.

5. Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza, nei modi e nei termini previsti dal regolamento, quando l'urgenza sia determinata da motivi rilevanti ed indilazionabili e sia assicurata la tempestiva conoscenza da parte dei Consiglieri degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

6. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario comunale.

Art. 13
Regolamento interno

1. Il Consiglio Comunale stabilisce attraverso l'adozione di apposito regolamento il proprio funzionamento, disciplinando tra l'altro e nel rispetto della legge:

- i poteri e le attribuzione della presidenza;
- le modalità del funzionamento e le competenze dei gruppi consiliari e dei capigruppo, nonché della conferenza dei capigruppo;
- le modalità di formulazione dell'ordine del giorno;
- le procedure di convocazione delle sessioni, dal termine di consegna degli avvisi, della località, del domicilio eletto, ecc.;
- la pubblicità delle sedute e delle votazioni;
- le modalità e le forme di votazione, con previsione, per le segrete, degli scrutatori;
- le forme e le modalità di presentazione, istruttoria e discussione delle proposte e degli eventuali emendamenti;
- i criteri e le modalità per la verbalizzazione delle sedute;
- le modalità per la giustificazione delle assenze dei Consiglieri;
- i termini e le modalità per il deposito degli atti del Consiglio prima della seduta;
- le modalità per la presentazione delle interrogazioni e di ogni altra istanza da parte dei Consiglieri.

Art. 14
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data di insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco e della Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Annualmente entro il 30 settembre, il Consiglio Comunale procede alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte della Giunta Comunale, approvate all'inizio del mandato, ed al loro eventuale adeguamento, formulando indirizzi per la formazione del bilancio.

3. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

È facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, modificato dall'art. 1-bis, comma 2, del D.L. n. 174/2012, è stilata dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario e sottoscritta dal Sindaco la relazione di fine mandato.

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 4 e dal successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013, la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a: sistema ed esiti dei controlli interni; eventuali rilievi della Corte dei conti; azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Art. 15
Il Consigliere comunale

1. Il Consigliere comunale rappresenta singolarmente e nell'ambito del Consiglio Comunale di cui è parte o nelle commissioni o negli incarichi di cui è chiamato a far parte, l'intera popolazione che lo ha eletto.

2. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. I Consiglieri che non intervengono alle sedute del Consiglio Comunale per tre volte consecutive senza aver giustificato l'assenza sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

4. Il Sindaco, accertato il mancato intervento, comunica al Consigliere l'avvio del procedimento. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze e a fornire al Sindaco documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione e comunque non oltre venti giorni dalla data del suo ricevimento. Il Consiglio Comunale esamina la documentazione e delibera in merito nella prima seduta utile.

Art. 16
Doveri e poteri

1. Il Consigliere comunale ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fa parte.

2. Le modalità e le forme dell'esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale previsto dalla legge sono disciplinate dal regolamento.

3. Il Consigliere comunale ha diritto di presentare mozioni, proposte di deliberazioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento. Le proposte di deliberazione, nel caso prevedano spese, debbono indicare i mezzi per farvi fronte e debbono essere depositate in segreteria per l'ordinaria istruttoria e per l'acquisizione dei pareri.

4. Il Consigliere può svolgere incarichi in particolari materie su diretta attribuzione del Sindaco.

Art. 17
Diritto di informazione

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle Aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e di chiedere copia dei provvedimenti comunali.

2. Nell'esercizio di tali diritti e, più in generale, nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere comunale, nei casi specificatamente previsti dalla legge, è tenuto al segreto d'ufficio.

Art. 18
Obbligo di astensione

1. I Consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni e allontanarsi dall'aula nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.

Art. 19
Astensione del Segretario Comunale

1. L'articolo precedente si applica anche al Segretario Comunale, che è sostituito nell'attività di verbalizzazione da un Consigliere scelto dal Presidente.

Art. 20
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali si costituiscono in gruppi consiliari, anche misti, che si avvalgono degli uffici e delle strutture dell'Ente per lo svolgimento della propria attività.

2. Ciascun gruppo consiliare è composto da almeno tre Consiglieri:

3. Ciascun gruppo può anche essere formato da uno o due Consiglieri, se unici eletti in lista che ha partecipato alla consultazione popolare.

4. È istituita la conferenza dei capigruppo, presieduta dal Sindaco o dal suo delegato.

5. Le modalità per l'istituzione dei gruppi consiliari e per la designazione dei capigruppo e le funzioni della conferenza dei capigruppo sono disciplinate dal regolamento.

Art.20-bis
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel proprio seno, con criterio proporzionale e con voto limitato, commissioni permanenti o speciali.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività istruttoria, consultiva e propositiva su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai loro lavori Sindaco, Assessori, Consiglieri, funzionari, tecnici e rappresentanti di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.

4. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale disciplina il numero, le materie di competenza ed il funzionamento delle commissioni.

5. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

6. Il Regolamento può prevedere la costituzione di una o più commissioni consiliari con funzioni di garanzia e/o controllo, costituite con gli stessi criteri previsti per la formazione delle commissioni consiliari di cui ai commi precedenti. I Presidenti delle Commissioni di garanzia o controllo sono eletti dalle stesse nel proprio seno, tra i componenti della minoranza.

7. Il Consiglio Comunale può istituire, con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, commissioni di indagine su aspetti patologici dell'attività amministrativa dell'ente, secondo le modalità previste dal regolamento.

CAPO III° - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 21
Composizione ed elezione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non superiore a quattro, nominati dal Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere comunale. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere comunale ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nelle discussioni, ma non hanno diritto di voto.

4. Nella Giunta Comunale deve essere garantita la parità di genere, secondo la percentuale stabilita dalla legge.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado del Sindaco.

Art. 22
Aree cui sono preposti i singoli Assessori

1. Contestualmente alla convocazione del primo Consiglio, il Sindaco neo-eletto deposita il decreto di nomina della Giunta, contenente anche l'indicazione delle aree cui sono preposti i singoli Assessori.

Art. 23
Durata in carica - Surrogazione

1. Il Sindaco e gli Assessori rimangono in carica sino all'elezione dei successori.

2. Ad ogni fine previsto dallo Statuto, l'anzianità degli Assessori è determinata dall'ordine indicato nel decreto di nomina della Giunta.

3. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Assessore o di un suo impedimento temporaneo, ne assume provvisoriamente le funzioni il Sindaco o altro assessore, da lui designato.

4. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta cessati dalla carica per qualsiasi motivo provvede il Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

Art. 24
Mozione di sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale a una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune.

3. La mozione di sfiducia è depositata presso l'ufficio del Segretario comunale, il quale rilascia al presentatore apposita ricevuta, e deve essere messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione è approvata dal Consiglio Comunale, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi di legge.

Art. 25
Dimissioni e revoca degli Assessori

1. Le dimissioni dei singoli Assessori sono presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia immediata; nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

2. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Art. 26
Attribuzioni

1. Alla Giunta competono gli atti di amministrazione previsti dalla legge o dallo statuto.

2. La medesima collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, svolge attività di proposta e di iniziativa verso lo stesso, riferisce annualmente al Consiglio della propria attività con una relazione da presentarsi assieme al conto consuntivo.

3. La Giunta Comunale, in particolare:

- formula le previsioni di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio, redige lo schema di bilancio preventivo e la relazione finale al conto consuntivo;

- predispone e propone al Consiglio i regolamenti previsti dalla legge e dallo statuto, a meno che non vi provvedano apposite commissioni designate dal Consiglio;
- predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi e degli indirizzi deliberati dal Consiglio ed ogni atto ad essi inerente e conseguente;
- delibera sui contratti mobiliari, compresa l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni di beni mobili, le servitù di ogni genere e tipo, le transazioni e ogni altro contratto che la legge o lo statuto non riservi alla competenza del Consiglio Comunale;
- delibera sui trasferimenti immobiliari rientranti nell'ordinaria amministrazione, quali alienazioni di relitti stradali, alienazioni, acquisti, permute per rettifica di confini, acquisti volti a migliorare la funzionalità di beni demaniali o patrimoniali;
- nomina commissioni tecnico-consultive, presiedute dal Sindaco o suo delegato, per l'esame di particolari argomenti e la formulazione delle relative proposte, purché funzionali alla sua attività e alle sue competenze;
- assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con le associazioni locali e gli organi di partecipazione;
- approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- definisce le condizioni ed approva gli incarichi a soggetti pubblici e privati concernenti opere, progetti, servizi, consulenze, in attuazione e dentro i limiti dei programmi ed indirizzi deliberati dal Consiglio;
- autorizza il Sindaco a stare in giudizio, giurisdizionale ed amministrativo, come attore o convenuto e ad approvare le transazioni;
- approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- modifica le tariffe, mentre, elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle nuove.

Art. 27
Organizzazione

1. L'attività della Giunta è collegiale e si esercita secondo quanto prescrive il regolamento.

2. Gli Assessori sono preposti ai vari rami dell'Amministrazione Comunale, raggruppati per settori omogenei, e sono collegialmente responsabili degli atti della Giunta.

3. Ogni Assessore, nel rispetto delle direttive del Consiglio e delle determinazioni della Giunta, esercita funzioni di iniziativa, di indirizzo e di verifica nell'area cui è preposto.

Art. 28
Funzionamento

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco e delibera con la presenza della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza di voti validamente espressi.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa. Alle medesime possono partecipare esperti, tecnici, funzionari e Consiglieri comunali espressamente invitati.

3. Si applicano alla Giunta le disposizioni dettate dallo Statuto per il funzionamento del Consiglio Comunale circa il voto, le maggioranze per la validità delle sedute e per l'approvazione delle deliberazioni, e il computo degli astenuti e delle schede bianche e nulle.

4. Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario comunale.

5. L'esercizio delle attività della Giunta è fissato da apposito regolamento, adottato dalla Giunta stessa.

Art. 29
Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

3. Tutti gli Amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione e dalla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al 4° grado.

4. L'obbligo di astensione non si applica a provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.

5. Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazione dei pareri da esprimere sugli atti deliberative e dagli atti di gestione di propria competenza.

6. L'obbligo di astensione comporta quello di allontanarsi dal luogo della riunione durante il tempo del dibattito e della votazione.

7. L'astenuto non è computato tra i presenti ai fini della validità della seduta.

8. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al Segretario Comunale.

9. In tal caso il Consiglio sceglie uno dei suoi membri cui affida le funzioni di Segretario verbalizzante.

Art. 30
Pari opportunità

1. Al fine di attuare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nelle responsabilità di gestione dei pubblici servizi, ciascuno dei due sessi deve essere adeguatamente rappresentato nella nomina dei componenti la Giunta e degli altri organi collegiali del Comune nelle designazioni e rappresentanze del Comune nelle istituzioni, aziende ed enti da esso dipendenti.

2. Il Comune è altresì impegnato a creare condizioni di pari opportunità nello svolgimento della vita sociale e lavorativa in tutti i suoi aspetti.

CAPO IV° - IL SINDACO

Art. 31
Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, rappresenta legalmente l'ente nelle funzioni di capo dell'Amministrazione Comunale, rappresenta la Comunità e promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere dei cittadini che la compongono.

2. Ad esso compete:

- convocare e presiedere il Consiglio Comunale e la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;
- provvedere, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, dandone comunicazione al Consiglio. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il Difensore Civico Regionale adotta i provvedimenti sostitutivi;
- sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;
- nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e i dipendenti chiamati a sostituirli in caso di loro assenza o impedimento;

- attribuire gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale;
- assumere le ordinanze-ingiunzioni e gli atti in materia di pubblica sicurezza e igiene e sanità previsti dai testi unici delle rispettive materie;
- decidere in ordine all'opposizione ad atti e/o a provvedimenti nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- sovrintendere ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge.

3. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 32
Rappresentanza e coordinamento

1. Il Sindaco rappresenta il Comune negli organi dei Consorzi ai quali lo stesso partecipa o può delegare un Assessore ad esercitare tale funzione.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

3. Compete al Sindaco, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, disponendo nelle relative ordinanze i provvedimenti più idonei al fine di armonizzare l'effettuazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

4. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Art. 33
Il Vicesindaco

1. Il Sindaco nomina fra gli Assessori il Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco è chiamato a sostituire il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Art. 34
Poteri d'ordinanza

1. Il Sindaco ha il potere di emettere ordinanze per disporre l'osservanza, da parte dei cittadini, di norme di legge e dei regolamenti o per prescrivere adempimenti o comportamenti resi necessari dall'interesse generale o dal verificarsi di particolari condizioni.

2. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 35
Dimissioni e cessazione del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 36
Deleghe

1. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli Assessori o, eccezionalmente, ai Consiglieri, nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza.

2. Le deleghe sono conferite per settori organici di materia, individuati sulla base della struttura operativa del Comune.

3. La delega viene conferita con atto scritto che va firmato per accettazione del delegato.

4. Il Sindaco può conferire ad un Assessore specifica delega a mantenere i rapporti con le rappresentanze delle frazioni.

TITOLO III°
ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

CAPO I° - UFFICI

ART. 37
PRINCIPI

1. Il Comune conforma la propria attività al principio della separazione delle competenze, per cui agli Organi di governo competono esclusivamente funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, mentre ai Responsabili degli uffici e dei servizi vanno tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quegli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

2. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, nonché della massima collaborazione tra gli uffici.

ART. 38
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale ed, in conformità ai principi del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 39
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario comunale e gli organi di governo.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento, anche mediante il ricorso a strutture trasversali.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e stipula con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati, ai sensi delle norme di legge e di contratto vigenti.

ART. 40
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1. L'Ente, nella gestione delle risorse umane, si uniforma ai seguenti principi:

- garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e durante lo svolgimento del medesimo;
- cura costantemente la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale;
- valorizza le capacità, lo spirito di iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- promuove l'impiego di tecnologie idonee a raggiungere il miglior livello di produttività;
- tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti.

ART. 41
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie giuridiche ed economiche in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e decentrati, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è, altresì, direttamente

responsabile verso il Segretario Comunale, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

ART. 42
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

1. La valutazione della performance è orientata alla realizzazione delle finalità dell'ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati ed alla valorizzazione delle professionalità del personale.

2. Il Comune valuta la performance con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti.

3. Il Comune adotta metodi di misurazione e valutazione della performance che permettano la trasparenza delle informazioni prodotte.

CAPO II° - PERSONALE DIRETTIVO

ART. 43
RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'Ente.

2. Ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa nell'ambito del settore di appartenenza, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. In particolare, spettano ai Responsabili degli uffici e servizi le seguenti attribuzioni:

- la partecipazione come presidente o componente alle commissioni di gara;
- la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;
- la stipulazione dei contratti;
- gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- i decreti di esproprio e/o di occupazione d'urgenza e gli atti ad essi preliminari e conseguenti;
- le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- il rilascio dei pareri di regolarità tecnica previsti dalla legge in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni, e l'assunzione degli atti connessi e necessari per la loro attuazione; il responsabile del servizio contabile esprime altresì il parere di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria, previsti dalla legge rispettivamente in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni;
- gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto o dai regolamenti, o in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

5. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi, nell'esercizio delle loro attribuzioni, spetta assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la trasparenza, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'attività amministrativa posta in essere dalle strutture di loro pertinenza.

ART. 44
INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità prevista dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe

professionalità.

2. La Giunta Comunale, in caso di vacanza di posto o per altri gravi motivi, può deliberare l'assegnazione, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, della titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di tipo subordinato, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ART. 45
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata del programma ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III° - IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 46
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

5. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e ne coordina l'attività.

6. Il Segretario inoltre:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione; partecipa altresì, direttamente o attraverso proprio incaricato alle commissioni, ai collegi e agli organismi di cui è chiamato a far parte;
- esprime il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs.n. 267/2000, in relazione alle sue competenze, in assenza dei competenti Responsabili di Area;
- provvede all'attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo e dell'esecutività delle deliberazioni;
- è responsabile della prevenzione della corruzione all'interno del Comune, salvo diversa e motivata designazione;
- può approvare direttive interpretative od organizzative vincolanti per i Responsabili degli uffici e servizi e per i dipendenti comunali, allo scopo di garantire un'uniforme applicazione della normativa o di assicurare il coordinamento dell'attività della struttura ovvero l'unitarietà dell'azione amministrativa;
- roga i contratti nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- esercita ogni altra funzioni attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

ART. 47
VICESEGRETARIO COMUNALE

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere un Vicesegretario Comunale, da individuare in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso del titolo di studio per l'accesso al concorso di Segretario Comunale.

2. Il Vicesegretario Comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV° - LA RESPONSABILITÀ

ART. 48
RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli Amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco e/o il Segretario Comunale che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli Organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia agli Organi giurisdizionali competenti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

ART. 49
RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro quest'ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 50
RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V° - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

ART. 51
PRINCIPI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

4. Il Comune organizza stabilmente e in modo continuativo quelle attività istituite come servizi pubblici, assicurandone l'accessibilità a standard di qualità specificata e a tariffe sostenibili. Promuove accordi con gli altri Comuni per la gestione associata dei servizi pubblici locali al fine di garantire significativi miglioramenti organizzativi.

5. Il Comune sceglie le modalità di gestione dei servizi pubblici locali secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto delle forme previste dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

ART. 52
COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE AD ENTI E SOCIETÀ

1. La deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi, Aziende e Società, ne approva lo Statuto, che regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento dei medesimi, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del relativo Comune.

CAPO VI° - ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 53
Risorse per la gestione corrente

1. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e tariffaria e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato, dalla Regione o da altro soggetto pubblico o privato, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.

2. Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, si ispira a criteri di equità e giustizia, garantendo l'accesso ai servizi anche alle categorie più deboli.

Art. 54
Risorse per gli investimenti

1. La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi ordinarie e speciali, statali e regionali e comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi d'investimento del Comune che per la loro natura hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.

2. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate, in via prioritaria e nel rispetto dell'equilibrio del bilancio per il finanziamento del programma di investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

3. Il ricorso al credito è effettuato, salvo diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dell'importo dei programmi di investimento che non trova copertura con le risorse di cui ai precedenti commi.

Art. 55
Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. I terreni soggetti agli usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. Il Comune di Longarone tende alla ridefinizione, entro l'ambito della legge, della consistenza e della regolamentazione dell'uso civico in relazione ai mutamenti demografici, sociali ed economici intervenuti nella collettività, al fine di superare istituzioni anacronistiche ed eliminare sperequazioni tra i suoi cittadini.

Art. 56
Inventario

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario, compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

2. L'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune deve essere rivisto annualmente, a seguito apposite verifiche da parte dei Responsabili di Area consegnatari dei beni. Il Responsabile dell'Area Contabile è custode dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione di titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

3. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato al conto consuntivo.

4. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni

medesimi sono disciplinate da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

Art. 57
Utilizzo del patrimonio

1. Il patrimonio comunale viene gestito in modo da rendere un effettivo servizio alla collettività o a mettere a disposizione reali risorse all'attività del Comune, con l'obiettivo della razionale e piena utilizzazione dei beni e delle strutture e del più elevato realizzo economico.

2. Il Consiglio Comunale stabilirà direttive e metodi per l'alienazione del patrimonio il cui mantenimento non risponda alle finalità suddette.

Art. 58
Contratti

1. Le norme relative ai procedimenti contrattuali sono stabilite dalla legge e disciplinate dall'apposito regolamento.

2. I contratti, redatti secondo le determinazioni che li autorizzano, diventano impegnativi per il Comune con la stipulazione.

Art. 59
Programmazione di bilancio

1. La programmazione dell'attività del Comune è in correlazione alle risorse finanziarie disponibili per realizzarla. Gli atti con la quale essa viene definita sono previsti dalla vigente normativa.

2. Il bilancio di previsione e gli altri atti, di cui al comma precedente, sono proposti dalla Giunta Comunale e sono approvati dal Consiglio con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati ed a maggioranza assoluta dei voti.

Art. 60
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore dei conti ai sensi dell'art. 16, comma 25 del DL 138/2011 convertito dalla L. 148/2011. Tale norma prevede che il revisore dei conti sia scelto mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

2. Il Revisore dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo inadempienze, ed è rieleggibile una sola volta.

3. Non possono essere nominati revisori dei conti: i parenti ed affini, entro il 4° grado, dei componenti della Giunta in carica; i dipendenti dell'Ente; i Consiglieri ed Amministratori in carica durante il mandato amministrativo in corso o quello immediatamente precedente; coloro che svolgono un incarico politico rilevante o sono comunque Consiglieri provinciali facenti parte della medesima circoscrizione dell'ordine professionale di appartenenza; coloro che hanno partecipato alla campagna elettorale per la nomina a Consigliere dell'Ente medesimo.

4. L'esercizio delle funzioni di Revisore è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale resa a favore dell'ente con carattere di continuità e fatti salvi, quindi, i casi di prestazioni una tantum. È altresì incompatibile con la carica di amministratore di enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati, o sottoposti alla vigilanza del Comune.

5. Il Revisore che abbia perso i requisiti di eleggibilità fissati dal presente articolo o sia stato cancellato o sospeso dal ruolo professionale decade dalla carica. La revoca dall'ufficio deliberata dal Consiglio Comunale dopo formale contestazione da parte del Sindaco degli addebiti all'interessato, al quale è concesso, in ogni caso, un termine di 10 giorni per far pervenire le proprie giustificazioni.

6. In caso di cessazione per qualsiasi causa dalla carica di revisore, si procede alla surrogazione entro trenta giorni.

7. Il Revisore è tenuto a svolgere il suo compito secondo le finalità e con le prescrizioni fissate dalla legge. Perseguendo inoltre particolari obiettivi che il Consiglio Comunale dovesse proporgli all'atto della nomina o successivamente, sempre al fine di dare maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

8. Le modalità del suo operato sono stabilite dal regolamento.

Art. 61
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto di gestione è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini previsti dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 62
Controllo della gestione

1. Il controllo della gestione è esercitato dagli uffici, in collegamento con il Revisore dei conti, anche con riferimento al raggiungimento di standard previamente individuati.

2. Il regolamento disciplina la rilevazione contabile dei costi degli uffici e dei servizi e definisce modelli di scritture contabili che possono affiancare quelle previste dalla legge in materia di contabilità dei comuni.

3. La rilevazione contabile dei costi prevede la sistematica raccolta di dati gestionali imputabili alle singole unità operative, onde pervenire alla valutazione della efficienza e della efficacia della spesa articolata per uffici, servizi e programmi.

CAPO VII° - ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 63
Regolamenti

1. Il Consiglio Comunale adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza di voti validamente espressi.

2. Il regolamento resterà pubblicato dopo l'adozione per 15 giorni all'albo pretorio comunale, diventerà obbligatorio il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione, salvo che sia altrimenti specificatamente disposto.

Art. 64
Ordinanze

1. Spetta al Sindaco adottare le ordinanze per l'applicazione dei regolamenti comunali o per dare attuazione a disposizioni di legge o di regolamenti generali.

2. Spetta altresì al Sindaco adottare le ordinanze straordinarie in materia di sanità, di igiene e polizia locale che abbiano il carattere della tangibilità, dell'urgenza e dell'interesse pubblico.

TITOLO IV°
FORME ASSOCIATIVE

Art. 65
Convenzioni e consorzi

1. Il Comune promuove e favorisce la stipulazione di convenzioni e la creazione di consorzi con altri Comuni ed enti pubblici per l'erogazione di servizi, onde ricercare le soluzioni più vantaggiose.

2. Il Comune promuove e favorisce, anche partecipando a forme associative e a modelli organizzativi di tipo privatistico, la collaborazione con soggetti privati.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 66
Accordi di programma

1. L'Amministrazione Comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste dalla legge.

2. Per particolari iniziative da realizzare in zona montana l'Amministrazione dà priorità agli accordi con l'Unione Montana, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio-economica della medesima.

Art. 67
Unione e fusione di Comuni.

1. Il Comune di Longarone persegue la fusione con i Comuni contermini, al fine di migliorare le strutture pubbliche e offrire servizi più efficienti alla collettività in un territorio omogeneo per aspetti geografici, sociali, culturali ed economici.

2. Riconoscendo nelle popolazioni la presenza di comuni radici storiche, degli stessi valori civili e religiosi, di medesime esigenze e problemi socio-economici, intende promuovere una graduale fusione tra Longarone e i Comuni contigui, in sintonia e accordo con le comunità interessate e i Comuni che le rappresentano.

3. Per il conseguimento di questi fini od anche per arrivare a gestione associata di servizi, il Comune promuove forme permanenti di consultazione con i Comuni vicini.

TITOLO V°
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I° - ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 68
Principi fondamentali

1. Il Comune favorisce la partecipazione singola e associata dei cittadini, così che la propria attività amministrativa possa esplicarsi in relazione alle effettive esigenze della comunità, secondo principi di democrazia, giustizia e trasparenza.

2. Riconosce altresì che gli interessi sociali e culturali della comunità trovino concreta ed efficace manifestazione nel volontariato e nelle libere associazioni, che concorrono alla promozione della dignità e della libertà della persona, all'effettivo progresso civile della comunità e allo sviluppo del senso civico, in spirito di collaborazione e di solidarietà.

Art. 69
Volontariato e libere associazioni

1. Il Comune riconosce le libere associazioni operanti nel territorio; concorre, se richiesto, alla loro istituzione e ne promuove, incoraggia e sostiene l'attività, mettendo a loro disposizione previa regolamentazione, le proprie attrezzature, strutture e servizi, ed erogando, se necessario, contributo; ne chiede la collaborazione consultandole e coinvolgendole in organismi di partecipazione e in attività; può stipulare con loro convenzioni per lo svolgimento di determinati servizi, prevedendo adeguate forme di controllo e di verifica dei risultati.

2. L'erogazione dei contributi sarà subordinata all'accertamento dell'effettiva natura volontaristica dell'associazione, dell'assenza di scopi di lucro, della natura, qualità e diffusione del servizio svolto per la collettività, della presenza di una ancorché minima regolamentazione statutaria e struttura organizzativa in cui siano assicurate le condizioni di pari opportunità previste dalla legge e della tenuta e presentazione del bilancio finanziario e di gestione, il tutto secondo criteri e modalità da apposito regolamento.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, il Comune istituisce l'Albo delle Associazioni presenti nel proprio territorio, l'ordinamento del quale viene disciplinato dal regolamento.

4. Al fine di promuovere un costruttivo rapporto di collaborazione e di coordinamento delle attività, il Comune incoraggia la presenza di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale negli Organi di amministrazione delle associazioni, purché ciò non abbia a compromettere l'autonomia e la libertà delle stesse e sia compatibile con i loro statuti.

Art. 70
Associazione Pro Loco

1. Tra le libere associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale, particolare rilievo viene dato all'associazione Pro Loco di Longarone, della quale il Comune riconosce il servizio reso alla collettività, la lunga tradizione volta alla crescita economica e associativa del Comune, l'apporto di un volontariato impegnato, la positiva presenza attraverso attività e manifestazioni su tutto il territorio comunale, il sostegno dato alle altre associazioni.

2. Nel riconoscere tale ruolo, il Comune è impegnato a garantire e a promuovere lo sviluppo dell'Associazione, anche attraverso le prestazioni e i contributi di cui all'articolo 70, tenuto altresì presente il dettato della legge, che prevede la presenza di rappresentanti del Comune all'interno degli organi direttivi dell'Associazione e il controllo dello stesso sui programmi e sui bilanci, anche al fine dei pareri richiesti dalla Regione.

Art. 71
Partiti politici

1. Il Comune riconosce il ruolo dei partiti politici e delle loro rappresentanze locali, ne favorisce l'attività, li consulta nei più importanti aspetti e problemi della collettività, senza che ciò abbia a ledere l'autonomia degli organi comunali, in particolare del Consiglio, dei gruppi consiliari, titolati a rappresentare all'interno dell'Amministrazione le istanze dei partiti di cui fanno parte.

Art. 72
Associazioni di categoria e Sindacati.

1. Il Comune altresì collabora con le Associazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori nel mondo dell'economia, di cui promuove l'apporto per uno sviluppo equilibrato e globale della collettività.

Art. 73
Consulte frazionali

1. Nell'ambito del territorio municipale possono essere istituite le Consulte frazionali, comprendenti il territorio delle frazioni, anche accorpate, indicate all'art. 2, comma 3, del presente Statuto.

2. La Consulta frazionale è organismo consultivo degli organi municipali, il quale recepisce le esigenze della frazione, tratta i problemi della stessa in rapporto alle esigenze unitarie del Municipio e del Comune, esprime pareri in ordine alle questioni rilevanti per la vita comunitaria. Può altresì svolgere servizi di interesse frazionale.

3. L'elezione, l'organizzazione ed il funzionamento delle Consulte frazionali sono disciplinate da apposito regolamento, che ne individua anche la delimitazione territoriale.

4. Le cariche all'interno delle Consulte frazionali sono a titolo onorifico, senza compenso o indennità.

5. Ai suddetti organismi il Comune garantisce, compatibilmente con le proprie disponibilità, una sede e le necessarie attrezzature.

Art. 74
Altre forme di partecipazione

1. Oltre alle forme di partecipazione previste dagli articoli precedenti, il Comune nelle materie di competenza locale e di interesse collettivo, di sua iniziativa, o anche su richiesta non vincolante degli Organismi di base e delle Associazioni promuove diverse forme di consultazione popolare, quali assemblee pubbliche, a carattere generale o di quartiere e frazione o per categorie, periodiche conferenze con le associazioni, indagini, distribuzione di questionari e quant'altro simile o opportuno, il tutto preceduto dalla più estesa pubblicità sull'iniziativa.

2. Dette consultazioni non potranno aver luogo in coincidenza con qualsiasi operazione di voto.

3. Al fine di definire gli strumenti di programmazione, tra cui il bilancio di previsione, in attuazione del programma di mandato, l'Amministrazione Comunale si confronterà con la cittadinanza, secondo le forme che riterrà più opportune, atte ad assicurare la più ampia partecipazione popolare agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

Art. 75
Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco, sentiti i competenti uffici e, se l'argomento lo richiede, la Giunta Comunale, darà adeguata risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza e degli eventuali successivi sviluppi del procedimento.

4. Le risposte dovranno essere sempre motivate e nel caso di questioni riguardanti procedimenti amministrativi indicare gli uffici preposti.

5. La Giunta, di sua iniziativa o su motivata richiesta degli interessanti, potrà sottoporre le predette istanze, petizioni o proposte all'esame del Consiglio Comunale.

Art. 76
Referendum comunali

1. Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti allo statuto, al regolamento del consiglio, al piano regolatore e strumenti urbanistici attuativi, alla finanza comunale, al bilancio, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti.

2. I referendum consultivi ed abrogativi non sono inoltre ammessi nelle materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo nei cinque anni precedenti.

3. Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

4. I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno il 20% per cento dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolto delle firme.

5. Il Difensore Civico decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria.

6. Il Difensore Civico può essere chiamato anche ad esprimere in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

7. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno.

8. La delibera di indizione del referendum deve indicare gli oneri finanziari che ne conseguono e provvedere all'inserimento a bilancio delle relative spese.

9. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

10. Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

11. Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducità dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

12. Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

13. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

14. Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel Regolamento comunale.

CAPO II° - DIRITTO DI ACCESSO E DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 77
Pubblicità degli atti

1. Gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici fatte salve le previsione di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. L'Amministrazione deve garantire la trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Art. 78
Diritto di accesso

1. È riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le disposizioni della legge e le modalità previste da apposito regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limite di divulgazione, quelli esplicitamente individuati dal predetto regolamento o che un apposito provvedimento dichiara temporaneamente riservati.

3. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti di cui al primo comma, previo pagamento dei soli costi del servizio e salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

Art. 79
Diritto di informazione

1. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabilite dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

2. In ogni caso il Comune darà pubblicazione degli atti nell'albo on-line e secondo modalità previste dal suddetto regolamento, dando informazione della sua attività e dei suoi provvedimenti anche a mezzo stampa, radio e televisione, nonché con la pubblicazione di notiziari, comunicati e avvisi di cui curerà a maggiore diffusione possibile.

Art. 80
Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Il regolamento disciplina inoltre le modalità di intervento e di partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti singoli o collettivi interessati, stabilendo quali siano in generale detti soggetti, l'essenza e le modalità dell'informazione e dei responsabili preposti alla stessa e all'intero procedimento, nonché tutte le procedure e i tempi per la presentazione, l'esame e la valutazione di istanze, proposte e documenti da parte degli intervenuti e le conseguenti determinazioni dell'Ente.

2. In ogni caso l'accoglimento e la reiezione delle richieste debbono essere adeguatamente motivati.

Art. 81
Conclusione del procedimento amministrativo

1. L'Amministrazione Comunale ha in ogni caso il dovere di concludere, nei termini di cui al successivo comma, mediate l'adozione di un provvedimento espresso, ogni procedimento amministrativo che consegue obbligatoriamente ad un'istanza o che debba essere iniziato d'ufficio.

2. Per ciascun tipo di procedimento l'Amministrazione determina il termine entro cui esso deve concludersi, quando non sia disposto direttamente dalle leggi o dai regolamenti. I termini sono stabiliti con il regolamento per il procedimento amministrativo di cui agli articoli precedenti, valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento, in relazione alla consistenza dell'ufficio preposto.

Art. 82
Responsabilità del procedimento

1. Tutti i provvedimenti amministrativi emessi dal Comune, esclusi gli atti normativi e quelli a carattere generale, devono essere motivati.

2. Con lo stesso deliberato che approva il regolamento per il procedimento amministrativo, sono individuati l'ufficio ed il responsabile di ciascun tipo di procedimento, nonché il dipendente preposto a sostituire quest'ultimo in caso di sua assenza o impedimento. Nello stesso atto è stabilito il soggetto competente ad emettere per ciascun tipo di procedimento amministrativo il provvedimento finale.

3. Sulla base del provvedimento di cui al secondo comma, il Segretario Comunale, di volta in volta, assegna il procedimento all'ufficio e al responsabile.

Art. 83
Albo Pretorio

1. L'Albo Pretorio on line, ai sensi del comma 5 dell'art 32 del D.L. 30.12.2009 n. 194 - cd. Decreto Milleproroghe - convertito, con modificazioni, dalla L. 26.2.2010 n. 25, va a sostituire in maniera definitiva l'Albo cartaceo esposto all'interno dell'Ente: la forma cartacea rimane solo in originale, mentre è fatto espressamente obbligo di pubblicazione sul proprio sito Internet istituzionale.

2. Nei quartieri e nelle frazioni del Comune sono istituiti degli albi frazionali, nei quali è data pubblicazione dei provvedimenti e degli avvisi di maggiore interesse.

CAPO III° - DIFENSORE CIVICO

Art. 84
Difensore Civico

1. Il Comune può procedere alla nomina del Difensore Civico, il quale svolge un ruolo di garante delle imparzialità e del buon andamento della pubblica Amministrazione Comunale, segnalando al Sindaco, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

2. Qualora non si addivenga all'istituzione del Difensore Civico comunale, il Comune può chiedere di avvalersi del Difensore Civico della Provincia di Belluno, con condizioni e modalità da definirsi attraverso apposita convenzione.

TITOLO VI°
NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 85
Revisione dello Statuto

1. Il Comune adeguerà i contenuti del presente statuto al processo di evoluzione della collettività, cercando di assicurare costante coerenza tra la normativa statutaria e le condizioni di bisogno della comunità che rappresenta.

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità di legge. Le relative proposte avvengono per iniziativa della Giunta Comunale o di uno o più Consiglieri comunali ed i relativi atti devono essere trasmessi ai Consiglieri almeno 30 giorni prima della seduta nella quale saranno esaminati.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisce il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 86
Pubblicità dello Statuto

1. Dello Statuto sarà data la più ampia pubblicità al fine di assicurarne la conoscenza da parte di tutti i cittadini e degli Enti del Comune, secondo le indicazioni stabilite dal Consiglio Comunale.

Art. 87
Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

Il Sindaco Roberto Padrin

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 342793)

Errata corrige

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Unità organizzativa farmaceutico protesica dispositivi medici n. 138 del 23 febbraio 2017 "Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro per l'epatite C cronica"". (BUR n. 27 del 14 marzo 2017).

Nel Bollettino ufficiale n. 27 del 14 marzo 2017 è stato pubblicato il decreto del Direttore della Unità organizzativa farmaceutico protesica dispositivi medici n. 138 del 23 febbraio 2017 "Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro per l'epatite C cronica"".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo pubblicato contiene degli errori e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO PROTESICA DISPOSITIVI MEDICI n. 138 del 23 febbraio 2017
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro per l'epatite C cronica".

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il Gruppo di lavoro in materia di epatite C cronica.

IL DIRETTORE

VISTA la D.G.R. n. 952 del 18.6.2013, "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche" e di "redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici", avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

RICHIAMATI i decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 222 del 4 agosto 2015 di approvazione del documento "*Linee di indirizzo regionale per l'impiego dei medicinali ad azione diretta nella terapia dell'epatite C cronica*" e n. 35 del 13 aprile 2016 "*Linee di indirizzo regionali per l'impiego dei nuovi farmaci antivirali ad azione diretta nella terapia dell'epatite C cronica - aggiornamento a febbraio 2016";*

RILEVATA la necessità, evidenziata in CTRF nella seduta del 20.12.2016, di aggiornare le linee di indirizzo regionali alla luce delle nuove entità terapeutiche disponibili, delle evidenze di letteratura emerse successivamente alla stesura dei precedenti documenti, delle variazioni dei prezzi di detti farmaci - oggetto di contrattazioni prezzo/volume confidenziali tra AIFA e le Aziende Farmaceutiche produttrici e quindi in continuo aggiornamento, dei dati di arruolamento rilevati attraverso il Registro AIFA e la piattaforma Navigatore e dei possibili allargamenti dei criteri AIFA ai pazienti con grado di Fibrosi F2;

RITENUTO opportuno pertanto, istituire a tal fine un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da clinici specialisti operanti in centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi antivirali ad azione diretta (Hub) e in centri autorizzati alla prescrizione della duplice terapia (Spoke), medici di medicina generale, farmacisti ospedalieri ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 <<Articolo 18 della L.R. n. 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area">>

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente "Gruppo di lavoro per l'epatite C cronica", la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):

   - Scroccaro Giovanna - Unità Organizzativa Farmaceutico Protesica Dispositivi medici, Regione del Veneto (Coordinatore)
   - Andretta Margherita - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
   - Alberti Alfredo - Dipartimento di Medicina Molecolare, Università degli Studi di Padova
   - Berti Giovanni - UOC Farmacia, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
   - Bossone Vito - MMG, Azienda ULSS 6 Euganea
   - Brollo Lucio - Medicina interna, Azienda ULSS 4 Veneto Orientale
   - Concia Ercole - Malattie infettive, Azienda Ospedaliero Universitaria di Verona
   - Costa Enrico - Farmacia, Azienda Ospedaliero Universitaria di Verona
   - De Boni Michele - Gastroenterologia, Azienda ULSS 1 Dolomiti
   - De Lazzari Franca - Gastroenterologia, Azienda ULSS 6 Euganea
   - Faggiano Giovanni - Malattie infettive, Azienda ULSS 5 Polesana
   - Gardini Ivan- Presidente Associazione EpaC Onlus
   - Malena Marina - Centro malattie diffusive, Azienda ULSS 9 Scaligera
   - Manfrin Vinicio - Malattie infettive, Azienda ULSS 8 Berica
   - Panese Sandro - Malattie infettive, Azienda ULSS 3 Serenissima
   - Scalon Paola - Gastroenterologia, Azienda ULSS 7 Pedemontana
   - Scotton Pier Giorgio - Malattie infettive, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
   - Seminara Nicolò - MMG, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
   - Turri Paolo - Assistenza specialistica, liste di attesa, termale.

2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sia dedicato all'aggiornamento delle linee di indirizzo regionali alla luce delle nuove entità terapeutiche disponibili, delle evidenze di letteratura emerse successivamente alla stesura dei precedenti documenti, delle variazioni dei prezzi di detti farmaci - oggetto di contrattazioni prezzo/volume confidenziali tra AIFA e le Aziende Farmaceutiche produttrici e quindi in continuo aggiornamento, dei dati di arruolamento rilevati attraverso il Registro AIFA e la piattaforma Navigatore e dei possibili allargamenti dei criteri AIFA ai pazienti con grado di Fibrosi F2. Il documento finale sarà sottoposto alla valutazione del CTRF;
3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di lavoro in oggetto non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli enti, delle associazioni o delle aziende sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso dei medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro